LA STAMPA

ANNO 124. N. 90 ••• VENERDI' 20 APRILE 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/338; FAX 655306. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000. ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD. 3; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,60; UNGHERIA FRN. 107; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); ELETTORALE 600.000 (660.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI' 660.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

L'INCONTRO BUSH-MITTERRAND

ABBIAMO ANCORA BISOGNO DI NATO

LA Nato ha un futuro? E quale? Domande come queste sarebbero state impensabili fino a pochi mesi fa; ma ora, per lo svuotamento progressivo del Patto di Varsavia, sembra a molti che l'alleanza occidentale sia rimasta senza un nemico e che quindi sia posta in discussione la sua stessa ragion d'essere. In realtà il problema è molto più complesso. Ne hanno discusso, nel loro incontro di ieri in Florida, Bush e Mitterrand.

Chi pensa che la Nato sia ormai priva di una funzione ha in mente un sistema alternativo di sicurezza europea, nel quale non dovrebbe esserci più posto per le due alleanze della guerra fredda. L'Urss è la vera ispiratrice di questa scuola di pensiero. Niente più Nato e niente Patto di Varsavia, nel giro di pochi anni. Al loro posto un sistema paneuropeo, costituito da tutti gli Stati che presero parte nel 1975 alla conferenza di Helsinki e che poi hanno dato vita ai successivi incontri di verifica, l'ultimo a Vienna. Si tratta di tutti gli Stati europei meno l'Albania (ancora isolata nel suo ghetto stalinista), più gli Stati Uniti e il Canada, e, naturalmente, l'Unione Sovietica.

L'«Economist» ha definito tutto questo «il sogno dell'Europax», liquidandolo appunto come un sogno. E l'ex presidente francese Giscard d'Estaing, in un'intervista a «Le Monde», ha detto: «Sarebbe l'Onu europea. Vi si può discutere di tutto, ma non definire una politica di difesa se non all'unanimità». Questo è il punto. La regola di Helsinki è tale che qualunque piccolo o piccolissimo Paese, come Malta o il Lussemburgo, può opporre il suo veto a decisioni cruciali, che riguardino la sicurezza di un grande Paese o di un gruppo di grandi Paesi. Per ovviare a questo inconveniente, i sostenitori del nuovo sistema hanno fatto l'ipotesi, di nuovo mutuata dall'Onu, di un Consiglio di sicurezza. Ma quali Paesi, oltre alle due superpotenze, ne farebbero parte? L'Italia accetterebbe di esserne esclusa? E la Spagna? A parte questo, anche nel Consiglio, o Direttorio, vigerebbe la regola dell'unanimità. In pratica, tutte le questioni della sicurezza europea dipenderebbero dal voto, o dal veto, dell'Urss. Che nel momento del suo declino storico si ritroverebbe una forza contrattuale che non ha avuto al tempo della massima espansione del suo impero.

Questo non significa che il nuovo sistema sia inutile. La conferenza di Helsinki non è stata certo inutile. Helsinki-2 può decretare il riconoscimento collettivo dei confini intereuropei, in primo luogo quelli della nuova Germania; può fissare regole di comportamento interno (in senso democratico) dei singoli Stati; può predisporre misure d'ispezione e di verifica delle «quantità» militari e dei loro movimenti, a maggior ragione quando si sarà concluso il negoziato di Vienna sul disarmo convenzionale. Ma le questioni ultime della sicurezza non possono essere affidate ad un organismo plebiscitario.

Ed ecco la necessità che la Nato resti, qualunque decisione voglia prendere il Patto di Varsavia (che è il grande sconfitto di questa imprevedibile stagione storica). Ma qui di nuovo si aprono due ipotesi, nel seno stesso dell'Occidente: lasciare la Nato com'è, più o meno, oppure spostarne l'asse portante in direzione dell'Europa? Questa seconda è l'ipotesi di Mitterrand.

Parlando di Nato, tutti sanno che c'è una questione francese. Dal 1966, cioè dai tempi di de Gaulle, la Francia fa parte dell'alleanza politica, ma non della struttura militare integrata. Ora molti pensano che nella nuova Nato europeizzata la Francia dovrebbe rientrare a pieno titolo, e che per questo dovrebbe avere il comando militare dell'alleanza, sinora spettato a un generale americano. Alla vigilia dell'incontro della Florida con Mitterrand, Bush si è detto contrario al cambio della guardia, temendo che ne derivi una più generale disaffezione americana all'impegno oltre Atlantico; ma la candidatura francese ha molte e solide ragioni.

Resta l'interrogativo di par-

Aldo Rizzo

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

La figlia del titolare dell'Alpitour avrebbe riconosciuto in tv i tre arrestati

«Rapirono un'altra bambina»

Sospetti per il sequestro di Federica Isoardi

TORINO. Cuneo, 12 gennaio 1984: Federica Isoardi, 8 anni, figlia del titolare dell'agenzia di viaggi Alpitour, viene rapita alle 8,30, dopo essere entrata a scuola. Stallavena, provincia di Verona, 29 gennaio 1990: alle quattro del pomeriggio Patrizia Tacchella, otto anni, figlia del proprietario della fabbrica di jeans Carrera, è sequestrata da un uomo mentre va a comprare una merendina al supermercato sotto casa. Sono le sequenze di uno stesso film. La regia dei due rapimenti sarebbe opera degli uomini arrestati martedì scorso a Santa Margherita Ligure, nella villa dove i carabinieri hanno trovato Patrizia, dopo 78 giorni di prigionia.

E' più che un sospetto. Bruno Cappelli, Valentino Biasi e Franco Maffiotto avrebbero sequestrato sia Federica che Patrizia. «Ci sono forti elementi», dice Piero Sassi, capo della Criminalpol torinese. «Basta rileggere le cronache», aggiunge il maggiore Pasquale Lavacca, comandante del nucleo operativo dei carabinieri. Per il momento, gli uomini hanno confessato di aver sequestrato Patrizia: «Ma abbiamo fatto tutto da soli. Le due donne che avete arrestato non c'entrano».

Ora, il magistrato contesterà loro anche il rapimento di Federica Isoardi. Non subito, però. Occorre attendere l'esito delle perizie foniche disposte dalla magistratura e i risultati di una serie di perquisizioni che saranno compiute nelle prossime ore. Ma, a questo punto, si tratterebbe solo di formalità.

Le «strane coincidenze» che i carabinieri avevano riscontrato tra le due storie all'indomani della liberazione di Patrizia Tacchella sono diventate «fortissimi indizi». E i pezzi di questo strano puzzle che si va componendo negli uffici dei magistrati di Torino, Verona e Genova lo dimostrano. C'è, innanzitutto, la testimonianza di Federica: «Sono loro», ha esclamato l'altra sera davanti allo schermo tv su cui scorrevano le immagini dei tre arrestati. Sicura? «Sicurissima». Poi, il confronto tra le foto degli imprenditori di questa anomala banda di delinquenti «perbene» e gli identikit dei due banditi che sei anni fa presero Federica sotto gli occhi delle suore della scuola elementare di Cuneo: i «punti di contatto» sono evidenti. Infine, ci sono le registrazioni dei colloqui tra i rapitori e le famiglie Isoardi e Tacchella. E' la stessa voce, almeno in apparenza: la perizia fonica dovrà stabilirlo con certezza. Ma, soprattutto, sono identiche le modalità esecutive: il telefonista degli Isoardi aveva lo stesso piglio «manageriale» del telefonista dei Tacchella.

Patrizia Tacchella

Federica Isoardi

Gli inquirenti sono prudenti, ma i dubbi sfumano con il passare delle ore: sarebbe lo stesso film, con due finali diversi. Per Federica, i familiari pagarono un riscatto di circa tre miliardi e mezzo. La somma fu consegnata ai rapitori a Santena, un paese della cintura torinese che si trova a metà strada tra Poirino, dove, si è scoperto ora, abita Biasi, e Nichelino, la città di Bruno Cappelli. La bimba fu poi liberata a Celle, in Liguria. Patrizia, invece, è tornata a casa martedì sera, prima che i genitori consegnassero ai rapitori il riscatto concordato (cinque miliardi e mezzo).

Resta da capire perché i tre uomini sono caduti in trappola, dopo che erano riusciti a disorientare gli inquirenti che avevano seguito il caso Isoardi. Circola già una spiegazione: li avrebbe traditi la sicurezza di riuscire a farla franca una seconda volta. Solo così si spiega il clamoroso errore che il telefonista del sequestro Tacchella ha compiuto lo scorso 10 aprile: da Santa Margherita Ligure, con un apparecchio radio, l'uomo ha chiamato i familiari della bimba, in Veneto. E dopo aver minacciato ritorsioni, ha fatto parlare Patrizia con il papà.

Gianni Armand-Pilon

ALTRI SERVIZI A PAGINA 7 E IN CRONACA

Il Cremlino respinge le «ingerenze» americane e offre l'ultimo compromesso a Estonia e Lettonia

I lituani: «L'Urss ci condanna alla fame»

Oleodotti a secco, gas al minimo. Mosca: «E' solo l'inizio»

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

La radio di Vilnius ha lanciato ieri un appello ai lituani affinché riducano i consumi energetici a seguito dei tagli decisi da Mosca alle forniture di petrolio e di gas naturale. «Ci hanno messo a una dieta da fame - ha detto il portavoce lituano Ceslovas Jursenas -. Il problema è ora come distribuire le razioni e come potremo sopravvivere». Dall'altra sera la raffineria di Mazhejkei non riceve più greggio, mentre le forniture di gas sono scese da 18 a 3,5 milioni di metri cubi al giorno. «Per il momento è una questione di gas e petrolio, è possibile che vengano prese altre misure», ha ammonito il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Vadim Perfilov. Il quale ha poi lanciato pesanti accuse contro non specificati giornali e personalità statunitensi colpevoli di aver lanciato «una campagna propagandistica sugli avvenimenti lituani». «Lezioni e minacce mascherate - ha detto - rappresentano una inammissibile interferenza» che complica «la situazione e ostacolano il dialogo» Usa-Urss.

In Lituania le code ai distributori si allungano, comincia anche a serpeggiare la paura che Mosca congeli le riserve di valuta pregiata della Lituania, impedendo così l'approvvigionamento all'estero, in un «clima da guerra economica», come l'ha definito il presidente Landsbergis, il quale ha invocato la mediazione del Vaticano per risolvere la crisi. La Santa Sede ha subito risposto di non aver ricevuto alcuna richiesta.

La tensione cresce. Mentre le autorità lituane cercano di boicottare la leva di primavera, il primo ministro, signora Kazimiera Prunskiene, assieme al ministro degli Esteri Algirdas Saudargas, è partita per Oslo, fallendo però nel tentativo di assicurarsi forniture di petrolio da parte della Norvegia. «Il governo norvegese non può promettere petrolio alla Lituania», ha dichiarato il premier norvegese Jan Syse. E' probabile che sia Oslo sia Copenaghen non vogliano rompere con Mosca e allora mascherino le loro resistenze con le scarse garanzie che Vilnius può dare alle compagnie petrolifere. E allora, lunedì, una delegazione guidata dal vicepresidente del Parlamento si recherà a Mosca per incontrare rappresentanti canadesi, nel tentativo di assicurarsi rifornimenti di petrolio: le scorte di greggio a disposizione basteranno «solo per quattro-cinque giorni».

La crisi del Baltico non accenna dunque a placarsi. Ieri Gorbaciov ha ricevuto una delegazione lettone, guidata dal presidente Anatoli Gorbunov, ed ha acconsentito ad aprire negoziati a livello di gruppi di esperti per stabilire il futuro delle relazioni tra la Lettonia e l'Urss. Ha poi avuto un incontro con una delegazione estone, guidata dal presidente Arnold Ruutel e dal primo ministro Edgaar Savissar. Nessun risultato concreto, vi sarà una nuova conversazione lunedì. Ai lettoni Gorbaciov ha proposto «due varianti»: se la Lettonia vorrà uscire dall'Urss, «dovrà rigorosamente rispettare la legge sulla secessione»; se invece deciderà di restare nell'Unione, potrà ricevere «un nuovo status» e «relazioni confederali» con l'Urss.

Da parte sua, il primo ministro Ryzhkov ha detto di essere pronto, in questo caso, a risolvere il problema del servizio militare dei giovani lettoni, cui sarebbe permesso di prestare servizio all'interno dei confini della Lettonia. Gorbaciov ha però avvertito che «se il Parlamento lettone, il 3 maggio, proclamerà l'indipendenza, non vi saranno negoziati di alcun tipo».

I dirigenti lettoni hanno affermato di volere stabilire «le migliori relazioni possibili con l'Urss, su base egualitaria», ed hanno aggiunto che le truppe sovietiche potrebbero rimanere di stanza in Lettonia, ma che in questo caso il loro status, il loro numero e la loro dislocazione dovrebbero essere concordati e fissati in un documento bilaterale.

Ad esprimersi dovrà ora essere il Parlamento lettone, che si riunirà dal 3 maggio nella sua nuova composizione, dominata dalla maggioranza indipendentista. Di fatto però l'incontro tra Gorbaciov ed i dirigenti lettoni ha spianato la strada verso l'apertura di negoziati. Il leader del Cremlino ha infatti dato incarico di preparare le consultazioni a due alti dirigenti sovietici: il vice-primo ministro Silaev ed il membro del Presidium del Soviet supremo Tarazevich. Questi, assieme agli «esperti» lettoni, dovranno elaborare le proposte per possibili varianti da sottoporre ai negoziatori. **[e. st.]**

ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

Per ritorsione le tre nazioni applicheranno ingressi controllati anche alle migliaia di turisti italiani

Entro giugno solo con il visto dai Paesi del Maghreb

Per bloccare il flusso di clandestini provenienti da Marocco, Tunisia e Algeria

ROMA. Sono in arrivo i visti per gli immigrati dalla Tunisia, il Marocco e l'Algeria. La Farnesina, su disposizione del ministro degli Esteri Gianni De Michelis, sta mettendo a punto gli aspetti tecnico-operativi del provvedimento e prepara il terreno politico per una decisione che avrà forti ripercussioni sui rapporti con i tre Paesi maghrebini.

Il portavoce della Farnesina Gianni Castellaneta ha detto che «la decisione non è ancora operativa» e che gli aspetti tecnici vanno approfonditi. Ma dopo lunghi tentennamenti e resistenze, il governo appare ormai deciso ad istituire i visti per frenare l'ondata immigratoria. Dovrebbero entrare in vigore nel giro di due mesi e comunque non più tardi del 30 giugno, data in cui scade la sanatoria per i clandestini.

La Farnesina prevede che i Paesi coinvolti reagiranno in base al principio della reciprocità, instaurando anch'essi un regime di visti per gli italiani che si recano da loro. Ma negli ultimi tempi la pressione migratoria da questi Paesi verso l'Italia è diventata tale da non lasciare altra via d'uscita.

Gli ambasciatori italiani a Tunisi, Rabat e Algeri stanno lavorando con le autorità locali per trovare soluzioni - come i visti multi-entrate - che mitighino l'effetto del provvedimento sui tecnici e dirigenti che viaggiano regolarmente in quei Paesi. De Michelis ha scritto al ministro degli Esteri spagnolo Ordonez chiedendo che Spagna e Italia annuncino contemporaneamente l'introduzione dei visti per far sì che il provvedimento rientri in una più ampia operazione comunitaria. L'iniziativa, si dice alla Farnesina, rischia comunque di incrinare gli ottimi rapporti diplomatici dell'Italia con il Marocco, l'Algeria e Tunisia.

Proprio per evitarne, o quanto meno ritardarne, l'introduzione, il governo italiano chiese due mesi fa alla Tunisia di collaborare con la polizia di frontiera italiana, effettuando rigorosi controlli sui tunisini in partenza per l'Italia. Il governo di Tunisi assicurò il vice presidente Martelli che avrebbe fatto il possibile. Ma secondo fonti della polizia di frontiera italiana, i tunisini non fanno i controlli e la collaborazione tra le due polizie non si è mai instaurata. «E' stato ingenuo immaginare che ci avrebbero aiutati - dicono alla Farnesina - visto che è nel loro interesse far emigrare lavoratori in Italia».

A ritardare la decisione sui visti, oltre alle probabili complicazioni diplomatiche, sono state anche considerazioni di ordine pratico. Bisognerà infatti dotare le ambasciate italiane nei Paesi del Maghreb del personale e delle strutture necessari per affrontare il vero e proprio assalto che si prevede. E nel caso di una reciprocità immediata, anche i consolati maghrebini dovranno prepararsi a smaltire lunghe file di turisti italiani, specie alla vigilia delle vacanze estive. Dal primo gennaio scorso, quando entrò in vigore la sanatoria, molti immigrati extracomunitari sono entrati in Italia come turisti, arrivando in traghetto a Genova, Napoli e Trapani, per poi rimanere a lavorare.

Non ci sono dati precisi sul numero di «turisti» entrati dall'inizio dell'anno, anche perché molti di essi sono commercianti pendolari che vanno e vengono tra l'Italia e il Paese d'origine. Ma secondo stime informali della polizia di frontiera, il numero oscilla tra un minimo di diecimila e un massimo di ventimila, in prevalenza tunisini e marocchini. Questi «turisti» non hanno difficoltà a procurarsi un falso timbro d'entrata per dimostrare che sono arrivati nel Paese prima del 31 dicembre e usufruire così della sanatoria prevista dalla legge Martelli. In pratica, l'assenza di un regime di visti per i Paesi del Maghreb ha parzialmente vanificato l'effetto della legge in questi mesi. E la polizia di frontiera si è più volte lamentata del fatto che è impotente di fronte a questa ondata di lavoratori extracomunitari che entrano come turisti.

E indicano spesso l'esempio del Senegal, che dopo la Tunisia e il Marocco era fino a poco fa il terzo Paese di maggior immigrazione verso l'Italia. Il visto è entrato in vigore qualche settimana fa e secondo la polizia di frontiera il numero di immigrati provenienti da quel Paese è diminuito drasticamente.

Andrea di Robilant

OGGI

OGGI AL LINGOTTO SI APRE IL SALONE DELL'AUTOMOBILE

■ Si inaugura stamane al Lingotto il 63° Salone dell'Auto. La rassegna, cui partecipano 230 espositori di 13 Paesi, durerà sino al 1° maggio offrendo una panoramica della produzione mondiale. Nella circostanza «La Stampa» ha preparato il magazine «Auto 90» che è una guida alla rassegna torinese e che affronta i principali temi emersi in questi mesi con interventi di Romiti (Fiat), Calvet (Psa) e Hahn (Volkswagen). Ieri conferenze Fiat e Pininfarina.

Michele Fenu e Renzo Villare

A PAGINA 10

TROVATO L'ACCORDO PER I TIR BLOCCO EVITATO

■ Il blocco degli autotrasportatori previsto da metà maggio non ci sarà. E' stato infatti raggiunto l'accordo tra il governo, le associazioni di categoria considerate «ribelli» e Cgil, Cisl e Uil. La vertenza è stata condotta su tavoli separati.

IL SERVIZIO A PAGINA 6

Leonardo

DALLA PRIMA PAGINA

ABBIAMO ANCORA BISOGNO DI NATO

tenza: riformata o meno, a guida americana o europea, la Nato ha ancora una senso, se comunque non ha più un nemico? E qui bisogna intendersi. Se il nemico erano la Germania Orientale, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, questo nemico non esiste più. Ma resta l'Unione Sovietica. Può essere ancora considerata nemica l'Urss di Gorbaciov? Discorso difficile, ma che va affrontato. In teoria, l'Urss può diventare col tempo una democrazia liberale, come gli Stati Uniti o la Francia, quindi associabile a un sistema di sicurezza «occidentale». Ma la complessità della storia russa e l'intensità delle convulsioni che derivano dall'attuale processo di trasformazione fanno pensare a qualcosa d'altro, comunque di originale rispetto al resto della vicenda europea. E l'Urss rimane una grande potenza nucleare, seconda, se non pari, solo all'America. Il suo complesso militare può far sentire il suo peso, anche di tipo psicologico, ma inevitabilmente anche politico, in qualunque momento, dentro e fuori i confini. Come non premunirsi? Con tutta la simpatia possibile per Gorbaciov.

Aldo Rizzo

Il ministro del Tesoro chiede al governo di varare a maggio gli inasprimenti fiscali

Carli: manovra severa sulle entrate

Nuove tasse per coprire 14 mila miliardi

ROMA. Guido Carli, ministro del Tesoro, chiede al governo di decidere entro maggio forti aumenti delle tasse. Nelle sue intenzioni, la stangata da tempo attesa per l'indomani delle elezioni amministrative dovrà essere più energica di quanto hanno fatto trapelare finora altri ministri. Occorre, ha detto ieri, «una manovra economica che con il linguaggio corrente possiamo definire severa», anche se l'economia italiana può sopportarla bene; una manovra che «si attuerà soprattutto dal lato delle entrate».

La falla da tappare è di 14.350 miliardi, come già aveva reso noto la «relazione di cassa» che Carli ieri è andato a illustrare alla commissione Bilancio del Senato. Non ci sarebbero, egli afferma, ulteriori peggioramenti negli ultimi giorni, come alcuni temono (contratto della Sanità, interventi speciali per Napoli, concessioni agli autotrasportatori). Avrebbero anche «un alto grado di attendibilità» le previsioni delle Finanze sulle entrate fiscali, che secondo l'ex ministro Bruno Visentini sono sovrastimate.

Ad appena quattro mesi dall'approvazione definitiva della legge finanziaria '90, i conti dello Stato si devono rifare da capo. Per metà lo sfondamento deriva da un fattore imprevedibile (o da una previsione troppo ottimistica ora smentita): sul debito pubblico si stanno pagando interessi più alti. Per l'altra metà la colpa è dei contratti del pubblico impiego (1550 miliardi) e di altre voci di spesa.

Come intervenire il governo non l'ha ancora deciso (forse lo farà nella riunione di venerdì 11 maggio) e perciò Carli si rifiuta di esprimere soltanto le sue opinioni personali, «che non contano». Ma poi, rispondendo a una domanda del senatore Filippo Cavazzuti («ministro-ombra» dell'opposizione di sinistra), si spiega meglio: una manovra di finanza pubblica varata quasi a metà anno non può che puntare «in modo preponderante sulle entrate», perché per i tagli di spesa non c'è tempo sufficiente.

Non sembrano di questo parere altri ministri, che intendono limitare la manovra correttiva a diecimila miliardi. In questa versione non dovrebbe superare i tremila miliardi l'aumento complessivo di tasse (alcolici e bolli soprattutto, ufficiosamente smentita la benzina) e tariffe (ferrovie, acqua, poste e molto altro); mentre 7000 miliardi si troverebbero con tagli o rinvii di spese. Carli sembra proporre un intervento più incisivo su tasse e tariffe, mentre disdegna gli espedienti per scaricare alcune spese sul bilancio '91: «Occorre adottare - dice - provvedimenti che abbiano effetto non solo sul '90, ma su un arco più ampio».

Tuttavia, alcuni tagli di spesa veri, «di una certa consistenza e senza espedienti», si possono fare: «Esistono leggi che rimettono finanziamenti alla Cassa depositi e prestiti» sui quali si può intervenire, accenna il ministro. Per il senatore pci Libertini, si tratterebbe di «tagli pesanti ai Comuni».

Sull'argomento più controverso in questi giorni, il costo degli aumenti di stipendio al pubblico impiego, Carli ha preferito non dilungarsi. Ai senatori che gli chiedevano il costo dei nuovi contratti per il '91, Carli non ha risposto; così come non ha risposto, ai deputati della commissione Bilancio della Camera, il ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari. Entrambi hanno fornito la cifra dello sfondamento solo per il '90: 15[illegible] - 300 miliardi.

Sul '90 si scarica un onere limitato, grazie al meccanismo degli «anticipi» stabilito dal decreto-legge del 26 marzo. Il timore diffuso è che nel '91 il costo sia altissimo, tra entrata a regime dei contratti e slittamento di benefici '90. Gaspari ha ammesso che il «tetto» che il governo si era posto è stato oltrepassato: invece dell'1,5% oltre l'inflazione, gli aumenti reali «si aggirano sul 2% annuo», e lo superano per i dipendenti Usl. Ma non si poteva fare altrimenti, sostiene il ministro della Sanità, De Lorenzo: «Nel resto d'Europa, gli infermieri guadagnano 2 milioni al mese».

Stefano Lepri

Il ministro del Tesoro Guido Carli

SINDACATI-SCHIMBERNI

Vertenza treni, c'è una schiarita

ROMA. Il governo non dovrà intervenire nella vertenza delle ferrovie. Lo scontro tra l'Ente e i sindacati è durissimo, ma poco prima di mezzanotte si è delineata la possibilità di sbloccare la situazione. In caso contrario si verificherebbe un ulteriore inasprimento con la proclamazione di scioperi che verrebbero attuati subito dopo la «tregua» per le elezioni, fra il 1° e il 12 maggio.

Cgil, Cisl e Uil si riuniscono oggi per valutare gli ulteriori sviluppi e decidere se sia il caso o meno di dare un segnale forte dell'esasperazione della categoria. Ieri, dopo l'autonoma Fisafs che ha proposto alle altre organizzazioni un pacchetto di 48 ore di astensione, la Cisnal-ferrovie ha indetto un'agitazione dalle 21 del 28 aprile alla stessa ora di lunedì. Si tende in tal modo a prolungare ritardi e disservizi a breve distanza dalla fine del black-out quasi totale determinato dallo sciopero dei macchinisti-Cobas (da lunedì a martedì e da giovedì a sabato). A sera inoltrata, dopo serrati contatti tra la dirigenza dell'Ente, i sindacati confederali e la Fisafs si è determinata un'indubbia schiarita. I sindacati hanno presentato un contro-documento (predisposto con l'intervento di Trentin, Marini e Benvenuto) che con alcune modifiche sembra possa essere sostanzialmente accettato dall'azienda. La trattativa prosegue così senza interruzioni. (g. c. f.)

DALL'**ITALIA**

Laurea «breve» Sì della Camera

ROMA. La commissione cultura della Camera ha approvato in sede legislativa le norme di riforma degli ordinamenti universitari. La legge, che deve ora passare l'esame del Senato, prevede tra l'altro l'introduzione del diploma universitario di primo livello: un attestato che lo studente potrà conseguire dopo un corso di studi non superiore a tre anni. Tra le altre novità previste dalla riforma un corso di laurea destinato agli insegnanti delle scuole materne ed elementari. [Ansa]

Occhetto su Andreotti «Tutto passa, lui no»

ROMA. «Lui aveva i pantaloni lunghi allora e ce li ha anche oggi, e mentre il mondo cambia c'è ancora sempre Andreotti. Questo forse è il vero significato del 18 aprile». Così il segretario comunista Occhetto ha commentato la battuta di Andreotti sulla giovane età e «i pantaloni corti» dello stesso Occhetto nel '48, nel discorso che il presidente del Consiglio ha pronunciato mercoledì a Milano sulle celebrazioni del «18 aprile». [Ansa]

Modugno al Senato Viviani alla Camera

ROMA. Domenico Modugno sostituirà al Senato Gianfranco Spadaccia, il presidente del gruppo federalista europeo che si è dimesso dal suo incarico. La giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di Palazzo Madama, infatti, ha accertato che i primi due candidati non eletti del gruppo federalista - i deputati Luigi D'Amato e Bruno Zevi - hanno espresso la decisione di restare a Montecitorio. Modugno, che ha ottenuto la maggior cifra individuale dopo Zevi, sarà proclamato senatore nella prossima seduta utile. Il seggio di Modugno alla Camera sarà preso da Ambrogio Viviani, l'ex generale di brigata già ai vertici del controspionaggio militare tra il 1970 e il 1974. [Ansa]

In maggio zucchero a prezzo libero

ROMA. Il prezzo dello zucchero sarà liberalizzato. Lo ha deciso una riunione interministeriale svoltasi ieri a Palazzo Chigi. La relativa delibera sarà presentata al Cipe il mese prossimo. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti dell'Agricoltura, dell'Industria, del Tesoro e del Bilancio. [Agi]

Gratis ai pensionati le protesi dentarie

ROMA. Protesi dentarie gratuite per gli anziani: le pagherà la mutua. Da quest'anno, infatti, il costo d'acquisto delle dentiere e delle altre protesi odontoiatriche da parte dei pensionati verrà attribuito al Servizio sanitario nazionale. Lo hanno riferito i sindacati dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp al termine dell'incontro con una delegazione di funzionari del ministero della Sanità. Questi hanno annunciato l'inserimento delle protesi dentarie fra le «voci» del nuovo tariffario nazionale, attualmente in fase di definizione. [Ansa]

Un'altra seduta convulsa, deputati che giocano a nascondino, urla e proteste

L'anti-droga procede con fatica

Scontri alla Camera per il nuovo regolamento

ROMA. Al primo giorno di applicazione del nuovo regolamento della Camera, la ripresa del dibattito sulla legge antidroga è tutto un susseguirsi di cifre, conteggi dei votanti e dei voti, indicazioni dei numeri corrispondenti agli emendamenti. Finora in tre settimane non erano stati votati neanche tre articoli, ieri ne sono stati approvati nove (poi la seduta è stata rinviata per mancanza del numero legale a stamane). Ma scontento, malumori, proteste sono divampati fin dall'inizio.

«Poiché non posso tenerli tutti a memoria, chiedo che gli emendamenti siano almeno letti. E' un mio diritto conoscere quello su cui sono chiamato a decidere», ha chiesto La Valle, della sinistra indipendente. «Una cosa è il contingentamento dei tempi per dare ordine alla discussione, una cosa è il contingentamento che di fatto impedisce la discussione», diceva Alborghetti, pci. Il verde Franco Russo ha chiesto la parola: una lunga pausa e poi - polemico - solennemente: «Ho concluso».

Alle 13, la protesta più clamorosa «sulle conseguenze dissennate che questa modifica del regolamento ha prodotto, stravolgendo la funzione del Parlamento e diventando strumento di violenza contro la dialettica parlamentare»: per denunciare questa «degenerazione della democrazia italiana» l'on. Teodori, europeista, ha presentato le sue dimissioni.

Mentre scorrevano le votazioni - i tempi assegnati a ciascun gruppo sono rigidi, tenendo conto della loro consistenza proporzionale e del termine entro cui arrivare al voto finale - si tessevano intese e messaggi trasversali. Il socialista Capria ammoniva: «Il pci deve trovare il coraggio di prendere le distanze da certe forme di movimentismo dei piccoli gruppi, e abbandonare ogni incertezza». Pci, sinistra indipendente e radicali concordavano di proporre il ritiro della metà dei loro emendamenti (circa 400 dei 1447 finora presentati) in cambio di un tempo maggiore per il dibattito: cosa che nella conferenza dei capigruppo del pomeriggio gli è stata concessa, con 10 ore di dibattito in più, tutte a disposizione delle opposizioni, senza però che dp e verdi si associassero al cartello.

In aula intanto si verificavano scherzi e minacce. Deputati buontemponi si sono messi a giocare a nascondino. Ripetutamente dai banchi della sinistra si denunciavano elettori «fantasma» nei settori dc. Una volta è stato Sbardella, dc, a saltare fuori da sotto il banco dove si era acquattato, «per scherzo». Un'altra volta - come Bassanini, della sinistra indipendente, ha scritto in una lettera alla Iotti - sono stati due deputati dc «che si sono nascosti sotto il banco in modo da trarre in inganno i deputati che cercavano di segnalare casi di votazioni espresse per deputati assenti»: un episodio per cui Bassanini ha minacciato l'uscita dall'aula del proprio gruppo «ove mancasse ogni doverosa reazione».

In serata, altri casi di irregolarità. Allora tutte le opposizioni di sinistra per protesta hanno fatto mancare il numero legale. La seduta è stata sospesa per un'ora. La Iotti, pur assicurando che il problema delle misure da adottare nei confronti dei deputati che risultano votanti nonostante siano assenti, ha giudicato negativamente l'iniziativa e ha aperto così con il pci - promotore dell'iniziativa - un altro fronte di polemiche.

Molti i personaggi di spicco in Transatlantico. Come valuta Craxi la «galoppata» in cui si è trasformato il dibattito? «Di questa legge non si può far altro che lamentare i ritardi», ha risposto. E le responsabilità della maggioranza, come ha denunciato ieri la segreteria del psi? «Già, l'ho letto», taglia corto il segretario socialista, di pessimo umore, e si fa largo fra i cronisti lasciandoli in asso. E il dc Scotti come valuta questa critica del psi? «Un giudizio ingiusto e frettoloso. Respingo con molta fermezza ogni insinuazione».

Liliana Madeo

Craxi: un'infamia

La Lega Nord «I patrioti? Terroristi»

ROMA. «I patrioti veneti morti durante il Risorgimento erano per lo più dei massoni e degli avventurieri. L'equivalente di quelli che negli anni scorsi sono morti per le Brigate rosse». Questa frase - pronunciata dall'esponente della Liga veneta Franco Rocchetta nel corso del programma di Retequattro *Italia domanda* - ha provocato immediate reazioni.

Anita Garibaldi, la pronipote dell'eroe dei due mondi, ha diffuso un comunicato in cui si accusano le leghe di facile propaganda elettorale: «Fare affermazioni di questo genere al solo fine di procurarsi dei voti - ha detto tra l'altro - rappresenta un volgare insulto alla coscienza degli italiani». Sull'argomento è intervenuto anche Bettino Craxi, che ha parlato di «vera e propria infamia, che dà la misura morale di un certo tipo di predicazione». Duro anche il liberale Raffaele Costa: «Cento anni fa - ha detto - il problema si sarebbe risolto con un duello. Adesso, basterebbero due schiaffi». [Agi]

Più autonomia

Enti locali Sì del Senato alla riforma

ROMA. Con il voto favorevole dei cinque partiti di maggioranza, il Senato ha approvato ieri sera la nuova legge sulle autonomie locali, che torna alla Camera perché alcune norme sono state modificate. Fra le variazioni, quella che porta a 16 (e non 14) il numero massimo degli assessori nei Comuni con oltre 500 mila abitanti, e quella riguardante il segretario comunale, il quale deve «sovrintendere e coordinare» gli uffici e i servizi, e non «dirigere e coordinare».

Il pci proprio ieri ha presentato con una conferenza stampa di Occhetto una proposta di riforma del sistema elettorale per i Consigli comunali. Le novità principali: per i Comuni fino a 20.000 abitanti, sistema maggioritario «corretto», per gli altri Comuni, liste singole o collegate, con indicazione del candidato a sindaco, e assegnazione del 55% dei seggi a chi ottiene la maggioranza assoluta nel primo o nel secondo turno elettorale. Per tutti sono abolite le preferenze.

Le sale mediche

Benvenuto: sì alla modifica dello Statuto

ROMA. La Uil ha accolto con favore la proposta del senatore Gino Giugni di modificare l'articolo 5 dello statuto dei lavoratori, relativo alla tutela della salute in fabbrica. «Si tratta di un'iniziativa di grande interesse - ha detto il segretario generale Giorgio Benvenuto -. Spero possa contare su un rapido iter legislativo». Secondo la proposta del parlamentare socialista, nelle aziende con più di cento dipendenti le visite mediche (obbligatorie per quanti operano a contatto con sostanze o macchine pericolose) diventano oggetto di vera e propria contrattazione con i sindacati aziendali, fatta salva la facoltà per i lavoratori di ricorrere anche alle strutture sanitarie pubbliche. La proposta Giugni - ha continuato Benvenuto - riafferma «il tema della partecipazione sindacale al fondamentale problema del diritto alla salute». [Ansa]

Ma i reati contestati (violazioni allo Statuto lavoratori) rientrano nell'amnistia

Il processo Fiat torna al pretore di Torino

La Cassazione: può giudicare anche se ha condotto l'inchiesta

TORINO. Il processo per gli infortuni alla Fiat torna a Torino. Lo ha deciso la terza sezione della corte di Cassazione dichiarando inammissibile l'istanza di ricusazione del pretore Raffaele Guariniello, proposta dall'amministratore delegato Cesare Romiti e dai responsabili delle relazioni industriali della holding e dell'auto, Michele Figurati e Maurizio Magnabosco, dell'Iveco, Vittorio Omodei, imputati nel processo di violazione dell'articolo 5 dello Statuto dei lavoratori.

Tramite i loro legali, avvocati Chiusano, Minni e Gatti, i dirigenti della Fiat avevano ricusato il pretore sostenendo l'incompatibilità del doppio ruolo del dottor Guariniello, che, nell'inchiesta sui presunti infortuni mascherati alla Fiat, prima aveva svolto funzioni di pm nell'inchiesta e poi si accingeva a ricoprire il ruolo di giudice. Una incompatibilità resa ancora più stridente dall'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale che ha cancellato il doppio ruolo del pretore. I legali della Fiat avevano prospettato una questione di incostituzionalità delle nuove norme che avrebbero creato una disparità di trattamento tra imputati processati prima e dopo il 24 ottobre scorso.

Per i giudici della terza sezione della Cassazione (presieduta da Bernardo Gambino) il processo per gli infortuni alla Fiat «può essere celebrato dallo stesso pretore che ha condotto l'inchiesta». La decisione è l'ultima di una serie di questioni che avevano bloccato il processo il 7 ottobre scorso, il giorno in cui doveva cominciare. Oltre alla ricusazione fatta dagli imputati, c'era stata una richiesta del procuratore generale di Torino Silvio Pieri di trasferimento del giudizio in un'altra città «per motivi di ordine pubblico». Istanza che la Suprema Corte aveva respinto ritenendo «non vi fossero elementi per ravvisare consistenti pericoli di turbamenti dell'ordine pubblico nella città in cui si doveva celebrare il processo e che la tensione politica e sindacale non giustificasse la rimessione del giudizio ad un'altra sede».

Il pretore Raffaele Guariniello non ha voluto commentare la decisione della Cassazione. Fedele alla consegna del silenzio che si è imposto fin dall'inizio della vicenda giudiziaria, il magistrato si è limitato a dire: «Prendo atto di quanto affermato dalla Suprema Corte. Ho raccolto molte osservazioni delle parti e sto studiando il da farsi». Il reato contestato nel capo d'accusa ai dirigenti della Fiat è coperto dall'amnistia. Il pretore potrebbe archiviare l'istruttoria ritenendo non doversi procedere per intervenuta amnistia, o fissare il dibattimento e lasciare agli imputati la facoltà di accettare o no il provvedimento.

Interpellati su questo punto i legali della Fiat, Chiusano e Minni, hanno detto: «Prendiamo atto, pur non condividendolo, di quanto deciso dalla Suprema Corte. In ogni caso bisogna vedere che cosa farà il pretore. L'eventuale decisione di accettare o no l'amnistia sarà presa personalmente dagli interessati. C'è una proposta di legge per modificare l'articolo 5 dello Statuto dei lavoratori: la norma che sarebbe stata violata dagli imputati e che a nostro avviso è ambigua. La proposta prevede che le aziende con più di cento dipendenti possano certificare le malattie e gli infortuni dei lavoratori con il medico di fabbrica. A questo punto fare il processo non avrebbe più alcun senso».

Claudio Cerasuolo

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Bortil Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1[illegible] del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di giovedì 19 aprile 1990 è stata di [illegible] copie

Al summit caribico sì degli Usa alla proposta di un vertice Nato sui nuovi equilibri in Europa

«No al ricatto sovietico in Lituania»

Bush e Mitterrand condannano (sottovoce) Mosca

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Intendo consultare gli alleati prima di rispondere al Cremlino sulle ritorsioni contro Vilnius», aveva detto Bush ieri mattina. Il primo è stato Mitterrand, durante un vertice bilaterale nell'isola caribica di Key Largo protrattosi fin dopo la mezzanotte ora italiana. Tanto Parigi quanto Washington hanno ribadito «il diritto del popolo lituano all'autodeterminazione» condannando i ricatti economici contro il Paese baltico ma sono apparsi esitanti nell'additare contromisure occidentali: Gorbaciov resta un interlocutore prezioso. «Restiamo molto preoccupati per le sanzioni decise dal Cremlino, che non migliorano certo l'atmosfera, tuttavia provo una certa reticenza a intervenire», ha ammesso Bush, aggiungendo di avere «esaminato approfonditamente la situazione per adottare misure appropriate». Si agirà — fa notare l'entourage del Presidente — «quando avremo certezze: ancora da Vilnius giungono informazioni contrastanti». Ancora Bush: «Non posso dirvi quando gli Stati Uniti scenderanno in campo».

Il sole della Florida non è bastato comunque per squarciare totalmente le nubi sull'amicizia franco-americana, incrinata da qualche dissapore di troppo in materia atlantica. Ieri pomeriggio i due leader ne hanno discusso per oltre quattro ore in una villa dal sapore hollywoodiano con golf annesso. Dopo molti sorrisi, brevi camminate sulla spiaggia, reciproci complimenti, quella che viene ormai chiamata la «diplomazia del barbecue» ha finalmente pagato: nella conferenza stampa finale, Bush accoglieva così la proposta Mitterrand per un vertice Nato a tempi medio-brevi, che discuta i «cambiamenti in corso sulla scena europea». All'ordine del giorno, fra l'altro, il ruolo delle truppe Usa e quello, sempre più centrale, dei negoziati Csce. E' una vittoria per la Francia, che vorrebbe estendere l'autonomia del vecchio continente.

In precedenza, il portavoce Usa, Fitzwater, aveva invitato Parigi alla «maggior collaborazione possibile», ma si era visto opporre un no. Mitterrand, infatti, memore della lezione gollista, recalcitra di fronte a un maggiore coinvolgimento nell'Alleanza — auspicato da Casa Bianca e Downing Street, promuovendo, in sua vece, l'«asse europeo». Bush — al settimo incontro con il leader francese — ne ha dovuto prendere atto, contentandosi (ma non è poco) di un'ampia convergenza sulla riunificazione tedesca.

L'Eliseo è in ogni caso riuscito a cogliere di sorpresa l'Amministrazione Usa con una mossa rivelatasi determinante. Mentre il Concorde presidenziale solcava l'Atlantico, Parigi ha diffuso una nota congiunta Mitterrand-Kohl. Si invitano i Dodici ad «accelerare la costruzione politica dell'Europa comunitaria (...) intensificando i lavori preparatori della conferenza inter-governativa per l'unità economica e monetaria che dovrebbe aprirsi a fine '90, su indicazione della presidenza italiana». Obiettivo finale, far sì che queste riforme «diventino operative il 1° gennaio '93, dopo la ratifica da parte dei Parlamenti nazionali».

La locomotiva franco-tedesca, insomma, si è rimessa a macinare chilometri. Dopo l'infelice flirt Mitterrand-Spd - in vista d'un successo elettorale socialdemocratico nella Germania Est - l'Eliseo riscopre Kohl. I Dodici sono avvisati: già nell'imminente vertice di Dublino, il 28, bisogna iniziare a predisporre «una politica estera e una Difesa comuni».

Queste ultime parole non devono avere rallegrato Bush, che alla vigilia s'augurava di «minimizzare le sfumature tra la posizione francese e americana». «Più che nuances sono divergenze effettive» secondo l'ambasciatore francese a Washington, Jacques Andréani. Quali? Il «Figaro» non usa mezzi toni: «L'Eliseo — scrive — non sembra più credere alla sopravvivenza della Nato», mentre il presidente Usa le attribuisce un ruolo sempre più importante nella stabilità europea».

Per ora, tuttavia, questo contenzioso non mette in discussione il lealismo francese - ribadito ieri da Mitterrand - né la «sincronia Casa Bianca-Eliseo» ripetutamente invocata da ambedue i leader. Toccherà al vertice Nato smuovere le acque: Parigi sembra non attendere altro.

Enrico Benedetto

Afanasiev

«Uscirà dal pcus»

MOSCA. Juri Afanasiev, uno dei più autorevoli esponenti dell'opposizione parlamentare - appartenente al gruppo interregionale - avrebbe deciso di uscire dal partito comunista sovietico. La sua segretaria, Marina Cherkova, ha reso noto ieri che il celebre storico sta pensando di fondare un nuovo partito.

Il mese scorso, Afanasiev, rappresentante della cosiddetta «piattaforma democratica» del pcus, fu protagonista di un intervento molto polemico durante i lavori della sessione straordinaria del Congresso dei deputati del popolo, che si conclusero con l'elezione di Michail Gorbaciov alla presidenza dell'Urss.

In quell'occasione, lo storico fu censurato dal Parlamento sovietico, quando attribuì a Lenin la responsabilità di aver posto le premesse per la creazione di uno Stato «di terrore e violenza». Anche alcuni esponenti di «piattaforma democratica» definirono il discorso «inopportuno».

Del gruppo interregionale fa parte anche Boris Eltsin, capofila dei fautori di un riformismo più radicale e rapido di quello proposto da Gorbaciov. A differenza di Afanasiev, l'ex sindaco di Mosca si propone di rimanere nel pcus almeno sino al 33° congresso, i cui lavori dovrebbero cominciare ai primi di luglio.

[Agi]

Il 61% degli americani

«Sacrifichiamo i lituani sull'altare della distensione»

WASHINGTON. Gli accordi con Gorbaciov valgono bene una Lituania. Lo dice la maggioranza degli americani, che la rete televisiva Nbc e il «Wall Street Journal» hanno interrogato per fare il punto sul problema più controverso del momento: «Se si pone la scelta tra il mantenimento di amichevoli rapporti con Gorbaciov e il sostegno ai lituani, qual è l'alternativa più ragionevole?». I rapporti con Gorbaciov, ha risposto il 61% degli interpellati, il sostegno alla Lituania, ha detto il 23%, mentre il 16% non ha opinioni certe. «Pensa che gli Usa dovrebbero riconoscere l'indipendenza lituana o è meglio che non si lascino coinvolgere?». Meglio che non si facciano coinvolgere, risponde il 64% degli intervistati, mentre il 30% è per il riconoscimento. «Se l'Urss usasse la forza per soffocare l'indipendenza lituana, gli Usa dovrebbero annullare il summit Bush-Gorbaciov previsto per il 30 maggio?». No, risponde il 61%, sì, il 31%.

Per la maggioranza degli americani, quindi, la Lituania va «sacrificata» in cambio di migliori rapporti con l'Urss. Una realpolitik che sembra andare al di là delle incertezze dell'amministrazione su come comportarsi di fronte ai giri di vite di Gorbaciov. Bush ha ripetutamente invocato il dialogo come soluzione ai «problemi» di Gorbaciov, ma quell'invocazione a molti è apparsa poca cosa. L'altro ieri, quando si è diffusa la notizia che Mosca tagliava le forniture di gas, Bush ha parlato di «misure appropriate» che sarebbero state prese e il segretario di Stato Baker ha precisato che sarebbero state misure commerciali.

Ma la riluttanza di Bush ad agire concretamente è tanto evidente che ormai il Parco Lafayette davanti alla Casa Bianca è occupato da cittadini di origine lituana. La loro richiesta è semplice: se gli Usa hanno sostenuto per 40 anni l'indipendenza lituana, perché ora esitano? Le questioni di principio sono contrabbandabili con le esigenze politiche? Bush finora ha risposto di sì, anche se non lo ha detto chiaramente. Il sondaggio dimostra che non è solo.

[e. st.]

Cappio economico per Vilnius

La Repubblica baltica vive del mercato russo

La Norvegia non ha alcun problema a vendere prodotti energetici alla Lituania ma solo a prezzo di mercato e in valuta occidentale. Ecco come hanno risposto martedì i ministri norvegesi alla signora Prunskiene, primo ministro della Lituania, arrivata a Oslo per sondare le possibilità di rifornimenti di olio e di gas per il suo Paese minacciato dal black-out.

Difficilmente la Lituania potrà ottenere di più da altri Paesi occidentali: non ha fondi valutari né solvenza finanziaria né prodotti che possano essere esportati o scambiati sul mercato occidentale. Come tutte le Repubbliche è legata al mercato interno, e la sua attività produttiva dipende da Mosca.

Il 90% degli impianti industriali in tutte le Repubbliche baltiche sono sotto la gestione diretta dei ministeri centrali di Mosca, oppure sono condotti in un regime «misto»: cioè, con sede decisionale sempre a Mosca, ma con una partecipazione anche a livello della Repubblica. La Lituania, come le altre Repubbliche baltiche, gestisce autonomamente soltanto il 10% di tutto quanto produce il Paese.

E sono proprio i mega-ministeri di Mosca, ancora saldamente in mano alla vecchia classe burocratica, il motivo dei profondi rancori dei baltici. Sempre e soltanto a Mosca veniva decisa la costruzione di nuovi impianti industriali che, oltre ad aver portato il Baltico sull'orlo del collasso ecologico, vi hanno anche mandato la grande folla di immigrati da altre Repubbliche, fino a determinare le attuali condizioni di sproporzione tra la popolazione originaria e immigrati.

L'industria pesante è deficitaria, causa di grossi guai per la Lettonia e per l'Estonia, in Lituania è meno presente, anche se per il porto e per la raffineria della città di Klaipeda passa uno degli oleodotti più importanti dell'Urss. La Lituania esporta prodotti agricoli, ed ha una sua specializzazione nella fabbricazione di componenti elettronici, importantissimi sul mercato sovietico, ma certamente non competitivi in Occidente. Fuori dalle quote decise a Mosca, la Lituania fabbrica mobili, vestiti, prodotti artigianali. Articoli che hanno una grande richiesta sul mercato sovietico carente di tutto, ma certamente non sui mercati internazionali.

«Da quando la "perestrojka" di Gorbaciov ha permesso alle singole Repubbliche di svolgere per conto proprio relazioni di scambio economico con altri Paesi, sono nate molte iniziative - dice Tauno Tiusanen, finlandese, esperto del commercio con l'Est - ma la Società lituana per il commercio con l'estero l'anno scorso ha avuto un fatturato di soli 5,2 milioni di rubli. E' un sesto di quello che hanno fatto gli estoni, e la metà degli affari fatti dai lettoni. Come in tutte le Repubbliche sovietiche anche in Lituania mancano le capacità manageriali».

Nel novembre scorso il Parlamento dell'Urss ha approvato una legge che permette una parziale autogestione economica ai Paesi baltici. Una parte degli impianti industriali e delle proprietà dell'Unione dovrebbe gradualmente essere trasferita sotto il controllo delle singole Repubbliche. Su questa base l'Estonia sta già trattando con Mosca. Comincia, cioè, a sciogliere, ma su basi concrete ed economiche, il «matrimonio forzato» con l'Urss.

«Nei disegni di Mosca, però - dice Tiusanen -, il "caso Lituania" forse deve servire d'esempio. Da parecchio tempo i russi dicono che sono loro ad aver "mantenuto", anche coi prezzi irrisori che facevano per le forniture del petrolio e del gas, le Repubbliche periferiche. A Tyumen, in Siberia, nel centro petrolifero che produce il 60% del petrolio dell'Urss, da molti mesi gli operai minacciano uno sciopero per ottenere condizioni migliori. Forse il petrolio e il gas oggi negati ai lituani domani saranno trattati ai mercati del "petrolio selvaggio" in Olanda per ottenere la valuta che serve per tacitare gli operai della Siberia».

Pirkko Peltonen

MOVENTE POLITICO?

Ucciso pastore estone

MOSCA. Un pastore protestante estone, che svolgeva ricerche sulle deportazioni staliniane seguite all'annessione della Repubblica all'Urss, è stato ucciso assieme alla sua domestica. Per indagare sul caso, ha detto un responsabile del quotidiano «Gioventù Estone», il Parlamento ha costituito una commissione d'inchiesta, che ha riferito i risultati delle indagini nella sessione conclusasi l'altro ieri. La casa di Harnold Meri, il pastore ucciso, «è stata bruciata, e in seguito sono stati trovati i corpi del pastore e della sua domestica, Valva Klein, nascosti sotto frasche e terra a poca distanza dalla casa - ha detto il giornalista di Gioventù Estone - I corpi erano selvaggiamente sfigurati. Il pastore aveva il cranio sfondato e lo stomaco squarciato». La commissione ha considerato come possibile movente del delitto proprio le ricerche condotte dal pastore, ma non vengono escluse altre piste.

[Ansa]

Sondaggio

I russi lituani tifano Vilnius

MOSCA. Oltre la metà dei rappresentanti della minoranza russa e di quella polacca in Lituania appoggia la proclamazione d'indipendenza della Repubblica baltica da Mosca. E' quanto emerge da un sondaggio effettuato il 7 aprile dalla filiale lituana del centro demoscopico pansovietico e i cui risultati sono stati resi noti dal quotidiano «Eco della Lituania».

Il sondaggio - che ha coinvolto 1486 abitanti di Vilnius - rivela che il 42 per cento dei russi intervistati non vuole che il Parlamento repubblicano abolisca la decisione di proclamare l'indipendenza. Della stessa idea è circa il 60 per cento dei polacchi residenti a Vilnius, mentre la percentuale dei lituani favorevoli alla secessione è del 96 per cento.

«I risultati del sondaggio - ha scritto il giornale - smentiscono le affermazioni dei media sovietici, secondo cui praticamente tutti i cittadini di nazionalità non lituana residenti nella Repubblica baltica sono unanimi nel condannare la proclamazione d'indipendenza».

Alla domanda «Se si avvertiranno cambiamenti in meglio nella vita dei residenti non lituani dopo una secessione dall'Urss», il 61 per cento dei polacchi e il 32 per cento dei russi hanno risposto sì. Infine, il 73 per cento degli intervistati ha escluso la possibilità dell'uso delle armi da parte dei militari in Lituania.

[Ansa]

Discorso programmatico del premier: «Unione senza cedimenti»

La Ddr esige il cambio pari

Silenzi e dubbi sull'adesione alla Nato

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'unificazione tedesca deve avvenire «il più in fretta possibile» e all'unità economica si può arrivare entro l'estate. Ma «le condizioni devono essere ragionevoli» e bisogna badare alla sua «qualità», dice davanti al Parlamento di Berlino Est Lothar de Maizière. E il messaggio alla «Camera del popolo» del capo della Grande Coalizione diviene un segnale a Helmut Kohl, alla vigilia di una trattativa che si annuncia faticosa e che potrà esibire più di un motivo di dissenso, soprattutto sui temi scottanti dell'unione economica e monetaria. L'«uomo del Cancelliere al di là del Muro» non vuol sentire parlare di resa, dunque respinge le ipotesi di un cambio sfavorevole per risparmiatori, lavoratori e pensionati e chiede parità fra marco orientale e occidentale. Ma il suo discorso di programma esprime, soprattutto, l'inquietudine di chi è alla guida di un Paese costretto a negoziare la sua fine.

Con un'omissione sorprendente che subito ha rilanciato supposizioni a Bonn, all'indomani del duro monito di Mosca su tempi e modi dell'unificazione: de Maizière non ha fatto cenno alla collocazione strategica della futura Germania Unita. Non ha tenuto conto, in apparenza, di quanto precisa invece il programma di coalizione reso noto la scorsa settimana. «La Germania unita», dice quel testo, «sarà membro di un'Alleanza Atlantica che dovrà evolvere nelle sue funzioni militari», in attesa di un «nuovo sistema di sicurezza europeo».

Ieri, de Maizière si è limitato ad augurarsi la creazione di «strutture che, superando le alleanze militari, gettino le basi di un sistema globale di sicurezza in Europa», con la precisazione che «nel periodo di transizione il territorio della Ddr sarà affidato a un esercito popolare fortemente ridotto e strettamente difensivo che opererà a fianco delle forze sovietiche». Per smorzare le improvvise apprensioni di Mosca? Per non forzare la polemica in un momento delicato della storia tedesca in generale e della Ddr in particolare?

Di certo, pur insistendo che la via dell'unità fra le Germanie passa attraverso l'articolo 23 della Costituzione federale - ed è dunque la via più svelta, quella che consente l'ingresso diretto nella Germania unita - in più di un'occasione de Maizière ha voluto rassicurare il Cremlino. «Siamo consapevoli del nostro debito storico di fronte all'Unione Sovietica e ci auguriamo, in quanto Stato libero, di stringere una collaborazione amichevole con l'Urss». «Dimostreremo la nostra lealtà di fronte al Patto di Varsavia tenendo sempre in considerazione gli interessi sovietici di sicurezza».

Ma è sulla «qualità» dell'unificazione che il leader del primo governo democratico di Berlino Est ha insistito soprattutto: la Grande Coalizione - sette partiti e ventitré ministri di orientamento politico lontano ma stretti dal comune intento di non far dettare a Bonn le condizioni dell'unità tedesca» - vuole riservarsi «una parola decisiva» nelle trattative con il governo federale. «Il mandato che abbiamo ricevuto dagli elettori, e che ci impegna», ha detto de Maizière, «esige la restaurazione dell'unità della Germania all'interno di un'Europa pacifica che superi la sua divisione, e questa unità deve arrivare il più in fretta possibile. Ma le condizioni dell'unificazione devono essere buone, devono essere ragionevoli e non devono essere una rinuncia all'avvenire».

E' a questa dimostrazione d'orgoglio che un de Maizière affaticato e pallido ha affidato, ieri, le attese collettive di un Paese che già ha avviato la sua dissoluzione. Con un'affermazione di principio che riassume la sostanza e il senso dell'unione economica fra i due Stati tedeschi: niente cambio differenziato per salari e pensioni, come suggeriscono invece la Banca federale e i ministri economici del cancelliere Kohl, ma tasso alla pari, con una sola eccezione negoziabile per certi livelli di risparmio non precisati, e forse una distribuzione nel tempo. E poi, «trattamento variato» per i debiti accumulati negli anni del regime comunista, per tener conto delle differenze di produttività fra Repubblica Federale e Ddr: i debiti delle cooperative e delle imprese private vanno cancellati, mentre quelli delle imprese di Stato vanno convertiti a un tasso di due marchi dell'Est per uno dell'Ovest. Il governo federale ha salutato il desiderio d'unità di de Maizière, ma trattare con Bonn non sarà facile.

Emanuele Novazio

Contras e sandinisti firmano il cessate-il-fuoco

MANAGUA. La resistenza nicaraguense, dopo 9 anni, ha firmato con il governo di Managua un accordo per il cessate-il-fuoco. Dalle 20 di ieri (ora italiana), le armi tacciono, la tregua è infatti «effettiva e definitiva» e prevede il disarmo progressivo dei novemila contras sotto il controllo dell'Onu (vedi foto). La firma dell'accordo è stata apposta dopo 18 ore di negoziato tra il ministro della Difesa sandinista Humberto Ortega, il «comandante Ruben» (Oscar Sobalbarro) e rappresentanti del presidente Violeta Chamorro che assumerà il potere il 25 aprile.

Alla vigilia del viaggio di Giovanni Paolo II si rafforza il disgelo con l'Est

Cecoslovacchia, il Papa riapre l'ambasciata

Dopo 40 anni i rapporti tornano al massimo livello

CITTA' DEL VATICANO. Il governo cecoslovacco e il Vaticano hanno ripreso le relazioni diplomatiche, interrotte quarant'anni fa con l'avvento del regime comunista: l'annuncio è stato dato ieri, due giorni prima che Giovanni Paolo II compia il suo viaggio-lampo a Praga, Velehrad e Bratislava, sabato e domenica prossimi. La Santa Sede e il governo cecoslovacco hanno deciso di ristabilire i rapporti al massimo livello: a Praga ci sarà un nunzio (l'antico palazzo della nunziatura è stato sempre custodito dall'arcivescovo della capitale) mentre a Roma risiederà un ambasciatore. Dopo Polonia, Ungheria e Unione Sovietica, la Repubblica Federativa Cecoslovacca è il quarto Paese dell'Europa Centro-Orientale a riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano; e sembra che ben presto alla lista debba aggiungersi la Romania.

Due giorni soli durerà il primo viaggio di Papa Wojtyla oltre quella che era la «Cortina di ferro», ma significativi. Il caso e la storia hanno deciso che il primo Paese (ovviamente Polonia a parte) dell'universo ex comunista visitato da un pontefice dovesse essere proprio quello che negli ultimi anni si è mostrato più duro con la Chiesa cattolica. Tanto duro da obbligare in un dato momento milioni di cattolici (sono il 69% della popolazione, 10.770.000 su 15.620.000 abitanti) a avere tre soli vescovi, fra cui l'anziano cardinale Tomasek.

E' proprio in omaggio all'ultranovantenne porporato che il viaggio a Praga si è realizzato in tempi record per la media vaticana. Il futuro nunzio a Mosca, Francesco Colasuonno, lo ha detto apertamente: Giovanni ha voluto che Tomasek potesse concelebrare con lui la riacquistata libertà, subito, «nel timore che una normale visita pontificia, progettata di norma in due anni, potesse giungere troppo tardi, data la veneranda età del presule». E la concelebrazione - altra non piccola vittoria, sia per il cardinale che per il pontefice - avverrà sulla collina di Letna, alla periferia di Praga, sulla spianata del colossale monumento a Stalin, un gigante di bronzo eretto 40 anni fa per dominare la città, abbattuto dai primi moti popolari al tempo di Krusciov e mai più ricostruito.

Questo viaggio «si presenta come il simbolo più alto e il sigillo più autentico di tutto ciò che è avvenuto negli ultimissimi tempi nei Paesi dell'ormai ex mondo comunista» ha scritto ieri l'«Osservatore Romano», presentando il «blitz» cecoslovacco di Giovanni Paolo II; e naturalmente ha rivendicato le radici cristiane della «più grande e della più pacifica delle rivoluzioni che il mondo abbia mai conosciuto». Per aggiungere simbolo a simbolo, verrà riaperta e riportata alla luce, in occasione della visita del Papa, la tomba di Metodio apostolo dell'Oriente europeo. Metodio, con suo fratello Cirillo (le cui spoglie giacciono a Roma, a S. Clemente) evangelizzò i popoli slavi.

Sarà una visita trionfale; e proprio questo, a poche settimane dalle prime elezioni libere, fissate per l'8 giugno, crea qualche preoccupazione. Josef Hromadka, pastore e teologo protestante, oltre che vice primo ministro, ha parlato di un pericolo: che al monolitismo ideologico comunista si sostituisca il «monolitismo cattolico». Gli ha risposto mons. Hrusovsky, incaricato della «pastorale» per gli slovacchi all'estero, negando, in un'intervista alla Radio vaticana, che esistano motivazioni politiche nel viaggio, e tantomeno l'intenzione di dare appoggio ai partiti cattolici. Ma certo gli interventi del Pontefice verranno letti e ascoltati con grande attenzione. Per i Paesi della nuova libertà «il rischio - scrive l'"Osservatore Romano" - è quello di un incontro al livello più basso con il mondo occidentale»: identità e tradizioni contro consumismo. E questa è la nuova battaglia di Papa Wojtyla a Est.

Marco Tosatti

Il Parlamento legalizza l'economia di mercato

A Praga la rivoluzione della libera impresa

PRAGA. Il Parlamento di Praga ha approvato un pacchetto di misure legislative tese all'introduzione dell'impresa privata e a favorire investimenti di capitali stranieri: si tratta di una iniziativa che rientra nell'ambito della transizione dall'economia centralizzata a quella di mercato. La legislazione «crea le condizioni per l'esercizio dell'attività economica privata, ponendo i singoli nelle condizioni di operare su un piede di parità con gli altri soggetti economici», come ha riferito l'agenzia Ctk.

«Si tratta di un evento di portata storica, che è valso lo sforzo anche se era quasi mezzanotte quando finalmente ci siamo accinti al voto definitivo», ha commentato Josef Stank, membro del presidium del Parlamento, nel corso della conferenza stampa che si è tenuta ieri.

La nuova legislazione consente anche la costituzione delle holding e la creazione di un mercato dei capitali sulla base di azioni e compartecipazioni straniere; l'obiettivo è quello di rivitalizzare un'economia stagnante e caratterizzata da una gestione mediocre. Oggi il parlamento di Praga continuerà a discutere una serie di altre misure economiche di mercato.

La ristrutturazione economica è al centro del dibattito politico cecoslovacco insieme al problema nazionalistico. Sulle tensioni fra cechi e slovacchi, il presidente Havel ha detto ieri in una intervista che è naturale che dopo decenni, e talora secoli, di soppressione di tutti i tentativi di ricerca di identità nazionale e politica i conflitti vengano a galla. Secondo Havel, lo «spauracchio» dei nazionalismi si aggirerà ancora per un po' nel continente per cessare quando i popoli avranno trovato il loro posto nell'Europa integrata. Bratislava, ha detto, non diverrà una seconda Vilnius. Quanto all'ipotesi di un intervento in Lituania, Havel ha affermato che preferisce pensare a cosa fare per prevenirlo piuttosto che a porvi rimedio. [Ansa-Agi-Ap]

Mazowiecki apre il Congresso di Solidarnosc: niente strappi pericolosi

Il premier mette in riga Walesa

«Abbiamo vinto il comunismo, ora avanziamo con giudizio»
Manifesti contro il Nobel: sei il traditore dei lavoratori

DANZICA
DAL NOSTRO INVIATO

Dalla tribuna di Solidarnosc, riunita per la prima volta in congresso dalla storica estate di Danzica dell'81, le macerie del socialismo reale appaiono ormai lontane, eppure la fragorosa caduta del regime jaruzelskiano è soltanto vecchia di un anno. Ma la ricostruzione resta «difficile, soprattutto dolorosa», ammette il primo ministro polacco Tadeusz Mazowiecki ed ecco subito il garbato quanto fermo invito a Lech Walesa di moderare la sua irruenza. «Sono e rimango con voi però non nutro alcuna invidia nei confronti dei vicini di casa dell'Est europeo che corrono a grandi passi sulla strada delle riforme. Abbiamo vinto il comunismo, adesso la via polacca verso la democrazia deve avanzare su ritmi più tranquilli, senza strappi pericolosi».

L'appello alla distensione interna, a non fare proprie le brusche accelerate che tanto piacciono al sanguigno Premio Nobel ha dunque dominato la seduta inaugurale del gran consulto convocato dal sindacato per i prossimi cinque giorni a Oliva, fra Danzica e Gdynia. Ai 487 delegati in rappresentanza di oltre due milioni di iscritti, un quinto rispetto alla consistenza di dieci anni fa, la base in fermento chiede lumi e indicazioni sui modi per non deludere la gente stanca delle ristrettezze economiche in cui versa, mentre il vertice dilaniato dal gioco delle correnti invita la popolazione a non abbassare «la soglia della sopportazione» ed accettare ulteriori sacrifici inevitabili in vista del traguardo indicato da Mazowiecki: «Una Polonia libera governata da gente onesta».

Le assise in verità erano iniziate sotto le austere volte della cattedrale di Oliva presenti il cardinale Gulbinowic, a nome dell'episcopato, e Tadeusz Fiszbach, ex boss comunista di Danzica da tempo in rotta con il partito disciolto in gennaio per ricostituirsi sotto l'etichetta socialdemocratica. Insieme hanno pregato, insieme hanno intonato l'inno nazionale nel segno di una straordinaria unità che tuttavia non sembra contraddistinguere Solidarnosc.

E infatti le tesi precongressuali confermano l'ampiezza dello scontro di opinioni. Rimane aperta la questione dell'eventuale passaggio dalla matrice cristiana di movimento sindacale, elemento propulsore nella fine del totalitarismo, allo sbocco in partito o addirittura in più schieramenti politici. C'è chi propone l'ognuno per sé, altri propendono per il compromesso, cioè appoggi esterni al pluralismo ideologico. Poi si stagliano gli spinosi problemi imposti dal risanamento economico stretto tra l'incudine delle migliorie strutturali e il pesante martello della disoccupazione.

Nel mare magnum della platea gli umori per ora sono soffocati dalle procedure, dal varo di decine di commissioni di studio, dai saluti agli ospiti stranieri. E non è nemmeno mancata la contestazione. Simpatizzanti di «Solidarnosc combattente» hanno lanciato manifestini ostili a Walesa («Sei il traditore della classe lavoratrice») proprio quando dai minatori dell'Alta Slesia spuntava a sorpresa la candidatura alternativa di Wladislaw Frasyniuk alla presidenza del sindacato. Intanto fuori dell'aula sono entrati in sciopero i tranvieri di Danzica gridando «Basta con le chiacchiere, abbiamo stipendi da fame». [p. d. g.]

Il premier polacco Mazowiecki parla al Congresso di Solidarnosc

Il disgelo albanese

«Usa e Urss non sono diavoli Riallacciamo le relazioni»

TIRANA. «Abbiamo voluto e vogliamo avere rapporti amichevoli con tutti i Paesi, indipendentemente dal loro sistema sociale». Così si è espresso il segretario generale del partito comunista albanese, Ramiz Alia, nel discorso con il quale ha chiuso il recente, decimo plenum dedicato alle riforme economiche e legislative in progetto o in corso di attuazione. Nell'intervento, largamente dedicato ai temi di politica estera, Alia ha sottolineato il realismo che ha caratterizzato in questi anni l'atteggiamento di Tirana e, dopo avere preso atto che ormai «gli equilibri politici in Europa sono spezzati», ha affermato: «E' all'ordine del giorno il problema di ripristinare relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti e con l'Urss».

Ha aggiunto che l'Albania «non è mai stata affetta da fobia nei confronti dei Grandi»; è vero, invece, che essa non accetta «intenzioni, imposte da uomini politici, le quali siano in contraddizione con la sua libertà, indipendenza e volontà».

Alia ha sottolineato che il suo Paese, dopo la seconda guerra mondiale, si è sforzato di riallacciare con Washington le buone relazioni diplomatiche che esistevano in precedenza; gli Stati Uniti, invece, hanno sempre preteso che Tirana alterasse il sistema politico «scaturito dalla rivoluzione popolare», si sono opposti all'ingresso dell'Albania nell'Onu e hanno cercato di isolarla, creando tra i due Paesi «un abisso» che tuttora esiste. Stessa situazione con Mosca, che nel '61 ha sospeso unilateralmente le relazioni con Tirana, rea di non accettare l'egemonia sovietica.

Se Mosca e Washington sono disposte ad accettare l'Albania «così com'è, non abbiamo alcun motivo di non rispondere favorevolmente», ha detto Alia, sottolineando che questo vale anche per Londra.

Nel discorso Alia ha espresso anche l'interesse a stabilire relazioni diplomatiche con la Cee, in quanto questo «servirebbe ai nostri interessi economici e politici».

DAL **MONDO**

Pechino minaccia la «Nave della libertà»

PECHINO. Per la prima volta, la Cina ha preso ieri posizione sulla «Dea della democrazia», la nave allestita da un gruppo di dissidenti residenti in Francia per trasmettere al largo delle acque «programmi indipendenti». L'iniziativa - ha detto un portavoce del ministero degli Esteri - è stata presa da «un gruppo di reazionari che vogliono sovvertire il governo della Repubblica popolare». Il portavoce si è però rifiutato di dire se Pechino userà la forza per impedire alla nave di effettuare le trasmissioni. [Ansa]

«Maschio tarato? Cambiamogli sesso»

LONDRA. Potrebbe consentire di evitare 200 malattie ereditarie un metodo di fecondazione selettiva messo a punto dai ricercatori dell'ospedale Hammersmith di Londra: i portatori di tare genetiche come la distrofia muscolare o l'emofilia, che si trasmettono ai figli maschi, potrebbero infatti decidere di avere soltanto femmine. Alcune anticipazioni sulle ricerche avevano già fatto scoppiare una polemica. La prossima settimana infatti il Parlamento britannico discuterà una proposta di legge che limiterebbe drasticamente le ricerche sugli embrioni e l'ingegneria genetica. [Ansa]

Diplomatico iracheno strangola 2 pappagalli

BRASILIA. Un diplomatico iracheno, Kadaru Isamal, è stato fermato l'altro ieri all'aeroporto di Brasilia dopo che aveva «trucidato con le sue mani» due pappagalli che non poteva esportare in Iraq. Isamal stava per imbarcarsi per l'Iraq, quando funzionari di polizia lo hanno informato del divieto all'esportazione di specie selvagge del Brasile, tra cui i pappagalli. Furibondo, il diplomatico ha tirato il collo ai due volatili. Isamal ha potuto lasciare il Paese solo dopo l'intervento dell'ambasciatore iracheno, che ha assicurato che Isamal «non avrà mai più incarichi diplomatici». [Ansa]

Bonn, in manette un'altra spia della Ddr

BONN. Un altro arresto per spionaggio a favore dell'ex regime comunista della Ddr è stato annunciato ieri dalla procura federale della Germania Ovest: è un alto funzionario del governo di Bonn, accusato di avere rivelato numerosi segreti agli agenti della Germania Est. Dell'arrestato si sanno solo le iniziali, H. B., e l'età, 54 anni. [Agi]

LA RIVOLUZIONE DEL NEPAL

Dopo l'assolutismo, il nuovo governo promette libere elezioni

KATMANDU. Krishna Prasad Bhattarai, presidente del partito del congresso nepalese, ha giurato ieri, davanti a re Birendra, come premier del primo governo indipendente, ponendo fine a quasi trent'anni di monarchia assoluta.

Bhattarai, 65 anni (nella foto a destra), ha ricevuto poi il giuramento di dieci ministri. Tre appartengono al partito del congresso, tre al fronte unito della sinistra, due sono indipendenti e due sono stati scelti dal re fra i membri della disciolta Assemblea nazionale di nomina reale. Il primo obiettivo del nuovo governo è di preparare le elezioni generali per l'Assemblea nazionale rappresentativa, che si svolgeranno entro un anno. Entro tre mesi, invece, sarà preparata una Costituzione democratica. [Ansa-Agi]

APARTHEID

Sud Africa, uccisi 4 giovani dimostranti

La polizia apre il fuoco Strage nel ghetto nero

PRETORIA. La polizia sudafricana ha aperto ieri il fuoco su alcuni manifestanti uccidendo quattro giovani e ferendone un altro in una township vicina alla cittadina di Viljoenskroon nel Nord della provincia dello Stato Libero d'Orange. Il portavoce del quartier generale della polizia a Pretoria ha precisato che gli agenti sono «stati obbligati ad aprire il fuoco con proiettili di gomma e carabine» dopo che una pattuglia era stata bersagliata da una gragnuola di sassi.

Testimoni hanno riferito che la polizia ha sparato su circa 400 giovani che «manifestavano pacificamente» a Rammulotsi, protestando contro le condizioni di vita nella township. Le stesse fonti hanno riferito che almeno una ventina di persone sarebbero rimaste ferite mentre cercavano riparo dalla sparatoria. Secondo il portavoce della polizia durante la giornata, nella township, sono state lanciate numerose bottiglie incendiarie ed un'agenzia di pompe funebri è stata data alle fiamme.

La sparatoria è avvenuta circa 24 ore dopo che il presidente de Klerk aveva annunciato l'istituzione di una commissione d'inchiesta giudiziaria sulla sparatoria del mese scorso avvenuta a Sebokeng, vicino Pretoria, dove la polizia aprì il fuoco su una grande folla di manifestanti uccidendone undici e ferendone alcune centinaia. L'episodio portò al ritiro dell'«African National Congress» dai colloqui con il governo.

La violenza è continuata nelle ultime 24 ore anche nella provincia del Natal, dove la lotta fratricida fra neri ha causato più di 3000 morti in tre anni. La polizia ha riferito che cinque neri, fra i quali due bambini di 14 e nove anni uccisi con il «collare di fuoco». [Ansa]

LIBANO

Washington dice: «Non vogliamo trattative»

La «Jihad» ha promesso di liberare un americano

WASHINGTON. L'attesa è stata vana, come altre volte. Ma gli Stati Uniti considerano fondate le speranze di veder libero nelle prossime 48 ore uno dei loro otto ostaggi di Beirut. La Jihad islamica che rapì nel gennaio '87 tre professori dell'Università americana di Beirut (Jesse Turner, Alan Steen e Robert Polhill) ha promesso di rilasciarne almeno uno in breve tempo. Sembrava ieri la giornata giusta, invece gli estremisti islamici hanno fatto sapere da Beirut che «tutto è rinviato di quarantotto ore».

Washington non vuole trattare e ribadisce che l'eventuale liberazione di un ostaggio (sembra che il candidato sia Turner) dovrà essere considerata come «un gesto umanitario». La Siria — che funge da intermediaria — assicura che questa volta gli estremisti filoiraniani hanno intenzione di mantenere le promesse. Il canovaccio libanese si ripete ma con qualche garanzia in più. Teheran e Damasco, pedine fondamentali nel «puzzle» libanese, si stanno muovendo per risolvere la questione ostaggi che avvelena i rapporti con l'Occidente. In tal contesto la liberazione di un americano avrebbe un ruolo trainante. E ieri è partita da Washington per la base Usa di Wiesbaden, in Rfa, un'équipe specializzata nella «disintossicazione» di ostaggi liberi dopo molto tempo di detenzione, come è il caso dei tre professori americani. Gli Stati Uniti non hanno invece voluto accogliere la richiesta della Jihad di inviare a Damasco — per prendere in consegna l'ostaggio liberato — il sottosegretario agli Esteri John Kelly che in questi giorni si trova in Europa. Ma gli Usa, dopo aver accusato di debolezza la Francia per una vicenda analoga, non vogliono scostarsi dalla linea dura. [e. st.]

Bernini ha concesso agli autotrasportatori «bonus» di 600 miliardi

Accordo per la vertenza Tir

Evitato nuovo blocco da metà maggio

ROMA. Si è chiusa la vertenza dell'autotrasporto a tavoli separati, con due distinti documenti. Si è così scongiurato il nuovo blocco dei Tir già indetto dal 14 maggio prossimo, che avrebbe potuto far rivivere agli italiani i disagi già patiti a marzo, con la carenza di benzina e di derrate alimentari. Prima hanno firmato i «ribelli» di Fita, Fai, Fiap, Sna e Confartigianato, che avevano organizzato il primo black-out, poi le altre organizzazioni. La sostanza, tuttavia, è comune.

L'annuncio è stato dato ieri sera ai giornalisti dal ministro Bernini al termine della lunga riunione a Palazzo Chigi. Nella sostanza, dunque, la vertenza sembrerebbe conclusa, salvo alcune riserve avanzate dai sindacati di settore Cgil Cisl Uil.

«Il governo - ha precisato il titolare dei Trasporti - ha avviato una nuova politica invertendo l'attuale situazione attraverso una linea di intervento per la ristrutturazione del comparto al fine di metterlo in condizioni di efficienza e competitività». Per quanto concerne le risorse il ministro ha fatto presente che per il bonus fiscale l'importo resta di 600 miliardi in due anni, mentre per la ristrutturazione si farà conto sui 200 miliardi previsti dalla legge finanziaria, più altri 57 reperiti nei fondi del ministero. Le risorse verranno dalla prossima Finanziaria.

L'intesa non è stata sottoscritta dalle confederazioni sindacali Filtcgil, Fit-Cisl e Uil-Trasporti, mentre le altre associazioni, fra cui l'Anita, hanno firmato l'intesa riservandosi una dichiarazione che è stata messa a verbale. Le confederazioni si riservano, secondo quanto detto da Roberto Povegliano, della segreteria Filt-Cgil, di firmare l'accordo non appena sarà verificato l'impegno del governo, fin dai prossimi Consigli dei ministri, a favore di una ristrutturazione del settore dell'autotrasporto. La soluzione trovata oggi, ha detto Povegliano, penalizza la ristrutturazione, scaglionando in tre anni le già scarse risorse che per il '90 ammontano a soli 37 miliardi.

Quanto all'Anita, il presidente Giacomo Sarzina, ha precisato di essere a favore di una politica orientata al piano generale dei trasporti, mentre le sue riserve «si concentrano - ha detto - soprattutto sui criteri tecnici che determinano i bonus fiscali poco funzionali, poco coerenti e che possono generare abusi».

Commentando la precisazione dell'Anita e l'esclusione delle confederazioni sindacali, Bernini ha detto che «non vanno contro la linea politica del governo. Non si poteva fare di più - ha aggiunto il ministro - precisando che la politica di ristrutturazione dell'autotrasporto resta l'intento fondamentale dell'accordo».

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, ha comunque espresso «soddisfazione per l'accordo complessivo raggiunto con le categorie dell'autotrasporto. Ciò significa - ha detto - che il governo è consapevole di aver determinato una svolta importante nella politica dell'autotrasporto, comparto per il quale occorre intervenire con programmate iniziative nell'interesse generale del Paese e della categoria del settore».

[r. i.]

Forlì: 12 imputati per l'assassinio del senatore dc

Tornano gli slogan br

In aula l'omicidio Ruffilli

FORLI'. E' cominciato ieri, in corte d'assise, il processo ai 12 aderenti alle br-pcc (brigate rosse-partito comunista combattente), che avrebbero ideato ed eseguito l'omicidio del senatore dc Roberto Ruffilli, ucciso a Forlì il 16 aprile 1988 nella sua abitazione da due killer, con tre colpi di Skorpion alla nuca.

Tutti presenti gli imputati, accusati di omicidio, furto e falsificazione di timbri dello Stato. Tra di loro ci sono Fabio Ravalli e la moglie Maria Cappello, ritenuti capi delle nuove br-pcc e ideatori dell'omicidio. Ruffilli fu assassinato perché «braccio destro» dell'allora presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, incaricato di studiare le riforme istituzionali.

Dalle gabbie molti hanno tentato di lanciare proclami «contro lo Stato e contro la dc». Stefano Minguzzi, ad un certo punto, si è alzato e ha cominciato a parlare: «Siamo qui per collocare questo processo antiguerriglia nel clima politico di emergenza economica...» ma il presidente Vittorio Vicini lo ha interrotto. Quindi ha iniziato l'esame delle eccezioni di nullità e delle costituzioni di parte civile dei familiari di Ruffilli, dello Stato, della Provincia, del Comune e della dc.

Il pubblico ministero Roberto Mescolini ha accennato a un rapporto del nucleo operativo dei carabinieri di Bologna, secondo il quale in due covi, scoperti a Roma nell'88, sarebbero stati trovati un paio di baffi finti, foruncoli e cicatrici da trucco. Alcuni testimoni riconobbero in Franco Grilli (l'altro sarebbe Stefano Minguzzi) uno dei due falsi postini che si fecero aprire da Ruffilli: uno, dissero, aveva un grosso paio di baffi e l'altro era butterato.

Grilli avrebbe sparato con la Browning 7,65 Skorpion, trovata poi nel covo milanese di via Dogali: è stato accertato che l'arma uccise anche Ezio Tarantelli, Lando Conti, due giovani di destra in via Acca Larentia a Roma, e ferì Gino Giugni. Il processo prosegue oggi.

[Ansa]

Stefano Minguzzi e Fulvia Matarazzo sono stati zittiti dal presidente della Corte

Al processo Calabresi si è conclusa l'arringa dell'avv. Gentili: «Marino si è inventato tutto»

«Sofri va assolto con formula ampia»

E l'imputato conferma: se sarò condannato, non farò appello

MILANO. «Adriano Sofri si è presentato a voi con chiarezza e chiede una risposta chiara per il resto della sua vita. Abbiamo il diritto di chiedere l'assoluzione con formula piena». L'avvocato Marcello Gentili ha concluso la sua requisitoria, due giorni, dieci ore in tutto. Sofri va assolto dall'accusa di concorso in omicidio perché «non esistono prove», Leonardo Marino si sarebbe inventato tutto. Gentili ha insistito: «E' impossibile distinguere il vero dal falso, è sempre stato smentito».

Come per le accuse del pm e della parte civile, sarà la Corte a valutare. Un'arringa lunga e semplice. Per ogni indizio, per ogni argomentazione dell'accusa, la ricerca di «certezze», il distinguo tra «verosimile» e «inverosimile». Perché «quello che conta sono le prove, la logica, la connessione dei fatti, non suggestioni o congetture».

Nel processo «esiste un unico punto di accusa diretta, fattuale, precisa» l'incontro di Pisa, 13 maggio '72, quando Sofri avrebbe dato a Marino il via libera per l'uccisione di Calabresi. Gentili: «Il colloquio è affermato da Marino e smentito da Sofri. Voglio dire che è la parola di Marino contro quella di Sofri, e le parole come mezzi di prova si equivalgono. Il viaggio di Marino a Pisa ha un riscontro, ma il colloquio no. Nessuna conferma».

Non esiste, per Gentili, neppure l'incontro del 20 maggio a Massa, tre giorni dopo l'uccisione di Calabresi. «Ma davvero avete preso Sofri per grullo? Che dà il mandato ad uccidere in piazza a Pisa e tre giorni dopo il delitto si vede con Marino proprio a Massa, che sarebbe la città dell'assassino Ovidio Bompressi? Penso che Marino neppure ci fosse, a Massa: qualcuno lo ricorderebbe e lui ricorderebbe qualcuno. E anche qui: i testi, voi direte tutti di Lc, non ne parlano».

Gli incontri tra Marino e Sofri, a Roma e Firenze, nell'86 e nell'87? Con Marino che dice ai giudici: «Volevo verificare se anche lui era critico rispetto al passato comune, e siccome mi rispose di tenermi tutto per me rimasi deluso...». Gentili: «Gli incontri avevano la finalità del danaro. 800 mila lire ricevute da Sofri a Firenze, un milione e 500 mila lire da una colletta nella redazione di *Reporter* a Roma». E si ripropone il Leonardo Marino «che rende impossibile capire, chiarire e giudicare le vere motivazioni, morali o pratiche, della sua confessione».

Non esisterebbero prove sulla «struttura clandestina e armata» di Lotta Continua: «Nessun teste, dissociato o pentito, ha visto armi in Lc». Sulle responsabilità di Lc nel delitto «solo voci». La mancata condanna dell'omicidio Calabresi («un atto in cui gli sfruttati si riconoscono») non può essere ritenuta una rivendicazione. «In questa incertezza non potete condannare Sofri neppure a un mese», conclude Gentili. E ribadisce che Sofri, comunque finisca, non ricorrerà in appello: «L'enorme ingiustizia di una condanna, se la deciderete, la patirà subito».

[g. ce.]

Ex terrorista si costituisce

Bellosi, accusato di rapina L'aveva promesso per radio

COMO. «Tra qualche giorno, quando sarò più sereno, mi costituirò» aveva promesso Francesco Bellosi, quarantaduenne, ex brigatista comasco, in una intervista a Radio Popolare lunedì della scorsa settimana. Su Bellosi pendeva un ordine di fermo del sostituto procuratore di Como, Romano Dolce, nell'ambito dell'inchiesta successiva all'arresto di Enzo Fontana, trentottenne milanese, e Giorgio Giudici, quarantenne comasco, entrambi ex br, bloccati il 3 aprile a Rovello Porro con un carico di armi.

Bellosi ieri pomeriggio poco prima delle 17 si è presentato in tribunale a Como dove ad attenderlo c'era il difensore, avvocato Felice Sarda. I carabinieri hanno immediatamente accompagnato Bellosi in carcere al Bassone, dove ieri sera era ancora in corso l'interrogatorio da parte di Romano Dolce.

Francesco Bellosi, ex membro della colonna milanese «Walter Alasia», da poco meno di tredici mesi ha finito di scontare undici anni di carcere per banda armata. Vive a Como con moglie e figlio, lavora come assistente in una comunità terapeutica del capoluogo lariano. Nell'intervista a Radio Popolare, Francesco Bellosi ha sostenuto di essere innocente. Perché, allora, la fuga? «Sulla mia decisione pesano alcuni fatti del mio passato - affermo Bellosi - Ho bisogno di riflettere, ma non ho intenzione di vivere da latitante». Intanto, stamane a Como riprende il processo a Fontana e Giudici.

[m. m.]

I «ritratti» dei carcerieri di Federica sono simili alle foto di quelli di Patrizia Tacchella

L'identikit contro due dei rapitori

«Un forte indizio li collega al sequestro Isoardi»

TORINO. «Gente perbene», si è detto dei sequestratori di Patrizia Tacchella, arrestati martedì sera a Santa Margherita. «Banda dal guanto di velluto», si ipotizzò il 13 gennaio 1984, il giorno dopo il rapimento, a Cuneo, di Federica Isoardi.

Sono le stesse persone? Le foto «dal vivo» degli arrestati sono state messe a confronto con gli identikit di allora: gli inquirenti hanno trovato somiglianze «sorprendenti».

E ora sono sempre più convinti che dietro queste due storie straordinariamente simili ci siano i tre imprenditori torinesi catturati martedì: Bruno Cappelli, Valentino Biasi e Franco Maffiotto. Si tende a escludere, invece, la partecipazione delle due donne.

Il raffronto è stato fatto con i due schizzi che la polizia aveva realizzato sentendo le suore della scuola elementare dove era avvenuto il rapimento di Federica.

Quei volti disegnati a matita sarebbero quelli di Franco Maffiotto (testa rotonda, stempiatura nascosta da un cappello, baffi) e Valentino Biasi (naso pronunciato, labbro inferiore carnoso, attaccatura di capelli e sopracciglia ben disegnate).

E' un indizio forte, anche se fotografie e identikit dovranno essere esaminati da un' équipe di esperti.

Non è ancora sicuro che si tratti della stessa banda, ma è certo che il rapimento di Federica Isoardi ha molte analogie con quello di Patrizia Tacchella.

La figlia del titolare dell'agenzia di viaggi «Alpitour», trenta miliardi di fatturato nei primi Anni '80, viene prelevata a scuola il 12 gennaio 1984. Due uomini, a bordo di un'auto che sicuramente non era rubata. Gli inquirenti sospettano subito che a rapire la bimba sia stata una banda molto particolare, non di delinqenti incalliti. Forse anche un gruppo di balordi: «Ma quasi certamente incensurati». E di un «livello culturale» fuori dai cliché dell'anonima sequestri: il telefonista della banda si fa chiamare «signor Neri» e tratta il sequestro come un affare commerciale.

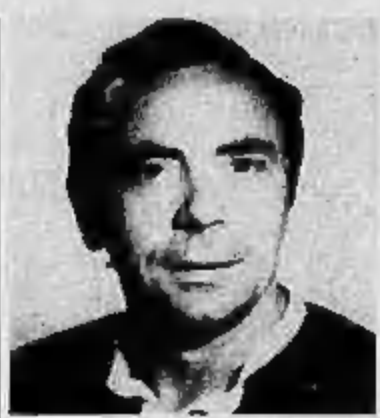
Allora il ministro dell'Interno è Oscar Luigi Scalfaro. In televisione pronuncia parole indignate di sdegno «per il rapimento di una bambina innocente». E manda a Cuneo squadre specializzate nella soluzione di casi particolarmente gravi. I tecnici del ministero vagliano e interpretano scientificamente i primi, labili elementi. E da questo lavoro di interpretazione emerge per la prima volta la definizione «banda dai guanti di velluto» o «banda in guanti bianchi», un gruppo di persone, aggiungono gli inquirenti, sicuramente molto «lontane dall'inciviltà della gestione di tanti sequestri passati». In effetti, qui, non ci sono state grotte, catene, minacce di morte.

Sembra di rileggere le pagine scritte a proposito del rapimento di Patrizia Tacchella: la bambina, liberata martedì scorso dopo 78 giorni di prigionia, è stata tenuta segregata in una bella villa ligure. Guardava la televisione, faceva i compiti. Domenica scorsa, il suo carceriere le ha persino regalato un uovo di Pasqua.

La banda tenne Federica Isoardi prigioniera per due mesi esatti. Tornata a casa, la piccola era ingrassata di un chilo e mezzo.

La bambina raccontò di essere stata trattata bene, di aver avuto da mangiare tutto quello che aveva chiesto. Proprio come Patrizia.

Il telefonista del sequestro Isoardi chiamò molte volte, proprio come il telefonista dei Tacchella. Che il fantomatico «signor Neri» e il «signor Marchi» siano la stessa persona? «Neri», a liberazione avvenuta, telefonò un'ultima volta: «Avete visto? L'abbiamo trattata bene. Siete contenti? Dovete riconoscere che siamo stati proprio in gamba».

Il «signor Marchi», dalla camera di sicurezza dove è stato rinchiuso martedì, questo non ha potuto dirlo. **[g. a. p.]**

Le foto di Valentino Biasi e Franco Maffiotto, rapitori di Patrizia Tacchella, affiancate agli identikit dei sequestratori di Federica Isoardi

Disagio tra i carabinieri

«Ora date spazio alla polizia nelle indagini su Federica»

TORINO. Al Nucleo operativo di Torino ieri si è fatto orario d'ufficio. Il gruppo di uomini che ha avuto consistente parte nell'indagine che ha portato all'arresto dei sequestratori di Patrizia Tacchella è stato fermato. L'ordine, arrivato dall'alto, sarebbe stato quello di passare il testimone ai «colleghi» della polizia, probabilmente per favorirli nella conclusione delle indagini sul rapimento di Federica Isoardi, i cui responsabili - ormai sembrano esserci pochi dubbi - sarebbero ancora il terzetto Biasi-Cappelli-Maffiotto.

Così alcuni tronconi d'inchiesta sono stati trasferiti ai colleghi della questura, altri trasmessi alla procura di Cuneo. Con comprensibile dispiacere, perché non mancavano interessanti «strade» ancora da battere: dai piani di volo dell'aereo di Valentino Biasi (che potrebbe essere stato addirittura adoperato come «supporto logistico» ai rapimenti), ai controlli sulle spese fatte in questi ultimi anni dai tre uomini, sino a complessi accertamenti bancari internazionali (motivati da investimenti compiuti dagli arrestati all'estero, specie alle Canarie).

«E' una disposizione - protestano i carabinieri - che contrasta apertamente con le dichiarazioni del ministro degli Interni, tutte volte ad accreditare una fattiva, costruttiva ed esemplare cooperazione fra le forze dell'ordine che evidentemente non c'è».

Ne esce un po' offuscata anche la gioia dei militari per il risultato conseguito a Santa Margherita «che fa seguito - ricordano - alla cattura dei tre sequestratori di Cesare Casella intenti a ritirare il riscatto nella notte di Natale in Calabria ed all'operazione che ha permesso di sventare il rapimento di Antonella Dellea, nei pressi di Luino».

Troppa gloria per l'Arma? «Evidentemente sì». Intanto i militari ammettono di avere già dovuto «cedere» ai poliziotti l'arresto di Ornella Luzzi, moglie di Bruno Cappelli, filmato attimo per attimo da un operatore della polizia, con tanto di telecamera e faretti.

Angelo Conti

Patrizia torna a scuola

Tutti i compagni in fila per darle un bacio

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Patrizia posa un grosso uovo di Pasqua sul pavimento e dice: «Eccomi». E' nell'atrio della scuola elementare di Stallavena, la sua scuola. Intorno a lei, in semicerchio, ci sono tutti gli alunni. Grembiulini celesti e blu. E un coro che si leva: «Bentornata, Patrizia». Lei ha un attimo di timidezza, poi risponde: «Grazie». E ancora i bambini gridano: «Hip, hip, hip hurrà».

Ha voluto venire qui, tra i suoi compagni, il più presto possibile. Ieri sera è andata a letto verso le undici: un sonno profondo, di cui aveva tanto bisogno. S'è svegliata che mancava poco a mezzogiorno. E suo padre, Imerio, le ha domandato: «Te la senti di andare fino alla scuola?». Non per riprendere le lezioni: per questo ci vorrà ancora qualche giorno. Ma per stare un po' con loro, i compagni. Lei s'è infilata svelta la maglietta, i jeans. «Dai, andiamo».

Gli alunni di Stallavena si sono preparati per questo incontro: lo aspettavano da tempo. Per lei hanno preparato cori e una canzoncina. Mirka, Elisa, Cristina e Marika si sono date da fare con i pennelli, per completare un «dipinto» che copre un quarto della parete: c'è la figura di Patrizia, in un giardino pieno di fiori.

Adesso, Patrizia è lì davanti a loro. E si supera quello che sembra un momento di imbarazzo: come se la lontananza drammatica dei mesi scorsi avesse lasciato un segno difficile da cancellare. E' lei, soprattutto, che rompe gli indugi, spandendo a destra e a sinistra il suo sorriso. Poi l'aiuta la sua maestra, che si rivolge agli alunni: «Su, voi della terza, venitele vicino».

Così si compone una fila di compagni trepidanti. Tutti in coda, per dare un bacio a Patrizia. Lei offre la guancia, che si colora di rosa. E quando l'ultimo bambino è tornato indietro, dice come delusa: «Fine». Ma poi è circondata, mentre riprende tra le mani l'uovo di Pasqua. Il papà la invita al dialogo: «Che cosa dici ai tuoi compagni?». Lei alza lo sguardo e risponde: «Che sono tanto contenta». La maestra le domanda: «Quando tornerai, per le lezioni?». «Magari anche domani». «Hai visto, alla televisione, i disegni che hanno fatto i bambini per te, la mostra?». «Ah, quella di Castelvecchio. Sì, certo, mi è piaciuta tanto».

La conducono nella sua classe. Sul suo banco hanno posato un pacchetto. Dentro c'è un pupazzo di Roger Rabbit. Poi via di corsa, nella stanzetta accanto, dove c'è un'altra sorpresa: un enorme uovo di cioccolato, sul quale è stampato un pulcino di marzapane che regge con una zampa un palloncino. Questo è un dono di Bruno Veronesi, che chiamano «il nonno di Stallavena». Con un bigliettino sul quale è scritto: «Tanti auguri a Patrizia e a tutti i bambini».

In disparte, con i cronisti, Imerio Tacchella parla della liberazione di sua figlia, dei rapitori. «Mi ha sconvolto il fatto che quelli siano imprenditori. Non so come sia stata la loro vita, può essere stata difficile. E può darsi che infine loro abbiano frequentato certi ambienti. Ma come si fa a scendere così in basso? Non c'è coscienza».

Imerio dice: «In questo momento provo soltanto pietà». Aggiunge che comunque intende costituirsi parte civile al processo, che potrebbe anche celebrarsi per direttissima. «Come cristiani, il perdono lo portiamo sempre dentro di noi, ma il perdono civile è qualcos'altro. Come cittadino italiano, io esigo giustizia».

Il titolare della Carrera vuol ringraziare ancora una volta le forze dell'ordine, «per quello che hanno saputo fare. Lo Stato? Con qualcuno ce la prendiamo, ogni tanto. Ma è tutto passato. Tra l'altro, la forza di Patrizia, che mi scriveva, mi ha dato tanto coraggio. E poi le istituzioni mi sono sempre state molto vicine». Ieri sera è andato a fargli visita il ministro dell'Interno Gava. «Ho stappato una bottiglia. Lui mi ha detto: è stata una grossa soddisfazione per tutti».

Nel primo pomeriggio Imerio Tacchella partirà per andare a Roma, con Patrizia, dal Presidente della Repubblica. Dice: «Che cosa dirò a Cossiga? Lo ringrazierò per quello che ha fatto per noi. E poi gli chiederò di fare tutto il possibile, di andare avanti, finché finisca il dramma degli altri rapiti».

Patrizia prende per mano suo padre e si avvia verso casa. Dietro le finestre della scuola è un agitarsi di mani, in segno di saluto. A casa vanno a trovarla altri piccoli amici. A una bambina, alla quale ha raccontato di quando «era via», dice con un po' di affanno: «Ma com'è difficile diventare famosi».

Giuliano Marchesini

La maestra e i compagni di classe di Patrizia l'hanno accolta con cori, baci e un uovo di Pasqua

IN QUIRINALE

L'abbraccio di Cossiga

ROMA. E' arrivata con il papà e con una cuginetta al fianco, Patrizia Tacchella ieri pomeriggio all'incontro privato con il presidente Cossiga. La bambina portava jeans, una maglietta lilla e quegli occhialoni che tutti gli italiani hanno imparato a conoscere sui giornali. I Tacchella sono arrivati all'appuntamento con il presidente con venti minuti di anticipo. Per mettere a suo agio Patrizia, il presidente ha voluto un incontro strettamente riservato. Nella stanza, con il presidente, la bambina e i suoi due familiari, non è entrato nessuno, neppure i più alti funzionari del Quirinale. L'incontro, durato quindici minuti, s'è tenuto nel salotto privato del presidente proprio per sottolineare il carattere informale della visita. Un quarto d'ora tra i divani bianchi a chiacchierare. Poi le due bambine sono rimaste a giocare da sole e Cossiga, assieme a Imerio Tacchella, ha raggiunto in un'altra stanza il gruppo di politici veronesi che avevano organizzato la visita. Quello di ieri, infatti, era un incontro fissato da venti giorni. **[fra. gri.]**

IMMIGRAZIONE

L'Italia del Duemila lasci le porte aperte

IN un recente (11-4-90) articolo su «La Stampa» il direttore della Fondazione Agnelli, Marcello Pacini, analizza il problema degli immigrati nel nostro Paese secondo un ragionamento sì stimolante, ma non sempre corretto né dal punto di vista storico, né da quello economico.

Vediamo innanzitutto l'analisi di Pacini. Punto primo: l'Italia sarebbe il primo Paese industrializzato a conoscere l'immigrazione senza aver raggiunto, preliminarmente, la piena occupazione in ogni sua area. Punto secondo: l'Italia sarebbe avviata verso una notevole espansione sul mercato del lavoro che la renderà più simile ad altri Paesi europei.

Punto terzo: vi sarebbe una grande opportunità per le regioni meridionali in termini di industrializzazione, in conseguenza degli andamenti demografici che penalizzeranno in modo accentuato le regioni del Centro Nord.

Punto quarto: non ci sarebbe da parte italiana alcuna significativa necessità di immigrati per mestieri non sufficientemente coperti all'interno.

Fin qui l'analisi. A questo punto l'autore immagina gli effetti dell'introduzione di un numero rilevante di immigrati extracomunitari (promosso e spinto da ragioni di solidarietà) su un sistema economico-sociale come descritto e previsto dai 4 punti precedenti.

Primo effetto: le imprese del Nord sarebbero disincentivate ad andare al Sud, potendo attrarre forza lavoro nelle regioni dove sono già installate.

Secondo effetto: le componenti secondarie nella forza-lavoro verrebbero spiazzate dai nuovi immigrati (evidentemente più concorrenziali, anche a parità di condizioni giuridiche). Terzo effetto: il razzismo.

Ora la prima considerazione di Pacini è manifestamente non vera: tensione nel mercato del lavoro (piena occupazione) e quindi immigrazione sono fenomeni non sempre (anzi quasi mai) correlati. I flussi immigratori si verificano anche in presenza di disoccupazione nel Paese di destinazione, sia per ragioni di squilibri qualitativi (si domandano specializzazioni e disponibilità lavorative che non sono disponibili nel sistema), sia per il prevalere di forze di espulsione dai Paesi di origine della migrazione, sulle forze di attrazione nei Paesi di destinazione.

Le esperienze degli ultimi 20 anni di Stati Uniti, Germania, Francia, Inghilterra confermano senza alcuna ombra di dubbio la non esistenza (nei modelli migratori recenti) di rapporti causali tra piena occupazione e immigrazione.

Il punto secondo è certamente condivisibile, ma incompleto. Se è vero infatti che aumenterà il tasso di occupazione e il tasso di attività (soprattutto femminile), è anche vero che non verrà in nessun modo azzerato il tasso di disoccupazione (anzi, con la flessibilizzazione del mercato del lavoro aumenta il tasso di disoccupazione frizionale).

E, molto probabilmente, associato alla maggior partecipazione ci sarà un aumento del lavoro irregolare, dei secondi lavori, delle attività sommerse.

Quindi uno scenario complesso, pieno di luci e ombre e zone grigie.

Il punto terzo è francamente privo di dimostrazioni (né sono rintracciabili significative esperienze passate). Perché mai le imprese dovrebbero andare al Sud e non attrarre manodopera dai luoghi in cui questa è in eccesso (come è avvenuto negli Anni 60 in Italia)? Al di là dei facili schematismi, le decisioni di localizzazione delle imprese sono notoriamente complesse, sensibili più alle condizioni ambientali favorevoli (reti, aree sistema, cultura imprenditoriale, capitale umano specializzato, ecc.) che alla mera disponibilità di manodopera.

Rispetto al punto quarto, la risposta a Pacini è nei fatti: in Italia c'è già circa 1 milione di immigrati extracomunitari che coprono impieghi, attività, funzioni, settori evidentemente non occupati da forza-lavoro endogena.

Gli studi più avvertiti non indicano tensioni concorrenziali significative, e rispetto al futuro, molto dipenderà dalle qualità-quantità dei nuovi flussi immigratori.

C'è da tener conto inoltre ancora una volta dell'effetto espulsione, e delle tipologie di lavoro autonomo (ambulanti, venditori precari, ecc.) difficilmente inquadrabili in precise esigenze del mercato, ma in qualche modo aggiuntive rispetto ai singoli sistemi di destinazione.

Se queste critiche al ragionamento del direttore della Fondazione Agnelli sono condivisibili, ne deriva una inaccettabilità degli effetti di impatto prospettati.

Non saranno certamente gli immigrati extracomunitari a dissuadere le imprese a localizzarsi al Sud.

Rispetto poi all'argomento dello spiazzamento degli immigrati extracomunitari sulle fasce secondarie del mercato del lavoro nostrano (attuali e future) non mi pare ci siano ricerche che lo testimonino. Circa le previsioni, tutto dipenderà, ancora una volta, dalla qualità dei flussi in entrata e dai modelli di attrazione-espulsione. Parlare di generici spiazzamenti e concorrenze ha più il sapore del timore egoistico che della analisi provata.

Infine non è ben chiaro se Pacini in tutta la sua analisi allarmante si riferisca allo stato attuale dei livelli di immigrati, o ai possibili flussi futuri.

L'accumulo di presenze extracomunitarie, che abbiamo oggi di fronte, si è prodotto nell'arco di un ventennio, in assenza di una qualsiasi politica migratoria, e, in fondo, non ha ingenerato grandi squilibri né tensioni sociali. Per il futuro c'è ovviamente necessità di maggiore consapevolezza sia interna sia internazionale, per cui i nuovi flussi comunque dovranno essere meglio controllati.

Ciò detto occorre però un piccolo esame di coscienza: abbiamo noi il diritto di pensare solo al nostro futuro? Evidentemente no. Si tratta quindi di trovare la giusta misura tra chiusura e apertura, in un'ottica di governo che sappia coniugare compatibilità economico-sociali interne, e senso di responsabilità e solidarietà a livello internazionale. Non è facile, ma ci dobbiamo provare.

Renato Brunetta
Presidente della Fondazione Brodolini

Non gli è stata notificata la citazione, il superprefetto non può chiedere giustizia

Sica «condannato» all'amnistia

Niente processo per le intercettazioni telefoniche

ROMA. La pubblica accusa rinuncia a processare Domenico Sica e chiede che l'inchiesta venga archiviata. Motivo: l'amnistia cancella i due reati ipotizzati, l'usurpazione di poteri e la rivelazione di segreti d'ufficio.

E' l'ultima puntata della telenovela che ha visto l'Alto Commissario per la lotta alla mafia inquisito per aver prelevato le impronte digitali sulle lettere anonime del presunto «corvo» di Palermo e aver comunicato i risultati della sua indagine al Capo dello Stato, al presidente della commissione parlamentare antimafia Gerardo Chiaromonte e al giudice di Palermo Giovanni Falcone.

E' l'epilogo della solita commedia all'italiana? Dietro l'apparenza di una soluzione giuridicamente corretta si nasconde però una sconveniente operazione di Palazzo. Vediamo perché: i poteri che la legge attribuisce all'Alto Commissario sono eccezionali. Il Parlamento ha deciso di concederli perché la sfida della criminalità organizzata lo impone. Sica decide di usarli fino in fondo.

In particolare: 1) crea un ufficio di tre magistrati per «leggere» gli atti dei processi di mafia; 2) chiede alle procure competenti alcune centinaia di intercettazioni telefoniche preventive; 3) con uno stratagemma, discutibile sul piano giuridico, ma aderente alla logica dei superpoteri di cui dispone, rileva le impronte del presunto autore delle lettere anonime che gettano discredito sui magistrati più impegnati nella lotta contro la mafia.

Sono tre errori madornali che, uno ad uno, si ritorceranno contro l'Alto Commissario. Il Consiglio superiore della magistratura prima autorizza poi revoca il permesso ai tre giudici. Le intercettazioni telefoniche, prima vengono concesse e poi bloccate.

Infine il processo: l'inchiesta si conclude a tempo di record. Il pubblico ministero vuole che Sica vada sotto processo in tempi brevissimi e chiede che sia fissata una pubblica udienza. Il giudice del dibattimento l'accorda e stabilisce che il processo si tenga il 6 giugno. L'accusa ha quarantacinque giorni di tempo per notificare all'imputato il decreto di citazione a giudizio.

Si tratta solamente di una formalità, ma è indispensabile affinché Sica assuma la veste di imputato.

La fretta che ha caratterizzato la prima fase delle indagini si dissolve improvvisamente nel nulla. Le polemiche, violente, che hanno scandito la notizia dell'incriminazione dell'Alto Commissario inducono a qualche cautela? Il documento resta in un cassetto e la procedura si ferma.

Intanto l'amnistia si avvicina. La Camera la vota il primo di marzo. Il 5 la trasmette al Senato, che il 10 di aprile la vara. Il Capo dello Stato è rapidissimo nel promulgarla. Il termine di quarantacinque giorni continua a scorrere implacabile. Alla vigilia della scadenza, il colpo di scena.

L'accusa ci ripensa e invece di notificare a Sica la chiamata in giudizio, sollecita l'archiviazione. La richiesta è fatta quando l'Alto Commissario non è ancora imputato e quindi le indagini sono tornate al punto di prima. Come dire che Sica non è ancora parte nel processo e non può esercitare quel sacrosanto diritto che la legge riconosce ad ogni cittadino-imputato: quello di dire no all'amnistia e sì ad un processo pubblico dal quale emerga chiara la non colpevolezza.

Quello che accadrà ora ha poca importanza. Il pasticcio è fatto e l'opinione pubblica è stata gabbata. Nessuna persona in buona fede crederà ad un disguido o ad un contrattempo.

L'amnistia è una delle manifestazioni del potere di clemenza dello Stato. La parola trae origini dal greco «amnestia» ed ha la stessa radice di amnesia. Lo Stato «dimentica» di esercitare l'azione punitiva. Ma in certi casi le dimenticanze non sono consentite, neppure quelle legittime, altrimenti fanno il gioco dell'antistato. Era un processo impossibile e occorreva avere l'umiltà di capirlo subito.

Roberto Martinelli

L'alto commissario Domenico Sica: l'amnistia cancella i due reati ipotizzati

Da tribù ribelli

Due italiani assediati in Liberia

MONROVIA. Amilcare Chiarena e Arnaldo Zeno, i due tecnici italiani dispersi dal 12 aprile scorso nelle foreste della contea di Nimba, nella Liberia nord-orientale, sono «prigionieri» nel loro campo di lavoro circondato dai «Nimba», i guerriglieri che combattono il governo del presidente Samuel Doe. Il campo è difeso comunque da forze di polizia. Nella zona dalla fine dell'89 sono in atto scontri tra ribelli e forze governative.

Lo ha reso noto un portavoce della Farnesina in base alle informazioni fornite all'ambasciata d'Italia in Liberia dal ministro dell'informazione liberiano, Emmanuel Bowier. Il ministro Bowier ha smentito che la rivolta si sia estesa alla contea di Grand Bassa, a circa 150 chilometri dalla capitale, nella regione del porto di Buchanan. I «Nimba», che prendono il nome dalla regione dove hanno base, sono gli stessi che due settimane fa avevano preso in ostaggio il giornalista inglese Mark Huban, corrispondente da Monrovia del «Financial Times». Huban è stato rilasciato cinque giorni fa.

I «Nimba» hanno dichiarato ufficialmente guerra al governo di Samuel Doe il 24 dicembre scorso. Si presume che il loro leader sia Charles Taylor, un ex del governo Doe, e a loro viene attribuito il sequestro e il successivo assassinio, avvenuto poche settimane fa, di un missionario protestante americano e di sua moglie.

Amilcare Chiarena - 58 anni, di Cogorno, provincia di Genova - e Arnaldo Zeno - 60 anni di Civitavecchia e residente a Genova - si trovano nelle foreste di Nimba, in un campo di lavoro della «Flamingo Logging Corporation», ditta liberiana a partecipazione italiana, impegnata nello sfruttamento del legno. I contatti radio che i due mantenevano ogni giorno con Monrovia sono stati interrotti da giovedì scorso dodici aprile.

L'attuale presidente della Liberia, Samuel Doe, è al potere da dieci anni, dopo il colpo di stato che il dodici aprile 1980 rovesciò il presidente Tolbert. Con le elezioni dell'ottobre 1985, Doe ha cercato una legittimazione che è stata duramente contestata dall'opposizione. Doe, che in visita di lavoro è stato in Italia a metà di febbraio, accusa gli stati confinanti di Costa d'Avorio e Sierra Leone di sostenere i guerriglieri «nimba». [Adnkronos]

Stato civile di Torino

17 APRILE 1990

NATI — **Federico** Desirée; **Gallon** Andrea Francesco; **Schirinzi** Alessandro; **Senesse** Andrea; **Miraglia** Stefania; **Lazzeri** Fabrizio; **Gallo** Jessica; **Gigliotti** Christian; **Ecca** Vanessa; **Vacchetto** Francesca; **Mabrella** Marco; **De Sanctis** Alessandro; **Desiderio** Dino; **Cappadonna** Savio; **Colombo** Jessica; **Bue** Eleonora; **Carera** Francesca; **De Girolamo** Giacomo; **Cristiani** Valentina; **Durante** Simone; **Gagliardi** Alex; **Valera** Elisa; **Gianfrancesco** Serena; **Camorio** Jessica; **Bucci** Gabriele; **Burlando** Marta; **Meneghini** Fabio; **Derrosset** Carola Stephanie; **Russo** Angelo; **Pizzella** Matteo; **Negri** Giulia (1° gen.); **Negri** Greta (2° gen.); **Dondi** Alessandro Michele Carlo; **Miscia** Luca; **Liberta** Emanuela; **Bordino** Carlotta; **Ortu** Alessia; **Bertello** Andrea; **Placido** Dante; **Leone** Domenica Sabrina; **Giard** Efrem; **Valleri** Paola; **Curletti** Elisa; **Spagnolo** Isabella; **Brescia** Davide; **Maturi** Paola; **Bondavalli** Alberto; **Corrado** Mattia; **Manduca** Edoardo (1° gen.); **Manduca** Daniela (2° gen.); **Durante** Luca; **Muredor** Simone; **Manca** Fabio; **Pratola** Michela; **Mongo** Riccardo; **Ferro** Davide; **Sesal** Filippo; **Pellettieri** Ilaria; **Grossi** Lorenzo; **Murgo** Gloria (1° gen.); **Murgo** Altea (2° gen.); **Bianco** Eros; **Trimboli** Valentina Rita; **Petti** Cristina; **Grilla** Giulio; **Peyrachia** Francesca; **Colandrea** Cosimo; **Cammareri** Giorgio; **Bruzzi** Jessica; **Fanelli** Matteo; **Vitiello** Federica; **Manzo** Debora; **Gradenosco** Francesco; **Callegari** Francesca; **Pacifico** Stefania; **De Paola** Andrea; **Rieni** Francesca; **Cusanno** Giulia; **Orefino** Alessandra; **Lacetera** Federica; **Pastore** Daniel; **Alaimo** Alessandro; **Vernel** Matteo; **Larosa** Davide; **Cipriano** Alison; **Tambini** Sara Sharm; **Palazzolo** Simona; **Giamboi** Vanessa; **Sabia** Alessandro; **Baggetta** Ilaria; **Casella** Enrico; **Rago** Federico Riccardo; **Gavessa** Sabrina; **Izzetta** Fabrizio; **Marino** Francesca; **Perasca** Bartolomeo Paolo; **Bruno** Alessandro Luigi.

MORTI — **Bologna** Antonia ved. Quaglia, di anni 74, nata a Rocchetta Tanaro, pensionata, abitante in via Medici 29; **Gancia** Maria, a. 82, Saluzzo, pens., v. S. Pellico 26; **Soldano** Maria ved. Turinetti, a. 91, Savigliano, pens., v. O. Vigliani 180; **Bertolesso** Caterina, a. 81, Torino, pens., c.so Peschiera 180; **Soraci** Jolanda, a. 64, Messina, pens., v. Lomellina 44; **Cordero** Gerolamo, a. 83, Vigone, pens., v. Boccardo 27; **Messinero** Maretta in Fenin, a. 44, Forni di Sotto, casal., str. Valsalice 200.

Deceduti in ospedale: **Pasquariello** Antonio, a. 75, Torino, pens., Mauriziano; **El-Gharbaoui** Sara, gg. 1, Torino, infante, Maria Vittoria; **De Paoli** Primo, a. 80, Castaggio, pens., Mauriziano; **Scavarda** Maria, a. 89, Cinè, pens., C.T.O.; **Ginetti** Giustina ved. Cheroni, a. 96, Cocconato, pens., G. Bosco; **Crisattig** Emilia ved. Chiuboi, a. 84, S. Leonardo, pens., G. Bosco; **Caramellino** Elisabetta ved. Gagnor, a. 86, Pancalieri, pens., Martini; **Beccaria** Giovanni, a. 77, Germania, pens., Molinette; **Giaod** Ferruccio, a. 79, Vo, pens., Molinette; **Sirogilo** Giuseppa in Morlera, a. 94, Scicli, pens., Cottolengo; **Sammartino** Francesco Paolo, a. 60, Lucera, operaio, Molinette; **Cordero** Giovanni, a. 81, S. Damiano D'Asti, pens., Molinette; **Trardo** Attilio, a. 66, S. Giorgio in Bosco, Molinette; **Sindico** Margherita ved. Buccen, a. 66, Vernudo, pens., Molinette; **Cargnino** Pasqualina, a. 74, Carmagnano, pens., Mauriziano; **Giacchero** Giuseppe, a. 80, Finalmarina, pens., Maria Vittoria; **Martinotti** Secondo, a. 86, Corsolo, pens., v. Sospello 121; **Plumari** Nunzio, a. 46, Troina, pens., Molinette; **Zara** Silvio, a. 49, Trausella, operaio, Mauriziano; **Fornaro** Giuseppe, a. 40, Pusiano, Molinette; **Garzillo** Antonietta in Tenca, a. 75, Marzano di Caserta, pens., Molinette; **Razzetto** Giovanni, a. 83, Torino, pens., G. Bosco; **Giordano** Michele, a. 56, Catanesella, pens., Maria Vittoria; **Monticone** Angela ved. Ferro, a. 82, Ferrere d'Asti, pens., Molinette; **Fairley** Laura ved. Pollock, a. 99, Kansas City (Stati Uniti), pens., Cottolengo; **Rollo** Celestina, a. 82, Casalgrasso, pens., G. Bosco; **Preti** Pierviolono, a. 59, Serravalle Sesia, dirigente, Mauriziano; **Vola** Margherita ved. Barone, a. 86, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Massaro** Pasquale, a. 59, Potenza, Mauriziano; **Ossadel** Nicola, a. 86, S. Damiano d'Asti, pens., G. Bosco; **Grosso** Dosina, a. 88, Parodi Ligure, pens. relig., via Nizza 20; **Cattaneo** Lelia ved. Poli, a. 96, Novi Ligure, pens., C.T.O.

Nati 97 - Morti 28

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Rosso

perito industriale

Lo annunciano con immenso dolore: la moglie **Olga**, i figli **Riccardo**, **Maria Grazia**, la nuora **Cristina**, l'affezionato figlioccio **Roberto** nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Giancarlo Coscia per le costanti affettuose cure. I funerali avranno luogo sabato 21 c.m. alle ore 8,15 nella parrocchia S. Natale via Boston, 37 Torino. S. Rosario venerdì 20 c.m. alle ore 19 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 aprile 1990.

Partecipano le cognate **Rosina**, i cugini **Sergio**, **Silvia**, i nipoti **Roberto**, **Silvana**, **Piergiorgio**, **Renata**, **Furio**, **Alessandra**, **Valeria**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Marafetti

anni 78

A funerali avvenuti lo annunciano i figli **Giovanni** e **Clara**, nuora, genero, nipotini **Mauro** e **Lisa**, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 aprile 1990.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Bertolino

anni 80

Ne danno il triste annuncio il fratello **Alessandro**, le cognate **Felicina** e **Prosperina**, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Molinaro. Funerali venerdì 20 aprile ore 15 nella parrocchia Sant'Anna. E' partecipazione e ringraziamento.
— **San Mauro Torinese**, 18 aprile 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Nicola

Ne danno il triste annuncio la moglie **Wanda**, i figli **Elisa** con **Renzo**, **Alfon** con **Adele**, sorella, cognati e nipoti. Funerali sabato 21 alle ore 11,45 parrocchia Ss. Pietro e Paolo - Via Saluzzo 25 bis. Non fiori, ma eventuali offerte per la ricerca contro il cancro - presso Salone Stampa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 aprile 1990.

Caro **NONNO** rimarrai sempre nel nostro cuore **Daniela**, **Valerio**, **Andrea** e **Alessandro**.

Sono vicini ad Elisa con affetto:
Chiara Alberto Marcalli
Claudia Antonio Pelassa
Luciana Franco Caramellino.

Gli zii **Riccardo** e **Gloria** con **Annalisa** e **Piero**, **Giovanna** e **Cesare** partecipano al grande dolore di Elisa, Renzo e famiglia per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Luigi Anserillo e **Nilla Santi** partecipano al dolore della famiglia Nicola.

La famiglie **Ferrero** e **Castiglioni** si uniscono al dolore di Elisa e famiglia per la perdita del caro **PAPA'**.

Assistita dai suoi cari è mancata

Maria Mai ved. Marani

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli **Camillo**, **Anna**, **Alessandro**, **Enrico**, la cognata prof. **Jole Marani**, nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Gisella e Marinella. La salma riposerà nella cappella di famiglia del cimitero di Quistello (Mantova).
— **Torino**, 20 aprile 1990.

Anita, **Franca**, **Enrico** ricorderanno sempre con commozione ed affetto la **MAMMA**.

(Continua a pag. 10)

Alla vigilia del Salone di Torino parlano Cantarella e Francione, i due direttori generali di Fiat Auto

«Ecco i piani per affrontare gli Anni 90»

Clienti al primo posto, limitare le importazioni giapponesi

TORINO. Mantenimento degli attuali livelli nelle importazioni di auto giapponesi in Europa ancora per parecchi anni; possibilità di sviluppo nei rapporti con i Paesi dell'Est europeo; cliente al primo posto nella strategia degli Anni 90: sono stati questi i punti principali affrontati ieri dai due direttori generali della Fiat Auto, Paolo Cantarella e Luigi Francione, nella conferenza stampa che il gruppo torinese ha tenuto in occasione del Salone dell'auto di Torino, che si aprirà oggi.

La posizione della Fiat sui comportamenti della Cee nei confronti della politica di espansione nipponica è molto chiara. «L'Europa - ha detto Cantarella - deve partire con il piede giusto e costruire strutture solide su cui fondare lo sviluppo». Nell'auto i produttori europei «devono mantenere la loro piena autonomia». Considerando anche l'esperienza degli Stati Uniti, «gli insediamenti giapponesi in Europa non esercitano una funzione trainante del sistema» poiché ricerca e tecnologia restano in Giappone.

Cantarella ha affermato che l'auto è oggi sempre più legata alla tecnologia e ha ricordato come nella fabbrica automatizzata e nel prodotto, l'elettronica abbia un peso crescente. Negli impianti della Fiat Auto, ad esempio, nell'ultimo decennio i robot sono passati da 225 a 2350, mentre il contenuto di elettronica in una vettura media europea, che oggi è di circa 600 dollari, sarà di 1500 fra 10 anni. «Questo vuol dire che l'auto è un formidabile stimolo di tecnologia avanzata e questo significa garantirsi una posizione competitiva e, quindi, maggiore occupazione».

Per tale motivo deve essere impostata una precisa politica europea nei confronti dei produttori giapponesi che garantisca «un solido futuro nell'auto, cautelandosi dai rischi dell'apertura indiscriminata del mercato attraverso una liberalizzazione pilotata, al termine della quale gli europei possano confrontarsi alla pari». Cantarella ha indicato da 5 a 7 anni, a partire dal 1° gennaio 1993, il periodo necessario, dopodiché potrà esserci liberalizzazione a patto che ci sia reciprocità di scambi. Oggi sono a favore del Sol Levante nel rapporto di uno a dieci.

Sull'Est ha ricordato che «la Fiat ha, da molto tempo, ottimi rapporti con quei Paesi, tanto che una vettura su due prodotta nell'Europa orientale deriva da tecnologia Fiat». Sulle nuove opportunità «ci stiamo muovendo per coglierle, con programmi impostati in Unione Sovietica, Polonia e Jugoslavia».

Lo stato di salute dell'auto è buono e il 1990 dovrebbe concludersi ancora in crescita, con circa 2,5 milioni di vetture vendute in Italia e 13.500.000 in Europa. Anticipando questi risultati, Francione ha affermato, con grande fermezza, che la strategia Fiat degli Anni 90 sarà interamente dedicata alla cura della clientela continuando ad offrire buoni prodotti, moderni e sicuri, insieme ad un sistema integrato di servizi efficaci e personalizzati e con un contributo alla soluzione dei problemi dell'ambiente e della mobilità. «La cura del servizio - ha detto - sarà nel prossimo decennio l'elemento vincente per conquistare la fiducia della clientela nel tempo» e come primo esempio ha ricordato la «supergaranzia» presentata nei giorni scorsi e immediatamente operativa. L'obiettivo della qualità totale - ha aggiunto Cantarella - riguarda anche il modo di lavorare e il rapporto con i fornitori. «E' una corsa il cui traguardo viene continuamente spostato in avanti».

Parlando dell'ambiente, Francione si è detto d'accordo sulla necessità di ridurre subito le emissioni dei veicoli «e siamo infatti perfettamente in linea con le normative comunitarie». «Consideriamo indispensabile - ha concluso - produrre veicoli sempre più compatibili con l'ambiente e la versione Elettra della Panda, la prima vettura elettrica al mondo regolarmente in listino e le cui consegne inizieranno fra qualche mese, è la dimostrazione migliore». A questo proposito ha ricordato lo sforzo finanziario della Fiat Auto che ha stanziato per l'ecologia mille miliardi di lire in 3 anni, di cui 700 per gli impianti e 300 per il prodotto. Ed ha anche annunciato la prossima presentazione di proposte concrete per i parcheggi.

Renzo Villare

GIOVANNI AGNELLI

«Auto, momento felice»

TORINO. Il Salone cade in «un momento felice per l'auto europea, ma difficile e molto contestato per l'auto nel mondo». Ecco il commento del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, che ieri pomeriggio ha visitato la rassegna. Agnelli per circa un'ora ha passeggiato tra gli stand del Lingotto, soffermandosi davanti a quelli Lancia, Fiat, Alfa Romeo e Ferrari. Rispondendo a una domanda, ha osservato: «Venire al Salone è un dovere, la Juventus è un piacere, le corse un po' meno. Per la Ferrari aspettiamo Imola». Si è incontrato con il presidente della Ferrari, Piero Fusaro, e con Alessandro De Tomaso. Tra i carrozzieri, Agnelli ha ammirato la «Nivola» di Bertone e la «Kensington» di Giugiaro. Nello stand della Bmw ha osservato con interesse l'ultima nata della Casa tedesca, il coupé «850i», che in Italia costerà 144 milioni di lire.

Design italiano. La «CNR E2» della Pininfarina ha un Cx record (0,193) nel campo delle berline di classe media

Aerodinamica in stile Pininfarina

«CNR E2», studio di berlina media su base Tipo

TORINO. E' possibile far convivere estetica ed efficienza aerodinamica? Ed è possibile creare un'automobile gradevole, abitabile, riproducibile in serie con valori di Cx (coefficiente di penetrazione) da primato senza cadere nella trappola del prototipo di studio fine a se stesso? La Pininfarina è riuscita nell'impresa e ieri ha mostrato con legittimo orgoglio il frutto del suo impegno, una berlina di classe media denominata «CNR E2». Sarà da oggi una delle vedettes del Salone di Torino e ricorderà concretamente i 60 anni di vita di questa carrozzeria nata dalle felici intuizioni di «Pinin» Farina e divenuta un gruppo industriale e un centro di design di valore mondiale.

«L'attuale fase di ricchezza energetica - ha sottolineato Sergio Pininfarina - non ha ridotto gli sforzi dei costruttori di tutto il mondo in questo settore, sia perché un buon Cx è ormai ritenuto elemento irrinunciabile in una nuova vettura, sia perché il diffondersi delle tematiche ambientalistiche si traduce in un rinnovato interesse verso l'aerodinamica. Esso è una delle chiavi per ridurre l'inquinamento perché permette di diminuire il consumo di carburante e, quindi, la quantità di gas di scarico emessi».

La «CNR E2» deriva dall'incarico affidato alla Pininfarina dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), nell'ambito del progetto finalizzato Energetica II avviato nell'85, di studiare e realizzare una berlina aerodinamica con un Cx intorno allo 0,20. «Dovevamo - ha detto ancora Pininfarina - rispettare le normative europee di omologazione e le limitazioni imposte dalla produzione di serie».

L'obiettivo, perseguito in collaborazione con la Fiat Auto e l'Alfa Lancia, è stato centrato: la vettura, che è ovviamente un prototipo, ha un valore di Cx eccezionale (0,193) ed appare - per usare due semplici aggettivi - bella e comoda. E' una tre volumi a 4 porte e 5 posti sviluppata sul pianale e sulla meccanica della Fiat «Tipo», modello europeo per eccellenza. La lunghezza è di cm 456 e la larghezza di cm 169,6. Leggerezza (900 kg) e aerodinamica portano a performances di particolare rilievo. Con un motore di serie (1.372 cc, 78 Cv) la «CNR E2» può toccare i 205 km/h e offre consumi contenuti: 4,5 litri per 100 km a 90 l'ora, 5,5 a 120.

La vettura, progettata attraverso sofisticate tecnologie elettroniche, un complesso programma di ricerca e la sperimentazione in Galleria del Vento (campo in cui la Pininfarina è all'avanguardia dal 1972), ha un design classico e ultramoderno insieme, in cui colpisce la parte posteriore. Una berlina reale, ma anche un cocktail di idee che confermano il ruolo unico del design italiano.

Michele Fenu

(Segue da pagina 9)

E' mancato
Ing. Giancarlo Ferrero
anni 43
L'annunciano addolorati la moglie **Mina**, papà e mamma, la suocera, madrina, zie e zii, cugini, parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Molinette sabato 21 ore 13,30. Funerali in Marmorito Recinto Asti ore 15. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 aprile 1990.

La suocera **Olga Zucchino** piange il caro **GIANCARLO**.

Antonietta Zucchino con i figli **Mario** e famiglia, e **Gianni** prende parte con grande dolore al grave lutto della carissima Mina per la prematura scomparsa di **GIANCARLO**.

Silvana Bruna, Antonio Semeraro e la piccola **Eva** si uniscono al cordoglio per la scomparsa del caro **GIANCARLO**.

Gli **Amici del Centro Sicurezza** della **FIAT** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Giancarlo Ferrero
— **Orbassano**, 20 aprile 1990.

Si uniscono al dolore della famiglia
Pierluigi Ardoino
Mario Barile
Dante Bigi
Bruno Bocia
Stefano Buscaglione
Giancarlo Cagnard
Felice Cornacchia
Giuseppe Gastaldi
Franco Fiasore
Mauro Lagonigro
Fortunato Larosa
Mario Mascobrio
Elio Meliga
Alessandro Pastorino

Egania e **Mario Marra** sono vicini a Mina e ai genitori di **GIANCARLO**.

A **GIANCARLO**. **Mina, Franco** e **Letizia**.

Ciao **GC**. **Anna** e **Tori**

Nelle Tue braccia
ci abbandoniamo Signore.
Tragico incidente ha stroncato la giovinezza di
Paolo Mariano
Lo piangono affranti la moglie **Sabrina**, i genitori **Mavi** e **Armando**, fratello e sorelle, **Marco, Elena, Carla** col marito **Paolo**, le nonne **Rina** e **Angela**, zii e zie, cugini e tanti giovani amici. Per desiderio di Sabrina non fiori. Offerte a: Associazione Produttori Biologici Cuneesi, via [illegible] 18 - 12040 Morozzo, tel. 0171 772.067. Funerali sabato 21 alle ore 10 parrocchia [illegible] (Cuneo).
— **Villafalletto**, 18 aprile 1990.

Maria Teresa ed **Enrico Melrone** col figlio **Filippo** disperati piangono il loro amato genero
Paolo Mariano
— **Villafalletto**, 18 aprile 1990.

Profondamente commossi si uniscono al dolore di Sabrina, di Mavi ed Armando la nonna **Angela Oberto**, zii **Giacinta Cesare, Luigi Giuliana, Anna, Giuseppe Marinora, Cecilia Francesco, Paolo Dori, Valeria Lino, Piero Mariuccia, Franco Franca Ballabio**.

PAOLO, ti ricorderemo sempre con tanto affetto. **Sofia, Tommaso, Cristina** e **Paolo**.

Nel conforto del Signore è mancata all'affetto dei suoi cari l'amata mamma
Iole Pilot ved. Barbot
Ne danno il triste annuncio con profondo dolore i figli: **Franca, Domenico, Carlo, Bruno, Lodovico** e il nipote **Roberto** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 23-4-1990 alle ore 10 nella Parrocchia di San Domenico Savio.
— **Torino**, 20 aprile 1990.

Il nostro caro
Bruno Pagliero
non è più tra noi. Annunciano la triste notizia: la moglie **Anna** con **Paolo** e **Rossella**, la mamma e il papà, la sorella **Silvia** con il marito **Antonio Arondello**, **Giandomenico, Massimo** e **Andrea**, famiglian e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castellamonte venerdì 20, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto, via XXV Aprile n. 28.
— **Castellamonte**, 18 aprile 1990.

Uniti nel dolore a Rina, Aldo e Anna, piangono il caro nipote **BRUNO** gli zii **Franco** e **Luce**, **Aldo** e **Alma**, **Marisa** e **Franco**, **Luciana**.

Si uniscono al dolore i cugini: **Giulia, Enrico, Franco** e **Michele**.

Laura, Mimmo, Silvio, Ivana con **Francesca** e **Lorenzo** piangono **BRUNO**, amico e cugino carissimo.

L'U.S. Castellamonte con presidente **Eugenio Bozzello**, i consiglieri **Alberto Massucco, Luciano** e **Paolo Bono, Dino** ed **Enrico Caretti, Roberto Favero, Allenatori, Giocatori** e **Collaboratori tutti** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Bruno Pagliero
dirigente della società
— **Castellamonte**, 18 aprile 1990.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Pagliero: **Roberto** e **Laura Favero, Tonino** e **Ninetta Gesso, Gianni** e **Miranda Bono, Franco** e **Miranda Morello, Rinaldo** e **Rita Antonietti, Gianni** e **Carla Tinetti, Vittorio** e **Anna Venco**.

Partecipano al dolore della famiglia Pagliero gli amici di Paolo e Rossella: **Francesco, Fabrizio, Diego, Marco, Dario, Paolo, Fabio, Maria Cristina, Lella, Anna, Cristina, Roberta, Augusto**.

Partecipano al dolore della famiglia Pagliero gli amici: **Lella Broglio, Marilena Teramino, Mario** e **Renzina Conforti, Giuseppe** e **Nella Geminiani, Guido** e **Vittorina Gola, Eugenio** e **Monica Guarini, Gianni** e **Cicci Naddeo, Mimmo** e **Lucia Pieroni, Dino** e **Ada Caretti, Andrea** e **Raffaella Geminiani**.

Giorgio, Mimma Galleni e figli sono vicini con affetto ad Anna e famiglia per la scomparsa del caro **BRUNO**.

Fiore, Elmo, Luciano e **Duilio Mattiello** sono vicini con parole di conforto all'amico Aldo e familiari per la tragica perdita del figlio **BRUNO**.

Partecipa **Adriano Gai**.

Piero e **Silvia Scala** partecipano.

La mamma, **Carlo, Luciana, Andrea** e **Marcello De Marchi**, profondamente commossi, sono tanto vicini alla famiglia Pagliero.

Sergio e **Giuliana Varese** con **Roberto** e **Piero**, **Gianni** e **Carla Varese** partecipano con profondo dolore la scomparsa di **BRUNO**.

La famiglia **Benvenuti** partecipa al dolore.

Gianni e **Carla Marchetto** partecipano al dolore della famiglia.

Titolari e **Dipendenti Agenzia Sai** di **Rivarolo Canavese** partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di
Bruno Pagliero
— **Rivarolo**, 18 aprile 1990.

I Dipendenti della **S.A.S. Pagliero** si uniscono nella tragedia al grande dolore della famiglia.

Guido Bollero e famiglia partecipano commossi alla scomparsa del caro **BRUNO**.

Beppe Valsecchi saluta con fraterno affetto l'amico **BRUNO**.

Partecipano al dolore della famiglia Pagliero i suoceri **Giovanni Pavia** e **Mariuccia** con **Cesare**; i cognati **Angelo, Marisa** con i figli **Alessandra** e **Gianfranco**, **Mario, Grazia** con i figli **Giovanni** e **Mariapaola**.

Giovanni, Silvana, Barbara, Stefania e **Gianni** sono vicini alla famiglia Pagliero in questa tragica circostanza.

Mario Arondelli partecipa al dolore di Rina e Aldo.

Tina, Aldo, Renato Astrua e famiglie, **Aldo, Libe Grassotti** con **Simonetta, Antonio** e **Fina** costernati partecipano al dolore di Aldo, Rina, Anna, figli e Silvia.

Ivana e **Dino Goano** sono vicini agli amici Pagliero.

Piervirgilio Rolle e famiglia partecipa al dolore della famiglia Pagliero.

Partecipano al lutto:
Luciana, Attilio Giordano
Domenica, Renato Bertinetti
famiglia **Moro**
famiglia **Alice**
Zora Guidetto
Enrica Tibi
Elvira, Domenico Milano
Alberto Faletto
Aldo Perucca e famiglia
Luciano, Raimonda Lodico e famiglie
Concessionaria Lancia Lodico Rivarolo
Cesare, Arnaldo, Annamaria Favero
Antonietta Gala Favero
famiglia **Campaner**
Alfonso, Luisa Boggio
Virgilio, Anita Chiono
Felice, Anita Marelli
Nicolò, Teresita Riva
Giacomo, Clara Cuffia
Giuliana Magnino
Pina, Gioacchino Cosentino
Giovanna, Roberto Passione
Nuccia, Franco Gribaldi.

Elena Gribaldi è vicina a Rossella.

Partecipano al lutto **Gianni Vecchia** e figli con **Laura, Giuseppina Castelnuovo**.

Eraldo e **Livio Bausano** con **Grazia** e **Giuliana** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amico **BRUNO**.

Valentina abbraccia Rossella.

La **Concessionaria FIAT F.lli Molinar S.a.S.** profondamente colpita partecipa al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa di
Bruno Pagliero
— **Venaria**, 20 aprile 1990.

Alberto Soria e **Scauto Concessionarie FIAT** partecipano al dolore della famiglia per la grave perdita.

Alessandro, Margherita, Walter Pinato partecipano al dolore immenso di Annapaola, Paolo, Rossella per la tragica scomparsa di
Bruno Pagliero
— **Torino**, 19 aprile 1990.

Guglielmo e **Laura Bertolino** sono vicini con affetto ad Annapaola e a tutta la famiglia nel dolore per la scomparsa di **BRUNO**.

Luciano Bertolotti e **Gabriella Marelli** partecipano al dolore della famiglia.

Franco e **Maria Pia Moracco** partecipano all'immenso dolore della famiglia Pagliero per la tragica scomparsa dell'amico e collega
Bruno Pagliero
— **Ivrea**, 19 aprile 1990.

Franco Nucci Giuseppe Milli D'Angelo partecipano al dolore della famiglia Pagliero nel ricordo del caro **BRUNO**.

Sergio, Mariateresa, Andrea e **Patrizia Di Piramo** si uniscono con infinita tristezza al grande dolore.

Giulio e **Sonia Bona** si uniscono con sincero affetto al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico **BRUNO**.

Il **Direttore** ed i **Collaboratori tutti** della **Direzione di Area FIAT di Torino** si associano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la dipartita del
rag. Bruno Pagliero
contitolare della Concessionaria FIAT Pagliero S.a.S. in Rivarolo Canavese
— **Torino**, 19 aprile 1990.

Il **Lions Club Alto Canavese** ricorda con immenso cordoglio il socio e consigliere
Bruno Pagliero
e prende parte al grande dolore dei familiari.
— **Castellamonte**, 19 aprile 1990.

Nel ricordo affettuoso di **BRUNO** sono vicini alla famiglia Pagliero:
Sergio Bacchio e famiglia
Renzo Bettino e famiglia
Emilio Beltramo e famiglia
Aldo Benevenuta
Dante e **Denis Bersano**
Famiglia **Giovanni Bersano**
Sergio Bertol e famiglia
Carlo Bioccio e famiglia
Giuseppe Bolletto
Pierfranco Bollero e famiglia
Vincenzo Bruno e famiglia
Martino Chiuminatto
Marco Cima e famiglia
Fulvio Colciago e famiglia
Corrado Dalle e famiglia
Piergiorgio Dejoannes e famiglia
Lorenzo Dejudicibus e famiglia
Vittorio Famoglio Gaddò e famiglia
Salvatore Ferro e famiglia
Renzo Forma
Antonio Gally e famiglia
Franco Morello e famiglia
Bruno Mosetto e famiglia
Piergiorgio Perelli e famiglia
Angelo Paviolo e famiglia
Aldo Perona e famiglia
Anna Pistono
Giuseppe Ponchia e famiglia
Pietro Rastel Bogin e famiglia
Giovanni Rossi e famiglia
Modesto Sandretto e famiglia
Gianni Solari e famiglia
Carlo Bunino e famiglia
Riccardo Val
Cesare Vallero
Vittorio Venco e famiglia.

Giovanni, Anna Trione e figlie partecipano al dolore di Annapaola e famiglia.

Gianni e **Adelio Castagna** con le rispettive famiglie partecipano al grave lutto.

Famiglia **Vittone** partecipano al lutto.

Mariuccia, Roberto, Fulvia Ciberio con le rispettive famiglie prendono parte al dolore della famiglia Pagliero per la prematura scomparsa di **BRUNO**.

Domenico e **Paola Cagna** si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia Pagliero per la perdita di **BRUNO**.

La **Concessionaria Sincar** partecipa al dolore della famiglia Pagliero.

Lallo e **Anna Quaglia** sono vicini ad Annapaola in questo triste momento.

Antonio e **Luigina Utili** partecipano al gravissimo lutto di Anna e famiglia per la perdita del congiunto
Bruno Pagliero
— **Torino**, 19 aprile 1990.

Il Signore ha chiamato a sé l'anima buona di
Giuseppe Maestà
Con grande dolore ma con il conforto della fede lo annunciano la moglie **Irma** con la mamma **Lucia**, cognato e cognata, zii, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 21 aprile ore 10,30 chiesa parrocchiale di Crescentino. Particolari ringraziamenti al corpo medico e paramedico del reparto piano 14 dell'ospedale Cto.
— **Torino**, 20 aprile 1990.

Direzione e **Personale** della **Banca Crt Cassa Risparmio Torino** e **Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore del sig. Paolo Lupo per il decesso del padre
Alberto Lupo
— **Torino**, 19 aprile 1990.

Remo e **Elena Lazzaro** costernati per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico
Bruno Giordani
partecipano al dolore di Ida, Paola, Loredana con Paolo e Francesca.
— **Torino**, 18 aprile 1990.

Improvvisamente ha raggiunto l'amato figlio
rag. Remigio Bargero
anni 75
Lo annunciano la moglie **Pia**, familiari e parenti tutti. Funerali sabato, ore 10, in Valperga.
— **Valperga**, 19 aprile 1990.

Partecipano al lutto di Guido per la scomparsa del padre
Giuseppe Audenino
Leo Aleti
Marco Borgna
Gabriella Favalé
Giuseppe Mallamaci
Nicoletta Ravarino
Giuseppe Vecchia.
— **Crescentino**, 19 aprile 1990.

E' mancato
Alessio Ponzio
L'annunciano addolorati la moglie **Lina**, il figlio **Roberto** con **Daniela** ed il piccolo **Francesco**, la sorella **Rina**, il fratello **Michele** con rispettive famiglie. Funerali sabato 21 ore 10 cappella ospedale Molinette, indi la cara salma verrà tumulata in Carmagnola.
— **Torino**, 19 aprile 1990.

Elsa, Chiaffredo Rosso e famiglia sono vicini alla famiglia Ponzio.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Cargnino
di anni 74
Lo annunciano i figli **Bruno** e **Mirella** con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali sabato 21 corrente mese alle ore 10,15 in Lemie.
— **Lemie**, 19 aprile 1990.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Balma
ex mugnaio
anni 90
L'annunciano i figli **Mari** vedova **Viverna**, **Elsa** con il marito **Mario Fornelli**, **Luciano** con la moglie **Anna Marchino**, la nuora **Lidia Audagnotti**, nipoti e parenti tutti. I funerali in Ceretta di San Maurizio sabato 21 corrente ore 15 dall'abitazione via Stura 16. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ceretta di San Maurizio**, 19 aprile 1990.

Ricordano il caro **NONNO** i nipoti **Daniele, Carmen, Egle, Marilena** con rispettive famiglie.

Vicini a Renata per la scomparsa della sorella
Liliana Bellezza
Le famiglie
Lasagno Marzocco Valent Valent
— **Torino**, 19 aprile 1990.

La cugina **Candida Graffigna** prende parte al dolore della famiglia Cottino per la perdita della cara
Liliana Cottino
— **Genova**, 19 aprile 1990.

L'**Ifi Istituto Finanziario Industriale** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Liliana Cottino
— **Torino**, 19 aprile 1990.

Si associano:
Enrico Benaglio
Gianluigi Gabetti
Mario Garretto
Virgilio Marrone
Franca Matis
Carlo Musso

Si associano al dolore del sig. Luigi Cottino per l'immatura scomparsa della moglie
Franco Ariotti
Carlo Bettero
Bruno Brandi
Margherita Buscaino
Giulio Capitanelli
Silvana Cena
Giacomo Cerlana Mayneri
Fabio D'Amico
Giuseppe Fornaro
Fabrizio Gotta
M. Luisa Guglielmino
Gisella Marcellino
Graziella Marzano
Pietro Marzano
Flavio Palazzina
Fulvio Pastorelli
Giorgio Prete
Claudio Ranghino
Silvana Romito
Giorgio Saracco
— **Torino**, 19 aprile 1990.

Gigi, Luciana Curoso e figli partecipano al dolore di Gigi e famiglia.

Pinù e **Luciano Magnesi** partecipano commossi al dolore dell'amico Gigi.

Cristianamente è mancata
Carolina Giordano ved. Migliore
L'annunciano i nipoti tutti. Funerali venerdì 20 aprile alle ore 11 presso l'Istituto Suore Maddalene di Vercelli.
— **Vercelli**, 19 aprile 1990.

Cristianamente è mancata
Luigia Rosso in Berruto
anni 80
L'annunciano: il marito, figlio, nuora e parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 10 nella parrocchia Lucento.
— **Torino**, 20 aprile 1990.

E' mancato il carabiniere
Claudio Brasola
anni 23
Lo piangono mamma e papà, sorelle e parenti tutti. Funerali in Borgaro sabato 21, ore 11, nella chiesa Nuova dell'Immacolata.
— **Borgaro**, 19 aprile 1990.

La famiglia **Aricò** si unisce al dolore per la perdita del caro **CLAUDIO**.

Cristianamente è mancato il
cav. Giuseppe Rivoira
pluridecorato al valor militare
alfiere Arma Torino
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Luisa**, figli, il piccolo **Alberto**. Funerali sabato ore 8.15 nella parrocchia Santa Giulia. No fiori.
— **Torino**, 19 aprile 1990.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di
Pina Onesti
commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato con tanto affetto al loro dolore. S. Messa di Trigesima il 18 maggio ore 18,30 parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— **Torino**, 19 aprile 1990.

La famiglia di
Stefano Griva
ringrazia riconoscente e commossa quanti hanno partecipato al suo dolore. Messa di Trigesima: Gran Madre di Dio, 2 maggio ore 18. Chialamberto, chiesa parrocchiale 6 maggio ore 11.
— **Torino**, 19 aprile 1990.

ANNIVERSARI

1988 — 23 APRILE — 1990
Pierfranco Monarbarlo
Nella tristezza di un vuoto incolmabile papà mamma **Marino** ti ricordano con amore infinito. S. Messa parrocchia Val Salice 22-4-1990 ore 18.

1983 — 1990
Gianfranco Gola
Indimenticabile.

1983 — 1990
Annita Lecci
Ricordandoti. Tuo **Gianni**.

1986 — 1990
dott. Giorgio Bozzola
Con amore immutato. S. Messa oggi ore 18, Seminario Vescovile XX Settembre.

1989 — 1990
Alessandra Duranti
Mamma sei sempre nei nostri cuori. Santa Messa martedì 24 aprile ore 18 chiesa della Crocetta.

Iniziativa della «Fondazione Agnelli» in difesa dell'ambiente costiero

Il manuale salva-mare

Decalogo per amministratori e cittadini

ROMA. L'Italia, con 23 milioni di turisti l'anno accoglie oggi circa un quinto del movimento turistico globale sul Mare Mediterraneo. Nel 2025 potrebbe accoglierne tra 25 e 40 milioni che si andranno ad aggiungere ai 42 milioni di abitanti (il 73% del totale) che abitano già lungo le coste del Bel Paese. Con quale impatto ambientale sul già dissestato sistema marino e costiero italiano? Tutto dipenderà [illegible] provvedimenti di prevenzione e di tutela che verranno adottati.

Ma nessuna azione sarà possibile se operatori, amministratori e semplici cittadini non avranno quelle informazioni, educazione, sensibilità, in una parola quella cultura marina e, [illegible] senso lato, ambientale che oggi è così rara.

E' con questo spirito che la fondazione Giovanni Agnelli ha dato vita a un «Manuale per la difesa del mare e della costa» che è stato presentato ieri e sarà nelle edicole a maggio. «Un manuale - ha spiegato il direttore della fondazione Marcello Pacini - pensato non per denunciare situazioni di degrado ma per guidare il comportamento di amministratori e utenti del mare fornendo in modo agile la base di conoscenze indispensabili».

La pressione abitativa e turistica, frutto di un'indagine dell'Irep, è solo la premessa dedicata al generale problema dell'impoverimento del Mediterraneo. Su questo sfondo si innestano i vari capitoli, ciascuno [illegible] quali prende in esame tutti gli usi e gli sfruttamenti del mare possibili: balneazione e pesca, navigazione commerciale e da diporto, estrazione delle materie prime e trasporto degli idrocarburi, abitazioni e manufatti costieri, ricerche archeologiche, fino agli usi (e abusi) militari e industriali.

Come in ogni buon manuale, ogni capitolo è breve e facilmente rintracciabile, e corredato di schede di vario genere, grafici, esemplari fotografie con didascalie chiare ed efficaci. L'ultimo capitolo è significativamente intitolato «Per un codice di condotta» e comprende un «decalogo per la buona tutela del mare» indirizzato a un ideale amministratore locale. I comandamenti principali sono: sviluppare iniziative anche al di là della legge, collaborare con le associazioni ambientaliste estendere il più possibile la «valutazione dell'impatto ambientale», evitare carichi umani eccessivi, cercare collaborazioni scientifiche.

Non mancano, qui, le critiche esplicite al quadro normativo italiano, stretto fra leggi poco chiare e competenze ambigue e frammentate fra ministeri dell'Ambiente e della marina [illegible] cantile, per esempio. O fra regioni e enti locali e capitanerie di porto «alle quali finiscono per spettare compiti impropri [illegible] me la sovrintendenza di tutti i terreni demaniali lungo costa», spiega il profesor Bombace che ha fatto parte del gruppo di lavoro coordinato dal professor Adalberto Vallega.

Un grande spazio viene dedicato agli scarichi industrali dove non manca la denuncia di situazioni critiche (come a Portoscuso, [illegible] Sardegna, dove ogni ora escono da 18 ciminiere 12 tonnellate di anidride solforosa e una quantità incalcolabile di rifiuti tossici finisce direttamente [illegible] mare. Qua e là, nelle schede, non mancano le curiosità significative.

Per esempio l'idea di convertire le piccole isole che costellano i mari italiani da prodotti di consumo turistico a presidi del mare: centri di recupero non solo ambientale e sociale ma anche culturale e economico: in che modo? attraverso un'opera di educazione e professionalizzazione che induca i giovani a non abbandonarle per cercare lavoro altrove, specialmente d'inverno.

Le cifre dell'abbandono fanno impressione. A Filicudi, nelle Eolie, i 900 abitanti dell'inizio del secolo sono diventati 70. A Ginostra di Stromboli si [illegible] passati da 1000 persone a 35. Oggi la neonata commissione di studio sulle isole minori affiliata a Italia Nostra tenta di invertire la tendenza agendo per affermare una cultura del mare nella sua globalità.

Maria Grazia Bruzzone

CRISI IDRICA

Trovati i 400 miliardi

ROMA. Interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica sono stati decisi ieri a Palazzo Chigi. Alla riunione, presieduta dal presidente del Consiglio, Andreotti, hanno partecipato i ministri del Bilancio, Pomicino, delle Regioni Maccanico, della Protezione Civile Lattanzio, della Sanità De Lorenzo, dell'Ambiente Ruffolo, del Mezzogiorno Misasi ed i sottosegretari ai Lavori Pubblici ed all'Interno, Curti e Spini. La cifra totale di spesa prevista è di oltre [illegible] miliardi che saranno reperiti tra i fondi [illegible] leggi già approvate e saranno così ripartiti: 231 miliardi andranno per opere acquedottistiche al Sud ed alle isole, sempre [illegible] Sud ed alle isole altri [illegible] miliardi e 64 miliardi alle regioni del Centro-Nord per il completamento di opere in corso di realizzazione; 99 miliardi alla Protezione Civile per l'acquisto di mezzi antincendio, di autobotti e dissalatori, per l'affitto di navi cisterna. [Ansa]

La campagna contro l'obesità

Un «video» insegnerà come correggere i troppi errori a tavola

[illegible] Gli esperti di alimentazione [illegible] ripetono da tempo: la salute si difende o si perde soprattutto a tavola. Ma gli italiani non sembrano capire. Continuano a mangiare troppo e male, e perciò ad essere colpiti dalle «malattie del progresso»: patologie cardiovascolari e tumorali in primo luogo, che anche nel nostro [illegible] rappresentano le principali cause di morte, ma anche diabete, uricemia, malattie epatiche, patologie cronico-degenerative.

«L'obesità è in aumento, in particolare nelle regioni meridionali, e soprattutto fra i bambini fino a [illegible] anni - ha ribadito il ministro della Sanità, Franco De Lorenzo durante il convegno sulla «Campagna straordinaria di educazione alimentare» -. Ad ogni persona obesa tra i 15 e i 60 anni, inoltre, si associano [illegible] o 4 persone sovrappeso. Circa un terzo della popolazione italiana subisce le conseguenze di eccessivi consumi di alimenti. E non avrebbe senso curare "dopo" malattie che con soddisfazione di tutti possono invece essere bloccate "prima" [illegible] la prevenzione».

Si mangia molto ma soprattutto si mangia male, con eccedenze e squilibri. Dal 1951 l'assunzione giornaliera media di grassi saturi è quasi triplicata e quella di proteine (specialmente quelle di origine animale) è praticamente raddoppiata. Colpa del benessere [illegible] anche di abitudini [illegible] vita molto diverse: i frequentatori delle mense aziendali [illegible] più che quintuplicati nel giro di una ventina d'anni, mentre quelli delle [illegible] scolastiche sono raddoppiati. L'Italia detiene inoltre il primato mondiale per l'importazione di champagne e quello europeo per il whisky.

Di qui la necessità di creare una coscienza alimentare, con una serie di iniziative coordinate dal ministero della Sanità me gestite dal Servizio Sanitario Nazionale attraverso gli Assessorati regionali alla Sanità e le Usl, e coinvolgendo medici di famiglia, pediatri, dietologi, insegnanti, enti e istituzioni. Nel [illegible] della campagna [illegible] distribuiti 5 milioni di opuscoli che indicano come alimentarsi in modo equilibrato e razionale nelle diverse fasce d'età. A 5000 operatori sanitari sarà invece inviato un trattato divulgativo sulla sana alimentazione e un videoclip.

I consigli degli esperti sono comunque i seguenti: moderare i consumi globali di alimenti e commisurarli meglio alle [illegible]ità fisiologiche e all'attività fisica svolta; seguire una dieta la più ampia possibile; moderare i consumi di dolci e bevande alcoliche; aumentare [illegible] di alimenti poveri di grassi e ricchi [illegible] fibra (ortaggi, frutta, legumi e cereali integrali); preferire pollo e p[illegible] alle carni rosse; ridurre il sale.

Bruno Ghibaudi

DALL'**ITALIA**

Il vicesindaco di Capua ferito in un agguato

CASERTA. Il vicesindaco socialista [illegible] Capua, Andrea Vinciguerra, 43 anni, è stato ferito alla gamba destra ieri sera nel garage della propria abitazione, in via Porta Napoli, con un colpo di pistola esploso da una persona con [illegible] volto coperto da passamontagna. Il killer, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, ha atteso che Vinciguerra rientrasse nella propria abitazione, sembra dopo aver partecipato ad una riunione politica, per affrontarlo ed esplodergli [illegible] due colpi di pistola, uno dei quali lo ha raggiunto alla gamba destra. Soccorso da alcuni vicini, Andrea Vinciguerra è stato trasportato nell'ospedale di Capua. Guarirà in venti giorni. [Ansa]

Caseifici assolti sono aziende agricole

REGGIO EMILIA. Cinque caseifici della provincia di Reggio sono stati assolti dal pretore che ha ritenuto di non dover applicare nei loro confronti la legge Merli. Secondo il magistrato sono da considerare semplici insediamenti agricoli e non aziende industriali e quindi il reato di inquinamento, eventualmente commesso, non è di competenza della legge Merli. Grazie a questa interpretazione, che costituirà un clamoroso precedente, i presidenti dei caseifici imputati di avere scaricato liquami in misura superiore al consentito non subiranno conseguenze penali. [Agi]

Tribunale [illegible] donna presidente

GENOVA. Anna Maria Paganelli, 49 anni, è il nuovo presidente del Tribunale dei minorenni di Genova. E' stata nominata pochi giorni fa dal Consiglio superiore della magistratura. E' la prima donna-magistrato in Italia a ricoprire questo incarico.

Dal Csm le procure in difficoltà

ROMA. I dirigenti degli uffici giudiziari delle procure di Palermo e di altre città giudiziarie della penisola saranno convocati ed ascoltati, entro maggio, dal Consiglio superiore della magistratura e questo per risolvere i problemi sorti a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. La decisione di convocare a Palazzo dei Marescialli i dirigenti di questi uffici giudiziari è stata presa dal plenum del Csm dopo esposti e sollecitazioni inviati al Consiglio superiore della magistratura da numerosi uffici del pm. Il documento è dedicato in maggior parte alla situazione di Palermo. [Agi]

Nell'auto rubata c'era una ragazza

ROMA. Ladri «distratti» hanno rubato un'auto con una ragazza, addormentata, a bordo. Accortisi dell'errore, hanno abbandonato il vei[illegible] al quale hanno sottratto soltanto l'impianto stereo. E' accaduto a Roma. Protagonista della vicenda, la quattordicenne Arianna Fabbri, rimasta sull'auto a dormire, mentre il padre e la sorella si erano fermati lungo l'Autosole in un'area di servizio. [Agi]

In Costa Smeralda

Scomparso imprenditore americano

OLBIA. Un uomo d'affari americano che trascorre gran parte dell'anno nella sua villa a La Sima di Vacca, una delle zone più suggestive della Costa Smeralda, è scomparso. John Hoke, 64 anni, di Toledo (Ohio) si è allontanato dalla villa dove era in vacanza e non dà notizie da due settimane. La moglie non riesce a spiegare la prolungata assenza del marito. Soltanto ieri al culmine dell'ansia della donna hanno deciso di avvertire il commissariato della polizia perché [illegible] le ricerche. Vi sono alcuni elementi preoccupanti collegati alla scomparsa di John Hoke: con l'uomo è sparita anche una delle macchine usate dalla coppia, uno dei portelloni in legno che proteggono le porte-finestre della villa è stato forzato, alcune settimane fa i coniugi Hoke avevano notato movimenti sospetti intorno alla loro villa e preoccupati avevano avvertito il servizio di vigilanza del consorzio. Gli inquirenti escludono però per il momento l'ipotesi del sequestro. [Agi]

Pasqua ha dimostrato come è fragile il sistema di tutti i musei italiani: e adesso arrivano I Mondiali

A Venezia Tiziano riceve su appuntamento

Palazzo Ducale sperimenterà da giugno il «numero chiuso»

VENEZIA
[illegible] NOSTRO INVIATO

Anche Tiziano, come Van Gogh, riceve su appuntamento. La mostra sull'artista cadorino che si terrà dal 1° giugno al 7 ottobre a Palazzo Ducale sarà l'occasione per sperimentare, per la prima volta in Italia, gli ingressi su prenotazione [illegible] guendo il recente esempio di Amsterdam.

Una prenotazione non obbligatoria ma gradita, che eviterà code ai botteghini e consentirà al pubblico d'ammirare con tranquillità le opere esposte. Per iniziativa dell'assessore alla Cultura di Venezia, Fulgenzio Livieri, nelle sale che proporranno oltre cento quadri del pittore provenienti da mezzo mondo potranno entrare non più di trecentoventi persone l'ora, 4500 il giorno, visto che la rassegna resterà aperta dalle 9 alle 23.

Il progetto si propone, diluendo gli ingressi, di porre un piccolo argine al potenziale caos turistico, incombente sui prossimi mesi di Venezia, quando la città sarà «assediata» da avvenimenti che moltiplicheranno il numero dei visitatori: Mondiale di calcio, la Biennale, il premio Campiello, la Mostra del Cinema.

L'arte su appuntamento è l'ennesimo tentativo di mettere un po' d'ordine in un settore che boccheggia e che proprio a Pasqua, ha mostrato ancora una volta quanto sia penoso volere e non potere.

E così, a Firenze, abbiamo avuto i musei «a targhe alterne»: la domenica s'è aperta una parte di raccolte, il lunedì un'altra parte, spostando, con un defatigante gioco di incastri, il poco personale disponibile nelle sedi non bloccate.

Ma i risultati, per il sovrintendente alle Gallerie, Antonio Paolucci, sono stati «disastrosi»: «Dopo questa Pasqua siamo qui ad aspettare il Messia».

Un «Messia» che ha il volto del ministro per i Beni Culturali, Ferdinando Facchiano, il quale ha promesso d'aumentare il numero dei custodi nelle sedi espositive dello Stato. E a cui si è rivolto anche il ministro per il Turismo, Carlo Tognoli. Riferendosi in particolare al periodo dei Mondiali e ad agosto, il ministro Tognoli ha ammonito: «Bisogna evitare di deludere le aspettative di tutti quei visitatori, italiani e stranieri, che vengono a godere delle nostre bellezze naturali ed artistiche. In questo modo si offrono spunti inattesi ad una concorrenza già di per sé agguerrita degli altri Paesi europei».

Immediata la risposta di Facchiano: «Appena sono entrato in carica mi sono preoccupato del problema dell'incremento del personale. Finora però le autorizzazioni per le assunzioni richieste e sollecitate nuovamente nel gennaio scorso ai ministri della Funzione pubblica e del Tesoro, non sono state concesse». Secondo Facchiano la situazione rischia di compromettere la disponibilità dei beni culturali persino durante i mondiali. «Sarebbe utile - conclude - che al di là delle generiche denunce si dimostrasse da parte di tutti concreta disponibilità a risolvere il problema».

Ogni anno i 12 musei statali di Firenze sono visitati da 3 milioni 300 mila persone [illegible] «vigila» una pattuglia di 430 custodi. Dice Paolucci: «Per mantenere l'esistente ci servirebbero, come minimo, 550 persone. Se non arriveranno, maggio potrebbe offrire l'opportunità di vedere in mondovisione il collasso di Firenze».

Non si vogliono organizzare musei a targhe alterne? In alternativa c'è la soluzione dei musei a dosi omeopatiche. Come a Venezia e nella maggior parte delle altre città italiane. Con 94 custodi per sei sedi espositive, la sovrintendente della città lagunare, Giovanna Nepi Scirè, in queste vacanze pasquali ha compiuto il «miracolo» di non chiuderne nessuna («Grazie al personale che ha rinunciato a ferie e riposi»). Ma la gente non ha potuto ugualmente vedere le raccolte nella loro interezza perché molte sale erano bloccate.

E [illegible] la visita [illegible] museo può trasformarsi in roulette: se si pensa che ci sono veneziani e milanesi e torinesi i quali, per ammirare completamente una loro pinacoteca, hanno dovuto andarci 7-8 volte, è facilmente intuibile il disagio di quanti, magari, arrivano da Londra per un tour di pochi giorni.

E, a volte, i problemi non si riescono a contenere ed esplodono: a Brera, a Pasqua, la pinacoteca è stata chiusa a sorpresa per la protesta dei custodi. Dice la sovrintendente, Rosalba Tardito: «Con un organico di 90 persone non si possono fare salti mortali. Tra l'altro, la maggior parte del nostro personale abita nell'hinterland ed è residente al Sud: basta una festività, uno sciopero dei treni o un'elezione per mandare in tilt tutto l'equilibrio dei turni».

E così a Brera, probabilmente, anche il 25 aprile e il 1° maggio si potrà ammirare un solo quadro: quello, esposto sul portone sbarrato, che incornicia la scritta «chiuso».

Renato Rizzo

OGGI · DOMANI · DOMENICA

CITTA' ITALIANE								
Bolzano	6	18	Firenze	4	18	Bari	5	16
Verona	7	12	Pisa	7	15	Napoli	6	12
Trieste	8	10	Ancona	9	14	Potenza	2	9
Venezia	8	10	Perugia	3	9	S.M. Leuca	12	15
Milano	5	15	Pescara	9	14	R. Calabria	11	16
Torino	1	18	L'Aquila	1	5	Palermo	9	15
Cuneo	2	13	Roma Urbe	6	8	Catania	6	21
Genova	7	16	Roma Fium.	7	11	Alghero	8	14
Bologna	7	12	Campobasso	3	7	Cagliari	8	15

CITTA' ESTERE							
Amsterdam	7	9	nuvoloso	Lisbona	10	20	sereno
Atene	10	21	variabile	Londra	6	11	variabile
Bangkok	26	37	sereno	Los Angeles	16	21	nuvoloso
Berlino	3	12	nuvoloso	Madrid	5	19	sereno
Bruxelles	4	12	nuvoloso	Montreal	-5	5	variabile
Buenos Aires	6	17	sereno	Mosca	2	15	sereno
Copenaghen	1	11	sereno	New York	3	12	nuvoloso
Dublino	4	10	nuvoloso	Parigi	4	11	pioggia
Francoforte	np	np	np	Pechino	6	18	pioggia
Gerusalemme	15	27	variabile	Rio de Janeiro	24	28	pioggia
Ginevra	3	10	nuvoloso	Sydney	17	18	pioggia
Helsinki	2	9	pioggia	Tokyo	6	15	sereno
Honolulu	23	30	sereno	Varsavia	7	18	nuvoloso
Il Cairo	16	28	sereno	Vienna	7	11	pioggia

Ancora pioggia e neve

L'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Italia non accenna ad esaurirsi. Tra il Mediterraneo occidentale e l'Italia è presente una circolazione depressionaria continuamente alimentata da aria fredda proveniente [illegible] Nord Europa. In queste condizioni il Mediterraneo centro-occidentale diviene una vera e propria fonte di sviluppo di intensi sistemi nuvolosi carichi di pioggia, nel processo di formazione dei quasi non [illegible] estranea l'ingerenza di aria afro-mediterranea.

Nel caso specifico, mentre una prima depressione [illegible] accinge ad esaurire il suo ruolo, un'altra è già in fase [illegible] ta gestazione tra la Francia meridionale, le [illegible] orientali della Spagna settentrionale e quelle occidentali della Sardegna. Pertanto dopo una relativa tregua delle piogge, limitata alla nottata [illegible] ed al mattino odierno, nel corso della giornata [illegible] andremo incontro ad [illegible] altro peggioramento, ad iniziare dal versante occidentale della penisola e dalla Sardegna. Come nel caso precedente comporterà piogge copiose [illegible] insistenti, anche a carattere temporalesco, nevicate sulle Alpi e sulle vette appenniniche, rinforzi del vento e diminuzione della temperatura, almeno al Nord ed al Centro.

Domani: [illegible] condizioni di diffuso maltempo tenderanno ad allentare gradatamente su tutto il versante occidentale, dove non mancherà qualche parziale schiarita, soprattutto sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Sul [illegible] della penisola invece si avranno piovaschi e temporali. Sul Trentino Alto Adige nevicherà con una certa insistenza. I venti sciroccali cederanno il posto al libeccio ed al maestrale. La temperatura si manterrà al di sotto dei valori stagionali pur registrando qualche aumento laddove il sole riuscirà [illegible] avere la meglio.

Domenica: [illegible] prospetta la possibilità di qualche schiarita e di un temporaneo aumento della temperatura. Si tratterà però solo di poche ore, cioè [illegible] tempo necessario affinché una prima depressione si allontani verso Nord-Est [illegible] una nuova sopraggiunga dal Mediterraneo occidentale. Pertanto nella prima parte della giornata [illegible] degli annuvolamenti irregolari su tutto il versante occidentale, che presupporranno anche delle parziali schiarite, mentre sulle Venezie e lungo le regioni adriatiche prevarranno gli annuvolamenti con precipitazioni residue.

Tra la tarda mattinata ed il pomeriggio la nuvolosità tornerà ad intensificarsi sulla Sardegna e successivamente sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia con ricomparsa delle piogge.

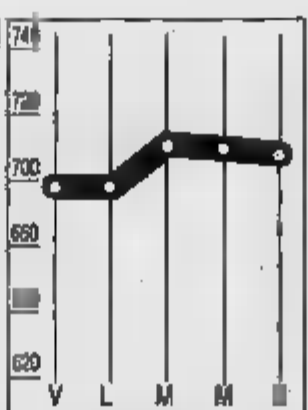
Tendenza per i giorni successivi: le condizioni [illegible] maltempo insisteranno sulle regioni centro-meridionali per [illegible] la giornata [illegible] lunedì per poi tendere a scemare nel corso della giornata successiva.

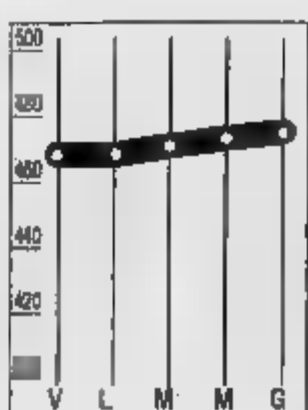
Marcello Loffredi

DOLLARO 1229,325

Scivolone del dollaro su tutti i mercati valutari. In Italia la valuta statunitense ha chiuso a 1229,325 lire contro le 1234,425 lire di mercoledì, toccando il livello più basso dal [illegible] del 1988.

MARCO 735,09

Marco in rialzo al fixing dei mercati valutari italiani. Favorito dall'indebolimento del dollaro la divisa tedesca ha chiuso a 735,090 lire contro le 734,515 lire della chiusura ufficiale della vigilia.

COMIT -0,84%

Borsa in flessione, l'indice scende a quota 707. Il volume degli affari si è sensibilmente ridotto e i prezzi, salvo poche eccezioni, si [illegible] ridimensionati. In controtendenza le Montedison (+0,54%).

RISTRETTO +0,08%

Ristretto stabile, [illegible] l'indice Ibi a quota 471,39. In stallo la Pop. Milano (-0,05%) e invariata la Novara, il toccato il Credito Bergamasco (+1,68%) sostenere le quota. In rialzo Agr. Mantovana (+0,99%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Venerdì 20 Aprile 1990 • 13

Svaniscono le speranze di Fracanzani: per Comit e Credit si deciderà solo a maggio

Nomine? Prima il voto, poi si vedrà

E' saltato anche il cambio della guardia all'Efim

ROMA. Efim, niente da fare. Banca Commerciale può aspettare. Credito Italiano, non è il caso. Oggi non ci saranno le nomine ai vertici di enti e banche pubbliche. In poche ore, sono svanite le speranze di intese. E' stata cancellata la riunione dei partiti di maggioranza immaginata per distribuire poltrone a raffica. Nemmeno i segretari dei partiti interessati e il presidente del Consiglio Giulio Andreotti hanno sbloccato la situazione. Oggi il Consiglio dei ministri non sostituirà Rolando Valiani presidente scaduto dell'Efim, e il comitato di presidenza Iri, competente per Comit e Credit, lascerà perdere.

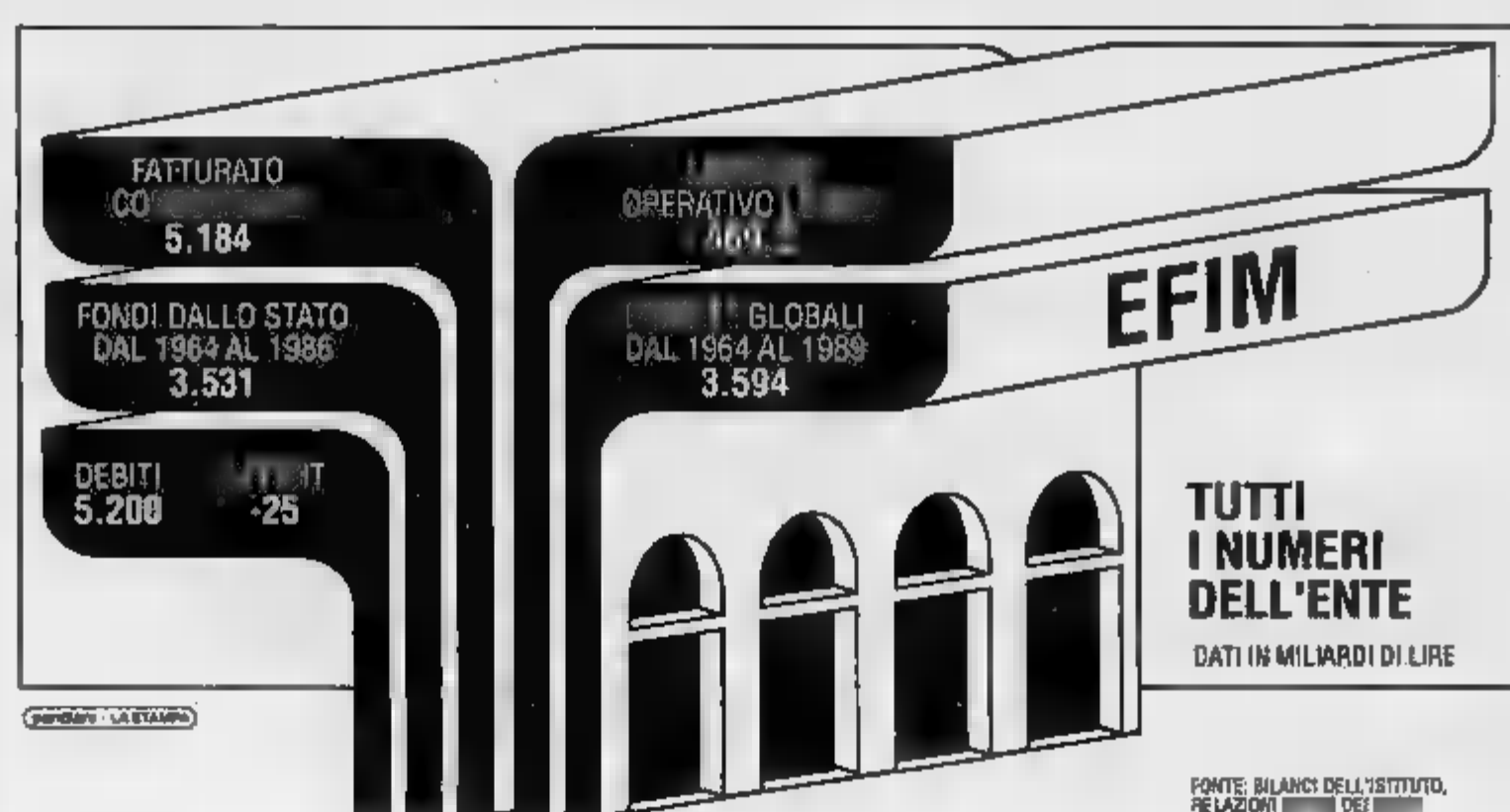
Fonti autorevoli di governo assicurano che se ne riparla dopo le elezioni amministrative del 6 maggio. L'ambizioso disegno di sistemare in una volta sola tanti manager, dai vicepresidenti di Iri e Eni ai capi di Stet e Alitalia, ha provocato una ribellione fra i presunti danneggiati. Salvo miracoli dell'ultima ora, andranno a vuoto le assemblee del Credit e della Comit del 26 e 27 aprile che devono eleggere i [illegible] amministratori. Teoricamente l'Iri ha alcuni giorni di tempo, ma ormai si guarda alla seconda convocazione, fra un mese.

Le mancate nomine sono il primo grosso infortunio del presidente dell'Iri Franco Nobili e una pesante sconfessione per il ministro delle partecipazioni statali, il dc Carlo Fracanzani. La scorsa settimana Nobili ha infatti annunciato con sicurezza che le nomine per Comit e Credit sarebbero avvenute in prima convocazione. A ruota della dichiarazione del presidente dell'Iri, Fracanzani ha addirittura fatto sapere di aver dato una direttiva all'Iri per effettuare le nomine subito. Ma è un gesto vano.

Di chi la colpa? Nel gran ballo delle poltrone di Stato, molti hanno fatto gli sgambetti. Caso emblematico è quello dell'Efim. C'è un vicepresidente, Gaetano Mancini, che il psi vuole promuovere. Fracanzani non lo ama e gli fa la guerra. Il ministro chiuderebbe un occhio se diventasse vice il suo consigliere, Domenico Tosato. Ma nella dc Tosato piace forse solo a Franco Maria Malfatti, capo della segreteria politica. Si ipotizza di assegnare il posto a una corrente diversa da quella di Fracanzani (la sinistra) e il ministro torna in trincea.

L'Efim intanto langue. Ieri il consiglio di amministrazione ha approvato un bilancio straordinario con una perdita di 215 miliardi, solo uno in meno dell'88. Il psi boccia i programmi di Valiani. Riccardo Gallo, consigliere di amministrazione repubblicano, ha ricordato la grave crescita del capitale circolante (due scorte, lavori in corso e crediti commerciali). Gallo ha scritto alla Corte dei conti, facendo osservare che è questo il vero problema dell'ente e non la mancata assegnazione dei fondi di dotazione. Le aziende del gruppo attendono indicazioni. Oggi va deserta l'assemblea della Siv convocata per un aumento di capitale di 50 miliardi. In mattinata, il comitato esecutivo proporrà un aumento più consistente. Si deve poi pronunciare il comitato di presidenza Efim, mentre il socio privato, Gianni Varasi, è pronto a sottoscrivere.

Come per l'Efim, è abortita la ricerca del nuovo assetto per Comit e Credit. I sostenitori di scelte interne, fra cui la Confindustria, si scontrano con chi lavora per soluzioni politicizzate. Per la presidenza della Commerciale i socialisti insistono su Franco Reviglio (ex Eni) per sostituire Enrico Braggiotti. Per il Credit, da tempo si parla di affidarne le redini a Giuliano Graziosi, amministratore delegato Stet, al posto di Lucio Rondelli (non rinnovabile per limiti di età). Ma Graziosi non ha ricevuto alcuna proposta e in realtà aspira a restare dov'è. Così se Graziosi resiste al suo posto, appare difficile l'arrivo di Biagio Agnes (ex Rai) alla presidenza al posto di Michele Principe. Allora anche Principe può restare e non andare all'Alitalia. E tutto si ferma.

Roberto Ippolito

Nobili presenta i conti

L'Iri va bene e investe di più ma i fondi pubblici sono fermi

ROMA. L'Iri sembra godere buona salute e chiude l'89 [illegible] un risultato gestionale consolidato sostanzialmente in linea con quello dell'88 terminato con un utile (sezione industriale più banche) di 1250 miliardi.

Le prime indicazioni sui [illegible] della maggior holding pubblica sono state anticipate ieri dal presidente dell'istituto, Franco Nobili nel corso di un'audizione alla commissione bicamerale per le Partecipazioni statali. Stamane il presidente dell'Iri risponderà alle domande rivolte dai commissari.

«Nel 1989 - ha detto Nobili - il valore della produzione ha superato i 65 mila miliardi, segnando un incremento [illegible] oltre il 10 per cento rispetto all'anno precedente». In ascesa risultano anche le vendite all'estero che sfiorano ormai i [illegible] miliardi [illegible] margine operativo lordo ha toccato i 14.300 miliardi con un'incidenza sul valore della produzione pari al [illegible] per cento, in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Una forte crescita - ha sottolineato ancora Nobili - c'è [illegible] anche negli investimenti che hanno superato i 13.500 miliardi (più 29 per cento), [illegible] terzo dei quali nel Mezzogiorno.

Per quanto riguarda il fabbisogno finanziario, passato nell'89 a 23.800 miliardi, l'autofinanziamento ha contribuito alla sua copertura per il 40 per cento, mentre nell'88 aveva [illegible]perto un terzo del fabbisogno complessivo. «Nonostante il maggiore contributo delle risorse autogenerate - ha sottolineato il presidente dell'Iri - la mancanza [illegible] apporti [illegible] fondo di dotazione ha comportato un accrescimento dell'indebitamento finanziario netto per circa 3500 miliardi».

Nobili ha anche osservato che la struttura patrimoniale dell'istituto nell'89 risulta peggiorata rispetto all'anno precedente. «I mezzi propri coprono oggi - ha detto - circa il 38 per cento del capitale investito netto; nell'88 la copertura assicurata dal capitale proprio era stata pari al 41,2 per cento». Vengono quindi confermate le previsioni formulate in sede di piano e ciò è tanto più significativo in quanto il piano stesso prevedeva per l'anno '89 interventi da parte dello stato per 8300 miliardi nonché congrui adeguamenti delle tariffe per le società operanti in regime di concessione. «Lo sforzo [illegible]piuto dal gruppo - ha aggiunto Nobili - [illegible] è stato supportato però né in termini di apporto al fondo [illegible] dotazione, né [illegible] adeguati e tempestivi aumenti dei prezzi attualmente amministrati».

Nobili, dopo aver ricordato che le tariffe telefoniche [illegible] ferme dall'86 e quelle autostradali hanno ottenuto recentemente un [illegible] solo del 4 per cento, ha poi citato alcune cifre relative all'occupazione. Nella sezione industriale gli addetti risultano pari a 344 mila unità, che salgono a 417 mila se si tiene conto dell'intero gruppo Iri.

In conclusione: «L'andamento del gruppo nell'89 - ha detto Nobili - pur [illegible] i problemi evidenziati, conferma la validità del programma '89-'92 [illegible] co[illegible] linee di indirizzo che [illegible] andamento».

[r.ec]

Il listino va giù

Il Tesoro rilancia Cct e Btp

[illegible] Solo la Montedison si è salvata ieri dal generale ripiegamento della Borsa, dopo tre giornate molto positive. Il titolo di Foro Buonaparte, infatti, è stato ben trattato per tutta la riunione e ha chiuso mettendo a segno [illegible] leggero rialzo al listino a 2020 lire (+0,55 per cento), con ulteriori progressi nelle oscillazioni successive. La Montedison, già [illegible] alcune riunioni, è al centro dell'attenzione e delle indiscrezioni degli operatori.

Secondo diverse fonti in Foro Buonaparte si starebbero preparando importanti novità, legate alla vicenda Enimont. A Piazza Affari in particolare si sostiene che Raul Gardini, qualora riuscisse a far approvare il maxi aumento di capitale di Enimont [illegible] programma all'assemblea di fine mese, potrebbe svelare il nome [illegible] nuovo importante socio internazionale.

Per ora, comunque, sono solo voci, anche se il caso della joint venture chimica pubblico-privata ha avuto e avrà un impatto notevole sull'andamento di Piazza Affari. A questo proposito è da segnalare il pesante arretramento del titolo Enimont (-1,4 per cento, a 1437 lire) che pur [illegible] recuperato qualche frazione degli scambi del dopolistino.

Il mercato azionario ha registrato ieri una prevalenza dell'offerta, ma non [illegible] mancati recuperi significativi soprattutto per [illegible] titoli, in particolare nel dopolistino. L'indice Comit ha chiuso [illegible] un ribasso dello 0,84 per cento a quota 707 punti.

La Fiat, che aveva trascinato il mercato negli ultimi giorni, è stata oggetto di diversi realizzi e il titolo ordinario della holding torinese è stato indicato a 10.726 lire (-0,82 per cento). In flessione sono risultate anche le quotazioni [illegible] Ifil, Snia bpd e Rinascente.

Anche Generali e Mediobanca, che avevano guidato il rialzo nei giorni scorsi, hanno accusato sensibili ripiegamenti e particolarmente pesanti sono stati gli arretramenti delle tre banche d'interesse nazionale, forse a causa delle manovre politiche che si stanno tessendo per il ricambio dei vertici. Il Credit ha perso il 3 per cento, la Comit e il Banco Roma [illegible] del [illegible] per cento. In calo Alitalia, Sip e Stet. Nel frattempo il Tesoro continua a proporre consistenti emissioni di titoli di Stato.

Cct e Btp - E' di 12.000 miliardi la nuova offerta di titoli pubblici che il Tesoro si appresta a lanciare sul mercato. E' infatti stata decisa l'emissione di Certificati di credito del Tesoro (Cct) per [illegible] miliardi, di Btp quadriennali per altri 4000 miliardi e Btp poliennali per lo stesso importo.

I Cct [illegible] quinquennali [illegible] le medesime condizioni dell'ultimo collocamento (rendimento netto della prima cedola [illegible] 12,96 per cento annuo). Il Tesoro, dopo il boom della richiesta di questa settimana, ha deciso di riservarsi la facoltà di aumentare l'emissione fino ad un massimo del 50 per cento dell'importo offerto. I giorni di collocamento sono il 2 e il 3 maggio prossimi.

L'asta dei Btp è stata fissata per il 27 aprile. I Btp quadriennali sono di nuova emissione, hanno godimento primo maggio, e le loro condizioni sono immutate rispetto agli ultimi collocamenti. I Btp biennali sono una tranche aggiuntiva dell'emissione di inizio aprile (rendimento netto base del 12 per cento).

[r. g.]

Confermato blocco delle azioni della [illegible] Tosi

Ansaldo-Abb in pretura Primo round a Fabiani

ROMA. Fabiano Fabiani ha vinto il primo round, dopo tre [illegible] di «braccio di ferro» tra i legali della Finmeccanica e dell'Ansaldo (gruppo Iri) [illegible] lato e quelli della Asea Brown Boveri (Abb) dall'altro. Materia del contendere, il mancato trasferimento da parte della Abb del 60% delle quote della Ftcl (la ex Franco Tosi) all'Ansaldo. Un accordo in questo senso era stato firmato il 12 gennaio del 1989 e avrebbe dovuto essere perfezionato, con il trasferimento delle quote, il 15 marzo scorso. Il rifiuto della Abb ha provocato da parte della Fin[illegible] un ricorso di urgenza al pretore Domenico Bonaccorsi, che in precedenza aveva per questo motivo congelato il 51% delle quote della Ftcl (Fabbrica turbine e caldaie), convocando le parti in [illegible] per ieri. A conclusione di questa prima udienza, il pretore [illegible] accolto una nuova richiesta presentata della Finmeccanica e ha ordinato che venga depositato in cancelleria il libro soci della Ftcl, confermando inoltre il blocco delle quote.

All'udienza [illegible] presenti per la Finmeccanica l'amministratore delegato Fabiano Fabiani, per l'Ansaldo l'amministratore delegato Bruno Musso, mentre la Abb è stata rappresentata dall'avvocato Giuseppe Greco. Per questo motivo il pretore Bonaccorsi, dopo aver ascoltato le parti in [illegible] ed aver disposto l'acquisizione del libro soci, ha rinviato la causa al [illegible] maggio convocando d'ufficio il titolare della Asea Brown Boveri, Percy Barneric.

L'accordo tra Finmeccanica e l'Abb riguardava la costituzione di tre società miste una delle quali, che si sarebbe dovuta occupare della costruzione delle caldaie, sarebbe dovuta essere a maggioranza italiana: 60% Ansaldo, 40% Abb.

L'imprenditore conferma l'intesa con il gruppo Falck: «Ma sono indispensabili decisioni»

Per Pesenti mille miliardi da investire

Liquidità ricca, le plusvalenze toccano quota 1068 miliardi

MILANO. Giampiero Pesenti è in una posizione invidiabile: ha 1000 miliardi da investire. Come e quando li spenderà è tutto da [illegible].

L'Italmobiliare, la holding del gruppo dell'imprenditore bergamasco, ha riunito ieri l'assemblea straordinaria dei soci per deliberare un aumento di capitale per un importo massimo di 16,8 miliardi che contribuirà ad accrescere ulteriormente le disponibilità finanziarie della società. Come [illegible] questa ricapitalizzazione? Perché la liquidità dell'Italmobiliare, secondo Pesenti, [illegible] è adeguata ai progetti [illegible] investimento all'esame».

Al 31 [illegible] scorso, data di chiusura dell'esercizio, l'Italmobiliare «disponeva di una liquidità di circa 20 miliardi». Ma la cifra sale enormemente se si considerano i conti delle controllate Franco Tosi e Italcementi. Al momento, infatti, la Tosi dispone di mezzi finanziari liquidi per circa 600 miliardi e l'Italcementi ha in cassa altri 350 miliardi.

Quali [illegible] i programmi? Co[illegible] al solito le strategie [illegible] nascosto. Pesenti si è limitato a ventilare per l'Italmobiliare [illegible] possibilità di investimenti diretti o di ampliamento delle partecipazioni, [illegible] precisare settori o società. In Piazza Affari sono stati attribuiti molti progetti all'ingegnere bergamasco: c'è chi lo vuole dietro gli acquisti della Burgo, chi scommette [illegible] ritorno [illegible] settore bancario, chi a un rafforzamento nel settore finanziario. Per [illegible] queste illazioni sono destinate a restar senza risposta. Pesenti non conferma nulla e mantiene il [illegible] riserbo anche [illegible] fronte all'invito in arrivo dalla Consob.

Per la Franco Tosi, che ha ceduto le attività industriali all'Asea Brown Boveri, lo sviluppo passa attraverso nuove acquisizioni e l'ingresso in business innovativi «da scegliere [illegible] molta cura». Per l'Italcementi [illegible] previsti investimenti all'estero e diversificazioni di partecipazioni. La società cementiera chiuderà l'esercizio '89 [illegible] un risultato economico inferiore a quello dell'esercizio precedente a causa dell'aumento dei costi energetici e di trasporto.

Il presidente ha fornito qualche indicazione sui risultati dell'Italmobiliare al 31 marzo scorso. L'utile lordo operativo è cresciuto del 30% a 53 miliardi, i dividendi e i crediti d'imposta sono aumentati da 44 a 50 miliardi e gli interessi attivi sono saliti da 25 a [illegible] miliardi. Le plusvalenze sulle partecipazioni assommano a 1068 miliardi contro un valore di carico di poco più di 600 miliardi.

Qualche parola più esplicita Pesenti l'ha pronunciata per la Falck, [illegible] società siderurgica milanese [illegible] cui l'Italmobiliare possiede il 12,8%. «Siamo vicini alla Falck e continueremo ad esserlo - ha precisato - ma è indispensabile che la Falck prenda delle decisioni riguardo al suo futuro, decisioni che invece non sono state ancora prese». Evidentemente Pesenti, che appoggia la famiglia Falck nel controllo della società siderurgica, ha qualche preoccupazione sulle sorti del gruppo milanese. I titoli Falck, infatti, sono oggetto di grande attenzione in Borsa. La società da tempo è in contatto con l'Ilva, il gruppo siderurgico pubblico, per definire possibili alleanze, ma finora non è successo niente. Recentemente nel capitale della Falck è entrata la Finprogetti di Carlo Patrucco rilevando una quota del 4% in possesso di Giovanni Arvedi, che partecipa al sindacato di controllo della Falck.

[r. g.]

L'Italia tra le «locomotive» industriali. L'Opec convoca un vertice, i prezzi salgono

I «Grandi» marciano a due velocità

Gli Usa frenano, Europa e Giappone a pieni giri

WASHINGTON. L'Occidente continuerà a marciare a due velocità: tra le «locomotive» (con Giappone e Germania in testa) c'è anche l'Italia; fanalino [illegible] coda resta la Gran Bretagna. Le previsioni, del Fondo Monetario Internazionale, saranno pubblicate ufficialmente ai primi di maggio, ma il Tesoro americano ne ha anticipato i dati. Secondo il rapporto presentato al Congresso, l'incremento del prodotto nazionale lordo nei Paesi più industrializzati del mondo nel 1990 sarà mediamente del 2,8%, inferiore rispetto al 3,4% registrato nell'89 e al 4,5% dell'88. Dal rapporto emerge inoltre che, tra i Paesi del «G7», il Giappone è la [illegible]ne che registrerà il tasso di crescita maggiore (4,6%), seguito dalla Germania Federale (3,2%), dalla Francia (3,1%), dall'Italia (3%), dagli Stati Uniti (2,6%), dal Canada (1,6%) e dal Regno Unito (1,3%).

Per quanto riguarda il tasso d'inflazione, i dati del Fondo monetario prevedono per il «G7» una diminuzione, si passerà dal 4,5% al 3,8%. Tra i singoli Paesi spicca il dato relativo all'indice dei prezzi al consumo in Gran Bretagna, che l'Fmi prevede nel 1990 sarà pari al 7,2%: si tratta comunque di una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (7,9 per cento). Apprezzabile il ribasso dell'inflazione nel nostro Paese: sempre secondo le previsioni del Fondo, l'indice dei prezzi al consumo in Italia dovrebbe infatti passare dal 6,3% del [illegible] al 5,5%) mentre in Giappone dovrebbe addirittura scendere all'1,7%.

Tranne la Germania e il Giappone, secondo il Fondo Monetario Internazionale, i Paesi del «G7» nel 1990 chiuderanno la bilancia delle partite correnti in deficit rispetto al loro prodotto nazionale lordo. Anche qui, tuttavia, buone notizie per l'Italia, che dovrebbe vedere questo deficit ridursi anche se di un marginale 0,1 per cento (da 1,1% a 1%).

[illegible] previsioni del Fondo non tengono comunque conto di due fattori che possono ancora modificare gli [illegible] di quest'anno: 1) la crisi del petrolio, che tiene i mercati sotto pressione. Ieri però i prezzi [illegible] tornati a risalire (il WTI è rimbalzato a 17,60 dollari) dopo che è stata confermata una riunione straordinaria del Comitato prezzi dell'Opec il 2 maggio a Ginevra; 2) la debolezza dello yen e l'instabilità dei mercati valutari. Un segnale di questa instabilità è venuto ieri proprio dal dollaro, che è stato fissato a 1229,4 lire (oltre 5 punti in meno [illegible] di mercoledì) e a 1,6720 marchi (quasi 1 pfennig in meno del precedente). Il valore di ieri del biglietto verde è il più basso da oltre due anni a questa parte, bisogna infatti riandare al [illegible] marzo del 1988 per trovare (con 1226,3 lire) un fixing inferiore. [r. e. s.]

[illegible] I SETTE

Ecco di seguito i dati relativi alle previsioni del Tesoro statunitense sui principali indicatori economici nel «G7» per il 1990:

	SAGGIO DI CRESCITA	SAGGIO DI INFLAZIONE	(DATO '89)
STATI UNITI	2,6%	4,0%	4,6%
GIAPPONE	4,6%	1,7%	2,3%
GERMANIA OCCIDENTALE	3,2%	2,5%	2,8%
FRANCIA	3,1%	3,1%	3,5%
REGNO UNITO	1,3%	7,2%	7,9%
ITALIA	3,0%	5,5%	6,3%
CANADA	1,6%	4,9%	5,1%
MEDIA G-7	2,8%	3,8%	4,5%

Gatt, ultima occasione

Crisi su agricoltura e tessile Serve un'intesa per dicembre

PUERTO VALLARTA. Agricoltura e tessile si confermano i «dossier» critici, in cui la definizione di un'intesa globale appare tutt'ora lontana. Nonostante le difficoltà, la delicata trattativa dell'Uruguay round sulla riforma del commercio mondiale non è però «vicina al fallimento», anche se [illegible] forte impulso politico per sciogliere i nodi del contenzioso entro la scadenza ultima di dicembre. Questo il «clima» a Puerto Vallarta, in Messico, dove sono riunite le delegazioni di trenta membri del Gatt.

«E' l'ultima [illegible] - ha sottolineato il ministro [illegible] Commercio estero Renato Ruggiero - di incontro a livello ministeriale con i Paesi in via di sviluppo prima della tornata finale di negoziati di dicembre a Bruxelles. In primo luogo, è quindi necessario tranquillizzarli sul fatto che l'Est europeo [illegible] distrae la Cee dai loro problemi commerciali. Ma occorre anche convincerli che non rappresentano più un gruppo omogeneo e che alcuni Paesi - India, Brasile, ma soprattutto quelli asiatici di nuova industrializzazione - devono accettere il rispetto delle regole del gioco».

Secondo Ruggiero fra Cee [illegible] Usa permangono valutazioni discordanti sulle priorità dei Paesi in via [illegible] sviluppo: «Gli americani sostengono che questi punteranno soprattutto a concessioni in materia agricola, la Comunità pensa invece che il dossier-chiave sarà il tessile». Anche se sia la Cee sia gli Stati Uniti insistono sulla necessità di far progredire in modo globale tutti i quindici capitoli dell'Uruguay round, la trattativa sulla riduzione degli aiuti in agricoltura conserva [illegible] ruolo di primo piano: «Il negoziato - ha osservato Ruggiero - è ancora in alto mare: gli Usa insistono infatti nel voler abbattere i sussidi all'export, mentre la Cee vorrebbe interventi più equilibrati».

Gli Usa sembrano ora invece più «morbidi» in [illegible] soluzione [illegible] controversie commerciali in seno al Gatt: in un documento presentato durante gli incontri, gli Stati Uniti [illegible]strano infatti maggiore disponibilità [illegible] inquadrare le dispute all'interno di norme multilaterali. «Non è ancora - ha detto Ruggiero - una rinuncia alle misure unilaterali di ritorsione, ma è un passo avanti». [Ansa]

ECONOMIA [illegible]

Una Finarte da mille miliardi

Finarte, la società quotata in Borsa che fa capo a France[illegible] Micheli, chiederà ai propri soci la possibilità di varare, nei prossimi 5 anni, operazioni sul capitale per un un massimo di 1.000 miliardi. La richiesta, spiegano fonti del gruppo, è volta a fornire alla Finarte la «possibilità di cogliere con la massima celerità tutti quegli investimenti strategici, che si dovessero presentare», compreso il rafforzamento della quota in Interbanca, ora pari a circa il 42% del capitale.

[illegible] polimeri, cresce il fatturato

L'assemblea degli azionisti della Snia Tecnopolimeri, società del gruppo Snia Bpd, ha approvato il bilancio dell'esercizio '89 che chiude [illegible] ricavi per [illegible] miliardi circa (+4,3%), un risultato operativo [illegible] 21,2 miliardi e un utile netto di 9,7 [illegible] (13,5 del 1988). Il dividendo unitario resta invariato rispetto all'88: 310 lire. Nel 1989, Snia Tecnopolimeri ha aumentato la quota di esportazione portandola al 60% dei ricavi e ha incrementato gli investimenti (da 5,9 a 10,3 miliardi).

Alleanza [illegible] Siemens e [illegible]

Matrimonio azionario nel campo delle telecomunicazioni tra Siemens e Marconi. Le due società hanno firmato una lettera d'intenti che prevede l'ingresso della Siemens, con una quota tra il 20 e il 25% nella britannica Marconi Finanziaria, la cui controllata Marconi Italiana acquisirà una partecipazione di pari entità nella Siemens Telecomunicazioni, consociata italiana del gruppo tedesco. L'accordo, che verrà formalizzato entro la fine di giugno, riguarda anche la collaborazione in diversi settori pubblici e privati. Entro giugno la Siemens Telecomunicazioni perfezionerà anche un aumento di capitale da 30 a 50 miliardi di lire.

La Bna aumenta il capitale

La Banca Nazionale dell'Agricoltura aumenta il proprio capitale sociale da 171 a 228 miliardi. Lo ha deliberato ieri il consiglio di amministrazione. Le operazioni, che apporteranno al patrimonio dell'istituto un incremento [illegible] 205,2 miliardi, verranno attuate durante il mese borsistico di ottobre 1990, e cioè dal 13 settembre [illegible] 15 ottobre 1990, previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni

Sondel, la siccità riduce l'utile

L'assemblea della Sondel (gruppo Falck) ha approvato il bilancio '89, chiuso con un utile netto di [illegible] miliardi (10,6 nell'88). Il dividendo è stato fissato in 34 lire. La diminuzione dell'utile, [illegible] come quella del fatturato (sceso del 7,3% da 55,2 a 51,1 miliardi), [illegible] stata causata dal cattivo andamento idrologico, tradottosi in una minor produzione di energia elettrica e in minori scorte.

Frattura ai vertici sull'acquisto della Popolare di Canicattì

Pasticcio al Monte Paschi

Il provveditore Zini favorevole all'operazione contestata da Barucci Consulenze a peso d'oro e assunzioni sospette, ora tutto passa ai legali

ROMA. Ormai è noto nel mondo bancario come l'«affare Canicattì». La contrastata decisione del Monte dei Paschi di Siena di procedere all'acquisto e alla fusione con la Banca Popolare siciliana di Canicattì ormai ha suscitato una polemica nazionale. Ieri è sceso in campo il consiglio della banca siciliana per contestare le nuove condizioni poste dal Monte dei Paschi per l'incorporazione. In risposta la deputazione dell'azienda senese ha dato mandato ad un legale di approfondire gli aspetti tecnico-giuridici della questione.

Intanto una pattuglia di deputati democristiani ha inviato una lettera al ministro del Tesoro Guido Carli, invocando un intervento del ministero o della vigilanza e contestando l'acquisto «per circa 200 miliardi di una banca siciliana che un'altra azienda di credito aveva stimato in 85 miliardi».

Infine, c'è da segnalare l'uscita dei sindacati del Monte Paschi insorti dopo un'affermazione del provveditore Carlo Zini: «Si sa - aveva dichiarato in risposta a chi gli contestava l'assunzione improvvisa di 57 nuovi dipendenti alla Canicattì alla vigilia dell'ingresso del Monte Paschi - come funzionano le assunzioni nelle banche». «Al Monte Paschi - replicano i sindacati - esiste il metodo del concorso che siamo costretti a difendere di fronte alle mire della dirigenza che, quando ha potuto, ha dato prova di sfrenata fantasia come nel caso delle assunzioni nelle controllate».

Insomma, un gran pasticcio maturato con la decisione (presa a maggioranza, cinque contro due e con la strenua opposizione di Piero Barucci presidente della banca e dell'Abi) di acquisire la banca siciliana. Prezzo 200 miliardi, con un forte sovrapprezzo giustificato con la prospettiva di fare del Monte Paschi il più forte istituto nell'Isola grazie all'assorbimento della rete della Canicattì.

Il pasticcio si è complicato quando è venuto alla luce che un avvocato, Raimondo Maira (ora consigliere della Canicattì) ha presentato una parcella di 8,2 miliardi per la sua consulenza (spesa che finirà a carico del Monte Paschi), quando si è saputo delle 57 assunzioni e di una ventina di promozioni oltre a premi (due miliardi) per gli impiegati e diverse altre consulenze quinquennali a 700 milioni l'una.

L'onere per l'acquisto, insomma, è cresciuto di almeno 16 miliardi e le polemiche si sono inasprite. Anche perché non è ormai un mistero il dissidio tra il provveditore Zini e Barucci, presidente in scadenza dell'istituto. Infine, l'uscita del consiglio della banca siciliana. Le ultime richieste da Siena (l'approvazione del bilancio '89 e della dichiarazione annuale dei redditi) sono considerate inaccettabili e si minacciano azioni a tutela dei diritti della popolare siciliana. Di qui il ricorso ai legali da parte della banca di Siena anche se Zini si dichiara ottimista. «L'operazione può esser gestita» ha dichiarato. [r. e. s.]

E' slittata al Senato la legge anti-referendum

Per la piccola industria si voterà solo a maggio

ROMA. Per ora i cancelli delle piccole-medie industrie restano chiusi: lo Statuto dei lavoratori non entra. Ma dietro l'angolo c'è sempre l'incognita [illegible] ricorso [illegible] referendum popolare. Ieri la commissione Lavoro del Senato, dopo un lungo dibattito, ha aggiornato i lavori all'8 maggio. Il presidente della commissione, il socialista Gino Giugni, ha osservato che i lavori sono proseguiti nel pomeriggio «in parallelo [illegible] il voto [illegible] aula sulle autonomie locali». «Il rappresentante del governo, il sottosegretario Bissi - ha detto ancora Giugni - ha chiesto il rinvio per studiare gli emendamenti (che sono circa 70)».

Il senatore Giugni ha espresso «meraviglia» per il fatto che il governo «che segue questo provvedimento fin dai suoi inizi alla Camera, non abbia [illegible] bussola orientativa in grado di permettergli di selezionare rapidamente gli emendamenti accettabili da quelli che non lo sono. Prima siamo stati sottoposti a pressioni - ha commentato il parlamentare - per una "massi[illegible] celerità" in vista delle scadenze che conosciamo (n.d.r. referendum) e [illegible] veniamo sbalzati avanti di [illegible] giorni».

Giugni ha concluso ricordando che la commissione è stata convocata per il primo giorno utile dopo la pausa dei lavori parlamentari per le elezioni amministrative ed ha aggiunto: «Vedremo di recuperare il recuperabile».

Sarà possibile? I tempi tecnici, in teoria, permetterebbero di evitare il ricorso alla consultazione popolare, anche se il provvedimento dovesse tornare all'esame della commissione della Camera. Ma a questo punto (siamo sotto elezioni e la maggioranza è divisa) ogni previsione è azzardata.

Francesco Bullo

Stop alla Baloise

Pretore blocca la vendita della Norditalia

MILANO. La cessione del 33% delle azioni Norditalia Assicurazioni della De Angeli Frua alla Azzurrafin, controllata per il [illegible] dalla Baloise, è stata bloccata dal pretore di Milano, Santamaria, a seguito di un ricorso presentato con carattere d'urgenza (ex articolo 700) dal comitato piccoli azionisti della compagnia. Il magistrato ha fissato l'udienza per discutere sul merito per il 14 maggio, mentre i ricorrenti hanno tempo fino al 4 maggio per notificare il provvedimento alla Baloise, alla controllata De Angeli Frua ed alla Azzurrafin. Secondo il comitato, cercando di vendere il pacchetto maggioritario della Norditalia, la Baloise che lo aveva rilevato dalla Sasea di Florio Fiorini, verrebbe meno all'impegno assunto con l'Isvap di procedere ad eventuali cessioni solo dopo aver completato il risanamento della compagnia.

GULLIT A VERONA [illegible] IN PANCHINA?

[illegible] Ancora un provino ok per Gullit. Ieri l'olandese (nella foto) ha giocato per 55' nella Berretti del Milan che ha battuto [illegible] Primavera. Ruud ha segnato due gol e colpito un palo. Domenica a Verona forse andrà in panchina. Bene anche Donadoni, due gol pure lui. In ripresa Baresi.

[illegible] IN CAMPO [illegible] 16

MILANO. Milan-Juventus, finale [illegible] ritorno [illegible] Coppa Italia (0-0 a Torino), si giocherà mercoledì a San Siro alle 16 perché non [illegible] ancora pronto il nuovo impianto d'illuminazione. La Lega, per consentire alla Rai [illegible] riprendere in diretta le gare, ha fatto slittare alle 20,30 [illegible] recupero Genoa-Inter.

OGGI IN TV

- 13,45 **Calcio.** Mon-gol-fiera, rep. [illegible]
- 14,00 Sport News, tg sportivo — Tmc
- 14,12 **Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali — Tmc
- 14,15 Sportissimo: dedicato al windsurf — Tmc
- 14,45 **Pugilato.** Boxe di notte, rep. [illegible]
- 15,00 **Basket.** Panorama campionati; **pallanuoto,** da Livorno, torneo giovanile 6 Nazioni; **motocross,** Super-jump — Retemia
- 15,30 **Nuoto.** Da Loano, Sincro Cup; **ciclismo,** Bici&Bike, settimanale; **pallamano,** sintesi di una gara di serie A — [illegible]
- 15,45 **Tennis.** Atp Tour, rep. — Capodistria
- 16,45 **Basket.** Los Angeles-Atlanta, camp. Nba — Capodistria
- 18,15 **Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson — Capodistria
- 18,15 Sportsera, tg sportivo — Raidue
- 18,30 **Ciclismo.** Da Putignano, Giro di Puglia, 4ª tappa — Raitre
- 18,45 Derby, tg sportivo — Raidue
- 19,00 **Sport vari.** Playoff, quotidiano di basket, pallavolo, pallanuoto, rugby e hockey su pista — [illegible]
- 19,30 Sportime, tg sportivo — Capodistria
- 20,00 **Calcio.** Dir. Kaiserslautern-Bayer Leverkusen, camp. tedesco — Capodistria
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
- 21,30 [illegible] Mondocalcio, rotocalco settimanale — Tmc
- 22,00 **Basket.** Sottocanestro, settimanale — Capodistria
- 22,30 **Calcio.** Forza Italia — [illegible]
- 22,45 [illegible] Il grande tennis — Capodistria
- 23,05 **Calcio.** Calciomania, ospite Sven Eriksson, allenatore del Benfica — Italia 1
- 23,15 **Auto.** Speciale Safari Rally — Tmc
- 0,15 **Golf.** Eurogolf, replica — Capodistria
- 1,15 **Basket.** Los Angeles-Portland, campionato Nba — Italia 1
- 1,15 **Pesca.** Fish eye, replica — Capodistria

Sale la febbre in casa bianconera dopo Colonia: già trentamila richieste per la finale di Coppa Uefa

E dopo Hässler c'è Baggio per la grande Juve

Il viola oggi incontra Pontello per dare l'addio a Firenze

TORINO. La Juve torna [illegible] Colonia con due regali: la finale [illegible] Coppa Uefa e Haessler. Il terzo sta per arrivare: Roberto Baggio, «nemico numero 1» in Europa, si avvicina a Torino. A Firenze oggi il gioiello viola incontrerà il padrone della società, Flavio Pontello, ma difficilmente i due troveranno un accordo. «Il conte poteva chiamarmi prima», ha detto ieri Baggio.

Cade così l'ultimo diaframma che lo divideva dalla Juventus? «Non ho mai detto che è già bianconero» risponde il presidente Vittorio Chiusano e consiglierei di essere prudenti. La sua situazione è delicata dal punto di vista psicologico, perché Baggio vive in un ambiente particolare ed è un professionista che deve fare di tutto per contribuire alla vittoria della Fiorentina, poi si vedrà».

La squadra, intanto, è rientrata ieri da Colonia dove c'era grande entusiasmo da parte di alcune migliaia di immigrati per l'ottava finale continentale e ben 30 mila richieste di biglietti sono già arrivate, in un giorno, in piazza Crimea. Telex da tutto il mondo, perfino da Hong Kong, Bangkok e Parigi per la gara di Torino.

Chiusano spera di disputarla nel nuovo stadio Delle Alpi e chiederà alla Fiorentina di invertire le sedi poiché l'impianto della Continassa non è pronto per mercoledì 2 maggio ed è prevista un'affluenza record.

Su Haessler c'è stata frizione tra Zoff e Chiusano. «Bisogna avere più rispetto per i vincitori, anche se la sostanza non muta», così il tecnico ha commentato la visita di Thomas e Angela Haessler, convocati dall'avvocato Chiusano, nell'albergo che ospitava la Juve dopo il match. C'era festa ma Haessler, bianconero da poche ore, non sembra aver rappresentato la ciliegina sulla torta.

«Li ho invitati al [illegible] tavolo, e la signora Haessler [illegible] poi familiarizzato molto con la moglie di Marocchi che parla il tedesco: Thomas era un po' impacciato e gli ho consigliato di studiare l'italiano», racconta Chiusano. Non ritiene che la conclusione dell'operazione, ufficializzata mercoledì sera, rappresenti [illegible] colpo da ko per gli stranieri a disposizione di Zoff e getti un'ombra sul successo bianconero?

«Era nell'aria - dice Chiusano - Non si possono fare deroghe per giocatori che guadagnano molto. Ognuno è [illegible] uomo e può reagire così, ma [illegible] pretendiamo dia il massimo in campo. La professionalità è fondamentale. Aleinikov, ad esempio, ha offerto una magnifica prestazione».

In appena quattro mesi di presidenza, Chiusano ha già due traguardi su tre a portata di mano e si complimenta [illegible] Zoff ed i giocatori: «La compagine è ben diretta e [illegible] lieto di dare questo pubblico riconoscimento. La struttura della Juve non si è ancora delineata e, potenzialmente, c'è posto per tutti. Una squadra importante deve avere una panchina importante. Nilsson? Reuter? Abbiamo diversi giocatori sotto controllo, centrocampisti e difensori».

Da Colonia, Chiusano aveva telefonato all'Avvocato Agnelli a Torino: «Stava vedendo il Milan. Mi ha detto che in tv la nostra partita gli era parsa [illegible] po' noiosa tranne l'ultimo quarto d'ora. E' il primo azionista, grande intenditore di calcio, grande tifoso». Chiusano è entusiasta sia [illegible] comportamento dei tifosi, venuti a Colonia da tutta la Germania, dall'Olanda e dall'Italia, che delle qualità di Haessler. «Aveva [illegible] fronte uno straordinario De Agostini [illegible] si è mosso a tutto campo, in attacco e in difesa, [illegible] tiri da trenta metri, [illegible] repertorio grandioso e una finta di corpo che [illegible] ha ricordato Sala».

Zoff, di Haessler, si limita ad un asciutto giudizio: «E' buono. La sua collocazione nella Juve? Ce l'ha già». E preferisce cambiare argomento, visto che, nella prossima stagione, non sarà lui a dover gestire l'impiego del tedesco [illegible] Maifredi.

Aver portato [illegible] Juventus [illegible] due finali di Coppa (in Europa non accadeva da cinque anni e in Italia da sette) è motivo di rivalsa verso lo scetticismo che ha accompagnato il suo lavoro? «Un uomo di sport sa di [illegible] essere inferiore, ci ho sempre creduto ed ho cercato di trasmettere questa fiducia: sono stato capito ed è merito della squadra», replica. E ribadisce che si sarebbe potuto lottare per lo scudetto «se ci fosse stata un'altra situazione interna».

E' dunque bugiardo l'attuale terzo posto? Zoff è esplicito: «In genere la classifica dice la verità. Lo stesso vale per la Fiorentina anche se ciò non significa che i viola siano privi di qualità. Anzi, hanno un'ottima formazione che in Coppa Uefa ha sempre fatto bene. L'obbligo di giocare spesso fuori casa e l'ambiente difficile spiegano certi loro problemi».

Anche se in campionato la Juventus ha vinto 3-1 a Torino e pareggiato 2-2 a Firenze, Zoff ritiene che le due squadre abbiano le stesse probabilità di conquistare la Coppa Uefa. Se dovesse scegliere, forse farebbe un pensierino per la Coppa Italia anche perché è l'obbiettivo più vicino. «In questo momento vale molto, è ad alto livello. Mercoledì con il Milan a San Siro abbiamo qualcosina in meno dei rossoneri come pronostico dopo lo [illegible]-0 dell'andata ma [illegible] è più bello perché più difficile».

Per Zoff quattro finaliste in Europa [illegible] un trionfo per il calcio italiano «e di buon auspicio per il Mondiale».

Bruno Bernardi

Thomas Haessler saluta il compagno di squadra Anders Giske al termine del match [illegible] Juventus. Il centrocampista tedesco il prossimo [illegible] sarà bianconero. [illegible] disegno a fianco [illegible] come potrebbe schierarsi la Juventus con gli acquisti già sicuri.

Thomas, l'ex [illegible] di Berlino

Il matrimonio ha cancellato birrerie e discoteche

COLONIA. Un doppio record per Thomas Haessler, primo tedesco della Juventus dai tempi [illegible] Helmut Haller. E' il più piccolo e il più caro dei 24 «prototipi» della Bundesliga importati [illegible] Italia: un metro e 66 per 17 milioni di marchi (compresa Iva, al cambio 12.600 milioni di lire). Sei [illegible] fa, quando arrivò dalla squadretta berlinese del Rheinickersdorfer Fuechse (le «volpi» di Rheinickersdorf, [illegible] quartiere [illegible] ex capitale) costò al Colonia 30 milioni di lire. «Un talento naturale, atipico nei movimenti, un virtuoso del palleggio, ma essenziale nel gioco, potente e altruista, geniale e istintivo, ma anche uo[illegible] di fatica se necessario, sempre [illegible] movimento a tutto [illegible]po»: questo lungo biglietto da visita lo firma il suo allenatore Christoph Daum. Lo ha allevato lui, e se lo sarebbe tenuto volentieri. Però, spiega Daum, «come si fa a mettere i bastoni fra le ruote ad un ragazzo cui viene offerta la grande occasione di brillare nel campionato più affascinante [illegible] mondo?».

Il Pollicino berlinese parla malvolentieri del passato. Il suo ambientamento a Colonia fu tormentato da amicizie balorde. Non aveva 18 anni alla partenza da Berlino. Da poco era morto di leucemia suo fratello Andreas, più grande di 3 anni. «Era più bravo [illegible] me, forse sarebbe in nazionale al posto mio». Anni difficili, quelli del decollo, per le troppe serate in birreria, i continui cambi di ca[illegible], le discoteche che [illegible]vano di stancarlo più degli allenamenti. Angela Fischer, che ha sposato in gennaio, è stata la svolta della [illegible] vita. [illegible] conobbero ad un veglione di San Silvestro, nell'86. Una ragazza saggia, [illegible] semplici genitori, e molto carina, [illegible] diploma di cosmetica. Il colpo di fulmine ha incenerito le cattive abitudini di «Icke» ed ha contribuito a plasmare il [illegible] del «gioiello più abbagliante della Bundesliga» (definizione di Franz Beckenbauer, di solito poco propenso ai superlativi).

«In Italia saremo felici, Thomas [illegible] molto [illegible] la Juve» assicura la signora Angela. «Non ho vinto nulla in Germania, forse anche per una questione d'età - diceva ieri Haessler, che compirà 24 anni a fine maggio - la Juve sta preparando uno squadrone, forse prende anche Baggio. Punta allo scudetto e questo è il mio traguardo». Una speranza, non un proclama. «Se non dovessi sfondare in Italia, se non riuscissi ad ambientarmi, tornerei al Colonia. [illegible] firmato per 4 anni, [illegible] se andasse male [illegible] così a lungo in Italia». Però, con altrettanta franchezza, ieri spiegava che l'efficienza e [illegible] tradizione del club bianconero dovrebbero far svanire i rischi. «Per questo ho fatto cadere l'offerta della [illegible]ma, da oltre un mese non ho più parlato con Voeller. Tre settimane [illegible] ho raggiunto l'accordo con la Juventus».

L'eliminazione in Coppa Uefa [illegible] ha avvilito. La sua prossima ribalta sarà Italia 90. Spera di duellare con De Agostini. «Possibilmente nella finale. L'altra sera gli ho augurato, in inglese, buona fortuna contro la Fiorentina». Probabilmente assisterà ai primi [illegible] minuti contro i viola. Il 2 maggio il Colonia non ha impegni di campionato. Nei prossimi giorni comincerà a studiare l'italiano. «E' [illegible] primo consiglio che mi ha dato il presidente Chiusano quando l'ho conosciuto». Nel Colonia lascia il fratello Sasha, 17 anni, un po' più alto, stessa posizione in campo, la prossima perla del vivaio biancorosso.

[illegible] Alemanno

EUROSCHEDINA

Coppe e bookmakers il Toto raddoppia

ROMA. Totocalcio: [illegible] tutto, di più. Scommettitori professionisti e dilettanti, tenetevi forte: è in arrivo l'euroschedina. Dopo l'antipasto estivo, con quattro concorsi collegati ai campionati del mondo, dal prossimo settembre il «Toto» raddoppia, sposandosi alle tre [illegible] continentali del mercoledì.

Giovedì la commissione fi[illegible] della Camera [illegible] approvato il decreto-legge sulle quattro schedine di Italia '90, [illegible] il 62% degli introiti destinato, a titolo di risarcimento, ai club danneggiati dall'indisponibilità totale o parziale degli stadi-cantiere. Un'iniziativa [illegible]nale, figlia del grande evento, destinata a morire con esso e a risorgere in forma permanente soltanto dopo l'estate, quando si aprirà il nuovo «fronte» del Toto.

Milan, Napoli, Juventus, Sampdoria, Inter, Roma e, se il campionato e le finali di maggio andranno [illegible] un certo modo, anche Bologna, Atalanta e Fiorentina. La possibilità [illegible] avere sette, otto, forse addirittura nove squadre italiane impegnate in Europa [illegible] l'irresistibile tentazione che ha indotto il Coni a rompere gli ultimi indugi. Adesso il progetto è pronto [illegible] entrare [illegible] orbita. E il battesimo [illegible] prenotato per gli incontri di andata del primo turno delle Euro-coppe, previsto per il secondo mercoledì di settembre.

Ricevitorie in funzione fino alla mezzanotte del martedì, montepremi previsto: quindici-venti miliardi, al massimo la metà di quelli domenicali. Un'altra valanga di soldi nelle [illegible] dello sport, sempre più gonfio, sempre più affamato, e purtroppo sempre più indebitato.

Un solo problema: [illegible] arrivare [illegible] fatidico «tredici». Le partite delle «italiane», per quanto cospicua [illegible] [illegible] loro partecipazione, non bastano a riempire la schedina. Si provvederà, di volta in volta, in due modi: scommettendo sul risultato [illegible]ei «primi tempi» o inserendo i match che vedono impegnate squadre straniere di sicuro fascino: Bayern-Real Madrid, ad esempio, o Anderlecht-Dinamo Bucarest per riferirci al programma dell'altro ieri.

Il ricorso a quest'ultima soluzione diverrebbe obbligatorio [illegible] [illegible] drastico dimagrimento della nostra «task force» europea nel corso della competizione. Il Coni [illegible] infatti intenzionato a conservare le schedine infrasettimanali fino, almeno, ai quarti di finale, per un totale di sette-otto concorsi.

Per il fatidico «1-X-2» varranno i risultati conseguiti [illegible] novanta minuti regolamentari, con l'esclusione di supplementari e rigori, prescindendo dall'esito complessivo della sfida, valido ai fini del passaggio del turno: per Bayern-Milan di mercoledì scorso sarebbe [illegible] pre[illegible] il segno «1» perché i tedeschi hanno vinto la gara, anche se poi il successo reale è andato ai rossoneri, qualificati per la finalissima.

A questo punto [illegible] un rimpianto: possibile che [illegible] si riuscisse a monetizzare la fase conclusiva, quindi più coinvolgente per gli scommettitori, delle tre Coppe, specie se in futuro le squadre italiane [illegible]ranno [illegible] buona abitudine (pre[illegible] nelle ultime due stagioni) di presentarsi numerose al gran finale?

Indugiare troppo avrebbe potuto essere fatale, in [illegible] del mercato senza frontiere del 1993, che consentirà [illegible] Ladbrokes londinesi di installarsi nella penisola con il loro tavolino [illegible] bookmakers.

Gattai, il presidente del Coni

Ecco allora la grande [illegible]vità: il Coni [illegible] pensando [illegible] affiancare alla schedina tradizionale [illegible] sistema più variegato e agile di «puntate», con la possibilità di scommettere su un'unica partita o su una combinazione di risultati più ristretta del sempiterno «tredici». La cosiddetta «martingala» di onorata memoria.

L'operazione, invero rivoluzionaria, non scatterà nella prossima stagione, ma potrebbe diventare operativa nell'autunno [illegible] 1991, utilizzando il mercoledì di Coppa come banco di prova. Il rischio di stritolare la vecchia schedina, e [illegible] essa la principale fonte di sostentamento dello sport italiano, induce a muoversi con prudenza.

Prima quindi di introdurre le scommesse «all'inglese» anche la domenica, si preferisce saggiare l'effettiva disponibilità dei «tredicisti» a forme più moderne di concorso-pronostici. E se il [illegible]ovo gioco valesse, economicamente, la candela, l'antico Totocalcio, oggi alla vigilia di un prolungamento estivo e di un raddoppio infrasettimanale, nel Duemila potrebbe già essere finito nel museo dei ricordi.

Massimo Gramellini

Sacchi si ribella all'idea che il calcio italiano è grande in Coppa solo per gli stranieri: e i nostri giocatori?

Non solo Olanda nel Milan

Ma adesso spunta il problema Baresi

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Non basta giocare meglio. La partita di Monaco ha d[illegible] un insegnamento al Milan. Grandissimo Aumann portiere del Bayern (in Germania è già partita la campagna di stampa, lo vogliono titolare in nazionale e non terzo uomo dietro Illgner del Colonia e Stein dell'Eintracht Francoforte) ma rossoneri tanto efficaci negli spunti offensivi quanto spreconi nelle conclusioni. Accade a chi si sente, ed è, più forte dell'avversario.

Sacchi commenta: «Cose che succedono nel calcio, faccio i complimenti alla mia squadra anche se ha sofferto un poco sul piano del risultato. Ma tre mesi fa con questo Bayern non ci sarebbe stata partita». Un po' di stanchezza psicofisica c'è, ed è comprensibile. Sacchi però aggiunge: «In coppa campioni abbiamo rischiato per davvero una sola volta a Malines. Ma i belgi non sono stati capaci di approfittarne. Ed io dopo quel match ero tranquillo. Il Milan sbaglia solo una gara».

I rossoneri hanno abbattuto i ultimi baluardi del calcio tedesco in ordine di tempo. Martedì era già saltato il Werder Brema e poco prima mercoledì, [illegible] Colonia. [illegible] Apparentemente nessun abisso di valori [illegible] la differenza sul campo, allora [illegible] «nostri» assi stranieri?

Arrigo Sacchi non ci sta: «Non tagliamo i meriti [illegible]

aveva a fianco la giovane seconda moglie, ha fatto i complimenti al Milan ma non si è lamentato in proiezione Italia '90 dell'eliminazione delle squadre tedesche. E neppure dell'uscita per noi prematura dell'Inter di Matthaeus, Brehme e Klinsmann. «Le partite ad alto livello fanno bene - ha detto - ma troppo pesano».

Il Milan di certo non fa questi conti. Sacchi semmai pesa stanchezze ed acciacchi dei suoi, e programma. A Verona probabilmente mancherà capitan Baresi, che a Monaco ha accusato una contrattura muscolare (interno coscia sinistra). I punti di Verona sono decisivi, ma la coppia Costacurta-Filippo Galli può bastare per non rischiare di perdere a lungo il capitano. Anche perché al Bentegodi rientreranno Donadoni e forse Ancelotti. Su Gullit pensiamo che Sacchi non faccia conto, il ritmo di partita non è quello di allenamento.

I problemi ci sono, ma il Milan ne ha già superati tanti. Sacchi replica con garbo, ma con durezza, al sospetto che l'abbia convinto a far giocare Colombo e non Salvatori contro il Bayern un colloquio con Berlusconi. Non fa nomi, ma si fa capire: «Anni fa un presidente vendette un giocatore che ritenevo importante e io me ne andai. Nel lavoro ci vuole sempre il rispetto reciproco».

Bruno Perucca

Berlusconi all'attacco

«Caso Alemao? Sono indignato perché nessuno si indigna»

MILANO. Il Berlusconi notturno ritrova l'ottimismo perso nei giorni scorsi: il calcio, anzi il Milan, resta la sua oasi di felicità ora soprattutto che la gita a Vienna è assicurata. Ha detto ai giornalisti: «Siamo lanciati su tre traguardi, qualcosa resterà. Io sono ottimista, dico che vinceremo tutto. Non so se era meglio il Benfica o il Marsiglia: l'ho chiesto a Sacchi, mi ha risposto che i portoghesi ci daranno grossi problemi. Ogni finale offre questi rischi, non lamentiamoci. Semmai, lo confesso, c'era il rischio di arrivare ai rigori [illegible] tedeschi. Fortunatamente non è andata così. Ora dovremmo giocare due amichevoli a Madrid, il 2 maggio ed il 28 agosto, ed altre gare di prestigio ma potrebbe incombere lo spareggio, vedremo cosa succede. Sono contento per i giocatori, grazie ad una clausola fissata ad inizio di stagione questa finale fa scattare per loro decine di milioni».

Poi Berlusconi ha ripetuto una frase già detta subito dopo la partita quando parlava di «finale storica». Stavolta l'ha definita «una gara storica per il calcio [illegible]: giocare col Benfica significa scatenare il ricordo della prima grande conquista del Milan, a Wembley, con la doppietta di Altafini che annullò il gol di Eusebio».

Poi, a taccuini chiusi, Berlu[illegible] ha parlato della «sceneggiata napoletana», del grave episodio di Bergamo che rischia di invalidare la regolarità di un campionato. Ha accennato ad uno studio compiuto dal Politecnico di Milano sull'oggetto che ha colpito Alemao e sulle conseguenze che avrebbe dovuto avere. «La stessa forza d'urto di un graffio» ha detto. Più parlava e più perdeva la sua tranquillità: «E' ingiusto — ha detto — che non si possa presentare una tesi difensiva visto che siamo una parte danneggiata. Se perdiamo lo scudetto in questo modo, mi farò sentire».

Ha usato espressioni molto più crude: «I casi di Ancelotti a Torino e di Alemao a Bergamo dimostrano che nel calcio paga più la furbizia che la lealtà. Il nostro giocatore, sebbene colpito, ha continuato a giocare; quello napoletano sappiamo cosa ha fatto. Sono indignato perché nessuno si indigna davanti a questa situazione. Un tale Moggi mi ha anche accusato di usare le mie reti Tv per condizionare l'opinione pubblica. Canale 5 e Retequattro non hanno neppure un notiziario sportivo... Quanto a Italia 1, un giorno accendo il televisore e sento questo Moggi che mi dà dell'impudente, dello spudorato... Ecco cosa faccio per con[illegible] la gente, faccio parlare il signor Moggi, mi faccio insultare. Io sento ancora vergogna soltanto per il fatto di Bergamo, ma ancora oggi Borgonovo mi giura di essersi lanciato verso il pallone [illegible] sapere cosa era successo in precedenza e Massaro mi assicura di avere voluto passare il pallone al portiere [illegible]. Però ho fatto di tutto sul piano sportivo per porre rimedio a questo episodio».

Berlusconi ha lasciato la Germania ieri mattina ma il suo aereo, facilmente distinguibile per il marchio della Fininvest che porta sulla coda, dopo un quarto d'ora ha fatto ritorno all'aeroporto di Monaco. Probabilmente avevano dimenticato qualcosa. Ora il Milan sta preparando la spedizione di Verona e al ricordo di quello che capitò ai rossoneri di Rocco molti nell'ambiente [illegible] brividi di paura. Anche allora il Milan era reduce da una dura gara di Coppa, quella vinta a Salonicco contro il Leeds.

Giorgio Gandolfi

[illegible] gioia. La felicità dei giocatori [illegible] Milan dopo la qualificazione

Effetto coppe

E Vicini è rimasto senza alibi

E adesso che farà il buon Azeglio Vicini? A guardarlo l'altra sera sulla tribuna di Marassi, uno dei suoi angoli privilegiati di osservazione del mondo, era difficile capire quanto al nostro ct facesse piacere il poker di finaliste italiane in coppa. Labbra serrate, espressione ieratica, colorito vermiglio (per il gelo, anche). Sono [illegible] subito rimbalzati da Malta, sede del congresso Uefa, gli squilli di tromba di Antonio Matarrese: viva l'Italia. Quale?

Vicini si avvia al mondiale senza giocatori e [illegible] alibi. Quattro squadre nelle finali di coppa sono un po' troppe per sostenere che l'obiettivo azzurro sono le semifinali e il [illegible] «chissà». Se poi dovessero anche arrivare le vittorie in coppa Campioni e Coppe (in Uefa non si scappa, Juventus o Fiorentina) allora il gioco al ribasso diventerebbe difficilissimo.

Certo, si può provare a dare tutto il merito agli stranieri. [illegible] il discorso può valere, in parte, per il Milan di Van Basten e Rijkaard (comunque, due su undici). Più difficile sostenerlo nei riguardi della Samp, che ha uno straniero solo in campo (Katanec) neanche tanto «presente» negli ultimi tempi, un altro in infermeria (Cerezo) e il terzo (Victor) fisso in panchina. Oppure nei confronti della Fiorentina che oltre a Dunga, può contare, si fa per dire, su due esotiche comparse, Kubik e Dertycia. Per non dire della Juventus, tanto soddisfatto del suo trio da volersene sbarazzare al più presto. La verità è che Milan a parte, il poker porta soprattutto firme italiane. Dai viola Baggio e Battistini ai doriani Vialli, Mancini, Vierchowod e Pagliuca, agli juventini Marocchi, Schillaci e [illegible] Agostini. Tutta gente che in nazionale [illegible] ci va, [illegible] ci va non gioca e [illegible] gli capita di giocare rende nettamente [illegible] che non [illegible] rispettivi club.

Questo è il problema numero uno di Vicini. L'altro, in apparenza più «oggettivo» e comunque più discusso, riguarda i tempi della preparazione. Gli azzurri sono convocati per il 6 maggio a Coverciano. Ci andranno tutti, ma molti, finita la posa per le foto di gruppo, torneranno alla base per preparare le finali. Vicini potrà disporre dei doriani già il 10, ma dovrà aspettare sino al 17 gli juventini (Baggio compreso) e vedrà soltanto il 24 i milanisti.

Ma è un vero danno? Secondo Vialli «dipende, se vinciamo magari no». Il [illegible] è esemplare. A riposo da troppo tempo, [illegible] ha ancora trovato la forma mundial. «Allenarsi serve ma non è tutto - ha ammesso ieri -. L'unico rimedio è giocare». Appunto. **[c. mal.]**

SAMPDORIA

Querele, risse, gol e pensieri del miglior giocatore blucerchiato finalista di Coppa Coppe

Il vangelo secondo Pietro Vierchowod

«Meglio porgere la guancia a Diaz piuttosto che saltare la finale»

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

La vera impresa di Pietro Vierchowod contro il Monaco non è stato il gol che ha spazzato subito le paure doriane e aperto le porte della finale. Non è stata la marcatura perfetta su Ramon Diaz, «bestia nera» della Sampdoria. E neppure l'esibizione alla Fregoli nei ruoli di stopper, libero, mediano e centravanti. La vera impresa Pietro Vierchowod l'ha compiuta uscendo senza tirare un pugno da Ramon Diaz. Quando il piccolo argentino ha portato bene per la verità il suo sinistro al corpo del granitico italo-russo molti hanno tremato per l'attaccante. Che cosa gli farà Vierchowod al prossimo contrasto? [illegible] niente. Il «russo», irascibile «russo», capace di litigare con chiunque, perfino con Vialli e Pagliuca, non ha mosso ciglio. Chissà quanto ha faticato. «Tantissimo» ammette il giorno dopo. «Non è che Diaz mi stia proprio simpatico. E non sono diventato di colpo un santo. Ma non potevo reagire. Ero ammonito, avrei saltato la finale di Göteborg. M'è già successo l'anno scorso a Berna col Barcellona. Un'altra finale dalla panchina, che sofferenza! Meglio incassare un cazzotto».

Il vangelo secondo Pietro Vierchowod, insomma. La nuova Sampdoria s'è fatta furba e ha adottato la sua «faccia da lucertolone», come l'ha definita Careca, un altro dei suoi molti nemici. A lui Vierchowod non ha porto l'altra guancia quando l'ha incontrato a Marassi. E non ha intenzione neppure di porgerla a Ruud Gullit, che l'ha definito «macellaio» o qualcosa del genere su un giornale olandese. La pratica per la querela va avanti. «Sono stufo di questi stranieri che non fanno tempo a mettere piede nel loro Paese e subito sputano insulti sull'Italia e sul nostro calcio. Salvo poi smentire, naturalmente. Qui li trattiamo come dei, dovrebbero essere un po' più corretti. Gullit è soltanto l'ultimo arrivato. Potrei citare i casi di Francis, Briegel, Hateley...».

Voglia di essere rispettati che è un po' di tutta la Samp. Nessuno potrà più dire che questa squadra non è mai cresciuta. Lo dimostrano il costante progresso di Roberto Mancini, che ha sacrificato qualche numero da circo al bene collettivo; l'esplosione di Pietro Vierchowod, capace a trent'anni di allenarsi ancora sui fondamentali «perché si può sempre migliorare»; la volontà della vecchia guardia, da Dossena a Cerezo. Il brasiliano, appena operato, vuol recuperare a tutti i [illegible] per il 9 maggio. Vederlo in campo a Göteborg sarebbe un piccolo miracolo.

La Samp è l'unica squadra imbattuta tra le sei finaliste di coppa: 6 vittorie e due pareggi, 14 gol fatti e soltanto 4 subiti. Un bilancio brillantissimo nei risultati, meno nel gioco. Ma bisogna mettere in conto gli infortuni a catena e, perché no, il valore di avversari puntualmente superiori alle attese.

Ora la Samp ha 20 giorni per preparare la partita dell'anno e forse della sua storia. Mantovani ha fiducia: «L'avventura di coppa è iniziata due anni fa a Norkoepping e si chiuderà in bellezza in terra di Svezia. Rispetto alla finale col Barcellona sono più ottimista. A Berna un anno fa arrivammo in cariola, con mezza squadra fuori uso». A Göteborg invece la Samp arriverà al completo e in airbus, già prenotato dal presidente. Che la festa cominci.

Curzio Maltese

SERIE A

Mancano 4 titolari

Torino a Foggia in formazione di emergenza

TORINO. E' un Torino rattoppato quello che oggi pomeriggio alle 15 partirà alla volta di Foggia. Fascetti deve gestire una situazione d'emergenza: 3 gli assenti, forse 4 se Ezio Rossi - che ieri si è allenato da solo - si rimetterà completamente dallo stiramento. Per gli altri non c'è nulla da fare: Muller è in Brasile; Cravero ed Enzo sono squalificati e Romano è ancora a riposo perché infortunato. Senza contare Bianchi, reduce da un intervento chirurgico.

Fascetti ha attinto a piene mani dalla Primavera di Vatta, convocando Baggio, Parris, Pimognari e Mezzanotti. La formazione è al momento un rebus: se, [illegible] sembra, [illegible] sarà recuperato, potrebbe essere lui a fare le veci di Cravero. In caso contrario, [illegible] soluzioni alternative ecco Mussi e Sordo, con l'inserimento di Ferrarese nel ruolo di terzino. Su Venturin al posto di Romano non ci dovrebbero essere dubbi, mentre qualche incertezza permane invece sull'utilizzo di Policano che ieri al termine dell'allenamento si è provocato una contrattura al bicipite della coscia destra: solo oggi, dopo una visita di controllo, sarà possibile sapere se domenica potrà giocare. **[d. v.]**

UEFA

A Malta è stato eletto il successore di Georges

Johansson presidente Matarrese il suo vice

LA VALLETTA. Matarrese vincerò. Il ventesimo congresso dell'Uefa si chiude con il trionfo del presidente della Federcalcio, grande sponsor e primo beneficiario dell'elezione dello svedese Lennart Johansson al soglio supremo del governo europeo del pallone.

Due i concorrenti alla poltrona lasciata libera da Jacques Georges: Johansson e lo svizzero Freddy Rumo, forte del pacchetto di voti che doveva garantirgli la cosiddetta «intesa di Firenze», il fronte delle sedici [illegible] dell'Europa occidentale ideato da Artemio Franchi.

Matarrese, però, ha scompaginato i piani della vigilia, spostando l'ago della bilancia verso lo svedese, risultato vincitore per 20 voti a 15: un margine ristretto, garantito dal dirigente italiano e dai suoi alleati più fedeli.

La ricompensa non si è fatta attendere. Johansson non si è limitato a inserire Matarrese nell'elenco dei quattro vicepresidenti (che ora poi l'offerta di Rumo), ma lo ha innalzato al rango di secondo vice-presidente vicario, di fatto numero 3 dell'Uefa, dietro al cecoslovacco Jira, che però è più anziano di lui. Come dire che la nomina di ieri equivale all'assunzione del ruolo di «delfino» di Johansson, dal quale potrebbe presto ereditare la poltrona.

Rumo, già furibondo per la sconfitta, si è visto così escludere anche dal «premio di consolazione» e relegare fra i vicepresidenti supplenti, un gradino sotto Matarrese. Per protesta ha allora rifiutato la carica, prontamente occupata dall'inglese Millichip. Il nuovo governo dell'Uefa risulta così composto: Johansson presidente, Jira e Matarrese vice-presidenti effettivi (cioè membri effettivi del comitato d'urgenza, il ristrettissimo centro decisionale dell'organizzazione), Millichip e il sovietico Ryashentsev vicepresidenti supplenti.

Matarrese, raggiante, non ha nascosto la «manovra» che ha deciso il congresso di Malta: «Rumo non l'ha presa bene. E' particolarmente arrabbiato con me». L'organizzazione del prossimo Mondiale e l'ein-plein dei club italiani nelle semifinali di Coppa hanno ulteriormente accresciuto la sua influenza sui delegati: «La mia vicepresidenza è un successo di tutto il calcio italiano. Nessuno ci ha regalato nulla: stiamo solo raccogliendo quel che di buono avevamo seminato negli anni passati».

GIUSTIZIA

Due casi spinosi

Ieri interrogato Marocchi, domani Alemao alla Caf

Ultimi sussulti della coda avvelenata del campionato. Caso Marocchi: ieri lo juventino è stato interrogato a Torino dallo 007 federale Labate, che lunedì sarà a Cesena per ascoltare Domini e martedì rimetterà gli atti al procuratore Giampietro. Sia Labate che Marocchi hanno mantenuto il più stretto riserbo sul loro colloquio, ma si fa strada l'ipotesi dell'archiviazione del caso, senza conseguenze né per Domini né per lo stesso Marocchi. Ieri intanto Domini ha replicato con toni sprezzanti alle accuse del bianconero, che sostiene di essere stato minacciato in campo, dopo aver rifiutato di «addormentare» la partita sul pareggio: «Avrei dato peso alle parole di chiunque, ma non a quelle di Marocchi».

Caso Alemao: la monetina di Bergamo rimbalza domattina nell'aula della Caf, la commissione d'appello federale cui spetta la parola definitiva sulle «cento lire» che hanno diviso l'Italia. La sentenza del presidente Paladin, coadiuvato da un collegio di sette membri fra cui l'ex giudice sportivo Barbè, confermerà lo 0-2 deciso nei precedenti due giudizi. Più incerto il destino di Parma-Reggina, con Cascione nel ruolo di Alemao.

Il pilota della Ferrari fuori pista a causa di una pozza d'acqua durante le prove [illegible] Imola

Mansell, sospetta frattura al polso

Rifiutata l'ingessatura, è tornato a casa
E fa capire che nel '91 cambierà scuderia

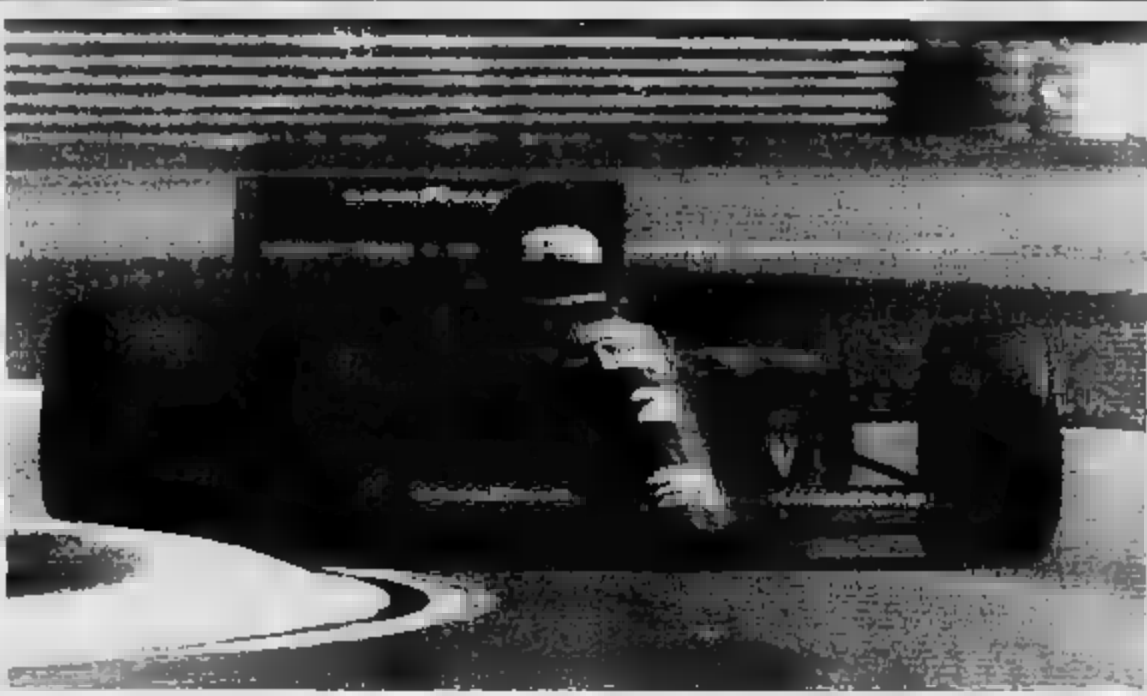
[illegible]OLA
DAL NOSTRO INVIATO

Giornata [illegible] [illegible] per Nigel Mansell. Il pilota inglese è uscito di pista verso le 17,15, quasi al termine della terza giornata di prove libere [illegible] vista del G.P. di San Marino. Dopo l'incidente è stato portato in infermeria e il dott. Piana, lo stesso che per primo soccorse Berger lo scorso anno, dopo una rapida visita [illegible] [illegible] diagnosticato una sospetta frattura al polso destro.

L'incidente è avvenuto in frenata, all'entrata della curva della Rivazza, una parte del circuito in discesa che immette poi nella zona bassa dei box. L'asfalto era bagnato per [illegible] pioggia, ma a zone alterne, più o meno scivolose. Si [illegible] visto [illegible] nuova 641/2 partire improvvisamente in testa-coda e poi urtare il muretto di protezione, sfiorandolo con la punta, prima di proseguire la corsa e finire nel prato. «Non mi sono accorto di nulla - ha raccontato Mansell. Penso ci fosse una pozza d'acqua, e la vettura è partita, fuori dal controllo. Purtroppo non sono stato così svelto da togliere le mani dal volante e ho subito un terribile contraccolpo».

La vettura non ha riportato danni gravi, a parte la distruzione dell'alettone anteriore e la rottura del musetto. Il pilota è arrivato con la vettura di soccorso ai box e poi è stato accompagnato in infermeria dove il suo comportamento, secondo quanto ha poi riferito il dott. Piana, è stato abbastanza sconcertante: «Mansell presenta una notevole contusione al polso destro. L'articolazione è dolente ed edematosa (cioè gonfia ndr). Non escludo [illegible] frattura del terzo distale dell'ulna (una delle due [illegible] dell'avambraccio, l'altra è il radio, ndr). Il pilota ha rifiutato un'indagine radiologica ed ogni forma di trattamento. Avrei consigliato una leggera ingessatura, ma ha accettato solo una borsa di ghiaccio. [illegible] la frattura dovesse [illegible]re confermata, ci vorranno al[illegible] 20 giorni per guarire».

Raggiunto [illegible] van della Ferrari, Nigel ha poi detto: «Muovo bene le dita, non penso di avere fratture. Me ne vado in albergo [illegible] riposare. Domani vedremo il da farsi». Più tardi ha parlato al telefono [illegible] il dott. Bartoletti, responsabile sanitario della squadra corse, che gli ha consigliato di andare a Bologna per sottoporsi all'esame radiografi[illegible]. Mansell invece ha chiamato Fiorio a Maranello chiedendo il permesso di tornare a [illegible], all'isola di Man. Il ds della Ferrari glielo ha concesso e stamane, in Inghilterra, Nigel verrà sottoposto agli esami del caso.

Prima dell'incidente, in mattinata, Mansell aveva rilasciato una dichiarazione sibillina. A chi gli [illegible]mandava cosa pensasse delle «voci» circolanti in questi giorni sulla possibilità di un futuro arrivo di Senna alla Ferrari, ha risposto: «La cosa non [illegible] interessa. Posso solo di[illegible] che la mia intenzione è di [illegible]sere prima guida in [illegible] squadra, [illegible] due vetture a disposizione». Una dichiarazione che non può non stupire, [illegible] che alla Ferrari, come sostengono i responsabili della squadra, non esiste un ruolo primario, ma i piloti sono considerati alla pari.

[illegible] In casa Ferrari. Mansell in [illegible] poco prima dell'incidente che ha messo fine alle sue prove

Un messaggio rivolto a qualcuno? Se si volesse prendere la frase alla lettera, si potrebbe ipotizzare un ritorno di Mansell alla Williams. Ma bisogna anche dire che [illegible] Ferrari sostiene di avere [illegible] sul pilota, per cui dovrebbe essere Maranello [illegible] decidere di lasciarlo libero; in caso contrario Nigel resterebbe fermo un anno.

Un altro [illegible] intanto è nato attorno ad Enrique Scalabroni, il quale mercoledì [illegible] era lasciato sfuggire che la 641 di Barnard più di tanto non potrà dare e che in autunno sarà pronto un altro modello, da lui completamente progettato. Ma l'ing. Castelli ieri ha precisato che, [illegible] è vero che [illegible] lavora su una seconda monoposto, questa [illegible] per [illegible] prossimo anno.

Le prove, disturbate ancora dalla pioggia, hanno visto ancora primeggiare le Williams, nel periodo in cui la pista è rimasta asciutta. Patrese ha ottenuto il miglior tempo con un ottimo 1'25"629, media 211,891 kmh. Secondo [illegible] suo compagno Boutsen (1'25"899), poi Senna (1'26"358), Berger (1'26"538), Mansell (1'26"668), Martini (1'27"561) con la vecchia Minardi: la nuova vettura, la 190, ha debuttato nel pomeriggio, ma sotto l'acqua, per cui ogni giudizio è rimandato. Per la Ferrari, oggi [illegible] domani in pista Prost, impegnato anche lunedì e martedì a Fiorano.

[illegible] Chiavegato

Giro di Puglia

A Ginosa Moro beffa i velocisti

GINOSA. Quando ormai [illegible] pen[illegible] [illegible] [illegible] altro volatone nella 3ª tappa [illegible] Giro [illegible] Puglia, Michele Moro, vicentino ventiquattrenne rivelatosi nella pas[illegible] stagione (successo nel Trofeo dello scalatore e riserva azzurra ai mondiali), [illegible] beffato gli sprinters all'ultimo chilometro. [illegible] ha guadagnato una manciata di secondi conservandone una diecina sul traguardo. Bontempi e con lui Baffi e Cipollini non si sono impegnati. Al gigante [illegible] «Carrera» inter[illegible] soltanto controllare i rivali in classifica, lo svizzero Wegmuller e Colagè, quest'ultimo portatosi [illegible] terzo posto approfittando di una foratura di Pelliconi.

Tappa piuttosto monotona, con la Carrera a controllare tutti i tentativi. Il plotone si è frazionato solo nel finale. Ha ceduto anche Giupponi (in ritardo di 2'45") soddisfatto tuttavia [illegible] ripresa in tempo record dopo la frattura della clavicola. [illegible] il ritocco ai tempi di mercoledì a Bitonto, Bontempi ha raddoppiato il vantaggio su Wegmuller: all'elvetico sono stati infatti conteggiati 6" in più. Oggi penultima tappa con arrivo a Putignano. [c. v.]

Ordine d'arrivo: 1. Moro km 175 in 5h 3'34", media kmh 34,400; 2. Petito; [illegible]. Vitali; 4. Fanelli; 5. Di Pasco. Classifica: 1. Bontempi 14h 17'36"; 2. Wegmuller a 12"; 3. Colagè a 19"; [illegible]. Steiger a [illegible]2"; 5. Vitali a 26".

Bis Jugoplastika

La regina del basket è slava

[illegible] E' davvero stregata [illegible] Coppa dei Campioni per il Barcellona. Neanche stavolta, nell'occasione più propizia, con la finalissima sulla porta di casa, ce l'ha fatta. E' stato «giustiziat[illegible]» dalla Jugoplastika che, così, per il secondo anno consecutivo, conquista il titolo europeo di club. Gli jugoslavi avevano sorpreso tutti a Monaco e hanno sorpreso tutti anche ieri sera, vincendo (72-67) contro il pronostico [illegible] in condizioni ambientali decisamente avverse, che hanno avuto il loro peso anche sull'arbitraggio, [illegible] [illegible]to benevolo nei loro confronti.

Ma i «monelli» di Spalato [illegible] sono fatti grandi, hanno saputo superare tutte [illegible] difficoltà, trascinati da Toni Kukoc (20 punti, 7 su 12 [illegible] sette rimbalzi), il talento che da stasera [illegible] Barcello[illegible] corteggerà ancor più [illegible] quanto abbia fatto finora. Ma ha vinto soprattutto la Jugoplastika [illegible] squadra, tenendo i nervi saldi quando si è trovata «massacrata» dai falli [illegible] scoprendo, [illegible] [illegible], le cosiddet[illegible] «seconde linee», in particolare Perasovic [illegible] Savic. E il Barcellona, che [illegible] dominato il girone finale, ha dovuto inchinarsi, pagando la [illegible] negati[illegible] dei registi e del suo capitano Epi. In queste condizioni [illegible] potevano bastare Norris e il grande impegno di Wood.

Nella finale per il terzo posto il Limoges ha avuto ragione dell'Aris Salonicco, imponendosi per 103-91.

PALLAVOLO [illegible]

Semifinali playoff

La [illegible] [illegible] arrende alla Sisley

Treviso rilancia. Padova ci prova ma ancora il tie break le è fatale: questo il succo delle semifinali per lo scudetto della pallavolo che ieri sera hanno vissuto [illegible] loro secondo atto.

Netto il successo della Sisley sulla Maxicono: i veneti, persa la prima frazione, si sono ripresi magnificamente e trascinati da Gustafson e Gardini hanno volto a loro favore il match riaprendo così il discorso per la qualificazione alla finale.

Il colpaccio lo [illegible] sfiorato anche il Sernagiotto, che già era riuscito ad arrivare al quinto set nella prima partita con la Philips. Come allora i modenesi hanno vinto le prime due frazioni, per poi subire la rimonta dei padroni di casa. Quindi l'emozionantissimo tie-break risolto, dopo appassionanti fasi, dai campioni d'Italia sul 17-16.

Playoff (semifinali, 2ª partita). Sernagiotto Pd-Philips Mo 2-3 (8-15, 8-15, 15-13, 15-7, 16-17), situaz. [illegible]-2; Sisley Tv-Maxicono Pr 3-1 (10-15, 15-12, 15-10, 15-9), sit. 1-1. Sabato terza partita a Parma, domenica [illegible] Modena.

[illegible]

Per uso di stimolanti

Greg [illegible] squalificato per [illegible] mesi

INDIANAPOLIS. Lo statunitense Greg Foster, due volte campione del mondo dei 110 hs (a Helsinki '83 e a Roma '87), è stato sospeso per tre mesi per essere stato trovato positivo a un controllo antidoping. Lo ha reso noto la federazione statunitense.

Foster [illegible] stato sottoposto a un controllo nel gennaio scorso dopo [illegible] riunione indoor a Los Angeles. Il test aveva rivelato tracce di [illegible] stimolante (phenylpopalonamine). Questa sostanza, vietata dalla Iaaf, può [illegible] acquistata senza prescrizione medica. Foster si è appellato alla commissione antidoping della federazione. [illegible] l'appello sarà respinto, l'ostacolista dovrà restare inattivo fino al 29 giugno.

Per avere usato la stessa sostanza il mese scorso era stato sospeso per tre mesi un altro atleta statunitense, Antonio McKay, specialista dei 400.

SPORTFLASH

CALCIO
Muller [illegible] alla Disciplinare

MILANO. La Disciplinare dovrà esaminare [illegible] i deferimenti del procuratore federale a carico del granata Muller, del presidente del Brescia Ravelli, entrambi per dichiarazioni antiregolamentari, e quelli a carico di Barletta e Licata per violazione de[illegible] norme antiviolenza.

SERIE B
Lo stadio di Licata di nuovo agibile

LICATA. L'agibilità dello stadio «Liotta» di Licata, sospesa venti giorni fa per il mancato rispetto di alcune misure di sicurezza, è stata reintegrata dopo che l'amministrazione comunale ha apportato le opportune modifiche. La partita di domenica prossima col Pescara si giocherà quindi regolarmente a Licata.

COPPE
Tris italiano per i bookmakers inglesi

LONDRA. La «Ladbroke», la più grande organizzazione britannica di scommesse, dà favorito per 3-1 un tris di vittorie italiane nelle finali delle Coppe europee di calcio.

CANOTTAGGIO
A Piediluco regate per 39 nazioni

PIEDILUCO. Record assoluto di presenze per la 4ª edizione del «Memorial D'Aloja» in programma domani e domenica sulle acque del lago di Piediluco. Saranno in gara equipaggi di ben 39 nazioni, per un totale di 680 atleti. L'Italia sarà presente in tutte le specialità, con [illegible] squadrone, che ha le sue punte nei fratelli Abbagnale e nell'otto misto che si sta preparando per le Olimpiadi di Barcellona. Le gare [illegible] teletrasmesse in diretta dalla Rai.

VELA
Cayard [illegible] [illegible] in [illegible] nell'Acy Cup

ROVIGNO. Nella seconda giornata di eliminatorie dell'Acy Cup, trofeo internazionale di match-race, Paul Cayard, [illegible] timoniere de «Il Moro di Venezia» ha vinto tre prove su tre, portandosi al comando della classifica provvisoria davanti allo statunitense Isler e al francese Peyot. Oggi terzo turno eliminatorio. I primi quattro classificati disputeranno domani le semifinali e le finali.

SCI ALPINO
L'azzurro [illegible] vince lo speciale Fis

BOLZANO. In Valle Aurina l'azzurro Matteo Belfrond ha vinto lo speciale internazionale Fis precedendo i compagni [illegible] squadra Roer Pramotton [illegible] Angelo Weiss.

TENNIS
Pistolesi eliminato [illegible] Nizza

NIZZA. Nel torneo Philips di Nizza l'italiano Claudio Pistolesi [illegible] è riuscito a superare [illegible] secondo turno, perdendo per 4-6, 4-6 contro lo svizzero Hlasek. Nel torneo di Tampa (Florida) Claudia Cecchini ha superato il secondo turno battendo per 6-4, 6-2 l'olandese Ter Riet, mentre Linda Ferrando è stata sconfitta dalla bulgara Maleeva per 2-6, 1-6.

PALLAVOLO
Il [illegible] Doug [illegible] per la [illegible]

MILANO. Doug Beal, il «mago» della pallavolo che ha portato gli Usa al trionfo [illegible] due Olimpiadi, [illegible] coppe del mondo [illegible] un campionato del mondo, ha accettato di venire in Italia per guidare la squadra della Mediolanum Milano nella prossima stagione. Beal che sarà [illegible] Milano nel mese [illegible] maggio per un primo contatto, sarà il capo-allenatore, ma la Mediolanum intende confermare anche l'attuale tecnico Dmitar Zlatanov ed il suo [illegible] Roberto Lobietti.

CICLISMO
[illegible] Golinelli il premio «Azzurri dell'anno»

MILANO. L'Associazione atleti azzurri d'Italia presieduta da Fiorenzo Magni consegnerà stasera il premio «Azzurri dell'anno» al ciclista Claudio Golinelli, campione [illegible] mondo [illegible] [illegible]lla velocità [illegible] nel keirin, all'Inter vincitrice [illegible] scudetto di calcio, al canoista Giorgio Previde, a Giorgio Villa protagonista della Parigi-Dakar [illegible] alla «sub» Angela Bandini.

SOCIETA' & CULTURA

ANNO 124 NUMERO 90 •• 1 · VENERDI' 20 APRILE 1990

LA STAMPA

Un mare di lontananza con i bianchi, le organizzazioni per i diritti civili perdono seguito

Una scena di «A spasso con Daisy» premiato con l'Oscar: racconta la storia [illegible] vecchia signora ebrea (Jessica Tandy) e del suo autista nero (Morgan Freeman)

Neri d'America

Sono tornati soli

NEW YORK

SPIKE Lee è seduto vicino a me, sull'aereo dell'American Airlines che sta tornando a New York da Los Angeles. E' scontento perché, come tutta la gente di cinema, vorrebbe fare gruppo con la sua corte, [illegible] o sette uomini giovani vestiti di rosso e di giallo [illegible] lui, dotati di «Sony Walkman» e di gomma da masticare, come lui, con la barba deliberatamente non rasata, come lui (ci sono rasoi speciali, per questo, danno una impressione immediata di mascolinità e di fatica), niente da leggere e molte cose da dire, in frasi brevi, tre quattro parole che nel gruppo provocano subito [illegible] reazione intensa (una risata, [illegible] commento feroce).

Sul film di Tornatore che ha vinto l'Oscar non ha opinioni, [illegible] gli piace e non gli dispiace. Lo infuria *Driving Miss Daisy* (in Italia *A spasso con Daisy*) il premiatissimo film sul vecchio autista nero che non sa staccarsi dalla vecchia padrona bianca (ed ebrea) dopo tanti anni di lavoro. Sta parlando con i suoi, inginocchiati intorno, evitati con pazienza e a fatica dalle assistenti di volo che servono i «drinks» e che ogni tanto gli sparano i sorrisi luminescenti che esistono solo in America.

Questo, del film *Driving Miss Daisy* che tutti sembrano così orgogliosi di avere premiato con l'Oscar, è un buon simbolo dello stato delle cose, un oggetto sommerso nel mare di lontananza fra bianchi e neri, qualcosa che nessuno ha voglia di discutere apertamente. A portare l'argomento in pubblico, con un gesto che persino i [illegible] colleghi neri alla Camera giudicano di male educazione, provvede il deputato democratico Gus Savage, impegnato in un'aspra campagna elettorale per le elezioni amministrative di Chicago. Savage ha un avversario nero, pacato, che predica cooperazione. Non si sa se per necessità politica, per temperamento o per calcolo, Savage gli ha scagliato addosso i tre o quattro feroci argomenti che dividono neri da bianchi fino al rischio della violenza. Ha detto che Mel Reynolds (il suo avversario) è pagato «dai sionisti», ha detto che attraverso un nuovo «Zio Tom» e la loro famosa capacità di controllo delle banche e dei media i sionisti vogliono comandare a Chicago, e che qualunque nero colpevole di avere toccato «danaro ebraico» si squalifica e si esclude agli occhi della comunità.

Lo choc è stato grande, una ferita che taglia a fondo nelle file del partito democratico e che rischia o di dare la vittoria all'opposizione repubblicana oppure una frattura senza ritorno, nel caso di [illegible] vittoria di Guy Savage.

Ma nella sola grande città americana in cui il voto nero è essenziale, Savage ha strappato la vittoria nelle «primarie», usando questi argomenti devastanti. E nell'ultima conferenza stampa ha scandito per i giornalisti un po' imbarazzati: «Al [illegible]stro film *Driving Miss Daisy* potete dare tutti i premi che volete, ma non pensate [illegible] usarlo per [illegible]nerci buoni. [illegible] [illegible] volevamo guidare per la signora Daisy allora (il film è ambientato nel dopoguerra) non vogliamo farlo adesso e non ci sogniamo di farlo domani. Miss D[illegible]sy, d'ora in poi, ve la portate [illegible] giro voi».

La frase ha fatto il suo effetto. Tanto più che suona identica [illegible] quella che ho sentito pronunciare, non in pubblico (non lo ha mai fatto) [illegible] sull'aereo a Spike Lee, e questo è avvenuto due [illegible] tre giorni prima della scenata del deputato Savage. Segno che una cultura di aspro risentimento circola veloce in tutta la classe media nera, colta, [illegible] successo, [illegible] America.

Tuttavia, [illegible] volta tracciata una linea che collega il fantasioso [illegible] audace regista di *Do the right thing*, [illegible] Italia *Fa' la cosa giusta* (Spike Lee non ha [illegible] 30 anni) con l'aspro sessantenne Gus Savage (in comune hanno buone scuole, famiglia non povera, visibilità nazionale) non possiamo sapere con sicurezza [illegible] questa linea ci porta dentro o fuori dalla realtà, se riflette opinioni popolari o di élite, se arte o politica stanno facendo esplodere ciò che davvero scuote i nervi tesi e la frustrazione della gente, o se alcuni personaggi [illegible] punta [illegible] stanno costruendo espedienti molto efficaci anche se del tutto irreali.

Siamo, come i molti americani che vorrebbero capire ed essere utili, [illegible] fronte a una scelta impossibile. Non si sa bene con quale diritto [illegible] in base a che cosa dare il proprio giudizio, dire «giusto» o «sbagliato» a questa politica degli slogan. Non [illegible] sa be[illegible] se [illegible] rapporto che [illegible] vede a occhio nudo fra mondo nero dello spettacolo [illegible] mondo [illegible] della politic[illegible] rifletta verità sulla vita o bravura nella fabbrica delle immagini.

Che cosa si vede intorno? Alle spalle c'è l'immenso spazio desolato dei ghetti, devastati dalle guerre di bande, abitati da fitte reti di spacciatori, d[illegible] la vita [illegible] dura [illegible] terzo di meno, la mortalità infantile è il doppio, non esistono quasi famiglie unite, [illegible] la metà dei [illegible] non finisce la scuola [illegible]. [illegible] questo non troviamo una parola, non nella campagna elettorale di Gus Savage, che identifica il nemico nel «sionismo», non in *Fa' la cosa giusta*, [illegible] film più bello e controverso di Spike Lee, che vede [illegible] nemico nel pizzaiolo italiano. Tutto questo però non porta la mobilitazione che uno potrebbe aspettarsi, se non altro pensan[illegible] ai modelli del passato. Episodio dopo episodio l'ira dei neri sbatte contro il [illegible] della solitudine e devia verso gli altri bersagli.

Primo esempio. Tutte le associazioni per la difesa dei diritti dei neri, tutti i gruppi storicamente identificati come l'avanguardia dell'emancipazione [illegible] [illegible] America, perdono autorità, perdono seguito. La «National Association for the Advancement of Colored People», la «Southern Christian Leadership Conference», fondata da Martin Luther King, tutte le altre organizzazioni storiche per la difesa dei neri, sono senza testa e senza coda, elefanti parcheggiati ai lati [illegible] corteo, elencate automaticamente [illegible] telegiornali, quando succede qualcosa, ma estranee agli eventi.

Dice al cronista stupito del *New York Times* che indaga [illegible] quartieri dell'«inner America» (i quartieri a rischio delle grandi città) il giovane avvocato nero Sherman Stimley: «Quello che conta per molti di noi sono i problemi economici. Non mi pare che le vecchie associazioni siano in grado [illegible] affrontare questi problemi».

D'altra parte è di questi giorni il fallimento [illegible] Chicago dell'Organizzazione Push del reverendo Jesse Jackson. Tipica figlia degli Anni 60, Push [illegible] una rete di iniziative materiali, psicologiche, organizzative che andavano dall'inculcare il [illegible] dell'orgoglio [illegible] quello del dovere scolastico alla raccolta di fondi per sostenere i più poveri e premiare i più bravi.

Ma [illegible] la classe [illegible]ia della realtà [illegible] la classe media della politica sembrano distanziarsi [illegible] ghetto (ma col gesto curioso di volerlo rappresentare con mes[illegible] molto più aggressivi di quelli dei vecchi movimenti [illegible] massa) quella dello spettacolo [illegible] compiendo un'operazione analoga. Intitola il *Washington* [illegible] del 9 marzo: «A Hollywood adesso, nero è bello». *Variety*, [illegible] giornale dello spettacolo, conta gli incassi. In testa c'è *House Party*, dei fratelli Hudlin, segue *Do the right thing* di Spike Lee, [illegible] [illegible] *Gonna Git You, Sucka* (frase in dialetto di «inner city» traducibile nel banale [illegible] civile «te la farò vedere io»), *Shool Daze*, primo film di Spike Lee, *Hollywood Shuffle* di Robert Townsend.

Il *Wall Street Journal* prova a offrire un quadro ancora più ampio. Mette insieme tutto il cinema nero, i «serials» per la tv, i «talk shows» condotti da neri [illegible] successo (*Arsenio*, *Ophra Winfrey*). I dati sono quelli di un successo solido e in crescita, una specie di ruota della fortuna che gira sempre più in fretta.

Che rapporto hanno tutti questi film e spettacoli con la vita nera di tutti i giorni? Non più di quanta ne abbia la vita politica di Chicago, dove Savage, in una città infestata dai mercanti di droga e dalla guerra fratricida [illegible] bande, indica nel [illegible] [illegible] nemico da battere.

In nessuno dei film indicati [illegible] sono storie di vita quotidiana, riflessi della [illegible] dei giornali, esperienze dell'attraversare [illegible] strada, dell'andare a scuola, del confrontarsi [illegible] il padrone di casa o [illegible] lavoro, i feroci incendi notturni che distruggono interi isolati. Ma in *House party* (e in tutto il nuovo cinema nero), ragazzi svagati e chiassosi vestiti a colori, [illegible] [illegible] [illegible] di Spike Lee, cantano e ballano, affermando, certo, [illegible] loro stile, [illegible] con poche altre preoccupazioni, poche altre avventure, simbolo molto amato dal pubblico nero, [illegible] [illegible] [illegible] che non esiste.

Scrive l'*Economist* del 3 mar[illegible], [illegible] un'inchiesta sui neri [illegible]ricani: «I numeri [illegible] allarmanti. Il doppio [illegible] neri è senza lavo[illegible]. Quelli che lavorano guadagnano in media [illegible] 56 per cento del salario dei bianchi. Un [illegible] [illegible] neri (solo il 10 per cento dei bianchi) vive [illegible] il livello ufficiale di povertà. Vive in povertà il 45 per cento di tutti i bambini neri, contro il 15 per cento dei bianchi. I neri sono il 12 per cen[illegible] della popolazione americana e il cinquanta per cento della popolazione delle carceri. Un uomo [illegible] che vive [illegible] Harlem, nel Bronx o nella [illegible] [illegible] di Oakland [illegible] sei volte di più [illegible] un bianco il rischio di morire [illegible] [illegible]. Sotto i diciott'anni la [illegible] più diffusa di morte gio[illegible] - per i neri - è l'omicidio».

Non [illegible] cifre nuove e non so[illegible] rivelazioni. Stupisce [illegible] mai l'ostinata [illegible] del problema, che sembra capace di resistere a tutti i tipi [illegible] ciclo economico, sia quelli basati sulla crescita [illegible] e armonizzata, sia quelli che puntano sullo scatto fortunato [illegible] alcuni che dovrebbe finire per trascinare [illegible] retroguardie.

[illegible] stupisce di più che nessuno di questi dati [illegible] immagini della vita entrino nella politica. O nel cinema. Ecco, questo mi sembra il punto [illegible] allarme. Cinema e politica sembrano allinearsi nella disponibilità a sollevare fantasia, [illegible] lavorare l'immaginazione; ma lontano dalla vita.

Capisco l'odio per *Driving Miss Daisy*, ma dopo [illegible] feroce [illegible]tacco al [illegible] in una città come Chicago, che non ha [illegible] al potere (il *Chicago Tribune* appartiene [illegible] sempre a una famiglia protestante) [illegible] il dubbio che tanto [illegible] deputato Savage, quanto il regista Spike Lee detestino il film soprattutto perché Miss Daisy è ebrea.

Combattere [illegible] pregiudizio col pregiudizio [illegible] un vecchio espediente, ma qui appare più tetro, più triste. Perché allontana [illegible] vero tormento, non permette [illegible] vedere la vera faccia del pericolo [illegible] del dolore quotidiano. E perché non [illegible] un complotto di qualcuno che vuole scagliare un gruppo contro l'altro. E' solo una distorta [illegible] affannata fuga dalla realtà [illegible] dai suoi morti. E perché alla guida di questa fuga, [illegible] i fabbricanti di trappole, c'è il cinema. Il cinema nero, irreale, che fa sventolare inesistenti bandiere su una vita di sogni.

L'ultimo esempio, quello che [illegible] più disagio, [illegible] accadendo nel quartiere di Flatbush in questi giorni. Cortei [illegible] g[illegible] [illegible] di donne nere circondano ostili, quasi ogni sera, i negozi di [illegible]dura dei coreani immigrati, accusati [illegible] «guadagnare troppo» con la loro febbre del lavoro notturno. [illegible] [illegible] storia strana. In quartieri come Flatbush, ma anche nella zona nera [illegible] Washington, donne e bambini dovevano fare lunghi viaggi [illegible] autobus, prima dei coreani, per comprare frutta [illegible] latte: nessun [illegible]ciante bianco voleva più gestire negozi [illegible] ghetti. I coreani, che [illegible] arrivati adesso, sono disponibili ad andare dovunque. Subiscono i vandalismi quotidiani e ricominciano subito.

Perché un popolo di emarginati la cui disperazione si espri[illegible] anche nell'isolamento, nella mancanza di negozi [illegible] servizi, li vuole scacciare, con continue dimostrazioni di ostilità che giungono fino alla distruzione dei negozi? Molti americani, bianchi [illegible] neri, hanno perso [illegible] filo di questa narrazione. La distanza si [illegible] fatta troppo gra[illegible]. Sembrano [illegible] perso il filo anche Jesse Jackson, anche i dirigenti della National Association for the Advancement of Color People, anche i collaboratori sopravvissuti di Martin Luther King, anche coloro che arrivano adesso e sostengono che Malcom X [illegible] «un combattente armato».

Quanto ai politici neri, come quelli bianchi, preferiscono la politica dell'immaginario. Il cinema, con la sua sequenza di festa e [illegible] incassi da record, gli dà ragione. Sul più aspro dei mondi sventola la bandiera della fantasia e impedisce di vedere la vita e le sue ferite.

Furio Colombo

Satira, mestiere pericoloso

Scherza solo con i fanti

POSTO che la verginità prematrimoniale della donna sia un valore assoluto, si tratta di verificarla. A quanto pare, il leone non attacca donna vergine. Dunque: le parrocchie vengano dotate leoni, e donne si sottopongano alla prova. Se il leone le divorerà, tanto peggio per loro; in caso contrario, arriveranno illibate al matrimonio. La beffarda proposta istituire i «leoni parrocchiali» risale al Settecento, e l'autore si chiama Jonathan Swift, lo stesso dei *Viaggi di Gulliver*, un ecclesiastico - va rammentato - anche protestante. Il reverendo Swift possedeva in sommo grado la qualità dell'ironia dissacratoria, tanto che uno dei padri del surrealismo, André Breton, lo mise al primo posto nella antologia di «umor nero». Il quale può sembrare a molte persone timorate decisamente blasfemo.

Veniamo a tempi più recenti, e nella fattispecie a Lenny Bruce, l'attore di cabaret portato sullo schermo (a mio avviso molto riduttivamente) da Dustin Hoffman, e certamente una delle figure più rappresentative del teatro americano del secondo dopoguerra. Bruce ebbe molti guai per la corrosiva irriverenza dei suoi numeri, talora improvvisati. Uno provocò violente reazioni negli ambienti più rigidamente devoti degli Stati Uniti. Vi si immaginava la creazione di un locale notturno improntа edificante, dove i clienti ro messaggi spirituali. Ad esempio, ordinando una bevanda alcolica, il bicchiere sarebbe accompagnato una salviettina con la scritta: «Un altro Martini per madre Cabrini».

Jonathan Swift

scelto due esempi bi di matrice anglosassone perché in Inghilterra e negli Stati Uniti satira e l'umorismo diciamo così irrispettoso trovano terreno fertile, anche se non di rado suscitano reazioni violente. Il discorso può valere per la Francia, s'intende, a livello, e quasi per l'Italia. Quali sono i nostri grandi epigrammisti, i nostri grandi poeti satirici? I miei ricordi scolastici registrano un poeta rico, pochissimo spiritoso e alquanto conformista, per di più del Seicento: Benedetto Menzini. Curiosamente, il Menzini un sacerdote. Del resto, non è forse proverbio italiano «Scherza coi fanti e lascia stare i santi?». Discutibile, perché scherzare con i fanti può facilmente provocare ire delle associazioni combattentistiche e d'arma.

La verità è che, se ci si imbarca sul terreno della satira di istituzioni, rischia grosso. Pochi personaggi mi sembrano più irresistibilmente e umanamente comici del frate della novella di Boccaccio quale invita a preoccuparsi dello sputare in chiesa, poiché lui stesso e i confratelli fanno tutto dì. Ma un bello, e un brutto, giorno, proprio un frate si presenta da Boccaccio e, con vigorosa eloquenza, lo invita a emendarsi perché, se continuerà a indulgere a simili fantasie blasfeme, finirà dritto all'inferno. Stando a ciò che narrano le cronache, più o meno interessate, l'autore del *Decameron*, terrorizzato, si converte, diventando così uno dei primi e più autorevoli pentiti della storia d'Italia.

Anche la pubblicità conosce le fasi trasgressive, e corre rischi analoghi. Ricordate la burrascosa vicenda dei jeans «Jesus»? Meglio puntare, come sta accadendo ora, sul bonario viso di Gorbaciov, cui è lecito e persino consigliabile scherzare.

Ma forse il rischio dell'umorismo, della satira, della battuta, fanno parte del carattere nale, e si incontrano a livello individuale. Accade molto sovente che l'interlocutore si accigli di fronte a un atteggiamento del genere, o addirittura che si spazientisca. Una frase assai corrente nel discorso quotidiano più o meno «Non mi sembra che ci sia molto scherzare», o «Non si scherza su queste cose».

A differenza di altri paesi, in Italia il Sessantotto fu sostanzialmente e serioso. Attendo sempre invano di scorgere in Pannella momento apertamente ludico, un'ampia risata liberatoria. Penso, al contrario, che le battute dell'onorevole Andreotti abbiano contribuito alla sua longevità politica, benché siano a loro volta attente a non varcare mai certi confini, e non dispiacciano certo alla conferenza episcopale. E ricordo le reazioni furenti parte comunista a una vignetta di Forattini Berlinguer.

Per tutte queste ragioni gli esempi memorabili rimangono quasi sempre di matrice inglese. Un episodio torinese di questi giorni di cui si è molto parlato mi rammenta l'esperienza un grande romanziere e poeta, Thomas Hardy. Il suo *Giuda l'oscuro* venne giudicato blasfemo e osceno da un anglicano, che dichiarò di averlo buttato nel fuoco. «Già - commentò Hardy - perché non poteva buttarci me».

Claudio Gorlier

Da domani a Trento la mostra sul divisionismo, dopo gli ultimi studi

I poeti del colore scomposto

Due correnti: paesaggio e polemica sociale

TRENTO

FRA il profluvio di mostre di arte moderna e contemporanea, quella in Palazzo delle Albere dedicata al Divisionismo italiano, aperta da domani e fino al 15 luglio, risulterà modello esemplare almeno per due ragioni. La decisione di riproporre il medesimo tema a vent'anni di distanza dalla mostra presso la Società Permanente di Milano è nata dalla constatazione del grande arricchimento di studi e di punti vista intercorso in questo ventennio e dalla possibilità quindi di evitare il carattere così spesso affrettato, casuale, transeunte di tante mostre, per offrire una rinnovata immagine di un momento-chiave della modernità italiana, che parte dalla dicotomia fra verismo e simbolismo per approdare al futurismo.

In secondo luogo, questa volontà di approfondimento scientifico che si accompagna al legittimo orgoglio territoriale della patria di Segantini (anche se in realtà questi, dopo l'acquistata e lucrosa fama internazionale, sfruttò abilmente il suo carattere di apolide austro-italo-svizzero) è resa ancor più manifesta da due pubblicazioni contemporanee. Escono, presso la Electa, il catalogo a schede, introdotto dalla specialista Annie Paule Quinsac, e il volume di saggi critici *L'età del Divisionismo*, l'uno e l'altro coordinati alla mostra dalla Direttrice del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Gabriella Belli.

«Mi ricordo quand'ero fanciulla» dipinto da Angelo Morbelli nel

La prima fase urbana

Ho accennato all'arricchimento di studi e alle conseguenti novità d'immagine del Divisionismo italiano. Si possono ricordare la *Peinture divisionniste italienne* della Quinsac, minuziosa e documentatissima analisi fino al 1895 sulla peculiarità e originalità italiana (settentrionale) di tradizione, di modalità formali, intenzioni, rispetto al Neoimpressionismo franco-belga e, su un raggio cronologico più vasto, il capitolo di Maria Mimita Lamberti *Il fronte divisionista negli Anni Novanta* nel volume sul *Novecento* della *Storia dell'arte italiana* Einaudi. Ma anche le «opere complete» di Segantini a cura della stessa Quinsac, Pellizza da Volpedo (di Aurora Scotti), oltre a quella di Boccioni (Calvesi-Coen), Balla (del Lista) e Severini (della Fonti). Da questi ultimi emerge in definitiva evidenza la prima fase divisionista «urbana» della pattuglia futurista, fe legata a climi e fenomeni mani del primo decennio del '900 e, nel caso di Severini, al recupero diretto parigino della «tache» neoimpressionista Signac e di Luce.

La novità di fondo è costituita dalla complessa dialettica evolutiva, e varietà di manifestazioni, che emerge dai diversi studi e coerentemente dalla mostra, già evidente presso i «santi padri» settentrionali, Segantini, Previati, Pellizza, Longoni e Morbelli, assieme al toscano-ligure Nomellini, e sempre più accentuata negli epigoni e fino agli sbocchi futuristi. Il visitatore potrà seguirne gli sviluppi, che i contrasti, di sala in sala.

Ciò avviene fin dall'inizio, con le due opere capitali esposte alla milanese Triennale di Brera del 1891 con esplose ufficialmente il «caso Divisionismo». *Le due madri* di Segantini e *Maternità* Previati. Entrambe le due grandi opere sono certamente ben lontane ed autonome, sia rispetto all'applicazione minuziosa e metodica, sintetistica, della tessitura cromoluministica «pointilliste» da parte di Seurat e seguaci (a sempmai si apparentano qualche anno più tardi Pellizza e Morbelli), sia e ancor più rispetto alla loro ortodossia neoimpressionista di pittori della vita urbana moderna e del paesaggio simbolizzato.

Nelle *Due madri*, il frazionamento dei colori puri ed impasto e delle rifrazioni di una luce di lanterna in interno quasi neo seicentesca volgono un naturalismo, estremizzato fino all'illusione tattile, verso simboli universali e panici di vita. Della mistica, mariana *Maternità*, Corrado Tumiati scriverà nel 1901 «L'aspirazione all'idea immateriale non poteva divenire visibile che dopo aver resa più immateriale il mezzo d'espressione, il colore. Con la divisione del colore, in luogo di materie colorate, noi possiamo comporre luci coloranti, e in tale sostituzione, la pittura si spiritualizza».

«Noi Tarzan, io Sting» (dal «Punch»)

Le montagne di Segantini

Sono i termini fondamentali entro cui si giocava vent'anni fa l'immagine del Divisionismo italiano il simbolismo natura di Segantini «poeta della montagna» e il simbolismo «ideistico» di Previati, con a fianco il colossale simbolo sociale umanitaristico del *Quarto Stato* di Pellizza. Comprimari, seguaci, epigoni erano subordinati al prevalente schema simbolistico, con l'appendice del primo decennio operativo dei futuri futuristi, visto in chiave di sperimentazione linguistica.

L'immagine è valida ovviamente ancora nei confronti dei due prototipi, fra loro agli antipodi. Quella Segantini è ridotta a pochi capisaldi - dallo stupendo quadro «di programma» *I miei modelli* del Kunsthaus di Zurigo alla grande *Raccolta del fieno* in alta montagna del 1889, dati i soli tre anni trascorsi dalla grande mostra monografica del 1987 nella stessa sede. Quella di Previati culmina nella simbologia cosmica *Il giorno sveglia la notte* del 1905.

E un pieno simbolismo, o di natura o di idea, corre certo dagli otto pannelli paesistici della *Sinfonia invernale* di Vittore Grubicy allo *Specchio della vita* di Pellizza al tardo *Giogo* di Galileo Chini. Ma già nel di Longoni lo straordinario inedito *Ghiacciaio* di collezione privata milanese è ben altro che una variante del simbolismo montano di Segantini: per esso si può tranquillamente parlare di naturalismo «iperrealista».

Longoni, con le *Riflessioni di affamato* del 1893, è anche partecipe autorevole di quel versante «sociale urbano» che emerge in piena luce con le opere e gli autori più significativi: il *Giorno di festa all'ospizio Trivulzio a Milano* (dal Museo d'Orsay) e il *Natale dei rimasti* (da Ca' Pesaro a Venezia) del Morbelli, a cui si aggiungono i due quadri di «mondine» (das di Boston e di Vercelli), l'*Alba dell'operaio* del Sottocornola, *Piazza Caricamento* e *La diana del lavoro* di Nomellini.

Abbinata a questa è l'altra tematica «urbana», assai diversa, della pittura intimistica, alla moda, di vita moderna dei romani del primo e secondo decennio del di Lionne. In recenti, Noci (ed è assai bella, seppur superficiale, pittura quella delle *Villeggianti* del secondo e delle *Arance* del terzo, già 1912 e 1914).

E' questa la corretta strada per approdare a Balla, Boccioni, Severini, Carrà, Russolo, con il giovane Sironi della boccioniana *Madre che cuce* del 1905-06 immesso un poco forzatamente nella compagnia. Qui la mostra può vantare la presenza di opere assai alte e di rara presenza, dal grande *Romanzo di cucitrice* di Boccioni al *Marchand d'oublies* parigino di Severini, fino alle opere protofuturiste *I Lampi* di Russolo del 1910, *La mano del violinista* di Balla già del 1912, *Piazza del Duomo* e *Uscita dal teatro* di Carrà. Per queste due ultime opere rimane inaccettabile la datazione 1909 apposta dall'autore «a posteriori» (sono del 1910 e forse la seconda addirittura del 1911): ma rimangono comunque fra i suoi più ricchi lumi pittorici.

A parte la vicenda romana, gli sviluppi novecenteschi del Divisionismo sotto l'egida della milanese-parigina «Galleria Grubicy» (la prima Italia di modello moderno) sono ottimamente rappresentati dalla donazione Grubicy alla Galleria Nazionale di Roma, Merello, Bonomi, Maggi, Dudreville, Llewelin Lloyd e Pugliese Levi.

Marco Rosci

LA VOCE DEGLI ALTRI — Newsweek

I turisti dove c'era l'erba, e le Alpi muoiono

«Ai miei tempi qui c'era solo qualche pascolo e ci si arrivava a dorso di mulo». «Qui» è Cervinia e chi parla è Jean Bich, una vecchia guida valdostana intervistata da *Newsweek* per un servizio sul degrado ambientale nelle Alpi. «Adesso - aggiunge - di turismo si vive e si muore».

«La morte per turismo - commenta il settimanale americano - è ciò che scienziati e ambientalisti temono accadrà alle Alpi. Il boom economico porta ogni anno cento milioni di turisti nei 200 mila chilometri quadrati picchi innevati, laghetti blu, verdi pascoli e ghiacciai d'argento da Nizza a Lubiana». I turisti producono montagne di rifiuti alte come quelle vere e la continua costruzione di casermoni di e seggiovie.

i turisti non l'unico pericolo per le Alpi. Situata in una delle zone più popolose e industrializzate d'Europa, la catena montuosa è sottoposta continuo a acide, contaminazioni nucleari, nuvole di anidride solforosa. «Si ammira ammutoliti il panorama - continua *Newsweek* - poi, pian piano, si notano i segni del disastro. Foreste decimate, villaggi abbandonati, colline fangose». «E' come un avvertimento - osserva l'Aga Khan, che di recente ha lanciato una campagna per salvare le Alpi - ma la gente non ascolta. La gente impara solo attraverso catastrofi».

Le catastrofi peggiori sviluppano lentamente. La pioggia acida sta distruggendo le foreste di pini e una foresta muore, intere comunità diventano inabitabili - dice Franz Speer del Club alpino tedesco -, aumenta la possibilità di valanghe, erosioni, smottamenti terrestri». In Alta Savoia, dal 1900 a oggi sono scomparse 60 specie di piante.

«La struttura geografica delle Alpi - scrive *Newsweek* - suo peggior. Sono circondate da metropoli come Monaco, Milano, Zurigo, e agiscono come un enorme collo di bottiglia, incanalando una concentrazione di traffico attra tunnel e passi pieni smog. Alcune nazioni, come la Svizzera, hanno cercato di ovviare al problema potenziando il trasporto ferroviario, altre non sono altrettanto attente». Il traffico ferroviario costituisce in Svizzera l'80 per cento del totale, in Germania il 20 per cento, in Italia solo il 12 per cento. «Le autostrade in Val di Susa e Val d'Aosta - denuncia il settimanale - hanno suscitato violente proteste parte degli ambientalisti, ma la promessa di guadagni finanziari pesa ben più dei problemi ecologici nel cuore dei politici».

Fra le comunità montane si è sviluppata una violenta competizione, combattuta a colpi di chi ha lo skilift più alto, l'hotel più moderno, il parcheggio più comodo, la artificiale. La mancanza di neve negli ultimi anni, e conseguente caduta turismo, ha ulteriormente incoraggiato l'inventiva dei locali. Ma, secondo *Newsweek*, i turisti non sono d'accordo: «Dicono che ciò che li tiene lontani dalle montagne è il desiderio di sole e spiagge, il traffico e l'atmosfera metropolitana di tanti luoghi di villeggiatura». «Cosa vado in montagna a fare? - molti cominciano a chiedersi -. A trovare traffico, aria inquinata e acqua sporca?».

Qualche governo ha già preso provvedimenti. Ma le decisioni sono spesso contrastanti. «Una "Convenzione alpina" fra Germania, Francia, Svizzera, Jugoslavia, Italia, Austria e Liechtenstein è da anni allo studio, ma raggiungere accordo sembra impossibile. Eppure - conclude *Newsweek* - gli interessi in gioco sono enormi». E' significativo il detto di villaggio alpino francese, Les Rousses: «Quando piove a Les Rousses, la goccia che cade a destra della chiesa a Marsiglia, quella che cade a sinistra arriva a Rotterdam».

LETTERE AL DIRETTORE

Non nominare i Borboni invano

In questi ultimi tempi si è accentuato l'andazzo - purtroppo solo così va definito - di usare a sproposito il termine «borbonico» e non soltanto da parte di uomini della strada, anche da persone una certa cultura come, ad esempio, il regista cinematografico Tornatore nel corso della recente intervista televisiva trasmessa il 3 aprile.

A questi ultimi va fatto presente che nostra lingua è poi così povera vocaboli significanti arretratezza, ganza, dispotismo, da costringerci a ricorrere suddetto aggettivo «borbonico» che, *stricto sensu*, deve invece riferirsi a quell'antica dinastia regnante ancora felicemente sul trono Spagna e su quello del Lussemburgo.

Altrimenti si corre il rischio perpetuare, anche inconsapevolmente, un infame maramaldeggiamento nei riguardi del ramo napoletano della predetta dinastia, gloriosamente regnante nella memoria chi - scevro «pecoronismo» culturale - ha saputo apprezzarlo, sia quelle popolazioni che, sebbene sistematicamente illuse e tradite dagli avventurieri di turno, tutto hanno generosamente sacrificato per la sempre più mitica unità nazionale.

Mariano Crisconio
Siracusa

Le ragioni ignorate studenti

Sono uno studente facoltà di Scienze Politiche dell'Università «La Sapienza» Roma. deciso a scrivere dopo aver letto l'articolo intitolato «Cresce all'estero l'Italia domani» di Sergio Romano, pubblicato *La Stampa* lo scorso 7 marzo.

Tralasciando le considerazioni sulle posizioni politicamente assunte dagli studenti, su naturalmente il giudizio può essere discordante, è indubbio che le ragioni della protesta siano da ricercarsi nelle tremende condizioni cui siamo costretti a muoverci per poter usufruire del diritto allo studio: code dalle 6 del mattino per un posto a sedere, aule piccolissime, segreterie incompetenti e incuranti delle esigenze degli studenti, code impressionanti, tempi lunghissimi per pratica, mancanza laboratori, biblioteche, spazi attrezzati, completa inesistenza di luoghi di incontro dedicati alla vita sociale, sportiva e culturale.

Sono argomenti conosciuti, sfruttati quando serve, dimenticati quando si dovrebbe agire; al solito, secondo la mentalità italiana, che prevede rimedi solo dopo il verificarsi delle conseguenze dei problemi irrisolti, anche le pessime condizioni dell'Università finiscono con l'essere ignorate.

Luca Servo, Roma

La più «gotica» della storia

Walpole, casa da horror

IN un lungo capitolo delle *Pietre di Venezia* che di solito non si legge e nemmeno si pubblica (e che ora ristampa Jaca Book, *La natura del gotico*), John Ruskin parla del gotico come del sommo piacere della varietà, scomparso nelle costruzioni dell'età moderna; che [illegible]no troppo regolari, troppo funzionali, troppo astratte dalle forme della natura. Come avrebbe goduto delle sue osservazioni, sfoggitegli per una manciata di decenni, il profeta e pontefice del *revival* del gotico Horace Walpole, creatore del *Castello di Otranto* e di Strawberry-Hill: ossia del modello del romanzo nero e del monumento all'artificio architettonico e decorativo di stampo medievale.

Walpole acquistò quella che sarebbe diventata la più famosa «casa gotica» del mondo nel 1747. Era allora un modesto edificio seicentesco, però affacciato sul Tamigi presso Twickenham, tra le acque e gli alberi, là dove Pope si era procurato con i ricavati della versione di Omero la villa del suo riposo.

Strawberry-Hill genio e kitsch

Per quarantaquattro anni l'edificio crebbe e si trasformò [illegible]condo i disegni del proprietario stesso e di svariati architetti, comprendendo atri, scaloni, biblioteca, cappelle, gallerie, [illegible]lotti, sale, stanzini da tè, refettori, una cucina a pian terreno nell'ala opposta a quella della sala da pranzo al primo piano, tutto immerso in un folto giardino all'inglese che rovesciava il criterio regolare e armonico di quelli all'italiana, pur essendo a suo modo non meno artificioso.

Soffitti, tetti, finestre, armadi salivano rigogliosamente a punta, a trifore, a ogive, a pinnacoli, si avviluppavano, sviluppavano e diramavano come la vegetazione della foresta. E tutto non era che il contenitore di una collezione di oggetti altrettanto fastosi e stravaganti.

E fu lo stesso Walpole a redigere una rapida descrizione del castello e un minuzioso catalogo dei suoi contenuti. *Strawberry-Hill*. Leggerlo, nella prima, paziente edizione italiana a cura di Giovanna Franci (presso Sellerio), è percorrere non un libro, e nemmeno un palazzo, ma una mente, entrare nei diverticoli non di un'abitazione ma di uno spirito altrettanto oscuro.

Horace Walpole accumulò a Strawberry-Hill tutto quanto trovava nella soffitta di una catapecchia di campagna o nella cantina di un'abbazia, in un sito archeologico o sul mercato antiquario di Firenze e di Roma. Nelle infilate di stanze e corridoi, lungo le pareti, nelle bacheche, su una cassapanca o un cassettone comparivano vecchie brocche slabbrate, lanterne, cestini cinesi, scimitarre turche, statuette pompeiane, boccali scozzesi, calumeti indiani.

Lo scaldino che aveva intiepidito [illegible] lenzuola di Carlo II e della duchessa di Cleveland fronteggiava l'armatura entro cui Francesco I aveva combattuto brandendo la spada intarsiata da Benvenuto Cellini. Nella galleria, comò di lacca giapponese reggevano ritratti di antichi romani, mentre nella tribuna, lo scrigno di tutta la casa [illegible] quella degli Uffizi medicei, un nécessaire da viaggio e un messale [illegible] miniature raffaellesche incorniciavano un busto in bronzo di Caligola [illegible] occhi d'argento, in cui l'imperatore [illegible] ritratto al momento della sua incipiente follia.

Il valore intrinseco della maggior parte di quegli oggetti era, [illegible] riconosceva lo stesso proprietario, quasi nullo; ma tutti avevano qualche singolarità che li rendeva un unicum, [illegible] qualche [illegible] che li rendeva eccitanti. Un paio di speroni, erano quelli indossati da Guglielmo III nella battaglia di Boyne [illegible] cui sconfisse Giacomo II; nell'astuccio al suo fianco l'ammiraglio Van Tromp portò in mare le sue pipe fino [illegible] giorno [illegible] cui [illegible] lasciò la pelle; l'Omero in biblioteca, colma di libri d'arte e di disegni, era quello appunto su cui Pope aveva lavorato, e quel berretto da notte sgualcito, è il berretto da notte di Cromwell, a sua volta ritratto nel medagliere su una medaglia satirica olandese che lo raffigura inginocchiato davanti alla Britannia, con le brache calate e con gli ambasciatori spagnolo e francese che stanno litigando alle sue spalle, e secondo la scritta il primo dice al secondo: «Retire toy, l'honneur appartient au roy mon maître Louis le Grand».

Anche l'immensa collezione di quadri è costituita quasi interamente di ritratti [illegible] di paesaggi per mano di Van Dyck, di Reynolds, di Holbein, di Rosalba Carriera, di Watteau, di Hals, di Poussin...

Pur riconoscendo la perfezione dell'antica arte greca, destinata di lì a poco all'altro *revival*, neoclassico, Walpole amava [illegible] «venerabile barbarismo» della sua patria nordica; e in luogo dell'armonia e dell'uniformità ricercava «il piacere della varietà» o la «varietà del piacere» di cui parla Ruskin. Quando aveva scritto la tragedia *La madre misteriosa*, che ambientava nel Medioevo gli incesti edipici di Sofocle, si era dichiarato conscio che «il soggetto è stomachevole né riscattato minimamente dalla realizzazione». Ma non se n'era staccato per questo.

Caminetti dalle tombe

Anche nel raccogliere i suoi oggetti e poi nel catalogarli non si era sognato minimamente che dovessero durare a Strawberry-Hill: e infatti furono messi all'asta quasi immediatamente dopo la sua morte. Nella prefazione egli scrive che «questo catalogo di dipinti e rarità viene proposto in vista di una futura loro dispersione».

Il funereo delle urne cinerarie etrusche, dei lacrimatoi romani, dei caminetti ricavati da tombe, della vasca di porcellana cinese blu e bianca in cui era annegato il gatto, con epitaffio dettato dal fido Thomas Gray, creava ed esprimeva, con la casualità, l'illogicità e probabilmente la dimenticanza dei mille e mille altri oggetti entro il falso gotico della cornice, la stessa atmosfera del romanzo per il quale quest'uomo straordinario [illegible] famoso ancor oggi.

Come persino in ogni suo cucchiaio, constatò Macaulay, «c'era qualcosa di strano», così in tutto ciò che faceva c'era il gusto della parodia. Nel secolo dei nuovi Lumi, quello scrigno dell'antico [illegible] per forza poco serio. Un antiquario borghese di fine Ottocento sarebbe inorridito dei contenuti e dei principi museografici di quel collezionista dissipatore, e un genitore di quel «vecchio bambino» di cui Strawberry-Hill era «la *baby-house* piena dei *suoi* giocattoli».

Carlo Carena

Intervista a Vittorio Strada sul padre dell'Urss a 120 anni dalla nascita

Lenin, che fare di un mito

A Mosca è cominciato lo smantellamento

Il 22 aprile di [illegible] anni fa nasceva Lenin. Qual è il giudizio sul padre della rivoluzione bolscevica mentre si dissolve il sistema marxista? Abbiamo intervi[illegible] Vittorio Strada, uno fra i maggiori slavisti italiani.

RISPETTO [illegible] Lenin, alle [illegible] idee e alle sue azioni, il sistema [illegible]vietico nel [illegible] sviluppo reale è un risultato [illegible] o costituisce una degenerazione?

Questo interrogativo è forse [illegible]condario per lo storico, che osserva una indubbia continuità istituzionale tra [illegible] regime fondato con il colpo di Stato dell'ottobre 1917 [illegible] quello dei decenni successivi, ma è [illegible] primaria importanza in senso politico e ideologico, perché dal modo in cui è risolto dipende una valutazione dell'opera e della figura di Lenin.

Un analogo problema si pone per Marx: tra il suo comunismo teorico e [illegible] comunismo effettuale c'è un rapporto di omogeneità [illegible] si tratta di fenomeni eterogenei? Fino a quando il mito della «rivoluzione d'ottobre» e [illegible] «paradiso sovietico» è stato forte, per l'ideologia sovietica e per il movimento comunista simili questioni erano sacrileghe, [illegible] il dogma fondamentale consisteva appunto nell'unità trinitaria di Marx-Lenin-Stalin, [illegible] si aggiungevano alcuni dei minori, da Mao Tse-tung [illegible] vari capi dei partiti comunisti nazionali.

Le cose sono cambiate quando il mito rivoluzionario sovietico ha cominciato il suo inarrestabile tramonto. Già nel 1956 Krusciov credette di [illegible] risolto lo spinoso problema della responsabilità dei disastri, allora appena appena smascherati, della realtà comunista, denunciando Stalin, il suo «culto» e soprattutto i suoi crimini. Poi anche questa limitata critica, che voleva salvare l'intero [illegible]tito comunista da ogni naturale [illegible] di corresponsabilità, a Breznev parve eccessiva e pericolosa e su Stalin scese un prudente silenzio, [illegible] si arrivò in parte a riabilitarlo. Solo con Gorbaciov, e con quell'accentuarsi catastrofico [illegible]ella crisi del sistema che ne spiega tutta la politica, Stalin è diventato di nuovo il bersaglio di una critica ben più radicale di quella krusciovìana. Ma se Krusciov aveva fatto del «ritorno» a un Lenin mitizzato l'arma ideologica del [illegible] antistalinismo, per Gorbaciov questa operazione diventa più difficile s[illegible] perché nel frattempo lo sfacelo [illegible] sistema comunista, soprattutto nella sua base economica, si [illegible] aggravato, [illegible] perché negli Anni Sessanta la fede comunista aveva ancora una sua vitalità e poteva accettare la nuova mitologia krusciovìana, mentre oggi tale fede [illegible] [illegible] tempo morta anche nell'Urss [illegible] lo spirito critico, non più imbrigliato da un cauto «revisionismo» marxista, [illegible] [illegible] [illegible] fatto dominante.

La stessa critica [illegible] Marx oggi è diffusa nell'Urss e ha trovato espressione in particolare negli scritti di un ideologo del pcus di tendenza liberale (esistono anche questi paradossi), Aleksandr Tsipko, un cui libro sull'argomento uscirà prossimamente in Italia [illegible] una mia prefazione.

Ma se in parte si è disposti ad ammettere [illegible] «responsabilità» (intellettuale, morale [illegible] politica, ovviamente) di Marx per il sistema comunista reale, [illegible] Lenin la battaglia [illegible] più [illegible] perché di lui [illegible] vuole fare, pri[illegible] [illegible] tutto, il fondatore di un potere che avrebbe salvato la Russia dallo sfacelo al tempo della prima guerra mondiale e, [illegible] secondo luogo, una sorta di marxista autocritico che, accortosi degli errori commessi subito dopo la presa del potere, restaura, in [illegible] certo qual modo, il capitalismo [illegible] la Nuova politica economica (Nep).

[illegible] consideriamo questi problemi [illegible] di fuori dell'ideologia sovietica d'oggi, [illegible] chiaro [illegible] [illegible] entrambe sbagliate le due soluzioni secondo cui Stalin è una diretta filiazione [illegible] Lenin [illegible] di Marx oppure che Stalin ha tradito [illegible] snaturato il retaggio dei due rivoluzionari. La storia è fatta tanto di continuità che di discontinuità e Stalin è [illegible] un coerente sviluppo della rivoluzione comunista, pur [illegible] essere deterministicamente tutto spiegabile con essa. Il rapporto di continuità tra Stalin e i suoi maestri e predecessori [illegible] [illegible], però, più forte [illegible] quello della discontinuità.

In questa prospettiva il regime sovietico potrebbe sopravvivere alla fine del mito di Lenin? E fino a che punto tale mito è contestabile ed [illegible] contestato all'interno dell'Urss?

Il regime sovietico per sopravvivere più che [illegible] mito di Lenin ha bisogno di una reale uscita dal suo stato di crisi radicale. Anche se il mito tramontasse e, come già si osserva, si riducesse profondamente rispetto ai suoi tempi di fioritura e predominio, l'eredità di Lenin consisterebbe nello Stato, nell'inverosimile Stato multinazionale sovietico che [illegible] deve subire la sfida più terribile perché non proveniente da un nemico esterno, ma dal desiderio di indipendenza e di libertà di alcune [illegible] parti.

Tra i vari interessanti interventi [illegible] difesa di Lenin (ormai si tratta una vera [illegible] propria difesa), mi sembra significativo quello di uno storico di Leningrado, V. Startsev, che sulla *Pravda*, in [illegible] articolo dall'enfatico titolo «Noi siamo con Lenin», dichiara Lenin [illegible] i bolscevichi «salvatori della Russia» perché nella catastrofe provocata dalla prima guerra mondiale [illegible] dimostrano i veri «rappresentanti della tradizione statale e nazionale russa».

E' evidente che Startsev [illegible] si riferisce alla giovane tradi[illegible] democratica affermata dalla rivoluzione di febbraio [illegible] da tutto il precedente movimento liberale [illegible] democratico, ma alla tradizione, antitetica a questa, dello Stato zarista.

E' [illegible] [illegible] altro passo di questo articolo, là dove si pone il problema della violenza, di cui Lenin si servì senza alcuno scrupolo dopo la presa del potere, fondando quel sistema di terrore e di repressione che poi Stalin potenziò [illegible] perfezionò. Per scagionare Lenin dalle ac[illegible] di massacro Startsev afferma candidamente che dopo l'ottobre 1917 «il partito costituzional-democratico (liberale; V. S.) fu dichiarato "nemico [illegible] popolo". L'assemblea costituente fu sciolta d'autorità. E tutto questo senza alcuna resistenza armata!».

Non sarebbe tutto [illegible] una dimostrazione del carattere «pacifico» della «rivoluzione d'ottobre», ma, guarda che perfida disdetta!, poco dopo cominciò la resistenza di chi, colto di sorpresa dal colpo di [illegible] bolscevico, non volle sottostare al sopruso liberticida. Sarebbero dunque [illegible] i responsabili della violenza comunista [illegible] della guerra civile! Seguire queste argomentazioni è piuttosto penoso, soprattutto se si pensa che fanno parte dell'ideologia della cosiddetta perestrojka.

Nell'Urss, dunque, di Lenin si parla con un linguaggio diverso [illegible] quello critico dell'Occidente. E' possibile, allora, un dialogo su questa base?

Già il fatto che oggi nell'Urss i leninisti siano costretti ad argomentare, [illegible] pure in modo capzioso, la difesa del loro idolo, è una novità. Perché questo leninismo debole e compromissorio (e falsificato, ovviamente), così diverso da quello ferreo [illegible] intransigente dei tempi rivoluzionari? Prima [illegible] tutto perché l'intero sistema comunista è in crisi e la vecchia ideologia non funziona più. Ma anche perché, come effetto di questa [illegible] generale, nella stessa Unione Sovietica di Lenin si parla e [illegible] scrive [illegible] una franchezza da fare invidia ai democratici occidentali.

Un avvenimento è stata la pubblicazione anche nell'Urss del romanzo di Vasilij Grossman *Tutto scorre*, dove la figura [illegible] Lenin subisce [illegible] critica spietata. Che dire poi di Solzenicyn, le cui opere smentiscono [illegible] favola trockista (oggi diventata sovietica) [illegible] pura rivoluzione leniniana traviata dal perfido Stalin? Due altri scrittori sovietici, tra loro profondamente diversi, Venedik Erofeev e Vladimir Solouchin, hanno pubblicato due opere singolari e provocatorie (quella di Erofeev è uscita solo all'estero, se non sbaglio, ma ha ampia circolazione anche in patria): si tratta di due organiche raccolte di brani tratti dalle opere di Lenin che, si direbbe, si [illegible] da soli, anche senza l'interven[illegible] degli antologizzatori.

[illegible] [illegible] un Lenin autentico che è agli antipodi del bonario umanista democratico, costretto ad usare un po' di violenza contro chi, per bieche ragioni reazionarie, non accetta il suo colpo di Stato. E' solo [illegible] Occidente, tuttavia, che pubblicano lavori critici [illegible] quelli di Dora Sturman e di Abdurahman Avtorchanov [illegible] quello, più polemico, di Oleg Agranjants, che fa della delenizzazione l'obiettivo primario di un autentico [illegible]vamento della società sovietica, [illegible] opposizione quindi al deleninismo dal volto [illegible] propugnato da Gorbaciov e dai suoi ideologi.

[illegible] [illegible] dunque [illegible] [illegible] incomunicabilità tra cultura politi[illegible] occidentale e cultura russa sovietica, ma di [illegible] profonda diversità di livello [illegible] di tendenza tra l'ideologia dell'apparato comunista dell'Urss [illegible] il pensiero libero [illegible] democratico [illegible] russo che occidentale. [illegible] sembra anzi che sia maturata la necessità di un incontro tra tutte queste posizioni, incontro che avrà luogo in un convegno internazionale su Lenin che [illegible] organizzando per il prossimo [illegible]tunno presso l'Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli.

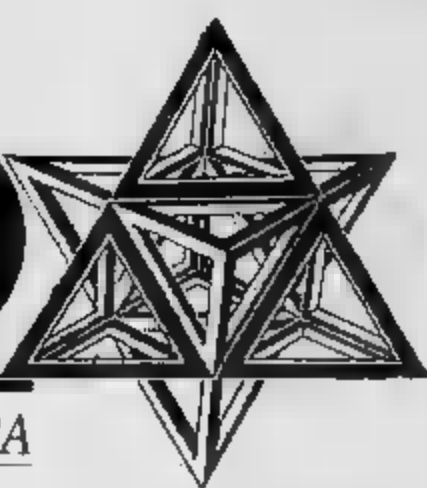
C'è in Italia un provincialismo di chi oggi [illegible] interessa al problema di Lenin solo in funzione di Gorbaciov (e di ciò che questo leader dirà in occasione dell'anniversario della [illegible] di Lenin), mentre è piuttosto Gorbaciov, cioè [illegible] politica sovietica attuale, che riceve luce anche da un'analisi critica di Lenin, cioè [illegible] quella «rivoluzione d'ottobre» che, [illegible] [illegible] Solouchin a conclusione della [illegible] antologia leniniana, ha provocato «un genocidio così totale»... «nel [illegible] di alcuni decenni in Russia» [illegible] «privare il popolo della possibilità [illegible] uno sviluppo rigoglioso, di [illegible] vita piena e di una crescita spirituale nel futuro». [illegible] «irreparabile» è stato il «danno genetico» arrecato.

Di fronte a simili denunce, e soprattutto di fronte alla disastrosa realtà, limitarsi a dire, come fa l'ideologia sovietica ufficiale odierna, che persino Lenin qualche volta può avere sbagliato, pur avendo ragione nella sostanza, per cui la «rivoluzione d'ottobre» resta un tabù, è dav[illegible] una miserevole concessione.

Mosca, ritocchi [illegible] un murale di Lenin (Foto Alain Nogues Sygma)

LA [illegible]
Venerdì
20 Aprile 1990
27 [illegible]

Leonardo

SETTIMANALE DI CULTURA GIOVANE • OLTRE LO STUDIO • PRIMA DELLA CARRIERA

Ridateci l'apostrofo

Si studia ancora la grammatica italiana nelle scuole medie superiori? Naturalmente sì, anche se negli ultimi venti anni è molto cambiato il modo di insegnarla. Per rendersene conto basta sfogliare un moderno libro di testo di grammatica. L'attenzione degli autori, infatti, ora è meno rivolta alla morfologia e alla sintassi, e di più alla linguistica e allo studio delle funzioni e delle caratteristiche della comunicazione.

Una buona parte dello spazio è spesso dedicata ai linguaggi non verbali, alla teoria della comunicazione e a chiarire concetti come «segno», «indizio», «significante» e «significato». Segue immediatamente questo argomento la descrizione dei fattori che condizionano la comunicazione linguistica, come il contesto in cui essa avviene o lo scopo che si propone l'emittente. Insomma i testi scolastici di grammatica italiana non sono più quei dogmatici breviari di un tempo che imponevano norme da mandare a memoria. Oggi il libro di grammatica è un vero e proprio trattato di linguistica nel quale sono stati versati a piene mani i risultati della ricerca desaussuriana e strutturalista ma soprattutto quelli della psicolinguistica e della sociolinguistica. In queste opere è molto lo spazio dedicato ai «registri linguistici», ai «linguaggi settoriali», alle differenze storiche tra lingue «chiuse» e lingue del passato, tra lingua nazionale e dialetti.

Tra le novità più diffuse vi è poi la «grammatica del testo» che insegna a riconoscere le specifiche caratteristiche strutturali, retoriche e stilistiche della scrittura: dall'articolo di quotidiano al verbale d'assemblea, dal resoconto alla relazione di un esperimento scientifico, dal romanzo al messaggio pubblicitario. Anche a questa materia viene dedicato molto spazio, forse più di quanto se ne adoperi per qualsiasi altro argomento. Si arriva così ad opere che, dopo le già ricordate trattazioni, dedicano alla «grammatica del testo» un'intera parte. [illegible], Tondelli e Traini, ad esempio, nel loro «Strumenti per l'educazione linguistica» (Bulgarini, Firenze 1986) vi si diffondono per sei capitoli occupando 91 pagine. Maria Luisa Altieri Biagi invece, in «La grammatica dal testo» (A.P.E. Milano 1988) se ne occupa per 5 capitoli ma assai più consistenti: un totale di 195 pagine, che giungono dopo altre 298 di argomentazioni che non sono ancora né di morfologia in senso stretto né di sintassi, in tutto il 54 per cento della sua poderosa opera di oltre 900 pagine.

Ma della grammatica tradizionale - se ci è concesso chiamarla ancora [illegible] - che ne è stato? Viene, buona ultima, quasi sempre dopo questi capitoli, quando, vuoi per il tempo rimasto a disposizione, dopo aver trattato per centinaia di pagine più eccitanti novità, vuoi per la stanchezza degli alunni, vuoi per le particolari inclinazioni didattiche dell'insegnante, rischia di essere svolta [illegible] fretta e [illegible]perficialità.

Personalmente sono d'accordo con Noam Chomsky nel [illegible]scere che la lingua è «un oggetto continuamente mutevole». Non per questo, però, giudico «privo di senso» parlare di regole grammaticali. Ogni comunità di parlanti condivide convenzioni che, criticabili finché si vuole, [illegible] necessarie per comunicare e per capirsi. Siccome sembra utile che anche gli alunni le apprendano, non si vede, allora, chi dovrebbe fargliele conoscere [illegible] non la scuola e i libri di testo. Perciò, al momento di usare questi ultimi (e di sceglierli per l'adozione) potrebbe non essere del tutto peregrino chiedersi: chi sarà più emarginato, domani? l'alunno [illegible] non [illegible] la sociolinguistica o quello che non saprà [illegible] l'apostrofo?

Carlo Corloni

FORMAZIONE

La scuola da un lato è idealista (lo studio fine a se stesso) e dall'altro piccolo borghese (la meta è il posto sicuro)
Risultato: i giovani puntano a un lavoro subordinato e aborriscono l'attività privata (rischiosa e demonizzata)

Vade retro, imprenditore!

FRANCESCO Alberoni ha scritto qualche tempo fa sul «Corriere della Sera» che «la scuola italiana è ancora in ampia misura idealistica e anticapitalistica. Qualche volta addirittura antindustriale. Disprezza le attività pratiche, volgari, la fabbrica, il commercio, il mercato, i consumi».

Ma un minuto prima aveva egli stesso auspicato una scuola totalmente «disinteressata». Una scuola, sostanzialmente, di cultura generale, appunto gentiliana, alla fine idealista come Alberoni non vuole che sia.

Certo, una cosa è una scuola di base non professionalizzante (soprattutto in tempi in cui ormai è sempre più celere la obsolescenza delle competenze specifiche e settoriali) e una cosa è coltivare l'ignoranza e l'avversione per il mondo del lavoro e della produzione. [illegible] il fatto è che non si può deprofessionalizzare la scuola (qui nel senso di renderla avulsa dalle professioni) evitando totalmente che si crei [illegible] sublime disprezzo per i commerci, le industrie e soprattutto per il lavoro manuale.

E vorrei aggiungere, di sfuggita, che il disprezzo per il lavoro manuale, che oggi è ormai quasi totalmente delegato alla manodopera immigrata, potrebbe avere la sua parte, a nostro giudizio, anche in taluni consci e inconsci insorgenti razzismi.

Ma non divaghiamo. Questo fenomeno che si mangia la coda evoca, a chi nella scuola e con la scuola è vissuto a lungo, precisi riferimenti.

E' proprio vero che sia la scuola all'origine di ogni colpa? Con il 1° ottobre 1963, come si sa, la scuola italiana abolì le scuole di avviamento professionale per spingere almeno oltre il decimo anno di età la scelta dei destini tra «scuola ancora» o «lavoro minorile subito» e sospingere oltre il quattordicesimo la discriminazione delle opportunità scolastiche. Ebbene, fino a quel momento, le famiglie operaie, come quelle di Milano e di Torino (si badi bene: di Milano e di Torino), [illegible] abituate a sopperire con una bugia lessicale a un loro irresistibile bisogno di borghesia.

Era cosa comune, infatti, dire «il maschietto va all'avviamento, ma la femminuccia (variante: l'altro ragazzo, si intende più intelligente, ndr) va alle commerciali», dove per avviamento stava avviamento industriale e per commerciali nient'altro che l'avviamento di tipo commerciale.

Nelle graduatorie miniborghesi delle famiglie c'era già la discriminazione per il lavoro industriale e il rispetto per il lavoro d'ufficio — dattilografo, amanuense — come primo gradino di promozione sociale. Il popolo, dunque, prima che la scuola, vuole una scuola «idealista», fino al punto di «idealizzare» il commercio in odio all'industria che «sporca le mani» (almeno lo faceva allora).

In questa chiave molte famiglie interpretarono gioiosamente, anche senza aver letto Gentile, la riforma del '63, che creava la scuola media unica, sacrosanta ma anche risultata per molti versi come parodia del liceo: tutti, finalmente, alla «scuola dei ricchi», [illegible] l'avrebbe chiamata don Lorenzo Milani.

Detto questo, è giusto il richiamo di Alberoni. Che, però, non si sofferma, e [illegible] certo per mancanza di risorse, sulle cause. La scuola italiana non è antindustriale solo per una scelta culturale e perché oggi siede in cattedra la generazione degli ex sessantottini, che antindustriali per eccellenza furono (mai quanto le giovani pantere [illegible] oggi).

La scelta è allo stesso tempo più innocente e più banale. E' la scelta tra imprenditori e lavoratori subordinati, a favore di questi ultimi. I maestri e i professori italiani, costretti ad essere lavoratori [illegible] più dipendenti e subordinati non si può (dipendenti dalla rigidità delle strutture, dai programmi, dal ministro della Pubblica Istruzione e da quello della Funzione Pubblica, [illegible] provveditore, dal preside, dal direttore, dal Comune, dalla Provincia), non hanno mai pensato a preparare, anche psicologicamente, degli imprenditori ma solo a preparare dipendenti (come loro) e al massimo liberi professionisti (come proiezione del loro immaginario deluso).

In questa chiave vengono letti quei pochi cenni [illegible] [illegible]ia che si trovano nei programmi, di questo sono espressione persino i pochi libretti di orientamento. Ecco dunque risposte [illegible] come diventare impiegati dello Stato e della Regione, pompieri e dattilografi, baristi e avvocati, piloti e ingegneri, [illegible] [illegible] una parola su commercianti al minuto (ce ne sono 1 milione e 235 mila in Italia), titolari di imprese individuali (450 mila), titolari di pubblici esercizi (250 mila), rivenditori di tabacchi (60 mila). Professioni e posizioni alle quali non si arriva da vecchi e per ripiego.

Busta-paga è bello. Questo è il senso della cultura economica della scuola italiana, [illegible] mai ce ne fu una, mentre ci accingiamo a misurarci con il pragmatismo e lo spirito mercantile del resto dell'Europa, che ha radici e motivazioni persino religiose.

[illegible] D'Amico

FINANZIAMENTI

All'istruzione meno del 4% del prodotto interno lordo, in Europa invece...

Briciole per la scuola

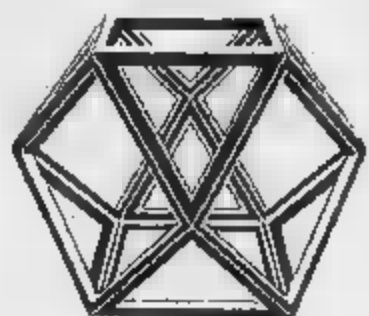
SONO circa [illegible] milioni gli studenti in Italia, dalla scuola materna all'università: costituiscono quasi un quinto dell'in[illegible] popolazione. In quarant'anni di storia repubblicana il sistema scolastico italiano ha moltiplicato per due il numero degli iscritti (da 6 a 12 milioni), per quattro quello degli insegnanti (da 260.000 a 900.000), per 20 il volume di spesa (dai 55 miliardi del 1946, in lire correnti, ai quasi 31.000 del 1985).

In [illegible] anni, [illegible] 1951 al 1981, [illegible] dell'ultimo censimento, i livelli di scolarità si sono moltiplicati per due, per tre o per quattro: nell'81 i laureati rappresentano il 2,7 per cento della popolazione (contro l'1 per cento), i diplomati [illegible] l'11,4 per cento (erano di poco superiori [illegible] [illegible] per cento), coloro che hanno la licenza di scuola dell'obbligo sfiorano il 24 per cento (contro il 5,9 per cento); si riduce il numero di quanti possiedono solo la licenza elementare (dal 59 al 40,6 per cento), diminuisce di dieci punti la p[illegible]tuale degli analfabeti e degli alfabeti privi della licenza che, complessivamente, superano il 20 per cento (erano il [illegible] per cento). Nonostante alcune contraddizioni insite in [illegible] strut[illegible] così articolata, le cifre sembrano invitare a un certo ottimismo. Ma quanto si spende per l'azienda scuola in Italia? Come ha sintetizzato il Censis, lo Stato destina all'istruzione [illegible] [illegible] [illegible] lire [illegible] 100 che spende; meno di 4 lire su [illegible] [illegible] prodotto interno lordo, Pil, vengono investite nella formazione e nella cultura.

I fondi assegnati dallo Stato alla scuola per il [illegible] hanno superato i 43 mila miliardi, di cui 1798 destinati alla scuola materna, 8576 alla [illegible]ola elementare, 7158 alla scuola media, 1601 alla istruzione classica, scientifica e magistrale, 4348 alla istruzione tecnica e professionale. Il resto ad altre voci di spesa.

Un confronto può essere utile. In Italia gli stanziamenti per la scuola sono pari soltanto al 3,9 per cento del Pil (prodotto interno lordo), mentre in Inghilterra costituiscono il 5 per cento, il 6,5 in Giappone, il 7 negli Usa, l'8 in Svezia.

[illegible] formazione è oggi [illegible] dei temi strategici: il '93 imprime anche al mondo [illegible] scuola un'accelerazione obbligata. E' indubbio che la libera circola[illegible] in campo produttivo implica il riconoscimento dei titoli di studio e una tendenziale armonizzazione dei sistemi scolastici diventa improcrastinabile.

Anna Rapelli

LETTERE

Si possono chiedere chiarimenti sul mondo dell'istruzione e della formazione scrivendo a **La Stampa/Leonardo**, [illegible] Marenco 32, 10126 Torino. Le risposte sono [illegible] **Nicola D'Amico**.

Come avere una cattedra di italiano all'estero

Sto per laurearmi in Lettere moderne, nell'indirizzo [illegible] Scienze storiche. Ma mi piacerebbe insegnare lingua e cultura italiana agli stranieri, preferibilmente all'estero. A tale scopo vorrei sapere: esistono appositi corsi post-universitari di specializzazione? A quale ufficio del ministero degli Esteri dovrei rivolgermi (per presentare la domanda o anche solo per ottenere informazioni)?
Sergio Piovano, Chieri (Torino)

Non esistono, appositi corsi post-universitari per chi desiderasse specializzarsi nell'insegnamento della lingua e [illegible] cultura italiana agli stranieri. Se lei desidera insegnare all'estero si rivolga al ministero Affari Esteri, direzione generale relazioni culturali - 00194 Roma - Tel. 06/369.127.75.

Una laurea in Pedagogia per aiutare gli emarginati

Ho appena conseguito la laurea in Pedagogia. E vorrei sapere quali strade apre questo titolo di studio: se ci sono attualmente concorsi che possano interessarmi e corsi di specializzazione (soprattutto nella zona di Napoli). Aggiungo che sono particolarmente interessata all'educazione e al recupero [illegible] giovani emarginati, «difficili».
Angela de Magistris
Napoli

Lo sbocco professionale naturale per i laureati in pedagogia è l'insegnamen[illegible]. Questo tipo di laurea permette infatti, previa abilitazione, l'insegna[illegible]to di «materie letterarie» nella scuola media; [illegible] e [illegible] dell'educazione negli istituti e nelle scuo[illegible] magistrali; filosofo, [illegible] [illegible]ducazione e storia [illegible] licei classici e scientifici; psicologia sociale e pubbliche relazioni negli istituti professionali. I bandi [illegible] concorso vengono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale che può [illegible] nelle librerie specializzate.

Potrebbe dedicarsi, viste le sue aspirazioni, all'insegnamento [illegible] alunni portatori di handicap, sia nella scuola media [illegible] nelle scuole superiori. I corsi di specializzazione, biennali, per insegnanti di sostegno [illegible] organizzati dal ministero della Pubblica Istruzione. Per informazioni si rivolga al Provveditorato [illegible] Studi della sua città, via Fornovecchio, Tel. 081/547.11.11.

Dal Canada all'Italia per la specializzazione

Sono attualmente studente a l'Università McGill a Montreal [illegible] ingegneria chimica. Nel '91 prenderò il diploma («Bachelor of Engineering»), e dopo mi piacerebbe venire [illegible] Italia per specializzarmi nella scienza delle materie (ceramiche, ecc.).

Sono cittadino canadese ma mio padre e [illegible] madre sono di origine italiana, parlo quattro lingue (francese, inglese, italiano e spagnolo). Vorrei ricevere informazione sulle Università italiane che offrano questo tipo di programma, al livello di diploma di specializzazione o del Master.
Eugenio Longo
Quebec (Canada)

Presso le sedi universitarie [illegible] Genova, Milano/Statale, Milano/Politecnico, Napoli, Parma, Pavia, funziona la scuola di specializzazione in scienza e tecnologia dei materiali. La durata è biennale. Insegnamenti fondamentali del primo anno: [illegible] dei materiali, chimica [illegible] materiali, laboratorio materiali; [illegible] secondo anno: comportamento e affidabilità, [illegible] e caratterizzazione dei materiali. Si deve partecipare, sia nel corso del primo che del secondo anno, a corsi seminariali e sostenere almeno quattro [illegible] [illegible] opzionali.

Finalità della scuola è quella di formare figure professionali capaci di progettare, selezionare e provare materiali in funzione delle applicazioni specifiche, partendo dalla comprensione [illegible] loro struttura interna a livello chimico-fisico.

UNIVERSITA' — Sbandati alla meta

RAFFRONTO TRA ISCRITTI E FUORICORSO NELL'UNIVERSITA' ITALIANA

STUDENTI (IN TOTALE)

FUORI [illegible]

Anno	Studenti (in totale)	Fuori corso
[illegible]	[illegible]	346.307
[illegible]	1.085.900	302.265
[illegible]	1.153.774	340.903
'88/'89	1.225.560	379.171
'89/'90	1.290.000	410.000

* [illegible]
** STIMA [illegible]

FONTE: MINISTERO [illegible]ICA ISTRUZIONE

SE la laurea è di gran lunga il miglior pezzo [illegible] carta per varcare la impegnativa soglia del mondo del lavoro, è altrettanto vero che l'impresa [illegible] diventare dottori riesce a pochi neodiplomati. Due studenti universitari su tre abbandonano [illegible] gli studi, soltanto uno su venti universitari arriva a laurearsi in corso, cioè nel tempo previsto dalle varie Facoltà. Perché, allora, con una selezione [illegible] forte, gli atenei italiani sono affollati da oltre [illegible] milione di giovani?

La risposta è facile perché l'Italia - forse unico Paese del mondo (di certo l'unico tra quelli maggiormente sviluppati) - lascia agli studenti la quasi completa libertà in fatto di frequenza alle lezioni e di scadenza d'esami. Da noi, tanto per essere chiari, [illegible] si può continuare ad iscrivere all'università, anche senza sostenere alcun esame, per otto [illegible] di seguito, e si può restare nella condizione di «fuori-corso» senza limiti di tempo, risultando sufficiente versare, mediamente, [illegible] centinaio di migliaia di lire all'anno in più in segreteria. Oltralpe la musica è differente: è tollerato qualche slittamento, ma dopo [illegible] o due anni chi [illegible] supera un minimo di esami, non può reiscriversi.

Dunque ecco [illegible] fenomeno del «fuori-corso», ormai generaliz[illegible] alla maggioranza degli studenti. Un universitario [illegible] quattro, oggi [illegible] oggi, [illegible] è in regola con il proprio corso di laurea: 300 mila studenti [illegible] un milione e centoventimila iscritti nell'anno accademico [illegible]-'90. Basta [illegible] ulteriore dato per inquadrare la forte selezione: a fronte di 300 mila matricole (1989-'90), ovvero giovani che si iscrivono per la prima volta all'università, abbiamo solo 18 mila di laureati che ogni anno che tagliano il traguardo «in corso».

Il fenomeno è preoccupante, e non è certo spiegabile con la sola presenza dei lavoratori-studenti e degli studenti stranieri, due categorie naturalmente in difficoltà a mantenere il previsto ritmo di studi.

«I fuori-corso [illegible] la conseguenza del brusco cambiamento dei programmi di studio dei ragazzi: cambia soprattutto un metodo e anche gli studenti più bravi si vengono a trovare in difficoltà», è l'analisi del prof. Mario Giannella, rettore all'Università di Camerino, promotore dei noti saloni dell'orientamento universitario. D'accordo Domenico Bolla, docente di composizione alla Facoltà di Architettura di Venezia: «E' il nuovo metodo [illegible] studio che seleziona e rende evidente come il vero problema sia tutto nella media superiore, dove i ragazzi vengono tenuti per mano per quasi vent'anni. Chi ha una forte personalità, ce la fa; chi è più debole, viene travolto». Per Luigi Berlinguer, rettore a Siena, la responsabilità dei «fuori-corso» è invece tutta degli atenei, «che lasciano lo studente completamente solo, magari per corsi della durata di un anno».

Generalizzare è sbagliato. Scattando un'istantanea, ci accorgiamo che sono «fuori-corso» il 36 per cento degli iscritti a Medicina, ma solo il 7 per cento degli iscritti a Odontoiatria; il 19 per cento degli iscritti a Chimica e il [illegible] per cento degli studenti delle facoltà Agrarie; il [illegible] per cento degli aspiranti ingegneri, il 21 per cento di chi studia Scienze politiche; il [illegible] per cento degli iscritti a Facoltà letterarie, il 26 per cento degli studenti di quelle economiche.

Ma poi scopriamo - con l'indagine Istat sui laureati, pubblicata lo scorso settembre - che diventano dottori [illegible] corso [illegible] 31 per [illegible] dei laureati in Medicina, il 16 per cento di quelli in ingegneria, il 14 per cento di quelli [illegible] Economia, il 13 per cento di quelli in Agraria, il 18 per cento di quelli delle facoltà letterarie. Insomma, la situazione cambia in [illegible] turbillon [illegible] abbandoni.

E, approfondendo ulteriormente, vediamo che incontrano le maggiori difficoltà a restare entro i tempi previsti dall'università soprattutto gli studenti che alle superiori hanno frequentato un istituto tecnico o professionale, chi ha invece studiato al liceo, classico o scientifico, ha ottime chances di riuscita universitaria. Sono diplomati liceali il 40 per cento delle matricole, mentre hanno studiato al liceo l'80 per cento dei laureati.

Sono allora queste cifre a darci la spiegazione dei «fuori-corso»? Sta qui la risposta alla cosiddetta università di massa? In parte sì, ma non c'è nessuna predestinazione. Come fare per non entrare nella schiera di chi ha il fiat[illegible]? «Bisogna pensarci prima, quando si sceglie, documentandosi in anticipo - è la ricetta del prof. Giannella -, bisogna darsi un metodo universitario di studio: imparare la terminologia della materia che s'inizia a studiare, avere un rapporto il più possibile personale con i professori, darsi una tabella di marcia, andare ad ascoltare gli esami con anticipo». Diversificata, invece, la ricetta del prof. Luigi Berlinguer: «Per le Facoltà umanistiche - dice - si tratta di darsi una regola di studio, seguendo dei precisi piani. Per le facoltà scientifiche bisogna seguire a fondo la vita universitaria». Per il prof. Domenico Bolla «dipende tutto dalle singole personalità».

Tutti e tre sono comunque perfettamente in sinton[illegible] su di un punto: andare uno o due anni fuori corso non è un dramma, perché può essere il modo per ottenere un voto di laurea più alto per curare bene la tesi di laurea, il primo e spesso unico biglietto da visita del neolaureato in cerca della prima occupazione. E le statistiche ufficiali [illegible] dicono che gli studenti questo patema d'animo proprio non l'hanno, inconsapevolmente rassicurati dal parere [illegible] tre esperti. In corso si laurea il 20 per cento dei laureati, mentre ben il 52 per cento arriva alla laurea con uno o due anni di ritardo, un altro 10 per cento dopo tre anni, e poi gli altri.

Fabrizio Ferragni

MEGLIO SE A DISTANZA

In altri Paesi, come la Gran Bretagna, dove la «Open University» è una tradizione con il boom della televisione di Stato, da tempo la strada dell'università a distanza è stata la risposta per impedire che gli atenei divenissero delle aree di parcheggio provocando solo insoddisfazione. La possibilità di studiare a casa da noi, invece, è una chance che viene offerta solo a [illegible] punta al diploma intermedio delle scuole dirette a fini speciali ed a chi vuole perfezionarsi dopo la laurea. In tal senso attualmente l'esperimento è in corso nelle università di Cosenza, Siena, Roma e Trento, e, dicono gli in[illegible]ti, «con [illegible] risultati».

«Il rendimento [illegible] che riscontriamo [illegible] i nostri [illegible] - sostiene il rettore di Siena, Luigi Berlinguer - è uguale a quello dei corsi normali, pure se dobbiamo [illegible] qualche perfezionamento. La strada, secondo me, è quella giusta, e dovremmo quanto prima estenderla ai [illegible] di laurea». Con un computer, la televisione, qualche dispensa, quiz per corrispondenza ed esami annuali o semestrali, [illegible] fenomeno dei «fuori-corso» potrebbe avere [illegible] grosso ridimensionamento.
(f. f.)

LIBRI

S. Avveduto, M. Rocchi, A. Silvani
Due mondi a [illegible]
Franco Angeli - [illegible]
LL. 50.000

[illegible] ministro propone, la Pantera studentesca si oppone, ne fa uno scandalo ed erige barricate: [illegible] - dicono gli universitari - [illegible] cultura non può dipendere dai finanziamenti privati, questo matrimonio fra ateneo e azienda non s'ha da fare, né domani né mai. Ma, anche se l'unione non sarà ufficializzata, tra questi «due mondi» esistono già molti rapporti, che si sono progressivamente intensificati negli ultimi anni mentre si attenua l'antica barriera tra scienza e tecnologia. Le imprese, se vogliono stare al passo dei tempi, devono attivare la ricerca ad alto livello. Ricerca che, proprio per la sua forte specializzazione, ha necessità di cospicui investimenti. Una situazione facilmente intuibile indipendentemente dai progetti di legge e dalle proteste studentesche. E così qualcosa si è messo in cammino anche in Italia, sia pure su su posizioni molto arretrate rispetto ad altri Paesi tecnologicamente avanzati. Un'intesa spontanea, col laudata, che indica anche la strada per evitare i temuti condizionamenti e per salvare «capra e cavoli»: l'avvenire della ricerca e [illegible] contemporanea efficienza del sistema economico sociale.

Josef Derbolav
Educazione e musica
La Scuola [illegible] 118 LL. 15.000

Non si tratta di «inventare» una pedagogia musicale, che ha già una lunga storia e un'articolata tradizione alle proprie spalle. Ma bisogna fare i conti con fatto che si sono incrinati certi principi su questo insegnamento si è sempre poggiato, sotto il segno della formazione estetica generale. Si è man mano affermata una impostazione specialistica, una didattica autonoma della materia. E non basta. Scopo di questo volumetto è illustrare una «terza via», che va al di là dell'astratto romanticismo e della più recente concezione strumentalistica: la riaffermazione della musica come elemento di espressione, comunicazione, dialogo. Una presenza viva «nel» e «per» il nostro tempo.

A cura di Fraco Frabboni
[illegible]
Laterza [illegible] - LL. 28 000

«Che vi sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa», se il Metastasio vivesse al giorno d'oggi, applicherebbe questi versi non più alla «fede degli amanti» ma alla «educazione ambientale». Già, perché di ecologia stiamo facendo una indigestione verbale mentre moriamo d'inedia; tante parole ma poche proposte, e la scuola spesso dà il cattivo esempio. Questo volume può costituire un buon esempio: poche chiacchiere e una valida base metodologica, più un caso concreto, il Progetto ScuolAmbiente della Regione Basilicata. Un [illegible] di collaborazione (riuscita) fra studenti e insegnanti, fra individui e «istituzioni». Un «cantiere» aperto, dove si [illegible] costruendo qualcosa.

[illegible] mappa: come [illegible] promossi in inglese, francese, [illegible] sintassi e latino grammatica
Edigamma - ogni mappa LL. 8000

Chiunque abbia affrontato lo studio di una lingua, sia antica che moderna, [illegible] ricorso - in sede di ripasso - a schemi e tabelle: parti [illegible] discorso, regole fondamentali, frasi d'uso, norme di pronuncia, eccetera. La [illegible] editrice Edigamma viene ora incontro a questa esigenza didattica e di apprendimento proponendo per ogni lingua una «Mappa» riassuntiva «Facile [illegible] memorizzare - come dice [illegible] sottotitolo di copertina - semplice e rapida. Tutte le regole evidenziate. Suddivisa per argomenti». Per il momento sono uscite [illegible] «mappe» dell'inglese, francese, latino sintassi e latino grammatica.

A cura di **Gianluigi Savio**

V A C A N Z E - S T U D I O

Una formula nuova prevede il divertimento come parte integrante del metodo di apprendimento

Le lingue, per gioco

PAESE che vai, lingua che impari. E il tempo libero? Ci pensa il GTO. La consueta formula di vacanza-studio all'estero per studenti italiani si rinnova per la prossima estate. Da quest'anno alla Scuola Europea di Vacanze EF, aperta a ragazzi [illegible] 11 a [illegible] anni, le lingue si imparano con il GTO.

La sigla GTO sta per Great Time Organizer. Una figura nuova e inconsueta che si affianca allo staff [illegible] madre lingua locale e al «leader» italiano, cioè l'insegnante-guida che accompagna i ragazzi nella località prescelta (la «course-town»). [illegible] GTO, o meglio l'animatore, si occupa di tempo libero e attività ricreative. Il suo ruolo specifico è quello di chi intrattiene gli studenti durante il tempo libero, ma [illegible] per questo dimenticare che st[illegible] lì per imparare la lingua: dunque relax sì, ma senza distrazioni e digressioni [illegible] la lingua d'origine.

Vediamo come funziona la scuola. L'EF, Europeiske Ferieskolan, che opera [illegible] Italia dal 1974, è nata in Svezia nel '65 su ispirazione di un professore svedese, per favorire l'apprendimento di lingue straniere sul posto (solo l'inglese in un primo tempo), [illegible] sistemazione in famiglie o in «college». Da alcuni anni è diventata una struttura internazionale.

Oggi è diffusa in quasi trenta nazioni (gli ultimi Paesi aggiuntisi [illegible] Australia, Filippine e Corea), e ha selezionato qua[illegible] località distribuite in Gran Bretagna, Francia, Malta, Austria, Germania e Stati Uniti, dove [illegible] organizzati i corsi per vacanze-studio [illegible] inglese, francese e tedesco.

Le attività dei [illegible] comprendono tre ore di lezione al mattino, tenute [illegible] insegnanti di madre lingua in collaborazione con il professore italiano, e il «leisure time», finora organizzato dallo staff locale.

L'operazione «GTO» ha preso il via, in forma sperimentale, l'estate scorsa a Hastings, una delle «course-town» sulla costa britannica [illegible] Sud. L'esito fortunato ha rivoluzionato la struttura della EF in molte località europee.

Quest'anno all'insegnante italiano si affianca una squadra [illegible] animatori di nazionalità mista.

L'azione [illegible] Great Time Team è di coinvolgimento e [illegible] inserimento dei singoli gruppi provenienti da Paesi diversi in un «global village» che presuppone la lingua del posto come [illegible] veicolo [illegible] comunicazione non solo durante le [illegible] [illegible] lezione ma anche nel tempo libero.

Vediamo i costi e modalità d'iscrizione. I primi rimangono abbastanza contenuti: rispetto all'anno scorso sono aumentati di [illegible] [illegible] mila lire. Per fare un esempio, un soggiorno di tre settimane in Inghilterra che comprende biglietto aereo, pensione e attività costa in media un milione e [illegible] mila lire. La scuola di vacanze apre all'inizio [illegible] giugno e organizza corsi e partenze fino a settembre.

Ma c'è qualcosa in più. A chi [illegible] sentisse un po' GTO, cioè dotato di spirito di organizzazione, un po' artista, creativo, abbia già esperienze di animatore e abbia naturalmente un'ottima conoscenza di una delle tre lingue previste dai corsi, l'EF offre la possibilità di collaborare nella stagione [illegible] in una delle località di vacanza-studio. Per ottenere altre informazioni è possibile rivolgersi alla sede di Milano (in [illegible] Vittorio Emanuele 24, tel. 02/77893).

Daniela Cuzzolin

CONCORSI

Dieci funzionari all'Automobil Club

Automobile Club d'Italia - Assunzione di 10 funzionari. Il Comitato esecutivo dell'Aci ha deliberato l'assunzione tramite concorso di 10 funzionari di informatica. E' richiesta la laurea in giurisprudenza ed età [illegible] superiore agli anni 40. Sono previste due prove scritte e una prova orale.

Scadenza domanda 3 maggio [illegible]0 (Aci, via Marsala 8, [illegible], tel. 06 4998/353-360 (G.U. n. 26 del 30 marzo 1990)

Borse di studio al Consiglio delle Ricerche

Consiglio Nazionale delle Ricerche - Concorso per 45 borse di ricerca in Italia e all'estero. I laureati italiani e stranieri da non più di 5 anni in una Università italiana e con età massima di 35 anni possono concorrere per una delle 15 borse di studio nel campo delle scienze matematiche bandite dal Cnr da usufruirsi presso laboratori e istituti di ricerca esteri. Altre 30 borse di ricerca sono, invece, riservate a giovani laureandi nel settore delle scienze matematiche da usufruirsi presso istituti italiani.

Scadenza domanda [illegible] aprile 1990 (Bollettino Ufficiale Cnr [illegible] te terza n. 1 del 15 febbraio 1990 Piazza A. Moro 7, Roma)

Stenodattilografi e impiegati

I S V A P - Assunzione di stenodattilografi e impiegati. L'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo con sede in Roma intende assumere tramite concorso 4 stenodattilografi e 3 impiegati. Viene richiesto diploma di licenza media inferiore, età compresa tra i 18 e i 40 anni e attestati di stenografia e dattilografia. Per gli impiegati sono previste due prove scritte (una tematica e italiano), una prova pratica di dattilografia e un colloquio, mentre per gli aspiranti stenodattilografi prove pratiche di stenografia e dattilografia, una prova scritta di italiano e un colloquio.

Scadenza domanda 10 maggio 1990 (G.U. n. [illegible] aprile 1990)

Assunzioni negli enti locali

Enti locali - 192 assunzioni per varie qualifiche. Sono disponibili presso gli Enti locali sottoelencati i seguenti posti di lavoro, messi a concorso:

- 185 infermieri professionali presso l'Unità Sanitaria Locale n. 21 di Padova. Titolo di studio: diploma di infermiere professionale. Scadenza: 11 maggio 1990 (G.U. n. 25 del 27 marzo 1990);
- un «vigile accertatore» presso il Comune di Costa Volpino (Bergamo). Titolo di studio: diploma di scuola media superiore. Scadenza: 30 aprile [illegible];
- due assistenti sociali presso il Comune di Bollate (Milano). Titolo di studio: diploma di assistente sociale. Scadenza: [illegible] maggio 1990;
- un collaboratore professionale ai tributi presso il Comune di Pregnana Milanese (Milano). Titolo di studio: diploma di scuola media superiore. Scadenza: [illegible] aprile 1990;
- un geometra presso il Comune di Bardi (Parma). Titolo di studio: diploma di geometra. Scadenza: 26 aprile 1990;
- un istruttore nell'area amministrativa e contabile presso il Comune di Manerba del Garda (Brescia). Scadenza: 10 maggio 1990;
- un istruttore presso il Comune di San Mauro Torinese. Titolo di studio: diploma di perito chimico o geometra. Scadenza: 10 maggio 1990.

Per tutti i concorsi sopra elencati è richiesta un'età dai 18 ai 40 anni (Gazzetta Ufficiale n. [illegible] 10 aprile 1990).

A cura di **Ermenegildo Scipioni**

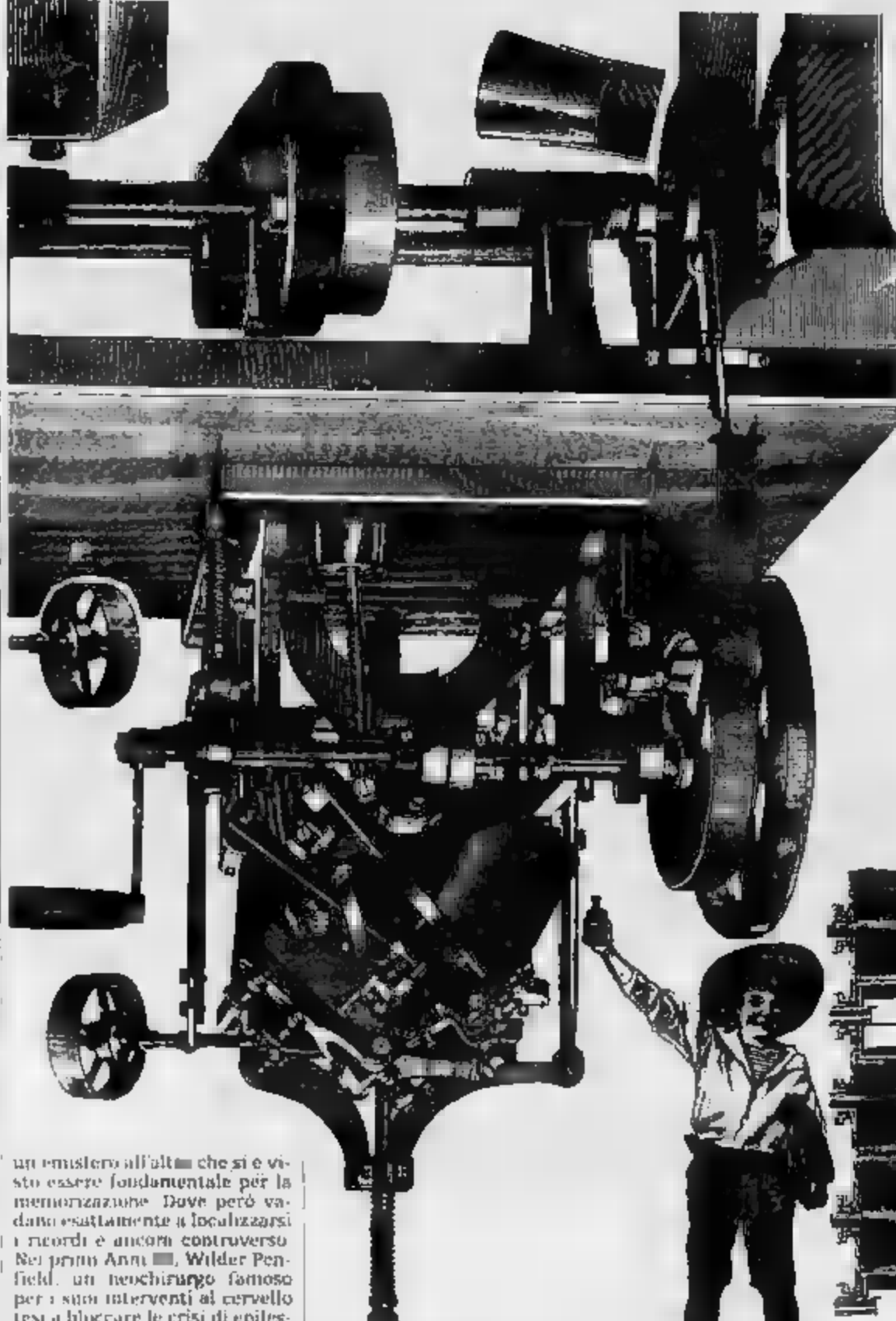
A P P R E N D I M E N T O

Ciò che il cervello elabora nel sonno può essere registrato e riproposto perché venga ricordato

Non siamo ancora alle macchine per imparare ma ci muoviamo in quella direzione

Memorie meccaniche

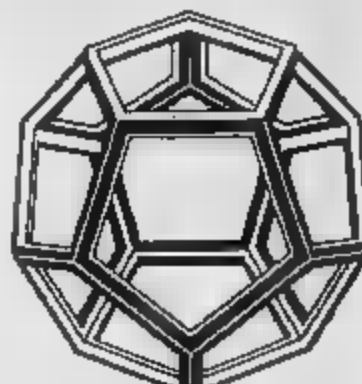
IMPARARE senza fatica e sforzi di volontà. Il sogno di tutti gli studenti sembra a portata di [illegible]no con le nuove macchine che promettono [illegible] trasmissione diretta al subconscio superando ogni filtro e permettendo di imparare facilmente qualsiasi cosa, fosse pure l'elenco del telefono. Ma quanto c'è di vero? E' ormai dimostrato che sensazioni al di sotto del livello di coscienza raggiungono il cervello. Viene spesso citato un esperimento compiuto negli Usa: durante uno spettacolo cinematografico furono inseriti alcuni fotogrammi che invitavano a mangiare patatine fritte. Il numero di fotogrammi inseriti era tale che gli spettatori [illegible] potevano vederli, ma ciò nonostante il 97 per cento degli spettatori corse a comprare patatine da un venditore ambulante messo apposta davanti all'ingresso. Proiettando il film [illegible]za fotogrammi aggiuntivi, solo il 5 per cento acquistò patatine.

Questi messaggi, detti subliminali, sono quindi accertati per quanto riguarda la vista, ma molto più controversi per quanto riguarda l'udito. In una accurata ricerca di Borgeat e Pannetier, del Centro di ricerche psichiatriche di Montreal, si è dimostrato che anche a livello uditivo possono giungere al cervello percezioni subliminali, [illegible] che queste sensazioni [illegible] aggiungono informazioni. Prima di pronunciarsi conviene forse passare in veloce rassegna qualcosa di ciò che già si conosce sul funzionamento del cervello. Se guardiamo al microscopio la struttura cerebrale, vediamo una rete di cellule e prolungamenti caoticamente intrecciati. Ogni attività mentale si traduce in impulsi bioelettrici che, generati da tali cellule, percorrono la rete. Queste cellule specializzate sono i neuroni che, collegandosi fra di loro in vari punti, detti sinapsi, formano la rete. Ogni ricordo, immagine, concetto, inizialmente non è che una fugace sensibilizzazione delle sinapsi. Se però interviene un rinforzo, ad esempio con la concentrazione e la ripetizione, le sinapsi sono soggette a modificazioni più consistenti che fissano il ricordo. Quando comprendiamo un argomento oggetto di studio significa che l'informazione è stata riconosciuta e connessa con le altre già presenti nel nostro cervello. Una lunga catena con numerosi passaggi nei quali il messaggio può essere bloccato o trasmesso secondo il combinarsi degli stimoli ormonali-sensoriali che lo fanno interpretare come piacevole o spiacevole, utile o inutile. Viene poi effettuato un trasferimento da un emisfero all'alt[illegible] che si è visto essere fondamentale per la memorizzazione. Dove però vadano esattamente a localizzarsi i ricordi è ancora controverso. Nei primi Anni [illegible], Wilder Penfield, un neochirurgo famoso per i suoi interventi al cervello tesi a bloccare le crisi di epilessia, usava fare delle mappe dei ricordi ai suoi pazienti prima dell'intervento. In tal modo egli si proponeva di evitare l'asportazione di zone importanti, come ad esempio quelle che presiedono al linguaggio, [illegible] nello stesso tempo accumulò importanti indicazioni sulla localizzazione della memoria.

I suoi pazienti, stimolati con elettrodi sulla superficie laterale e superiore del lobo temporale, sentivano suoni e odori e rievocavano antiche esperienze dimenticate. Penfield ne [illegible]cluse che l'«engramma», una volta registrato, viene interamente conservato nel nostro encefalo, anche se il soggetto [illegible]n sempre è in grado di ritrovarlo». Una teoria confermata anche recentemente (1988) all'Università di San Diego in California da Squire e Zola Morgan, che hanno individuato il serbatoio dei ricordi nel prosencefalo e nella corteccia temporale. La memoria a breve termine andrebbe invece localizzata, secondo Villar, nell'emisfero dominante per il linguaggio, cioè il sinistro, e precisamente, come vuole Warrington, nella porzione inferiore del lato parietale. [illegible] nel frattempo aveva già iniziato a prendere sempre più credito un'altra teoria che esclude precise e definite zone della [illegible]ria. Gli studi di Minshkin, Malamut e Bachevalier (1984) portano prove alla teoria che attribuisce la memorizzazione alla attivazione di «circuiti cerebrali» piuttosto che a precise localizzazioni.

Forse la soluzione è quella proposta nel 1971 da Pribram della Stanford University, nel suo libro «Il linguaggio del cervello». Secondo Pribram il nostro cervello si comporta come un ologramma. Nella lastra di un ologramma infatti l'informazione è distribuita su tutta la superficie, tanto che se la lastra si rompe è possibile ugualmente avere l'informazione completa, anche se con [illegible] particolari, da una sua parte stimolata con luce [illegible]rente. Ugualmente nel cervello gli elementi mnesici sarebbero distribuiti come un «ologramma nervoso delle connessioni sinaptiche», cioè un'inestricabile serie di collegamenti fra i neuroni attivabile con una stimolazione appropriata.

Tornando alle nostre macchine per imparare, è evidente che prima di tutto l'argomento oggetto di studio va compreso in modo da consentirne il riconoscimento, poi bisogna essere convinti della piacevolezza e della utilità della [illegible] nozione da memorizzare. A questo punto può tornare utile il rinforzo ottenibile con la ripetizione, che in stato di semicoscienza o di sonno, attuata con un registratore, perché tali sono le tanto reclamizzate macchine.

Purtroppo per gli studenti, la [illegible]na per imparare deve essere ancora inventata. Ma, come dice André Leroi-Gourhan, «ritenere che in un prossimo futuro non esiste[illegible] macchine superiori al cervello nelle operazioni affidate alla memoria e al giudizio razionale, equivarrebbe a porsi nella situazione del Pitecantropo che avesse negato la possibilità dell'amigdala, dell'arciere che avesse riso degli archibugi...». Basta quindi attendere. Prima o poi queste macchine esisteranno davvero.

Stefano Pavan

NOTIZIE

Analfabeti nel mondo un miliardo e 100 milioni

ROMA. [illegible] oltre un miliardo e cento milioni gli analfabeti nel mondo: [illegible] milioni sono adulti, 120 sono bambini in età scolare. I Paesi più colpiti da questa piaga sono ovviamente quelli del Terzo Mondo: nel Burkina Faso, ad esempio, il 91,2 per cento degli uomini e il 99,5 per cento delle donne non sanno né leggere né scrivere; nel Niger tali percentuali sono di poco inferiori (rispettivamente l'89 e il 99,5 per cento); nel Capo Verde il 68,9 e il 79 per cento; nel Ciad il 63,5 per cento degli [illegible] e ancora il 99 per cento delle donne. I dati sono stati forniti da Paolo Bordini, in uno studio curato per l'Opera di promozione dell'alfabetizzazione nel mondo (Opam). [Ansa]

Per i docenti riparte la macchina dei concorsi

[illegible] Si è rimessa in moto, dopo cinque anni, la macchina dei concorsi ordinari nelle scuole di ogni ordine e grado: il ministro Mattarella ha già firmato i relativi decreti per i bandi di concorso, dopo l'esame della Corte dei conti [illegible] la data delle prove. Per i docenti delle scuole non statali, che hanno svolto almeno [illegible] giorni di servizio effettivo, è prevista una apposita sezione di concorso: potranno presentare domanda anche quei docenti che, per raggiungere i 360 giorni di attività richiesti dall'ordinanza, intendano cumulare le ore di insegnamento già svolte presso scuole statali (si tratta di insegnanti che hanno lavorato per brevi periodi di supplenza frantumati nell'arco dell'anno). Lo svolgimento della sessione di esami è prevista per il prossimo autunno. [Ansa]

«Il mestiere del comunicatore»

MILANO. «Il mestiere del comunicatore» è il titolo della prima sessione di orientamento sulle professioni, una iniziativa della Accademia di comunica[illegible] (ente di formazione a livello universitario) per mettere in contatto il mondo della scuola e quello imprenditoriale tramite incontri tra studenti interessati a quest'area professionale e professionisti del settore. Incontro e dibattito avranno luogo venerdì 27 aprile, alle ore 10, presso l'Auditorium Assolombarda, via Pantano 9, Mila[illegible]. Per informazioni, rivolgersi all'Accademia di comunicazione, via Sardegna 35, Milano, tel. 02/4815232-4815242.

Il ruolo dei lettori nella didattica delle lingue

PISA. Il 23 e il [illegible] aprile si svolgerà un convegno interdisciplinare dedicato all'insegnamento delle lingue straniere in Italia, e in particolare al ruolo che in esso [illegible]mono i lettori di lingua madre: è stato organizzato dalla Facoltà di Lingue e letterature straniere e dal Centro lingui[illegible] interdipartimentale dell'Università di Pisa. Per [illegible] maggiori dettagli sul convegno e sulle relazioni in programma, rivolgersi al Centro linguistico interdipartimentale, via S. Maria 42, Pisa, tel. 050/23000.

Studenti di Economia e cooperazione Est-Ovest

TORINO. Un seminario internazionale dal titolo «East-West Cooperation» avrà luogo dal 24 al 28 aprile presso il Campus I.L.O., corso Unità d'Italia 125, a Torino. Il convegno è stato organizzato dalla Aiesec (Associazione internazionale degli studenti in Scienze economiche e commerciali), organizzazione apolitica e senza fini di lucro fondata nel 1948 e presente in 70 Paesi con oltre 600 uffici. Aiesec ha invitato anche studenti dell'Unione sovietica che per la prima volta parteciperanno ad iniziative [illegible] genere. Ulteriori informazioni si possono avere dalla stessa Aiesec, piazza Arbarello 8, 10121 Torino, tel. 011/542606.

H A N D I C A P

Da quest'anno disabili alle superiori con l'aiuto di insegnanti specificamente formati

Quelli che faticano di più

NEI Provveditorati agli studi [illegible] ormai conosciuti come gruppi «H». E ne fanno parte gli insegnanti che si occupano degli handicappati nelle scuole. Da quest'anno però nella didattica rivolta agli studenti [illegible]taggiati c'è una novità: anche i portatori di handicap psicofisici, e non più quindi solamente gli audiolesi o gli ipovedenti, potranno accedere agli istituti di scuola secondaria superiore.

Questa piccola rivoluzione ha portato ulteriori cambiamenti e ha finalmente superato le vecchie classi differenziali e l'isolamento dell'allievo minorato.

Sulla scorta del nuovo provvedimento, diventato operativo in quest'anno scolastico '89-'90, dopo una sentenza della Corte Costituzionale dell'87, si incominciano a vedere i primi risultati.

A Torino, per esempio, gli iscritti nei licei o negli istituti tecnici e magistrali sono 23: 11 in città e [illegible] in provincia, e distribuiti uniformemente in ogni tipo di scuola. A Venezia sono 50, di cui 17 in centro storico; a Roma si arriva a quota 112, [illegible]5 in città e 17 in provincia. Mentre a Palermo [illegible] 9, di cui 1 solo in provincia.

Lo sforzo per una didattica aperta a tutti e che non sia più «impositiva» come in passato (per certi handicap i giovani non potevano andare oltre la scuola dell'obbligo) è però ancora all'inizio sia per quanto riguarda l'informazione (molti ancora non [illegible] le [illegible] disposizioni in materia di handicap), sia per la formazione degli stessi docenti ai problemi dell'insegnamento differenziato.

Insomma, se la nuova legge corregge vecchie ingiustizie formali, i problemi dell'area dell'handicap permangono. A cominciare dai corsi biennali di specializzazione per insegnanti. La percentuale dei professori realmente specializzati nelle scuole medie è bassa, e alle superiori quasi nulla. Chi nella scuola lavora con gli handicappati, infatti, è un docente che ha maturato sul «campo» i titoli di esperienza. [illegible] che [illegible] viene dirottato [illegible] l'area handicap per [illegible] di cattedre nella propria materia di insegnamento.

Il provvedimento di legge per le superiori stabilisce innovazioni proprio sul ruolo dell'insegnante. Non si tratta più del docente di sostegno delle scuole medie che impartisce un insegnamento individualizzato, ma viene sostituito da un «rinforzo scolastico» che affianca in classe l'handicappato: come a dire che la scelta di proseguire gli studi alle superiori presuppone un'effettiva autonomia dello studente che solo in alcuni momenti, e per specifiche discipline, ha bisogno di aiuto. Il provvedimento sancisce comunque dei limiti a questo inquadramento. Ed è previsto il proscioglimento dello studente entro il 2° [illegible] delle superiori se [illegible] [illegible] ad adeguarsi al piano scolastico.

I corsi di specializzazione per insegnanti possono essere privati e pubblici, e cioè alle dipendenze del provveditorato compentente. Il primo anno si basa su un'informazione generale sui problemi dell'handicap; il secondo approfondisce metodologie didattiche e tecniche terapeutiche. I docenti del corso, a loro volta, si dividono in «relatori» e «monitori». I primi intervengono in ambiti di insegnamento specifici: pedagogia, psicomotricità e sociologia. I secondi approfondiscono le «dinamiche di gruppo», e cioè tutta quella serie di comportamenti elaborati vivendo tra gli handicappati, che consentono di rispondere alle loro esigenze.

Dai dati attualmente raccolti sull'affluenza degli studenti handicappati nelle scuole si intuisce però che solo una piccola parte prosegue gli studi. Per gli altri scatta un meccanismo di sfiducia, soprattutto da parte dei genitori, nei confronti degli istituti scolastici.

«Dovrebbe esserci un'anagrafe di tutte le persone handicappate: così quando escono dalla scuola dell'obbligo sarebbe la stessa istituzione pubblica a seguirli, evitando timori e pregiudizi dei genitori», spiega il professor Andrea Canevaro, ordinario di pedagogia speciale all'Università di Bologna.

«Ma questo non basta - prosegue Canevaro - E, se collegare l'anagrafe all'accesso nelle scuole superiori può essere utilissimo, sono le scuole di specializzazione per insegnanti che devono essere cambiate. Dovrebbero essere più dinamiche: [illegible] laboratori in continuo aggiornamento, in modo che l'insegnamento differenziato possa diventare un obiettivo di tutti i professori: altrimenti il docente specializzato rischia di trasformarsi in [illegible] [illegible]bi per gli altri insegnati».

Salvatore Russo

TEST

Ciascuno di noi ha una istintiva preferenza per una tonalità cromatica, non senza un motivo

Ecco che cosa vuol dire amare soprattutto il rosso o il giallo o il verde o il blu

Di che colore sei?

RIFERIMENTI TEORICI

Ai colori è stato attribuito da tempo un differente significato psicologico. Non si tratta solo di scegliere tra colori simpatici o antipatici, ma di abbinare ai colori dimensioni psicologiche diverse e anche aspetti di correlazioni patologiche.

La semplice conoscenza di colori simpatici o antipatici avrebbe offerto alla diagnosi della personalità poche indicazioni: gli studi di Pfister e di Luscher hanno approfondito le conoscenze dei significati proiettati nella scelta dei colori. Studi recenti avrebbero inoltre dimostrato che oltre alla personalità anche il [illegible] è una variabile significativa nella scelta dei colori.

I test-colore sono [illegible] più complessi della semplice dichiarazione del colore preferito: il test della *Piramide colorata* di Pfister, per esempio, consente la scelta tra [illegible] quadrati colorati con i quali [illegible] costruire [illegible] piramide di 15 quadrati.

ISTRUZIONI

Semplificato al massimo, il test consiste nell'«osservare» (l'ideale sarebbe avere davvero delle carte colorate) le carte che rappresentano i colori base.

A questo punto senza associarlo a qualcosa di specifico come un abito, un arredamento, una automobile, scegliete semplicemente il colore che vi attira di più. Quindi scegliete il secondo e così via.

TEST A CURA DI [illegible] BETTINI

LETTURA DEI RISULTATI

Secondo Luscher ci sono due dimensioni fondamentali, quella attiva-passiva e quella autonoma-eteronoma. Lo schema di interpretazione è di seducente semplicità. Altre spiegazioni, mettendo insieme riferimenti diversi alcuni anche piuttosto fantasiosi, danno questi significati.

GIALLO

Colore luminoso, dà un senso di leggerezza e di gaiezza. Il giallo manifesta una personalità aperta ma indica un'attività discontinua, incerta e che può mancare di coerenza. Chi sceglie questo colore può essere un vulcano di iniziative ma non lo sarà in modo continuativo. Il soggetto prova il desiderio di spinta verso il futuro, di andare avanti comunque cambiando a volte per il gusto di cambiare. Il giallo cerca la considerazione altrui con scarsa indipendenza dal sociale e con l'impegno costante (questo sì) di perseguire le proprie ambizioni e lo spirito di avventura che lo animano.

VERDE

Sul piano fisiologico il verde rappresenta una tensione di tipo dinamico verso di sé e verso l'esterno. Appare come una barriera dietro la quale l'eccitazione creata da stimoli provenienti da fuori rischia di accumularsi senza essere liberata. Comporta a diversi gradi di autocontrollo ed autoaffermazione può spingere a cercare condizioni migliori di vita e di salute per sé e per gli altri e a desiderare di imporre le proprie opinioni. Il verde corrisponde simbolicamente agli alberi maestosi, quindi a un temperamento austero e autoritario, o a un atteggiamento di superiorità (anche solo nel considerare le proprie idee rappresentative di principi fondamentali). Lo stimolo verso l'interiorità può condurre però anche a chiarezza, a disponibilità verso il contraddittorio e comunque a modalità «aristocratiche» di discussione.

ROSSO

Il rosso (come il giallo) rappresenta uno stato fisiologico che provoca energia ed aumenta la tensione. Esprime forza vitale (inevitabile associazione con il sangue) ed attività nervosa. Sottolinea il desiderio in tutte le sue forme, il bisogno di arrivare a dei risultati, al successo. Il rosso significa perciò slancio spontaneo e forza di volontà, e impulso verso l'azione: lo sport, la lotta, la competizione, la produttività, l'erotismo.

In termini temporali il rosso è il presente.

BLU

Il blu rappresenta la calma. Il semplice guardare questo colore produce un effetto di rilassamento sul sistema nervoso. La tensione diminuisce, la respirazione diventa più regolare, il corpo si rilassa per recuperare energia.

Sul piano psicologico il blu rappresenta i legami di cui ci circondiamo per sentirci sicuri in una situazione armoniosa ed equilibrata. Il blu corrisponde in modo simbolico alle acque calme, a un temperamento quieto, quindi si collega a sentimenti di dolcezza e di tenerezza.

JACK NICHOLSON E' ORA [illegible]

Jack Nicholson e Rebecca Broussard hanno annunciato la nascita della figlia Lorraine Broussard Nicholson; la piccola è venuta al mondo lunedì a Los Angeles. I due attori si erano conosciuti sul [illegible] di «Chinatown 2» che uscirà in estate, e hanno recitato in[illegible] anche in «The two jakes».

CANNES: TAVIANI FUORI CONCORSO

«Il sole anche di notte», il film dei Taviani ispirato a [illegible] Sergio» di Tolstoj, con Charlotte Gainsbourg (foto), sarà a Cannes fuori concorso. Ieri la produzione ha confermato le voci circolate dopo che l'organizzazione del festival [illegible] annunciato invece la partecipazione in [illegible].

BUSSOTTI, [illegible] AL «BELLINI»

Ieri al «Bellini» di Catania è andata in [illegible] in prima mondiale l'opera «Bozzetto siciliano», abbinata alla «Serva padrona» [illegible] Pergolesi. «Bozzetto siciliano», tratto da [illegible] novella dello scrittore Emanuele Navarro della Miraglia, [illegible] parte del progetto bussottiano «Delle tredici trame».

Domani alla Scala l'opera di Verdi diretta da Muti con la regia di Liliana Cavani

Paura di Traviata

Un cast di giovani e nella memoria di tutti, il «miracolo» della Callas

MILANO. C'è un'attesa per questa prima della «Traviata» alla Scala, che sembra quasi la vigilia del 7 dicembre, l'inaugurazione della stagione lirica. Finalmente domani sera Riccardo Muti dirigerà quest'opera, che manca da ben 26 [illegible] dal cartellone scaligero.

Un po' di malumore resta tra i loggionisti, i cacciatori di ingresso senza diritto al posto, gli appassionati che assistono in piedi allo spettacolo: anche per loro, per la prima volta e in via sperimentale, vale la regola della prenotazione per posta. Un notaio ha garantito il sorteggio dei fortunati. Niente più [illegible] al botteghino, dunque, per conquistare quel biglietto un'ora prima che si alzi il sipario. I loggionisti minacciano una protesta domani stesso: temono che la novità sia una trovata per rendere più tranquilla la serata. Per placare un po' gli animi, è pronto un grande schermo in un altro teatro, il Lirico, su cui seguire in diretta la rappresentazione alla Scala. Un collegamento curato dalla Rai, che ha anche prodotto su questa «Traviata» un documentario firmato dal regista Luciano Arancio.

Come mai è stata lontana per 26 anni dalla Scala l'opera più popolare e più rappresentata nel mondo? Se lo sono chiesto anche all'estero. «Mi riderebbero in faccia, se [illegible] dicessi quelle che penso siano le vere ragioni di quest'assenza», ha esclamato Muti presentando questa «Traviata». Tutte le ragioni si riducono poi a una sola: Maria Callas. Un sortilegio: il ricordo dell'edizione 1955, con Visconti regista e Giulini sul podio, è stato sempre tale da scoraggiare altre edizioni. Si ritentò nel '64: Mirella Freni protagonista, direttore von Karajan e regista Zeffirelli. Ma andò male. La Freni fu contestata dal terribile loggione, vedovo della Callas. La difese però Montale, sul «Corriere d'informazione». «Dobbiamo andare avanti», ha esortato Muti. «Qui c'è stato anche Toscanini: dove dovrei andare allora io a dirigere? A Cerignola e a Terlizzi?». La verità è che Muti, dopo le opere mozartiane delle ultime stagioni, pensa di riproporre adesso anche il repertorio italiano più amato dal pubblico: dopo «Traviata», ha detto che farà anche «Trovatore» e «Rigoletto» («Se trovo le persone giuste»).

Una discrezione assoluta ha accompagnato questa «Traviata». Non per montare facili misteri, ma solo per naturale, doverosa concentrazione. Perché così lavora Muti. «Gli esecutori devono rientrare nel loro rango di servitori della musica», ha detto. Per lui, che finora l'ha diretta solo in sala d'incisione, «La Traviata» è un'opera difficilissima. «Toscanini a 80 anni la studiava ancora. Basterebbero le prime quattro battute: un tormento. Questi violini che sembrano fatti di filo di ferro, questo suono che Toscanini creava e che nessuno è più riuscito a rendere...».

È difficilissima, quest'opera, perché «realistica», perché ancor oggi «punta il dito accusatore dal palcoscenico alla sala». «Ciò che irritò il pubblico veneziano, alla prima alla Fenice nel 1853, non fu la qualità dell'esecuzione, ma il fatto di vedere in scena la propria miseria», i pregiudizi sulla rispettabilità sociale.

[illegible] opera difficilissima, «La Traviata», soprattutto perché «tutti noi l'abbiamo dentro, siamo permeati da questa musica». C'è una tradizione, una serie di luoghi comuni [illegible] affrontare. «Io non voglio rompere la tradizione - precisa il Maestro -. Sarebbe stupido. Ma è anche vero che [illegible] bisogna abusarne. Furtwaengler diceva che la tradizione non è altro che il cattivo ricordo dell'ultima cattiva esecuzione». Fa due esempi di tradizione negativa, di vero e proprio «tradimento» al [illegible]. «L'altro giorno ho staccato un brano e l'orchestra è partita [illegible] scatto da sola. Ho chiesto quale indicazione era scritta sulla partitura. Piano. E allora perché lo fate forte? Molti giovani nell'orchestra non hanno mai suonato questa musica, ma ce l'hanno dentro in un certo modo». Ancora: «Il brano "Parigi o cara" in genere è eseguito come [illegible] nenia funebre. Invece contiene speranza, slancio. Bisogna però eseguirlo senza cadere nell'errore di diventare veloci. Ma [illegible] genere i tempi voluti [illegible] Verdi sono tutti alquanto spediti: c'è ansia, in essi. L'opera è [illegible] corsa [illegible] la morte».

Nella foto in alto a sinistra Tiziana Fabbricini durante le prove di «Traviata». A fianco Giuseppe [illegible] Stefano e Maria Callas

La regista Liliana Cavani [illegible] dichiarato di essersi «fatta influenzare più dalla [illegible] che dal testo», di [illegible] lavorato perché nulla fosse di «ostacolo all'accoglimento diretto di questa musica infinitamente bella». Rispetto dell'epoca storica, dunque, e nessuna forzatura modernista. «Questa è l'opera che [illegible] emoziona [illegible] più, l'unica che ho visto da bambina, la sola, fra quelle [illegible] me dirette, che non parla né di fatti storici né di miti. La rievoco come con uno schizzo, non con ossessione filologica, fotografica».

Il cast preparato da Muti è tutto di giovani. Nessuna primadonna. Sarà più difficile il gioco riduttivo della nostalgia callasiana. Violetta Valéry è Tiziana Fabbricini, 28 anni, di Asti, [illegible] sua grande occasione. Alfredo Germont è interpretato da Roberto Alagna e Giorgio Germont, il padre, da Paolo Coni. Le scene sono di Dante Ferretti e i costumi di Gabriella Pescucci.

Dopo la prima di domani sera, [illegible] in programma addirittura altre 11 recite in questa stessa stagione. Quasi per farne dimenticare la lunga assenza. [illegible] fra due stagioni, [illegible] ripresa.

Claudio Altarocca

Lunedì [illegible] Torino

Sport e film festival «mondiale»

ROMA. Il Festival internazionale di cinema sportivo, che si terrà a Torino da martedì a sabato prossimi, sarà quest'anno preceduto da due eventi. Que[illegible] [illegible] ai Reposi viene presentata l'edizione in cento minuti del programma tv «Il colo[illegible] della vittoria» dedicato a Vittorio Pozzo e i suoi ragazzi (vincitori del mondiale del '34), che Raiuno programmerà nella versione integrale domenica e lunedì prossimi. Oltre agli interpreti (da Adalberto Merli a Claudia Amendola, da Nancy Brilli a Sydne Rome) interverranno a Torino il presidente del Coni, Arrigo Gattai, i tecnici degli azzurri Enzo Bearzot ed Azeglio Vicini ed altri personaggi del mondo calcistico.

«Il colore della vittoria» (Raiuno) e «Oggi [illegible] vinto anch'io» (Fininvest), due opere che esaltano lo sport attraverso l'immagine cinematografica, sono già state giudicate meritevoli del Premio Gemini-Onesti istituito dall'Agis per ricordare gli ispiratori del festival di cinematografia sportiva. «Nell'anno dei mondiali - ha sottolineato Carlo Maria Badini, presidente dell'Agis - Torino celebra i 45 [illegible] del suo festival, le cui opere riassumono oggi due momenti della vita dell'uomo moderno: [illegible] formazione culturale attraver[illegible] il cinema e attraverso lo sport».

Lunedì mattina, vigilia dell'inaugurazione del Festival, ai giornalisti saranno aperti in anteprima i cancelli del [illegible] stadio costruito per i mondiali. [illegible] pomeriggio, al Cinema Massimo, si terranno due convegni promossi dalla Rai sul mondiale di calcio e sugli esperimenti di riprese sportive in alta definizione televisiva, con proiezioni illustrative.

Ieri [illegible] nel salone d'onore del Coni è [illegible] illustrato il Festival Internazionale di Cinema Sportivo 1990 che vedrà in concorso una trentina di opere scelte tra le 123 di 23 Nazioni sottoposte al giudizio di [illegible] commissione selezionatrice presieduta da Gilberto Evangelisti. Adesso, per l'assegnazione dei premi, la parola passa alla giuria presieduta da Carlo Lizzani che riunisce sportivi, attori e giornalisti: da Giuliana De Sio [illegible] Alberto Tomba, da Livio Berruti a F[illegible] Interlenghi.

«La qualità dei documentari sportivi migliora di anno in anno», sottolinea Paolo Ferrari presidente del comitato organizzatore. E Gilberto Evangelisti aggiunge: «E' sorprendente la qualità e la bellezza delle immagini che caratterizzano la produzione francese. Quest'anno non c'è il predominio del documentario calcistico, anzi l'attenzione dei registi si è concentrata sugli sport giovanili e meno praticati».

Oltre al concorso, il panorama del festival prevede proie[illegible]ni di film per le scuole (tra i selezionati c'è anche «Palombella Rossa» di Nanni Moretti); una retrospettiva di opere hollywoodiane in cui lo sport è coinvolto; anteprime di pellicole della prossima stagione in cui lo sport è un pretesto per dire altre cose. [illegible] film «Il ciclista [illegible] San Cristobàl» di Peter Lilienthal, per esempio, c'è [illegible] campione cileno che rinuncia alla vittoria per [illegible] essere strumentalizzato dalla dittatura di Pinochet, così come in «Oltre la vittoria» di Robert M. Young c'è un pugile costretto a combattere per divertire gli ufficiali delle [illegible] di Auschwitz.

[a. b.]

Un'altra imp[illegible] memorabile per Zubin Mehta e i suoi musicisti: la Filarmonica israeliana è in partenza per Mosca

A Tel Aviv storico concerto: insieme per la prima volta i Berliner e la Filarmonica d'Israele

Barenboim-Mehta [illegible] la Quinta del [illegible]

Successo dei 180 musicisti davanti [illegible] un pubblico commosso

TEL AVIV. «Solo l'Orchestra filarmonica di Berlino poteva purificare agli occhi degli israeliani il concetto della cultura tedesca, insozzato dai nazisti»: questo il parere del suo direttore Daniel Barenboim, espresso l'altra sera, poco prima dello storico [illegible]to congiunto [illegible] l'Orchestra filarmonica israeliana di Zubin Mehta, all'auditorio Mann di Tel Aviv. Per una singolare coincidenza lo spettacolo, a cui hanno assistito [illegible] oltre tremila spettatori (alcuni dei quali ricordavano l'Orchestra filarmonica [illegible] Berlino prima dell'ascesa [illegible] nazismo) è avvenuto nella setti[illegible] in cui il [illegible] governo democratico della Germania dell'Est chiedeva il perdono del popolo ebraico per le persecuzioni hitleriane e faceva anche autocritica per la passata politica antiisraeliana.

Domenica, Barenboim, ebreo cosmopolita, [illegible] [illegible] un profondo turbamento ai componenti della filarmonica [illegible] Berlino conducendoli al museo dell'olocausto «Yad Va-Shem» di Gerusalemme, nei cui padiglioni [illegible] esposta una dettagliata docu[illegible] della «soluzione finale» degli ebrei. I musicisti sono usciti [illegible] lacrime, uno [illegible] essi ha detto: «Dopo questa [illegible] comprendo meglio la profondità del significato dei nostri concerti [illegible] Israele». Durante il nazismo [illegible] filarmonica di Berlino, che aveva espulso tutti gli artisti ebrei, era solita prendere parte [illegible] principali cerimonie [illegible] regime; in questa tournée conclude i [illegible] concerti con una sensibile esecuzione del «Ha Tikwa» (La speranza), l'inno nazionale israeliano. Già durante questa tournée Barenboim avrebbe voluto rompere un tabù ed eseguire cioè, davanti a un pubblico israeliano, opere di Wagner. Dalla seconda guerra mondiale [illegible] poi l'Orchestra filarmonica israeliana ignora [illegible] proposito questo grande compositore, noto anche per [illegible] suo acceso antisemitismo. «Non c'è dubbio che Wagner non avesse simpatia per gli ebrei, ha detto Barenboim, [illegible] non gli si possono imputare certo i crimini nazisti». Egli vorrebbe tuttavia che a spezzare il tabù fosse proprio l'Orchestra filarmonica di casa «magari [illegible] un concerto speciale, [illegible] per gli abbonati, che io sarei felice di dirigere». Molti in effetti [illegible] convinti che il pubblico israeliano [illegible] maturato e trovano conferma a questa sensazione dal fatto che le esibizioni della filarmonica di Berlino [illegible] siano state turbate da alcuna manifestazione di ostilità.

A Tel Aviv Barenboim ha trovato amici d'infanzia che si ricordavano [illegible] suo passato di ragazzo-prodigio. Uno gli ha regalato la collezione [illegible] locandine dei suoi primi concerti in Israele, il primo dei quali tenuto all'età [illegible] dieci anni. Sul piccolo Barenboim gli insegnanti di musica del tempo nutrivano qualche dubbio: secondo alcuni il pianoforte non gli si addiceva e meglio avrebbe fatto a concentrarsi [illegible] altri strumenti. In seguito, quando già [illegible] pianista affermato, i critici locali non approvarono [illegible] [illegible] inclinazione a dirigere orchestre. In questi giorni però i giornali del Paese fanno a gara di superlativi per descrivere i cinque brillanti [illegible] offerti a Tel Aviv, Haifa e Gerusalemme dal maestro Barenboim e dalla sua orchestra. Dell'esecuzione della Sinfonia n. 7 di Bruckner il critico musicale [illegible] Yediot Haronot, di solito severo e compassato, ha scritto: «Mi stropicciavo gli occhi, incredulo: i muri dell'auditorio Mann emettevano all'improvviso poesia». «Durante la Quarta sinfonia di Brahms, ha aggiunto, è parso che Daniel Barenboim avesse scatenato la forza di un vulcano. La lava [illegible] è riversata nell'aula dandoci un Brahms incandescente. Questo direttore d'orchestra [illegible] un genio». Per l'occasione l'Accademia del[illegible] [illegible] di Gerusalemme ha insignito Barenboim con un'onorificenza [illegible] in passato a musicisti come Isaac Stern e Rostropovic. Per il concerto congiunto i maestri Barenboim e Mehta hanno scelto [illegible] [illegible]sti, [illegible] [illegible] quasi eguale da entrambe le orchestre. Hanno poi concordato [illegible] programma che è cominciato con i «Salmi» di Paul Ben Haim. E' continuato con «La Valse» di Ravel e si è concluso con la Quinta sinfonia di Beethoven. «Ora che Abbado ha condotto l'Orchestra filarmonica di Berlino in Italia e io l'ho portata in Israele - ha detto Barenboim - mi sembra giusto che Mehta la guidi in India». Mehta in effetti vuole andare in India ma con l'Orchestra filarmonica israeliana. Intanto si prepara a un viaggio non meno memorabile: la filarmonica è infatti in partenza per Mosca, mentre ogni [illegible] giungono in Israele migliaia di ebrei russi. Negli Anni 60 un'analoga ondata immigratoria ebbe [illegible] notevole impatto sulla composizione della filarmonica israeliana [illegible] accolse musicisti russi, questi oggi hanno un peso notevole. «Il f[illegible]no, secondo Mehta, potrebbe ripetersi ancora».

[E. a.]

Gisella Bein e Hossein Taheri in una scena di «Maria Stuarda» all'Adua

Schiller col Gruppo della Rocca

Elisabetta e la Stuarda due regine divise e schiacciate dal potere

TORINO. Fa una certa impressione vedere la «Maria Stuarda» di Schiller procedere svelta come un telefilm; e provoca un certo disorientamento, aspettare l'ingresso in scena di conti, cavalieri e nutrici che non arriveranno mai. Vai a contare i personaggi segnati sulla locandina dello spettacolo allestito da Roberto Guicciardini per il Gruppo della Rocca al teatro Adua: sono sei in tutto, contro i sedici previsti da Schiller, senza considerare la non precisata schiera di ufficiali della guardia, i nobili francesi e inglesi, i paggi della regina d'Inghilterra e quelli della regina di Scozia. Pensi: accidenti, dal castello siamo finiti al tinello. E cerchi di vedere, di capire, di giustificare le ragioni del restringimento, la sua plausibilità e necessità, poiché, conoscendo lo scrupolo e l'intelligenza di Guicciardini, tutto ciò non può nascere dal caso o da un improvviso gusto per la riduttività.

La tragedia di Schiller è dominata dall'antitesi. Da una parte c'è la reggia di Elisabetta, dall'altra la prigione di Maria Stuart; da un lato il partito di Elisabetta, dall'altro quello di Maria. All'interno di ogni blocco agisce una complessa dinamica che gli fornisce vita e passione. Ma più dei singoli episodi, degli amori soffocati, delle congiure e dei tradimenti incrociati conta l'architettura d'insieme. Il lungo respiro tragico (Mittner parlò di «ampio periodo oratorio») che, con il suo zigzagare, tiene in bilico l'azione, sembra capovolgerla e solo alla fine la precipita verso la catastrofe. In questa struttura di blocchi contrapposti, diventa molto interessante la fisionomia di Elisabetta che, vincente sul piano politico, diviene perdente su quello umano e morale, schiacciata da Maria che, con la sua ingiusta morte addolcita dal balsamo della fede, assurge a vittima del potere cinico e degli inganni umani.

Nella sua lettura schilleriana, Guicciardini è andato dritto al cuore della «Maria Stuarda», ha eliminato le microstorie che pullulano sullo sfondo storico della vicenda e ha portato in primo piano, isolata come un diamante aspro, la storia più grande che oppone una regina all'altra. Il suo spettacolo diventa così il dramma di due donne divise dal potere. Non abitano né la reggia né la prigione, ma un luogo neutro, astratto, che lo scenografo Lorenzo Ghiglia ha ricoperto di luttuosi veli neri, oltre i quali si intravedono grandi cornici dorate e vuote. In quei rettangoli, di quando in quando, appaiono e si svelano i fantasmi di cui si nutre il duello delle due donne, le ombre che attraversano i loro incubi, le comparse di quel loro gioco immenso che ha per posta il dominio e la vita.

Spettacolo sul potere e sulle pulsioni dell'animo, dunque, dramma delle distanze inavvicinabili, che gli attori interpretano con una generosità encomiabile, a cominciare da Gisella Bein, che è bravissima nel dar vita a una Maria fragile e orgogliosa, rassegnata e vindice, desiderata e detestata. Accanto a lei, Fiorenza Brogi fa di Elisabetta una donna dura e innamorata del potere, mentre gli uomini - i valorosi Oliviero Corbetta, Bob Marchese, Mario Mariani e Hossein Taheri - sembrano portatori di una responsabilità immensa, poiché sembra debbano condensare in sé tutto il taciuto e il soppresso, suggerendo appena l'alto clima oratorio e morale che le forbici hanno mortificato in modo forse ingiusto.

E si ha l'impressione che la visione «saggistica», oppositiva e irrazionale di Guicciardini, si sia sviluppata per capitoli troppi sommari e chiusi, pur nella innegabile coesione del gioco scenico, pur nelle molte finezze figurative e interpretative sparse nello spettacolo come lampi estivi, che si perdono senza conseguenze nel cielo notturno. Ma, nonostante ciò, il successo alla prima è stato netto, segnato da caldissimi applausi e da molte chiamate.

Osvaldo Guerrieri

All'Alfieri Shakespeare con Pagni e la Crippa

Il magnifico Andronico esaltato da Peter Stein

TORINO. «Tito Andronico» di Shakespeare, in scena dall'altra sera all'Alfieri per la stagione dello Stabile, regia di Peter Stein, coproduzione Ateneo di Roma e Stabile di Genova, si è confermato il magnifico spettacolo di cui aveva riferito Masolino d'Amico al suo debutto romano. La scatola geometrica in cui il regista colloca i protagonisti è efficace nella sua essenzialità, mirabile l'uso delle luci che di volta in volta fissano i momenti dello spettacolo. E «ottimo, affiatato, martellante - diceva d'Amico - il lavoro dell'insieme, splendide prestazioni individuali di Eros Pagni, intenso e accorato Tito, particolarmente mirabile nelle difficili scene della pazzia, grandi precedenti del "Lear"; di Maddalena Crippa, sensuale Tamora, di Paolo Graziosi, fuligginoso e sardonico Aarons. Raf Vallone è uno [illegible]niato e dolente Marco. Applausi convinti. A Torino si replica fino al 29 aprile. [s. n.]

Eros Pagni è Tito Andronico

PRIME CINEMA

«Turné» di Salvatores con Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio e Laura Morante

Tutto al diavolo, tranne l'amicizia

Storia d'amore fra tre attori cecoviani
Un viaggio attraverso l'Italia provinciale

SQUADRA che vince non si cambia: l'intelligente, divertente e toccante ritratto della generazione trentenne, due protagonisti, il viaggio come struttura narrativa, il contrasto tra chi accetta controvoglia il pragmatismo contemporaneo e chi resta incerto sull'orlo del rifiuto, l'amicizia virile, che erano componenti essenziali del bel «Marrakech Express», tornano in questo nuovo film di Gabriele Salvatores, 39 anni, milanese, leader del Teatro dell'Elfo, autore pure di «Sogno d'una notte d'estate» e «Kamikazen».

Salvatores, bravissimo nel raccontare i suoi coetanei con realismo, ironia e affetto, estende qui l'analisi all'ambiente teatrale che conosce altrettanto bene dall'interno: la tournée (anzi turné, all'italiana, alla milanese) porta in giro per l'Italia un «Giardino dei ciliegi» di Cecov il cui malinconico sentimento di fine coincide con lo stato d'animo dei protagonisti. Due attori della compagnia, Abatantuono e Bentivoglio, grandi amici sin dai tempi della scuola, sono innamorati della stessa ragazza che è Laura Morante e che li ama tutt'e due: «Insieme fate un uomo perfetto, perché dovrei sceglierne?».

Nel primo tempo è Bentivoglio a venir ridotto malissimo dalla gelosia e dalla delusione amorosa: è furente sempre ubriaco e intossicato da tranquillanti, tentato dal suicidio, senza più memoria, afasico in scena, mentre Abatantuono fa di tutto per aiutarlo a uscire dalla depressione. Nel secondo tempo, le parti s'invertono. Alla fine, si può mandare al diavolo tutto, la ragazza, la tournee, una parte in un film americano, pur di salvare le cose più importanti: l'amicizia e l'illusione che la giovinezza possa non finire mai.

La diversità tra i due protagonisti è accentuata dai differenti stili di recitazione: romantico-teatrale quello di Bentivoglio, dominata dalla naturalezza e dall'understatement quello di Abatantuono, che diventa un attore sempre più bravo, sottile e raffinato. La storia, troppo meccanica e denutrita come schema di racconto, s'arricchisce di fuggevoli immagini d'una Italia provinciale di solito ignorata dal cinema (la Puglia, l'Umbria), seducente nella fotografia di Italo Petriccione.

Lietta Tornabuoni

TURNE'
di Gabriele Salvatores
con Fabrizio Bentivoglio
Diego Abatantuono, Laura Morante
Italia 1990 Commedia
Cinema **Grande Eliseo** di Torino
Arlecchino di Milano
Eden di Roma

A sinistra Laura Morante nella foto grande Abatantuono e Fabrizio Bentivoglio

Senti chi parla

Travolta bada a un neonato che ha già la voce di Fantozzi

ERA dal tempo di «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso...» che non si vedevano tanti spermatozoi sullo schermo. Quelli fra loro - Woody Allen con gli occhiali - erano antropomorfi e bianco vestiti, questi sembrano girini informi e trasparenti. Ma colui che avanza in testa a tutti gridando: «O vita o morte» e quindi trionfalmente: «Bete!» ha l'inequivocabile voce di Paolo Villaggio.

Perché l'idea portante di «Senti chi parla» e la seguente è dare pensieri adulti ad un embrione nel passaggio a feto e poi a neonato, fino al fatidico momento nel quale pronuncia la sua prima vera parola, nel caso in linea coi tempi «dad», papà.

All'uscita del film lo scorso ottobre, «Variety», ovvero la Bibbia dello show business, aveva emesso una drastica sentenza: «... destinato a breve vita nelle sale cinematografiche e anche il suo futuro in video sembra limitato». Poco profetico. Costato otto milioni di dollari, «Senti chi parla» ne ha incassati a oggi oltre 150 e ha riportato il decaduto John Travolta agli splendori di «La febbre del sabato sera».

Pilota per vocazione e tassista per motivi alimentari, l'ex Tony Manero accompagna una cliente all'ospedale, la graziosa commercialista in doglie Kirstie Alley, e l'assiste durante il parto. Ingrassato e protettivo, pronto a parodiare il suo antico personaggio ballando e cantando [illegible] di «Stayin' alive», Travolta si trasforma per amore in baby-sitter e sostituisce a poco a poco il padre reale - il ricco, sposato e scriteriato George Segal - nel cuore della mammina e del frugoletto. Il quale a dire il vero lo adora al primo istante, dopo esser venuto al mondo urlando «rimettetemi dentro».

Pare che Bruce Willis, il Villaggio dell'edizione americana, abbia usato un registro di voce «normale». Nella versione italiana, il fatto che i quattro bimbi che assumono il ruolo del neonato nelle varie fasi di crescita parlino come Fantozzi suona più grottesco che allegramente comico. E la commediola sceneggiata e girata dalla televisiva Amy Heckerling è piuttosto insulsa e mal scritta. Dalla sua ha la trovata, qualche buona battuta, interpreti simpatici (e sprecati, come Olympia Dukakis), un'implicita chiave antiabortista per la gioia di re Baldovino e altri. Detto questo, non commetteremo l'ingenuità di far previsioni di botteghino.

Alessandra Levantesi

SENTI CHI PARLA
(Look Who's Talking)
di Amy Heckerling
con John Travolta, Kirstie Alley
Olympia Dukakis, George Segal
Produzione americana, 1989
Genere Commedia
Cinema Lux di Torino
[illegible] di Milano, [illegible] di Roma

Festa per Bisiach

«Radio anch'io» 2000 volte

ROMA. E fanno duemila: tante sono le puntate che festeggia «Radio anch'io». La duemillesima va in onda oggi, come sempre su Radiouno. Festa annunciata nel corso d'una conferenza stampa nella sede di via Asiago in cui sono state ricordate le tappe salienti della fortunata trasmissione. Ennio Ceccarini, direttore di Radiouno, ha messo in luce l'aderenza all'attualità, la precisione, la sveltezza del programma, in onda dal 1° gennaio 1980, sempre diretto da Gianni Bisiach, che ha fornito i dati consuntivi: 4280 gli ospiti che si sono alternati in studio durante 3250 ore di trasmissione a un costo molto basso e cioè circa tre milioni al giorno, tutto compreso.

L'ascolto della radio continua ad avere nel nostro Paese ottimi risultati e Ceccarini ricordava pure che Radiouno vanta una media di [illegible] milioni duecento mila ascoltatori al giorno che la rendono la rete radiofonica nazionale più seguita. Circa novanta telefonate al giorno giungono da tutta Italia a «Radio anch'io» e Gianni Bisiach ritiene che siano il termometro più significativo di un Paese in crescita per maturità civile e culturale.

Le occasioni in cui «Radio anch'io» ha avuto più attenzione da parte degli ascoltatori sono state nelle giornate monotematiche «non-stop», su argomenti come la droga, l'aids, il Mezzogiorno, il teatro. L'ascolto di «Radio anch'io» è distribuito tra 64 donne e 36 uomini, su 100 ascoltatori. Il 49,5% [illegible] hanno più di 54 anni, il 17,5% dai 35 ai 54 anni, il 10,5% dai 25 ai 34, il 10,4% dai 15 ai 24 e solo lo 0,8% dagli 11 ai 14 anni, in relazione evidentemente alle ore di ascolto.

Bisiach ha spiegato che tra radio e tv c'è sempre stata una grande differenza, «anche se Pippo Baudo con "Domenica in" ha cercato di creare un programma diverso, più colloquiale. La radio appartiene al pubblico - ha concluso Bisiach - diversamente dalla tv, in cui lo spettatore resta tagliato fuori». [r. s.]

LA MUSICA TV

Lo spettatore ha la testa nel pallone diamogli pure fondi di magazzino

[illegible] questa [illegible] ci sono state le prove generali [illegible] quelle che potrà essere la tv nel mese dei mondiali.

[illegible] serata dell'altro ieri è stata invasa [illegible] calcio: la partita Colonia-Juventus, la partita Sampdoria-Monaco, la partita Bayern-Milan, [illegible] partita Marsiglia-Benfica... Come [illegible] bastasse, una rievocazione dei mondiali del '78 con la partita Italia-Argentina.

Il resto? Fatalmente il resto [illegible] passato in secondo piano, compresa [illegible] Tribuna elettorale che peggio di così non poteva cascare. Sono riusciti a infilarsi un paio di film senza importanza, e su Italia 1, prima della partita, uno special sul rapimento [illegible] la liberazione di Patrizia Tacchella. Solo sul tardi, mentre per altro andavano in onda altre cronache e riassunti di calcio, si è affacciata timidamente alla ribalta una rubrica diciamo impegnata, «Fluff», ed è stato singolare l'esordio di Andrea Barbato il quale con un'ironia intinta nella mestizia ha detto: «Sappiamo benissimo [illegible] che andiamo in onda per quattro gatti».

E sì che per quattro gatti era [illegible] puntata estremamente sostanziosa: a parte un omaggio (che però [illegible] è sembrato molto convinto) all'umorismo di «Blob», c'è stato un lungo ed acceso dibattito su [illegible] tema di grande interesse e di sempre viva attualità: i rapporti della stampa con il potere, il potere stesso della stampa e dei giornalisti, la credibilità che i giornali offrono ai lettori. Un dibattito che è partito in America con l'intervista [illegible] dei due «autori» del caso Watergate e che è rimbalzato in studio dove Barbato aveva fatto un'adunanza di note firme [illegible] Ronchey a Zincone, [illegible] Ferrara a Parlato.

Si sono toccati punti scottanti. Si sono sollevati grossi problemi — tra cui, fondamentale, il ruolo di indipendenza di chi scrive dalla proprietà cui appartiene — ma è certo che [illegible] così nutrita disputa è andata in gran parte dispersa nella serata del calcio, con un pubblico che, attaccato al televisore sin dalle 19 per assistere alle partite, presumibilmente ad ora tarda non aveva più voglia di seguire [illegible] tra[illegible] di concetto.

D'altra parte più o meno que[illegible] il quadro Rai dai primi di giugno sino ai primi di luglio (con cinquantadue partite da trasmettere!). Ogni risorsa e ogni spazio finiranno lì, e il palinsesto verrà sconvolto, anche di pomeriggio. L'abbiamo del resto appreso [illegible] gli stessi direttori di [illegible] che proprio mercoledì, in un servizio da Roma del nostro giornale, hanno unanimemente dichiarato che tapperanno i buchi lasciati dalle partite con film («per le signore», che non gradiscono l'impatto virile del calcio): [illegible] facilmente immaginando che [illegible] vorrà buttare nel calderone pezzi rari o film recenti costati un rovescio [illegible] milioni, possiamo già immaginare sin d'ora quale sarà il livello di questa avventurosa programmazione cinematografica (servisse almeno al recupero di vecchie pellicole [illegible] di film muti). L'attenzione per «le signore» diventa offesa quando [illegible] parla di una prevalente scelta di pellicole sentimentali più adatte al gusto femminile: come [illegible] una donna oggi fosse in grado di vedere unicamente storie con la lagrimuccia e stillanti piccolo romanticismo. Strana visione della platea femminile, una visione che poteva andar bene sì e no mezzo secolo fa.

Apprestiamoci dunque al dilu[illegible] del calcio, augurandoci solo che dalle mille rubriche e rubrichette che circonderanno le partite non discenda troppa seriosa [illegible].

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

La libertà di René Clair

[illegible] LA [illegible]

1931, Raidue, 0,50; dur. 97'

Sono anni d'oro per René Clair che realizza nello stesso '31, subito dopo «Le million», questo estroso film che [illegible] veemente satira contro l'industrializzazione [illegible] le macchine ma in forma di divertente e sorridente commedia musicale (diceva Clair «Volevo combattere la macchina quando, invece di contribuire alla felicità dell'uomo, lo rende schiavo»). Cinque anni dopo usciva «Tempi moderni» di Chaplin [illegible] la casa produttrice, viste le analogie, aveva invitato Clair ad un processo per plagio, ma lui aveva elegantemente risposto «Tutti dobbiamo qualcosa a quest'uomo che ammiro. Se si è ispirato al mio film, è per me un grande onore». La pellicola, stasera in edizione originale con sottotitoli, [illegible] apre in un penitenziario, sulla vita in carcere di due amici forzati; più tardi e dopo molte peripezie tra cui un'evasione, eccoli di nuovo insieme e sempre amici in una fabbrica di dischi, l'uno proprietario e l'altro operaio, ma è daccapo una sorta di prigionia; e i due amiconi, abbandonando quattrini, [illegible] intrighi, se ne andranno verso un libero vagabondaggio sull'onda [illegible] celebre refrain (le deliziose musiche sono di Georges Auric) «Mon vieux copain, [illegible] vie est belle... partout on peut rire e chanter, partout on peut aimer et boire. A nous, [illegible] nous la liberté!». Tra le [illegible] memorabili, l'accostamento tra prigione e fabbrica (il lavoro a catena, [illegible] caporalizzazione dei detenuti [illegible] degli operai), le scenografie futuriste di Lazare Meerson; gli inseguimenti di tutti dietro tutti; e i funzionari in tuba che si avventano indecorosamente sui biglietti di banca sfuggiti [illegible] un valigia aperta e dispersi nel vento.

SPERIAMO CHE SIA FEMMINA

1986, Rete 4, 20,30; dur. 108', con spot 125'

Bisogna dire che Mario Monicelli [illegible] fatto veramente centro, realizzando il film con ironica partecipazione ed estrema abilità su [illegible] piano tra il buffo e lo struggente, [illegible] con ampi risvolti satirici e grotteschi. Il film [illegible] da un soggetto di Tullio Pinelli che lo ha sceneggiato [illegible] Suso Cecchi D'Amico, Leo Benvenuti, Piero De Bernardi e lo stesso Monicelli: ambientato in un suggestivo angolo della campagna toscana, in [illegible] grande casa con azienda agricola, è il colorito quadro, tutto al femminile, di una bizzarra famiglia dove via via gli uomini spariscono (il conte Philippe Noiret affarista sballato, Giuliano Gemma avido fattore fidanzato di Liv Ullman, Paolo Hendel bislacco collezionista [illegible] canti popolari, Adalberto Maria Merli intellettuale pomicione); finisce col rimanere solo [illegible] vecchio zio rimbambito Bernard Blier che però ha imparato a lavorare [illegible] maglia. Attorno, tutte donne, la [illegible] e coraggiosa Liv Ullman, la sorella attrice Catherine Deneuve, l'ex amante del marito Stefania Sandrelli, le due figlie Giuliana De Sio e Lucrezia Lante Della Rovere, [illegible] serva linguacciuta Athina Cenci, due vivaci bimbette e [illegible] nuovo nato in arrivo, figlio [illegible] Giuliana De [illegible] e Paolo Hendel, [illegible] spera che [illegible] femmina).

Noiret, Athina Cenci e la De Sio nel film di Monicelli

LA [illegible] D[illegible]

1961, Raiuno, 20,30, dur. 71'

Splendidi paesaggi dell'estremo Nord del Canada, tra ghiacci laghi e foreste, per [illegible] storia di tipico [illegible] disneyano dove gli uomini non hanno una parte rilevante e sono invece in primo piano gli animali, qui un [illegible] cane lupo.

IL CRITICO SEGNALA

[illegible]

Alle 12 su Raitre

Per la rassegna «Invito a teatro» andrà in onda tra [illegible] giorno e le 14 il «Saul» di Vittorio Alfieri in una registrazione d'archivio Rai, protagonisti Gianmaria Volontè [illegible] Salvo Randone, regia di Claudio Fino.

[illegible] DI [illegible]

Alle 22,50 su Raitre

Prosegue la rubrica libraria «Babele» di Corrado Augias. [illegible] il capitolo si intitola «Le passioni degli [illegible]». E' vero che siamo un popolo di appassionati ed emotivi? Sfileranno con i loro [illegible] alcuni autori di diversi interessi [illegible] Celletti, Gassman, Ormezzano, Veca e Mughini: dalla lirica al calcio, dalle memorie all'impegno civile. In anteprima assoluta, per gentile concessione della Scala [illegible] del maestro Muti, [illegible] poi possibile assistere ad alcuni minuti di prove della «Traviata».

RARO JAZZ

Alle 17,30 su Radio 1

Appuntamento con la rubrica «Jazz [illegible]» in cui si passano in rassegna dischi rari, poco conosciuti [illegible] ormai introvabili di jazz americano [illegible] europeo fra [illegible] due guerre.

[illegible] ALLA RIBALTA

Alle 20,30 su Radio 1

Registrazione di una serata all'Auditorium di Torino, direttore Ferdinand Leitner, pianista Andor Foldes: di Mozart l'ouverture [illegible] di Figaro» e il concerto K. 488, e di Beethoven la sinfonia n. 1.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale 7.30 8 9. 9.30 10.30 12 13.30 18. 20. 21.50. 0.30

- **7-9,40 Unomattina**
- **9,40 Gli occhi dei gatti**, telefilm
- **10,30 Torino. Lingotto: 63° Salone dell'Automobile**
- **11,40 Ci vediamo**
- **11,55 Che tempo fa**
- **12,05** Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano **Piacere, Raiuno**
- **13,55 Tg 1 - Tre minuti di...**
- **14 —** Tribuna elettorale. **Due domande a... MSI-DN**
- **14,05 Gran premio: Pausa caffè**
- **14,15 Tam tam village** con Carlo Massarini e i Gemelli Ruggeri
- **15,05 L'Aquilone**
- **16,05 Occhio al biglietto**
- **16,15 Big!**
- **17,35 Oggi al Parlamento**
- **18,05 Italia ore 6**
- **18,40 Lascia o raddoppia?** in studio la vecchia gioria dell'Eiar
- **19,40 Almanacco del giorno dopo**
- **20,30** Cinema insieme. Fra avventura e fiaba. **La trappola di ghiaccio** (1961). Film di Jack Couffer e Don Haldane con Jean Coutu, Emile Genest
- **22 — Tribuna elettorale.** Diretta da Albino Longhi. A cura di Nuccio Puleo. **Conferenza stampa** [illegible]
- **23 — Caccia al tenente** (1962). Film commedia [illegible] Richard Thorpe con Jim Hutton, Paula Prentiss, M. Umeki
- **0,45 Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo
- **1,05 Block notes**

RAIDUE

Telegiornale 13. 17. 19,45. 23. 0.06

- **7 — Patatrac**
- **8,30 Capitol**, serie tv
- **9,30 Playtime e Viens jouer avec nous**, inglese e francese per bambini
- **9,55 Casablanca**
- **10-13 Aspettando mezzogiorno**
- **12 — Mezzogiorno è...** 1ª parte
- **13,30 Tg 2 - Economia**
- **13,45 Interviste DP** tribuna elettorale
- **14 Quando si ama**
- **14,45** Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
- [illegible] **Tutti per uno**, la tv degli animali
- **17,05 Dal** [illegible]
- **17,10 Più sani, più belli** di Rosanna Lambertucci. Per la rubrica **Tutto sul Due**
- **18,15 Tg 2 - Sportsera**
- **18,30 Casablanca**, libreria
- **18,35 Le strade di San Francisco**
- **19,35 Il rosso di sera**
- **20,15 Tg 2 - Lo sport**
- **20,30 Raffaella, venerdì sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta ... e saranno famosi!** con Sabrina Salerno, Scialpi [illegible] di Sergio Japino. Ospiti Gigi Proietti, Anna Oxa e Giorgio Moroder
- **22,40 Ritira il premio...**, presenta Nino Frassica
- **23,25 Casablanca**
- **0,40 Appuntamento al** [illegible]
- **1 —** Cinema di notte. Edizione originale con sottotitoli in italiano. **A nous la liberté** (1931). Film drammatico di René Clair con Raymond Cordy, Henry Marchand, Rolla France

RAITRE

Telegiornale 14. 19. 19.30. 22.45. 23.50

- **12 — Invito a teatro** a cura di Marco Parodi e Pino Di Vito. **Saul.** Di Vittorio Alfieri. Regia di Claudio Fino con Gian Maria Volontè, Salvo Randone
- **14,30 La lampada di Aladino** Conduce B. Ronchi della Rocca
- **15,30 Videosport** Telecronache e curiosità. Loano: **Nuoto sincronizzato - Sincro Cup - Rubrica di ciclismo: Bici e bike - Pallamano: partita campionato**
- **17,25 Geo** Di Grillo e Passarini
- **18,00 Ciclismo: Giro di Puglia**
- **18,45 TG3-Derby**, di Aldo Biscardi
- [illegible] La [illegible] ragazze [illegible] di V. Amurri, L. Brunetta, S. [illegible]
- **20,15 Blob. Di tutto [illegible] più** [illegible] E. Ghezzi, M. Giusti
- [illegible] **Una cartolina spedita da [illegible] Barbato**
- [illegible] Per la serie -Chiamate in diretta Raitre- Donatella Raffai in Speciale **Chi l'ha visto?**. Un'idea di Lio Beghin. Un programma di [illegible] Calani. Regia di Eros Macchi
- **22,50** [illegible] Un programma ideato e condotto [illegible] Corrado Augias. A cura di Simona [illegible] Regia [illegible] Adriana V. Borgonovo. *Passioni*
- **0,05 20 anni prima**

CANALE 5

- **7,10 La grande vallata**, telefilm
- **8 — Una famiglia americana**
- **8,55 Première**
- **9 — Love boat**, telefilm
- **10 — I Jefferson**, telefilm
- **10,30 Casa mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- **12 — Bis**, con Mike Bongiorno
- **12,40 Il pranzo è servito**, conduce Corrado
- [illegible] **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti
- **14,15 Il gioco delle coppie**
- **15 — Agenzia matrimoniale**
- [illegible] **Cerco e offro**, rubrica
- [illegible] **— Visita medica**, rubrica
- [illegible] **Canale 5 per voi**
- **16,57 Première**
- **17 — Doppio slalom**
- **17,30 Babilonia**
- **18 — OK il prezzo è giusto**, conduce Iva Zanicchi
- **19 — Il gioco dei 9**, con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
- **19,45 Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
- [illegible] la [illegible] — La [illegible] dell'innocenza, [illegible] Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- **20,35 Risate [illegible] famiglia**, show con Lorella Cuccarini, Gigi e Andrea, Giorgio Faletti
- **22,35 Rivediamoli**, show con Fiorella Pierobon
- [illegible] **Maurizio Costanzo** [illegible], talk show. Ospiti l'on. Battistuzzi, [illegible] scrittrice Maria Gabriella Esposito
- **0,55** [illegible] **notizie**, [illegible] Antonio Ricci
- **1,05 Première**
- **1,12 Lou Grant**, *Immigrazione* [illegible], telefilm
- **2,10** [illegible]

ITALIA 1

- **7 — Caffelatte**, cartoni
- **8,30 Supervicky**, telefilm
- **9 — Mork e Mindy**, telefilm
- **9,30 Agente Pepper**, telefilm
- **10,30 Simon & Simon**, telefilm
- **11,25 Première**, news
- **11,30 New York New York**, telefilm *La [illegible] (1ª parte)*
- **12,30 Barzellettieri d'Italia**
- **12,33 Chips**, telefilm *Gara mortale*
- **13,30 Magnum P.I.**, telefilm *L'ultimo capitolo*
- [illegible] **Smile**, conduce Jerry Scotti
- **14,35 Deejay television**, musicale
- **15,24 Barzellettieri d'Italia**
- **15,27 Première**, news
- **15,30 Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
- **16 — Bim bum bam**, cartoni
- **18 — Arnold**, telefilm
- **18,30** [illegible]
- **19,30 L'incredibile** [illegible] telefilm *Il denaro non è tutto*
- **19,30 Genitori in blue jeans**, telefilm. *Per qualche anno in più*
- **20 — Alvin Rock and Roll**, *Il muro*
- **20,15** [illegible], *Attenti al cane*
- **20,30 Gunny**, film 1ª visione tv. [illegible] Clint Eastwood, [illegible] Clint [illegible] stwood, Marsha Mason
- **23,05 Calciomania**, conducono Maurizio Mosca, Paola Perego e Cesare Cadeo. Ospite d'onore l'allenatore del [illegible] Eriksson
- [illegible] **Playboy show**, show
- **1,05 Barzellettieri d'**[illegible]
- **1,10 Première**, news
- **1,15** [illegible] **N.B.A. - regular** [illegible] **'89-'90: Portland/L. A. Lakers**, sport commento di Dan [illegible]

RETE 4

- **8,15 Ironside**, telefilm. *Un incidente di troppo*
- **9,15 Voti e volti**
- **9,30 Première**, trailers
- **9,35 Una vita da vivere**
- **11 — Aspettando il domani**, teleromanzo
- **11,30 Così gira il mondo**, teleromanzo
- **12,15 Strega per amore**, telefilm. *Il dottor Bellows rinsavisce*
- **12,40 Ciao ciao**, cartoni
- [illegible] **Buon pomeriggio.** In studio: Patrizia Rossetti
- **13,45 Sentieri**, teleromanzo
- **14,30 Topazio**, telenovela
- **15,30 La valle dei pini**, teleromanzo
- **16,30 Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
- **17 — General Hospital**, tel[illegible]
- **18 —** [illegible] **d'amore**, teleromanzo
- **19 — C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
- **19,30** [illegible], telefilm. *Scatole ci*[illegible]
- **20,30 Speriamo che sia femmina**, film con Liv Ullmann, Catherine Deneuve, Giuliana De Sio, Stefania [illegible]. Regia di Mario Monicelli
- **22,30 Ciak**, news. Settimanale di Giorgio Medail, [illegible] e Pierluigi Ronchetti. Puntata dedicata alle star femminili italiane, da Monica Vitti a Stefania Sandrelli, da Ottavia Piccolo a Margherita Buy
- **23,25 Money** di Lorenzo Tioca
- **23,55 Speciale Regione 4**, news
- **0,25 Dimensione 5**, film con Jeffrey Hunter, France Nuyen. Regia di Franklin Adreon
- **2,10 Première**, trailers

TV FLASH

PROIETTI [illegible]

Alle 20,30 [illegible] Raidue

Gigi Proietti, Anna Oxa e Giorgio Moroder [illegible] gli ospiti di Raffaella in «e saranno famosi». Moroder, Oscar per le migliori musiche di «Flashdance», «Top gun», «Fuga di mezzanotte» propone un medley dei suoi brani più famosi e presenta l'[illegible] ufficiale dei Mondiali di calcio «To be number [illegible]». Proietti [illegible] il protagonista del «faccia a faccia» [illegible] Oxa gioca. I padrini dei concorrenti a «Inviato speciale 90» sono Arrigo Petacco e Gianni Minà.

[illegible] IN [illegible]

Alle 20,35 [illegible] Canale 5

«Risate in famiglia» è il varietà [illegible] Canale [illegible] dedicato alla famiglia, condotto da Lorella Cuccarini [illegible] Gigi e Andrea. Intervengono genitori e famiglie famose: Romina e Al Bano, Bobby Solo con la figlioletta, Virgilio Savona [illegible] Lucia Mannucci [illegible] Quartetto Cetra. Gigi [illegible] Andrea propongono lo sketch sulla mamma che li ha resi noti, Gino Bramieri e Marisa Merlini interpretano un episodio divertente che ha per protagonisti un nonno e una suocera.

[illegible] SULLE [illegible]

Alle 22,35 [illegible] Rete 4

La puntata di «Ciak» [illegible] interamente dedicata alle più note attrici italiane. Sono previsti servizi su Monica Vitti, il cui primo film da regista «Scandalo segreto» sarà presentato [illegible] Cannes; Stefania Sandrelli, sul set [illegible] «L'africana» di Margarethe von Trotta; Ottavia Piccolo protagonista [illegible] Giancarlo Giannini [illegible] «Prima di Natale» e Margherita Buy, protagonista con Paolo Hendel di «Settimana della sfinge».

TAM TAM [illegible]

Alle 14,15 su Raiuno

Bonnie Raitt, i Mano Negra, i Beats International e Suzanne Vega sono i protagonisti [illegible] «Tam Tam Village». Vincitrice di quattro Grammy (gli Oscar della musica), la Raitt canta «Thing called love». I Mano Negra propongono alcuni brani di rock etnico. Suzanne Vega presenta in anteprima il video di «Book of dreams» mentre i Beats International cantano «Dub be good to me».

CHI L'HA VISTO?

Alle 20,30 su Raitre

Donatella Raffai ripropone il caso di Santina Renda, la bambina scomparsa il 23 [illegible] a Palermo. Nuove testimonianze ottenute negli ultimi giorni consentono di ricostruire [illegible] sufficiente certezza le modalità [illegible] rapimento, di dare una descrizione dettagliata del responsabile e della [illegible] auto.

MONTECARLO

Telegiornale 13,30, [illegible]; [illegible]

- **14 — Sport news**, TG sportivo
- **14,15 Sportissimo**
- **14,30 Clip clip**, musica
- **15 — Snack**, *Scooby doo*, cartoni
- **15,30 Girogiromondo**
- **16 — Amore extraterrestre**, film
- **17,45 Tv donna**
- **18,45 Il paroliere**
- **19 — Autostop per il cielo**, telefilm
- **20,30** [illegible], telefilm
- **21,30 Mondocalcio**
- **23,15 Stasera sport**, attualità
- **24 — Voglia [illegible] vincere**, miniserie

ODEON TV

- **15 — Usa today**, quotidiano
- **15,15 Mariana**, telenovela
- **16,15 Pasiones**, telenovela
- **17,15 Señora**, telenovela
- **18,15 Branko e le stelle**
- **18,30 Barzellette**, replica
- **18,45 Usa today**, replica
- **19,30 Transformers**
- [illegible] **—** [illegible] show
- **20,15** [illegible] di [illegible] replica
- **20,30 Supercarrier**, miniserie
- **21,30 Houston Knights**, telefilm
- **22,30 Forza Italia**
- **24 —** [illegible] **sport**

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,15

- **15,35 ... E l'altro ieri**
- **16,35 Il cammino della** [illegible]
- **17,15 Cartoni animati**
- **18 — Supernonna**, telefilm
- **18,25 A proposito di... al**[illegible]
- **19 —** [illegible]
- [illegible] **Centro**, informazione
- **21,25 Telefilm**
- **22,30 La Palmita**, agenzia musicale
- [illegible] [illegible] **tutta sola**, film di Paul Mazursky, con Jill Clayburgh, Alan Bates
- **1,10 Teletext - Notte**

[illegible]

Telegiornale: 18,45; 22

- **13,45 Mon-Gol-Fiera**
- **15 — Boxe di notte**
- **15,45 Tennis - ATP Tour**
- **16,45 Basket - Campionato NBA**
- **18,15 Wrestling spotlight**
- **19 — Campo base**
- **19,30 Sportime**
- **20 — Calcio - Campionato tedesco**
- **21,55 Sottocanestro**
- **22,40 Il grande** [illegible]
- **0,25 Hockey NHL - Edmonton-Calgary, Regular Season**

CINQUESTELLE

Telegionale: 14; [illegible]

- **9 —** [illegible] **con Cinquestelle**, attualità
- **12,30** [illegible]
- **15 — Pomeriggio** [illegible] **- Ciao ragazzi**
- **18 — Passioni**, sceneggiato
- **18,30** [illegible] telenovela
- **20,30 Frontiera**, sceneggiato
- **21,30 Tigi 7**, settimanale
- **22,30 Notte sport**

VIDEOMUSIC

- **11,30 Easy Listening**
- **12,30 On the air**
- **13,30 Super hit**
- **14,30 Hot Line**
- **15 — Brooklin Top 20**
- **15,30 Hot Line**
- **16,30 On the air**
- **18,30 Bonnie Raitt special...**
- **20 — Super hit**
- **21,30 On the air**
- **22,30 Gnesch Patti special...**
- **23 — On the** [illegible]
- **23,30 Blue night**
- **0,30 Notte rock**

ITALIA 7

- **15 — Payton Place**, sceneggiato
- **16,40 Storie di vita**, teleromanzo
- **18,10 La [illegible] coppia**, telefilm
- **17,20 Supersette**, cartoni
- **19,40 Il segreto di Jolanda**
- [illegible] **Pierino il fichissimo**, film [illegible] Alessandro Metz, con M. Esposito, A. Russo
- **22,20 Colpo grosso**, quiz
- **23,10 L'uccello migratore**, film di Steno, con Rossana Podestà, Lando Buzzanca
- **1,05 Colpo grosso**, quiz (repl.)
- **1,35 La [illegible] coppia**, telefilm

[illegible]

Telegiornale: 19,30

- **14 — Il tesoro [illegible] sapere**, programma educativo
- **15,30 Ai grandi magazzini**
- **16 — Un amore in silenzio**
- **17 — Incatenati**, teleromanzo
- **18 — Un uomo [illegible] odiare**, teleromanzo
- **19 — Tv magazine**, Taxi
- **20,25 Incatenati**, teleromanzo
- **21,15 Un amore in silenzio**, teleromanzo
- **22 — Un uomo [illegible] odiare**, teleromanzo

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8. 10. 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,06-9 Ondaverde; **6,32** Pack; **6,40** Cinque minuti insieme; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regionali; **7,30** GR 1 lavoro; **7,40** Quotidiano GR 1; **8,30** Tribuna elettorale; **9** Radio anch'io '90; **10,31** Italia, Italia, Italia! **11** Intervallo musicale; **11,10** Aspettando Maddalena; **11,30** [illegible] alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** Ondaverdeweekend; **13,30** La [illegible] nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15,03** Transatlantico; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz [illegible] **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** [illegible] sera. Musicassetta; **19,15** Mondo-Motori; **19,25** Ascolta, [illegible] fa sera; **19,35** Audiobox; [illegible] Mi racconti [illegible] ba?; **20,30** Radiouno Serata; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata; Raistereouno: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30, 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; **6,22** Bollettino del [illegible] **7,30** GR [illegible] Radiomattino; [illegible] Tribuna elettorale, **8,10** Radiodue presenta; **8,45** Un muro [illegible] parole; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** Un filo d'aria; [illegible] Speciale GR 2; **10,13** A [illegible] sperato; **10,30** R[illegible] 3131; **12,10** GR regione - Ondaverde regione, **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il giorno del giudizio; [illegible] 2 Economia; **15,40** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto [illegible] melodia; **19,50** Speciale GR 2 Cultura, **19,57** Le ore della sera; **21,30** Le [illegible] della notte; **22,19** Panorama parlamentare; **22,45** Le ore della notte. Teatro della realtà; **23,23** Bollettino del mare; [illegible] due 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (1ª); **10** Il filo d'Arianna; **10,45** Concerto del mattino (2ª); **11,45** Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in [illegible]; **12** Foyer; **14** Intermezzo; [illegible] L'inferno di Dante, [illegible] in Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un [illegible] al giorno; **15** Novanta anni [illegible] musica italiana, **15,45** Orione. Informazione, cultura e musica; **17,30** Sperimentazione didattica per l'inglese nelle scuole medie superiori; **17,50** Scatola sonora (1ª); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (2ª); [illegible] Il clavicembalo ben temperato [illegible] S. Bach; **21,45** Selezione da Terza pagina; **22,15** Giuseppe Tartini; **22,35** Concerto jazz; **23,35** Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte 24-6.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Venerdì 20 Aprile 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Dietrofront di sindaco e assessore: il 2 maggio si giocherà al Comunale

Salta il gran gala con la Juve

Nuovo stadio incompleto

Come i gamberi, in precipitosa retromarcia, il sindaco e l'assessore allo sport. Come il mitico Achille, furibondo della stessa ira funesta, l'avvocato Chiusano. Sono i prodigi del calcio.

Dopo aver organizzato l'avanti tutta «Juve-Fiorentina, finale di Coppa Uefa, inaugurerà lo stadio delle Alpi» Maria Magnani Noya e Lorenzo Matteoli hanno fatto fulmineo dietrofront: «Impossibile giocare là la sera del 2 maggio. La partitissima si disputerà al vecchio Comunale».

La promessa rimangiata a distanza di una notte ha mandato su tutte le furie il presidente del club bianconero: «Il Comune si rimbocchi le maniche e si dia da fare: il nuovo impianto deve ospitare la sfida con i viola. Sarebbe vergognoso mancare quest'occasione eccezionale».

Dall'impresa juventina in terra di Germania c'era da attendersi tutto fuorché questa chiassosa polemica attorno all'arena della Continassa. Mentre, a Colonia, alle 21 di mercoledì, il clan della Vecchia Signora stava festeggiando, a Torino il primo cittadino e l'assessore allo sport gettavano le basi del nuovo pasticciaccio. Erano allo stadio per seguire i collaudi dell'impianto d'illuminazione: appreso che la Juve aveva conquistato la finale di Coppa regalavano ai tifosi l'annuncio: «La gara con la Fiorentina si svolgerà qui». Ieri mattina, il ripensamento di Matteoli: «Sarebbe troppo rischioso convogliare al "Delle Alpi" 70 [illegible] persone tra due mercoledì. Le opere attorno allo stadio non sono ancora pronte. Le strade, gli accessi, la segnaletica forse non saranno del tutto ultimate per il 2 maggio. E, anche se lo fossero, non sarebbe prudente "battezzarlo" in un'occasione così importante. Meglio rimandare il collaudo ad altra data, magari con un incontro amichevole, meno impegnativo».

L'assessore aggiungeva: «Vedremo, caso mai, se è possibile invertire il calendario, chiedendo alla Fiorentina di giocare la prima partita in casa e venire a Torino il 16 maggio. Forse, per quella data si potrebbe, facendo le acrobazie, celebrare l'inaugurazione con la finale Uefa».

Informato del dietrofront, l'avvocato Chiusano vedeva [illegible] l'ira: «Matteoli non creda di cavarsela con questa dichiarazione. Il commendatore Romagnoli, presidente dell'Acqua Marcia, la finanziaria romana che ha costruito l'arena, mi ha assicurato che lo stadio sarà pronto per il 2 maggio». Per valutare lo stato d'animo del patron bianconero serva questo: in aereo, di ritorno da Colonia, il presidente della Juve aveva parlato a lungo, con fervore e certezza, sulla finalissima alle Vallette.

Dalla collera di Chiusano allo stupore del sindaco: «Come, si giocherà ancora al Comunale? Matteoli è impazzito?». Nel pomeriggio, la Magnani Noya s'è adeguata all'assessore. La [illegible] denuncia sullo stato dei lavori all'esterno dell'arena appare molto realistica e appunto per ciò mal s'accorda con l'ottimistica e frettolosa promessa di inaugurare il «Delle Alpi» tra nemmeno due settimane.

Attorno all'impianto la situazione non è certo in alto mare, però è ancora lungi dalla riva. Manca del tutto la segnaletica, gli incroci più importanti non sono regolati da semafori, cavalletti e deviazioni rallentano il traffico sulle strade che circondano lo stadio. In strada Altessano, in via Druento, in corso Ferrara e nel suo sottopasso e sui piazzali che ospiteranno i parcheggi per migliaia di auto è tutto un via vai di camion che portano lontano le montagne di detriti e ghiaia. Dappertutto, frastuono di ruspe e di macchine asfaltatrici, brulicare di operai: qua sistemano ringhiere, là cementano i cordoli dei marciapiedi, su un lato coprono buche, da un altro scavano. Il massimo fervore, in mezzo a quell'intrico di pali e binari che sarà la stazione della linea 3 e in via Druento dove, per lungo tratto, gli accessi ai posteggi sono strisce di terra e pietre intervallate da fosse. Davvero, sarebbe miracoloso se l'extra stadio fosse pronto tra dodici giorni.

[illegible] Giacchino

Prove di luce l'altra sera nel nuovo stadio. Sotto, si lavora accanto al «toretto»

IL PASTICCIO, MINUTO PER MINUTO

Ore 21 di martedì. Maria Magnani Noya e Matteoli: «Che bello inaugurare lo stadio con la Coppa Uefa».

Ore 10 di ieri. Matteoli: «Troppo rischioso portare là 70 mila persone così presto, il 2 maggio. Forse, facendo acrobazie, ce la faremo per il 16. Ho promesso incautamente sull'entusiasmo per la qualificazione della Juve. No, non sono tifoso bianconero. Io tengo per la città, e per il Milan».

Ore 11. Chiusano: «Voglio giocare nel nuovo stadio tra due mercoledì. Invece di parlare, Matteoli pensi ad agire. Invertire il campo e ospitare la Fiorentina il 16? Vedremo, ma sono affari nostri, non del Comune. Come presidente del Col (comitato organizzatore locale dei mondiali, ndr) dico che l'impianto va collaudato. E' inimmaginabile che si arrivi alla Coppa del mondo senza avervi disputato una partita di prova. Noi del Col siamo pronti, già oggi garantiremmo ogni servizio di nostra competenza».

Ore 12. Sindaco: «Non si giocherà più nel nuovo stadio? E chi lo dice? Matteoli? Incredibile».

Ore 16. Sindaco bis: «Le opere attorno allo stadio dovrebbero essere finite per il [illegible] aprile. Sarebbe imprudente mandare tanta folla laggiù solo 48 ore dopo. [illegible] Juventus sono imbufaliti? Lo so, quindi operiamo perché la Fiorentina accetti l'inversione di date».

Fino a lunedì didattica sospesa

A Palazzo Campana lezioni bloccate per colpa del piromane

«Fino [illegible] lunedì è tutto sospeso, niente attività didattica. Poi gli accertamenti dei vigili del fuoco ci diranno qualcosa di più. Senz'altro i danni [illegible] molto gravi». E' il professor Enzo Borello, preside [illegible] Scienze, Matematica e Fisica, a parlare dei gravi danni dovuti al rogo che mercoledì pomeriggio è divampato a Palazzo Campana, in via Carlo Alberto angolo via Principe Amedeo. Un rogo che [illegible] guiva altri, in cantine, sottotetti, uffici [illegible] istituzioni pubbliche, in un piccolo raggio del centro di Torino.

C'è attesa, fra i docenti. Ma c'è anche [illegible] po' di rabbia. Dice [illegible] professor Piero Del Sedime, associato al dipartimento [illegible] matematica: «Sono andati in fiamme gli uffici. Sono andate a fuoco tesi di laurea».

Proprio gli uffici dei docenti, all'ultimo piano, hanno subito i danni maggiori. Il secondo incendio (sviluppatosi dopo che le fiamme avevano richiamato l'attenzione nelle aule del pri[illegible] piano) ha devastato un'intera ala [illegible] palazzo e le condizioni «pericolanti» [illegible] pavimento hanno subito messo fuori uso anche i locali sottostanti.

Ma anche nella notte fra mercoledì e ieri sono tornate le fiamme. [illegible] ancora non si è ricostruita l'origine di questo nuovo incendio. E' stato un altro «attacco» a una zona già disastrata. Anche pezzi di tetto scampati al primo rogo [illegible] andati distrutti. Dice [illegible] Sedime: «Da quel che è rimasto delle [illegible], bagnato dagli idranti dei vigili del fuoco, si vede [illegible] cielo. provate un poco a immaginare...».

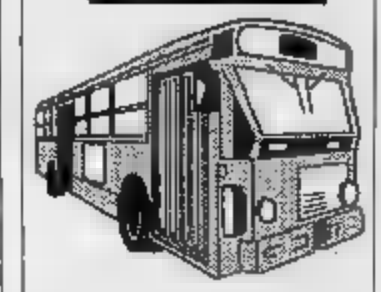
La polizia prosegue le indagini. In due giorni sono andati a fuoco scantinati, sottotetti, armadi metallici chiusi negli uffici, poi carte e arredamenti. Fra i bersagli, [illegible] più occasioni, edifici che rappresentano in qualche modo le istituzioni: Università, locali distaccati del Comu[illegible]. «Prudenza», chiedono gli investigatori, anche se loro stessi sono convinti che [illegible] l'opera di un piromane: «Se le indagini escludono il gesto di un g[illegible] organizzato, allora si può pensare [illegible] un piromane che agisce isolato», ha detto l'altro [illegible] il professor Anselmo Zanalda, neuropsichiatra, perito del tribunale. E il sospetto del piromane che, forse per motivi lontani nel tempo, sfoga una vendetta, è l'ipotesi che trova più credito.

Negli uffici di via Po, sede del Rettorato, si sta cercando di ricostruire con calma tutto ciò che è andato distrutto: cartellini per gli stipendi e, soprattutto, mandati [illegible] pagamento. In via Carlo Alberto, [illegible] Palazzo Campana, sede originaria del '68 torinese, si tenta [illegible] capire che cosa è stato danneggiato dal fuoco.

Il problema più importante, comunque, per docenti e presidenza, è quello dell'attività didattica. Dice [illegible] professor Del Sedime: «Qui lavorano Matematica, Biologia [illegible] Fisica. In questo momento è messa in crisi gran parte dell'attività. Addirittura siamo [illegible] attesa [illegible] sapere [illegible] possiamo lavorare nella parte non intaccata dal fuoco perché [illegible] non sappiamo se l'impianto elettrico è utilizzabile».

Ed esprime la tensione sua e dei suoi colleghi: «Persino i telefoni [illegible] sono inutilizzabili. Ma i danni sono enormi. per fortuna la biblioteca è salva, forse perché si trova [illegible] terreno e l'incendiario [illegible] sapeva. [illegible] il dipartimento di matematica è bloccato quasi al completo».

Con tristezza [illegible] speranza, conclude [illegible] preside, professor Borello: «Il danno peggiore è quello al tetto. Appena, però, i vigili [illegible] fuoco avranno fatto i loro accertamenti, ci daremo da fare per riprendere al meglio l'attività». [m. nei.]

I NUMERI

Per tram e bus

Quest'anno l'Atm investirà 155 miliardi: [illegible] per migliorare [illegible] servizio, soprattutto con nuove vetture, 10 per la manutenzione (sostituzione binari [illegible] pulizia dei percorsi), e 5 miliardi per l'efficienza, tra cui la preparazione del personale (fonte: Atm)

Risultati di un'indagine della Federconsumatori su un campione di mille torinesi

Orari continuati per la borsa della spesa

I consumatori chiedono negozi aperti tutto il giorno o la sera

Consumatori scontenti. Alla domanda «E' soddisfatto degli orari di apertura degli esercizi commerciali?», il 61 per cento [illegible] un campione di mille torinesi ha risposto «No». E nel [illegible] per cento di «Sì» prevalgono casalinghe e studenti.

E' il risultato di un'indagine svolta dalla Federconsumatori, [illegible] richiesta dell'assessore al Commercio Carla Spagnuolo, a riprova che le abitudini mutano prima in chi compra che in chi vende. Certo non [illegible] estranea [illegible] questa inversione di rotta la presenza [illegible] della grande distribuzione con ipermercati e centri commerciali disponibili al pubblico da mattina a sera (chiusura alle 21). Infatti, il 50 per cento degli intervistati riconosce nella grande distribuzione la meta per gli acquisti; poco più del 26% si rivolge ancora ai negozi tradizionali; resistono i mercati rionali con il 23% di affezionati.

Ma come ha fatto osservare Ernesto Dalle Rive, segretario regionale della Federconsumatori, «la scelta è tutt'altro che immotivata: a super e ipermercati è attribuito [illegible] ruolo di calmiere dei prezzi; e se esercizi commerciali a conduzione familiare saranno costretti [illegible] chiudere, perché fuori mercato, è colpa della mancanza di specializzazione».

Se per i mercati rionali [illegible] punta sull'apertura fino alle 14, quel che disturba sono gli orari dei negozi. Il continuato [illegible] necessità per la famiglia [illegible] oggi con la donna che lavora (60%). Ma molti si spingono già oltre: il 31% gradisce le aperture serali e quasi [illegible] propone serrande alzate tutta [illegible] notte. Dunque, gli esperimenti promossi dall'assessorato comunale al Commercio con manifestazioni prolungate fino alle ore 23 sono stati banco di prova di una tendenza: avere l'opportunità di fare acquisti quando la famiglia si ritrova.

La maggioranza è spinta a cambiare gli orari del commercio dalla vita frenetica che costringe a ritagliare il tempo degli acquisti tra lavoro, incombenze [illegible] casa e impegni con i figli: [illegible] pensa al continuato nelle ore di mezzogiorno per fare [illegible] spesa alimentare. Ma il 27 per cento vorrebbe avere più libertà anche per le scelte non alimentari («Dall'abito [illegible] al regalo») [illegible] quasi il 10 per cento considera indispensabile [illegible] prolungamento delle vendite per i «beni durevoli»: «Se si vuole comprare un divano per [illegible] salotto, marito [illegible] moglie devono essere insieme, la sera, dopo l'ufficio».

Non soddisfa nemmeno il turno di chiusura infrasettimanale, ad esempio tutti gli alimentari chiusi [illegible] mercoledì pomeriggio [illegible] il giovedì tutte le macellerie. Ma su questo è già intervenuta una delibera approvata nell'ultimo Consiglio comunale che dà [illegible] facoltà [illegible] scegliere chiusure alternative nell'ambito della stessa categoria. Dovrebbe entrare in vigore fra circa un [illegible] [illegible] potrebbe es[illegible] una prima risposta alle richieste dei consumatori mettendo alla prova anche la buona volontà [illegible] commercianti.

«Contro la flessibilità degli orari (non si pretende di allungarli, perché provocherebbe problemi anche per i dipendenti, [illegible] si desidera riorganizzarli anche [illegible] vista della nuova Europa [illegible] '93) gioca un fattore: [illegible] timore della concorrenza» osserva l'assessore Spagnuolo. Ma chi teme il peggio si consoli: l'85 per [illegible] degli intervistati sostiene che non cambierà negozio anche se [illegible] orari. E' una questione di fedeltà, oltre che di fiducia.

[illegible] Conti

Sciopero confermato

Niente tram e [illegible] fino alle 9

Confermato lo sciopero di tram e autobus Atm: resteranno nei depositi, questa mattina, da inizio turno fino alle [illegible]. Le possibilità di [illegible] revoca si sono infrante al termine di un incontro in Municipio tra sindacati da una parte, funzionari di Comune, Regione, Atm e Satti dall'altra, [illegible] il sindaco in funzione [illegible] mediatore.

L'agitazione [illegible] piattaforma regionale per i contratti integrativi, e in particolare dal disaccordo sui premi di produttività. Un nuovo sciopero, questa volta di [illegible], è già indetto per venerdì prossimo.

Intanto, Maria Magnani Noya ha disposto [illegible] revoca tempo[illegible] (varrà soltanto oggi) della chiusura [illegible] traffico all'interno della [illegible] blu. Un provvedi[illegible] [illegible] questo punto obbligato: in caso contrario, infatti, [illegible] sarebbe stato raggiungibile soltanto a piedi, in biciclet[illegible] o in motorino.

Gli industriali in campo contro la zona blu, chiedono una nuova tangenziale e «provocano» la giunta

Torino paralizzata: raddoppiamo le vie?

Proposta paradossale per una situazione drammatica: «Quindici anni di ritardi»

Nel referendum dell'89 il 66% dei torinesi ha chiesto il centro chiuso. Ma secondo l'Unione Industriale (i dati nella foto) le opinioni di oggi sarebbero diverse

Gli industriali bocciano il centro chiuso. «Ma non per partito preso» tengono a sottolineare all'Unione di via Fanti. E spiegano: «E' il solito problema delle infrastrutture che non [illegible]stono. Parcheggi, mezzi pubblici e, in particolare, metropolitana».

Di fatto, l'indagine campione condotta attraverso 70 imprenditori (35 con stabilimento nell'area chiusa, gli altri o ai confini o in zone più distanti) [illegible] hanno dato risultati incoraggianti: il 49 per cento degli interpellati sostiene che «la situazione del traffico è peggiorata»; Trenta affermano che «tutto è rimasto come prima»; e soltanto 21 vedono in [illegible] il progetto di Maria Magnani Noya. Di più: il [illegible] per cento delle imprese sottolinea l'insorgere di nuovi problemi organizzativi, e il [illegible] si è vista costretta a spostare (prima delle 7,30 e dopo le 10) gli orologi di alcuni settori della propria attività.

Sono elementi che il presidente dell'Unione Industriale, Giuseppe Pichetto, ha presentato ieri, introducendo il convegno su «Traffico e trasporto urbano». Un intervento, il suo, che non si è mai discostato da una linea di moderazione. Se [illegible] critiche all'inazione politica: «Negli ultimi 15 anni gli interventi nel campo delle infrastrutture di trasporto non hanno tenuto il passo dello sviluppo urbano». Preoccupazione per il presente: «L'area torinese è caratterizzata da un'alta congestione di traffico, conseguente a una mobilità media più che triplicata negli ultimi dieci anni». Ma anche l'espressa volontà di non restare alla finestra.

Infatti, il «cahier des doleances» degli industriali è pronto da settimane. Sta tutto nelle 29 pagine del gruppo di lavoro «Trasporti, comunicazioni, traffico» coordinato da Cesare Annibaldi. Sfogliandolo s'incontrano temi non nuovi, sui quali tutti, almeno a parole, sono d'accordo: metropolitana, parcheggi, alta velocità ferroviaria, aeroporto, autostrade appartengono ai programmi di quasi tutti i partiti in lizza alle prossime elezioni. Sul tema della viabilità interna, il gruppo di lavoro c[illegible]dera più incognite. Le uscite della tangenziale, ad esempio, «per la maggior parte non legate a una conoscenza dei percorsi interni della città». Alcune proposte: nuovi svincoli a Nichelino, presso il centro interscambio merci di Orbassano, [illegible] la statale di Collegno). E ancora: tabelloni computerizzati, segnaletica più efficace, indicatori di percorsi. Poi, la nuova tangenziale Est (che sollevi corso Casale e [illegible] Moncalieri) e l'asse di penetrazione Nord-Sud, da tempo nel dimenticatoio.

Idee a volte già espresse, in parte discutibili. Ma, certamente, ancora attuali. Con una attenzione particolare al nuovo. Mentre Cesare Sacchi, consigliere economico della presidenza Fiat, annunciava la nuova iniziativa del gruppo (un periodico di informazione sul traffico urbano in tutta Europa), si è appreso che il «Centro studi di trasporto», promosso dall'azienda torinese, ha pressoché completato l'annunciato simulatore di traffico. Si chiama «Sistrat», e consentirà di prevedere cosa accadrebbe di fronte a lavori sulla rete stradale, chiusure di vie, provvedimenti di limitazione.

Un aiuto prezioso, in attesa che l'attività formativa partorisca una nuova figura professionale, quell'ingegnere del traffico che, [illegible]do il professor Sigfrido Leschiutta, docente di misure elettroniche al Politecnico, «è assolutamente indispensabile accanto alla tradizionale figura dell'ingegnere civile». Secondo Leschiutta, infatti, «solo informatica, telecomunicazioni ed elettronica possono affrontare il problema». In caso contrario, ammonisce scherzosamente, non [illegible]sterebbe che una soluzione: raddoppiare le strade.

Giampiero Paviolo

Il sindaco

«Ma il centro è meglio chiuso»

Sindaco, gli industriali non giudicano positivamente la chiusura del centro al traffico privato. «Sinceramente me ne dispiaccio. Ma non più del dovuto: io sono anche il sindaco degli industriali, ma soprattutto lo sono di tutta la città». Cosa intende dire? «Il sondaggio dell'Unione è interno. Il nostro era un referendum, con tutti i crismi della legalità: e non mi pare che il risultato si presti a equivoci. Il 66 per cento dei torinesi era favorevole a un'operazione come quella intrapresa».

Il provvedimento è in vigore da cinquanta giorni. Il suo giudizio? «Senza dubbio positivo. Dopo il periodo di assestamento, abbiamo notato che anche i cittadini si sono abituati. E' un fatto, poi, che in quella zona l'inquinamento è sceso ben al di sotto dei limiti di tollerabilità».

Restauro finito

E' tornato Carlo Alberto

Alle 18 di ieri, con un concerto della fanfara degli allievi [illegible]binieri, re Carlo Alberto è ritornato a dominare dall'alto del [illegible] cavallo di bronzo la piazza a lui [illegible]icata davanti a Palazzo Carignano.

La lunga opera di restauro del monumento dello scultore Carlo Marochetti è terminata dopo circa un anno. Ponteggi e impalcature, teloni di cellofan e tettoie sono stati finalmente rimossi, alla presenza del sindaco Maria Magnani Noya, di assessori, e candidati di tutti i partiti.

Il monumento equestre, infatti, è ricomparso e farsi ammirare [illegible] pubblico, proprio a due settimane dal voto del 6 maggio, in piena campagna elettorale. E gli amministratori, in corsa per essere riconfermati dal voto popolare, hanno subito colto la buona occasione presenti in buon numero a ricevere l'applauso della folla.

I restauri sono stati finanziati dal Rotary Club Torino Nord-Ovest in collaborazione con la Società piemontese di archeologia e belle arti e con il Comune.

Adesso il Rotary si propone un ultimo obiettivo, ancora più ambizioso, di cui, tuttavia, è difficile prevedere i tempi. Si tratta di riportare l'intera piazza Carlo Alberto alla sua originaria bellezza con una grande aiuola che dovrà allungarsi verso le antiche scuderie poste nel palazzo che oggi ospita la biblioteca.

ELEZIONI

Com'è cambiata la campagna elettorale: solo pochi credono ancora a manifesti e discorsi in piazza

Comizi addio: il voto si cerca in discoteca

Elettori e sostenitori invitati a fare «quattro salti» al night

Dove andiamo questa sera? Ma a ballare. E non c'è che l'imba[illegible] della scelta: in questi giorni di campagna elettorale, le feste di candidati, partiti, gruppi, si moltiplicano. La lambada tira più del tramontato comizio. E visto che anche le manifestazioni sono sempre meno affollate, i politici hanno scoperto (e non da quest'anno) i locali della [illegible].

Ma quanto consenso può arrivare ballando? Nessuno sa dirlo. L'incontro serale in discoteca, dopo una giornata di incontri, di comizi volanti, può, però, essere un modo come un altro per concludere una pesante 12 ore elettorale, facendo conoscere candidati che offrono bibite, musica e parole.

[illegible] Tognazzi

I primi a scoprire questa forma di politica spettacolo [illegible] stati i socialisti, precursore il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, che sui locali dov'è diffusa l'assordante disco-music, ha scritto anche un libro. E sull'onda, adesso, tutto il partito si adegua. Così chi nei giorni [illegible] ha avuto la ventura di entrare al Vaniglia, ha incontrato Maria Magnani Noya con l'assessore Lorenzo Matteoli, immersi nell'hard rock.

L'altra notte, Beppe Garesio, il numero due dopo Magnani Noya, ha dovuto mandare i suoi collaboratori a sgridare Mimma, la proprietaria dell'«O» di via Guastalla, perché il volume della musica impediva qualsiasi possibilità di dialogo. E alla stessa [illegible] Luciana Poggi, accoglieva ospiti al Chatam Club, un vero night, affittato (per la prima volta in una kermesse elettorale a Torino) nella serata di abituale chiusura, «ma [illegible] entraîneuses per carità»: non si addicono al comizio e poi il prezzo della serata salirebbe troppo. Marziano Marzano, pur [illegible] disdegnando la disco-music, si è presentato, con Elda Tessore all'Erba, per discutere con la gente, tra poesia e prosa, il futuro di Torino.

Tredici anni di matrimonio hanno, invece, dato a Giorgio e Rosaria Mondino l'occasione di invitare gli amici della Torino importante al golf dei Roveri, dentro la Mandria. E qui, industriali, professionisti, uomini di cultura e di spettacolo hanno assaggiato - conversando - le orecchiette cucinate da Ugo Tognazzi. Ancora disco-music per Daniele Cantore, capolista in Regione, che si dividerà fra il Patio e lo Studio Due.

I **democristiani** non sono da meno. Alle cene tradizionali, aggiungono due «salti» in discoteca, come ha fatto ieri Rolando Picchioni: a tavola alle 20,30 al Mago di Caluso e a ballare a Grugliasco dopo le 22. E come Giuseppe De Maria che lunedì all'Arlecchino ha offerto un fiore a centinaia di elettori.

Perché andare a ristorante? Ma venite a casa mia. All'invito di Andrea Galasso hanno risposto in 60, nella maggior parte magistrati, avvocati e funzionari di polizia: «alcuni amici».

Franco Pizzetti, capolista al Comune, e Paolo Chiavarino preferiscono le cenette, i dibattiti. Ma la tentazione della discoteca c'è. E prima del 6 maggio arriverà pure la lambada. Più difficile il compito per il giovane Antonello Angeleri che sta tentando di coinvolgere il più [illegible] Luigi Triveri. Un discorso, quest'ultimo, che fa sorridere il compassato Mario Berardi, mentre desta l'interesse del **liberale** Ermanno Tedeschi, il «pulin» che ha scommesso di tirare Valerio Zanone sia al Patio che al Pick up.

Zanone in battello

Ma intanto è l'ex ministro della Difesa che ieri sera l'ha avuta vinta. Prima pensiamo al Po, gli ha detto. E con i supporter del fiume ha organizzato, [illegible] Vittorio Chiusano, Pier Giorgio Re, Luciana Jona e Giuseppe Dondona [illegible] tour fra i club nautici: in battello da un circolo all'altro a spiegare la strategia del pli in difesa del Po.

I **verdi**, pur di fronte all'invasione dei pli «ambientalisti» non perdono la calma. Conti[illegible]o nei loro happening dentro i parchi (scoprendone i guai) con Vernetti e Sartorio, e rivisitano i castelli con Bruno Angelico. E alla sera s'incontrano con la gente in birreria, al piano bar, in discoteca.

I **comunisti** si affidano ai concerti, tra cui quello clou di Gino Paoli che il 3 maggio [illegible]terà in piazza San Carlo, e alle feste collettive, organizzate dai loro giovani all'Hiroshima Mon Amour e al Big. Ancora Pick Up e Patio per i **repubblicani** guidati da Jas Gawronski al Comune e da Bianca Vetrino e Franco Ferrara in Regione. I **missini** Ugo Martinat, Mario Minervini e Carlo Boetti Villanis invitano ad una serata con Romano Mussolini, per ascoltare buon jazz. Infine il **socialdemocratico** Raffaele Giangrande per il Comune e il capolista in Regione Beppe Goglio, lanciati nella lambada e nel rock a Santa Rita e in Provincia, dove il sole nascente spera di resistere e di avere maggiori consensi.

Così si[illegible] all'ultima festa. All'alba del 6 maggio.

Giuseppe Sangiorgio

AL LINGOTTO

Da oggi il Salone

Al Lingotto si danno gli ultimi ritocchi prima dell'inaugurazione che avverrà oggi, alle 10,30, con il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini. Il 63° Salone dell'Automobile durerà fino al 1° maggio (orario 9,30-22,30, ingresso 12 000 lire) e offre il meglio della produzione di 54 case automobilistiche. Il salone sarà anche l'occasione per ammirare l'originale della Coppa del Mondo arrivata ieri a Torino, da Roma, seconda delle 12 tappe (tante quante sono le sedi dei mondiali) del viaggio che farà prima del campionato di calcio.

BOLLETTINO **METEO**

Venerdì 20 aprile

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo molto nuvoloso o coperto con probabili precipitazioni in intensificazione. Venti moderati da Sud. Visibilità buona. Temperature senza variazioni.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	18,0
MINIMA	3,0
MEDIA	11,5

[illegible] DI CASELLE

MASSIMA	16,0	MINIMA	0,5
PRESSIONE			1004 hPa
UMIDITA'			42%

RECORD del mese ultimi 50 anni

[illegible]	30	24 [illegible] 1984
[illegible]	-2	[illegible] aprile 1972

[illegible] FA

MASSIMA	[illegible]	MINIMA	7,0

[illegible] (Caselle)

[illegible] ultime 24 ore	0 mm
[illegible] di questo mese	71,2
[illegible] di questo mese	98,6
Totale di questo anno	87,9

[illegible] Walter [illegible] dell'[illegible] Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 37 [illegible]; tramonta alle ore 20 e 21 [illegible]

LA LUNA: si leva alle ore 4 e 9 minuti, cala alle ore 14 e 44 minuti

☽ Primo quarto 3 aprile ore 12
○ Luna [illegible] 10 aprile ore 5
☾ Ultimo quarto 18 aprile ore 9
● Luna [illegible] 25 aprile [illegible] 6

MERCURIO: difficile [illegible]

VENERE: ci illumina come la luce di una candela a 90 metri

MARTE: ha la stessa luminosità e colore della stella supergigante Antares.

GIOVE: la sua luce gialla è 48 volte più intensa di quella [illegible] Polare

SATURNO: proiettato nella parte Est della costellazione del Sagittario

IL [illegible] alle 21 [illegible] Luna calante, proiettata nell'Acquario, passa 3° a Nord di Marte che, prima [illegible], si vede [illegible] una stella luminosa vicino [illegible] Luna

Specchio dei tempi

«Uno scopo che renda luminosa la mia vecchiaia» - Trenta archeologi senza stipendio dopo la missione in Iraq - Una doppia trappola per l'autista più scrupoloso - Solo con il suo male - Esempio svedese

Una lettrice ci scrive:

«Non condivido il parere della lettrice di Bra: trovo la proposta dell'arcivescovo di Los Angeles [illegible] e degna di considerazione per una concreta realizzazione. Ci [illegible] molte vite che non hanno più scopo, che motivi la lotta quotidiana fino al traguardo finale. Dare a queste vite la possibilità di [illegible] ancora feconde, mi pare sia una possibilità rigeneratrice; ricca di significato e forse di scoperte tempestive per chi ancora in età vitale è condannato senza speranza.

«Come esiste una banca per i donatori di organi, si dovrebbe costituire un ente per i volontari disponibili agli esperimenti per la cura dell'Aids o di altre malattie.

«Ho settant'anni, sono sola, con una salute che va deteriorandosi gradualmente. Non ho più mete da raggiungere e l'esperienza mi ha insegnato che vivere è pur sempre affrontare l'imprevisto e la lotta. Sono stanca di questa fatica, che per me non ha più scopo. Sarebbe veramente un grande conforto dedicare questo [illegible] ultimo spazio di vita a qualcosa che potrebbe [illegible] renderlo luminoso».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo archeologi e tecnici che operano da anni in Iraq per conto del Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia. Da un [illegible] e mezzo circa, quando è [illegible] in vigore [illegible] convenzione [illegible] il Centro Scavi ed il ministero degli Affari Esteri nell'ambito del progetto di cooperazione allo sviluppo tra Italia e Iraq, il Centro Scavi medesimo ha usufruito di cospicui fondi sia pubblici che privati.

«La maggioranza di coloro che hanno prestato la loro opera in Iraq tra l'autunno '88 ed il dicembre [illegible] non ha sinora ricevuto la benché minima retribuzione; solo una parte ha percepito un anticipo sulle spettanze del periodo ottobre-dicembre '88. Oltre una trentina di persone attende pertanto di essere pagata; l'ammontare degli emolumenti dovuti è pari a diverse centinaia di milioni».

Seguono 12 firme

Una lettrice ci scrive:

«L'automobilista che da p.za Lagrange vuole andare in via Nizza, se si trova ad imboccare i portici di c.so Vittorio nell'i[illegible] in cui il semaforo diven[illegible] giallo, ha due scelte: 1) dare [illegible] brusca accelerata ed arrivare a metà incrocio con il rosso, 2) Fermarsi ad attendere il verde [illegible] p[illegible] in cui non può vedere il semaforo posto all'entrata del portico.

«Nel primo caso rischia una multa, [illegible] secondo [illegible] la multa è certa perché i portici gli [illegible]cludono la vista del semaforo in mezzo a c.so Vittorio ed il semaforo verde sul lato della Stazione (che è l'unico ad essere visibile da quella posizione) pare non sia per lui. Così, tutti gli automobilisti rispettosi pagano multe salate per una segnaletica incongrua».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei denunciare la mancanza di un servizio sociale molto utile, in una città come Torino. Soffro di [illegible] malattia demielinizzante tipo Sclerosi multipla. Tale male [illegible] uccide fisicamente ma psicologicamente, impedendo di fare una vita normale. Nel mio caso, sono poco possibilitato nei movimenti e nella parola, ma il male maggiore è la solitudine.

«Non sono [illegible] sedia a rotelle, [illegible] abbastanza autonomo, ma non abbastanza da non dipendere da qualcuno. E quel qualcuno nel mio caso è una poveretta di 67 anni, mia madre.

«Ho [illegible] e non trovato un'associazione o un ente che aiuti malati del mio tipo (cioè: non malati gravi, ma [illegible] che se la sbrigano da soli, che so, associazioni che organizzano il tempo libero, ritrovi, momenti d'aggregazione, vacanze, gite. Queste esistono solo se sei [illegible] sedia a rotelle, oppure sei tossicodipendente e ti vuoi disintossicare. Altrimenti nulla.

Giancarlo Erriu

Una lettrice ci scrive:

«Sono stata recentemente in gita turistica in Svezia. Ho notato che per la raccolta dei rifiuti passa un camion condotto da una sola persona con il compito di guidare, agganciare i bidoni, rimetterli a posto e [illegible]gliere con scopa e paletta gli eventuali residui rimasti a terra. Da noi occorrono, per la [illegible] mansione, tre persone: una alla guida, due per i bidoni. Dopo [illegible] stati svuotati i bidoni sono ricollocati [illegible] mal garbo al loro posto lasciando attorno vistose tracce di sudiciume. Targhe illeggibili, bidoni stracolmi, sacchetti di plastica appesi dal vento ai rami degli alberi, tutto serve per dare una "nuova immagine" a questa mal gestita città».

Antonella Colletti

Un altro mistero nel sequestro Tacchella? L'impiegata ha lasciato la ditta un mese fa

Sparita la segretaria del rapitore

Alla Microprofil lavorava con Cappelli
Una collega: «Ho saputo che è in America»

L'irruzione dei poliziotti [illegible] di Bruno Cappelli (nella foto piccola) a Nichelino

Il «cast» di figurini (sempre eleganti, sempre in cravatta, sempre gentili) che ha rapito Patrizia Tacchella [illegible] lo stesso che sequestrò il 12 gennaio '84 Federica Iscardi, la figlia allora di 8 anni del vicepresidente dell'Alpitour? Compare un'ipotesi e, allo stesso tempo, scompare una delle due segretarie della Microprofil di Bruno Cappelli e Valentino Biasi. La sceneggiatura dalla quale nasce il sequestro Tacchella s'arricchisce d'un nuovo episodio. Vediamo.

Circa un mese fa, una ditta che compra materiale dalla fabbrica di ringhiere alla frazione Marocchi deve chiudere i conti. Un'impiegata di questa ditta si mette in contatto con la Microprofil per effettuare il pagamento: cerca la collega con la quale aveva trattato precedentemente l'acquisto, ma con sua sorpresa nessuno alla Microprofil le dà retta. L'impiegata ritenta alcuni giorni dopo. Bruno Cappelli la prega di farsi viva tra una settimana. Si ripresenta e le suggeriscono di aspettare ancora qualche giorno. E dopo qualche giorno, alla fabbrica di ringhiere l'accoglie la segretaria numero due: «Dica pure a me, adesso ci sono io per sistemare la questione».

Ma per l'impiegata pagatrice l'improvvisa scomparsa della segretaria numero uno, quella che sta al primo piano della Microprofil a diretto contatto con l'ufficio di Bruno Cappelli, è uno stuzzicante mistero. S'informa; vuol sapere. Qualcuno l'avverte: «La sua collega, l'hanno licenziata». Licenziata? E per quale motivo? E se davvero è stata licenziata come mai non la si vede più né alla frazione Marocchi né a Poirino? «Non la si vede più perché è andata a fare un viaggio in America». E' l'ultima voce che arriva all'improvvisata detective.

Una stretta collaboratrice di Bruno Cappelli si volatilizza, dunque, nel momento culminante del sequestro di Patrizia Tacchella. E' veramente andata a visitare l'America o sono altre le ragioni della sua uscita di scena? La confusa storia dei «rapitori di lusso», già traboccante di dubbi e di sospetti, ha un enigma in più.

Intanto, un po' alla volta, spezzone dopo spezzone, prende forma il disegno dell'uomo Bruno Cappelli, molto meno scoperto e decifrabile dell'uomo Valentino Biasi. Bruno Cappelli detto «Canarino» («Ma guarda, guarda: hanno arrestato Canarino!» esclama osservandone la foto sul giornale la proprietaria d'un ristorante di Poirino), giacché quando si mette a tavola, spilluzzica, assaggia, tocca appena i piatti che gli portano. Bruno Cappelli detto anche il gentleman, perché amabilmente parla come un libro stampato e sa di tutto ed è sempre impeccabile nell'abito da festa.

«Certo, io Cappelli lo conosco bene», dice il giovane Daniele Pennini, che alla frazione Marocchi gestisce un bar proprio di fronte al capannone della Microprofil. Daniele Pennini ha una figlia di quattordici mesi, si chiama Valentina. La piccola Valentina, la sera di venerdì scorso era tra le braccia di Bruno Cappelli. «Ci giocava tutto pieno d'amore, se la stringeva, le faceva mille complimenti. E non era la prima volta. Cappelli aveva un debole per lei. A me sembra insudito che uno possa coccolare una bambina alla frazione Marocchi e tenerne un'altra sequestrata a Santa Margherita Ligure».

L'incredulo Daniele Pennini prosegue: «E che squisitezza, il signor Cappelli. Mai che avesse il nervoso, che dimostrasse una preoccupazione. Mi sembrava una persona completamente felice. Bruno Cappelli, quello che s'intratteneva [illegible] me, un bandito. Cose da pazzi. Un giorno mi fa: divertiamoci, ti voglio portare in volo con il mio aereo. Doveva averne uno a Levaldigi, credo, benché [illegible] m'abbia mai precisato da dove venisse quell'aereo. Mi parlava dell'Africa. Sull'Africa aveva un pallino. Mi parlava di rally automobilistici, avventure su quattro ruote nel deserto. L'ultimo racconto africano me lo fa sul Marocco. Sul bazar di Marrakesh. Tu, Daniele, ti devi comportare come al bazar di Marrakesh. Quando [illegible] rappresentante e ti propone il cinque per cento di sconto, digli che gli compri il doppio della merce e vedi che quello ti raddoppia anche lo sconto. Gli piaceva un mondo contrattare. Conosceva un sacco di cose».

E Ornella Luzzi? «Una signora. Cappelli veniva con Ornella e, non di rado, con Biasi e la sua compagna. Due coppie come si deve. Si sedevano lì, trascorrevano una serata in pace. Magari soltanto con un panino, una fetta di dolce e il caffè. L'importante per loro era stare insieme». E insieme, in un certo senso, stanno anche adesso. Chissà se Bruno Cappelli sente la mancanza di Valentina.

Gianni [illegible]

Venti su mille hanno un'attività esterna

Lavoro a detenuti? «Manca l'offerta»

Un detenuto che ha espiato metà della pena può svolgere un'attività all'esterno del carcere. Glielo consente la legge. Ma quanti sono disposti a offrire lavoro a un carcerato, seppure professionalmente valido? Pochi. Alle Vallette di Torino, su 1040 attuali reclusi, soltanto una ventina esce al mattino in semilibertà per recarsi al lavoro, trovato grazie all'aiuto di parenti o amici. Chi non ha questa «spintarella» ha come alternative, ma i posti sono limitati, o la frequenza ai corsi professionali (850 lire l'ora) o i lavori «domestici» nel carcere (il detenuto può guadagnare fino a un milione al mese).

E' possibile coinvolgere le categorie di imprenditori nel tentativo di dare occupazione vera, e non assistenziale, agli ospiti delle prigioni? Quale ruolo possono svolgere gli enti locali per avvicinare le due parti? Torino ha affrontato, prima città in Italia, il tema grazie ad un'iniziativa che ha avuto come protagonisti la Facoltà di Scienze politiche e il suo preside Gian Mario Bravo, la presidente della commissione studenti detenuti Dora Marucco, ricercatori, il presidente del Tribunale di sorveglianza, Pietro Fornace e il direttore della Casa circondariale, Giuseppe Sutaci.

Ieri si sono ritrovati a Palazzo Nuovo, a conclusione di un biennale seminario sull'argomento all'interno del carcere che ha coinvolto una quindicina di docenti e i detenuti, politici (dissociati) e non, comuni, maschi e femmine. Per l'occasione hanno invitato rappresentanti delle associazioni imprenditoriali industriali, artigiani, commercianti, costruttori, dei sindacati, delle cooperative. Risultati? La limitata presenza del mondo della produzione (solo l'Unione Industriale ha mandato un suo rappresentante) ha ridotto le possibilità di giungere a intese concrete. E' risultata chiara una cosa detta senza giri di parole dal giudice Fornace: la risposta del mondo esterno alla domanda di lavoro dei detenuti, a Torino «è quasi nulla».

Cliente fece incriminare negoziante per tentata estorsione

«Non pago e ti denuncio»

L'uomo ammonì la ladra colta sul fatto: «Tutto finito se [illegible] 100 mila lire per la ricerca sul cancro». Ma lei lo accusò: ora è stato prosciolto

«Se fa un'offerta di 100 mila lire all'associazione per la ricerca sul cancro non la denuncio», aveva proposto il titolare di un supermercato ad una casalinga sorpresa alla cassa con della merce non pagata nascosta nella borsa della spesa. La donna, Ida Nemour, 43 anni, di Grugliasco, non ha accettato la singolare offerta e ha denunciato il commerciante per tentata estorsione. Ma ieri, al processo, la casalinga non ha avuto soddisfazione perché i giudici della seconda sezione hanno derubricato l'imputazione in «esercizio arbitrario delle proprie ragioni» e hanno applicato la formula «non doversi procedere» essendo il reato procedibile solo a querela di parte. La donna, in precedenza, era già stata condannata per furto a 15 giorni di reclusione.

Giuseppe Rossino, 67 anni, il titolare del supermercato Dora di Collegno, e la moglie Maria Gherzo (difesi dall'avvocato Fanelli), erano molto a disagio nelle vesti di imputati, ieri mattina nell'aula della seconda sezione penale. Al presidente Malchiodi il commerciante ha dato la sua versione dei fatti che risalgono al dicembre dell'[illegible]: «Quella donna era una nostra cliente abituale. L'impiegata della cassa si accorse che aveva introdotto di soppiatto degli articoli nella borsa, uno spazzolino da denti, due deodoranti, un dentifricio. Chiesi alla cliente una spiegazione e mi disse che aveva acquistato quella merce il sabato precedente».

Presidente: «E' vero che minacciò di denunciarla ai carabinieri se non faceva l'offerta all'associazione per il cancro?».

Rossino: «La faccenda andò così. La cliente cominciò a implorarmi di non denunciarla. Decisi di lasciar perdere perché si [illegible] inginocchiata per terra per supplicarmi. Ma prima di lasciarla andare le dissi: "Proprio lei che è di Locana [illegible] nel mio negozio a farmi un lavoro del genere! Se ha della dignità faccia un'offerta all'associazione per la lotta contro il cancro. Sa, io sono un sostenitore dell'associazione».

Presidente: «Perché 100 mila lire?»

Rossino: «Forse la cifra la suggerì mia moglie che era presente al colloquio. La roba che la Nemour aveva tentato di rubare valeva 10 mila lire e 100 mila lire mi sembrava una cifra giusta tenuto anche conto della pervicacia nel negare il tentato furto. La cliente se ne andò dicendo che sarebbe tornata di lì a qualche giorno a mostrarmi la ricevuta del versamento: [illegible] aveva i soldi per farlo subito».

Invece Ida Nemour, due giorni dopo ci ripensò e decise di denunciare il commerciante per tentata estorsione. Il pubblico ministero Baschieri ha chiesto di modificare il capo di imputazione in esercizio arbitrario delle proprie ragioni: «Come cittadino non mi sentirei di chiedere una condanna, ma per questo reato occorre la querela di parte, che non c'è stata». Tesi condivisa dalla sentenza che ha prosciolto il commerciante restituendogli la fedina penale pulita. [c. cer.]

Il nuovo libro di Franco Reviglio discusso da Lombardini, Salvadori, Zandano e Scardocchia

Nell'era informatica, l'Est doveva crollare

I grandi mutamenti dell'economia ne «Le chiavi del 2000»

Quali mutamenti stanno avvenendo nel mondo dell'economia e come influenzeranno il nostro futuro? Franco Reviglio, docente universitario ed ex presidente dell'Eni, ha provato a individuarli. Il suo libro «Le chiavi del 2000», presentato ieri a Torino, sostiene l'autore, vuole aiutare il lettore a distinguere i grandi mutamenti in atto dal rumore di fondo, il flusso di informazioni che ci bombarda ogni giorno».

A discutere [illegible] Reviglio le sue tesi due professori universitari, Siro Lombardini e Massimo Salvadori, [illegible] banchiere-professore, il presidente del San Paolo Gianni Zandano, e il direttore de La Stampa Gaetano Scardocchia in veste di moderatore. Due i grandi temi discussi: la creazione di un'Europa unita e il processo di disgregazione dei regimi a economia centralizzata nell'Est europeo.

L'assenza di informazione, intesa come diffusione di conoscenze che portano progresso anche economico - scrive in sostanza Reviglio - ha segnato la caduta dei regimi socialisti. «Se dovessi fissare una data in cui è partito il crollo - afferma - direi che è il 1982, quando è iniziato lo sviluppo dell'elettronica ampiamente distribuita». E' stato il computer allora a far crollare i regimi dell'Est? «Negli Anni 30 in Urss si poteva creare un'industria meccanica utilizzando la violenza e l'economia centralizzata - afferma Salvadori - oggi nell'era dell'informatica non è più possibile, una società strutturata così rigidamente [illegible] è più in grado di far fronte ai problemi che sorgono».

E Reviglio, aggiunge Salvadori, fa bene a parlare di «chiavi», che di fronte a questi grandi rivolgimenti possono funzionare oppure no. L'autore conferma: «Sono ottimista con il cuore, [illegible] la mia analisi non è ottimista». L'Occidente [illegible], comunque, afferma Reviglio, dovrà aiutare i mercati dell'Est e in particolare l'Urss, dove concetti come profitto e impresa sono praticamente sconosciuti. Anche i Paesi dell'Ovest avranno il loro tornaconto nel lungo periodo: ad esempio aumentando le esportazioni, che [illegible] sono solo il 2% del totale della Cee, verso gli enormi mercati dell'Europa orientale.

E l'Italia? In un'Europa unita peserà di più la nostra creatività, oppure le debolezze congenite - pubbliche e private - faranno perdere competitività al nostro Paese, come sostiene Reviglio? Risponde Lombardini: «In vista degli appuntamenti che ci attendono quello che c'è nel nostro Paese non basta». Si è sviluppata l'industria tradizionale, non quella d'avanguardia, mentre i servizi sono insufficienti, dice Lombardini. «E l'efficienza del settore pubblico incide anche su quello privato; in questo senso trovo molto efficace la frase di Reviglio: "più Stato per più mercato"».

Tocca poi a un banchiere del calibro di Zandano parlare dell'economia «di carta», l'enorme [illegible] di attività economiche finanziarie che crescono molto più rapidamente dell'economia reale. «Sono meno pessimista di Reviglio - esordisce il presidente del San Paolo - non considero la crescita delle attività finanziarie un [illegible] rischio per la nostra economia. Questo processo è per certi versi fisiologico e si accompagna alla crescita dell'economia. Del resto gli Anni 80 sono stati caratterizzati da una maggiore efficienza dei mercati finanziari che ha aiutato anche lo sviluppo produttivo».

Francesco Manacorda

Da Torino a Glasgow

Passa la fiamma dell'Olimpiade per handicappati

Giochi olimpici davvero speciali quest'anno a Glasgow. Promossi dalla Fondazione Joseph Kennedy, [illegible] riservati agli handicappati mentali. Vi parteciperanno giovani di 25 Paesi, fra cui l'Italia, a partire dal 20 giugno.

Torino avrà un ruolo significativo in questa manifestazione, e non solo per il suo gemellaggio con la città scozzese. E' stata, infatti, prescelta come sede di tappa per i tedofori che porteranno da Atene a Glasgow la fiamma olimpica.

Nella nostra città i componenti di questa staffetta (tutti agenti della polizia della regione dello Stratchclyde) godranno di una accoglienza davvero particolare, con un grande concerto in piazza San Carlo, organizzato per la serata del 6 giugno. Il giorno successivo [illegible] previste altre manifestazioni, tutte a cura dei Lions piemontesi.

Negli ospedali ore di attesa per una visita, prenotazioni e fasce orarie non hanno risolto il problema

La salute? Non c'è fretta, si metta in coda

Ma per i direttori sanitari va tutto bene
«E' il pubblico che arriva quando gli pare»

Fai [illegible] coda per prenotare; poi ne affronti un'altra, in genere ancora più lunga, per pagare [illegible] ticket. Dopo [illegible] che [illegible] peggio. Arrivi puntuale, come ti è stato detto allo sportello, e scopri che la tua [illegible] quella di tanti altri. Speranzosi, [illegible] te, di [illegible] precedenza. Risultato: se sei fortunato, i medici [illegible] chiamano subito o quasi. Altrimenti, l'attesa può trascinarsi anche per 3 o 4 ore.

Ogni mattina, negli ospedali, migliaia di cittadini sono condannati ad estenuanti bivacchi per una visita o una semplice analisi. Dappertutto la stessa scena: corridoi affollati da gente che aspetta il proprio turno tra sbadigli e imprecazioni sottovoce. Le proteste [illegible] rare. A soffocarle provvedono la naturale dipendenza psicologica del malato dal medico e [illegible] cartello: «Inutile reclamare. Le visite avvengono secondo un ordine interno e non in base all'arrivo». Cioè: conta, e dovrebbe, l'ordine [illegible] prenotazione.

Tutti alla stessa ora

Un bel passo avanti rispetto a pochi anni fa, quando chi prima si presentava prima faceva l'esame. Col risultato che, sin dalle 6 del mattino, le code s'allungavano davanti agli ingressi [illegible] sbarrati. Addirittura, funzionava il sistema dei numeri e i soliti ingegnosi, oltreché ignoti, [illegible] avevano fatto [illegible] commercio: ritiravano fasci di tagliandi e li rivendevano. Simili intrallazzi e le campagne di stampa contro la vergogna di persone bisognose di [illegible] obbligate a file disumane ebbero il potere di sopraffare l'inerzia dei direttori sanitari inducendoli a varare il criterio delle fasce orarie: cioè, si prenota un tot di [illegible] alle 9, un altro alle 10 e così via. Ma le fasce orarie non hanno ucciso le code.

Al Dermatologico di via Cherasco abbiamo incontrato gente prenotata per le 9 che alle 11,30 passeggiava su e giù nelle sale d'attesa. Analoghi incontri nell'ambulatorio generale al pian[illegible] del Cto e in quello ortopedico del Maria Vittoria, alle radiologie del Mauriziano, del [illegible]. Giovanni Vecchio, alla radiodiagnostica e negli ambulatori centrali delle Molinette.

«E' colpa [illegible]

Ovunque rassegnazione. Anche dinanzi al solito sopruso, rilevato spesso, del raccomandato che arriva fuori [illegible] e scompare subito nei camerini medici perché conosce [illegible] sanitario, l'infermiere, o ha qualche santo nel paradiso della direzione dell'ospedale.

Gli unici strepiti, al Dermatologico, prodotti dallo scorrazzare nel corridoio e per le salette dei bambini: gli ammonimenti sempre meno convinti degli stremati genitori («State buoni, tra poco ci chiama il dottore e poi ce ne andiamo») poco e nulla potevano su bimbi costretti da due ore e più ad attendere su una sedia.

Eppure, i direttori sanitari sostengono che adesso tutto va bene. Per la verità, non paiono granché interessati al problema «code». Portati sull'argomento, ciascuno si congratula con se stesso: «Nel mio ospedale [illegible] s'aspetta più». All'obiezione «La realtà è ben diversa», rispondono in maniera evasiva: «La colpa è del pubblico». Nessuno che imputi i disagi anche ai sanitari, che s'appelli alla penuria di locali, medici e infermieri, che ammetta [illegible] malcostume della raccomandazione.

Giovanni Leone, responsabile del Maria Vittoria, dice: «Per la maggior parte abbiamo a che fare [illegible] pensionati. E, gli anziani, è risaputo, hanno sempre paura di essere in ritardo. Così, anche se gli diciamo di presentarsi alle 9, vengono alle 8 o pri[illegible]. Eccolo, il motivo delle lunghe attese».

Già, però anche i puntuali, in genere, aspettano un'eternità. «Ripeto, [illegible] impossibile ingabbiare la gente. Inoltre, le code non sono poi così negative: rappresentano un test sulla stima del pubblico verso di noi. Se c'è fila vuol anche dire che molti, troppi, forse, vogliono [illegible]sere visitati proprio dai nostri [illegible]dici».

Carmelo Del Giudice, direttore del Cto, è lapidario: «Noi le abbiamo tentate tutte, ma i malati se [illegible] infischiano e continuano ad arrivare quando gli pare».

[illegible] collega Giorgio Rivara, coordinatore sanitario delle Molinette e del Dermatologico, concorda: «E' dura convincere la gente a rispettare l'ora data, e a cambiare abitudini. Ad esempio: anche alle Molinette funziona un ambulatorio di dermatologia, ma tutti s'ostinano a voler andare, malgrado là ci sia ressa, al Dermatologi[illegible]».

La dottoressa Cardone, direttrice del Giovanni Bosco, snocciola: «Nei laboratori s'attende al massimo mezz'ora. A radiologia un'ora. Qui, dunque, tutto fila liscio». Un dirigente del S. Giovanni Vecchio che non desidera essere citato: «Le fasce orarie servono solo come indicazione di massima. Per la semplice ragione che è impossibile stabilire quanto dura un esa[illegible]. Quindi la «popolazione dell'attesa» si rassegni: in ospedale, per ora, la coda resta immortale».

[cla. gia.]

L'attesa ieri mattina al centro prenotazioni delle Molinette

Un computer per alleato

«I medici vorrebbero tutti alle 8»

Ogni anno, oltre 250 mila torinesi affollano il salone prenotazioni delle Molinette, a fianco dell'ingresso principale, in corso Bramante. Rispetto agli analoghi uffici degli altri ospedali confinati in stanzette e rimediati alla meglio in qualche camera spesso ben decentrata dall'entrata e non facilmente raggiungibile, questo è gigantesco e funzionale. Otto sportelli e 11 impiegate smaltiscono tutti i giorni le richieste di oltre mille persone. Una folla che aumenta ancora di più le mattine in cui, ad intervalli di mesi, si aprono le prenotazioni per esami particolari. Come ieri, quando sono cominciate quelle per la «densitometria ossea»: al solito pubblico si sono aggiunte altre 200 persone.

«Quest'ufficio — dichiara il suo direttore, il dottor Giovanni Valle — è stato preso a modello dagli ospedali di Trento, di Careggi, in provincia di Firenze, e dall'Astanteria Martini». Pochi i calcolatori, si lavora ancora con penna e carta. Invocata dal 1985, la computerizzazione generale del servizio è ancora di là a venire.

Altri semplici provvedimenti per migliorare il funzionamento della struttura e diminuire i disagi della gente, invece, continuano a restare un desiderio: «Come l'adozione di un pannello, richiesto 5 anni fa, che segnali all'ingresso come gli sportelli sono suddivisi per specializzazione, in modo da evitare all'utente di fare la coda ad uno per poi scoprire che deve rimettersi in fila dinanzi [illegible] un altro». Oppure, continua il dottor Valle, «l'abolizione del gradino che impedisce agli handicappati di entrare costringendo, quindi, un'impiegato ad [illegible] in strada, ascoltare le loro richieste, tornare alla scrivania, espletare la pratica e di nuovo uscire per consegnare i moduli».

Addirittura, mancano macchine fotocopiatrici. «Dovrebbero arrivare presto. Sotto elezioni, lassù, in direzione sanitaria e in presidenza, tutti di colpo [illegible] svegliano. La nostra struttura non è [illegible] stata istituita ufficialmente, non è stato promulgato un insieme di regole che ne disciplini il funzionamento, per l'ospedale non esiste. O, esiste come un gabbiotto qualsiasi».

Le fasce orarie sono state adottate 9 anni fa. Sono suddivise non solo in ore ma, a seconda degli esami, anche in quarti d'ora e mezze ore. Secondo il direttore Valle funzionano. «Anche se a tanti medici non stanno bene: sapesse quanti vorrebbero (ma noi non li accontentiamo mai) che, per il loro comodo, tutta la gente fosse convocata alle 8. Tutto andrebbe meglio se in certi ambulatori non imperasse il malcostume delle "raccomandazioni" e se la gente fosse più disciplinata. La vera jattura sono i ritardatari, non quelli che si presentano in anticipo. A forza d'insistere però la situazione sta migliorando. Ma quanta strada c'è ancora da percorrere. Prenda ad esempio l'ufficio: è aperto sino alle 17, eppure tutti continuano a venire a prenotare dalle 8,30 alle 10».

PER SCOLARI

Gratis settantamila gelati

Gelato a primavera. È una proposta dell'Assessorato per il commercio e l'artigianato, in collaborazione con il Sindacato italiano gelatieri artigianali. Più di cento gelaterie, distribuite fra Torino ed i Comuni dell'hinterland, regaleranno ai bambini delle elementari (dotati di un tagliando che sarà distribuito nelle scuole) 100 quintali di prodotto, da suddividere in circa 70.000 coni. L'iniziativa partirà domani e si concluderà il 28 aprile.

Sotto accusa la Sia di Grugliasco, otto anni dopo il fallimento

Le forzate dell'amianto

Decessi e malattie a catena

Morire d'amianto e non saperlo. Per anni i decessi [illegible] attribuiti [illegible] cause naturali, ma ora la verità s'affaccia dall'inchiesta che [illegible] pretore Raffaele Guariniello sta conducendo sulla Sia, [illegible] Società italiana amianto, che ha avuto la sede a Grugliasco per 125 anni. L'azienda è fallita nell'82 e chi non è morto è rimasto segnato per sempre, malato di asbestosi, tumore polmonare e mesotelioma della pleura o del peritoneo. Sono in maggioranza donne di origine meridionale.

Le loro storie, i loro racconti e le speranze di trovare al Nord una vita migliore, che si sono man mano frantumate contro l'amara realtà rappresentata dall'amianto blu, il più nocivo, sono diventate ora un libro, «Digerire l'amianto», scritto da Chiara Sasso.

Il volume, 160 pagine, con la prefazione di Franca Rame, Bianca Guidetti Serra e del sindaco, Marco Lo Bue, viene presentato stasera a Grugliasco. La loro vicenda è racchiusa nelle parole di Giuseppina Fucà, entrata alla Sia a 17 anni: «Non siamo rimaste solo senza lavoro, siamo rimaste anche con questa maledizione addosso. Nessuno ci vuole più assumere, quando diciamo che abbiamo lavorato alla Sia la gente ci guarda con commiserazione, nei loro occhi siamo già condannate».

L'azienda era stata fondata nel 1857 e si chiamava «Società italo-russa dell'amianto». Per decenni ha rappresentato una risorsa importante per Grugliasco e tutta la Val Susa, poiché dava lavoro a centinaia di persone e aveva raggiunto la punta massima di un migliaio [illegible] dipendenti negli Anni Sessanta. Poi il lento declino, il passaggio in mano a una multinazionale americana e infine il fallimento sotto [illegible] proprietà della Tanodo.

Le prime inchieste della magistratura e le battaglie sindacali, negli Anni Settanta, per fare utilizzare i respiratori e limitare il propagarsi della polvere nociva, sono arrivati troppo tardi per evitare le vittime. Il posto di lavoro, nonostante tutto, [illegible] da [illegible] stretto, dopo tanti sacrifici fatti per fuggire la miseria del Meridione: [illegible] andavo a [illegible] e lo dicevo a mia madre: guarda che [illegible] c'è molta polvere. Non si vede da [illegible] a [illegible] - [illegible] un'altra donna -. Le vecchie mi dicono di non lavorare, di andarmene. L'avessi fatto».

Luca Ponzi

La denuncia delle ex operaie Sia è raccolta in un libro che viene presentato [illegible]. A sinistra, Teresa [illegible], sopra Giuseppina Fucà

Le firme di protesta perché la zona non viene sorvegliata dai vigili

«Troppi balordi sotto i portici»

Petizione di 200 commercianti di via Nizza

Duecento firme di protesta. Sono quelle dei commercianti di via Nizza, sotto una lettera indirizzata a prefetto, questore e sindaco. «Sotto i portici della via sostano perennemente capannelli di dieci, anche quindici uomini - scrivono - importunando [illegible] passa. Purtroppo si tratta di persone dei Paesi extracomunitari, e poi anche di drogati e spacciatori. A questo si aggiunge il malcostume che [illegible]gna con gli svariati gruppi di travestiti. Protestiamo fortemente per questo assoluto abbandono della zona e ci auguriamo che venga fatta pulizia».

Promotori della lettera [illegible] Giancarlo Rossetti, titolare del negozio di calzature Rossetti, al numero 3 di via Nizza, e i fratelli Di Legami, proprietari del bar gel[illegible] La taverna dantesca. Circa duecento commercianti della zona Porta Nuova hanno aderito e sottoscritto.

«Questa gente disturba il commercio» dicono il ragionier Rossetti e Marco Di Legami. Perché? Non comprano scarpe e [illegible] bevono caffè? Secondo i commercianti il punto [illegible] è questo. Dicono furibondi: «La clientela ha paura e nei nostri negozi non entra. Sotto i portici succede di tutto: spacciano, [illegible] drogano, scippano i passanti, urlano, litigano. Sono sporchi e rissosi». Non ci sarà un po' d'intolleranza nella vostra presa di posizione? [illegible] [illegible] Legami: «Non è intolleranza. Io alle dieci e mezzo di sera devo chiudere il locale. Perché i nostri [illegible]ministratori di qui non passano, invece di star chiusi [illegible] loro uffici? Non amano la città». Di Legami [illegible] [illegible] mucchietto di biglietti elettorali sulla cassa: «No, non voterò la Lega Nord. Io sono meridionale e non sono razzista. Ma questa gentaglia me la devono togliere di torno».

Per il comizio

Missini spaccati su Le Pen

Arriva Jean Marie Le Pen, segretario del Front National, l'e[illegible] destra francese, a tenere un comizio in piazza San Carlo (oggi alle 18) con Gianfranco Fini, l'ex segretario del msi, e fra i missini torinesi è polemica. Ad aprire il «fuoco» [illegible] Massimo Massano, deputato rautiano, eletto come secondo parlamentare missino dopo il segretario Ugo Martinat, seguace di Fini.

Il comizio di Le Pen, dice Massano, «è controproducente per [illegible] campagna elettorale msi». Inopportuno, aggiunge, «perché Le Pen, sul problema dell'immigrazione extracomunitaria, ha assunto posizioni che possono [illegible] giustificate in un Paese come la Francia, dove il fenomeno [illegible] assunto proporzioni diverse. [illegible] non in Italia, dove [illegible]re le leghe xenofobe sul terreno di un razzismo indiscriminato rappresenta un'imprudenza politica».

A giudizio di Massano, l'iniziativa della federazione torinese «non sarà certo gradita alla segreteria nazionale, poiché i 50 mila immigrati di colore che sovraffollano Torino meritano un'attenzione che va al di là di un comizio in francese».

Durissima la replica dell'onorevole Ugo Martinat: «Ma cosa farnetica questo Massano?», domanda. E aggiunge: «Se proprio Rauti, poche settimane fa ha mandato l'onorevole Mazzone, eurodeputato dello stesso gruppo del sempre assente Massano, a rappresentare il msi al congresso di Nizza del Front National. Certi isterismi, dovuti [illegible] scarsa capacità di analisi politica, sono davvero curiosi. Massano, è chiaro, non sa cogliere i risvolti dell'attuale campagna elettorale. Forse perché non se ne [illegible] proprio mai interessato».

Ma a vent'anni dall'inizio della costruzione i lavori non sono finiti

L'ospedale è quasi guarito

Aperte a Rivoli 3 nuove sale operatorie
Possibili settecento interventi all'anno

[illegible] aprono nuove prospettive per l'Ospedale di Rivoli, i cui lavori si sono iniziati vent'anni fa e [illegible] terminati.

Da lunedì, con l'entrata in funzione delle tre nuove sale operatorie, l'ospedale potrà riprendere infatti la piena attività, [illegible] circa 700-800 interventi l'anno. Per diversi mesi i malati sono stati trasferiti nei vari nosocomi torinesi, poiché le altre tre sale erano state chiuse a causa dell'inquinamento causato dai gas anestetici.

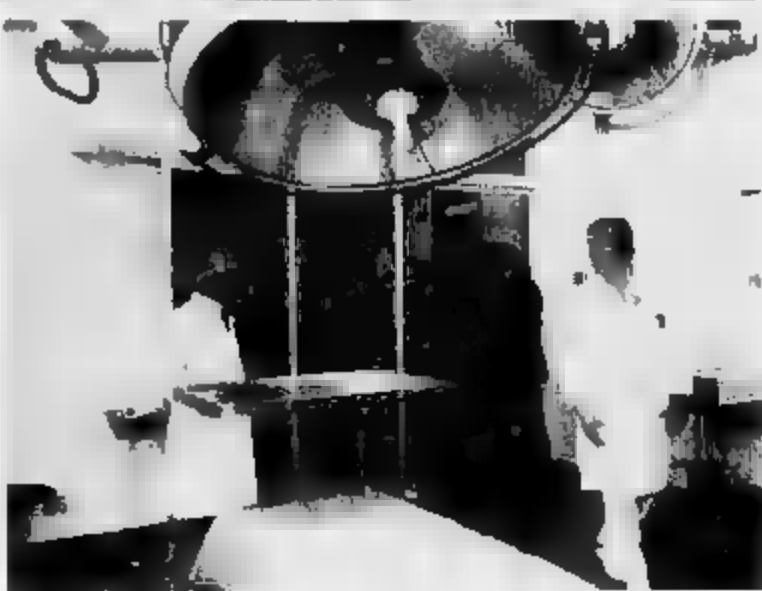
Rimane [illegible] da risolvere, invece, il problema della dialisi, unico reparto rimasto nei locali fatiscenti del vecchio ospedale. [illegible] il presidente dell'Usl 25, Ro[illegible] Veltri, ha reso noto che i lavori per completare i locali dell'ospedale nuovo sono stati appaltati, per un costo [illegible] 650 milioni e «dovrebbero terminare in estate».

Il progetto prevede anche il completamento di un intero nucleo, dove troveranno posto i magazzini, la farmacia, gli ambulatori e alcuni reparti di degenza, che porteranno il [illegible]ro dei posti-letto dagli attuali 188 a 320.

Resta da completare, invece, ancora metà dell'edificio, anche se la Regione ha già stanziato un finanziamento di 28 miliardi per i prossimi [illegible] anni.

Osserva il nuovo direttore sanitario, Giuseppe Altadonna: «Con il completamento di questi lavori e la nuova pianta organica, che dovrebbe passare da 700 a 1200 dipendenti, l'ospedale potrà offrire nuovi servizi».

Le altre sale operatorie per ora resteranno [illegible] chiuse, anche [illegible] la vicenda è tutt'altro che chiarita. Costruite appena otto anni orsono, si scoprì, dopo una perizia realizzata dall'ingegner Mario Fantozzi per conto dell'Usl 25, che gli impianti di condizionamento devono es[illegible] rifatti, poiché non garanti[illegible] sufficienti ricambi d'aria al fine di evitare l'intossicazione dai pericolosi gas anestetici.

Luca Ponzi

Le nuove camere operatorie saranno agibili [illegible] prossima settimana

Collegno: per l'appalto, lite a colpi di carta da bollo tra aziende

E quel raddoppio non si fa

Ancora fermi i lavori per il mega-depuratore

COLLEGNO. Sono stati bloccati i lavori da 60 miliardi per raddoppiare il depuratore delle acque che serve i Comuni [illegible] Collegno, Grugliasco e Rivoli. La delibera di aggiudicazione dell'appalto è stata infatti sospesa dal Coreco e ora il Cdu, il Consorzio tra i Comuni che gestisce l'impianto, ha deciso di fare ricorso al Tar.

I lavori prevedono il raddoppio dell'impianto e il completamento dei collettori fognari e i primi finanziamenti (30 miliardi) sono già arrivati dal ministero per l'Ambiente e dal Fio. La gara d'appalto è stata vinta da un consorzio formato da Fiat, Castagnetti e Ccpl, ma un altro gruppo, facente capo alle imprese Zumaglini e Gallina, ha fatto ricorso al Coreco contro i criteri adottati per esaminare le varie offerte. Osserva Ettore Altea, presidente del Cdu: «C'è una contraddizione nella decisione presa dal Coreco, la delibera con i criteri da noi adottati era già stata approvata».

BIANCA & **NERA**

Rivalta, allarme in raffineria

Allarme alla raffineria Oma, per [illegible] incendio che ha danneggiato l'impianto di lavaggio e raffreddamento dei fumi, collegato all'inceneritore degli oli. Sono accorse numerose squadre dei vigili del fuoco, perchè l'azienda è a rischio ambientale. Le fiamme, divampate forse per un corto circuito, sono state spente in pochi minuti. La Oma è la mandataria per la raccolta degli oli esausti in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria attraverso il consorzio nazionale realizzato dal ministero dell'Industria.

Rapina in gioielleria

Tre rapinatori, due uomini e una donna, sono entrati ieri sera nella gioielleria Serena, via Borgaro 39. Tenendo sotto la minaccia di una pistola il titolare, si sono impadroniti dei preziosi poggiati su alcuni plateau. Valore approssimato 40 milioni. Sono poi fuggiti su un'auto rubata, abbandonata pochi isolati più lontano e subito ritrovata dalla polizia.

Orbassano, testimoni dei lager

Alcuni ex deportati nei campi di concentramento tedeschi illustrano la loro drammatica esperienza agli allievi della scuola elementare Gramsci. La conferenza fa parte di un ciclo promosso dall'Aned (Associazione ex deportati), che verrà presentato in altre scuole e istituti.

Settimo, i bidelli protestano

Protestano i bidelli della media Gramsci di Settimo, 20 classi, 460 ragazzi, mezza dozzina di handicappati. «Non riusciamo più a svolgere il nostro lavoro con cura. Su un organico di 10 persone, [illegible] ne sono regolarmente in servizio 4, di cui una soltanto di ruolo». Dal settembre scorso una nuova norma impone, per il personale ausiliario statale, la sostituzione degli assenti solo quando la percentuale degli ammalati [illegible]pera il 60% dell'organico [illegible] un periodo di «congedo» previsto oltre i 30 giorni. Al Gramsci sono 4 i bidelli assenti per più di 30 giorni, altri due hanno periodi di malattia saltuari. «La situazione è insostenibile - spiegano gli interessati -. Dobbiamo fare sorveglianza, pulizia, portare le comunicazioni alle famiglie. In queste condizioni è impossibile lavorare bene».

[illegible] sulla prevenzione

Presso l'istituto tecnico industriale Avogadro si tiene, alle 9, un seminario su «Sicurezza, nocività e prevenzione negli ambienti di lavoro. Normativa tecnico-giuridica vigente». Intervengono, tra gli altri, Raffaele Guariniello, Marco Revelli, Mario Braja, Enrico Bertolino, Massimo Procino.

Partono diffide

Nell'asilo rovente troppi malati

«Ogni giorno nell'asilo nido la temperatura oscilla sui 30 gradi. Abbiamo sopportato per due anni. Adesso basta». I genitori dei 60 bimbi che frequentano il nido comunale, di recente ristrutturato, in via Principe Tommaso 25, hanno deciso di «non accettare più questa condizione invivibile».

Si sono perciò rivolti allo studio legale Ambrosio e Commodo per un'ennesima diffida al sindaco, agli assessori all'Edilizia, all'Istruzione, ai lavori Pubblici e agli Affari Generali. Affermano: «Siamo decisi ad andare fino in fondo. Abbiamo avuto pazienza, giustificato [illegible] differenze e ritardi nelle risposte, sempre evasive. Se non si prenderanno provvedimenti o, almeno, non verranno assunti impegni concreti in tempi ragionevoli, scatterà la denuncia alla magistratura».

Il tempo del riscaldamento sta per scadere, ma le famiglie sono decise a non ripetere l'esperienza negativa il prossimo inverno.

I genitori del Comitato di gestione: «L'impianto di riscaldamento ad [illegible] è regolabile, però manca quello di umidificazione: La «combinazione killer» ha provocato le condizioni ideali all'insorgere di malattie alle vie respiratorie. «La pericolosità dell'ambiente [illegible] è stato confermata da un esperto dell'Ufficio d'igiene».

TACCUINO

Manifestazioni e comizi di [illegible]

Pci: ore 13, Carpanini parla alla Fiat Ricambi; Orrù e Calligaro Lancia alle 14,30; a Mirafiori (porta 0), ore 16 e 17,30, Gialla... alla porta 7; ore 21, piazza Carignano, presentazione del programma e dei candidati in Comune, Provincia e Regione: parlano Enrico, Carpanini, Zaparia, Miglinsso, Bresso, Monticelli e Balzoni.

Psi: ore 21, Teatro Colosseo, Salerno e Tessore presentano il programma elettorale con i candidati Marzano, Gallo, Enrietto, Fenna e Bara.

Lista verde: al mattino Dagna e Vernetti parlano a Porta Palazzo, Francone e Paluzzo in via Verdi angolo via Sant'Ottavio, Oitana e De Donato [illegible] via Cassini, Frevete e Giacovelli in piazza Madama Cristina; al pomeriggio Golengo e Sartorio in piazza Solferino; Piana e Rauduccio in corso Appio Claudio.

Msi: ore 18, piazza San Carlo parlano Gianfranco Fini e Jean Marie Le Pen, leader del Front national francese, presiede Martinat.

Dibattito: Gli onorevoli [illegible]drato e Lega (dc), Fassino (pci), La Ganga e Magnani Noya (psi), Medri (pri) e Zanone (pli) partecipano alla tavola rotonda su «Ordinamento delle autonomie locali: sarà vera autonomia?» che si tiene dalle 9,30 alle 13 nella sala Giulio Cesare di Torino Esposizioni. La manifestazione è organizzata dall'Associazione progresso economico e patrocinata dal Comune (parteciperà l'assessore [illegible] Francesco Bruno), la relazione sarà tenuta dall'on. Labriola, cattedratico di Diritto politico.

Anche il sindaco al debutto casalingo dei bianconeri in via Passo Buole (ingresso gratis)

Riecco il derby e il baseball fa festa

Juventus-Novara fra celebrazioni e amarcord

Stasera allo stadio di via Passo Buole torna un derby piemontese di baseball, il primo della stagione ufficiale, con una «festa all'americana» e ingresso gratuito. Con la regia di Giorgio Bonisoli, per la seconda giornata del massimo campionato si affronteranno Nova Vit Multitecnica Juventus e Farmaceutici Tosi Novara, entrambe reduci da un insperato [illegible] (su tre partite). Gli azzurri novaresi hanno infatti battuto il Milano di Berlusconi, i bianconeri torinesi hanno invece superato a Parma gli ex campioni d'Europa della World Vision.

L'apertura del trittico tra le due piemontesi offre anche l'occasione per confrontare il baseball di ieri con quello di oggi, i tempi dei gloriosi «pionieri» con l'organizzazione attuale sempre più capillare e improntata su una forma di semiprofessionismo. La festa di questa sera, nell'impianto di via Passo Buole simbolicamente dedicato a Gianco Paschetto (indimenticato protagonista della grande Juventus Lancia del geometra Giovanni Brunoi, riproporrà sul diamante i fondatori della Juventus '48 e del Torino: l'ingegner Alacevich, Galizio, Bellagara per i bianconeri, Malta, Brello, Scarabello, Saggioro e Leggero per i granata. E poi i protagonisti del line-up di allora: Pellizzari, Giovanni Cresto, Minelli, Tosco, Bordino, Bava, Barbero, Bertola, Colmeneros.

Alla manifestazione, che scatterà alle 20,10, dovrebbe partecipare anche il sindaco Magnani Noya: ha promesso di lanciare la prima pallina, vedremo come se la caverà con una curva o una fast-ball. Sarà puntuale sul diamante anche l'assessore Matteoli, che potrebbe cimentarsi in battuta.

Il baseball a Torino e Novara, come del resto il softball in tutto il Piemonte, ha compiuto di recente passi da gigante. La ritrovata verve si deve anche alla presidenza della signora Borghino nel comitato regionale ed alla passione di dirigenti come Bonisoli e Guilizzoni ai vertici delle due società. Archiviate alcune antipatiche e sterili polemiche passate, ora c'è la massima collaborazione tra le società. Alla festa [illegible] saranno rappresentati oltre venti club piemontesi, che sfileranno con le divise sociali a conferma che questa partita non è un semplice derby di campionato ma l'espressione di tutto un movimento, finalizzato nello stesso obiettivo: far crescere il «batti e [illegible]», ridargli quell'immagine e quel prestigio che [illegible] e che in campo internazionale gli è valso la riconquista del titolo europeo con una formazione completamente di scuola italiana. Quarant'anni di storia sono pochi per qualsiasi sport, ma diventano molti se si va a sfogliare l'album dei ricordi. Stasera molte di quelle pagine passate torneranno a rivivere attraverso i protagonisti di allora, accomunati da qualche rimpianto ed un pizzico di nostalgia per chi, come Gianfranco Paschetto, oggi non c'è più.

Giorgio Gandolfi

LE FORMAZIONI

Clawson cerca il terzo fuoricampo

Con due fuoricampo a testa, i milanesi Bianchi e Manzini sono balzati al comando della speciale classifica dei bombarbieri, ma anche Clawson, americano della Multitecnica, non è stato da meno, avendo sbattuto per due volte la pallina fuori dal campo di Parma, che è uno dei più lunghi d'Europa. Al biondo californiano stasera si presenta l'occasione per ripetersi contro il Novara. Il match è previsto per le ore 21 e verrà bissato domani alle 16 e ancora alle 21. La Nova Vit Multitecnica è favorita, anche perché quando i suoi due americani sono in forma diventa una formazione temibile per chiunque. Ma anche i «cugini» novaresi non sono da meno, soprattutto da quando hanno scoperto un lanciatore [illegible] Martin Montano, che ha già all'attivo la vittoria sul Milano. Con l'innesto di Carra nella parte finale dell'ordine di battuta e lo spostamento di Rosso in quinta posizione, i ragazzi di Smith e Milani si sono fatti più concreti, più forti in attacco. Queste le probabili formazioni nel derby.

Nova Vit Multitecnica Torino: Costa 4, Mirossi 7, Clawson 6, Erickson 1, Gradali 2, Rosso 8, Carra 5, Giovanelli 9, Ercolo 3. Rincalzi: Cristiano, Comini, Vagni. **Tosi Novara:** Balelo 6, D'Aquino 8, Bassi 3, Montano 1, Gallusi 7, Spata[illegible] 5, Italo Fini 2, Antonio Fini 9, Agostinone 4. Rincalzi: Fontana, Sacco, Vada. **[g. gand.]**

Calcio a cinque

E il Cesena si guarda alle spalle

Dopo due settimane di sosta riprende domani il campionato nazionale di serie A di calcio a cinque. Guida la classifica il Verona con 29 punti, seguito a due lunghezze dal Millefonti Torino. Terzo è il Cesana con 21, quindi un terzetto a quota 19, formato da Udine, DDS Milano e San Paolo, seguito dal Laser Milano a 18.

Le prime due classificate disputeranno la fase finale per lo scudetto, mentre terza, quarta e quinta saranno [illegible] dalla prossima stagione in un unico girone nazionale a venti squadre. Se per le prime due non vi dovrebbero essere problemi a confermarsi ai vertici, la situazione è decisamente più intricata per le altre posizioni. Il Cesana potrebbe infatti perdere i due punti di vantaggio sugli inseguitori già nella difficilissima partita che lo opporrà alla capolista Verona.

La formazione di Modenese è però ben preparata ed attrezzata, in grado di raggiungere qualsiasi traguardo quando Mossio e Pisani, i suoi due pezzi più pregiati, decidono di fare la differenza. Il Cesana confiderà poi sulla tradizione negativa degli scaligeri nei confronti delle formazioni torinesi: gli unici tre punti persi finora sono stati due pareggi con il Millefonti ed uno contro il San Paolo. L'incontro avrà luogo presso il campo di via Filadelfia, con inizio alle ore [illegible].

Il Millefonti, che spera di poter trarre vantaggio da questa trasferta dei veronesi, sarà invece impegnato a Sesto San Giovanni, contro una società senza troppe pretese. Ancora una volta ai torinesi mancherà il capitano Corneli, reduce da un infortunio nel quadrangolare riservato alle rappresentative nazionali e disputatosi nei giorni [illegible] a Forlì.

Il S. Paolo, la terza formazione torinese, [illegible] di [illegible] a Modena con l'assoluta necessità di una vittoria per il raggiungimento di un traguardo di prestigio in classifica, che alla vigilia sembrava quasi impossibile.

[illegible] Introna

SPORT FLASH

Vela, la Ardito vince a Cesenatico

Con due primi posti ed un terzo, la velista torinese Antonella Ardito ha vinto la regata delle Vele di Pasqua a Cesenatico. Insieme con Roberto Vigano gareggiava su «American place», un Mattia 18, nella classe open che comprendeva [illegible] scafi.

Softball, [illegible] Junior [illegible]

Serie C1 (2ª giornata): Junior To-Sanremese 15-8; Castellamonte-Vercelli 8-0; [illegible]mentino-Avigliano rinv.; Tempest Settimo-La Chivasso rinv.

Ciclismo, è in [illegible] ma [illegible] percorso

Nel Memorial Roccati per juniores, disputatosi a Pasqua sulle strade della collina torinese, a pochi chilometri dal traguardo il fuggitivo Dian ha sbagliato percorso, gettando al vento la vittoria. Successo di Alberto Montibelli (Borgomanero), su Giachino (Brunero Boeris) e Bargiga (Salia Bellini).

Sci, [illegible] nell'«Uovo d'Oro»

Al Sestriere, nell'«Uovo d'Oro Savara» di slalom gigante, in evidenza Emanuele Bortolotti (Melezet), Roberto Guiffrè (Bardonecchia), Anna Sole Marta (Doria) e Luca Restelli (Promoski) nelle categorie Baby; Carolina Parenti (Crammont) e Matteo Cadei (Sansicario) fra i Cuccioli; Chiara Ottone (Sestriere) e Ronnie Pezzotti (idem) tra i Ragazzi; Simona Matheoud (Sestriere) e Giovanni Boggetto (idem) negli Allievi.

Ciclismo, [illegible] c'è «[illegible] in città»

Domenica a Torino appuntamento con «Bici in città», manifestazione in contemporanea in 50 Comuni italiani. Ritrovo, partenza e arrivo in piazzale Mattioli (Facoltà di Architettura). Tre le gare in programma: un raduno cicloturistico (50 km, per tesserati della Consulta), una pedalata ecologica (aperta a tutti), una corsa ciclomotoriale (per tesserati della Consulta). Informazioni alla Uisp, p.zza Carlo Emanuele II 2, oggi ore 15-18, o al Club Amici della bicicletta, via S. Quintino 24, domani ore 16-18.

Esaurita la sosta per le feste pasquali, domani è in programma il penultimo turno nei campionati minori di volley

Niente pubblico per il big match San Paolo-Alba

Decisive anche le sfide SaFa-Valcar, Meneghetti-Valenza, Chivasso-Murata

Quattro club torinesi in lizza al vertice della serie C di volley. Per centrare il traguardo promozione, domani devono assolutamente vincere le sfide del penultimo turno, che ripropone il campionato dopo 15 giorni di pausa pasquale.

SaFa-Valcar. Torinesi ed astiane detengono in compropriet il primato della C1 femminile. Salvo sorpresissime nell'ultimo turno, quando la Valcar riceverà il Meneghetti terzo in classifica, chi vince domani (ore 18) sale in B1, chi perde deve accontentarsi della B2. «La sputeremo noi» afferma il tecnico della SaFa, Riccardo Vittone «e così faremo festa con una settimana di anticipo. La crisi di marzo è soltanto un ricordo. La squadra è in ottima salute e pronta ad aggredire sin dall'inizio. Negli ultimi giorni ho studiato fino alla noia il gioco della Valcar al videotape: sappiamo dove e come sconfiggerla». Nella palestra della Sacra Famiglia (via Pilo 26) ci sarà il pienone: il campo verrà transennato ed il pubblico potrà prendere posto anche ai bordi del rettangolo di gioco.

Meneghetti-Valenza. Staccato di due lunghezze da SaFa e Valcar, il Meneghetti non può più ambire al primo posto, ma ha a portata di mano la qualificazione alla B2, che per una matricola della C1 sarebbe un risultato di grande prestigio. Per evitare l'aggancio in extremis da parte delle inseguitrici Ivrea e Sgeam Milano, le biancoverdi dovranno però rifilare un secco 3-0 alle valenzane. Giocarsi tutto nell'ultima difficilissima partita di Aosta sarebbe infatti molto rischioso.

Chivasso-Murata. L'ultima della C1 maschile (già spacciata da un mese) ospita domani sera alle 21 la seconda della classe, in lotta con il Parabiago per far compagnia al Bergamo nell'ascesa in B2. Il buon momento dei chivassesi ed il sorprendente 1-3 casalingo subito dagli eporediesi contro il Lecco prima della sosta rendono il derby incerto. Ma nel clan del Murata regna l'ottimismo: «Non possiamo aver paura di una squadra che ha 24 punti meno di noi in classifica - dice il capitano Gigi Masciaga -. La pausa ci è servita per ritrovare energie e serenità e domani siamo decisi a bissare il 3-0 dell'andata». Sulla panchina del Murata mancherà il coach Serniotti, sospeso fino a giovedì prossimo. Lo rimpiazzerà Antonello Palermo, che l'anno scorso guidò i biancorossi dalla C2 alla C1.

San Paolo-Alba. E' lo spareggio-promozione della C2 maschile. Purtroppo un match così importante non potrà essere seguito dal pubblico: nella palestra di via Villarfocchiardo (come in tanti altri impianti cittadini che ospitano i campionati federali) è infatti vietato l'ingresso agli spettatori: si lotterà per la C1 in un clima freddo e poco stimolante.

Roberto Condio

[illegible]

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.8572): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440): Or.: mar., gio., sab., dom. dalle 9 alle 14, mercoledì e venerdì: 14,30-19,30, lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso lunedì e 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-19,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or. 9-12,30; e 15-19 (chiuso lun.).
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or. fer. 9,30-16,50, fest. 10-17,30; 14-16,50. [illegible].
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256), ore 10-19. Chiuso il lunedì. Mostra di Arnulf Rainer: 120 quadri e opere su carta. Fino al 29 aprile.
Museo Egizio (tel. 537.581), or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
[illegible] Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. [illegible] - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): orario, sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-18,15, da martedì [illegible] venerdì, 8,30-19,15. Sala Mostra temporanea: «Le montagne del cinema», rassegna di immagini sulla [illegible] del cinema di montagna dalle origini ad oggi, fino all'1 luglio, orario del museo. Sala Video: «Videomontagna», proiezione a ciclo continuo «Un progetto per salvare la montagna», fino al 22 aprile, orario del museo.
Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, piazza Carlo Alberto, tel. 511.147): mostra: «Rivoluzione Repubblica e Impero in Piemonte 1789-1814. Fino al 15 giugno. Martedì-sabato 9-16; domenica 9-12,30, lunedì chiuso, domenica 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-[illegible] 9-13 e 15-18, lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066). Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
[illegible] Storia dell'Enologia - Passione di Chieri (25 km da Torino - 18, salò, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7; t. 546.317): Or.: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. [illegible]): Feriali e festivi ore 9-14. Lunedì chiuso.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545): «Sterminio del corpo dell'opera-intervento». Mobran, sculture e disegni. Orario: 10-12,30/15,30-19, festivi 10-12. Fino al 30/4.
[illegible] Reale [illegible], tel. 543.855), martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
Lingotto (via Nizza 250, tel. 630.050): mostra Andy Warhol: «I primi successi a New York 1945-1952». Orario: 10-22. Lun. chiuso. Fino al 13 maggio.
[illegible] Antonelliana (via Montebello 20, tel. 839.83.14): [illegible] «L'espressionismo italiano». Feriali 9-19, festivi 10-13; 14-19. Lun. chiuso. Fino al 17 giugno.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.63.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.88[illegible]
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo [illegible]
incendi boschivi 51.91.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
[illegible] gratuito notturno (20-8), prefestivo o festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54[illegible]
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.78.37
Pronto [illegible], Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle [illegible]
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
Aida, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.80.00
Croce bianca 329.01.96

INFERMIERI
[illegible] 54.04.69
[illegible] 958.93.31
[illegible] 619.16.20
[illegible] 63.01.55
Asido 33 13 01
Assist. infermi 839 75.25
Aidal 50 23 96 - 54.39.46
Auxilia 44.11.40
[illegible] infermieristica torinese 220.42.32
[illegible], infermieristico 76 88 11
Croce bianca 63 19.02
[illegible] professionali Ilmi 248.41.62
Piccole serve dei malati poveri 53,52.57-650 52.71

[illegible] domiciliare 75.14.73
[illegible].34 - 749.65.27

[illegible]
Mauriziano [illegible]
San Luigi Gonzaga 90.281
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.09

[illegible]

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55 56
[illegible] prenotazione telefonica: 566 01 66
Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità: [illegible]
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiuso il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.82

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42 12
Europ assistance 53.06 55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280 000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10 00; v. R. Romoli [illegible], 220.02 00; st. Settimo 236, 273.18 39; c. Traiano 121, 61 80 00; v. Vistrorio 94, 26.80.00; v. Gottardo 109, 200 000
Percorribilità strade 194
[illegible] Torino-Milano 800 01 45; Torino-Aosta 800.01 50; Torino-Savona 971.31 82; Torino-Piacenza 0141/94.62 55; 0141/94.61.60
Depositeria [illegible] c. Brescia 103 85 13.18; s. Orvieto 49 21.80.12

[illegible] guasti semaforici: [illegible]
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12.15/14,30-17,45) 54.87.16/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
[illegible] rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-[illegible] 8,30-12,30 856.437

[illegible]

[illegible]lefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscai, 53.39.62
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 15 alle [illegible]) 32.68 90
Informagay 51.83.85
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.[illegible]
Gruppo Abele 839.64.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473 0174
A[illegible]a (assistenza psicologica a malati gravi); 566.03.52
[illegible] assistenza [illegible]ra Tel. 766.811 - 752 685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

[illegible] Informazioni 57.78 361 57 78 362 (dalle 6 alle [illegible]) Biglietteria 5778 372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele. 44.22 88
Milano-Linate 02-74.85.22 00
Malpensa 02-74.85.22 00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori:
Porta Nuova 51 75 51
Porta Susa biglietteria 53 85 13

[illegible]

GAS
Italgas, usi civili: 88.23 24
centralino 23 951
Snam [illegible], [illegible] strati 26 44 10

[illegible]
[illegible]: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, [illegible]

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561 21.77; c. Vittorbasse 39, 335.84.85; c. Avogadro 8, 54.02.47; c. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470628; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03 97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65 77.00 / 65 87.91; v. San Domenico 22, 53.55.90
Lipu, v. Livorno 18, 48 70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48 64 34

[illegible]

Di sera: Porta Nuova, c. Belgio 4, v. Filadelfia 57, v. C[illegible] 19; p. Rivoli 11, p. Sabotino 8, v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193, v. Nuporne 31

[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino p. Cln. 53 51 81 53 58 89 53 59 01. P. Nuova, 53 13 27-53 83 76

[illegible]

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia. **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, l.go Palermo, st. Altessano 160. **Esso,** c. V. Eman. c. Inghilterra, **Api,** c. Vercelli ponte Stura, **Oil** c. G. Cesare 278, **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1), v. Nizza 1, c. V. Eman. via Lagrange, c. V. Eman. p. C. Felice, p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,15 **Rinaldo [illegible] Rinaldini,** telefilm
15 — **Alien 2 sulla terra,** film
16,30 **Gli inafferrabili**
17,30 **Orson Welles**
18 — **La pista delle stelle**
19 — **[illegible]P. Monitor**
19,30 **Am[illegible]ive '90**
20 — **Dal tribunale di Torino**
20,20 **Andiamo al cinema**
20,30 **Torna a [illegible] Salty,** film
22 — **George,** telefilm
[illegible] **Autoclub,** rubrica
23 — **I detectives,** telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**
0,05 **L'ombra,** film

Videogruppo

[illegible] — **Il pianeta [illegible] scimmie,** telefilm
17 — **Rambo,** cartoni animati
18 — **Videonotizie**
18,05 **Il virginiano,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Trenta minuti,** rubrica
20 — **L'albero delle mele,** telefilm
20,30 **I verdi pascoli [illegible] Wyoming,** film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — [illegible] rubrica sportiva
0,30 **Movin' On,** telefilm

Telecity

9.15 **Peyton Place**
10 **La strana coppia**
10,30 **Storie di vita**
11,10 **La gang degli orsi**
12,30 **Storie [illegible]**
13 — **Cartoni animati**
14 **Il segreto di Jolanda**

Quarta Rete Tv

16 **Manimal,** telefilm
17,30 **Pagine della vita**
19 **T G 4**
19,30 **Superclassifica show**
20,20 **T G 4 cronaca**
20,45 **Calcio fans**
21,30 **Basket news**
22 **Metropolitani**
23,25 **Supersexy show**
24 **Supersexy show**
0,30 **Cinema**

Telesubalpina

16,30 **L'assalto al Kansas Pacific,** film
18,30 **L'uomo ragno,** cartoni
19 **Vita della Chiesa: Il significato [illegible] sofferenza**

19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Ironman,** cartoni
20,30 **Off-side verso Italia '90,** rubrica sportiva
21,30 **Filodiretto: Il punto sulla [illegible] in [illegible]monte**
22,30 **Don Bosco in Etiopia,** documentario
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Barriere,** telefilm

Telecupole

14 — **[illegible]aldi,** sceneggiato
15 — **Cristal,** telenovela
17,30 **Medicina 33,** rubrica
18 — **Passioni,** sceneggiato
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **TG 4 - Notiziario**
20,30 [illegible], sceneggiato
21,40 **Tg 7,** attualità
22,10 **TG4,** notiziario
22,20 **Motori non stop**
23 — **TG 4 - Notiziario**
24 — **Doppio gioco,** telenovela
0,30 **Attenti... arrivano le collegiali,** film

Telestudio

8 - **Waldo Kitty,** [illegible]
9 — **Ghostbuster,** telefilm
10 **Scacco matto,** telefilm
11,30 **Ghostbuster,** telefilm
12,30 **Waldo Kitty,** cartoni
19 - **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Ghostbuster,** telefilm

Rete 3 [illegible]

17,06 **Caccia al tesoro**
17,36 **Pantera rosa,** cartoni
18,06 **Fratelli Pien Pien**
18,26 **Il cavaliere solitario**
22,06 **L'uomo e la Terra**
23,41 **L'avventura dell'arte moderna**

Videouno

14,15 **Kobra Force. Squadra giustizieri,** film
16,10 **Beverly Hill Billies**
16,45 **After Torino,** rubrica
18,45 **Videouno notizie**
19 **Hanna & Barbera**
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **La freccia avvelenata,** film
22 **Videouno notizie**
0,10 **Beverly Hill Billies**

Rete 7 Piemonte

13 [illegible], notiziario
13,50 **Informa 7,** notiziario
14 **Cartoni junior**
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
20,20 **Novantal** rubrica
22,30 **Ruote in pista**
23,15 **Teledomani,** notiziario
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,30 **[illegible] droga [illegible],** film

Telejolly

17,30 **Innamorarsi**
20 — **La tedina pazza,** rubrica sportiva
20,30 **Sport spettacolo. Boxe**
1,50 **Oroscopo,** notiziario
2 — **By Maurizio,** spettacolo notturno

Prima Antenna

15,30 **Ultraiton,** telefilm
17,30 **Mimì e le ragazze della pallavolo**
18 — **Uomo tigre,** cartoons
18,30 **Banco sette e mezzo**
19,10 **TGG,** Tele Giornale Giovani
19,30 **Super Mondiali '90**
20,30 **Una notte sui tetti,** film
21,30 **Le spie,** telefilm
22 - **Forza mare,** rubrica
22,30 **Super mondiali '90**
22,45 **Le [illegible] giorni felici**

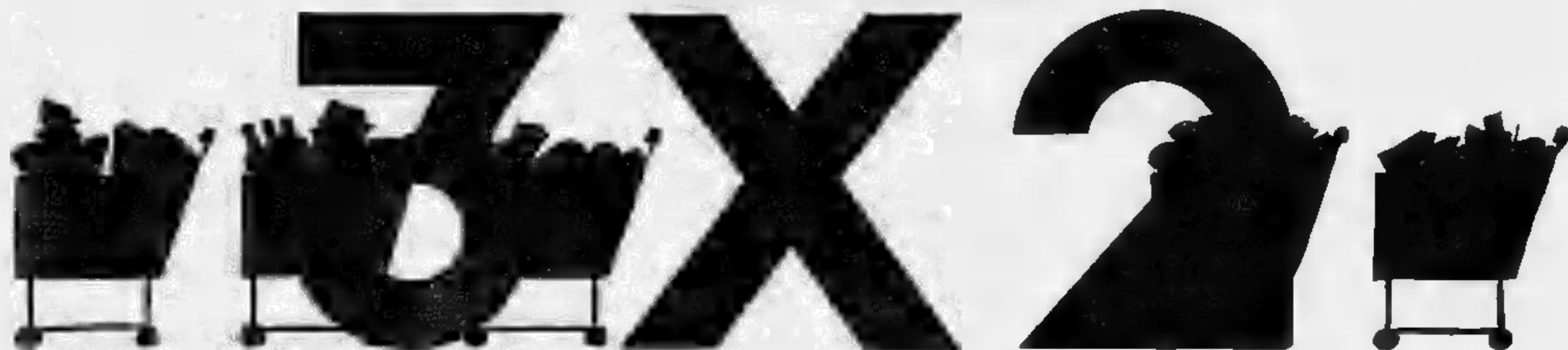
[illegible]

16,11 **Postal Hits**
18,35 **Invito alla magia**
19,40 **Giocolando** gioco a premi
20,50 **L'uomo e la Terra**
21,40 **Rete 7**
23,41 **Il mondo di [illegible]**

Sesta Rete

16 **Petrolio rosso** [illegible]
18 **Scacco matto** [illegible]
[illegible] **Korg,** cartoni animati
19 [illegible] **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20,30 **Scacco matto,** telefilm
23 **L'ultima carica,** film
1 **Cronache di ieri**

Quinta Rete

13 [illegible]
17 [illegible] cartoni animati
17,30 I [illegible], cartoni animati
18,30 **L'artiglio del drago**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 **I Flintstones,** cartoni

20,30 **La signora omicidi colpisce ancora,** film
24 — **Fino allo spasimo,** film

Rete Canavese

15,15 **Il maggiorato [illegible],** film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **La famiglia Smith**
[illegible] — **Prezioso,** telefilm
19,30 **Tg**
20 — **Cow boy,** telefilm
20,30 **Assalto degli Apache,** film
22,30 **Tg**
23[illegible] **Cow boy,** telefilm
0,30 **Tg**

Erreuno tv

16,35 **Il cammino [illegible] libertà**
17,15 **A tu per tu**
17,45 [illegible]
17,55 **Un cartoon al giorno**
18,25 **A proposito di... alimentazione,** rubrica
19 — [illegible]
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Contro**
21,25 **Telefilm**
22,15 **TG Sera**
22,20 **A tu per tu**
23,10 **Remake**
0,10 **Teletext notte**

[illegible]

17 — **Viviana,** telenovela
18 **Piume e paillettes**
18,30 **Il piacere di giocare: Dadi & C.**
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **Tenera follia,** film
22,30 **Teledomani**
23 **Frutto proibito**
23,30 **Calcio brasiliano**
24 - **Mondo [illegible],** telefilm
1 **M.A.S.H.,** telefilm

[illegible]

19 **La famiglia Mezil**
19,45 **Oggi parliamo di...**
20 **Felicità dove sei?**
20,30 **La tana dei lupi**
21 - **TG Val Susa**
22 **Ciranda de Pedra,** telenovela
22,40 **Oggi parliamo di...**
23 **Calcio fans**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle rete [illegible] dalle emittenti.**

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

ANTEPRIME

I campioni del '34

Come «aperitivo» del ricco menù di immagini sportive che proporrà al pubblico torinese da martedì prossimo, il «45° Festival Internazionale del Cinema sportivo» sfodera questa sera, alle 20,30 al Reposi, in XX settembre 15, l'anteprima film «Il colore della vittoria» di Vittorio De Sisti. Coprodotto da Raiuno, da un'idea di Lino Cascioli e su sceneggiatura di Vittorio Bonicelli, il lungometraggio ripropone l'impresa degli undici calciatori azzurri, guidati da Vittorio Pozzo, alla conquista della Coppa Rimet (così si chiamava allora la Coppa del Mondo) nel '34. Il film sarà trasmesso domenica e lunedì Raiuno. Tra gli interpreti Adalberto Maria Merli, Claudio Amendola, Massimo Bonetti e Nancy Brilli. L'ingresso è ti. Inf. al 547.171.

TEATRO

Beckett a Settimo

Il cartellone del Consorzio Settimo Voltaire propone questa sera, alle 21, al Teatro Garybaldi di Settimo, «Nella soave vestita del mare mentre i venti turbano le acque», una pièce che Fabrizio Bartolucci ha tratto da «Act sans paroles» di Samuel Beckett. Bartolucci ne è anche interprete. Informazioni al 801.17.46.

Robinson & Eros

In cartellone ormai da sei stagioni «Robinson & Crusoe» è uno dei cavalli di battaglia teatro dell'Angolo. La pièce di e con Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio è stata rappresentata non solo in Italia anche in vari paesi d'Europa oltre che in Australia, Canada e Uniti. Ha vinto numerosi premi ed messo in da compagnie di altri paesi. Ritorna questa sera, alle 21,15 per l'ennesima volta nel teatro che l'ha visto all'Araldo in via Chiomonte 3. Chi non l'avesse già visto o volesse rivederlo può telefonare al 482.343.

Un'altra ripresa, questa volta di uno spettacolo molto giovane, ha debuttato infatti scorso autunno a Roma ed è stato già a Torino le settimana, è al Teatro Erba, in corso Moncalieri 241. Si tratta di «Esperienze erotiche a basso livello» nell'allestimento della compagnia Teatro Proposta, Alessandra Costanzo, Rosa Genovese e Francesca Rosiello. Informazioni e prenotazioni allo 011.69.65.547.

CABARET

Trailers e Bonbons

Al Cabaret Voltaire, in via Cavour 9, va in scena, 21, «Cinema sprint company (trailers)», uno spettacolo della Coltelleria Einstein, ossia di e Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola. Informazioni al 541438.

La rassegna di cabaret organizzata dal SenzafissaDimora e da Radio Veronica One al Jumping Jack di via Monfal- ha invece in cartellone per i nottambuli, alle 23, le due scatenatissime «Les Bonbons», al secolo Emanuela Giordano e Margherita Volo. Informazioni al 32.10.01.

INCONTRI

La Rocca

Nel cartellone di «Foyer», pomeriggio, alle 17, al Centro Studi del Teatro Stabile, in piazza San Carlo 161, è in programma incontro con il Gruppo della Rocca, in questi giorni protagonista al Teatro Adua della «Maria Stuarda», di Friedrich Schiller. Oltre agli attori della compagnia sarà anche presente il regista Roberto Guicciardini. Conduce il professor Giorgio Cusatelli.

Danze nelle dimore barocche come nel Seicento

Alla corte di Cristina

Il primo ballo a Racconigi

Com'erano gli spettacoli musicali nel Seicento e nel Settecento alla Cristina di Francia sposa di Vittorio Amedeo I? Concerti, melodrammi, mimi, tableaux vivants, balletti «comici». Il mondo gioioso di ieri sarà di scena questa estate, in concomitanza I Mondiali di calcio, per iniziativa della Regione. Un ambizioso progetto (promosso dal presidente Beltrami e dagli assessori Nerviani e Ripol e realizzato dalla Oscot e Company. Si danza a corte ossia nelle antiche residenze sabaude: il che anche un modo per far conoscere alcune splendide dimore barocche.

Il disegno che illustra l'iniziativa regionale «Invito a corte»

S'inizia alle 21,30 dell'8 giugno al Castello di Racconigi con una fantasia di balletti di Filippo d'Agliè, genio creativo alla corte di Cristina di Francia. Il titolo dello spettacolo: «Bacco, tabacco e Venere». Musiche del «Collegio strumentale dell'istituto musica antica di Pamparato». Il giorno dopo, alle 10 e alle 17, «Il parco animato» saltimbanchi, cantastorie, passeggiata di dame e gentiluomini in costume; alle 16 Musica sacra e profana Peirotti cembalo. Domenica alle 10 e alle 17 ripetizione del «Parco animato» e alle 16 di «Bacco, tabacco e Venere». Al Castello del Valentino, venerdì 15 giugno, 18,30, la «Corona di Delitie», conferenza cui partecipano la sovrintendente ai Beni Culturali Clara Palmas e gli esperti Vera Comoli Mandracci, Michela di Macco e Costanza Roggero.

Terza tappa il Castello d'Agliè, il 16 giugno: alle 10 e alle 19, il «Giardino vivente», ricostruzione come si viveva a Corte; alle 21,30 «Bacco, tabacco e Venere». Il giorno dopo ripetizione del «Giardino vivente» (alle 10 e alle 19), sacra e profana (alle 18), «Bacco, tabacco e Venere» (alle 21,30).

Al Castello di Rivoli nel pomeriggio 23 giugno «Tableaux vivants» del '600 rivivranno tra le principali tendenze artistiche contemporanee. Alle 21,30 esecuzione di «La Zalizura» primo melodramma composto e rappresentato a Torino, opera di Sigismondo d'India.

Venerdì 29 giugno, alle 18,30 al Castello del Valentino, conferenza «L'applauso delle con Mercedes Viale Ferrero e Marie-Thérèse Bouquet. Sabato 30 a La Mandria «Danze popolari e Corte nel Parco» (alle 10 e alle 16); Alle 16 «La pazzia di Isabella» dal canovaccio di Flaminio Scala, 1611, commedia dell'arte. Il programma è ripetuto il giorno dopo.

Prezzi d'ingresso 15 mila lire («Bacco, tabacco e Venere», «La Zalizura» e «Musica e profana»); lire 10 mila («La pazzia di Isabella» e «Il giardino animato» o «Parco animato»). Prevendita dal 15 maggio e informazioni presso l'agenzia Viaggi Acitour, via Giolitti 15, (tel. 011/546.385). [p. p. b.]

In un quartiere

Se il jazz si mette in vetrina

Quartiere in vetrina è il titolo della manifestazione in programma oggi a mercoledì 2 maggio nel Parco Ruffini. Organizzata la Circoscrizione con la collaborazione del Comune e della Futura. L'iniziativa s'inaugura oggi alle 17 e propone alle 18,30 il concerto rock torinesi Clamour e alle 20,30 il jazz tradizionale del Perotti Mazzanti Quartet. Due gli appuntamenti di domani: alle 17 con il duo Peleo (folk napoletano) e alle 20,30 con il bebop di Franco Mondini & His Friends.

«Venghino signori venghino» è lo spettacolo di burattini messo in scena per i piccoli, domenica alle 16, da Inventagiochi. Seguono alle 18,30 il funky dei Con/fusion Quintet e alle 20,30 il jazz del trio Petracca-Santoro-Touche. La rassegna prosegue lunedì 23 ancora con il duo Peleo alle 18,30 e l'esibizione trio jazz Pedroli-Ciampini-Pescaglini alle 20,30.

Martedì 24 sono in programma un recital operette, romanze classiche e canzoni del passato con il soprano Lia Pettiti e il baritono Nino Casella e alle 20,30 il concerto jazz il quartetto del trombettista Flavio Boltro. Oltre ai numerosi stand allestiti dalle -azioni via e allo spazio dedicato alle attività culturali e sportive della zona, «Quartiere in vetrina» ospita una cremeria e un ristorante con piatti tipici regionali. L'ingresso è in viale Paggio). [d. ca.]

NOTTE

a cura di Gabriele Ferraris

Tutto esaurito per i Pooh

Se pensavate di andarvene tranquilli tranquilli stasera al Palasport, comperare il biglietto al botteghino e godervi il concerto dei Pooh, avete sbagliato i calcoli. Gli outsider hanno fatto l'en plein in anticipo: tutto esaurito. Per i cinquemila che potranno entrare al Palasport resta l'ultimo impegno: versare mille lire per finanziare il progetto del Wwf per la reintroduzione dell'avvoltoio Gipeto sulle Alpi. L'iniziativa è appoggiata dai Pooh, che da anni collaborano con il Wwf. L'offerta non è obbligatoria, ma sarebbe bello se la faccenda funzionasse.

Il concerto dei quattro sorsacchiotti è uno degli spettacoli più impegnativi allestiti da gruppo pop italiano: due ore e mezzo di musica, una carrellata attraverso un quarto di secolo di canzoni e successi.

Ricordiamo che è stato invece annullato lo spettacolo di Paolo Turci al Colosseo: chi avesse già acquistato i biglietti potrà ottenere il rimborso rivolgendosi alla cassa del teatro in via Madama Cristina 71.

Jazz dal vivo e in video

Jazz francese, e di qualità, è la proposta di stasera al «Capolinea n. 8» (via della Maddalena 42 bis) dove alle 22 suona il Quartetto di Saint Etienne, guidato dal sassofonista e clarinettista Jo Ferrin, stimatissimo jazzman transalpino. Il concerto è curato dalla 011 JP.

Jazz anche alle «Ginestre» (via Valprato 15) con l'Albione trio, al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 340) con il trio del chitarrista Max Carletti, alla birreria «2 Province» di Carmagnola (via Sommariva 328) con l'M K Quartet.

L'appuntamento jazzistico forse di maggior interesse è però un video: alle 17, al Centre Culturel Français (via Pomba 23), sarà proiettato «The Billie Holiday Story», un film dedicato alla vita e all'arte di Billie Holiday.

Ottimo blues alla «Contea» (corso Sella 132) dove stasera si esibisce il nuovo gruppo del chitarrista Dario Lombardo. Rhythm 'n' blues alla «Locanda Chiusella» di Vidracco con l'Albertina Band. Rock blues alla «Divina Commedia» (via San Donato 47) con i Terun Terun.

Il reggae veneto dei Pitura Freska

Si chiamano Pitura Freska i reggae-men veneti che stasera animeranno il «Soul Makossa Party» in programma al «Big» di corso Brescia 28: la rivista «Soul Makossa» - interamente dedicata alla World music - verrà presentata ai torinesi durante la serata. Quanto ai Pitura Freska, vale la pena di ascoltarli: fanno un reggae-rap energico, divertente e, curiosità, cantato in veneziano.

Un altro bel concerto è quello delle brave Funky Lips, le rockeuses torinesi che stasera suonano alla discoteca «Extra Large» di Romano Canavese.

Interessante pure il «synthetic rock» proposto stasera al «Black Cat» (via Pacchiotti dagli Ophirma. Il duo fusion Florio-Moreno è invece allo «Yokese» (via Pellico 4) e la funky band Spy al «Gran Bogo» di Caluso (via Marconi 67).

A Ciriè, il «California Pub» (via Battitore 40) presenta gli Spazio Libero (revival 60/70). E 60/70 è anche il del gruppo guidato dal batterista Paolo Sburlati, che stasera suona all'«Osteria n. 1» in via Garibaldi 59. Musica sudamericana a Monasterolo, dove il ristorante «La Fazenda» presenta il trio Elena Y Duo Indio.

Infine, curiosa festa alla ricerca dell'anima gemella all'«Heaven» (strada della Maddalena 172): all'ingresso verranno consegnati un bullone ai ragazzi, un dado alle ragazze, si dovranno poi trovare il dado e il bullone con lo stesso «passo».

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Vecchio ristorante

di e di mare

Corso Principe Oddone
Carne e pesce
Specialità risotti e
Ch. lu. e da dom
Sulle 35-40 con
Tel. 011/482.802

Alì Babà, Casanova, Rossini sono alcuni fra i nomi affibbiati ai filetti di sanato o della fassone dal fantasioso chef del **Principe Oddone**, ristorante di vecchia conduzione toscana e da un paio d'anni gestito da due fratelli calabresi e da Giovanni Matteo, appunto il cuoco. Il locale è arredato in stile, diciamo, tranquillo, dominio del legno di noce.

Settanta coperti con angolo per tête-à-tête che vogliono discrezione. Il servizio è professionale, musica mai invadente fa da sottofondo stereofonico.

Simpatica la definizione di questo ristorante che si autoproclama specializzato in piatti di «terra e mare». Infatti, a fianco dei succitati filetti e oltre ai risottini alle mille maniere, vera specialità della casa, al Principe Oddone si può pure affrontare una convincente cucina di pesce (c'è la vetrina ittica a vista). Il cuoco, nato a Isernia girovago per natura e dunque «uomo di mondo», è anche l'unico in Torino a proporre, da ottobre sino a marzo inoltrato (se freddo), i piatti di tradizione russa. Matteo ha lavorato anche a Mosca e Leningrado.

La cantina ha parecchie etichette delle più rappresentative regioni italiane, ma i vini piemontesi fanno maggioranza.

Suggerimenti

La macedonia e i trucchi per gustarla

La macedonia
ossia cocktail di frutta
Fresca e in scatola
«aggiunte»
Come conservare i frutti
(dopo averli tagliati)

La macedonia piace sempre, specialmente con l'arrivo dei mesi soleggiati. Questo gradevole cocktail tocchetti frutta fresca (diffidate quella in scatola) può essere gradito «nature», cioè senza aggiunta di liquori o di zucchero oppure ha proprio c'è qualche «variazione».

C'è chi punta sulla prevalenza del colore (con fragole, ciliege, pesche, albicocche), chi sull'esotico (kiwi e mango) e c'è infine chi gli arricchimenti accompagnando la macedonia la classica pallina di gelato alla vaniglia. E poi ci sono alcune sfumature per arricchire i sapori. Vi consigliamo grosso kiwi a fette con spruzzatina di rum oppure pesche al succo di limone (ma non troppo). Inoltre la macedonia non ammette dilettantismi nella preparazione: mai utilizzare frutti ammaccati. Per conservare questi ultimi, volta sbucciati e tagliati a pezzi, eccovi alcuni trucchi. La banana tende a scurirsi: per evitare ciò innaffiarla con succo di limone verde. Fragole e lampone vanno aggiunti all'ultimo momento poiché lasciano il colore sugli altri frutti. Il melone va messo in piccole dosi poiché il suo sapore ammazza tutti gli altri.

Buona conservazione nella macedonia per mango.

GLI

L'ESPERANTO

Su un libro

Presentazione, oggi alle 18 nella Sala Comunale di Palazzo Civico, via Palazzo di Città 1, del libro di Ulrich Lins dal titolo «La lingua pericolosa - Storia delle persecuzioni contro l'esperanto». Intervengono l'assessore Marziano Marzano e Fabrizio Pennacchietti, presidente dell'Esperanto Centro Torino. Introduce Luciano Formizi, docente dell'Università di Verona.

I TAROCCHI

C'è pure un mago

Alle 19,30 al Centro Culturale Polivalente «Nuovo Gilgamesh», via Milano 1/b, conferenza di Severino Scarazzini sull'origine e il significato dei tarocchi. Al termine, esibizione Mago Rex.

LE ICONE

Un romanzo

Oggi alle 17,30 nel salone Teatro Stabile, piazza San Carlo 161, presentazione del romanzo «Le Icone Rudy» di Ernesto Maggio. Intervengono Maurizio Marzano, Giorgio Mondino e l'editore Lorenzo Masetta.

FRA GOLOSI

Una guida

Alle 21 alla libreria Campus, via Urbano Rattazzi 4, presentazione della guida «L'almanacco dei golosi» edita da Il Gambero Rosso. Partecipano alla serata Giorgio Bert e Folco Portinari. Ingresso libero.

TORINO

Poesia e erbe

Due gli appuntamenti odierni per il «Salotti Culturali» di Torino Regina, in via XX Settembre. Alle 17,30 è ospite la poetessa Valentina Amati; alle 21 Beppe Vitagliano interviene «Erboristeria e Oligoterapia». Ingresso libero.

GUERRA DI SPAGNA

Un incontro

Stasera alle 21, nella Sala di Rovasenda alla Cascina Archi, corso Vittorio Emanuele 32, incontro su «I poeti e la guerra civile spagnola». Introduzione storica di Giancarlo Jocteau, docente di storia contemporanea. Carlo Enrici legge poesie di Lorca, Machado e Alberti. Note critiche a cura di Maripiera Devecchis, del Teatro Stabile di Torino.

UN RALLY

Sino Gaborone

Alle 12 al Caffè San Carlo, presentazione dell'«Afrikannonball Pirelli», rally Milano-Tunisi-Gaborone (nel Botswana).

COSE D'ARTE

Al San Carlo

Stasera alle 21,15 al Caffè San Carlo, incontro il gallerista Federico Riccio su «Piccoli e grandi acquisti d'arte». Introduce l'architetto Maria Grazia Imarisio.

Inaugurazione

Alle 18, alla Scuola di Giornalismo e Pubbliche Relazioni, in corso Matteotti 38, inaugurazione della personale pittore Pier Antonio Tamponi. Resterà aperta 3 maggio.

Al Massimo panorama del cinema realizzato da registe della

Tedesche tanto impegnate

La rassegna (con sedici opere) si apre oggi

«Ali e catene - registe tedesche degli anni '80» è il titolo della rassegna che si apre oggi al Massimo 3, in via Montebello, 8. Organizzata dal Goethe Institut e dal Museo del Cinema proporrà sino al 1° maggio un'ampia panoramica del cinema «al femminile» realizzato nella Germania Occidentale negli ultimi dieci anni.

La nascita «ufficiale» del cinema femminil-femminista in Rft si fa risalire al : in quell'anno infatti tra le varie uscite di nuovi autori si trova anche «Neun Leben hat die Katze» (La gatta nove vite), opera prima di Ula Stöckl, un'allieva di Alexander Kluge e Edgar Reitz all'Institut für Filmgestaltung di Ulm. Da allora sono soprattutto l'impegno politico e la militanza femminista a caratterizzare i lavori di «autrici» come Claudia von Alemann (allieva anch'essa all'Istituto di Ulm), Elke Sander e Helma Sanders-Brahms. Luogo di elezione di questo cinema al femminile è Berlino Ovest.

Dal '75 la schiera di nuove autrici si arricchirà nomi come Jutta Brückner, Ulrike Ottinger e soprattutto Margarethe von Trotta, che diventerà sorta di ambasciatrice del cinema femminile tedesco nel mondo.

che nell'82, con la morte di Fassbinder, colpisce il Nuovo cinema tedesco si riflette anche nel cinema delle donne, che sembra cambiare prospettiva: al di là dell'impegno affiorano infatti interessi diversi e c'è chi, Doris Dörrie o Pia Frankenberg, si cimenta con un genere «trascurato» come la commedia.

Sono sedici le opere in cartellone Massimo tra cui ben otto inedite in Italia. Si vedranno per la prima volta «In zo al di Doris Dörrie, opera prima della regista famosa da noi per la commedia «Uomini». Oppure «Ali e catene», il film che dà il nome alla rassegna, di Helma Sanders-Brahms, dove la regista di «Sotto il ciottolato c'è la spiaggia» parla del difficile equilibrio di una donna tra impegni professionali e vita privata. Inedito in Italia anche «Pace al sapore di menta» di Marianne Rosenbaum, storia una bambina che vive i primi anni del dopoguerra in una zona tedesca sotto l'occupazione americana. Di Ulrike Ottinger è invece «Dorian Gray dalla stampa scandalistica», film in cui la regista, che ha alle spalle esperienze nel campo della pittura, affronta i temi del potere e del narcisismo.

Oggi in programma «Malou» di Jeanine Meerapfel (alle 18 e alle 22,30) e «Sorelle - l'equilibrio della felicità» di Margarethe von Trotta (alle 18 e alle 22,30).

Margarethe Von Trotta

Domani in cartellone due film di Doris Dörrie: alle 16,16 e alle 20,16 «In mezzo al e alle 18 e alle 22,30 «Uomini».

Domenica «Uomini» alle 18,30 e alle 22,30 e «Ali e di Helma Sanders-Brahms alle 16,15 e alle 20,20.

Il biglietto 3 mila lire per le proiezioni pomeridiane e 5 mila per quelle serali. Informazioni al 51.81.168. [r. mol.]

TEATRI

L'OCA NERA - Teatro Ristorante a invole menù, degustazione. In scena Quale Tarzan? del dott. Bostick. Tel 882.336, Via San Massimo 14

RITROVI

AL BAGATELLE: [illegible] Rossa: discoteca, sala Blu: musica Anni 60. Ingresso e consumazione L. 10.000.
AMERICA (via Frejus 27): ore 21 Max Nogri.
ARLECCHINO: ore 21 serata elegante.. intermezzo piano bar... cocktail per tutti. Orchestra Les Charlottes.
CLUB 84: con Rocky ore 15,30 danze e ritmi per tutti (ingresso ridotto con tessera "A passo di danza"), ore 21 un «Fantastico venerdì» interviene il M° Corona.
DU PARC: ore 21 fiori per un classico appuntamento
EXTREME CLUB (via Genova 268): giov., ven., sab., ore 21 liscio
FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando, ore 21 la serata di Elisabetta
FRENZY DANCING (Ivrea): ballo liscio ore 21 Vincenzo Surra.
GARDEN (655.059): ore 15 Nino Gallo aspetta tutti "a passo di danza"; ore 21 il venerdì che piace con fiori, dolci e spumante per tutti.
IL GATTOPARDO - Nuova Sala Danze (via Raimondo 10, Torino): Aperto dal giovedì alla domenica, orchestra Edo Piuma.
LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): questa [illegible] serata organizzata orchestra Gli Eurofolk.
LE GRILLON (tel. 606.3884): gara di ballo, oro per tutti. Orch. Quadrifogli.
LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.
MASSAUA: ore 15 ballo liscio con dischi.
K11 (tel. 0124 617.162 Valperga - To): domani sera Giorgio Lusona, domenica sera Loenzo Gianferran e ripresa televisiva di Tele Canavese TV.
SMERALDO (Chivasso): sabato liscio, orchestra Peones.
SERENELLA DANZE (corso Francia 110 - Cascine Vica): ore 21 ballo liscio
TANGO: ore 21 il venerdì elegante

DA ROSY: ore 21 cena con orchestra, "ribollo alla Chopin", tel [illegible]7 96b - [illegible]
[illegible] **CLUB - SHAKER PIANO BAR** (via M. Cristina 88, tel. 669.95.95). tutte le sere Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S.).
MON REVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71): pren. feste private. Tel. 740.816.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 348): tutte le sere ore 22.
PIAN DEL LOT (str. Ant. Revigliasco 360, Torino, tel. 669.31.33): saloni per feste, ristorante, tennis, piscina. Prenotati
RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. tel. (0121) 586.26
S. GIORGIO - Ristorante - Danze (Valentino): La Piana's Trio - C. Albertino.
TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882-809): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30
TRILUSSA: l'Osteria · matta di Torino.
TRILUSSA: pren. tel 514 496 - 586.14 66.
TRILUSSA: in scena Rugantino
WHIPPET CLUB Champagneria (c.so Novara 25 tel. 278.847): dalle 18 alle 2.

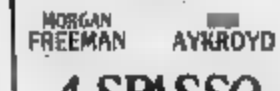
GALLERIE E MUSEI

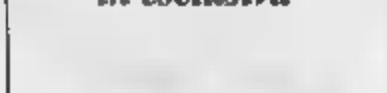
ALBERTO PEOLA (Rocca 29): Hsiao
ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel 836 331): Proposte per una collezione.
ARTE 121 (via Nizza 121): 800-900
AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.662) maestri pittori dell'800
GALLERIA D'ARTE «LO STILE ATTILIO RIVA» (Casa Medioevale, Frossasco, via De Vitis 5): espone Da Milano, Spazzapan, Guttuso, Migneco, Purificato, Morando, Velten, Schifano, Crippa, e antichi dipinti. Dal martedì al venerdì ore 16-19, sabato ore 9-12, 16-19. Tel 0121 52.864 - 52.310 - 53.888.
GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via Della Rocca). Pr[illegible] 21 opere grafiche.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - Arte Antiquariato: 24 antiquari in un palazzo (via Cavour 17, tel. 514.208) orari: lunedì-sabato ore 10-12,30/15,30-18,30 - Mostra «la curiosità dipinta» elementi di collezionismo tra 16° e 18° secolo
L'ARIETE (via Bava 4). '800-'900
NOIRE (via Mazzini 45) - Francesco La Fosca ore 16-19.15
PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE - Sala delle Esposizioni: mostra di Bolio fino al 28-4-90, orario 10-19 festivi chiuso, ingresso libero.
PORTO ROSSO - Alba (piazza Savona 5): Enrico Baj ore 16-19,30
RIVERA (via M. Vittoria 31): Molotto Mario
SCUOLA DI GIORNALISMO E PUBBLICHE RELAZIONI (corso Matteotti 38, Torino, tel 557 6650) il 20 aprile ore 18 inaugurazione personale dell'artista Pier Antonio Tamponi. La mostra si protrarrà fino al 6 maggio

I MAGNIFICI SETTE ALLA CONQUISTA DI TORINO!

Titanus

ROMANO
in esclusiva

1 OSCAR MEMORABILE

eliseo rosso

in esclusiva

KING KONG
2° MESE
«Milou a maggio è meglio [illegible] Attimo fuggente»
(LA REPUBBLICA)

UN FILM DI LOUIS MALLE
MILOU A MAGGIO

4° MESE
Empire
in esclusiva

[illegible] 200
3 AMORI PER [illegible] UOMO

Mio caro Dottor Gräsler

2ª Settimana

FINALMENTE ARRIVANO «HE-MAN», «SKELETOR», «EVIL-LYN», «MAN-AT-ARMS»

Titanus

Premio OSCAR 1990 quale miglior film straniero

Nuovo Cinema Paradiso
un film di GIUSEPPE TORNATORE

UNO NAZIONALE
5ª SETTIMANA

RADIO STUFF [illegible] VERONICA ONE
Presentano
CRISTINA D'AVENA
Domenica [illegible] maggio ore [illegible] PALASPORT di TORINO.
Prevendita biglietti presso RADIO VERONICA ONE tel. 669 80 81

INVIDIA + [illegible]
TUTTE LE SERE ORE 22
SABATO E DOMENICA ORE 15 E 22

RISTORANTE
MINICABARET
Tel. [illegible]
[illegible] SEMPRE
[illegible]
Renzo Gallo

GOOD [illegible]
RADIO VERONICA ONE
presentano
[illegible]
giovedì 26 aprile al Teatro Colosseo
TINA TURNER
sabato 5 maggio ore 21,30 allo Stadio Comunale
BLUES BROTHERS BAND
martedì 8 maggio ore 21,30 al Palasport
Prevendita biglietti Radio Veronica One 93 600
Via Madama Cristina [illegible] - tel. 669 8081

50 [illegible] di trionfi del più grande successo di ogni tempo!
RITORNA
OGGI al CINEMA CUORE
Vincitore di 9 Premi Oscar
VIA COL VENTO

DA OGGI ALL'**AMBROSIO**
QUANDO IL TERRORE ACQUISTA UNA NUOVA DIMENSIONE
OGNI FOTOGRAMMA UN URLO DI PAURA

Vietato ai minori di anni 14
E' INDISPENSABILE VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

IN [illegible] DEL

45° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA SPORTIVO

La RAI Radiotelevisione Italiana e
la Federazione Italiana Giuoco Calcio

presentano l'anteprima nazionale del film TV

IL COLORE DELLA VITTORIA

film in due parti in onda su RAI UNO [illegible] 22 e lunedì 23 aprile 1990 alle ore [illegible]

Regia di Vittorio De Sisti

Sceneggiatura [illegible] Vittorio Bonicelli, da un'idea [illegible] Lino Cascioli.
Una coproduzione RaiUno - Beta Film - TVE realizzata da Raffaello Monteverde per la Leader Cinematografica.
Una distribuzione internazionale SACIS

LA FANTASTICA AVVENTURA DI VITTORIO POZZO E DELLA NAZIONALE ITALIANA CHE VINSE IL CAMPIONATO MONDIALE DEL 1934

Ospiti d'onore della serata:
- gli attori del film: [illegible] MARIA MERLI, CLAUDIO AMENDOLA, CLAUDIO MAZZENGA, [illegible] BOTOSSO, UMBERTO MORALE
- CARLO TOGNOLI
  ANTONIO MATARRESE
  AZELIO VICINI
- I CAMPIONI [illegible] NAZIONALE ITALIANA DI CALCIO [illegible] IERI [illegible] DI OGGI

[illegible] un'iniziativa promossa dal Coordinamento Enti [illegible] Promozione Sportiva (CEPS)

Ingresso ad inviti

La Coltelleria Einstein al Cabaret Voltaire

Burrasca esistenziale Mal di mare in coppia

La semplicità del bianco e [illegible] blu, di una vela al largo, di giochi e risatine infantili. «Mare mosso» è il nuovo capitolo della stramba comicità della «Coltelleria Einstein» di Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola, in scena l'altra [illegible] al Cabaret Voltaire. Indefinibile storia di una coppia, presa in giro lieve, senza cattiveria ironica e carica aggressiva, [illegible] male [illegible] [illegible] del nostro tempo.

I due protagonisti si muovono leggermente in una [illegible]grafia naïf, onde blu stilizzate, una panchina, la falce [illegible] una vela. E' la partenza per un viaggio immaginario, è «come essere nella stiva di una nave quando [illegible] mare è agitato - dice Boccassi -. Siete sballottati da tutte le parti, vi vengono in mente un sacco di cose, ma siete clandestini a bordo e non potete chiedere aiuto a nessuno. Non resta che ridere».

Lo spettacolo è [illegible] così, scene frammentarie [illegible] sconclusionate, associazioni di idee, allusioni impalpabili. Parlano poco, i due. Lei danza con grazia fanciullesca al [illegible] della musica, lui si muove atletico e pieno d'impeto. Mimano scene d'amore [illegible] di morte alla stregua di filastrocche infantili, [illegible] brano i personaggi di un carillon. Il filo che lega le varie scene sono i sentimenti umani, le cui mosse, spezzate e ripetute all'infinito, assumono una nuova dimensione, [illegible] smascherano nella loro quotidianità e mancanza [illegible] significato. Si sorride, più che ridere. In fondo al viaggio del vivere c'è una [illegible] su malinconia.

[r. sil.]

Kool e i suoi al Big in un magnifico concerto

L'eccitante notte funky di una Gang scatenata

Furbini, i trecento che l'altra sera se [illegible] [illegible] andati [illegible] «Big» a godersi uno dei migliori concerti [illegible] stagione: chiotti chiotti, senza dar nell'occhio, senza [illegible]vertire gli amici, si sono tenuti per sé la magnifica performance di Kool & The Gang. [illegible] già: la band del bassista Robert «Kool» Bell, popolarissima negli Stati Uniti, in Italia spesso è sottostimata, molti la considerano soltanto [illegible] fabbrica [illegible] hit da discoteca. Invece, l'altra sera abbiamo assistito a [illegible] eccitante [illegible]ggio [illegible] ciò che può dare [illegible] funky, quando nasce dalle menti e dai cuori di artisti veri.

Arrivano, Kool [illegible] soci, [illegible] non sembrano per nulla disorientati dalla platea sguarnita: anzi, annunciano [illegible] una piccola folla, ma noi vi daremo [illegible] grande [illegible].

Gente di parola, questi ragazzi: tra esplosioni [illegible] e carezzevoli ballate soul, improvvisazioni comiche, chiacchiere, virtuosismi tecnici, Kool & The Gang mettono [illegible] nudo l'anima della musica nera, ne espongono tutta la forza e il potere di coinvolgimento. Non è passata mezz'ora, [illegible] i trecento del «Big» sembrano mille, ballano e battono le mani, felici e sudati (per citare il titolo dell'ultimo album di Kool [illegible] The Gang, che è proprio «Sweat», sudore).

Splendido showman il cantante Skip Martin, ma affascin[illegible] anche la seconda voce (nonché tastierista) Odeen Mays, [illegible] basso naturale indescrivibile. Dopo vent'anni di carriera, la Gang [illegible] più che mai nuova e fresca. «Kool», appunto.

[g. fer.]

Madrigali col Centro Musica Antica di Padova per l'Unione Musicale

Monteverdi, mai così italiano

Raffinata esecuzione diretta da Livio Picotti

Molto opportunamente l'Unione Musicale ha offerto [illegible] s[illegible] abbonati della serie pari la rara [illegible]sione [illegible] ascoltare [illegible] bel mazzo di «madrigali guerrieri et amorosi» scelti dal libro Ottavo di Monteverdi. I bravi Madrigalisti del Centro Musica Antica di Padova hanno voluto tenerli rigorosamente divisi: mentre forse gioverebbe [illegible] più alla varietà dell'ascolto intercalare la delicata [illegible]ghezza rinascimentale dei madrigali amorosi allo slancio ritmico, all'impeto e alla originalità espressive di quelli guerrieri, dominati dall'altissimo «Hor che 'l ciel [illegible] [illegible] terra [illegible] 'l vento tace», su testo del Petrarca.

Ad ogni modo [illegible] programma offriva sufficienti altimetrie per disegnare [illegible] paesaggio mosso e variato: buona, [illegible] l'altro, l'idea [illegible] interrompere gruppi [illegible] tre o quattro madrigali [illegible] pezzi strumentali contemporanei come la «Passacaglia» di Francesco Cavalli, che fieramente tiene [illegible]sta alla qualità di Monteverdi, e altri brani di Biagio Marini e Giovanni Battista Fontana che mostrano, invece, il livello me[illegible] [illegible] linguaggio seicentesco da cui l'invenzione di Monteverdi si erge [illegible] impetuosa verticalità.

Il gruppo padovano diretto [illegible] Livio Picotti e accompagnato validamente dai Sonatori della Gioiosa Marca (due violini, violoncello, chitarrone, violone [illegible] cembalo) ha destato molti [illegible]sensi per la sua freschezza e la capacità di far rivivere le musiche antiche con vivacità, [illegible] tradirne lo spirito. Tra l'altro, sentire Monteverdi cantato, finalmente, da italiani, risparmia la tortura delle pronunce innaturali o sbagliate che molte volte ci infliggono i complessi stranieri, interpreti benemeriti, per altri versi, di questa letteratura. Ma chi ha lasciato agli stranieri il monopolio dell'esecuzione della vocalità antica?

Il recitar cantando, il suono, la melodia stessa di Monteverdi nascono dall'intima natura fonetica della nostra lingua: e finalmente anche da noi si comincia a capire che la storia e la bellezza del celebre canto italiano non sono solo limitate all'opera teatrale dell'Ottocento. Ben vengano quindi le esecuzioni dei madrigalisti padovani, particolarmente raffinate, specie nelle voci femminili: salutate [illegible] soddisfazione, come ha fatto il pubblico molto attento dell'Unione Musicale, prodigo di lunghi e insistenti applausi.

[p. gal.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — [illegible] Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 [illegible], Ingr. 8.000/rid. 5.000, Alace 4.000
[illegible] caro Dott. [illegible] — di R. Faenza con F. Carradine, M. Richardson, M. Von Sydow (Italia-Ungheria '89) — Ai tempi della Belle Epoque un giovane medico inquieto e turbato è ispiratore e [illegible] bo degli amori di tre donne. N. V. 1h 51' **Drammatico**. Ap. 15.40. Film 16, 18.10, 20.20, 22.30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 - Bus 50/51, Ingr. 8000/rid. 5000
Vedi teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Night Game (Partita con la morte) — di P. Masterson con R. Scheider, K. Young, R. Bradford (Usa '89) — Ogni volta che la squadra degli Astros vince, viene trovato un cadavere sulla spiaggia. Ad indagare sul caso la ragazza di un giocatore. V. M. 14 1h 32' [illegible]. Or.: 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Il mio piede sinistro — di Jim Sheridan con D. D. Lewis, R. McAnally, F. Shaw (Irl. G.B. '89) — Nato con una paralisi cerebrale in una famiglia povera e irlandese, Christy Brown riuscirà grazie al piede sinistro a scrivere libri e poesie. N. V. 1h 47' **Dramm.** Or.: 16, 18.10, 20.20, 22.30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/15, Bus 41/63, Ingresso 8000
Always - per sempre — di Steven Spielberg con R. Dreyfuss, H. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) — Un pilota che spegne dal cielo gli incendi muore in un incidente. [illegible] suo fantasma non lascia la ragazza che ha amato. N. V. 2h 01' **Dramm. avventuroso**. [illegible] 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingresso 8000
Le avventure di Bianca e Bernie — [illegible] e **Pippo e il sellerì** prod. Walt Disney (Usa 1977) — Riusciranno due teneri topolini a salvare una bimba dalle grinfie della crudele Medusa che la tiene prigioniera in una palude? N. V. 1h 37' **Cartoni animati**. Or.: 17.40, 19.10, 20.50, 22.30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 16 - Bus 61, Ingr. 8000/Alace 5000
Racconto di primavera — di E. Rohmer con F. Darrel, A. Teyssedre, H. Quester (Francia '89) — In primavera tra Parigi e dintorni due amiche, un padre [illegible] sua antipatica amante tra [illegible] e blogi nella sempre varia commedia della vita. N. V. 1h 48' [illegible]. Or.: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
Crimini e misfatti — di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Ucciderà, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N. V. 1h 47' **Comm. dramm.** Or.: 16, 18.10, 20.20, 22.30

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N. V. 2h 09' **Drammatico**. Or.: 15.15, 17.40, 20, 22.20

Cristallo — c. Grato 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Volevo i pantaloni — di Maurizio Ponzi con Giulia Fossà, Lucia Bosè, A. Moeris (Italia '89) — Una ragazza intelligente e ribelle si scontra con la rigida e arcaica mentalità siciliana. Dal romanzo-rivelazione di Lara Cardella. N. V. 1h 36' **Drammatico**. [illegible] 15.30, 17.20, 19.05, 20.40, 22.30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingresso 8000
Tango & Cash — di Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell (Usa '89) — Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella lotta per la popolarità. Ma se un boss li insidia sanno anche allearsi. N. V. 1h 45' **Poliziesco**. Or.: 16, 18.10, 20.20, 22.30

[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000/rid. 5000
Turnè — di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90) — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' [illegible]. Or.: 15, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30

[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000/rid. 5000
Einstein Junior — di e con Y. Serious con O. Le Clézio (Australia '89) — Scatenato, [illegible] ed esplosivo: ecco come era da giovane Einstein. Per di più viveva in Tasmania, amava Madame Curie e suonava il rock... N. V. 1h 31' **Commedia**. [illegible] 15, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, [illegible] 447.52.41, Tram 15/16, [illegible] 33/33a/42/56, Ingr. 8000/rid. 5000
Enrico V — di e con K. Branagh, [illegible] P. Scofield, I. Holm, E. Thompson, D. Jacobi (G.B. '89) — 1415: pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. 2h 14' **Drammatico**. Or.: 14.45, 17.20, 19.55, 22.30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso [illegible]
Harry, ti presento Sally — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? [illegible] può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' **Commedia**. Or.: 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi — di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer, M. Strassman. Abbinato [illegible] film: [illegible] [illegible] **indigestione** con Roger Rabbit. Ap.: 20.30. Film: 20.40, 22.30

Fiamma — c. Trapani, 57, [illegible]. 315.2057, Tram [illegible], Ingresso [illegible]
L'avaro — di T. Cervi con A. Sordi, C. Lea, L. Antonelli (Italia-Francia-Spagna '90) — L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il suo capitale. N.V. 1h 56' **Commedia**. [illegible]: 15.45, 18, 20.15, 22.30

[illegible] — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71, Ingresso 8000
La guerra dei Roses — di e con Danny De Vito, [illegible] Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 56' [illegible]. [illegible]: 15.45, 18.05, 20.15, 22.30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Milou a maggio — di Louis Malle con Miou Miou, Michel Piccoli, D. Blanc (Francia-Italia '89) — Il ricomporsi di una famiglia attorno alla figura di un pigro gentiluomo di campagna mentre a Parigi scoppia il '68. N. V. 1h 45' **Comm. drammatica**. Or.: 16.15, 18.20, 20.25, 22.30

Lilliput — v. XX Settembre 5 bis, [illegible] [illegible], Tram 4/12/15 - Bus 55/57a/58/58a/63/63a/68, Ingresso [illegible]
Lettere d'amore — di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un panettiere taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo rincuora e istruisce. N. V. 1h 43' **Commedia dramm.** Or.: ap. 15.45. Film 16, 18.10, 20.20, 22.30

[illegible] — [illegible] Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, Ingresso [illegible]
Senti chi parla — di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**. Or.: 15.55, 18.10, 20.20, 22.30

[illegible] 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 16, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000/rid. 5000
[illegible] Cinema [illegible] — di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It-Fra) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Gr. Pr. Giuria Cannes '89. Premio Oscar '90. N. V. 1h 47' **Comm. dramm.** Or.: 15.15, 17.40, 20.05, 22.30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 16, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. [illegible]
I dominatori dell'universo — di Gary Goddard con Courteney Cox, James Tolkan, Christina Pickles (Usa '87) — Quando sul pianeta Eternia le forze del Male prevalgono, He-man e i suoi si rifugiano sulla Terra per continuare la resistenza. N.V. 1h 45' **Fantastico**. Or.: 16, 18.10, 20.20, 22.30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
L'avaro — di T. Cervi con A. Sordi, C. Lea, L. Antonelli (Italia-Francia-Spagna '90) — L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il suo capitale. N. V. 1h 56' **Commedia**. Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingresso 8000
Lettere d'amore — di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un panettiere taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo rincuora e istruisce. N. V. 1h 43' **Commedia dramm.** Or.: 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/68, Ingresso 8000
Serata ad inviti

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a, Ingr. 8000/rid. 5000
Il [illegible] con Daisy — di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar '90. N. V. 1h 44' **Comm. dramm.** Or.: ap. 16.15; film 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

Studio [illegible] — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/58/66/73, Ingr. 8000/Alace 5000
Porte aperte — di Gianni Amelio con G. M. Volontè, R. Carpentieri, R. Giovampietro (Italia '90) — Dal romanzo di Leonardo Sciascia le scelte dettate dalla ragione e dalla coscienza di un giudice in un processo di pena capitale. N. V. 1h 48' **Dramm.** Or.: 16, 18.10, 20.20, 22.30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, Ingresso 8000
Oltre ogni [illegible] — di A. Ferrara con K. McGillis, P. Weller, C. Durning (Usa '90) — Un ex marine ha una relazione con la giovane moglie di un capo della polizia del Centro America. Vorrebbe uccidere il marito, ma è scoperto... N. V. 1h 24' **Drammatico**. Or.: 15.15, 17.05, 18.55, 20.45, 22.35

Zeta — v. Colossaca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
[illegible] la cosa giusta — di e con S. Lee, con D. Aiello, O. Davis, R. [illegible], G. Esposito (Usa '89) — Brooklyn: neri e italo-americani vivono in ap[illegible]nte armonia. Ma un caldo giorno d'estate in una pizzeria la tensione esplode... V. M. 14 1h 52' [illegible]. Or.: 20.30, 22.30

ALTRE VISIONI

[illegible] — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) — **L'amico ritrovato** — Sabato e domenica. Ingresso [illegible]

Ambra — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197) — **Il corpo del [illegible]** — di M. Crichton, con Burt Reynolds e Theresa Rusel. Vietato min. 18. Ore 20.30, 22.30

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668) — **[illegible]** — con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard. Ore 17.15 e 21.15

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322) — **[illegible] proprio a [illegible]** — di Gene Quintano con Christopher [illegible] e Kim Greist. Ore 20.40; [illegible].

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)

Lanteri — corso Giulio Cesare 80 (tel. 284.134) — **Il bambino e il poliziotto** — Sabato e domenica. Con Carlo Verdone. [illegible] Or.: 15.15; 17.10; 19.30; 21.50

Massaua — piazza Massaua [illegible] (tel. 795.603)

Nuovo [illegible] — via Venaria 5 (tel. 749.23.82) — **Lassù qual[illegible] è impazzito** — un film di Bost Trackle in Hig Dinamic System. Ore 20, 22.30

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Légami** — di Pedro Almodovar con Victoria Abril, A. Banderas. Viet. 14. Or.: 20.30, 22.30

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521.1262/3) — Oggi riposo. Domenica: **Le avventure del [illegible] di Munchausen** di Terry Gilliam. Col. Or.: 15; 17.15

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
[illegible] of the [illegible] — di Laurie Anderson. (Usa 1986). Sottotitoli italiani. Ore 16.15; 18; 20.45; 22.30.

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. [illegible]
Queen Kelly — di Erich von Stroheim con Gloria Swanson, Walter Byron, Usa 1928 Muto, didascalie italiane. Ore 16.30; 20.10; [illegible].

[illegible] Tre — via Montebello [illegible], Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Registe tedesche degli [illegible] — Ore 16.15 e 20.40 Malou (v.o. sottotitoli italiani) di Jeanine Meerapfel con Ingrid Caven. Ore 18 e 22.30 [illegible] - L'e[illegible] di M. von Trotta con Jutta Lampe.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151 — Da oggi fino al 24 aprile rimborso biglietti recita La Traviata del 12 aprile. Biglietteria Teatro Regio piazza Castello 215, tel. 8815.241/242

[illegible] — corso Giulio Cesare 67, [illegible]. 287.871/248.22.75, Tram 4, Bus 50/51 — Ore 20.45 il Gruppo della Rocca in **Maria Stuarda** di Friedrich Schiller, regia di Roberto Guicciardini. Prevendita presso T. Adua ore 15.30-19, tel. 248-2276-287.871.

Agnelli — via Paolo Sarpi 117, [illegible] 771.02.25, 741.31.27 — Oggi riposo

[illegible] — p. Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13 - Bus 14/14a, [illegible] — **Tito Andronico** — Ore 20.45 il T. di Genova e il Centro Ateneo-Univ. La Sapienza di Roma presentano E. Pagni, R. Vallone, M. Crippa, P. Graziosi. Spett. in abb. T.S.T. Tel. 877.757. Repliche fino al 29 aprile.

Ambra — via Chiesa della Salute 77, Tel. 297.197 — Oggi riposo

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55 — Questa sera ore 21.15 il Teatro dell'Angolo presenta **Re Mascon & Crasso** di e con Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio. [illegible], [illegible] ore 15-19 cassa teatro.

[illegible] — piazza Rossaro 6, [illegible], Tram 13/16

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998, Tram 13/15, Bus 61 — **Come prima, meglio di prima** — Ore 21, la cooperativa Doppio Gioco presenta Marina Malfatti di Luigi Pirandello, regia [illegible] Luigi Squarzina. Tel. 877.757 quarta recita.

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.338 — **Video jazz** — In collaborazione con il centro jazz.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67 — **Alice nel [illegible] delle meraviglie** — Liceo classico linguistico Vittoria. Oggi ore 9.

Erba — corso Moncalieri 241, Tel. 896.56.47 — **Esperienze erotiche a basso livello** — Riprende questa sera ore 21 la Compagnia Teatro Proposta. Di Clare McIntyre, con Alessandra Costanzo, Francesca Rossiello, Marina Lorenzi. Regia di Mario Lanfranchi. Inf. e pren. c.so Moncalieri 241, tel. 696.5547

Gianduja — Sala Giacometta, via S. Teresa 5, [illegible] — Oggi riposo

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705 — **Il [illegible]minterrato** — Ore 21 la Grande Opera. Di Harold Pinter, con Toni Bertorelli, Sasha Vulicevic, Monica Salvi. Scene Laura Fasciolo, Luci Alessandro Vittori. Regia Massimiliano Troiani.

[illegible] Studio — corso Cosenza 56, Tel. 359.6[illegible], Tram 10/5, Bus 58/62/74 — **Ma è stato inventato prima l'[illegible] o il cavallo?** — Ore 21.15 il Teatro delle 10. Di Primo Levi (Il sesto giorno) e di Achille Campanile (L'inventore del cavallo)

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, [illegible]. 655.652, [illegible] 42/47/67

[illegible] di Torino — piazza Massaua 8, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62a — **Coppelia** — **Compagnia di Danza.** Domenica 22 ore 16 con C. Tiboldi, J.P. Martal. Pren. e inf. [illegible]

[illegible] Fregoli — [illegible] S. Giulia 9, Tel. 812.23.12 — **Fuoco** — [illegible] 21.15. Compagnia Nuovo Repertorio. Atto unico di Mario Fratti, con Pier Giuseppe Corrado e Rosa Pianeta. Regia di Julio Zuloeta. Ore 21.15.

Valdocco — via Salerno [illegible], Tel. 521.1262/3 — **Da amici da sempre aspettati** — Sabato Musical: Gruppo Caravario Cuorgnè Torino. Ore [illegible].

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 611.293. **Manuela**, Amanda Riverton, S. Lewis. Viet. 18. Ap. 14; ult. 22.30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Mogli insoddisfatte** con Tracy Adams e Robert Malone. Ap. 15; ult. 22.30.

CINECLUB v. Calandra 15. **Extrem laucht.** Ap. 14; ult. 22.30. Ingr. ris. soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.65. **Pleasure sexy games** con Serena Blackford, Richard Allek. No stop dalle ore 10. Ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Perbertà n° 2.** 1ª visione, con M. Hedman, J. Del Zio. Ap. 10; ult. 22.30.

MAJOR lgo G. Cesare 106, t. 287.874. **Approcci... love** con O. Flores, A. Carey. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Raffinati piaceri bolognesi** con Lana Howard, Bob Holmes. Ap. 14.30; ult. 22.30.

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 46, t. 749.6951. **Strapazzami, rosspini** con Marina Lotar. Ap. 15; ult. 22.30

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.22. **Veglione ad insaziabili** con Moana Pozzi e Cicciolina. Ap. 10; ult. 22.30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.795. **Donne profondamente erotiche** con Cyndie Summers. Ap. 15; ult. 22.30.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Insaziabile** con Pia Keller, Peter Shelton. Ap. 15; ult. 22.30.

TORINO v. Buozzi 6, 530.353. **L'esta dell'amore** con Dominique Gambier. Col. V. 18. Ap. 14.30; ult. 22.30.

FUORI CITTA'

[illegible]
[illegible] **[illegible] Crocodile Dundee II**

BARDONECCHIA
SABRINA: Riposo

BUSSOLENO
[illegible]: Riposo

[illegible]
LUX: Riposo
MARGHERITA: La [illegible] dei Roses

CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo

[illegible]
S. SICARIO: Riposo

CHIERI
MARILYN: Riposo
SPLENDOR: La guerra dei Roses

CHIVASSO
CINECITTA': Riposo
MODERNO: Oltre ogni rischio
POLITEAMA: Lettere d'amore

CIRIE'
NUOVO: Nato il 4 luglio

COLLEGNO
PRINCIPE: Nato il 4 luglio
REGINA: A spasso con Daisy
STAZIONE: L'avaro
STUDIO LUCE: Le avventure di Bianca e Bernie

CUORGNE'
MARGHERITA: Nato il 4 luglio
PERONA: Le avventure di Bianca e Bernie

GRUGLIASCO
ROMA: La guerra dei Roses

IVREA
ASCINEMA: A spasso con Daisy
BOARO: L'attimo fuggente
POLITEAMA: Senti chi parla

[illegible]
K. K. CASTELLO: In fuga per tre

MONTANARO
VITTORIA: Film erotico

NONE
EDEN: Riposo

[illegible]
MODERNO: Nato il 4 luglio
SALA COMUNITA': Riposo

PIANEZZA
[illegible]O: Riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Senti chi parla
RITZ: Un'arida stagione bianca
ITALIA: La guerra dei Roses

RIVOLI
GIOIELLO: Nato il 4 luglio

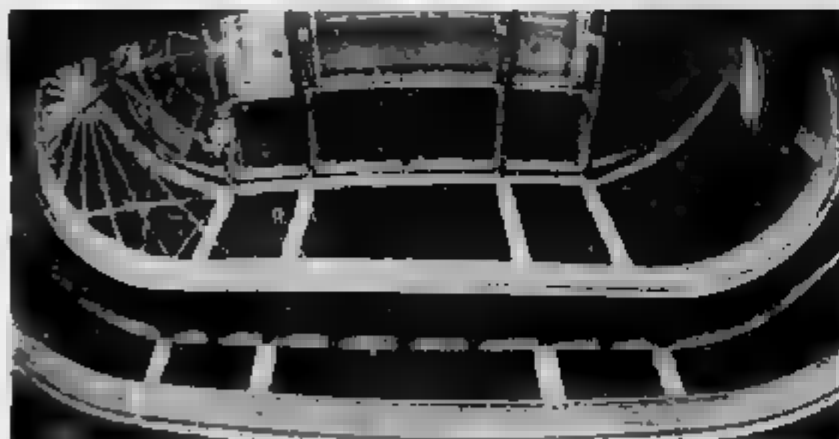
SUSA
CENISIO: Riposo

63°
SALONE
DELL'AUTO
DI
TORINO

QUANDO LA STRADA SI FA DURA, UN P600 COMINCIA A DIVERTIRSI.
Mettetelo alla prova in qualsiasi situazione. Per un P600 non sarà mai abbastanza difficile. Perché è proprio nelle condizioni più impegnative che dimostra tutte le sue capacità, consentendovi una guida sempre precisa e sicura. Il P600, infatti, è il risultato di una ricerca tecnologica avanzata. E per le sue alte prestazioni è montato di serie sulle auto più prestigiose d'Europa. Il particolare disegno del battistrada, con la disposizione degli intagli obliqui a forma elicoidale, migliora nella guida veloce lo scarico dell'acqua su superfici bagnate dalla pioggia, evitando il pericolo dell'acquaplaning, ed aumenta la direzionalità. Inoltre il rapporto ottimale tra fianco e battistrada gli permette di mantenere costantemente tutta la superficie a contatto con la strada, aumentando l'attrito e la tenuta laterale. Ma se tutto questo vi sembra poco, fate un salto dal vostro gommista di fiducia: essendo uno specialista saprà senz'altro darvi altre utili informazioni sul P600. A questo punto potete esserne certi: ogni viaggio sarà un divertimento anche per voi.
PIRELLI
LA BASE DI UN BUON VIAGGIO

Navire capo ufficio-stampa, le ore [illegible] filate facili e piene [illegible] se si fosse trattato [illegible] [illegible] conversazione [illegible] [illegible] caffè torinese, su una bella donna e le sue storie. E c'è stato anche [illegible] e tempo per andare già sul Salone del futuro, quando il progetto Lingotto sarà partitissimo, l'area espositiva verrà allargata, il complesso avrà il Salone integrato perfettamente in altre bellissime [illegible] ispirate alla stessa comunità dell'auto e del lavoro.

Ma il futuribile è troppo facile, il presente è difficile in maniera stimolante e [illegible] al presente è un dovere ed [illegible] piacere. La convivenza della città con il Salone è considerata dal sindaco, Maria Magnani Noya, da un punto di vista realistico-sentimentale: «L'auto ha connotato decisamente Torino, e il Salone dell'Auto è stato per anni l'avvenimento principale, e abbastanza isolato. Adesso c'è anche altro, sul piano delle manifestazioni, che compete e talora vince come respiro nazionale e inter[illegible]. Ma questo non vuol dire [illegible] il Salone perda qualcosa: è importante sempre in una Torino sempre più importante»

Il sindaco accetta il [illegible] della vivibilità difficile della città nei giorni delle strade dissestate per i lavori, e [illegible] le previsione di auto forestiere e straniere in [illegible] proprio per il Salone (e poi, forse, per i Mondiali di calcio): «Ci [illegible] [illegible] dei problemi, è indubbio, anche se la collocazione del Lingotto suggerisce approcci usando

strade lontane [illegible] quelle dei grandi intasamenti. Però certi sforzi, anche di tolleranza, vanno fatti, [illegible] non si finge quando si dice di voler pensare al futuro».

I parcheggi dovrebbero [illegible] un problema, ma di dolenzia quasi piacevole, o almeno accettabile, sia pure con punte di masochi[illegible]. «Quando offrimmo [illegible] per chi lasciava l'auto alla stazio[illegible] del Lingotto, nessuno le prese», dice il sindaco. Deve [illegible] [illegible] gusto speciale nell'approccio con la propria auto alla sagra delle auto.

E il criterio ecologico generale, che ad [illegible] certo punto potrebbe penalizzare l'idea [illegible] dell'auto? «Non siamo alla demonizzazione dell'auto, non dobbiamo arrivarci. Io penso che il Salone stesso procurerà di diventare [illegible] Salone dell'auto nuova, elettrica o comunque a energia pulita, e anzi diventerà il posto giusto per riassumere, presentare, esaltare que[illegible] evoluzione».

Quello del Salone e di Torino continua dunque a essere un ro[illegible] d'amore. La biennalità [illegible] disturba, [illegible] impreziosisce l'incontro. Sempre Maria Magnani Noya: «Ormai la gente pretende molto, moltissimo, e diventa impossibile offrirle il meglio [illegible] periodicità troppo intensa».

Torino [illegible] suo insieme sembra pronta al Salone, come sempre, [illegible] con variazioni colorate sul tema. Ci saranno offerte di pu[illegible] [illegible] vetri delle auto assai più insistite che nel passato, ad esempio, e camminando verso il Salone sarà facile comprare, a basso prezzo, la borsa finta Vuitton dove mettere poi i dépliants, gli adesivi, insomma il bottino tipico del visitatore, stand dopo stand. [illegible] cinque rose da portare a qualche [illegible] amata.

Torino cambia faccia e parzial[illegible] cambia facce. L'auto diventa strumento di lavoro anche per il marocchino che al semaforo tende l'agguato per pulirle i vetri. Al Salone ci sono gli altari di una religione ormai ecumenica, [illegible] [illegible] culto al quale nessuno vuole e può sottrarsi. I sospiri di voglia [illegible] preghiere. I riflessi sono come candeline accese. E fuori i [illegible] combusti, almeno quando si va al Salone, sanno anche di [illegible].

Gian Paolo Ormezzano

TANTE NOVITA'

Le Case non scelgono più i saloni per lanciare nuovi modelli. Tuttavia, Torino offre versioni inedite e auto non ancora in circolazione nel nostro Paese. Ecco una lista delle principali novità. Spiccano in anteprima le Alfa Romeo «75» potenziate, la Fiat «Tempra SW», la Ford «Fiesta Turbo», la Lancia «Thema» con sospensioni intelligenti, la Maserati «4.24v» e, tra i carrozzieri, uno studio di Pininfarina.

Alfa Romeo. Le «75 1.8i Turbo Quadrifoglio Verde» e «3.0i V6». La prima offre ora una potenza di 165 Cv e la seconda di 192 Cv (212 e 222 km/h). In più, lo «Spider».

Audi. Le «100» e «Avant» con motore Diesel a iniezione diretta, «V8» con cambio meccanico.

Bertone. La «Nivola» con motore Chevrolet.

Bmw. La «S[illegible]» con motori 24 valvole.

Citroën. La «[illegible] Turbo D» a 12 valvole.

De Tomaso. Berlina monoscocca a due posti.

Fiat. La «Tempra SW», elegante e moderna versione station wagon della berlina a tre volumi. Portellone a due [illegible], motori [illegible] e [illegible] e a gasolio. «Panda Elettra».

Ford. [illegible] Turbo». E' la versione top della compatta: 1596 cc, 133 Cv, 205 km/h.

Ghia. Concept cars «Zig» (spider) e «Zag».

Giannini. Prototipo [illegible] dalla «Uno Turbo» e versioni speciali su [illegible] Fiat.

Honda. La «Concerto», il [illegible] «NS-X».

Innocenti. Cabriolet e berlina (origine Yugo).

Italdesign. Prototipo «Kensington» (Jaguar).

Hyundai. «S-coupé» 4 posti, 2 porte, 1500 cc.

Lancia. Innovativo [illegible] di sospensioni intelligenti per la [illegible].

Maserati. Berlina 4 porte «4.24v» (stesso moto[illegible] coupé; [illegible] cc, 245 Cv).

Mercedes. «190 E 1.8»: 1797 cc e 109 Cv.

Michelotti. Prototipo monovolume.

Opel. «Corsa Pop 84», versione speciale.

Peugeot. La gamma «605».

Pininfarina. Studio di berlina aerodinamica.

Rayton Fissore. «Magnum» con motore VM.

Seat. Prototipo «Proto TL».

Volvo. La versione cabriolet della «480».

ORARI E BIGLIETTI IL TACCUINO DELLA RASSEGNA

Il 63° Salone internazionale dell'Auto si inaugura oggi nei padiglioni dell'ex stabilimento Fiat del Lingotto. La rassegna, che durerà fino al primo maggio, [illegible] aperta a vetture di serie, carrozzerie e vetture speciali, fuoristrada, promiscui e campers, componentistica, pubblicazioni specializzate. Per migliorare la funzionalità del Lingotto gli organizzatori dell'Ulca hanno predisposto una serie di interventi. Tra l'altro, sono state rinnovate la decorazione generale e l'illuminazione, è stata allestita una sala per video-conferenze e il padiglione centrale è stato totalmente ridecorato.

[illegible] Il Salone [illegible] Torino [illegible] un tema specifico: «Corre la fanta-[illegible]». L'automobile pulsante di luce inventata dall'artista Franco Balan illustra tale slogan, che sottolinea i progressi compiuti in questi anni dalle quattro ruote e l'inventiva dei costruttori e designers chiamati a rispondere alle sfide del futuro.

[illegible] Al Salone partecipano [illegible] espositori in rappresentanza di 13 Paesi, inclusi [illegible] eu-[illegible] e Asia. Le Case italiane sono 9, quelle estere 45, 21 i carrozzieri, 116 i fabbricanti [illegible] componenti. La mostra occupa una superficie complessiva di 100 mila metri quadrati, di cui 65 mila coperti.

ORARI E [illegible] Il Salone si apre alle 9,30 [illegible] mattino e si chiude alle [illegible] con l'unica eccezione dell'ultimo giorno, martedì primo maggio, in cui la chiusura è prevista [illegible] per le ore 20. Il prezzo del biglietto è fissato in lire 12 mila (riduzioni speciali L. 6000).

[illegible] Il Lingotto offre parcheggi capaci di ospitare duemila vetture. Altre aree per ricoverare le macchine dei visitatori sono previsti in zone adiacenti. I mezzi pubblici che raggiungono il Salone sono i tram 1 e 18 e gli autobus 34 e 35. Servizi speciali sono stati predisposti dall'Azienda Tranviaria per la circostanza.

[illegible] All'interno del Lingotto sono distribuiti ristoranti, bar, [illegible] per conferenze e riunioni, agenzie di viaggio (il biglietto ferroviario [illegible] andata-ritorno va vidimato nell'ufficio delle FFSS nel Salone: sconto [illegible] 20% più altro sconto del 30% sul tagliando di ingresso), banche, rivendite di tabacchi [illegible] giornali, ufficio postale.

CONVEGNI Durante la rassegna sono in programma alcuni convegni legati a temi dell'automobili-[illegible]. In particolare, lunedì 23 aprile, organizzato dall'Associazione tecnica dell'automobile (Ata), è previsto un seminario internazionale sul «Progetto Prometheus - Cooperazione di industria [illegible] università per l'efficienza [illegible] la sicurezza [illegible] traffico». Venerdì 27 aprile, a cura dell'Istituto Universitario di Studi Europei, si svolgerà [illegible] riunione su «L'automobile negli Anni '90: l'ambiente [illegible] la sicurezza in Europa». Due le sessioni: «Tecnologie per l'ambiente» [illegible] «Tecnologie per la sicurezza». Infine, sabato [illegible] aprile convegno della Findomestic dal titolo: «1993: aspetti e prospettive della distribuzione auto».

MODA. A margine del Salone si svolgeranno varie manifestazioni collaterali, tra cui, all'insegna [illegible] moda e spettacolo, una serie di sfilate di stilisti italiani e stranieri sugli stand [illegible] un raduno internazionale di mongolfiere.

Il Salone dell'Auto [illegible] nato nell'aprile del 1900 nel padiglione delle [illegible] Arti, nel parco [illegible] Valentino, a Torino. Superficie: 800 metri quadrati. La Fiat [illegible] sorta da appena un anno. Duemila i visitatori per un [illegible] che si aggirò intorno alle 200 lire.

Dopo una parentesi a Milano, presso la Fiera Campionaria, il Salone tornò a Torino nel 1948 presso Torino Esposizioni, sempre al Valentino. Ma tale centro non fu in grado di rispondere alle continue esigenze [illegible] spazio dell'auto e [illegible] [illegible] la rassegna è ospitata nell'area espositiva del Lingotto, rica[illegible] all'interno e all'esterno di quello che fu uno dei più grandi impianti europei destinati alla produzione di serie.

Dallo stabilimento, inaugurato dalla Fiat nel 1920 e chiuso nell'82, subito famoso per le dimensioni, la struttura verticale e la pista [illegible] prova sul tetto, sono uscite vetture che hanno fatto epoca. Ricordiamo, ad esempio, [illegible] Balilla e la Topolino.

Gli stand delle Case sono disposti in ambienti che [illegible] le vecchie indicazioni della fabbrica: «sala ferrovia», «officina Est», la «Ovest». La «sala presse» offre 32 mila metri quadrati. Tutti gli ambienti hanno subito un radicale maquillage e le vetture si allineano in scintillanti padiglioni.

Ma questa operazione [illegible] «trucco» [illegible] si [illegible] conclusa. Anzi. Se il Lingotto in questi anni ha cercato [illegible] rinnovarsi, ora [illegible] veramente pronto per una trasformazione

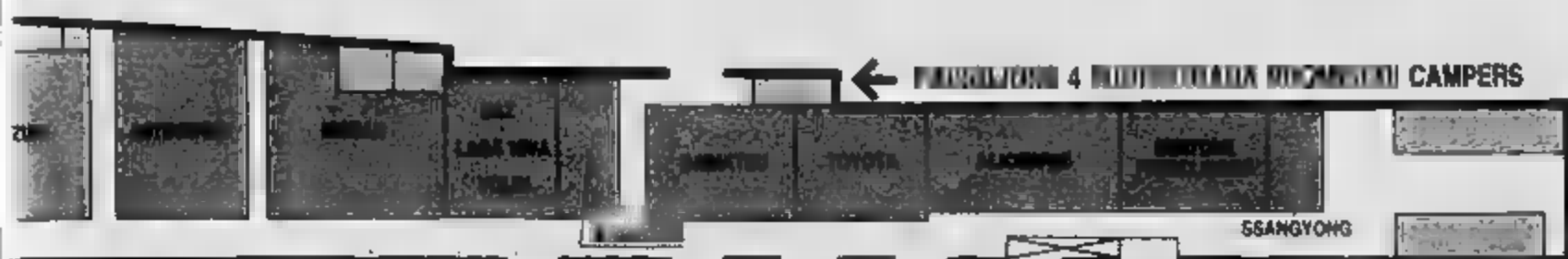
profonda, progettata dall'architetto Renzo Piano.

Il Lingotto, nel giro di cinque o sei anni, è destinato a diventare il simbolo della Tecnocity, la città della tecnologia, ovvero a rinascere come centro destinato a favorire la circolazione di conoscenze tecniche, scientifiche e di mercato.

I programmi [illegible] ambiziosi: tutto il complesso sarà governato da una serie di computer che regoleranno luce e clima, [illegible] traffico arriverà al primo piano trasformato in strada e collegato con [illegible] Nizza attraverso un percorso sopraelevato.

Ci [illegible] un centro fiere, con a disposizione 65 mila metri quadrati (13 mila per i servizi). E un centro congressi sorgerà nel secondo cortile delle officine. Nei piani anche un residence, un eliporto e [illegible] specifiche destinate alla [illegible]

LINGOTTO I PIANI DEL FUTURO

PADIGLION
VETTURE
[illegible]
STAMPA
TECNICA

CAMPERS
SSANGYONG
PADIGLIONE VETTURE SPORTIVE COMPONENTI
PADIGLIONE 2 VETTURE CARROZZERIE STAMPA TECNICA
FONTAUTO
MICHELOTTI
ISUZU
INGRESSO
INGRESSO
INGRESSO
INGRESSO

UNA SCELTA DI VITA.
PACE. WAGON

Pinot Chardonnay Cinzano.

Per molti...ma non per tutti.

LEONARDO HA SCOPERTO LA TV.

"LEONARDO", IL SUPPLEMENTO DI CULTURA GIOVANE DE "LA STAMPA", DIVENTA ANCHE IL FENOMENO TELEVISIVO PIU' GENIALE DELL'ANNO.

Se fino a ieri era tutto da leggere, adesso è anche tutto da guardare. Sì, "Leonardo", il settimanale di cultura giovane de "La Stampa", adesso è anche in TV, ogni sabato, su Italia 1. Cosa ci fa "Leonardo" in TV? Il "consulente in futuro", proprio come ogni venerdì [illegible] "La Stampa". Ma [illegible] i potenti mezzi della TV, [illegible] genio come Leonardo supera [illegible] stesso.

Vi porta direttamente nei campus americani [illegible] nelle più importanti università [illegible]. Vi svela i segreti per diventare stilista, cartoonist, operatore [illegible] borsa, disc-jockey, giornalista... se ne [illegible] la stoffa, persino rock-star. Vi suggerisce come fare per entrare nel giro giusto [illegible] dimostrare il vostro talento nelle professioni che piacciono ai giovani.

Stuzzica la vostra creatività nel trovare le più nuove e originali professioni "volanti". Indaga sulle ultime tendenze del [illegible] del teatro, dell'arte e della musica giovane. E poi interviste, test, reportages, notizie flash su concorsi, borse [illegible] studio, master...

"Leonardo" [illegible] ogni sabato alle 15,30 [illegible] Italia 1. Non mancate [illegible] all'appuntamento.

[illegible] [illegible] fosse, non preoccupatevi. Quel gran genio di "Leonardo" [illegible] pensato anche a questo: replica ogni domenica mattina, alle 10,30 sempre su Italia 1.

Semplicemente telegeniale.

DA 15

In questa fascia si affolla la maggior parte delle berline di classe media, almeno nelle versioni con motorizzazioni relativamente «tranquille» sia a benzina sia a gasolio. Nella panoramica delle italiane acquistabili con una spesa tra i 15 e i 20 milioni spicca, in alto, la recente Alfa Romeo 33. Al centro ecco la Tipo e la nuova Rover serie 200. In basso la Fiat Tempra, un modello subito piaciuto al grande pubblico, e la Peugeot 405

Questa fascia [illegible] prezzi è certamente quella che offre le più ampie possibilità di scelta a chi è interessato all'acquisto di una vettura non [illegible] categoria superiore. Vi si affolla, infatti, la maggior parte delle berline di clas[illegible] media, almeno nelle versioni con motorizzazioni relativamente «tranquille», sia a benzina sia a [illegible]solio.

Nella fascia, cui possono accedere larghi settori di pubblico (in questo [illegible] naturalmente, [illegible] tratta [illegible] [illegible] [illegible] più diversi tipi), rientrano anche alcune compatte dalle prestazioni brillanti e anche qualche berlina medio-grande [illegible] versione inevitabilmente sottomotorizzata.

Ma non basta. Il numero [illegible] [illegible] wagon comprese [illegible] [illegible] a 20 milioni è abbastanza elevato. [illegible] qui ritroviamo persino una vettura a trazione integrale e una cabriolet. Insomma, [illegible] n'è per tutti i gusti.

Particolarmente interessante si presente l'offerta della Fiat. Nel campo dei modelli a benzina si va dalle Uno più potenti a iniezione elettronica - le 70 i.e., Turbo i.e. e 75 i.e. catalizzata - alla Tipo. La moderna e funzionale berlina a due volumi è accessibile in tre delle quattro motorizzazioni disponibili: 1.100, 1.400 (entrambe [illegible] due allestimenti standard e DGT) e 1.600 (a queste si sono poi aggiunte [illegible] versioni AGT e la serie speciale York con motori da 1400 e 1600 cc). [illegible] la Tipo [illegible] la Tempra a [illegible] volumi. La [illegible] e già richiestissima berlina rientra nella fascia in questione [illegible] [illegible] versioni dotate di propulsori 1.400 e 1.600 (anche in questo caso, sia nell'allestimento standard sia nell'allestimento DGT).

[illegible] panoramica delle berline italiane acquistabili con una spesa fra i 15 e i 20 milioni si completa con due [illegible] della rinnovata e grintosa Alfa Romeo 33 - la 1.3 e la 1.5, che grazie [illegible] [illegible] look [illegible] [illegible]quistato una certa aria [illegible] famiglia con l'ammiraglia 164 e migliorato le loro prestazioni -; con le Lancia Delta 1.3 e 1.6 i.e. e con la ultracompatta di lusso Lancia-Autobianchi Y10 dotata di motore 1.3 a iniezione elettronica.

Ricordiamo che della Y10 è disponibile, a 17,6 milioni, anche la versione 4WD a trazione integrale inseribile, [illegible] [illegible] soluzioni [illegible] come l'assale poste-

DA 20

Senza dubbio la fascia dei venti [illegible] trenta milioni è quella in cui si registra la massima concentrazione di modelli e versioni. Ed è anche logico, vista la situazione economica [illegible] nostro Paese. Per non ampliare troppo il panorama, si è perciò inevitabilmente costretti a compiere una drastica selezione, individuando le vetture di maggiore [illegible] perché di nascita più recente, e di prezzo più contenuto, o di caratteristiche tecniche più avanzate.

Fra le berline a benzina di produzione italiana fanno spicco le rin[illegible] Alfa Romeo 33 con motori a iniezione, affiancate dalle [illegible] con lo stesso tipo di alimentazione, anch'esse abbastanza recenti, della dinamica 75 (e, per inciso, notiamo come la Casa milanese presenti proprio a questo Salone di Torino le [illegible] potenziate della turbo e della sei cilindri tre litri).

Della produzione Fiat si situa in questa fascia di prezzo, oltre alle [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] (1.8 i.e) della Tipo e della Tempra, l'intera gamma della grande e confortevole Croma comprese quindi le recentissime lussuose versioni SX (e con l'unica esclusione della 2.0 i.e. Turbo). La Lancia, infine, è presente nella fascia [illegible] tutte e quattro le motorizzazioni della prestigiosa Dedra (tre a benzina ad [illegible] elettronica e un turbodiesel).

Fra le berline di produzione estera, di particolare [illegible] le Audi [illegible] (1.8 e 2.0), il fortunato modello piaciuto moltissimo in Italia, alcune BMW della serie 3 (316i, 318i), le [illegible] a più alte prestazioni della Citroën BX, le versioni 2.0i Twin Cam delle Ford Sierra e Scorpio (quest'ultima in allestimento economico), la Mercedes 190 2.0 [illegible] cambio a 5 marce (l[illegible]co modello della Casa di Stoccarda sotto i 30 milioni), le Opel Vectra (2.0i) e Omega (1.8i, 2.0i), le versioni 1.9 ad alte prestazioni delle Peugeot 205, [illegible], e 405, la Saab [illegible] con [illegible] aspirati, la Volkswagen [illegible] 1800 GLI, le Volvo [illegible] e 460 con motorizzazioni aspirate o turbo. [illegible] lista, [illegible] si vede, estremamente variegata.

Molto ampia anche la scelta nel campo delle station-wagon o giardinetto. Modelli di questo tipo figurano nelle gamme [illegible] Romeo (Sport Wagon 1.7 IE), BMW (318i Touring), Citroën (BX Break 16 e

La fascia di prezzo tra 20 e 30 milioni offre ampie prospettive di scelta tra berline, station-wagon e sportive. In alto: la Fiat Croma, uno dei modelli più apprezzati, e la Audi 80, grande successo della Casa di Ingolstadt. Al centro, la Lancia Dedra, una solida tre volumi il cui obiettivo è l'Europa. In basso, la 460 con cui la Volvo si [illegible] nel segmento delle «medie»

63° SAL

DELL'AUTO

DI TOR

LA TEMPRA S

CON MA

3 volumi. CX: 0.28.
Lunghezza m. 4,35.
Larghezza m. 1,69.
Bagagliaio 500 dm³.
Carrozzeria protetta al 100% da lamiera zincata su tutte le superfici esposte agli agenti atmosferici.
Motore trasversale.
Trazione anteriore.
Sospensioni Mc Pherson a ruote indipendenti. Circuito frenante sdoppiato a X.
Versioni:
1.4 - 78 CV - 172 km/h •
1.6 - 86 CV - 177 km/h •
1.8 i.e. - 110 CV 190 km/h • 1.9 diesel 65 CV - 162 km/h •
1.9 turbodiesel 92 CV - 178 km/h •
1.6 Selecta - 86 CV 167 km/h

FIAT TEMPRA. VIAGGIO IN AVANTI.

Alla Città Mercato c'è la Sagra dell'anno.

Fino al 12 maggio 1990.

Città Mercato

La capitale della convenienza.

Dopo aver raggiunto in Italia un notevole successo, il Diesel ha conosciuto la strada del declino: nei primi due mesi del '90 le vendite sono crollate al 6% del mercato. Eppure le Case propongono sempre nuove soluzioni: in alto e al centro, la Fiat Croma e Audi 100 a iniezione diretta. Sotto, la Citroën XM Turbo D a 12 valvole

MA QUEL DIESEL E' TROPPO DIFFAMATO

Una volta c'era un rude lavoratore che faticava [illegible]bilmente. Venne una fatina e lo trasformò in un elegante giovane in smoking. [illegible] una maga invidiosa lo accusò di essere un fior di delinquente, più [illegible] dei cattivi dei film americani, e lo sciagurato fu bandito e dimenticato.

E' la triste storia [illegible] Diesel. In campo automobilistico esso fu [illegible] anni riservato a vetture destinate a coprire migliaia di chilometri, affidabile, [illegible] lento e pesante, non poteva reggere alla [illegible] del fratello a benzina. [illegible], sulla spinta del risparmio [illegible] - non dimentichiamo che il Diesel consuma meno -, grazie ai progressi [illegible] e all'inserimento del turbocompressore, [illegible] trasformazione. Ecco propulsori piccoli, leggeri e veloci, ricchi di sprint. Un successone, specie in Italia per il divario [illegible] prezzo dei carburanti.

La doccia fredda è piombata sul Diesel due o tre [illegible] con una campagna di demonizzazione partita dalla Germania e poi estesa all'Europa, Bel Paese compreso. Gli ecologisti (o presunti tali) accusarono [illegible] di ogni nefandezza possibile: fuma, inquina, sporca, è cancerogeno e via discorrendo. Se aggiungete in Italia il balzello rappresentato [illegible] superbollo e il progressivo aumento [illegible] prezzo del gasolio, con conseguenti problemi per l'usato e notevole innalzamento del punto [illegible] rispetto alla motorizzazione a benzina (specie per i [illegible] minore cilindrata), è facile comprendere [illegible] le vendite del [illegible] siano franate: dal 25-30% di alcuni anni [illegible] al 6% [illegible] primi due mesi [illegible].

Un crollo verticale, compensato per le Case dal contemporaneo au[illegible] nelle vendite delle versioni a benzina. [illegible] tecnici e, probabil[illegible], in molti [illegible] soddisfatti delle loro auto a gasolio e additati al pubblico sdegno [illegible] inquinatori, resta, però, l'amarezza per questa [illegible]. Anche perché le accuse, in termini di principio, sono infondate.

[illegible] un Diesel è tenuto bene, non sporca assolutamente più del mo[illegible] a benzina, anzi è scientificamente dimostrato che inquina in misura [illegible]. Primo, perché in termini assoluti consuma meno; secondo, [illegible] le [illegible] peculiari [illegible]teristiche. «Un moderno [illegible] - [illegible] i tecnici - è paragonabile a un propulsore a be[illegible] [illegible] marmitta catalitica e sonda».

[illegible] tant'è, i pregiudizi e la disinformazione fanno disastri e la barca del Diesel non si raddrizza malgrado l'impegno delle Case. Comunque, nel tentativo di migliorarne l'immagine e l'efficienza (e, quindi, [illegible] le [illegible] economica), tutti i [illegible]tori si sono messi al lavoro. E sono arrivate fior di realizzazioni: dalla iniezione di[illegible] (prima la Fi[illegible] [illegible] la Croma, poi la Rover con la Montego, quindi l'Audi con la 100 e la grand[illegible] wagon Avant), che permette un ulteriore abbattimento dei consumi, a sistemi catalitici ossidanti (ad esempio, la Volkswagen con il [illegible] Ecodiesel), che consentono di trattenere le miniparticelle che formano il dannoso particolato, a impianti speciali (ecco la Fiat con il dispositivo Erg per la Tipo e la Tempra), che rimettono in circolo e bruciano i residui della combustione.

Il futuro promette altre soluzioni, [illegible] le «trappole», dispositivi particolari che trattengono le particelle inquinanti e le distruggono con le alte temperature. [illegible] questo impegno tecnico e tecnologico non è sufficiente. Il Diesel [illegible] diritto a ritor[illegible] nel consesso civile. Certo, bisognerebbe che anche gli automobilisti lo [illegible] (pulendo i filtri, stando attenti allo stato degli iniettori) e che i pesanti [illegible] venissero eliminati.

Michele Fenu

IL QUOTIDIANO DELLA CLASSE INFORMATA.

Una nuova classe sta emergendo in Europa. Una classe non identificabile con i normali parametri socio-economici, ma attraverso la rigorosa domanda di informazione che esprime. E' la "classe informata" e sicuramente voi ne fate parte. "La Stampa" nuova formula è stata costruita proprio sull'identikit di questo tipo di lettori.

Per questo l'informazione è ordinata in più fascicoli, scanditi senza dispersioni, secondo i tempi [illegible] i modi della lettura contemporanea. Primo fascicolo: giornalismo allo stato puro. In prima pagina gli avvenimenti portanti e un pratico sommario degli avvenimenti principali. Dentro, notizie dall'interno [illegible] dall'estero, politica, sport [illegible] spettacolo.

Con una sezione economico-finanziaria forte anche della collaborazione delle redazioni del "Financial Times" e del quotidiano leader giapponese "Asahi Shimbun". Secondo fascicolo, *Società & Cultura*, [illegible] moderna [illegible] pagina di 16 pagine interamente dedicate ad approfondimenti, riflessioni, commenti, reportages, inchieste, arte e spettacolo. Un monitor privilegiato per osservare i cambiamenti della società. Un fascicolo quotidiano da meditare e assaporare con calma, [illegible] la pressante urgenza del quotidiano.

Ogni mercoledì, in *Società [illegible] Cultura*, *Tuttoscienze*, pagine di attualità scientifica scritte con il linguaggio diretto e immediato del quotidiano. Ogni sabato, *Tuttolibri*, 12 pagine di attualità libraria, profili, interviste, letteratura, storia, lessico, satira e dibattiti. 12 pagine per orientarsi e scegliere non solo libri, ma anche arte, musica e spettacolo. Questa è "La Stampa" nuova formula. Per informare una classe nella quale certamente vi siete già riconosciuti.

PIU' VOGLIA DI LEGGERE. PIU' VOGLIA DI PENSARE.

Gli abbiamo dato un miliardo. *Ce lo renderà fra cent'anni.*

ICI (pronuncia "ai-si-ai") [illegible] il quarto gruppo chimico mondiale, presente in 150 paesi [illegible] oltre [illegible] prodotti. Ogni anno investiamo più di 1300 miliardi nella ricerca scientifica: e questo ci ha permesso di trovare molte soluzioni ai problemi dell'uomo.

Il signore nella foto, [illegible] esempio, è uno dei [illegible] 10.000 [illegible]. Sulle sue ricerche investiremo 1 miliardo in due anni. E [illegible] gli chiederemo di ripagarci subito con dei risultati: perché sappiamo che dai [illegible] studi ne [illegible] altri, e che forse i risultati finali arriveranno solo [illegible] molti anni.

ICI rende il mondo più sano.

La ricerca ICI ha dato al mondo farmaci fondamentali: come quelli contro l'infarto miocardico, e per il trattamento di diverse forme tumorali.

ICI rende il mondo più sicuro.

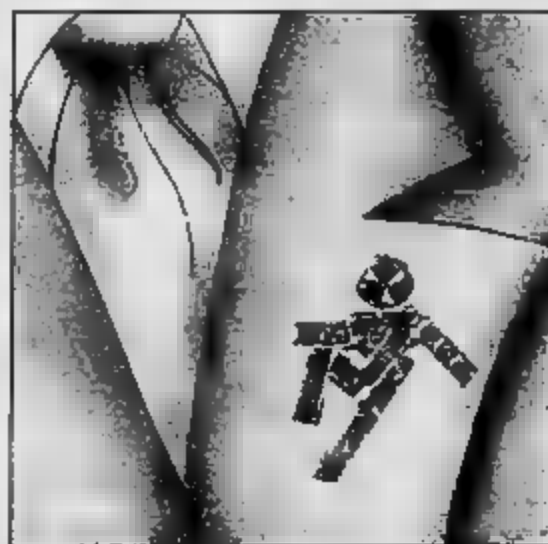
Recentemente, abbiamo sviluppato un sistema [illegible] identificazione delle persone basato sul DNA – codice genetico individuale – che permetterà [illegible] identificare molti criminali; e investiamo risorse nella produzione di gas che rispettino la fascia d'ozono.

E ancora: studiamo fibre tessili per i più famosi stilisti; sementi più [illegible] alle malattie, materiali avanzati per le navette spaziali. Queste sono solo alcune delle 33.000 invenzioni che ICI ha dato al mondo. Il [illegible] impegno nella [illegible] continua: per dare un mondo [illegible] soluzioni [illegible] problemi [illegible] mondo.

ITALIA'90®

Mazzanini

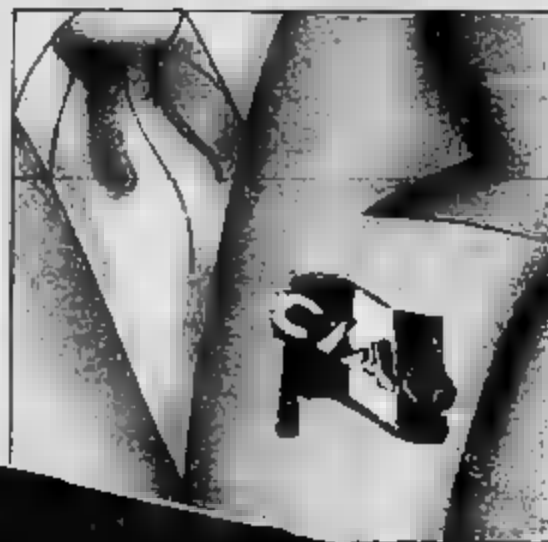
ORO ARGENTO PLATINO

distintivo in oro e smalto L. 97.000 — in argento L. 15.000 ▲

spillone in oro con pietre preziose e zirconi L. 360.000 ▲

distintivo in oro e smalto L. 150.000 ▲

distintivo oro e platino con brillante L. 325.000 ▼

distintivo in oro L. 68.000 ▼

distintivo in oro e smalto L. 97.000 — in argento L. 15.000 ▼

In vendita nelle gioiellerie concessionarie che espongono questa insegna

Franco Baresi

SE LE STRADE D'ITALIA FOSSERO TUTTE UGUALI AVREMMO COSTRUITO AUTO UGUALI A TUTTE LE ALTRE.

Interpretare il tema Cabriolet per Saab è qualcosa di più complesso che sostituire un tetto con una capote. Una Saab Cabriolet è preparata per portarvi con sicurezza ed assoluto piacere di guida su qualsiasi strada in qualsiasi condizione. Con un grande motore turbo sedici valvole potente ma elastico; con un equilibrio telaio/sospensioni stabile e sicuro, con una dotazione totale di elementi di comfort. Con un'ingegneria globale che la rende estremamente versatile, ideale per ogni tipo di tragitto. Saab 900 Cabriolet. E la vera grande scoperta è che l'Italia, con tutte le sue strade così diverse fra loro, sia così bella da guidare. Una scoperta che siete invitati a fare provando su strada uno qualsiasi dei modelli Saab nelle gamme 900, 9000 e 9000 CD rivolgendovi al concessionario Saab più vicino.

SAAB PREZIOSE COME L'INTELLIGENZA.

Posti di lavoro, casa, istruzione

Neri a Ivrea c'è un progetto

IVREA. L'ultimo segnale d'allarme [illegible] di qualche giorno [illegible]: l'arrivo in piazza Freguglia [illegible] un gruppo di ambulanti senegalesi ha provocato la reazione dei nordafricani presenti di solito in quella parte della città. Ne è scaturita una rissa, con oltre trenta persone coinvolte, seguita dall'intervento della polizia che ha evitato il peggio.

Nessuno si nasconde che episodi analoghi possano ripetersi, specie al venerdì mattina quando su Ivrea si riversano migliaia di persone per il mercato settimanale e [illegible] accentua il pendolarismo degli ambulanti extracomunitari che giungono non solo da Torino ma anche da altri centri del Piemonte. «I 40-[illegible] ambulanti extracomunitari - dicono in Commissariato - diventano [illegible] doppio, se non addirittura il triplo e, per conquistare pochi metri in piazza, spesso [illegible] finisco con [illegible] fare [illegible] botte con il vicino».

La Consulta per i problemi degli extracomunitari, insediata prima dello scioglimento del consiglio comunale, si è riunita d'urgenza. Il presidente Andrea Mornirolì: «La situazione rischia di diventare incontrollabile». La Consulta ha già studiato un programma d'intervento con l'aiuto [illegible] esponenti delle associazioni volontaristiche e della comunità di nordafricani: fra Ivrea e i primi centri della cintura, i residenti non superano il centinaio. Fra qualche giorno sarà distribuito un opuscolo in cinque lingue con tutte le informazioni utili per gli immigrati che hanno scelto di vivere [illegible] Canavese. Parallelamente, presso la Caritas, partiranno corsi per l'insegnamento dell'italiano. Aggiunge Mornirolì: «I dati forniti dall'ufficio collocamento sono confortanti, una ventina di extracomunitari è stata avviata al lavoro, mentre gli iscritti [illegible] 46. [illegible] tratta [illegible] [illegible] nuove opportunità di occupazione, non solo legate alla tradizionale vendita ambulante».

Qualche tempo fa, il [illegible] daco Graziano Cimadom aveva proposto di destinare una parte del Lungodora a zona riservata agli ambulanti nordafricani. «Da queste ipotesi, il discorso [illegible] allargato [illegible] interventi più organici, basati [illegible] un trattamento non in chiave assistenzialistica degli immigrati» precisa Mornirolì. Per poter vendere, gli ambulanti dovranno sostenere un [illegible] alla Camera di Commercio. Dicono alla Consulta: «Il corso d'italiano precederà la preparazione specifica per l'esame richiesto. Si sta verificando la possibilità di costituire una cooperativa per la vendita dei prodotti tipici provenienti dall'Africa».

La casa rappresenta il problema di più difficile soluzione: «Nonostante molti extracomunitari possano pagare l'affitto - aggiunge Mornirolì - spesso si trovano le porte sbarrate. La Consulta dovrà diventare un organismo di garanzia». In moltissimi casi la sistemazione dei nordafricani continua a essere precaria, anche se lontana da quella scoperta un paio di anni fa a Pavria, dove in poche stanze dormivano quaranta persone pagan[illegible] un posto-branda anche 300 mila lire al mese.

C'è infine da registrare la richiesta di un incontro dei delegati degli ambulanti con la Consulta. «Affrontare e risolvere il problema dei nordafricani [illegible] canto alle nostre bancarelle è negli [illegible] di tutti, non possiamo continuare a fare finta di non vederli».

Guido Novaria

Pinerolo, nel centro storico sta per scattare il divieto di accesso alle auto: è polemica

«Chiusura sì, ma con parcheggi»

I commercianti: Altrimenti falliremo

PINEROLO. Un centro storico, chiuso al traffico, con angoli verdi e panchine, dove i pinerolesi possano passeggiare senza [illegible] [illegible] [illegible] respirare i gas di scarico delle auto. Utopia o realtà? Assicura il Comune: «Ormai è deciso, ma [illegible] procederà senza colpi di mano, con interventi graduali, [illegible] collaborazione con i commercianti della zona, come [illegible] è fatto in passato per due altre vie».

Tuttavia, malgrado l'ottimi[illegible] della giunta comunale, non sarà molto facile adottare il provvedimento. Come in passato, i primi oppositori sono proprio i negozianti che temono di vedere calare gli affari; sul fronte opposto, invece, [illegible] schierati gli abitanti del centro storico, i quali usufruiranno di [illegible] deroga che consentirà loro l'accesso ai garage.

I commercianti hanno dato vita da un paio di anni all'associazione «Amici [illegible] vecchia Pinerolo», per sostenere le [illegible]gioni della categoria. «Un centro storico chiuso al traffico - spiega Sergio Godino, presidente dell'associazione - magari con alcune aree verdi, potrebbe anche trovarci d'accordo, ma prima di tutto [illegible] necessario affrontare il problema della viabilità e dei parcheggi. Il Comune dovrebbe quindi costruirne in [illegible] sufficiente, anche sotterranei, allora sì che [illegible] potrà parlare di blocco del traffico. Del resto, queste vie costituiscono un grosso supermercato naturale, il più grande della città e si sa che tutti i supermercati sono dotati di vasti parcheggi».

Esiste una soluzione immediata? «Certamente - continua Godino - si devono costruire cordoli per costringere i [illegible] patiti di formula uno a limitare le velocità, ai vigili spetta invece [illegible] il compito di fare rispettare in modo rigido il [illegible]co orario, ritoccando il periodo di sosta».

Contrario alla chiusura [illegible] Guido Bianciotto, titolare di un negozio di hi-fi e televisori. Sostiene: «Un danno gravissimo. E' difficile immaginare una famigliola uscire dal nostro negozio con un televisore da 25 pollici sotto il braccio per raggiungere un parcheggio lontano centinaia di metri».

Ma che [illegible] [illegible] [illegible] chi lavora nelle prime due vie chiuse al traffico? Giorgio Quarenta, tipografo: «Nella mia bottega è [illegible] pianterreno, respiravo tutti i giorni i gas di scarico delle au[illegible]. Ora [illegible] sembra di [illegible] [illegible] tipografo dell'inizio secolo, quando gli unici rumori erano quelli delle macchine da stampa fragranti d'inchiostro». Favorevole anche Elia Saimandi, titolare di Giuly Fox (oggettistica da regalo): «Negli [illegible] la gente [illegible] [illegible] neanche più a fermarsi per guardare le vetrine, le auto sfrecciavano a pochi centimetri dai pedoni. Adesso si vive e si lavora in una dimensione più umana».

«Provato a lavorare [illegible] una via chiusa al traffico - rincara Valter Ferrero, titolare, [illegible] la sorella Graziella, di un negozio [illegible] scarpe in via Savoia - e vedrete che gli affari andranno meglio. Del resto, anche i nostri colleghi di via Garibaldi [illegible] Torino la pensano come noi».

[illegible]e ai pareri favorevoli, si oppongono proteste e lamentele: «I negozi di abbigliamento - spiega Secondina Caprioglio - hanno visto aumentare i propri clienti. Io, però, ho una latteria [illegible] vendo formaggi, chi viene da me ha sempre fretta; la chiusura della strada mi ha danneggiata di [illegible] buon 30 per cento».

Opposte esigenze di vita, idee che si scontrano. [illegible] consigliere comunale psi Fioravanti Mongiello: «E' necessaria la chiusura, ma a patto che si operi anche un recupero delle facciate e [illegible] creino nuovi parcheggi». «Si [illegible] perso - sostiene David Terracini, architetto [illegible] Comune - il gusto di camminare». Il sindaco Trombotto: «[illegible] posti per le auto, esclusi sabato [illegible] mercoledì quando piazza Vittorio Veneto è occupata dalle bancarelle, esistono. [illegible] [illegible] veramente difficile [illegible] combattere, invece, [illegible] la cultura del parcheggio davanti al negozio, a tutti i costi».

Antonio [illegible]

Il duomo tornerà a vivere

Ma sull'isola è braccio di ferro
Divisi il parroco e il banchiere

PINEROLO. Secondo il progetto messo a punto dal Comune per vietare l'accesso alle auto nel centro storico, rimarrà aperta al traffico solo via Trento. Le auto provenienti da [illegible] Duca degli Abruzzi saranno costrette a svoltare a sinistra, passando di fianco al duomo e [illegible] più davanti. Inoltre, [illegible] [illegible] chiuse [illegible] del Pino, in parte già trasformata [illegible] [illegible]na pedonale, via Silvio Pellico e [illegible] Sommeiller.

Il piano trova un [illegible] sostenitore in don Filiberto Verzino, parroco del duomo: «Abbiamo impiegato a[illegible] per restaurare la chiesa, il più bel monumento dell'Italia romanico-rinascimentale. Le immagini di San Giorgio, Santa Lucia, [illegible] Grato, Santa Clara e del Cristo risorto, strappate allo [illegible] che le aveva quasi fatte dimenticare, hanno riacquistato lo splendore di un tempo. Occorrerebbe però ottenere un permesso limitato per matrimoni e funerali». L'antica piazza della Chiesa ritroverebbe l'antica tranquillità.

Per trovare qualcuno con le idee opposte, [illegible] occorre andare tanto lontano, è sufficiente attraversare la strada. «La scomparsa [illegible] questo parcheggio da 50 auto - spiega il direttore della Ibi Placido Mangano - sarebbe un danno enorme per la nostra banca. Non bisogna dimenticare [illegible] problema della sicurezza: i nostri clienti viaggiano spesso [illegible] molto denaro in tasca, più è lungo il tragitto da compiere a piedi, maggiori saranno i rischi di venire rapinati». [a. gia.]

[illegible] [illegible] sull'isola pedonale. In alto, da sinistra, [illegible] [illegible] Secondina Caprioglio; a fianco il direttore Ibi, [illegible] Mangano; sotto il parroco don Verzino e il fotografo Sergio Godino

Archiviata l'inchiesta sull'allegra gestione alla Cassa rurale [illegible] artigiana

Un «buco» di 15 miliardi

Ma a Caluso tutti prosciolti

CALUSO. Non finiranno sotto processo i responsabili dell'«allegra gestione» - così l'ha definita il giudice istruttore De Marchi nella sua sentenza di proscioglimento - della Cassa Rurale e Artigiana di Caluso, messi sotto inchiesta cinque anni fa dalla Procura della Repubblica di Ivrea per una serie di reati che andavano dalla truffa ai danni dello Stato, al falso ideologico, al peculato e all'appropriazione indebita. E' stata la Corte Costituzionale, modificando da pubblica a privata la natura [illegible] tutte le operazioni connesse all'attività bancaria [illegible] Italia, [illegible] evitare il rinvio a giudizio per i membri del Consiglio di amministrazione, del collegio dei revisori dei [illegible]ti, dei dirigenti e degli impiegati della banca oltreché per [illegible] lunga serie di clienti coinvolti in una complessa indagine che ha chiamato in causa sessantun persone, lega[illegible] alla gestione della banca fra l'80 e l'84.

Al vertice dell'istituto di credito era allora Giorgio Salvetti, 72 anni, già presidente socialista della Provincia di Torino e quindi consigliere regionale. Al suo fianco, come direttore centrale, Giancarlo Ponzetti, 44 anni, [illegible] consulente finanziario. Alla loro gestione è fatto risalire il «buco» di quindici miliardi che rischiò di provocare il falli[illegible] della Cassa, salvata successivamente [illegible] un intervento dell'Istituto che comprende tutte le [illegible] rurali italiane. «Complici» indiretti di questa azione, i membri del consiglio d'amministrazione che avrebbero avallato [illegible] concessione di fidi per parecchi miliardi ad aziende finite a loro volta in «crack» finanziari.

Nel dicembre dell'83 [illegible] cominciò a parlare di irregolarità nella gestione della banca. Dopo [illegible] [illegible] di segnalazioni anonime alla Procura, fu lo stesso presidente Salvetti ad inviare [illegible] esposto [illegible] magistrati definendo «diffamatorie [illegible] tendenziose le voci che circolavano sull'istituto». L'allora procuratore della Repubblica di Ivrea Moschella fece arrestare tre persone [illegible] l'accusa di [illegible]giotaggio bancario. Pochi mesi dopo, alle vicende della Cassa, cominciarono a legarsi direttamente quelle della «Nuova Bertolino», una società tipografica di Mercenasco amministrata da Giulio Calchi Novati che ricevette fidi per oltre due miliardi [illegible] mezzo.

Nel luglio dell'84, un incendio doloso distrusse la «Nuova Bertolino» che [illegible] [illegible] più tardi fu dichiarata fallita. La Cassa Rurale [illegible] Caluso [illegible] recuperò mai il denaro prestato. Destino analogo anche per le società del gruppo dei fratelli Lavagna di Torino che ottennero dalla Cas[illegible] Rurale consistenti fidi per coprire operazioni finanziarie mai chiarite. In quegli anni Salvetti e Ponzetti si preoccuparono di rilanciare anche l'immagine esterna della banca che aumentò consistentemente la propria raccolta, con offerte promozionali.

Arriviamo all'83. La Banca d'Italia riceve le prime segnala[illegible] sulle anomalie nella gestione della Cassa rilevate durante numerose ispezioni: «I dati di bilancio sono [illegible]tanti - dicono gli ispettori [illegible]viati da Roma -: nell'82 le operazioni attive con la clientela ordinaria [illegible] sono incrementate di appena il 4,9% rispetto all'anno precedente, mentre l'aumento dei relativi interessi attivi ha superato il 55%». La Cassa Rurale viene commissariata: la Procura di Ivrea dispone sequestri cautelativi sui beni degli amministratori. Poi l'inchie[illegible]. [g. nov.]

[illegible] VISCHE [illegible]

La «gemella» a gonfie vele

Le uniche due [illegible] rurali ancora operanti in provincia di Torino [illegible] localizzate [illegible] Canavese, a pochissimi chilometri di distanza l'una dall'altra. Oltre alla Cassa rurale [illegible] artigiana di Caluso, che opera da alcuni anni anche [illegible] uno sportello [illegible] Montanaro, [illegible] infatti la Cassa di Vische (dall'82 funziona [illegible] filiale a Strambino) la cui fondazione risale al 1896. La legge che regola il funzionamento di questi istituti di credito impone un ambito territoriale di attività limitato rispetto alle altre banche. Un tempo, le operazioni bancarie potevano essere svolte soltanto dai soci delle Casse rurali. «Oggi la nostra clientela è fatta soprattutto di n[illegible] soci» spie[illegible] Luigi Mobiglia, direttore della Cassa di Vische, una banca che sta per presentare all'assemblea annuale in programma la prossima settimana [illegible] bilancio dell'89 largamente positivo con [illegible] ulteriore incremento nella raccolta e nell'acquisizione di clienti.

Il presidente Giorgio [illegible]

DALLA [illegible]

[illegible]
Agricoltore muore in uno [illegible]

Paolo Mariano, 31 anni, agricoltore, abitante in [illegible] Streppe 3, è morto in [illegible] incidente stradale avvenuto l'altra sera alla periferia di Savigliano (Cuneo). [illegible] bordo della sua Uno, si è scontrato con un fuoristrada guidato da Angelo Villella, 29 anni, di Savigliano, che è rimasto illeso.

IVREA
La [illegible] [illegible] lago è da abbattere

Carlo Nicola Autino, 57 anni, è stato condannato a 40 giorni di arresto, a 40 milioni [illegible] ammenda e ad abbattere la villetta costruita abusivamente sulla collina che si affaccia sul lago Sirio, nel comune di Chiaverano. Il pretore Gianfederica Dito non ha riconosciuto all'Autino alcuna attenuante, poiché [illegible] disatteso alle ordinanze del sindaco, che gli aveva imposto il blocco dei lavori. La condanna diventa esecutiva entro [illegible] giorni. Il legale dell'Autino ha interposto appello.

BRANDIZZO
Sorpresi a rubare nel supermarket

Felice Contino, 23 anni, Chivasso, via Alma 4/19, e Giovanni Marino, [illegible] anni, Settimo, via della Costituzione 58, sorpresi dai carabinieri mentre rubavano generi alimentari nel supermercato di Enrico Guglia, 30 anni, [illegible] finiti nel carcere delle Vallette.

BALANGERO
Per ricordare [illegible] Salvador

Don Benito Tobar, già vicario di monsignor Romero, parlerà questa sera sulla situazione del Salvador. L'incontro è organizzato dalla parrocchia di Balangero e dal gruppo Romero [illegible] Mathi.

FORNO
Nascondeva [illegible] per 80 [illegible]

I carabinieri [illegible] Rivara hanno arrestato Antonio La Rosa, 28 anni, frazione Vieta 21. L'uomo è accusato [illegible] aver compiuto numerosi furti nella [illegible]. Nella sua abitazione è stata [illegible] refurtiva per un valore complessivo superiore agli 80 milioni.

GIAVENO
[illegible] più barriere

Alle 20,30, al Centro socio-terapeutico di Giaveno, in via don Pogolato 17, l'associazione «Persona ed ambiente» presenta la «Guida ragionata alle [illegible] per l'abolizione delle barriere architettoniche».

Condannata ballerina di Borgofranco

Una bottigliata all'amico: 8 mesi

IVREA. Da tentato omicidio a lesioni violente gravi. Per i giudici dell'Assise, presieduta dal dottor Boggio, Angiolina Trapasso, 27 anni, la sera del 30 settembre di un anno fa, non voleva uccidere Paolo Risoli, ferito allo stomaco con una bottiglia spaccata, dopo un litigio davanti alla birreria Balboa [illegible] Caluso. Le [illegible] stati inflitti otto mesi di reclusione: [illegible] pubbli[illegible] ministero Palumbo aveva chiesto una condanna a quattro anni.

Ai carabinieri [illegible] Caluso, Angiolina Trapasso, che vive con i genitori a Borgofranco d'Ivrea anche se la sua attività di ballerina [illegible] locali notturni milanesi la tiene spesso lontana da casa, si era presentata dopo aver portato in ospedale Paolo Risoli. «Con le [illegible] continue attenzioni mi [illegible] esasperato - disse prima di essere arrestata -: voleva che a tutti i costi andassi a vivere con lui, ma il nostro rapporto si era ormai esaurito». Dopo l'ennesimo alterco, mentre il titolare della birreria Michelino De Stasio stava per chiudere il locale, il ferimento. «Incominciò [illegible] picchiarmi - aggiunse ancora Angiolina Trapasso - [illegible] allora di reagire; su un tavolino c'era una bottiglia vuota: la presi e [illegible] colpii in testa e nello stomaco, non volevo fargli [illegible] male». Paolo Risoli, 35 anni, Crescentino, con precedenti penali per traffico di droga, rischiò di morire per un'emorragia interna. Dal poliambulatorio di Caluso, la donna l'accompagnò al pronto [illegible] corso di Ivrea: più tardi, fu trasferito alle Molinette dove i medici riuscirono a salvarlo. Il racconto della donna, esasperata dalle ossessionanti attenzioni dell'amante, lasciò perplesso il giudice istruttore De Marchi. Fu proprio lei a ferire Paolo Ri[illegible]li [illegible] la bottiglia, oppure nella vicenda, come ipotizzò il magistrato, è coinvolta un'altra persona? Il processo di [illegible] mattina [illegible] ha chiarito quest'aspetto, nonostante [illegible] sia parlato più volte di un testimone che, quella sera, aveva notato Angiolina Trapasso in compagnia [illegible] [illegible] giovane sui [illegible] anni, dall'aspetto molto distinto, svanito nel nulla poco prima che la ballerina andasse in cerca di [illegible]. E ancora: l'arma usata è stata proprio la bottiglia [illegible] vetro oppure, vista la profondità del taglio, [illegible] si è trattato di un coltello? L'ulteriore indagine del giudice istruttore [illegible] ha però modificato l'iniziale accusa nei confronti della donna.

Angiolina Trapasso, difesa dall'avvocato Benni, ha preferito [illegible] presentarsi in aula. Resta la sua versione, ripetuta in istruttoria, accompagnata da una serie di testimonianze di alcune persone che videro i due allontanarsi dalla birreria.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Venerdì 20 Aprile 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

RISTORANTE
La Bruschetta
La Bruschetta
SPECIALITA' PESCE FRESCO
Chiuso il [illegible]
TORRE BERETTI (PV) - Tel. [illegible]

L'area protetta dalla Regione interessa 70 chilometri di Alessandrino

Po, il parco dei problemi

Via dalle sponde i prismi di cemento?

Tra le «prismate». Il corso del Po nei pressi del ponte di Valenza

ALESSANDRIA
[illegible]TRO SERVIZIO

[illegible] Moncestino a Isola Sant'Antonio, lungo il confine con le province di Torino, Vercelli e poi [illegible] la Lombardia, il tratto alessandrino del Po si estende per oltre 70 chilometri interessando, [illegible] gli altri, i Comuni di Pontestura, Morano, [illegible] Monferrato, Frassineto, Valmacca, Bozzole, Valenza, Bassignana e Alluvioni Cambiò.

Dal 13 marzo questa zona è compresa nell'area protetta del Po, istituita dalla Regione, che ha messo sotto tutela tutto il corso piemontese del fiume. Un [illegible] fluviale che [illegible] il Piemonte per [illegible] chilometri, con [illegible] mila ettari di terreno sottoposti a vincoli, zone di salvaguardia e 16 riserve naturali, [illegible] delle quali [illegible] in provincia di Alessandria: Rocca delle Donne, Ghiaia Grande, Confluenza del Sesia, Garzaia di Valenza, Bosco [illegible] e Confluenza Tanaro.

Un sistema [illegible] aree da proteggere, dove [illegible] previsti interventi [illegible] tutela naturalistica. E, secondo le caratteristiche delle zone, potrebbero scattare divieti per la realizzazione di cave, la pratica [illegible] caccia e lo sfruttamento delle risorse idriche.

[illegible] problemi? Sono sempre gli stessi - dice Giorgio Assini, presidente del Comitato per la salvaguardia del Po -. Il concetto di "canalizzazione" sinora seguito dal magistrato del Po è [illegible] smentito dall'ultima relazione della Commissione ministeriale per i Lavori Pubblici, che occupandosi del fiume Magra, ha fornito indicazioni a livello nazionale e fissato i criteri per le sistemazioni idrauliche dei fiumi. Ritiene opportuno provvedere [illegible] recupero ambientale, naturalistico e paesaggistico dei fiumi privilegiando, dov'è possibile, la demolizione delle opere e ripristinando lo stato dei luoghi antecedente l'esecuzione dei lavori».

Saranno quindi tolte [illegible] prismate [illegible] Casalese? «E' difficile rispondere. Non sarò certo io a stabilire che cosa si dovrà fare. [illegible] Parco, comunque, non vuole nascere in conflitto con altri interessi. Sono convinto che si possano trovare soluzioni per soddisfare [illegible] esigenze [illegible] chi sinora [illegible] lavorato lungo [illegible] fiume e le necessità ecologiche».

Il Consiglio del Parco è [illegible] posto da [illegible] quarantina di persone: rappresentanti [illegible] ogni Comune compreso nell'area protetta, [illegible] associazioni ambientaliste e agricole, ed esperti di [illegible] mina regionale. E [illegible] protetta del Po saranno tutelate anche la fauna e la flora.

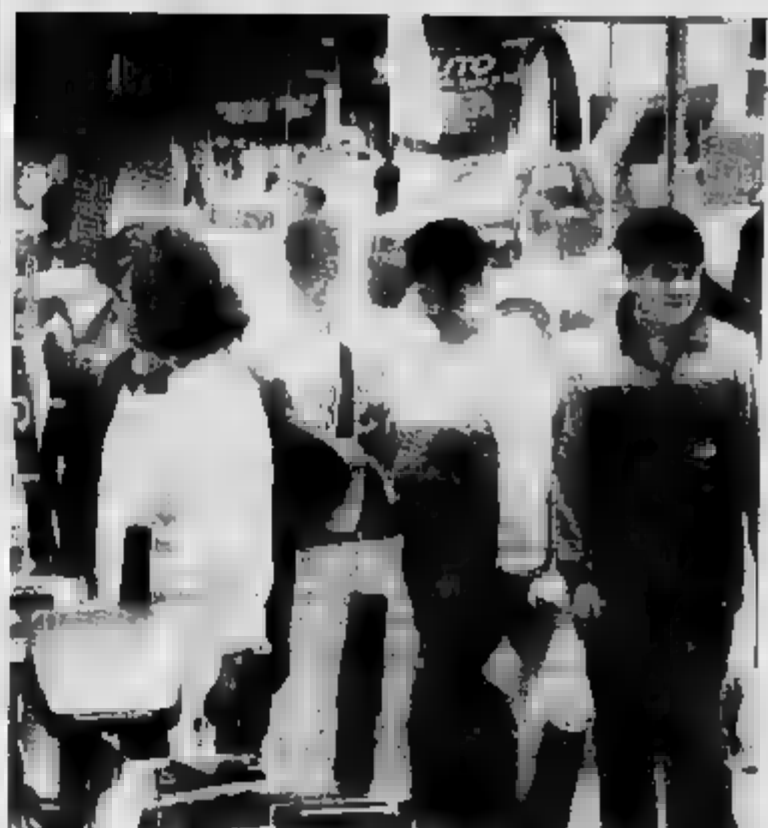
«La Ghiaia Grande di Morano è l'ultimo posto sul [illegible] esiste ancora la tartaruga d'acqua - dice Assini -, mentre [illegible] foci [illegible] Sesia e il tratto sino alla confluenza col Tanaro hanno [illegible] interesse importantissimo a livello europeo perché [illegible] nidificano le rondini di mare, il corriere piccolo, il fraticello e gli aironi cinerini. Queste [illegible] dev[illegible] considerate banche ecologiche, dove si [illegible] di salvare vegetali e animali che altrimenti rischierebbero di sparire».

Le attività agricole saranno rispettate? «All'interno delle aree protette [illegible] dovrebbero esserci limitazioni. Credo, anzi, che il Parco [illegible] ospitare coltivazioni biologiche, con l'eventuale costituzione di cooperative che potrebbero gestire anche le visite guidate e la manutenzione dei sentieri lungo il Parco».

Si può quindi essere ottimisti? «Stiamo creando le premesse perché tutto torni [illegible] prima. C'è il Parco e una legge che si può mettere in pratica, rispettandola e facendola rispettare. Credo che sia più intelligente la prima soluzione. E' solo una questione di buona volontà».

Gino Defranceschi

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
[illegible] 386ª «San Giorgio»

Aprirà i battenti domani mattina ad Alessandria, e proseguirà sino al 1º maggio, nella tradizionale area espositiva di viale Milite Ignoto, la 386ª edizione della Fiera di San Giorgio. Quest'anno gli espositori [illegible] 220, [illegible] record [illegible] possibile raggiungere con la realizzazione di una struttura a portico, che ha consentito di allestire 92 stand in più.

SERVIZIO A PAGINA 4

CASTELNUOVO [illegible]
Muore [illegible] un tamponamento

Incidente mortale l'altra sera, poco prima delle 23, a Castelnuovo Scrivia sulla A7 Milano-Genova. Vittima un genovese di [illegible] anni, Mauro Cigala: era alla guida di un'auto che, secondo i primi accertamenti, è stata tamponata da un carro attrezzi. Il genovese è spirato all'ospedale di Tortona. Sulla dinamica dell'incidente è stata aperta un'inchiesta.

NOVI LIGURE
Concorso in minacce: in carcere

La squadra mobile della questura [illegible] Alessandria ha arrestato Antonino Zito, [illegible], [illegible] Novi Ligure (via Dominio). Il giovane era colpito [illegible] un ordine di carcerazione della pretura di Genova: deve scontare un anno di reclusione per [illegible] in minacce.

VALENZA
Incendio in un [illegible]

Danni per una decina di milioni [illegible] stati causati dall'incendio [illegible] alcuni macchinari del laboratorio orafo di Alberto Begani in via S. Giovanni 37 a Valenza. Il [illegible] è divampato alle 7 di ieri. [illegible] fiamme sono [illegible] spente dai vigili del fuoco di Alessandria.

SERRAVALLE SCRIVIA
Commerciante [illegible] guai

Il commerciante Livio Godino, [illegible] anni, [illegible] Casale, via Manzoni 46, è [illegible] denunciato a piede libero per insolvenza fraudolenta ai danni dell'azienda agricola «La bollina» [illegible] Serravalle. Godino è accusato di aver acquistato nel gennaio scorso 126 bottiglie di vino cortese «Gavi doc» senza però pagare la fattura di [illegible] mila lire.

ALESSANDRIA
Ferita [illegible] un incidente a Celle Ligure

Un'anziana alessandrina è rimasta gravemente ferita in un tamponamento avvenuto ieri sull'autostrada Savona-Genova, nei pressi [illegible] Celle. [illegible] chiama Nelda Mazzarolo, ha 77 anni e abita in via Palanera 78. E' ricoverata a Savona con prognosi riservata.

I lavori dureranno due anni: ora si pone il problema della sistemazione dei pazienti

Casale abbatte un pezzo di ospedale

Il reparto Infettivi? «Meglio ricostruirlo di sana pianta»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il reparto malattie infettive dell'ospedale cittadino «Santo Spirito» sarà abbattuto per essere poi completamente ricostruito. Il nuovo reparto costerà oltre tre miliardi e mezzo e potrebbe essere pronto fra due anni. I lavori dovrebbero iniziare entro il 1991.

Inizialmente si era pensato di ristrutturare il reparto, che presenta molte carenze, «ma - spiega il presidente dell'Usl, Luigi Merlo - da più recenti valutazioni si è visto che abbattendo e ricostruendo l'edificio si recupererà tempo, da quattro a sei mesi, e sarà inoltre possibile applicare soluzioni di gran lunga più funzionali».

Il reparto avrà comunque le stesse caratteristiche previste nell'originale progetto di ristrutturazione. Sarà su due piani, uno rialzato e uno nel seminterrato (attualmente inutilizzato) con una superficie complessiva di [illegible] metri quadrati.

Il piano rialzato ospiterà le camere dei degenti (quindici, che il nuovo piano socio sanitario dovrebbe portare a venti), locali per le medicazioni, uno studio medico, cucina e deposito biancheria. Ogni camera avrà un solo paziente, sarà dotata di servizio igienico individuale e di un locale per il colloquio con i visitatori. Questi potranno accedere soltanto attraverso un corridoio esterno, separato dalla zona di degenza e dai locali sanitari. Tra le stanze, tre saranno particolarmente attrezzate per casi di terapia intensiva o di patologie specifiche come l'Aids.

Nel seminterrato saranno invece allestiti i servizi di accettazione dei malati, un ambulatorio per le prime cure di emergenza, depositi, spogliatoi, locali per la disinfezione e la sterilizzazione.

La decisione di demolire il reparto e costruirne uno nuovo è stata anche motivata dal fatto che, durante i lavori di rifacimento della rete fognaria e acquedottistica dell'ospedale, si è notata una confluenza di acque di scarico proprio nella zona degli «Infettivi». Questo provoca [illegible] problemi alle fondamenta. Abbattendo l'edificio, [illegible] così possibile bonificare il terreno e prevedere strutture portanti tali da consentire in futuro l'eventuale rialzamento di un piano, per un ampliamento del reparto stesso.

Spiega Merlo: «La Regione ha inserito il progetto nel piano della Finanziaria. Ora stiamo aspettando la pronuncia del Cipe, che speriamo arrivi entro giugno». Non è ancora stato deciso, però, dove saranno sistemati i pazienti nei due anni in cui sarà aperto il cantiere. «Stiamo studiando il problema, ma - dice Merlo - non abbiamo [illegible]ra trovato una soluzione. In un primo tempo avevamo pensato di chiudere il reparto e trasferire i pazienti a Vercelli, ma ci è stato sconsigliato. Contiamo di trovare una sistemazione nell'ambito degli spostamenti, previsti a maggio, del reparto di psichiatria e del servizio di nefrologia e dialisi».

[illegible]

Era detenuto in città

Evaso tenta [illegible] rapina a Bologna

ALESSANDRIA. Un detenuto di origine pugliese, [illegible] per non essere rientrato da un permesso nel carcere di Alessandria, è stato arrestato a Bologna mentre [illegible] due complici stava rapinando [illegible] banca. E' Nicolò San[illegible], 33 anni. Anche [illegible] altri due fermati erano detenuti: uno, bolognese, era evaso durante un permesso, l'altro, di Fossombrone, stava usufruendo proprio in quelle ore di un permesso.

Armati di pistole, hanno preso di mira un'agenzia del Credito Romagnolo. Una guardia giurata è però [illegible] a dare l'allarme, inoltre una passante insospettita ha richiamato l'attenzione [illegible] una pattuglia della polizia stradale.

Gli agenti hanno fermato un rapinatore all'uscita, mentre gli altri due sono stati bloccati all'interno della banca. [r. al.]

Un provvedimento a sorpresa: i sei detenuti trasferiti ad Alessandria

Ovada, chiuse le carceri

E questa volta forse sarà per sempre

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] carceri di Ovada hanno chiuso i battenti e i sei detenuti che vi erano rinchiusi [illegible] stati trasferiti [illegible] quelle di Alessandria. Si tratta di un provvedimento temporaneo ma c'è più di un presupposto perché possa divenire definitivo. E' stato preso dal nuovo direttore, il dottor Vincenzo Castoria, che dirige anche la casa penale alessandrina.

«Il nuovo direttore - dice il sindaco, Franco Caneva - ritiene che i quattro custodi attualmente in servizio [illegible] siano sufficienti per il funzionamento della [illegible] mandamentale ovadese, in quanto [illegible] necessario [illegible] contemporaneamente almeno due persone in servizio, [illegible] all'ufficio matricola e l'altra [illegible] custodia dei detenuti».

Il piccolo carcere ovadese negli ultimi anni era salito ripetutamente agli onori delle cronache per una serie di vicende, alcune delle quali veramente curiose. Fra queste ricordiamo la «chiusura per ferie» in vigore da anni nel periodo agosto-settembre. Un provvedimento dettato, appunto, dalla carenza [illegible] personale. Infatti i quattro custodi, dipendenti del Comune, di fronte alla necessità di coprire l'intero turno di servizio [illegible] [illegible] ore [illegible] erano [illegible] condizione di beneficiare del periodo [illegible] vacanza riconosciuto dal contratto di lavoro [illegible].

Tempo fa per sostituire i custodi venivano utilizzati [illegible] nieri [illegible] netturbini [illegible] ovviamente questa soluzione, con l'entrata in vigore di regole più precise per i dipendenti comunali, non è più stata praticabile in quanto il personale comunale «sostitutivo» non poteva essere considerato idoneo, anche per evidenti ragioni di mansionario, a rispondere [illegible] esigenze del servizio.

D'altra parte c'era stato [illegible] [illegible] clamoroso: un cantoniere che sostituiva il custode aveva fraternizzato a tal punto con i detenuti che li accompagnava anche a prendere il caffè nel bar poco distante.

La Casa mandamentale di Ovada [illegible] riaperto i battenti nell'aprile 1986, dopo quasi due [illegible] di inagibilità per lavori che si erano resi indispensabili viste [illegible] condizioni dell'antica costruzione. Proprio nel magazzino [illegible] piano terreno, nei primi mesi del 1983, durante i lavori di riadattamento, vennero alla luce degli scheletri umani. Il fatto solleticò la fantasia della gente sulle origini di questi resti: si ipotizzò addirittura che gli scheletri fossero collegati a delitti avvenuti durante l'ultimo conflitto mondiale.

Vennero disposte perizie e fu accertato che quelle ossa risalivano a moltissimi anni addietro, forse, addirittura a quando lì vicino c'era [illegible] vecchio ospedale. I lavori vennero sospesi, anche per l'intervento della Sovrintendenza, seguì un'indagine archeologica [illegible] quindi il Comune predispose un altro progetto.

Molte volte il piccolo carcere ovadese è stato sull'orlo della soppressione. Ma le proposte furono [illegible] respinte dal Consiglio comunale già nel 1975, anzi il Co[illegible] [illegible] ribatutto avanzando [illegible] la richiesta allo Stato affinché costruisse [illegible] edificio tutto nuovo, cosa che però non è [illegible] avvenuta. Ora, [illegible] la riduzione di attività delle piccole preture [illegible] quella di Ovada, sembrano essere maturate le condizioni per arrivare alla soppressione. Cosa che comunque molti ovadesi non vedono di buon occhio: se ne andrebbe un pezzo di storia cittadina.

[illegible]

L'EDIFICIO

All'inizio la prigione era una chiesa

OVADA. La casa mandamentale ovadese ha sede in un vecchia chiesa. Secondo una carta del «Borgo di Ovada» riportata dal Vinzoni, questo edificio, dedicato a San'Antonio Abate, nel 1773 [illegible] ancora adibito all'esercizio pubblico del culto: in base alle testimonianze degli storiografi locali, nel 1596 l'allora «Magnifica comunità ovadese» l'aveva offerta [illegible] padri Cappuccini genovesi perché si stabilissero in città. La chiesa un tempo era collegata all'«Ospizio [illegible] Pellegrino», come erano denominate le fondazioni [illegible] assistenza esistenti a quei tempi nel Monferrato ed istituite dai canonici Agostiniani. Una volta sconsacrato l'edificio fu sottoposto ad interventi radicali: vi furono ricavati due piani. Il piano terra venne utilizzato come magazzino e stalla comunali, mentre nella parte superiore fu sistemato il carcere, con attiguo appartamento del custode.

Con i recenti interventi tutto l'edificio era stato destinato a casa mandamentale. Al piano terreno, nello spazio adibito a magazzino, è stato realizzato l'ufficio matricola, la sala colloqui, l'archivio e la direzione. [illegible] stati inoltre costruiti funzionali servizi igienici, ristrutturati l'impianto elettrico, quello idrico-sanitario [illegible] il riscaldamento.

Ma proprio [illegible] che la [illegible] mandamentale era ritenuta funzionale sotto tutti gli aspetti, finirà per essere soppressa?

[illegible]
IN [illegible]

[illegible]
Proroghe [illegible] Acqui [illegible] a Valenza

Il sindaco di Acqui Terme, con [illegible] sua ordinanza, ha prorogato al [illegible] aprile il [illegible] per l'accensione degli impianti [illegible] riscaldamento. A Valenza analogo provvedimento: il termine scade il [illegible] aprile.

[illegible]
Tra letteratura [illegible] antiapartheid

[illegible] sala consiliare della Provincia, ad Alessandria, questa sera, alle 21, si svolge la tavola rotonda «L'Africa e noi. Cultura tradizionale, letteratura e movimenti antiapartheid in Africa». Nell'occasione sarà presentata la collana di letteratura africana «Il lato dell'ombra», pubblicata dalla casa editrice della Cisl.

ALESSANDRIA
Dopo [illegible] mese riaperto il piano bar

Ha riaperto il piano-bar «Barbarossa»: [illegible] chiuso spontaneamente i battenti per un mese dopo l'ordinanza [illegible] sindaco che imponeva di spegnere gli altoparlanti entro le 23. I titolari avevano fatto ricorso al Tar, che l'ha accolto.

CONVEGNO
Odontotecnici alla Scuola edile

Si svolge oggi e domani ad Alessandria, alla Scuola edile, il quarto convegno regionale [illegible] odontotecnica. I lavori cominciano [illegible] alle 18 e si concluderanno nel pomeriggio [illegible] domani. L'iniziativa è promossa dalla Provincia, dall'Istituto provinciale per odontotecnici [illegible] dall'Antlo.

SINDACATO
Il nuovo [illegible] servizi della Cisl

Viene inaugurato oggi, alle 11, ad Alessandria il nuovo Centro servizi [illegible] Cisl (via Parma 22, telefono 62.908). Interviene il segretario confederale Luigi Cocilovo. Alle 16 [illegible] in programma un seminario su «La Cisl [illegible] la sua casa editrice, Edizioni lavoro». Partecipa[illegible] Cocilovo [illegible] Mario Bertin, direttore delle Edizioni lavoro.

Ad Alessandria esce la guida ai servizi

Ecco tutta l'Usl dall'A alla Z

ALESSANDRIA. Finiranno, infine, le peregrinazioni da uno sportello all'altro di chi si rivolge all'Usl, ma non sa esattamente dove indirizzarsi per richiedere [illegible] certo servizio. E' pronta, [illegible] presto [illegible] spedita [illegible] tutte le famiglie che abitano nei 26 [illegible] della provincia consorziati nell'Usl 70, la «guida ai servizi».

Il volumetto racchiude una settantina di pagine e svela - [illegible] l'aiuto di una suddivisione per argomenti caratterizzati da diverse colorazioni delle pagine, come nelle guide tv - tutti i «misteri» dell'Usl, dai numeri di telefono dei vari servizi ai nomi degli amministratori che compongono [illegible] Comitato di gestione, alle scuole [illegible] specializzazione nel settore sanitario in provincia.

La guida chiarisce anche, una volta per tutte, quali [illegible] esat[illegible] i compiti dell'Usl, uno degli argomenti su cui maggiore è la confusione tra i non addetti ai lavori.

La pubblicazione è la prima di una serie di iniziative che dovrebbero consentire una migliore fruizione dei [illegible] sanitari pubblici. In programma ci sono anche, e se ne parlerà [illegible] un prossimo convegno, martedì 24, la realizzazione di un servizio informazioni centralizzato, e di un punto Videotel, in collaborazione con il Comune di Alessandria, [illegible] soprattutto l'unificazione in un solo edificio degli sportelli per tutte le prenotazioni delle visite mediche.

Intanto [illegible] guida permetterà di risolvere tutta una serie di piccoli dubbi che spesso assillano il comune cittadino. Come si fa [illegible] cambiare [illegible] medico di famiglia, ad esempio, oppure come ottenere assistenza medica al di fuori dell'Usl di residenza. E ancora, gli elenchi delle vaccinazioni obbligatorie per i bambini, o come si prenota un esame specialistico.

Alla fine dell'opuscolo un indice degli argomenti permette infine di trovare rapidamente ciò che si [illegible]. E' un elenco dettagliatissimo, dalla [illegible] «adozione» [illegible] quello, un po' inquietante, di «gatti morsicatori». [c. re.]

La crociata dei coniugi Luciana [illegible] Daniel Versaci per bloccare le sevizie agli animali

Contro le corride della perestrojka

Da Novi a Milano, a protestare davanti al consolato Urss

Corride sotto accusa

[illegible] LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un toro a grandezza naturale [illegible] gigantografie di immagini raffiguranti una corrida. Sono questi i simboli che verranno esposti durante [illegible] manifestazione di protesta contro le corride in programma questa mattina a Milano, mentre un'iniziativa parallela si svolgerà a Roma.

La protesta è un nuova tappa della battaglia per la difesa degli animali che i coniugi Luciana Vigo [illegible] Daniel Versaci di Novi hanno avviato da tempo. I due volontari dell'Ente di protezione animali lo scorso febbraio erano stati protagonisti di una singolare vicenda. Nella cittadina spagnola di Villanueva de la Vera, insieme [illegible] Valeria Negro del gruppo animalista di Torino, [illegible] «salvato» [illegible] asino dalle torture previste da una festa popolare. Un gesto generoso, [illegible] non gradito dalla popolazione locale che non aveva risparmiato insulti e maltrattamenti ai tre volontari.

La vicenda ebbe grande eco: «E' servita a far conoscere [illegible] situazione terribile, ma non ci [illegible] può fermare adesso» com[illegible] Luciana Vigo. Per questo i due [illegible] sono tra i promotori dell'iniziativa contro le corride organizzate dall'Enpa [illegible] delle associazioni anti vivisezione. La protesta nasce da un [illegible]ntratto stipulato [illegible] una società spagnola [illegible] [illegible] dell'Unione Sovietica in base al quale a giugno verranno «esportate» le corride [illegible] Mosca. Una «plaza de toros» allestita in piazza Lenin ospiterà cinque corride con la partecipazione di toreri spagnoli.

Oggi, pertanto, il coro di protesta sarà rivolto [illegible] [illegible] [illegible]solato [illegible] Milano [illegible] l'ambasciata di Roma dell'Unione Sovietica. «Manifestazioni simili si svolgeranno anche in altre [illegible] europee e negli Stati Uniti» dice Luciana Vigo.

Aggiunge: «Chiediamo che le corride vengano sospese. [illegible] Milano confluiremo da vari centri del Nord Italia, mentre Roma sarà punto di raccolta per il centro e il Sud. Saranno [illegible]festazioni di protesta civili e chiederemo di parlare [illegible] i rappresentanti diplomatici dell'Unione Sovietica per convincerli [illegible] rinunciare alle corride. Da Mosca [illegible] gruppo di cittadini ha già inviato [illegible] lettera [illegible] solidarietà».

Se Spagna [illegible] Unione Sovietica sono ora nel mirino della protesta, l'Italia potrebbe diventare il prossimo bersaglio. Continua Luciana Vigo: «Temo che [illegible] corride possano approdare anche da noi. Silvio Berlusconi si è assicurato i diritti per le riprese televisive da Mosca. Inoltre è azionista della "Plaza [illegible] toros" di Madrid, la più importante di Spagna». [l. u.]

COMUNE DI [illegible] SCRIVIA
VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.C. DENOMINATA «FIDASS»
PIANO [illegible] «FIDASS»
Comparto CV 2 del P.R.G.C. - ADOZIONE PROGETTO
[illegible] SINDACO
— Visto l'art. 40 - comma 6° - della L.R. 5/12/1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;
— vista la circolare del P.G.R. n. 16/URR del 18/7/1989 e in esecuzione alla deliberazione consiliare n. 13 del [illegible]
RENDE NOTO
che la variante parziale al P.R.G.C. denominata «FIDASS» ed il Piano Particolareggiato, denominato «Fidass», adottati contestualmente con delibera del Consiglio Comunale n. 13 in data 16/3/1990, sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi dal 6/4/1990 al 5/5/1990;
che durante lo stesso periodo la delibera e gli elaborati tecnici adottati sono depositati presso la Segreteria del Comune affinché chiunque possa prenderne visione nei seguenti orari:
giorni feriali: dalle ore 8 alle ore 12,
giorni festivi: dalle ore 10 alle ore 12,
che il progetto di variante parziale al P.R.G.C. e il Piano Particolareggiato, denominati «Fidass» sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune per lo stesso periodo.
Nei successivi 30 giorni e precisamente entro il 4/6/1990 chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in originale su carta da bollo, mediante consegna all'Ufficio Protocollo di questo Comune.
Serravalle Scrivia lì 6/4/1990 p. IL SINDACO
IL SEGRETARIO CAPO Dr. [illegible] L'ASSESSORE DELEGATO ALL'URBANISTICA [illegible]

Per il Consiglio comunale sono state presentate nove liste, una in più rispetto a cinque anni fa

Tortona, in 235 per trenta seggi

L'elenco di tutti i candidati

TORTONA. Sono 235 i candidati in corsa per i trenta del Consiglio comunale cittadino. Per le elezioni del 6 e 7 maggio sono state presentate nove liste. Sono di trenta candidati ciascuna quelle di pli, dc, pci, pri, psi, psdi, mentre la lista di lega Nord-Piemont comprende 12 nomi, quella del msi 21 e la lista verde-Sole che ride 22.

Per l'appuntamento elettorale è stata presentata una lista in più rispetto alla precedente consultazione. Sempre rispetto a cinque anni fa, non è stata presentata la lista Apdi, quella dei pensionati, che all'epoca raccolse 430 voti, pari al 2,05 per cento dei voti.

Per quanto riguarda i capilista, per Lega Nord-Piemont il numero uno spetta ad Anna Rolando, la lista del partito liberale è invece guidata dall'assessore uscente Alessandro Scaccheri, mentre quella della democrazia cristiana è capeggiata dal sindaco uscente Fabrizio Palenzona.

La lista del partito comunista è guidata dal vice sindaco uscente, Lorenzo Deagatone, e quella del partito repubblicano dall'assessore uscente Luciano Rolandi; inoltre quella del partito socialista dal ministro Pier Luigi Romita, quella del partito socialdemocratico da Dario Fossati.

Infine la lista missina è capeggiata dal consigliere comunale uscente Carlo Porta e quella dei verdi Sole che ride da Alessandro Spanu e Ionnes Albertoni.

Pubblichiamo l'elenco completo dei candidati al Consiglio comunale. L'ordine dei partiti e dei movimenti politici è quello stabilito dalla commissione elettorale, lo stesso, cioè, che verrà seguito sulle schede di votazione.

Lega Nord-Piemont: Anna Rolando, Dario Pavanello, Oreste Rossi, Maurizio Cazzola, Serafino Accornero, Anna Maria Valentina Baldi, Guido Gallo, Giampiero Gillone, Elena Milano, Paolo Ettore Pagliano, Maria Grazia Robutti, Costantino Rossi.

Partito liberale: Alessandro Scaccheri, Daniela Albera, Gianfranco Anversa, Franco Arcesati, Fiorina Bruno, Marisa Bruno in Caielli, Lorenzo Castellano, Valter Chioppini, Giuseppe Decarlini, Adriana Filippini in Concaro, Pietro Fittabile, Giacomo Forti, Roberto Gio-, Massimo Imbrosciano, Paolo Lodi, Giovanni Lovazzano, Luigi Milanese, Francesca Moccagatta, Luigi Orsi Carbone, Mario Peila, Marco Poggi, Antonio Ruotolo, Paola Sala, Anna Sardu in Dedominici, Aldo Setti, Carlo Sterpone, Flavia Sumberaz vedova Biagini, Michele Taverna, Domenico Traversa, Carlo Volpi.

Democrazia cristiana: Fabrizio Palenzona, Piera Albasini, Paola Allegrino, Tito Angeleri, Michelangelo Bonino, Paolo Cavalli, Luciano Chinotto, Carlo Dell'Orto, Enrica Devecchi, Alfio Ferrari, Giovanni Fo-, Giancarlo Galano, Anna Maria Gatti Castagnello, Firmino Gelati, Aldo Ghislieri, Gianni Gugliada, Alberto Magrassi, Stefano Manfredi, Giovanna Massa Saluzzo, Tino Migliora, Vittorio Picchi, Sergio Piccinini, Giovanni Pirulli, Riccardo Prete, Pietro Ruffini, Mauro Sala, Michele Semino, Gabriele Toso, Silvio Verri.

Partito comunista: Lorenzo Deagatone, Giuseppe Albanese, Luisella Battegazzorre in Piccinini, Maurizio Battegazzorre, Enrico Bellinzona, Vittoria Braccio, Maurizio Cabella, Giorgio Campi, Concetta Caristo, Franco Codevilla, Gianfranco De Matteis, Gianni Diamante, Vittorio Di Gioachino, Fernanda Elemento, Luigi Ghezzi, Fausto Giannantoni, Giuliano (Donatello) Illiani, Antonio Leo, Maria Rosa Loren-ti, Maria Grazia Milano in Salio, Franco Olivieri, Franco Piccinini, Stefanella Ravazzi in Filella, Pinuccia Rivabella in Usardi, Mauro Romanini, Dario Siesa, Cesare Susigan, Gian Mario Tirelli, Nunzio Zecchino.

Partito repubblicano: Luciano Rolandi, Gianfranco Assandri, Gino Bartalena, Luigi Caini, Alessandro Caldirola, Gian Guido Caratti, Alessandro Casella, Massimo Castellani, Giovanna Cavanenghi, Rossana Cristiani, Cristiane Fanzio, Marina Gilardenghi, Angelo Giordano, Roberta Lugano, Enrico Magrassi, Aurelio Marini, Claudio Massolo, Mario Merlino, Elena Morini, Claudio Pernigotti, Angelo Piccinini, Fulvio Raccone, Silvana Ricci, Roberto Santagostino, Andrea Torti, Paolo Torti, Giampiero Zenardi, Maria Clotilde Zanotti, Marco Zenevre, Renzo Zucconi.

Partito socialista: Pier Luigi Romita, Bruno Barbieri, Carlo Boresi, Teresio Ferrari, Gianfranco Gaviglio, Ezio Giungato, Maura Leddi, Irma Poggi, Romo Porta e Franco Prete, Antonio Agosti, Oreste Bunchieri, Delio Barberis, Adelio Barbieri, Vincenza Battegazzorre, Quintilio Benvenuto, Anna Cesareo, Angelo De Amici, Roberto Galluzzi, Gino Magrassi, Carlo Martini, Giorgio Musiari, Mario Pivetti, Antonio Poerio, Roberto Ranaudo, Roberto Repetti, Giuseppe Tava, Paolo Tava, Enrico Tedoldi, Alfredo Torti.

Partito socialdemocratico: Dario Fossati, Sergio Gianferrari, Giovanni Maruffo, Valter Silvestri, Fiorina Ameri De Car-, Lorenzo Bagnasco, Michele Beltramo, Valerio Binasco, Anne Bosco, Pietro Castellano, Antonio Carosiello, Gian Carlo Civeriati, Giuseppe Cuniolo, Oscar Fraccaro, Alfio Fumi, Piero Montiglio, Barbara Murante Mignone, Aldo Pagano, Stefano Palenzona, Filippo Peonia, Franca Quattrini, Giovanni Raccon, Renzo Ragni, Emilio Randone, Davide Saltarello, Enzo Toso, Elio Traversa, Luigi Valsorda, Lino Zogno, Roberto Zompicchiati.

Movimento sociale: Carlo Porta, Giuseppe Borghese, Carlo Brignani, Maria Grazia Bulgarini, Giovanni Cociani, Danesini, Francesco De Paola, Assirto Goffi, Luigi Mariani, Giuseppe Massocco, Giuseppe Mazziotta, Massimo Piasentin, Marino Perdivoi, Fernando Robutti, Annalisa Rolandi, Luca Sarangelo, Silvio Sarangelo, Costantino Spalla, Leonio Tasca, Vanda Tuchtan, Piero Valizia.

Lista verde-Sole ride: Alessandro Spanu, Ionnes Albertoni in Grosso detta Lucia, Andriano Angeleri, Danilo Giacinto Carlo Bottiroli, Marialuisa Cairo in Borsa, Mauro Cane-, Lorella Daffunchio, Valter Gianole, Cristina Giulioni, Gabriella Gnecchi, Giorgio Natale Grosso, Angela Luisa Maria Navone, Giovanni Peonia, Gian Piero Prati, Gian Paolo Rivabella, Roberto Rolandi, Angelo Ruffinotti detto Gelo, Anna Maria Scarano in Torielli, Gia- Soghesio, Annie Thibaut, Stefano Filippo Tuttobene, Luca Jacques Valdetara. [e. r.]

Trenta consiglieri per Tortona. Si avvicina l'appuntamento elettorale: in città sono 235 i candidati, suddivisi in liste

Ad Alessandria

La «Cra» presenta il bilancio

ALESSANDRIA. Dal lungo elenco di dati illustrati, nei giorni scorsi, dal presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria, Gianfranco Pittatore, esce un ritratto decisamente florido dell'istituto bancario alessandrino. La chiusura del bilancio '89 registra notevoli progressi rispetto all'anno precedente, sia per gli impieghi economici che per la raccolta. L'utile netto tocca i 9 miliardi e mezzo. «Sono traguardi importanti - ha detto Pittatore, riferendosi ai dati econo- - ai quali siamo arrivati grazie anche a sempre più puntuale attenzione nei confronti della concorrenza, che ci spinti ad un'ancora più attenta gestione dei costi e a un rafforzamento della formazione personale».

Il presidente ha poi ricordato altri tasselli che hanno contribuito al raggiungimento di questi risultati, fra cui lo sviluppo della rete di dipendenze, con l'apertura di sette nuovi sportelli, fra cui due agenzie e le filiali di Gavi, Acqui, Casale, Tortona e Ovada. «Questo - ha sottolineato Pittatore - ha sancito la definitiva trasformazione della Cassa in istituto di credito a carattere provinciale». Entro l'anno altri due sportelli verranno aperti a Canelli e a Voghera. Fra gli altri progetti ormai quasi realizzati figura anche la costituzione di una società di factoring. è a buon punto il lavoro per la di finanziaria di partecipazione. [r. al.]

Ad Acqui un concorso sul recupero del borgo medievale

Idee per la Pisterna

In palio ci sono 85 milioni, di cui trenta andranno al primo classificato
Il quartiere, un tempo zona residenziale, da decenni ormai è in rovina

Uno scorcio della Pisterna

ACQUI TERME. Da tempo si parla del recupero della Pisterna, il borgo medioevale della città. per iniziare un discorso su basi concrete, quanto meno per lavorare su un progetto di massima, l'amministrazione comunale ha bandito un «Concorso di idee» a livello nazionale, riservato a ingegneri ed architetti, con premi per 85 milioni.

Il borgo Pisterna si estende nella fascia collinare tra corso Italia ed il Castello dei Paleologi. E' la parte più antica di Acqui, forse la più affascinante, ma i suoi anni li dimostra tutti: palazzi in rovina, piazze e stradine da ristrutturare. Molti edifici dovranno essere demoliti, perché il loro recupero è impossibile. E più passa il tempo meno si potrà salvare.

E pensare che un tempo la Pisterna era considerata residenziale, lusso quanto meno per ceti abbienti. patina negli ultimi decenni s'è appannata fino a scomparire del tutto e il ha finito per offrire un «rifugio» agli strati di popolazione a reddito più basso.

Il concorso si divide in due fasi. La prima è di «prequalificazione» per la scelta delle idee più interessanti che saranno premiate con cinque milioni. Alla seconda fase parteciperanno i cinque vincitori della prima: il premio per il primo in assoluto è di trenta milioni, quindici andranno al secondo, dieci al terzo, due e mezzo al quarto ed al quinto.

Gli obiettivi del concorso, com'è stato illustrato in Comune, «riguardano la realizzazione di funzioni integrate in una logica di continuità con il borgo San Pietro e la città, tenendo in particolare evidenza la vocazione turistico-termale e terziaria di Acqui, ma anche il recupero delle strutture di interesse storico artistico del borgo».

Il concorso dovrà anche fornire indicazioni per il complesso delle carceri, per Palazzo Radicati, per gli edifici dei due seminari oltre al piano di riqualificazione dei fabbricati situati nella Pisterna. [c. r.]

La riserva compromessa dal rogo di marzo

Monte Alpe, la scure calerà sulla pineta

MENCONICO. Seicentoquarantamila quintali di legna dovranno essere rimossi dalla pineta del monte Alpe dopo il grave incendio che l'ha devastata agli inizi di marzo. Dovranno essere abbattute anche le piante non dal fuoco, poiché l'enorme calore sviluppato dal rogo ha compromesso la sopravvivenza.

Ora si pone il problema a chi toccherà il compito di «spogliare» la riserva naturale dell'Alpe, istituita alcuni anni fa dalla Regione Lombardia e gestita dall'Azienda delle foreste. Il sindaco di Menconico, Livio Bertorelli ha fatto presente che i pini, gli abeti e gli messi a dimora dal 1938 Corpo forestale dello Stato per ricoprire le brulle pendici del monte Alpe, appartengono ad agricoltori del Comune, proprietari dei fondi.

Prima degli abbattimenti, quindi, è necessario secondo Bertorelli sentire il parere dei seicento intestatari dei mappali rimboscati. Il suggerimento del sindaco trova però grosse difficoltà di attuazione per il reperimento delle persone interessate: diverse decedute ed altre si sono trasferite in città. A giorni saranno esposti manifesti con i quali il Comune invita gli intestatari dei mappali a rilasciare una delega all'Azienda regionale delle foreste per l'abbattimento delle pinete oppure a sottoscrivere l'impegno di provvedere direttamente all'operazione.

A Menconico, poi c'è chi ha proposto che sul monte Alpe al posto delle conifere bruciate e abbattute, non molto adatte per questa altitudine (dagli 800 ai 1000 metri), siano messe a dimora querce, roverelle, faggi e carpini. Un ettari della riserva dovrebbe essere invece utilizzato per piante tartufigene. [f. d.]

Era in fin di vita

Una casalese si risveglia dal coma

CASALE. Una giovane madre casalese è uscita dal coma dopo essere rimasta otto giorni in fin di vita al Policlinico di Milano.

Si chiama Anna Gatti Rampone, ha 29 anni. Ex impiegata in uno studio notarile cittadino, aveva lasciato il lavoro per dedicarsi al marito, Sandro Rampone, e alla figlia Francesca di due anni.

Nei giorni scorsi la giovane donna aveva accusato malessere con presenza di febbre. In ospedale a Casale le è stata riscontrata un'epatite virale fulminante di tipo B, accompagnata da gravissime disfunzioni al fegato. Le sue condizioni sono apparse subito disperate.

La giovane è stata trasferita a Milano per tentare un trapianto al fegato e il suo nome inserito ai primi posti della lista d'attesa. Pochi giorni fa, però, Anna Gatti ha riaperto gli occhi. I medici l'hanno dichiarata fuori pericolo. [s. m.]

Quest'anno un record di espositori: sono 220 con 92 stand in più

Il via alla San Giorgio

Domani si apre la fiera numero 386

Tra economia e divertimento. Due aspetti tipici della San Giorgio. I padiglioni tensostatici che ospitano stand dedicati al commercio, all'artigianato, all'imprenditoria, all'agricoltura, e il luna park che ogni anno accompagna la fiera. Per l'edizione numero 386 s'è puntato molto sul rapporto tra attività produttive e ambiente.

ALESSANDRIA. Aprirà i battenti domani mattina e proseguirà sino al 1° maggio, nella tradizionale area espositiva [illegible] viale Milite Ignoto, la 386ª edizione della Fiera di San Giorgio, ultrasecolare vetrina delle [illegible]vità economiche [illegible] più soltanto della provincia. Quest'anno gli espositori sono 220, [illegible] record che è stato possibile raggiungere con la [illegible] di una struttura a portico, che ha consentito di allestire 92 stand in più rispetto [illegible] passato. Gli stand potranno essere chiusi anteriormente e trasformarsi in altrettante «vetrine».

Oltre al corpo principale la San Giorgio si avvale anche di altre aree fieristiche, [illegible]ne piazza Divina Provvidenza, dove saranno esposte macchine agricola e veicoli industriali, e la zona del [illegible] bestiame, per le rassegne bovine, equine e degli animali da cortile. Accanto allo spazio riservato al commercio, all'artigianato, al terziario avanzato ed all'industria, il tema che caratterizzerà l'intera manifestazione sarà quello della salvaguardia del territorio nei suoi aspetti socio-economici, agroalimentari ed agroturistici. In tale ambito si pone [illegible] presenza della Camera di Commercio [illegible] Alessandria che ha realizzato all'interno della San Giorgio un padiglione agroalimentare in grado di offrire un panorama completo ed esauriente di tutto il meglio che la nostra provincia produce in campo alimentare, dai formaggi al vino, dai salumi ai dolci, dal miele alle carni: una riscoperta ideale di sapori genuini ed una occasione da non perdere per i più golosi.

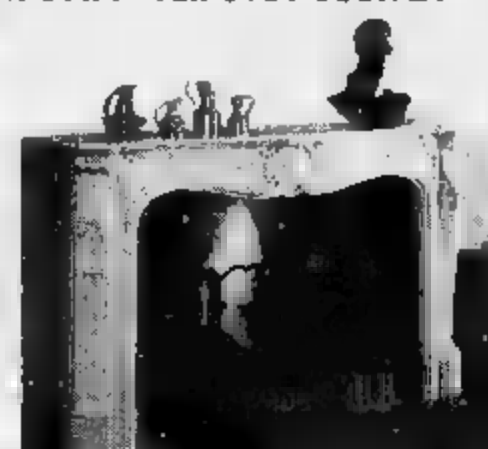
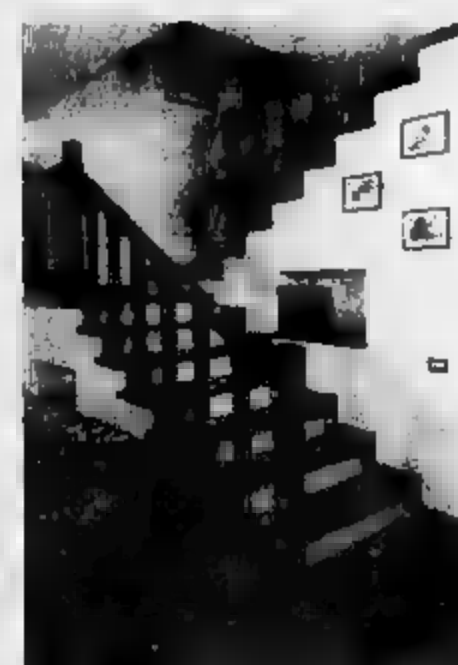
Il coinvolgimento delle maggiori aziende nazionali interessate alla salvaguardia del territorio potrà contribuire a fare chiarezza sulle prospettive future dell'industria e dell'agricoltura in funzione delle problematiche ambientali; nello stesso tempo l'allargamento dei temi alimentari e turistici ad altre zone, sia italiane che estere, potrà favorire nuovi contatti ed aprire prospettive più ampie agli operatori locali.

In questo spirito si colloca la visita alla San Giorgio, da domenica e sino al [illegible], di [illegible] delegazione sovietica composta da venti giornalisti delle agenzie di stampa Novosti e Tass. Sono previsti convegni, visite culturali, incontri con colleghi locali, ma anche momenti di svago e di sport, con partite di calcio che opporranno i [illegible] ad una squadra di giornalisti italiani, alla nazionale cantanti ed all'Alessandria.

Nella sua struttura complessiva la 386ª edizione si presenta migliorata rispetto al passato, con una collocazione ottimale per il ristorante, parco giochi per bambini ed un trionfo [illegible] verde e addobbi floreali che rendono più suggestiva la scenografia della manifestazione. Uno spazio sarà anche riservato ai panificatori alessandrini, che per tutta la durata della fiera sforneranno focaccia dolce e salata: il ricavato delle vendite sarà destinato alle associazioni di volontariato che operano in città. Un'iniziativa questa che lo scorso anno riscosse molto successo.

Il costo del biglietto d'ingresso è stato fissato in cinquemila lire. La San Giorgio potrà essere visitata dalle 16 alle 23.30 nei giorni feriali e dalle 10 alle 23.30 in quelli festivi.

Con questa edizione si vuole dimostrare la volontà di fare crescere d'importanza, [illegible] dopo anno, l'ultrasecolare manifestazione fieristica, in modo da potere essere un punto di riferimento sia per gli espositori che per i visitatori: gli organizzatori sostengono che le aspettative [illegible] andranno deluse. (r. sc.)

Porte basculanti in legno o in ferro (a pronta consegna)

Caminetti - [illegible] d'epoca

Rivestimenti in legno massello [illegible] pedata, battiscopa a seguire; Ringhiera e colonne o a fasce

Promozione: Fulvius e Ovada rischiano ancora la retrocessione

Due club sul precipizio

E il San Carlo è già condannato

ALESSANDRIA
[illegible] SERVIZIO

Da rivali ad alleate. L'anno scorso, Fulvius Valenza e Ovadamobili [illegible] protagonisti di un emozionante testa a testa per la vittoria nel campionato di Prima Categoria e il salto in Promozione (poi ottenuto da entrambi: gli ovadesi nello spareggio, i valenzani a tavolino). Il legame tra le due formazioni si rinnova quest'anno: Fulvius e Ovada condividono [illegible] altro obiettivo, quello della salvezza nel girone B della Promozione piemontese.

[illegible] tre giornate dalla conclusione, orafi e mobilieri vedono a portata di mano il traguardo. A loro [illegible] idealmente [illegible] auguri il San Carlo, costretto dopo una lunga militanza nella categoria ad abbandonare la [illegible]. La matematica lascia ancora ai borghigiani un piccolo margine di speranza, ma forse solo un miracolo potrebbe far recuperare cinque punti in tre gare.

A Borgo San Martino, comunque, [illegible] drammatizza: oltre agli avversari, la squadra di mister Limberti ha dovuto affrontare anche la sfortuna. Solo così si spiega perché il San Carlo sia stato costretto a rinunciare (anche per lunghi periodi) a una dozzina di titolari. I giovani dell'Under, o addirittura gli Allievi, in prima squadra hanno giocato [illegible] impegno, ma poco hanno potuto contro avversari più esperti.

Con il San Carlo, sul punto di fare compagnia al già condannato Caselle, la Fulvius e l'Ovadamobili lottano per scacciare l'incubo della terz'ultima posizione. «Due punti, forse anche solo uno, in queste tre gare ed è fatta», dice il segretario della Fulvius, Mario Manfredi. Con 24 punti (uno più di Ovada e Montanaro, tre di vantaggio sul La Chivasso), la squadra valenzana ha margini [illegible] rischio limitati e un calendario abbordabile: domenica contro la Novese (si giocherà a San Salvatore), poi con il Trino e la Rivarolese.

«E la sosta delle ultime due settimane è servita a ricaricarci», spiega Manfredi. Nel girone di ritorno la Fulvius ha speso molto. Ultima dopo la prima fase del campionato, la squadra di Roberto Casone ha coronato l'inseguimento con una serie di prestazioni eccellenti. Il segreto della riscossa? Un po' più di esperienza da parte dei giocatori, il rientro a gennaio del capitano Manfrin dopo una lunga squalifica e la grinta di Massimo Taglietti, autore di 14 gol.

[illegible] l'interruzione [illegible] campionato è stata accolta con piacere a Valenza, non altrettanto [illegible] può dire per Ovada. Dice Andrea Sciutto, uno dei componenti la commissione tecnica che è subentrata al tecnico Giulio Maffieri: «Avevamo fatto cinque punti [illegible] gare e la squadra stava giocando bene». Toccherà alla trasferta di Chieri dire se la formazione ovadese [illegible] ha perso lo smalto. «Non importa se affrontiamo la capolista, dobbiamo almeno conquistare un punto» commenta Sciutto. La tabella-salvezza del dirigente ovadese prevede altri due risultati positivi con Canelli e Novese. «Tre partite, tre punti, e saremo sicuramente in salvo», dice, magari confidando anche in qualche altra impresa [illegible] para-rigori Vittorio Benzo.

Luca Ubaldeschi

Vittorio Benzo (Ovada)

Luigi Limberti (San Carlo)

In Prima

Le ambizioni di Quattordio

Dopo venti giorni di sosta, domenica riprende [illegible] campionato di Prima Categoria con [illegible] 27° turno: una volata finale che si preannuncia avvincente soprattutto per [illegible] formazioni attestate al vertice e nelle posizioni di bassa classifica.

A tre giornate dalla conclusione, la lotta per il balzo in Promozione [illegible] ristretta alla capolista Asti Sport e al Quattordio, lanciato all'inseguimento [illegible] punto di svantaggio. La formazione astigiana sembra favorita dal pronostico, [illegible] il Quattordio del presidente Franco Stradella [illegible] rinuncia alle proprie ambizioni e lotterà [illegible] all'ultimo. L'incontro, forse decisivo, [illegible] oppone l'Asti Sport al Trofarello, squadra molto temibile e con [illegible] attacco-record (61 gol). Se i torinesi non riusciranno a fermare i primi della classe, probabilmente il Quattordio dovrà rassegnarsi.

Proprio il Trofarello è favorito per la conquista del terzo posto, a cui aspirano anche Felizzano, Gaviese, Comollo e Rocchetta Tanaro. Scendendo in graduatoria, il trio composto da Mandrogne, Sandamianese e Junior è ormai al sicuro da ogni rischio, mentre in coda, con l'ormai condannata Serravalle, le più probabili candidate alla retrocessione sembrano [illegible] Frugarolese e Nicese. Rischiano anche Costigliole e Santa Maria Storori, [illegible] soprattutto l'Audace Boschese, che deve evitare ogni «passo falso». [r. c.]

[illegible] FLASH

COMPETIZIONI

Mese dello Sport Oggi il calendario

Sarà presentata [illegible] alle 20 la 15ª edizione [illegible] Mese dello Sport, organizzato [illegible] Provincia. Durante [illegible] conferenza stampa, [illegible] «La Fermata», sarà reso noto il calendario delle competizioni.

DRV/

SQUALIFICHE Grigi: un [illegible] per Manetti

Il giudice sportivo [illegible] C ha squalificato per un [illegible] il capitano dell'Alessandria, Maurizio Manetti, mentre [illegible] con diffida il difensore Riki Di Bin.

DRV/

ARTI [illegible] [illegible] «Comunale» con 150 atleti

Oggi alle 21, al teatro Comunale di Alessandria, si svolge [illegible] spettacolo di [illegible] sportive orientali, organizzato dall'Accademia Kodokan.

DRV/

CICLISMO [illegible] «pedalata» [illegible] Alessandria

«Curiosando per Alessandria su due ruote» è il nome della pedalata non competitiva organizzata [illegible] Movimento Alessandria sportiva in programma domani con partenza alle 14 da piazza Libertà. Attraversa i [illegible] quartieri e i sobborghi della città.

DRV/

CALCIO UISP Il Bozzole leader in campionato

Piegando il Piancerreto per 2 a 1, il Bozzole Fasiba è tornato da solo in [illegible] alla classifica [illegible] campionato Uisp di Casale.

Rugby: spareggi per l'Acqui

Dlf a Genova senza paura

Riprende il campionato di rugby [illegible] serie C1, dopo tre turni di sosta. A due giornate dalla conclusione del torneo, il Dlf Alessandria ha buone opportunità di conquistare la salvezza: nell'ultimo turno aveva [illegible] un successo, forse decisivo, a Rho.

Il calendario riserva però ancora qualche insidia [illegible] quindici mandrogno che, nella [illegible] chiusura della stagione ospiterà il Carnusco, diretto antagonista nella lotta per non retrocedere.

«Potrebbe [illegible] uno [illegible] diretto decisivo - dice il trainer alessandrino, Ezio Zucconi - molto dipenderà dai risultati di domenica, soprattutto quelli che riguardano le dirette concorrenti». Gli alessandrini saranno impegnati a Genova contro il capolista Cus, in una gara senza speranza: pur essendo già matematicamente promossa in [illegible] la compagine ligure non ha intenzione [illegible] congedarsi dal proprio pubblico senza prima aver conseguito l'ennesima affermazione stagionale.

[illegible] gara di andata il Dlf, nonostante il favore del campo, fu travolto [illegible] un [illegible] 84 a 3, risultato che sottolinea il valore di [illegible] che [illegible] un organico decisamente di serie superiore. «A Genova - aggiunge Zucconi - cercheremo soprattutto [illegible] mettere a punto i meccanismi di gioco, in vista [illegible] delicato incontro successivo [illegible] il Cernusco».

Se [illegible] C1 resta [illegible] molto da decidere, almeno per quanto riguarda la retrocessione, in C2 invece i giochi possono considerarsi fatti. Con la vittoria messa a segno nella gara di recupero disputata sabato scorso sul proprio terreno contro l'Asti, il Crt Acqui ha eliminato un diretto concorrente per la conquista del secondo posto in graduatoria, aggiudicandosi [illegible] due [illegible] di anticipo la certezza di accedere [illegible] girone [illegible] spareggio per la conquista della C1.

«Per la nostra giovane formazione - commenta il presidente dei termali Gianni Bellati - è un risultato di gran rilievo. Corona [illegible] stagione che ci ha visto sempre protagonisti, all'insegna del bel gioco. Nella "poule" degli spareggi cercheremo di farci valere, anche se [illegible] sarà facile, considerata la forza degli avversari, soprattutto i lombardi».

Sulla strada della promozione l'Acqui troverà Imperia, Velate e Roncadelle, avversari con cui giocherà solo gare di andata. Domenica, intanto, l'Acqui si congeda dal proprio pubblico, al Mombarone (alle 15) affrontando il Biella, quarto in classifica e già sconfitto [illegible] match di andata per 12 a 3. [m. p.]

La grinta degli alessandrini

Si moltiplicano le fiere enogastronomiche: ma il weekend è anche teatro e musica

Paolo Conte padrino del vino nuovo

Tony Scott, notte bebop a Vercelli
I demenziali a Borgo S. Dalmazzo

Oggi

Acqui Terme. Al cine teatro «Italia», alle 21,15, il Gruppo Teatro Esperimento di Borgosesia, propone «La cantatrice calva» [illegible] Jonesco.
Alba. Alla discoteca «Altro Mondo», Fiorella Mannoia [illegible] dal vivo il suo ellepì «Di terra, di vento».
Alessandria. Al [illegible] Arnoldi, alle 21, «Bufaplanetes», performance del catalano Pep Bou.
Asti. Alle 21 [illegible] Palazzo Ottolenghi, in corso Alfieri 350, recital del mezzosoprano Ruth Frenck e del pianista Fabio Luz; brani della tradizione ebraica e [illegible] musical. Ingressi 15 mila lire.
Borgo [illegible] Dalmazzo. Al «Cubo», rock demenziale con Lino & i Mistoleritsl e Persiana Jones & le Tupparelle Maledette.
Caraglio. Alle 22 al «Silver Bar» concerto [illegible] chitarra acustica con [illegible] duo Skip e Diesio.
Gabiano. Al «Gabbiano», alle 22, la Soul Band.
Nizza. Fiera primaverile del «Santo Cristo» in piazza Garibaldi. Domenica alle [illegible] degustazione di piatti tipici.
Novara. Al centro sociale del quartiere Nord di via Fara, concerto [illegible] insiemi musicali.
Oleggio. Al teatro Comunale, ore 21, Maurizio Micheli in «Mi voleva Strehler».
Trecate. Al «Bambù», ore 21,30, i Martinique.
Vaprio d'Agogna. Rock [illegible] alla birreria «Briciola» con il concerto dei Groovers. Ore 21.
Vercelli. Al salone Dugentesco (ore 21,15) concerto dell'Ars Nova Saxophone Quartet.
Vignale. Al «Caffè della Pesa» jazz con Toni Rusconi.

Domani

Aramengo. Festa di [illegible] Giorgio, fino a lunedì in frazione Masio.
Asti. Cabaret alle 21,15 al circolo Way Assauto con il rock demenziale dei Farinelj d'la brigna. Ingresso libero.
Borgo d'Ale. Il gruppo Teatro Specchio in «Ecce Homo», alle 21 nel salone municipale.
Borgomanero. Al teatro San Marco [illegible] 21, il gruppo Gedeo[illegible] presenta «E il prossimo tuo come te stesso».
Bra. Concerto alle 21, nel coro dell'ex Chiesa di Santa Chiara: Alberto Borello (pianoforte), Luciano Pasquero (clarinetto) e Alberto Fabi (violoncello).
Cantalupo Ligure. [illegible] ristorante «Stevano» della frazione Pallavicino, alle 20, cena con piatti liguri-piemontesi. Prenotazioni: tel. 0143/93.136.
Caraglio. Al «Galaxy Pagoda» serata [illegible] danza [illegible] Leroy, il ballerino dei film «Fame» e «Saranno Famosi».
Cassinasco. Alla birreria «Il Maltese» (ore 21,30) rock con i Luka. Ingresso libero.
Castagnole Lanze. Festa del vino [illegible] e del barbera fino a domenica; alle 21 rassegna [illegible] musica popolare. Padrino della manifestazione è Paolo Conte.
Cellio. Nella chiesa [illegible] Lorenzo, quarta rassegna di cori. In concerto alle 21: [illegible] gruppo della Società Operaia di Cellio, il coro Varado di Varallo, il gruppo Il Baluardo di Lucca e il [illegible] Penne Nere di Aosta.
Cuneo. Al teatro Toselli alle 21,15, [illegible] compagnia Il Daggide presenta «Meta» [illegible] Beppe Randazzo. Oggi e domenica Mostra mercato dell'antiquariato in contrada Mondovì.
Fossano. All'«One Way» alle 22, cabaret di Roby Carletta.
Gravellona. Al dancing «Sandokan», [illegible] 21, concerto degli Stolen Cars e dei Love Machine.
Marene. Al «Jazz Club Borgonuovo» il quartetto francese di Jo Perrin alle 21,30.
Nibbiola. Si apre la «Sagra di Primavera».
Novara. A Palazzo Gallarini, alle 18 [illegible] duo pianistico Gloria Gili-Elena Giannuzzo.
Valenza. Alle [illegible]2, nella sala grande del circolo «Palomar», reggae con i Pitura Freska.
Vercelli. Al Vecchio Broletto (piazza dei Pesci), concerto jazz dalle 17 a notte con Mamo Quintet. Grande bebop con gli ospiti americani: il clarinettista Tony Scott e il pianista Kenny Barron.
Vignale. Al «Caffè della Pesa» suona [illegible] quartetto rock S.O.B. Ingresso libero, ore 22.30.

Domenica

Bellinzago. Alla Badia di Dulzago, ore 17,30, concerto per solisti e coro dell'Associazione Libera musica.
Belveglio. Alle 16,30 al Castello concerto del soprano Susan[illegible] Ghione e del pianista Eros Cassardo. Ingresso libero.
Bubbio. Sagra del polentone storico sulla piazza principale. Rievocazione in costume dei «Cento figuranti».
Cavallermaggiore. A «Le Cupole» i Nuovi Angeli.
Ghemme. In piazza Castello concorso dei Madonnari. Mostra mercato del vino Ghemme.
Villanova. In borgata Savi alle 14,30 si svolge «Donne in gara», giochi riservati alle signore.

In settimana

Asti. Lunedì al teatro Alfieri alle 21 va in scena «Vecchi tempi» di Harold Pinter, con la compagnia Delitti in Biblioteca.
Momo. Mercoledì al «Jazz Pub» di Alzate, ore 21, suona Romano Mussolini.
Moncalvo. Lunedì al teatro Comunale «Come prima, meglio di prima» di Pirandello con Marina Malfatti. Regia di Luigi Squarzina. Ingresso 20 mila.
Torino. Giovedì [illegible] teatro Colosseo (ore 21) Miriam Makeba.

Tullio De Piscopo [illegible] Gianni Basso [illegible] al teatro Balbo [illegible] Canelli (ore 21,15, 10 mila lire)

IL **FATTO**

[illegible] il [illegible] di [illegible]

VERCELLI. Questa volta i Vigili del Fuoco [illegible] sono chiamati a spegnere incendi, ma dovranno attizzare le fiamme del tifo calcistico. E [illegible] sarà molto difficile, considerando la squadra che avranno di fronte. Sul campo «Leonida Robbiano» incontreranno domenica alle 15 il «team» dell'Associazione italiana calcio attrici e cantanti, squadra agguerritissima e decisa a conquistare la vittoria.

L'«undici» delle star del palcoscenico è nato sull'onda del successo dell'analoga «nazionale dei cantanti»: cantanti che frequentano assiduamente l'hit parade, popolari presentatrici, dive del cinema scendono in campo per beneficenza e stavolta l'incasso sarà devoluto alle sezioni vercellesi dell'Anffas e dell'Unicef.

Lasciato il palcoscenico o il set, attrici e cantanti hanno accettato le regole dello sport, affermando che rifiuteranno qualsiasi favore «cavalleresco» da parte della formazione di Vigili del Fuoco sul campo di via Massaua. Insomma, nessun privilegio al gentil sesso, ma la promessa di [illegible] gioco «duro» senza cedimenti. Al massimo, è consentita la richiesta di qualche autografo, dopo l'incontro.

L'Associazione italiana calcio attrici e cantanti è formata quest'anno da circa quaranta artiste, senza [illegible] «team» stabile e le singole giocatrici scenderanno in campo, di volta in volta, compatibilmente con gli impegni professionali. Qualche nome? Rosanna Banfi, Loredana Bertè, Vanna Brosio, Jenny Tamburi, Benedicta e Brigitte Boccoli, Geppa, Sabrina Salerno, Mia Martini, Gianna Nannini, Maria Teresa Ruta, Ramona Dell'Abate ed Eleonora Vallone. Le ultime tre hanno già assicurato la loro presenza. **[g. b.]**

[illegible] «calciatrice» Eleonora Vallone

A Ceva, il pretore respinge tutte le eccezioni della difesa

Rinviato il processo Acna

Sulle parti civili il magistrato deciderà il 10 maggio, giorno fissato per la nuova udienza. In aula una folta delegazione della Valle Bormida

CEVA
NOSTRO SERVIZIO

Ieri mattina in pretura non si sono visti gli otto dirigenti Acna, al vertice dell'azienda nel periodo 1981-88, Ulrich Duden, Franco Gonzati, Franco Nicolino, Franco Salucci, Sergio Baruffaldi, Giancarlo Salvorelli, Michele Massiglia e Aldo Curti, accusati di violazione del decreto legge sulla realizzazione e la gestione di discariche abusive di rifiuti tossici, sono stati dichiarati contumaci dal pretore Riccardo Bausone.

Il processo, [illegible] centro del quale c'è la discarica non autorizzata di Pian della Rocchetta, a Saliceto, aveva preso il via il 13 luglio scorso, ma era stato subito sospeso. Poiché [illegible] in corso due inchieste, il pretore di allora, Maria Margherita Zuccolini, aveva accolto la richiesta avanzata in tal senso dai difensori dell'Acna.

Ieri il secondo atto della vicenda giudiziaria, che [illegible] seguita con attenzione da un pubblico numeroso, compresa una folta delegazione della Valle Bormida. L'udienza, nella piccola aula al terzo piano di un vecchio edificio di via XX Settembre, si è iniziata con il proscioglimento degli otto [illegible] dirigenti della fabbrica di Cengio «perché [illegible] reato è estinto per amnistia» dell'accusa [illegible] danneggiamento. Richiesta in tal senso era [illegible] avanzata dall'avvocato Pastrengo, [illegible] dei difensori.

Si è poi proceduto alle formalità relative alla costituzione delle parti civili contro l'Acna. Hanno preso questa decisione 27 Comuni della Valle Bormida, le Province di Cuneo, Asti e Alessandria, la Regione, l'Avvocatura dello Stato per conto dei ministeri dell'Ambiente e delle Finanze, l'associazione Rinascita Valle Bormida, la Comunità montana Langa Astigiana Val Bormida e alcuni privati.

Sull'ammissibilità della richiesta il pretore si pronuncerà nella prossima udienza, fissata per giovedì 10 maggio alle 9,30, sempre a Ceva. Il processo è proseguito con gli interventi di alcuni avvocati difensori degli imputati Acna che hanno sollevato numerose eccezioni procedurali, già illustrate nel corso del primo processo, subito sospeso.

E l'avvocato Giardo, difensore, fra l'altro, dell'ex dirigente Michele Massiglia, ne ha aggiunta una. Ha rilevato che agli atti [illegible] c'era la comunicazione giudiziaria per lo stesso Massiglia. Si è poi chiarito che il fonogramma [illegible] la notifica era stato mandato all'imputato. Allora l'avvocato Giard ha sostenuto l'illegittimità dell'atto «perché la comunicazione giudiziaria va fatta per iscritto, non con fonogramma».

Ne è seguito [illegible] vivace dibattito e l'avvocato di parte civile Ferrari ha replicato che «la stessa Corte Costituzionale ha stabilito che la forma dell'avviso [illegible] è vincolante». Il pretore Bausone ha respinto tutte le eccezioni della difesa e ha aggiornato il processo al 10 maggio.

Gilberto Ferrando

FUNERALE CON LA BAND

Musica dixieland per l'amico scomparso

Brunetto Bedini, un calzolaio vercellese morto tre giorni [illegible] in un incidente stradale, [illegible] lasciato una lettera in cui chiedeva [illegible] essere accompagnato [illegible] cimitero dalla sua Big [illegible] jazzistica e [illegible] mattina il funerale si è svolto al suono [illegible] prediletta musica dixieland. E, dopo le esequie, sempre per volontà dell'estinto, tutti al ristorante per ricordarlo con i piatti tipici [Foto Greppi]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Venerdì 20 Aprile 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Il primo nel '72, da allora le separazioni si sono quasi triplicate

Record dei divorzi in Valle

Il 4 per cento dei matrimoni dura poco

AOSTA
DAL [illegible] INVIATO

Il dottor Giuseppe La Spina, ex presidente del tribunale di Aosta, si ricorda gli ultimi dati a memoria: [illegible] casi a gennaio, [illegible] a febbraio, [illegible] a [illegible]. Sono [illegible] separazioni e i divorzi finora discussi quest'anno.

Gli ultimi casi da lui affrontati, cifre che s'è portato via, impresse per sempre nella mente, insieme con i mille ricordi [illegible] lunga attività di magistrato. Confermano un primato discusso e discutibile: la media dei matrimoni [illegible] in [illegible] è superiore a quella nazionale.

«Aosta è socialmente [illegible]ta, sono caduti vecchi retaggi, meglio separati e soli che in difficoltà», sostiene Gianna Siggia, avvocato, esperta in divorzi.

E così il tribunale non si ferma [illegible]: «Le cause in discussione sono tantissime, perfino in piena estate», ricorda La Spina, citando due numeri emblematici: 56 le separazioni discusse nel luglio dell'anno scorso, [illegible] in agosto. Insomma, la macchina-divorzio resta in [illegible] anche nei [illegible] consacrati alle vacanze pur di smaltire il lavoro che si accumula giorno dopo giorno.

Tutto, molto spesso, si risolve in pochi minuti. Dietro, però, ci sono drammi umani, ore di tormento, angherie, incompresioni, violenze, liti continue. E la separazione spesso [illegible] risolve, «diventa [illegible] stessa un fatto traumatico», [illegible] ricorda Raffaella Sanguineti, psicologa.

Il [illegible] per cento delle coppie in Valle d'Aosta si separa dopo pochi anni di matrimonio, se [illegible] addirittura dopo pochi mesi, il 20 per cento dopo due decenni o più. Le ragioni [illegible] molteplici.

«Nel primo [illegible] [illegible] [illegible] forse di fronte a matrimoni poco meditati, a decisioni [illegible] in fretta, senza la mediazione del tempo, come avveniva in [illegible]to, quando i fidanzamenti erano lunghissimi», ipotizza l'avvocato Fernando Bianco, divorzista anch'egli.

Lo colpisce l'età degli uomini e delle [illegible] che si arrendono di fronte al fallimento del matrimonio: [illegible] sempre più giovani. Quando la legge è entrata in vigore, nel '71, [illegible] risolto vecchi problemi, casi incancreniti, di cui [illegible] stati protagonisti ultraquarantenni. Oggi i coniugi che si separano hanno dai [illegible] ai 30 anni».

Forse l'idea [illegible] divorzio funziona come valvola di sfogo: «Se non stiamo bene insieme, meglio rompere». E non ci si preoccupa più nemmeno delle apparenze, «di quello che dirà la gente». La situazione si complica solo davanti ai figli o ai problemi [illegible]nomici.

«In questo caso, spesso si sopporta [illegible] convivenza difficile fino a quando i ragazzi non sono cresciuti, fino a quando non sono indipendenti», [illegible] ancora l'avvocato Siggia. [illegible] ecco i matrimoni che, pur tra difficoltà, resistono fino a venti-trent'anni.

Spesso entrambi i coniugi lavorano e siccome due stipendi fanno più comodo di [illegible] si finisce per sopportare. C'è chi resiste una vita intera e poi dice basta. L'altro giorno ha ottenuto il divorzio [illegible] [illegible] [illegible] 86 anni [illegible] alle spalle [illegible] nozze d'oro. Poco prima [illegible] usciti dall'aula due ragazzi che divorziavano esattamente a [illegible] anni [illegible] matrimonio.

«Nei matrimoni, oggi, spesso non ci sono basi di fede cristiana, ma nemmeno di [illegible] umana», commenta il vescovo Ovidio Lari. [illegible] le disgregazione delle famiglie, lo preoccupa il contraccolpo traumatico di chi dei due coniugi non vuole il divorzio, la ricaduta psicologica della separazione [illegible] figli. In questi giorni sta compiendo visite pastorali nelle parrocchie e riceve informazioni che il canonico Giovanni Domaine definisce allarmanti: i matrimoni falliti sono in continuo aumento, le cifre superano di gran lunga i casi segnalati nelle precedenti visite del vescovo.

Dal '72, anno del primo divorzio sancito ad Aosta, le separazioni sono triplicate. Perché questo record? «Molte le ragioni, non ultimo un certo, diffuso be[illegible] economico», ritiene l'avvocato Siggia. [illegible] donna che lavora, in particolare, «non tollera più il marito che si ubriaca, le scappatelle, le botte». Se il rapporto è logoro, è lei a sollecitare la separazione. E, d'altra parte, molti uomini [illegible] accettano l'indipendenza che le donne si [illegible] conquistando, la sua voglia di lavorare, di emanciparsi, di uscire dal focolare in cui per secoli è stata segregata».

[illegible], poi, delle incompatibilità regionali fra coniugi. Secondo un'indagine condotta a livello nazionale, [illegible] [illegible] valdostane non vanno d'accordo con gli uomini lombardi (poco graditi anche dalle pugliesi, dalle siciliane e dalle emiliane), mentre i valdostani hanno difficoltà con le piemontesi.

Renato Romanelli

Domani sposi. Due ragazze leggono le pubblicazioni di matrimonio ad Aosta

Scende l'età del sì

L'anno scorso 150 sposalizi

AOSTA. «Sono giovani, a addi[illegible] giovanissimi, molti non hanno neppure vent'anni, [illegible] non [illegible] spaventati dalle difficoltà che dovranno affrontare, soprattutto per trovare una casa, un lavoro. Sanno che rischiano di doversi accontentare per i primi tempi di sistemazioni non ideali per degli sposini. Sanno che forse [illegible] costretti a convivere con i genitori dell'una o dell'altro, ma si sposano ugualmente». Così Patrizia Cordivani, [illegible] delle gentili impiegate dell'ufficio di [illegible] civile di Aosta, dal suo osservatorio privilegiato perché di [illegible] [illegible] gli aspiranti [illegible]ugi devono passare, definisce gli sposi tipo di questi anni nel Comune capoluogo.

«Naturalmente ci sono ancora coppie più vicine ai trenta che ai venti e anche [illegible] giovani - continua sorridendo [illegible] [illegible] Patrizia - ma negli ultimi tempi l'età media degli sposi si è decisamente abbassata». Nonostante un elevato [illegible] di divorzi, insomma, ad Aosta la gente si sposa [illegible] buona frequenza.

[illegible] [illegible] carenza di alloggi che affligge la città, i problemi per trovare un lavoro che garantisca un futuro sereno, il costo di una [illegible]nia [illegible] voluta più dai parenti che dagli interessati, le molte difficoltà [illegible] [illegible] [illegible] di coppia comporta non frenano i matrimoni.

L'andamento nel capoluogo [illegible] ha una progressione molto regolare. Nel triennio [illegible] gli sposalizi hanno altalenato: da un totale di 137 di tre anni fa, il numero è salito a 163 l'anno dopo ed è [illegible] a [illegible] nel [illegible].

Ad Aosta è piuttosto elevata anche la quota di matrimoni celebrati con il rito civile. Questo tipo di unione è stato scelto da 40 coppie nel 1987, da 54 nel 1988 e [illegible] 49 lo [illegible] anno. Nei primi tre [illegible] di quest'anno, su [illegible] matrimoni già celebrati, [illegible] hanno avuto come sede il municipio. Quando a sposare è il sindaco, la Chiesa non riconosce [illegible] effetto al rito, ma questo è pienamente valido a tutti gli effetti civili, e in anagrafe, da celibe e nubile, il cittadino diventa coniugato.

La maggioranza, comunque, sceglie ancora di celebrare il rito in [illegible] con la solennità [illegible] i fasti che sono propri di quello che [illegible] la Chiesa è un [illegible]mento. Il matrimonio in chiesa, se vengono fatte le pubblicazioni in municipio, assume validità anche ai fini civili, mentre se non si fanno le pubblicazioni ha valore solo [illegible] l'autorità ecclesiastica.

Ad Aosta [illegible] è infrequente l'abitudine di allontanarsi dalla confusione della città, per rifugiarsi nell'atmosfera più riservata e raccolta delle piccole chiesette di montagna, o di qualche cappella particolar[illegible] suggestiva e magari ri[illegible] di ricordi per i protagonisti delle [illegible]. Talvolta questa scelta è ispirata dalla voglia di un momentaneo ritorno ai luoghi di origine di uno degli sposi o di entrambi. Per farlo è sufficiente ottenere l'autorizzazione del proprio parroco e l'assenso del sacerdote al quale si chiede l'ospitalità.

Alessandro Camera

[illegible]

AOSTA
Domani i giornali del «porta a porta»

Ieri mattina, i dodici ambasciatori del «porta a porta» de «La Stampa» hanno illustrato l'iniziativa pubblicitaria dell'editrice alle famiglie che il giorno prima [illegible] ricevuto la lettera di «Stampa In». Domani, alle 7,30, inizierà la distribuzione dei giornali nella zona di via Roma, Duca degli Abruzzi, villa Chicco e corso Ivrea [illegible] numero civico 1 all'82). E' possibile chiedere ulteriori informazioni allo 0165/364641.

[illegible]
Preventivo dell'Enel per l'Equilivaz

L'Enel ha preparato un preventivo per l'allacciamento della corrente elettrica al ponte dell'Equilivaz, necessario per far funzio[illegible] i segnali luminosi sulla statale 26. Spetta ora all'Anas l'approvazione tecnica e [illegible]ica. Il costo, comprendente la costruzione in loco di una centralina di trasformazione, sarà di qualche decina di milioni.

AOSTA
«Foire d'été» e [illegible] tipico

Scade oggi il termine per presentare le domande di partecipazione alle 22ª «Foire d'été» e alla 37ª [illegible] dell'artigianato tipico. I moduli di partecipazione possono essere ritirati all'assessorato [illegible]gionale Industria e Commercio. E' stato anche indetto un concorso per 6 manifesti che saranno l'immagine pubblicitaria delle manifestazioni estive di artigianato. La scadenza è il 30 aprile.

GIGNOD
Revocato lo sciopero degli [illegible]

E' stata annullata l'agitazione del personale di assistenza domiciliare della micro-comunità del Grand Combin. Sono stati garantiti un calendario di lavoro fisso mensile; l'articolazione dell'orario in turni giornalieri diurni di sette ore e notturni di nove ore per cinque giorni [illegible] settimana con possibilità di reperibilità notturna; l'attivazione di una reperibilità diurna per garantire i turni pomeridiani.

[illegible]
Mostra fotografica sulla [illegible]

Si apre oggi alle 14,30, nella biblioteca comunale, la rassegna fotografica «La resistenza in Valle d'Aosta». L'esposizione durerà fino al [illegible] maggio, con orario 14,30-17, tutti i giorni, lunedì escluso. L'iniziativa è stata promossa dall'Istituto [illegible] [illegible] Resistenza.

I sindacati contrari alla proposta dell'Usl di «tagliare» i congedi arretrati agli infermieri

«Ma le ferie non si toccano»

Mentre si studiano soluzioni alternative

AOSTA. A fronte [illegible] 171.941 degenze complessive accertate nelle due sedi ospedaliere di Aosta nel 1988, le giornate effettive [illegible] lavoro delle infermiere professionali [illegible] state 45.208. In media ogni paziente ha potuto beneficiare di circa due ore di assistenza giornaliera.

Il problema, oggi, [illegible] di garantire almeno questi livelli di prestazioni perché «con l'accentuarsi dei pensionamenti e il consistente abbandono delle strutture ospedaliere di molti infermieri - sostiene Antonio Luberto della Cgil/Sanità - diventa sempre più difficile coprire i turni di servizio in [illegible] reparti».

Per analizzare [illegible] situazione si sono riuniti [illegible] giorni scorsi rappresentanti del Comitato di gestione e organizzazioni sindacali. «Da tempo sollecitavamo un incontro - dice Osvaldo Cavagnet della Uil/Sanità - perché assistiamo a un crescendo di difficoltà degli operatori di corsia».

La proposta dell'Usl è stata quella di varare un piano [illegible] «emergenza» che prevede l'abbattimento graduale delle ferie e dei riposi arretrati accumulati dagli operatori professionali per azzerare la situazione entro giugno.

«Quella è una proposta dell'amministrazione - precisa Luberto - che ci è stata illustrata solo [illegible] recente [illegible] già prevista, tra l'altro, dall'accordo di lavoro. Stiamo valutando [illegible] sia la soluzione migliore, poi forniremo una nostra controproposta. Non ci piace l'idea di obbligare i dipendenti a fare le ferie "a ore"».

L'argomento è molto delicato e ha già sollevato più di [illegible] obiezione. «L'accumulo delle ferie - aggiunge Claudio Nicco [illegible] Savt/Santé - non è dipeso da una volontà del singolo lavoratore, ma da una specifica esigenza di servizio, per cui diventa difficile oggi obbligare lo stesso dipendente a fare le ferie contro [illegible] sua volontà dopo averlo già [illegible] a turni [illegible] Va trovata una soluzione che non si ritorca ancora [illegible] volta contro chi già lavora in condizioni delicate».

Oltre all'abbattimento delle ferie arretrate (fermo restando il [illegible] dei giorni di ferie spettanti per l'anno nuovo e rimanendo invariato l'attuale orario di lavoro settimanale articolato su 36 ore) l'amministrazione ha lanciato anche l'idea di affiancare all'infermiere professionale e generico di corsia l'ausiliario socio-sanitario specializzato.

«L'idea è da prendere in considerazione - conclude Luberto - ma trattandosi di una novità [illegible] sottoporla all'esame degli interessati. Se venisse adottata potrebbe sollevare un pochi[illegible] altre figure da incombenze non prettamente istituzionali».

Dallo studio fatto l'anno scorso dalla direzione sanitaria sulla presenza delle infermiere in reparto emerge che, su 54.404 giornate lavorative, le assenze sono state 9196, pari al 16,9 per cento. Un indice considerato «nella norma», in quanto oltre [illegible] per cento del personale [illegible] costituito da donne, cui spetta [illegible] ampio periodo di congedo in caso di gravidanza. Le assenze per questo motivo hanno rappresentato il 2,75 per cento del totale, le malattie [illegible] 7,5 e le [illegible] poco più del 4.

«E' un settore in cui non si può parlare di assenteismo - conclude Cavagnet -; anzi, le ci[illegible] dimostrano [illegible] contrario. Proprio per questo occorre vigilare affinché, oltre a tutelare i diritti dei pazienti, l'amministrazione pensi anche alla salute dei suoi dipendenti. Turni stressanti, assenza di idonei riposi e rinvio delle ferie non fanno che aggravare la tensione all'interno dei reparti. Crescendo la tensione aumentano poi anche i rischi e i disagi per gli ammalati».

L'ultima idea dell'amministrazione è quella [illegible] inserire in [illegible] i reparti personale amministrativo che [illegible] le infermiere dalla compilazione di pratiche, lavori che non sono di lo[illegible] competenza. «[illegible] vengano le soluzioni proposte - commenta Nicco - a patto che siano varate tenendo conto di tutte queste esigenze. E nel frattempo è bene non contribuire [illegible] caos [illegible] decisioni affrettate. Non tutti i reparti, ad esempio, si trovano nelle [illegible] condizioni. Perché non valutare la possibilità di temporanei accorpamenti [illegible] momenti [illegible] emergenza?».

Enzo Biessent

SANITA'

No al corso per i generici

La [illegible] di personale infermieristico è stata [illegible] nuovo discussa dal Consiglio regionale. Con una mozione i comunisti chiedevano di istituire un corso speciale per infermieri professionali riservato agli infermieri generici. La proposta è [illegible] boc[illegible] maggio[illegible]. «Non si può - ha spiegato l'assessore alla Sanità Angelo Lanièce -, la Regione non ha competenza giuridica in questo campo. E' lo Stato che fissa i requisiti per l'ammissione alle scuole, ai [illegible] corsi e [illegible] professioni sanitarie. Siamo ben consapevoli che la situazione è critica, ma questa via non può essere seguita: [illegible] abbiamo già discusso a Roma». «In altri campi - ha replicato il comunista Demetrio Mafrica - la giunta ha più iniziativa: le leggi [illegible] interpretabili. Lo statuto speciale e altre norme assicurano alla Valle d'Aosta particolari poteri in materia [illegible] assistenza ospedaliera e di istruzione professionale». [a. m.]

Accolta la richiesta di Villaret

Quel tunnel non si farà

LA SALLE. Le vigne [illegible] Villaret [illegible] salve. Il progetto di una terza apertura alla galleria auto[illegible] si sta scavando alle spalle della frazione è [illegible] annullato, con grande sollievo da parte [illegible] proprietari dell'area e degli abitanti della zona.

Il piano tecnico riguardante la creazione della «finestra» non era previsto nel progetto iniziale dell'autostrada del Monte Bianco; la variante [illegible] stata apposta soltanto alcuni mesi fa per accelerare i lavori, già iniziati sui due versanti della galleria, tra [illegible] e Les Champs. Il [illegible] sbocco avrebbe consentito maggior velocità alle [illegible] dei camion adibiti al trasporto del materiale di [illegible].

Per la creazione dell'apertura di servizio erano stati individuati tre ettari proprio alle spalle della frazione di La Salle, un territorio in parte adibito a vigneti, in parte incontaminato. Il cantiere avrebbe richiesto anche l'adeguato allargamento della stradina per consentire il transito ai camion. La Rav assicurava comunque il ripristino [illegible] zona [illegible] termine dei lavori.

Il nuovo progetto incontrò la decisa opposizione di sessanta proprietari dei vigneti coltivati nella zona interessata che sottoscrissero una petizione. Nel documento veniva sottolineata la preoccupazione sulla definitiva compromissione di un fondo dell'ecosistema molto particolare. Secondo i firmatari sarebbe stato impossibile riportare [illegible] iniziale il sottile [illegible] getale, la giusta inclinazione [illegible] terreno che [illegible] rende ideale l'esposizione al sole, la piccola [illegible] gente che bagna l'area.

«La [illegible] - sp[illegible] Elio Pascal, promotore della petizione - ha recepito i motivi della nostra protesta e ha comunicato in municipio la decisione [illegible] mettere in pratica la variante. E' probabile che i tecnici abbiano constatato l'assenza sul percor[illegible] della galleria [illegible] ostacoli insormontabili, tali da giustificare l'apertura di quel cantiere». Il documento avrebbe raccolto un numero più rilevante di adesioni se la sottoscrizione non fosse [illegible] limitata ai soli proprietari degli appezzamenti. «Abbiamo preferito esporre le [illegible] ragioni [illegible] fare polemiche - dice ancora Pascal - poiché restiamo dell'avviso che l'autostrada sia indispensabile per l'alta valle».

Giorgio Macchiavello

IL TEMPO

Previsioni. Le condizioni del tempo oggi peggioreranno, con cielo nuvoloso soprattutto nella mattinata ed un progressivo e lento miglioramento del pomeriggio. Un ampio fronte di maltempo è in arrivo sulla Valle, in transito però veloce e con scarse precipitazioni.

Temperature. Le medie delle minime sarà attorno ai 5-6 gradi, le massime [illegible] dovrebbero superare i 15-16 gradi.

Pressione. Con valori poco al di sotto dei 1000 millibar.

Umidità. Ieri, con sole e vento di discreta intensità, in Aosta non si è saliti al di sopra del 30 per cento. Oggi, [illegible] cielo nuvoloso, sono previsti valori più elevati.

Venti. Ieri di media intensità, oggi faranno registrare una intensificazione, in coda al passaggio della perturbazione.

Precipitazioni. Nei primi 16 giorni di aprile sono stati registrati all'aeroporto di Saint-Christophe 27 millimetri. La media storica segna per l'intero mese 50 millimetri.

Neve. Al di sopra dei 2000 metri il manto è ancora consistente, oltre un metro a Courmayeur e Pila, fra gli 80 centimetri ed il metro nella Valtournenche. Pericolo di valanghe nel fuoripista. [b. bas.]

Le liste nelle vallate di Ayas e Valtournenche e a Montjovet

Le alleanze in otto Comuni

Challant, Malcuit lascia dopo 35 anni

Qui di seguito alleanze e liste formate nei Comuni delle vallate dell'Evançon e del Marmore per le elezioni amministrative del [illegible] e del [illegible] maggio. Fa parte di que[illegible] elenco di Comuni anche Montjovet.

Challant-Saint-Victor. Normino Malcuit (dc) dopo 35 anni di Consiglio (10 come consigliere e 25 da sindaco) ha deciso di non ripresentarsi più. Toccherà all'alleanza pli-uv-adp e ad [illegible] nuova lista scudocrociata, entrambe con molti indipendenti, stabilire il nuovo primo cittadino. In tutti e due gli schieramenti nessun capolista.

Challant-Saint-Anselme. Si ripete il «duello» delle ultime amministrative: dc contro uv. [illegible] una parte Giovanni Bonin, sindaco uscente, dall'altra il consigliere [illegible] minoranza della precedente legislatura: Aymonod e Voulaz. L'union [illegible] però nessun capolista.

[illegible] L'uv dovrà trovarsi un nuovo sindaco. Renato Vuillermin assieme [illegible] altri quattro del precendente Consiglio non si ripresenta più. La lista non ha indicazioni per la poltrona di primo [illegible]tadino.

Ad [illegible] la continuità con la precedente amministrazione si ricandida il vicesindaco [illegible] Vicquery. Ai 12 dell'union si affiancheranno [illegible] dc, [illegible] adp ed un indipendente candida[illegible] in [illegible] secondo schieramento.

Ayas. Due liste in lizza: «Ayas [illegible]nie» guidata dal sindaco uscente Guido Becquet formata da [illegible] ed indipendenti e l'altra «Pour Ayas» composta da indipendenti con a capo Romolo Favre.

Montjovet. [illegible] e pci coalizzati [illegible] l'union del sindaco uscente Umberto Nigra. Lidia Cagniney, candidatasi con la dc alle ultime elezioni regionali, sarà la capolista di questo [illegible] alleanza politica.

Antey-Saint-André. Due [illegible] liste presentate. Nella numero 1 figura l'assessore [illegible] Marino Gorret, mentre nella numero [illegible] sono presenti il sindaco Roberto Brunod e Remo Lucat.

Valtournenche. Due le liste in lizza anche a Valtournenche. [illegible] il sindaco uscente Antonio Carrel a capeggiare quella con il numero 1, d'ispirazione uv-dc. Con lui anche [illegible] assessori uscenti Giuseppe Dell'Agosto, Casimiro e Luciano Maquignaz. Attilio Neyroz, albergatore [illegible] Cervinia, ex sindaco, guida la lista numero [illegible] definita «laica». Fra i candidati di qu[illegible] lista [illegible]che Maurizio Bich, fratello del presidente del Consiglio regionale, anch'egli albergatore.

In entrambe le liste figurano candidati di Cervinia, la frazione più grande di Valtournenche che aspira a diventare Comune. Fra i candidati non figurano esponenti del [illegible] Comitato di salvaguardia del Breuil, promotore di [illegible] nuova politica turistica e amministrativa per la frazione.

Torgnon. In contrapposizione due schieramenti. [illegible] numero 1, contrassegnato [illegible] villaggio ed un campanile, si presentano, con il sindaco uscente, Livio Perrin, anche gli [illegible] Livio e [illegible]chele Chatrian, Ivo Perin. In quella numero 2, contrassegnata da uno scudo con leone rampante [illegible] capolista è Carlo Perrin. [r. s.]

Proposta della giunta regionale a favore delle famiglie in difficoltà

Una schiarita per gli sfratti

«Riservati» 21 alloggi nel quartiere Cogne

AOSTA. C'è una schiarita nel fo[illegible] degli sfratti esecutivi aostani. [illegible] Consiglio regionale ha approvato la proposta della giunta di «riservare» 21 alloggi nel quartiere Cogne, per destinarli alla sistemazione provvisoria delle famiglie per le quali [illegible] pendente la sentenza [illegible] sfratto. L'atto dell'assemblea consiliare valdostana consente di dare soluzione, almeno temporanea, al problema di un gruppo [illegible] famiglie che rischiavano di trovarsi a brevissima scadenza senza un tetto.

Questi alloggi (in via Monte Cervino, via Vuillerminaz, via G. Elter, via Sallimbeni e via Lexert), in sostanza non verranno assegnati seguendo la normale graduatoria l'edilizia residenziale pubblica, che al momento ha all'incirca 450 cittadini in at[illegible] di casa.

Alla giunta municipale di Aosta, investita direttamente dagli stessi sfrattati con una pacifica protesta nell'ufficio del sindaco meno di un mese addietro, è sta[illegible] demandato [illegible] compito di preparare un elenco, che abbia come elemento primario [illegible] scelta proprio uno sfratto esecutivo. Sulla base di questa graduatoria verranno assegnati, in via provvisoria, gli alloggi «riservati». Per le tre famiglie di «Villa Chicco», e per le numerose altre che dall'inizio dell'anno vivevano con il timore di trovarsi i mobili [illegible] mezzo alla strada per l'esecuzione delle sentenze di sfratto, il provvedimento può significare l'inizio di [illegible] vita meno travagliata.

«E' una prima risposta ad una situazione che rimane comunque difficile - ha detto il presid[illegible] della giunta regionale, Augusto Rollandin, dopo che il Consiglio regionale aveva deliberato la disponibilità [illegible] ventuno alloggi -. Quanto approvato è il frutto della [illegible]one tra l'amministrazione regionale, il Comune [illegible] Aosta, la speciale Commissione per l'emergenza casa e l'Istituto case popolari. Dobbiamo lavorare affinché [illegible] tensione abitativa nella nostra regione, venga definitivamente allentata, ed [illegible] diritto alla casa diventi realtà».

Soddisfazione è stata espressa anche da Leonardo La Torre, sindaco [illegible] Aosta, che per giorni ha avuto davanti alla porta del suo ufficio gruppi di sfrattati alla disperata [illegible] di una abitazione decorosa. «[illegible] posso che apprezzare la sensibilità dimostrata dal Consiglio regionale nei confronti del Comune per un problema [illegible] l'amministrazione civica, da sola, non poteva risolvere. La soluzione di mettere temporaneamente a disposizione alloggi destinati all'edizia residenziale pubblica, per sistemare i casi più gravi e urgenti, [illegible] stata da noi suggerita tempo fa, perché ci pareva la più praticabile in tempi brevi. La giunta municipale d[illegible] senza perdere tempo i criteri di assegnazione [illegible] questi ventuno appartamenti, poi si passerà alla fase operativa. Occorreranno alcuni mesi per rendere [illegible] gli alloggi, ma spero che prima dell'inizio dell'estate gli [illegible] diritto potranno avere queste tanto sospirate chiavi [illegible]».

Alessandro Camera

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Venerdì 20 Aprile 1990 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Si riunisce oggi a Torino la commissione paritetica del moscato

Asti spumante con la «g»

Avrà la doc controllata e garantita?

[illegible] si riunisce stamane a Torino nella sede dell'assessorato regionale all'Agricoltura la commissione paritetica per la gestione dell'accordo del moscato. E' un incontro che arriva in un momento particolarmente delicato per il settore. Lo dimostra il tono delle assemblee che si sono svolte in questi giorni ad Asti: martedì quella delle aziende aderenti al Consorzio e ieri i rappresentanti della componente agricola che aderiscono all'Associazione produttori di moscato.

Industriali e vignaioli si sono ritrovati d'accordo, pur nella diversità della sede e dei [illegible] di vista, nel riconoscere che il [illegible] do dell'Asti [illegible] di bottiglie vendute in un anno) ha bisogno di unione per superare le attuali difficoltà. Il mercato tedesco sembra riprendersi, ma le notizie che giungono dagli Stati Uniti confermano che la vicenda procimidone (il fungicida legale nella Cee, ma non registrato negli Usa, le cui tracce sono state ritrovate in alcune bottiglie inviate in America) non sarà di facile soluzione. La vicenda non ha avuto ripercussioni a livello di opinione pubblica americana, ma la trattiva Usa-Cee su questi temi è lenta e irta di ostacoli politico-economici.

Il caso [illegible] comunque [illegible] un campanello d'allarme che ha indotto i produttori più [illegible] a porsi il problema della qualità complessiva non solo del vino ma anche dell'uva da cui ogni vino deriva. In questo senso va letta l'affermazione del presidente del Consorzio Giancarlo Voglino che nella sua relazione al capitolo «controllo e miglioramento della qualità» sollecita «una più generale definizione di [illegible] la difesa della vite che garantiscano il prodotto nel rispetto delle esigenze dei mercati internazionali» [illegible] possiamo non permetterci di tener conto - aggiunge Voglino a proposito del procimidone - di un impegno anche nei controlli dei residui».

Ed è molto probabile che oggi quando le parti discuteranno incentivi alla qualità si arrivi anche a inserire oltre alla salubrità dell'uva anche la sua [illegible]lità» per determinarne aumenti di prezzo (quello base per la prossima vendemmia sarà di 11.600 lire a miriagrammo d'uva). Sono concetti nuovi, che possono apparire astrusi e pretestuosi, ma è evidente che nel mondo del vino in generale e in quello del [illegible] in particolare bisognerà abbandonare i semplici elementi di valutazione legati al peso e alla gradazione.

Tutto [illegible] per sollevare l'immagine dell'Asti doc nel mondo, ancora troppo legata all'idea di spumante «da botto». Sul [illegible] farlo le parti [illegible]o sempre concordi. Evasio Polidoro Marabese rivendica il «diritto» dei produttori di patrocinare campagne a favore dell'Asti, pagandole con la [illegible] di 200 lire a miriagrammo operata alla fonte, «visto [illegible] le aziende spumantiere - ha detto ieri durante l'assemblea - hanno fatto poco per dare tenore all'Asti relegandolo al ruolo di prodotto popolare di basso profilo».

Il Consorzio, oltre ad avviare la [illegible] dell'Asti in piazza Roma, risponde puntando a prezzi minimi di vendita.

Si fa strada inoltre l'ipotesi che vorrebbe per l'Asti l'elevazione a docg (categoria dei vini controllati e garantiti come già sono il Barolo o il Brunello di Montalcino). [illegible] il primo spumante italiano ad ottenere la «g», ovvero una garanzia in più.

Sergio Miravalle

[illegible]

Primo trimestre in calo

I dati di produzione e vendita dell'Asti spumante nel primo trimestre [illegible] 1990 confermano gli alti e bassi del prodotto sui principali mercati. Il 1° trimestre è per tradizione un momento [illegible] dopo il grosso delle vendite del periodo natalizio, ma il confronto con l'analogo periodo dell'89 segnala che la produzione si è contratta passando da 12,4 a 11,7 milioni di bottiglie. Le vendite hanno subito un calo complessivo di un milione di bottiglie (da 8,6 a 7,6). In Italia si è pa[illegible] dai [illegible] milioni di «pezzi» dei primi tre mesi dell'89 ai [illegible] l'analogo periodo del '90. All'estero la situazione è più variegata: in ripresa il mercato tedesco (da 2,1 a 2,5 milioni) e il [illegible] delle esportazioni salite da 1,47 a 1,70 milioni di bottiglie crollano invece le vendite negli Usa dopo il blocco delle importazioni per il caso procimidone: da 2 milioni a poco più di 800 bottiglie [illegible] la perdita secca di un milione di pezzi.

I produttori di uva

Due miliardi di pubblicità

ASTI. L'attuale situazione di mercato dell'[illegible] doc» è stata esaminata, ieri mattina, durante l'assemblea annuale della «Produttori moscato d'Asti associati» (riunisce 4150 aziende produttrici, il [illegible] per cento del totale, nel «triangolo doc» delle province di Asti, Alessandria e [illegible]. Il presidente, Evasio Polidoro Marabese, ha ricordato «come dopo un periodo di bello stabile all'orizzonte del moscato si stanno affacciando alcune zone d'ombra». Le vendite, sul mercato estero, sono diminuite del 6 per cento nel 1989, in crescita invece le richieste e il consumo di «Asti doc» in Italia. «Le cifre confermano - ha ribadito Marabese - che le iniziative promozionali avviate sul mercato interno dalla nostra associazione hanno avuto un riscontro positivo e che l'accordo interprofessionale sottoscritto da produttori e industriali sta dando buoni frutti».

Nel 1989 la «Produttori» ha investito un miliardo e 25 milioni in campagne promozionali a vario titolo: 400 milioni per la sponsorizzazione del Giro d'Italia in canoa, [illegible] milioni per l'organizzazione di un festival rock in Unione Sovietica, 40 milioni per la «madrina» dell'associazione, la presentatrice tele[illegible] Maria Giovanna Elmi. Dopo la discussione è stato approvato il bilancio che [illegible] chiuso sui 2 miliardi e [illegible] milioni (quello preventivo del 1990 salirà invece a 3 miliardi e 377 milioni, [illegible] spese pre[illegible] in iniziative promozionali per complessivi 2 miliardi ai quali vanno aggiunti 600 milioni già spesi per il Carnevale di Venezia.

Al termine si sono svolte le votazioni per il rinnovo del consiglio dell'associazione che successivamente eleggerà il presidente. E' prevista la riconferma di Marabese anche se c'è chi ha chiesto di introdurre il principio della «turnazione» nella [illegible] del responsabile dell'associazione. Questi i nuovi consiglieri. Cantine Sociali: Giuseppe Repetti [illegible] Torre di Castelrocchero); Carlo Balbo («Dolcetto e Moscato di Cossano Belbo»); Giacomo Cartosio (Nizza); Renzo [illegible] («Maran[illegible]); Giancarlo Voglino (Ricaldone); Francesco Distefano (Alice Bel Colle); Paolo Ricagno («Vecchia» di Alice Bel Colle); Ernesto Cassinelli («Viticoltori dell'Acquese»). Gualtiero Demichelis (Calosso); Luigino Barbero (Canelli); Battista Scovazzi (Mombaruzzo); Secondo Co[illegible] (Fontanile); Associazioni. Aproma: Pier Giorgio Berruti, Roberto Biamino, Anna Forno Gallina, Bruno Migliardi, Giuseppe Rocca, Pierluigi Saracco; Apum: Piergiorgio Bonifacio, Mario Borello, Luigi Castino, Bruno Elflandrin, Dario Stella, [illegible] Trinchero. Collegio sindacale: Attilio Borroni (Confcoltivatori); Mario Sacco (Coldiretti); Filippo Bianchi (Unione agricoltori); Ferdinando Belletti (di Cassine); Livio Manera (Castelboglione). Probiviri: Carlo Baldi (Castelnuovo Belbo e Bruno); Claudio Solito (Calamandrana) e Carlo Minetto (di Castagnole Lanze).

Franco Binello

Centro San Secondo. I dirigenti dell'Associazione produttori moscato

[illegible]

[illegible]

ASTI
Bloccati dopo un furto in oreficeria

Movimentato [illegible] di due giovani ladri, ieri, alla oreficeria «Carillon» (nella foto) in via Pellette. I due [illegible] stati sorpresi dal proprietario, Mario Dal Ben, [illegible] anni, mentre cercavano di rubare un anello, nascondendolo in una scarpa. SERVIZIO A PAGINA 3

CANELLI
Rubano oro e tappeti per 23 milioni

Ingente bottino dei «topi d'alloggio» in un'abitazione di regione Castagnole a Canelli, di cui è proprietario Sergio Forno di 30 anni. Dall'alloggio [illegible] spariti un televisore a colori, oggetti d'oro, argenteria e tappeti, per un valore di 23 milioni.

PRETURA
Due nuovi vice procuratori

Il Consiglio superiore della magistratura ha nominato due vice procuratori onorari presso la Procura della pretura di Asti. Sono gli avvocati Giorgio Provera e Marco Venturino. [illegible] anche [illegible] vice pretori onorari: gli avvocati Giorgio Todeschini e Marco Fogliotti.

TRIBUNALE
Incendio doloso, [illegible]

Il tribunale ha assolto per non avere commesso il fatto dall'imputazione di incendio doloso, Nicola Esposito, 73 anni. Esposito era accusato di aver dato fuoco, due anni fa, ad un piccolo locale [illegible] Cassa di riposo «Città di Asti», di cui era ospite.

[illegible]
S'incontrano sindacati e giunta

La nuova tassa rifiuti del Comune sarà il tema dell'incontro di stamattina, alle 10, in municipio, tra una delegazione di Cgil, Cisl e Uil e la giunta. Parteciperanno alla riunione anche delegati di [illegible] sigli di fabbrica, enti pubblici e pensionati. In serata, alle 21, al Centro S. Secondo, si terrà l'incontro-dibattito dell'Unione [illegible] mercianti intitolato: «Servizi comunali [illegible], [illegible] a peso d'oro».

ASTI
Oggi incontro [illegible]

Oggi [illegible] 15 a palazzo della Provincia si terrà un incontro promosso dall'Istituto storico per la Resistenza in occasione del 45° anniversario della Liberazione sul [illegible] «Resistenza e/o prigionia: storia di una generazione». Relatori Giovanni Giraudi, Laurana Lajolo, Mario Renosio, Nicoletta Fasano, [illegible] Franco, Patrizia Zuccaro, Roberta Favrin e Brunello Mantelli. Al termine, le testimonianze degli ex partigiani Piero Balbo, Carlo Bortoletto, Gino Cattaneo, Domenico Pesta, Libero Porcari e l'intervento di Lucio Tomalino, presidente dell'Istituto. Il 24 aprile alle 21 in Comune a Castello d'Annone, invece, si sarà l'assemblea dell'Istituto, la proiezione di un filmato dal titolo «La guerra tra le case» ed i canti partigiani del Piccolo coro [illegible] Mercoledì 25 aprile il coro della scuola media Jona, composto da circa novanta ragazzi, eseguirà [illegible] di guerra e partigiani alle 10 ai giardini pubblici, dopo il discorso di Giorgio Galvagno, ed il 26 aprile al [illegible] Bosco alle 21 è in programma lo spettacolo teatrale «Faccetta nera, addio» della classe 3° D della scuola media Martiri della Liberazione.

Domenica 15 squadre alla Corsa delle botti

Nizza, per tre giorni è «fiera del S. Cristo»

NIZZA. La Fiera del Santo Cristo, quest'anno sarà rizzata da alcune importanti iniziative, con la città vuole rimarcare la vocazione turistica. Il fine settimana è denso appuntamenti: questa mattina alle 10 sarà inaugurata l'esposizione di macchine agricole ed attrezzature per la vinificazione. La Pro loco, nel «ciabot» di piazza Garibaldi offrirà in degustazione la torta verde e la «belecauda», spuntini tradizionali del periodo primaverile.

Domani alle 15, sarà «tagliato il nastro» della nuova Bottega del vino di palazzo Crova. Dopo lunghi lavori, (e vivaci contesta in Consiglio comunale), si inaugura quindi la Barbera: è frutto della collaborazione di Nizza con i comuni Calamandrana, San Marzano Oliveto, Vaglio Serra e Vinchio. In questi giorni stati raccolti e selezionati i vini da esporre. «Non abbiamo attribuito un punteggio - spiega Luigi Perfumo assessore all'agricoltu di Nizza e presidente della Bottega - stati scelti vini che esprimono bene le caratteristiche della zona». In questo modo Nizza vuole diventare «paladina del Barbera», come Canelli è la città simbolo del Moscato. La Bottega diventerà operativa nei prossimi giorni: resterà aperta tutti i fine mana, dal venerdì alla domenica.

Sempre sabato, alle 16,30 al Teatro Sociale terrà convegno che esaminerà il rapporto tra uomo ed ambiente, con particolare riguardo al secolare intreccio del contadino con la collina. Parteciperanno nomi fa del panorama culturale italiano: Corrado Barberis, presidente dell'Istituto nazionale di Sociologia rurale e Giancarlo Pinchera dirigente del settore ambiente dell'Enea, Lorenzo Corino, dell'Istituto per la Viticoltura di Asti.

La giornata di domenica invece, è all'insegna della festa paesana: la Corsa delle Botti a cui da contorno la kermesse gastronomica «Monferrato in tavola».

Fin dalle otto mattina le

squadre che spingono le botti si presenteranno in piazza per la pesatura e la marchiatura. Alle 10, dopo la sfilata per le del centro di un carro agricolo che rievocherà l'antico utilizzo delle botti, le dodici squadre sfidanti scenderanno in campo per le semifinali. La corsa consiste nel far rotolare una botte: è difficile mantenere l'equilibrio e contemporaneamente battere in velocità gli avversari, lungo le strette vie del centro storico.

Le squadre che gareggiano so quindici, «sponsorizzate» dalle case vinicole della zo: Bersano, 'l Ciabot, Cantina sociale e Guasti, di Nizza, Boffa San Marzano, Bonfante&Chiarle di Mombaruzzo, Gente&Vini di Calamandrana, Bottega di Montegrosso, La Torre Castel Rocchero, Bottega del vino Quaranti, Moscato di Loazzolo, Cantine sociali di Canelli, Vinchio e Vaglio, Produttori riuniti Picchio, Ceretti, Ravina e Brema, ed infine Azienda agricola Soave, tutte Incisa. La finalissima tra le squadre che avranno superato le batterie eliminatorie si svolgerà alle 16. Alle 17,30 è di tur la canzone popolare con i «Cantavino». La manifestazione sarà presentata Meo Cavallero.

La novità di quest'anno è la rassegna gastronomica «Monferrato in Tavola», a cui parteciperanno dodici Pro loco con le loro specialità, negli stand allesotto il foro boario. La distribuzione s'inizierà a mezzogiorno e continuerà nel pomeriggio, all'esaurimento delle scorte. Italo Del Prino, meiller e gastronomo nicese, collaborato con il Comune per l'allestimento della festa: «Mangiare è storia e cultura, - spiega - a Nizza domenica saranno proposti piatti per ricordare».

Enrica Corrato

Continua la pubblicazione delle liste per le prossime amministrative

Elezioni: sfida in provincia

E Valfenera ricomincia da tre

VALFENERA. Sono tre le liste in gara per le amministrative del 6 maggio. Alcune polemiche all'interno della dc hanno, infatti, portato alla costituzione di un terzo schieramento, «Rinnovamento democratico valfenerese». Tre anni fa, gli stessi contrasti avevano causato le dimissioni di Giunta e Consiglio ed il paese aveva rischiato di andare alle in anticipo.

Questi i nomi dei trentasei candidati per i quindici posti (il paese conta 1800 abitanti).

Dc: Dionigi Accossato (sindaco uscente), Giovanni Arduino, Gian Paolo Ferrero, Giovanni Gilli, Tomaso Lanfranco, Francesco Lovecchio, Giancarlo Marocco, Secondo Rosso, Stefano Volpiano, Giovanni Zerbino;

Indipendenti: Giuseppe Aduino, Gian Battista Berrino, Giuseppe Camisola, Giuseppe Cardona, Michele Lanfanco, Marco Lisa, Carmelo Lovecchio, Riccardo Quartero, Federico Torta, Luciano Vassallo;

Rinnovamento democratico valfenerese: Sergio Alessandria, Donato Ariano, Giuseppe Bosticco, Rolando Doglione, Umberto Fassini, Giuseppe Gambetta, Bartolomeo Lanfranco, Sergio Lanfranco, Francesco Lovecchio, Vittorio None, Giacomo Rosso, Michele Visconti.

Due liste, nel vicino Comune di **Dusino San Michele**. Il sindaco uscente Dusino (850 abitanti circa), Walter Occhiena, è di nuovo candidato. Ecco le liste.

Bilancia, compasso e scudo. Walter Occhiena, Bartolomeo Berrino, Giovanni Calo Berrino, Buno Bianco, Paolo Riccarello, Vincenzo Cortese, Walter Mellino, Romano Mortara, Marco Novarese, Claudio Boretti, Luigino Pigella, Bruno Trevisan.

Insieme per cambiare: Natale Ballario, Silvano Bosia, Giovanni Cortese, Bruno Ferro, Fabrizio Gianolio, Tiziana Nazzareto, Giacomo Maffe, Giovanni Pavanello, Anna Maria Scanavino, Emilio Scanavino, Serge Sintes, Maria Maddalena Testa. [ma. s.]

ALTRE **LISTE**

Rocca d'Arazzo la Ottaviano capolista

Torre con campanile «Unione Rocchese»: Luigia Ottaviano Fasio, Giovanni Avidano, Giuliano Bergonzini, Francesco Cairo, Carlo Campini, Roberto Cannobbio, Carlo Colombo, Giuseppe Masenga, Dario Ottaviano, Pierino Ottaviano, Leonardo Poggio, Carlo Roggero.

Grappolo d'uva «Unione civica»: Ornella Quaglia Billia, Giovanni Ottaviano, Valtieri Ottaviano.

Calosso 24

Chiesa e torre: Gualtiero De Michelis (sindaco uscente), Giuseppe Bocchino, Renato Bocchino, Ida Blengio in Reale, Valter Carosso, Marco Ferro, Giorgio Pavia, Satiro Passavanti, Dante Piano, Maurizio Poggio, Attilio Soria, Enrica Scaglione in Canavero.

Tralcio di vite con uva e spighe e scritta: «Uniti per Calosso»: Angelo Grasso, Giulio Alberto, Maggiorino Barbero, Mario Barbero, Dario Belletti, Emilia Cagnotto, Adino Ciriotti, Pierluigi Colla, Palmo Ferro, Silvana Grasso Capra, Elio Molso, Franca Serra.

Casorzo una sola lista

Democrazia cristiana: Mario Garlando (sindaco uscente), Ermenegildo Roato, Pierina Di Pietro Accornero, Giuseppe Ronco, Giuseppe Guazzotti, Giovanni Battista Musso, Ti Bruno, Mauro Carro, Luigi Francia, Luigi Giorcelli, Lucia Petriccione Balduzzi, Albina Rosso

Penango quindici sicuri

Stretta di mano e «Penango-Cioccaro, uniti»: Gaetano Amante (sindaco uscente), Giuseppe Biletta, Secondo Dotta, Bruno Cabiale, Giovanni Cavallero, Luigi Farotto, Francesco Imarisio, Ezio Lasagna, Giovanni Mollana, Sergio Razzano, Giovanni Trinchero, Cesare Volta.

Muro con breccia al centro e «Abbattiamolo(a)»: Massimo Pasciuta, Michele Simoniello, Fulvio Fassone Colombo.

c'è la presidente Usl

Democrazia cristiana: Bianca Dessimone, Pino Amelio (sindaco uscente), Maria José Capello Varvello, Mario Luigi Acuto, Piero Acuto, Anna Garrone, Franco Garrone, Alberto Gentile, Alberto Laretto, Luciano Oldano.

Campanile e «Indipendenti»: Mario Angelo Capello, Giovanni Castelli, Celeste Dessimone, Nevilde Oddone Lombardi, Carlo Testa.

Montegrosso

Uniti per Montegrosso Giuseppe Banchini, Giuseppe Bertolino, Vittorio Bertolino, Faustino Danzi, Enzo Gazza, Valter Massetti, Ferruccio Mondo, Umberto Pastore, Claudio Pin, Daniele Porrino, Luigi Roero, Giuseppe Signorio

Campanile, spiga, tralcio vite e grappolo d'uva. Luciana Adamo Piumatti, Delfina Mondo Pia, Edoardo Bianco, Bruno Cantatore, Maggiorino Castino, Urbano Gai, Gianni Gazza, Bruno Marola, Mauro Mondo, Piergiorgio Oggero, Rocco Pafundi, Ettore Porrino.

Calliano accordo tra 15

Mani che si stringono e «Unione callianese». Luigi Cerruti (sindaco uscente), Giulio Cossetta, Piergiuseppe Cuni, Luigi Belluardo, Carlo Bonino, Michele Marco Bottino, Sergio Iviglia, Giovanna Boccuti, Alfredo Poli.

Albero con sole e «Per insieme»: Luciano Cuniberti, Carlo Varengo, Paolo Belluardo, Giovanni Poletto, Pieri Porrato Busso, Bianca Santo Bovio.

Cortiglione due liste in corsa

Lista civica: Giovanni Lorino, Osvaldo Brondolo, Francesco Bigliani, Pierfranco Cassinelli, Renzo Bosio, Catterina Simonelli, Santo Ortisi, Giovanni Massimelli, Lorenzo Pero, Siro Francesco Filippone, Roberto Alberigo, Luigi Bosio.

Alleanza democratica: Andreino Drago, Luigi Rosso, Brondolo, Fermo Iguera, Alessandro Alloero, Luigina Todaldi, Luigina Vallegra, Guido Siglia, Pier Carlo Lovisolo, Giuseppe Brondolo, Dario Solive, Maurizio Focchi.

Sessame Tardito confermato?

«Indipendenti»: Giuseppe Asinaro, Enrico Piero Bracco, Giorgio Barbero, Narciso Boetto, Giuseppe Carlo Cantarella, Carlo Capra, Giulio Danielli, Pasquale Carlo Eba, Maggiorino Guglielmetti, Paola Nervi Brighenti, Angela Rosa Robba Tardito, Cesare Tardito (sindaco uscente).

Psi Francesco Bosetti, Celeste Malerba, Rocco Milano

ci riprova

Ponte: Franco Barbero, Franco Masengo, Flavio Delaude.

Grappolo d'uva e spiga: Giuseppe (sindaco uscente), Abbate, Pierino Bielli, Renzo Brezzo, Giuseppe Diotti, Gian Carlo Diotto, Graziella Mirano, Michele Mirano, Luigi Pola, Mauro Rizzolo, Carla Rolando ed Emilio Rolando.

Mancato furto ieri alla gioielleria «Carillon» di via Pelletta

Manolesta in oreficeria

L'anello era nelle scarpe: denunciati

In via Pelletta. Una folla di curiosi ha seguito ieri pomeriggio la [illegible] due giovani che avevano tentato il furto alla oreficeria Carillon. Nella foto: la volante della polizia mentre si allontana, diretta in questura, con i due fermati

ASTI. Movimentata cattura di due giovani ladri, ieri, nel tardo pomeriggio, alla oreficeria «Carillon» di via Pelletta (collega piazza San Secondo e piazza Astesano).

I due sono stati sorpresi dal titolare, Mario Dal Ben, 33 anni, mentre [illegible] di impossessarsi di un anello con brillanti custodito in un «plateaux» di gioielli.

Vistisi scoperti hanno [illegible] di fuggire ma Dal Ben ha bloccato dall'interno la porta a chiusura automatica, impedendo loro di uscire. Poi ha telefonato alla polizia. Dopo neppure due minuti è arrivata una volante. Gli agenti hanno perquisito i due giovani, nella scarpa di uno dei quali è stato trovato nascosto l'anello. Gli autori del colpo (due tossicodipendenti astigiani, A. G., [illegible] 26 anni e A. C. di 33) sono stati portati in Questura e successivamente denunciati a piede libero. In serata sono stati interrogati dal magistrato. L'accusa, per entrambi, è di furto aggravato. [illegible] colpo è stato compiuto verso le 18. A quell'ora la piccola via nel centro storico era molto affollata. Nessuno ha fatto caso a quei due giovani, giubbotto e pantaloni jeans che con noncuranza sono entrati nell'oreficeria.

«Quando li ho visti ho subito intuito che c'era qualcosa di strano nel loro atteggiamento. Mi hanno chiesto di vedere [illegible] anello e gli ho mostrato [illegible] plateaux con i preziosi» ha raccontato Dal Ben. Ed ha aggiunto: «Mi sono voltato un attimo e subito dopo ho notato [illegible] dal contenitore mancava un gioiello. Intanto quei due cercavano di uscire. D'istinto ho premuto il pulsante automatico che blocca la porta blindata dall'interno, impedendo loro la fuga». A questo punto i due hanno finto di cadere dalle nuvole: «Ma che cosa vuole da noi - hanno detto rivolti a Dal Ben - l'anello sarà caduto, noi non ce l'abbiamo». Intanto è arrivata la polizia, avvertita dall'orefico.

Gli agenti hanno accompagnato i due giovani nel retro e li hanno fatti spogliare: dalla scarpa di uno di loro è saltato fuori l'anello. I due sono stati dichiarati in arresto e accompagnati in Questura. Fuori dell'oreficeria intanto si [illegible] formato un folto capannello di curiosi che hanno assistito alle varie fasi dell'operazione.

Non è la prima volta che la gioielleria [illegible] presa di mira dai banditi: nell'inverno [illegible] la vetrina blindata [illegible] stata sfondata a colpi di mazza; erano spariti gioielli, orologi e altri brillanti per [illegible] ammontare complessivo di circa [illegible] milioni.

(f. b.)

E' accusato di corruzione

[illegible] arrestato stupore e imbarazzo a Refrancore

[illegible] «Sergio in carcere? [illegible] deve esserci uno sbaglio; impossibile pensare che uno come lui, possa aver cercato di corrompere dei poliziotti». [illegible] paese amici e conoscenti di Sergio Maggiora, 36 anni, abitante a Refrancore, [illegible] via Asti, titolare [illegible] una ditta di movimentazione terra con cantieri in Valle Susa per la costruzione dell'autostrada del Frejus, hanno accolto la notizia del suo arresto con stupore e molte perplessità.

L'imprenditore, accusato di corruzione, è detenuto [illegible] carcere delle «Vallette» a Torino. Ieri pomeriggio è [illegible] interrogato (alla presenza del suo difensore, l'avvocato Aldo Mirate di Asti) dal giudice Corsi che dirige l'inchiesta. In base alle prove raccolte dalla Questura [illegible] Torino avrebbe pagato tre agenti del distaccamento della polstrada di Susa perché evitassero di [illegible]levare contravvenzioni ai [illegible] camion, anche [illegible] il carico non era [illegible] regola.

Un «traffico» di bustarelle con dentro denaro o buoni di benzina che [illegible] sarebbe svolto in più riprese. Con Maggiora sono finiti in carcere anche tre agenti della stradale: Gesualdo Troina, 45 anni (anch'egli detenuto alle Vallette), il sovrintendente Bruno Grossi e l'assistente An[illegible] Fiscante (entrambi trasferiti nel carcere militare della caserma Montegrappa, [illegible] Torino).

A Refrancore Maggiora vive con la moglie, Marisa Perrone e la figlia Valentina, [illegible] anni. In frazione Barcara abitano anche i genitori (il padre Dario coadiuva il figlio nell'impresa di escavazioni, la «Rescavi»). Un vicino di casa racconta: «Sergio ha sempre lavorato duro in questi [illegible]; è andato anche in Africa [illegible] svolgere la sua attività. Poi [illegible] tornato e si è messo in proprio. Una persona molto perbene, sempre educato. Difficile immaginarsi che uno come lui possa aver cercato di violare la legge in modo così grossolano».

Da alcuni mesi la «Rescavi» [illegible] preso [illegible] subappalto dalla «Sic» di Torino i lavori di [illegible]struzione di [illegible] tratto della nuova autostrada del «Frejus». Durante i lavori i camion camion della «Rescavi» sarebbero stati fermati e contravvenzionati dagli agenti della stradale di Susa.

[illegible] qui sarebbe maturata la decisione dell'imprenditore di contattare i poliziotti e [illegible] «convincerli» a chiudere un occhio. Un «accordo» che avrebbe funzionato per numerose settimane, fino a quando gli stessi dirigenti [illegible] compartimento della polstrada di Torino (del quale Susa fa parte) si sono accorti di strane anomalie nel servizio svolto dagli agenti. Messi alle strette uno di loro ha confessato [illegible] facendo anche i nomi dei presunti complici. Per Maggiora ed i tre poliziotti sono così scattate le manette.

(f. b.)

Un esposto

Discarica riapertura irregolare?

ASTI. Un [illegible] esposto sulla discarica di Valle Manina, ed [illegible] il terzo [illegible] quattro mesi, è stato presentato alla magistratura dal Comitato spontaneo di Valleandona. Questa volta gli ambientalisti se la prendono con la giunta provinciale, dopo che in precedenti esposti avevano chiamato in [illegible] il presidente del Consorzio smaltimento rifiuti, Francesco Mogliotti.

A carico della Provincia gli ambientalisti ipotizzano il reato di omissione di atti d'ufficio. Spiega [illegible] legale Alberto Pasta, che insieme all'avv. Aldo Mirate ha curato la redazione dell'esposto: «A marzo la discarica [illegible] chiusa per 15 giorni perché l'ing. Torello accertò, su [illegible] del procuratore della Repubblica presso la Pretura, l'irregolarità dei lavori [illegible] impermeabilizzazione. Il 25 marzo - prosegue Pasta - la giunta provinciale decise la riapertura dell'impianto ignorando gli esiti di quella perizia e dimenticandosi che il Consiglio provinciale aveva precedentemente approvato una delibera che prevedeva la sospensione o la [illegible] autorizzativa a smaltire, qualora la perizia Torello avesse dichiarato inidonei i lavori di impermeabilizzazione».

I firmatari dell'esposto, presentato sabato [illegible] in tribunale, sono Fiora Chiusano, presidente del Comitato, e Mauro Cavallo, esponente della Lega ambiente.

(l. n.)

Sara Violetta. Tiziana Fabbricini alla sua prima prova alla Scala

Domani sera il soprano astigiano Tiziana Fabbricini debutta in «Traviata» diretta da Muti

Tiziana alla conquista della Scala

Guerra dei biglietti con il nuovo sistema di sorteggio. Solo metà dei 20 mila che hanno presentato richiesta potrà entrare. Anche i genitori di Tiziana sono in lista d'attesa. La cantante sarà in scena per altre cinque repliche fino a maggio.

ASTI. L'attesa è grande. In molti aspettano con ansia il debutto [illegible] «Traviata» domani sera; l'opera di Giuseppe Verdi sarà al teatro alla Scala di Milano, dove nella parte di soprano [illegible] Violetta Valery canterà la giovane astigiana Tiziana Fabbricini.

Per giungere a questo risultato Tiziana, 28 anni, è stata impegnata per 40 giorni a Milano in una sorta di «ritiro», provando fino a 12 o 13 ore al giorno con il maestro Muti e con la regista Liliana Cavani. Unica pausa, due giorni a casa per le vacanze pasquali. La scelta della cantante era stata fatta nel luglio scorso dopo [illegible] concorso e numerose audizioni con il maestro Muti. L'impegno di Tiziana proseguirà fino a giugno. Canterà in sei repliche, alla «prima» di domani, poi martedì 24, venerdì 27 e domenica 29, e nella seconda tornata, il 20 e 22 maggio.

In casa Fabbricini si attende il gran giorno con molta [illegible]. «E' un momento di grande emozione anche per noi - dice [illegible] madre Giovanna - perché partecipiamo all'impegno di Tiziana. Certo, è un momento che ci riempie [illegible] gioia, poiché vediamo realizzato un sogno per [illegible] Tiziana ha lavorato davvero molto. In questi giorni sono state dette anche [illegible] assurdità. Ma [illegible] non ha impressionato Tiziana».

Il telefono dei Fabbricini in questi giorni ha suonato quasi ininterrottamente; molti amici e conoscenti hanno chiesto come fare per assistere ad uno spettacolo con Tiziana.

Fino ad oggi però i signori Fabbricini attendono ancora una risposta dal teatro per il loro biglietto: sono stati tra i primi a prenotarsi, ma non sanno se potranno [illegible] ad [illegible] recita della figlia. Anche la prova generale, solitamente aperta al pubblico, ieri sera è stata riservata ai dipendenti del teatro, senza spettatori esterni.

Il clima d'attesa si [illegible] caricato di tensione in questi ultimi giorni con le polemiche per i biglietti. La direzione [illegible] ha deciso quest'anno di sorteggiarli e solo su prenotazione postale. [illegible] è cercato in questo modo di affrontare senza discriminazioni, le 20 mila richieste per questa ripresa dell'opera verdiana. Qualcuno ha però avanzato l'ipotesi che si volesse rompere il fronte dei «loggionisti», un gruppo di temibili appassionati, i cui fischi non si fermano [illegible] fronte a nulla.

Assente per 27 anni dalle scene del tempio della lirica, «Tra[illegible] ritorna per espressa volontà [illegible] direttore artistico Riccardo Muti. La storia di quest'opera è curiosa; proprio alla Scala [illegible] conosciuto sia il trionfo che la disfatta. Alla «prima» del 1853 fu fragorosamente bocciata dai loggionisti, che dovettero però ricredersi dopo [illegible] europeo del dramma verdiano; fu bocciata [illegible] melomani con [illegible] da stadio anche nell'ultima edizione del 1964, quando furono presi di mira Herbert von Karajan, il soprano Mirella Freni [illegible] il regista Zeffirelli. L'entusiasmo dell'«ultimo piano» fu invece enorme nel '55 e '56 per Maria Callas e Luchino Visconti.

In questi anni tra i melomani si è creata anche una leggenda, che vedrebbe il «fantasma» di Maria Callas a difesa del ruolo di Violetta. C'è chi attende il debutto per sapere che [illegible] «penserà» il fantasma del celebre soprano. Tempo fa Tiziana Fabbricini aveva detto: «Non c'è alcuna sfida, né ho la pretesa di confrontarmi [illegible] la Callas. A me interessa soprattutto portare a compimento quest'opera nel modo migliore e, se posso, esprimendo qualcosa di mio».

Un ammiratore [illegible] che non potrà andare [illegible] Milano ha già prenotato un mazzo di fiori: Tiziana li troverà in camerino domani sera.

Carlo Francesco Conti

TRASMISSIONI

In diretta su Radio 3

Non c'è speranza per chi non ha inviato in tempo la richiesta di biglietti per «Traviata». I «tagliandi» non [illegible] messi [illegible] vendita al botteghino un'ora prima dello spettacolo. Sono stati [illegible] «fermati» gli oltre cinquanta appassionati astigiani che da tre mesi avevano prenotato, con il professor Nobiolo della «Siem», il pullman per assistere alla «prima».

Per affrontare la richiesta eccezionale, l'Amministrazione della Scala ha pensato di [illegible] un grande schermo «eidoforo» al teatro Lirico dove [illegible] proiettata la ripresa televisiva a circuito chiuso della «prima». Domani anche la Rai s'interesserà al debutto con una diretta [illegible] Radio 3 (99.9 Mh) che s'inizierà alle 19,55. La terza rete televisiva se ne occuperà in una trasmissione dal titolo «Prima della prima» alle 19,45. «Traviata» sarà probabilmente ripresa alla prossima stagione scaligera.

Si è iniziato il processo per i finanziamenti alla distilleria di Asti

Il «buco» Ivlas in tribunale

Chieste condanne per i due amministratori

VIGEVANO. [illegible] è iniziato ieri mattina il processo per i fallimenti dell'«Ivlas», impresa astigiana produttrice di spumanti e liquori [illegible] meglio conosciuta «Distilleria Vigevanese».

Sul banco degli imputati Luigi Colombo, già presidente della Ca[illegible] Risparmio di Vigevano, Guido Sorge, [illegible] direttore generale, Luigi Casoni, [illegible] funzionario dell'ufficio fidi, e due astigiani, Fernando Prevignano e Jolanda Borio, all'epoca amministratori rispettivamente della «Distilleria Vigevanese» e della «Ivlas». Era invece assente Placido Robba, ex procuratore della Distilleria ed ex sindaco democristiano di Santo Stefano Belbo (Cuneo). I sei sono imputati di concorso in bancarotta fraudolenta.

I fatti risalgono al 1977, quando l'istituto [illegible] credito viga[illegible] concesse 300 milioni di finanziamento, tra fidi e sconti commerciali, alla Distilleria, che ormai [illegible] sull'orlo del fallimento. Secondo l'accusa si trattava di un espediente architettato per concedere ulteriori crediti all'Ivlas, che era già fortemente indebitata con la Cassa. L'Ivlas, su «consiglio» della banca, acquistò allora la Distilleria Vigevanese e la nuova linea di credito fu concessa a quest'ultima. Ma in realtà i soldi finirono all'Ivlas.

Nel 1980, a due settimane di distanza l'una dall'altra, sia la Ivlas sia [illegible] Distilleria Vigevanese fallirono. A liquidazione ultimata, la banca subì una perdita netta di 147 milioni.

La posizione dei sei imputati, visto il doppio intreccio di interessi, fu in un primo tempo accorpata [illegible] maxi processo sulla Cassa del giugno scorso, [illegible] poi stralciata. Nel primo dibattimento alcuni imputati hanno già ricevuto condanne. Guido Sorge ad un anno e 4 mesi, Placido Robba a [illegible] anni e 2 mesi.

Ieri [illegible] stati interrogati gli imputati e sentiti i testi. In particolare Fernando Prevignano ha affermato la propria estraneità, dicendo che ricopriva solo mansioni tecniche. Anche Luigi Colombo e Guido Sorge hanno sostenuto di essere stati all'oscuro di tutta l'operazione.

Nel pomeriggio il pubblico [illegible] Stefano Sesti ha tenuto [illegible] l'arringa (durata oltre un'ora) formulando le richieste. Per i due astigiani coinvolti nella vicenda, Jolanda Borio e Fernando Prevignano, il pm ha chiesto due anni. Pene severe sono state reclamate per Luigi Colombo, Guido Sorge e Placido Robba che secondo la pubblica accusa dovrebbero essere condannati a [illegible] anni e 6 mesi. Assoluzione invece per Luigi Casoni. Il processo è stato aggiornato al 27 aprile, quando interverranno gli avvocati della difesa.

Claudio Bressani

Sostituisce Teodoro

[illegible] Bozzola presidente Croce Verde

ASTI. Il magistrato Mario Bozzola, è il nuovo presidente della Pubblica Assistenza Croce Verde di Asti costituita nel 1909. Sostituisce il professor Umberto Teodoro, che per 20 anni è stato presidente del sodalizio dando un notevole impulso organizzativo e creando anche la [illegible] della protezione civile.

Il Consiglio direttivo è composto da Lorenzo Ercole e Pietro Vada (vicepresidenti) dal direttore sanitario, dottor Mario Grassini, Renzo Gianoglio (direttore organizzativo), Giovanni Maldonese vicedirettore, Aldo Fava cassiere; Elio Ponzone economo, Luigi Bissuzzo segretario, vice Carlo Garri. In rappresentanza dei [illegible] militi sono stati eletti: Paolo Olmo; Giancarlo Iraldi, Rinaldo Furno, Gilberto Merlo. Quest'ultimo è anche responsabile del parco macchine. Giancarlo Iraldi è presidente del comitato per le iniziative promozionali.

In tribunale

Tre sentenze di fallimento nell'Astigiano

ASTI. [illegible] tribunale presieduto [illegible] presidente Giancarlo Capirossi ha emesso tre sentenze di fallimento.

Il primo caso riguarda l'autotrasportatore in proprio Alessandro Vercelli, residente a Castelnuovo Calcea, via Marconi [illegible]. Giudice delegato: Paolo Rampini, curatore Corrado Nela. Esame del passivo [illegible] primo giugno prossimo.

La seconda sentenza è relativa alla «Fimac srl», costruzione impianti carburanti, di Scurzolengo, strada provinciale 26, Giudice delegato Rampini, curatore Luciano Finello.

Il tribunale ha inoltre dichiarato il fallimento della «G. N.», autotrasporti, di Fabrizio Gonella & C. frazione San Marzanotto. Giudice delegato Rampini; curatore Paolo Binello. Esame del passivo il primo giugno, alle 9, nella sala del tribunale.

(v. ma.)

DALL'[illegible]

VILLAFRANCA

[illegible] Auto prese di mira

Alfredo Venturi di Cantarana ha denunciato il furto di una Renault 4 avvenuto nella notte di martedì: la vettura era parcheggiata nel cortile della sua abitazione. Hanno sporto denuncia [illegible] carabinieri anche Massimo Callegari [illegible] Renato Bordone, entrambi di Villafranca, per il furto di autoradio, ruota di scorta e attrezzi dalle loro autovetture.

VILLANOVA

[illegible] Asse[illegible] contro [illegible] discarica

Stasera, alle 21, al cinema Comunale di Villanova, si terrà un'assemblea contro il progetto di realizzare una discarica in frazione Valdichiesa di Riva di Chieri, ai confini con il territorio villanovese. Saranno proiettate diapositive sull'area destinata a diventare discarica. L'assemblea è organizzata dai comitati spontanei di Villanova e Valdichiesa e dal coordinamento dei comitati per la difesa del territorio piemontese.

[illegible]

[illegible] Si traccia [illegible] superstrada

L'impresa Di Penta, che ha in appalto la costruzione fino a Portacomaro [illegible] superstrada Asti-Castell'Alfero, ha iniziato la palinatura del tracciato per il progetto esecutivo dei lavori il cui costo, a carico dell'Anas, è di 86 miliardi. La nuova via intersecherà numerose strade provinciali e servirà anche la viabilità cittadina: in località Pontesuero è previsto l'incrocio con la costruenda arteria a scorrimento urbano a nord della città, in collegamento con il casello Asti Est dell'autostrada ed in previsione della costruzione del nuovo ospedale. Particolare il ruolo della Provincia in merito agli espropri dei terreni. Spiega l'assessore Piero Goitre: «Favoriremo la ricomposizione dei terreni interessati dagli espropri, mediando fra proprietari e Anas».

Domani e domenica si corre lo spettacolare «Criterium Formula»

Il «rally» va in piazza

Circuito nel centro di San Damiano

SAN DAMIANO. Tra meno di ventiquattr'ore si accenderà il semaforo verde sul circuito sandamianese del «Criterium Formula Rally», giunto alla seconda edizione. La due giorni automobilistica prenderà il via domani mattina per concludersi domenica sera. E' una «maratona» motoristica che vedrà impegnati una cinquantina di piloti, in gara su di un circuito di circa 900 metri ricavato [illegible] piazza 1275, nel cuore del paese.

Il tracciato che rispetto allo scorso anno ha subito una variante, sarà totalmente su asfal[illegible]. «Il criterium - ha spiegato Franco Boero, uno degli organizzatori - è la gara automobilistica del domani; è divertente e rappresenta una grande attrazione per i giovani».

Ma veniamo alla gara: possono parteciparvi [illegible] vetture appartenenti [illegible] gruppi «A», «B», quelle [illegible] gruppo speciale «slalom» e quelle da autocross. Il regolamento riserva poi una gradita sorpresa per gli appassionati di vecchia data; è l'ammissione dei gruppi 4-B-2, cioè le mai dimenticate Lancia Rally 037, Lancia Stratos e Porsche che hanno dominato per anni [illegible] scene rallistiche mondiali. Questi bolidi [illegible] duecento cavalli e oltre sono stati esclusi dai rally alcuni anni fa, ed i loro fortunati proprietari non si lasciano sfuggire l'occasione di scendere in pista in occasioni come il «Criterium» sandamianese.

In palio ci [illegible] cinque trofei riservati ad altrettante catego[illegible] in [illegible] suddivise le vetture: trazione anteriore da 1290 a 1600 cc; trazione anteriore da 1601 a oltre 2500 cc; trazione posteriore da 1590 [illegible] 2000 [illegible] trazione posteriore da 2001 a oltre 2500 cc; quattro ru[illegible] motrici da 1800 a oltre 2500 cc. I preliminari della gara avranno [illegible] domani mattina con le verifiche tecniche in piazza Rino Rossino, dalle 8,30 alle 10. In mattinata i piloti potranno compiere alcuni giri di ricognizione del percorso, quindi verso le 11 la gara entrerà nel vivo con [illegible] prove di qualifica[illegible].

Le vetture dovranno percorrere i due giri di pista impiegando il minor tempo possibile. La qualificazione avverrà al meglio delle due manches. Gli otto finalisti di ogni categoria torneranno sul circuito alle 9 di domenica per disputare i quarti di finale; ogni [illegible] verrà disputata ad inseguimento su tre giri del tracciato e al meglio di d[illegible] manches. I concorrenti con i tempi migliori saranno abbinati a quelli con il risultato peggiore. Seguiranno semifinali e finale. La premiazione è prevista per le 21,30. I vincitori ed i secondi classificati delle varie categorie si spartiranno un montepremi complessivo di sei milioni, oltre a trofei.

Sponsor [illegible] Criterium organizzato dal San Damiano Rally Club, sono: MCM, Edilvetro, Asti Spumante, Musso macchine agricole, Olio Vezza, Tecnoasfalti, Opel Auto 3. I biglietti sono in vendita da Autobelbo-Canelli; Viotti Foto, [illegible] Dante, Asti; Edicola Baltazzi San Damiano d'Asti, Magazzini dell'Auto, Torino; Autoricambi Adriano, Alba. Vi è poi la possibilità di acquistare il biglietto domani e domenica al botteghi[illegible]. Per il parterre (intera giornata) [illegible] biglietto costa 12.000 lire; la tribuna (mezza giornata) 15.000.

Roberto Giardetti

Al via delle eliminatorie ci saranno oltre cinquanta equipaggi

Piloti svizzeri e francesi sfidano i big astigiani

Atteso [illegible] In gara anche Porsche (nella foto), Stratos e Lancia 037

SAN DAMIANO. L'Astigiano è da alcuni [illegible] una delle province con [illegible] maggior numero di gare automobilistiche. Il «Criterium formula rally» che ricalca l'analoga manifestazione bolognese del «Memorial Bettega» è però [illegible] novità assoluta in Piemonte. Per questa gara scenderanno in pista domani e domenica oltre cinquanta equipaggi. L'edizione '90 avrà carattere internazionale.

Infatti agli equipaggi italiani invitati alla manifestazione (le iscrizioni [illegible] chiuse ieri, ma vi è la possibilità per i ritardatari di mettersi in elenco anche sabato mattina) si affiancheranno piloti francesi e svizzeri. Il francese Jacques Panizzi, a bordo della Delta Integrale apre la lista dei «drivers» d'Oltralpe mentre [illegible] attese per oggi le iscrizioni di quattro conduttori elvetici, appartenenti alla scuderia «Chicco d'Oro».

A vivacizzare l'attesa, se mai ve ne fosse bisogno, è giunta la notizia dell'interessamento per questa gara, [illegible] rallista transalpino Jacquillard. Il «criterium» parlerà anche astigiano grazie all'adesione di una ventina di piloti: Boggero (Peugeot [illegible] GTI), Vigna, preparatore della «Vieffe» (il pilota dispone di tre auto: Peugeot Rally, Peugeot 205 GTI 1900, Opel Kadett GTE), Viotti (Opel Kadett GSI), Chiusano (Porsche), Gentile (Opel Ascona), Bertola (Opel Manta), Vairo (Peugeot 205 GTI 1900), Valsania (Opel Manta - Delta Integrale 16 valvole), Baldi (Mazda 323), Bollito (Samba Rally, Gruppo B), Bastita (Delta Integrale), Rosso (Peugeot 205 GTI 1900). Non potevano mancare alcune «punte di diamante» piemontesi: Rosselli (Delta S4), Duberti (Opel Kadett GTE), Orlando (Mercedes 2.3), De Filippi (Opel Kadett GTE), Angeli (Opel Kadett GTE), Corio (Delta Integrale 16 v).

Nella sede del «San Damiano Rally Club» [illegible] giunte le iscrizioni di Gianni Bormida e Giuliano Marengo, entrambi [illegible] Fiat X-1,9. Si potrà assistere poi al ritorno in pista della Lancia Stratos di Giovanni Vezza: nella prima edizione l'albese al volante della Lancia Rally 037 si trovò contrapposto in una sfida ad alto livello con la Porsche di Chiusano. L'edizione '89 vide il successo nella categoria superiore di Alberto Passio [illegible] Delta Integrale; il torine[illegible] Roberto Bovero con la «Golf 16 v», dopo un esaltante confronto si aggiudicò quello info[illegible]. Sebbene abbia visto il proprio battesimo solo nello [illegible] ottobre, tutto lascia intendere che la manifestazione astigiana si [illegible] conquistando posizioni di prestigio nel mon[illegible] delle gare su quattro ruote.

A [illegible] concorrono alcuni fattori. Innanzitutto la struttura stessa della gara, che consente ai piloti di esibirsi nelle loro performance lungo un percorso breve ma estremamente varieg[illegible] e comodamente visibile dal pubblico. In secondo luogo le rigide norme di sicurezza a tutela degli spettatori.

Ed infine a garantire la professionalità del «criterium» vi è [illegible] staff organizzativo, quello [illegible] San Damiano Rally Club, ideatore del Rally dei Vini, e di quello del «Grappolo», che si svolgerà quest'anno dal primo al 2 settembre.

(ro. g.)

Asti, la manifestazione propone da domani e per oltre [illegible] mese decine di gare

Decolla il «Maggio Sport»

Un volumetto monografico sul calcio

ASTI. E' stata presentata ieri mattina in municipio, la quinta edizione del «Maggio Sport». La kermesse sportiva prenderà il via domani, ad Asti, con una caccia al [illegible] automobilistica.

Durante la conferenza stampa è stato anche illustrato [illegible] libretto monografico del Maggio Sport, che ogni [illegible] si occupa di una diversa disciplina: nel '90, anno [illegible] Mondiali, non poteva [illegible] parlare dello sport più popolare. Gianni Luccotti, dirigente dell'Asti, ha così curato la storia del calcio astigiano.

Particolarmente significativa la premiazione [illegible] Vincenzo Fassio, classe 1924, per la sua attività di maratoneta: ha gareggiato tra l'altro più volte, alla Torino-Saint Vincent [illegible] alla Firenze-Faenza. «Ospite» d'onore, nella sala consiliare [illegible] municipio, il pallone [illegible] gemme (valore oltre 100 milioni) dell'artigiano Angelo Augero, che andrà al miglior portiere dei Mondiali. Tra i principali appuntamenti del Maggio Sport spicca il torneo di basket giovanile organizzato dal club «50 e +». Al quadrangolare nazionale juniores parteciperanno Ipi[illegible] Torino, Annabella Pavia, Vismara Cantù e Philips Milano. Ci sono poi manifestazioni collaterali al raduno nazionale dei bersaglieri e [illegible] interessante torneo calcistico (Memorial Paolo Ferraris) a cui prendono parte le squadre Primavera di Juventus, Sampdoria Genoa e Inter.

[d. cot.]

IL [illegible]

Ecco [illegible] sintesi di alcune delle manifestazioni inserite nel calendario del «Maggio Sport».

22 APRILE: **moto d'epoca** (C.A.R.S.): rievocazione circuito S. Secondo per le vie cittadine (prove al mattino finali al pomeriggio).

29 APRILE: **atletica** (Cassa Risparmio Asti): Meeting del grappolo, Campo scuola, ore 14,30, Gara interbancaria regionale. **Nuoto**: (Dlf) incontro internazionale di nuoto, Biberach, Valence, Asti, piscina comunale, ore 9-18.

1° MAGGIO: **pattinaggio** (P.G.S. Asti): Pattinaggio artistico, palestra di Nizza, ore 9-18. **Ciclismo**: (Pedale Sandamianese) 55ª Coppa Città di Asti, partenza ed arrivo ad Asti, riservata ai dilettanti [illegible] Seconda serie. **Atletica**: 6° Trofeo Virtus, Campo scuola ore 14.

3 MAGGIO: **calcetto**: Trofeo dei Borghi, palazzetto, ore 20.

4 MAGGIO: [illegible]: Primo Trofeo Boero, oratorio S. Maria Nuova, ore 20,30, partecipano i rioni del Palio. **Calcio**: (vecchie glorie astigiane) Memorial «Carlin Avere», via Fregoli, ore 21, Asti-Torretta vecchie glorie.

5 MAGGIO: **calcio femminile**: partita di serie A, stadio comunale, ore 16, Torino-Carrara. **Tiro al piattello** (Tiro a volo Asti): Gran Premio [illegible] Azzurri d'Italia, stand tiro Codana, ore 9. **Calcio** (AICS) 4° «Memorial Cendola», campi di via Fregoli e [illegible] Ivrea, ore 18, semifinali. **Survival** (Explorer Survival Asti): Asti Survival Training, piscina comunale, ore 9-18, prova valevole per il campionato italiano. **Basket** (Ipifim e Asti Basket): quadrangolare nazionale Juniores, palazzetto dello sport, ore 17,30, Ipifim, Philips, Vismara, Annabella.

8 MAGGIO: **Calcio** (Asti Sport): Memorial Paolo Ferraris, stadio comunale, [illegible] 20,15, Juve-Samp, Genoa-Inter (Primavera).

10 MAGGIO: **Calcio** (Asti Sport): Memorial Paolo Ferraris, stadio, [illegible] 20,15, finali.

11 [illegible] **Calcio** ([illegible] At 89): «Memorial Vito La Ganga», campo corso Alba, ore 20,30-23.

12 MAGGIO: **Karatè** (CSKS): Coppa Città [illegible] Asti, palasport, ore 14-20, incontro internazionale a squadre.

13 MAGGIO: **Nuoto** (Asti Nuoto): Coppa Way Assauto, piscina comunale, ore 9-18. **Pallavolo** (PGS Asti): finale regionale Coppa Piemonte, palestra Gobert. **Pallavolo** (Grande Volley): Trofeo Grande Volley, piazza Alfieri, ore 9-18. **Tiro a volo**: Trofeo Città di Asti, poligono di Valmanera, ore 9-21, manifestazione interregionale. **Fuoristrada**: 2° Memorial Castellazzo-Piccaluga, Campo motocross Valmanera.

18 MAGGIO: **Calcio** (Associazione Nazionale Bersaglieri): rappresentativa nazionale militare-Asti, stadio comunale, ore 17,30.

19 MAGGIO: **Ginnastica** (Associazione Nazionale Bersaglieri): saggio ginnico sportivo militare, stadio comunale, [illegible] 17,30. **Paracadutismo** (Associazione Nazionale Bersaglieri): lancio paracadutistico di precisione, stadio, ore 17,30. **Tennis** (Dlf): Coppa Città di Asti, campo Dlf, Under 14-12 nazionali.

20 MAGGIO: **Bocce** (UBI-Way Assauto): gara regionale coppie categoria B, campi Way Assauto, ore 8-18. **Pesca** (Pescatori Astigiani): [illegible] prova Trofeo [illegible] provinciale, Tanaro, loc. Capannina, ore 9-12, libera a tutti.

24 MAGGIO: **Bocce** (UBI): incontro notturno scopo benefico, circolo aziendale Morando, ore 20-24, rappresentative categoria A.

[illegible] MAGGIO: **Tennis** (Dlf): prosegue la Coppa Città di Asti, campi Dlf, mattino-pomeriggio, Under 14-12 nazionali.

26 MAGGIO: **Atletica**: Festa dello Sport, campo scuola, ore 9, scuole elementari, [illegible] **Artistica** (Libertas Ginnastica): saggio ginnastica, palasport, ore 14,30-17,30. **Calcio** (Aics): 12° Torneo [illegible] Secondo, via Fregoli, ore 17, finali. **Passeggiata ecologica** (Polisportiva Sacro Cuore): quattro passi in mezzo [illegible] verde, vie cittadine, p[illegible] ore 18, libera [illegible] tutti. **Rally** (ACI): 11° Rally dei vini e del Palio, partenza Mini Motel, ore 20.

27 [illegible] **Aeromodellismo** 2° Raduno Città di Asti, loc. Vallarone, ore 10-18. **Pattinaggio**: Estate 90 sui pattini, parco Lungotanaro, ore 16, Asti Skating. **Trialsin** (Trial Team Asti): gara unica di Coppa Italia, Campo Lega, [illegible] 14,30, atleti di Trialsin. **Trial**: dimostrazione [illegible] trial, Campo Lega, ore 20. **Ciclismo** (Acsi): Asti pedala, vie cittadine, ore 8-12, libera [illegible] tutti. **Pesca**: Primo Trofeo pesca alla trota, Lago Koala S. Marzanotto, libera.

31 MAGGIO: **Ciclismo** (Acsi): 3° Trofeo Bella Napoli per [illegible]tori, ore 18-24.

[illegible] GIUGNO: **Pattinaggio** (Polisportiva Libertas Asti), pedana delle ex Ferriere Ercole, inizio alle 21.

3 GIUGNO: **Manifestazioni collaterali** (Gr. Cinofilo Astigiano): Esposizione nazionale canina, Campo Lega. **Auto d'epoca**: (Veteran Real Car Asti): raduno automobili storiche, partenza da piazza Alfieri, 40 auto d'epo[illegible].

Asti, atletica

I bancari scendono in pista

ASTI. I bancari si danno all'atletica leggera, sfidandosi in [illegible] inedito campionato regionale a cui [illegible] invitati [illegible] partecipare [illegible] istituti di credito che hanno sede legale in Piemonte oppure sportello ad Asti.

La manifestazione in programma domenica 29 aprile (si esaurirà durante la giornata) è stata battezzata «Meeting [illegible] Grappolo» e porterà ad Asti decine di atleti provenienti da diverse città piemontesi.

E' organizzata dalla Polisportiva Cassa di Risparmio [illegible] Asti, sotto l'egida della Fidal (Federazione italiana di atletica leggera).

Il via alla competizione verrà dato alle 14,30 su pista e pedane [illegible] campo [illegible] di via Gerbi.

Il campionato interbancario regionale è alla [illegible] prima edizione [illegible] verte su di un buon numero [illegible] specialità: velocità con 100 [illegible] 200 piani, oltre [illegible] 400, 1500 e 5.000 metri.

Si gareggerà inoltre [illegible] salti in lungo e in alto, nel getto del peso e nella staffetta 4x100. La Polisportiva Cassa di Risparmio di Asti sarà presente al campionato regionale di Asti [illegible] due formazioni, una maschile ed una femminile.

Quest'ultima ha già gareggia[illegible] ai campionati italiani interbancari dello [illegible] anno; qui le ragazze della «Cassa» di Asti avevano [illegible] brillante secondo posto nella classifica a squadre.

[f. c.]

Pallacanestro

La «Cassa» domani ad Acqui

ASTI. La Cassa di Risparmio si è qualificata nei play-off [illegible] campionato di Promozione di basket. Il quintetto allenato [illegible] Ugo [illegible] affronterà domani, alle 21,15, in trasferta, l'Acqui Terme. L'altra partita dei play-off vedrà invece opposte le formazioni di Ovada e Casale.

L'Acqui ha [illegible] il campionato [illegible] testa alla classifica con 40 punti, seguita dall'Ovada con 32, dagli astigiani della Cas[illegible] di Risparmio [illegible] dal [illegible] con 30. «Domani abbiamo [illegible] 50 per [illegible] di probabilità di spuntarla - ha detto l'allenatore Ugo Tar[illegible] -. In casa, durante la regular season, avevamo [illegible] di un solo punto [illegible] in trasferta l'Acqui ci [illegible] superato di tre. Ma non c'è grande divario tecnico tra le due formazioni».

Gli astigiani si presenteranno sul parquet dell'Acqui al completo, mentre i padroni di casa hanno qualche problema con il giocatore di punta, Parodi, che dovrebbe rientrare dopo un periodo di assenza per infortunio.

La partita di ritorno dei play-off si disputerà domenica [illegible] aprile alle 18 nella palestra del Don Bosco, in corso Dante.

Sono stati positivi anche i ri[illegible] delle formazioni giovanili della Cassa. La squadra junio[illegible] si [illegible] piazzata [illegible] secondo posto, mentre i «cadetti» hanno [illegible] a metà classifica. Il quintetto della categoria «propaganda» ha vinto invece il campionato provinciale.

[d. cot.]

[illegible]

Domani e domenica si gioca la penultima giornata

Per Canelli e San Paolo sono in palio le finali

[illegible] Ancora una partita non portata a termine nel campionato amatoriale di calcio Aics: è il recupero Inter Mocambo-Tonchese, in programma martedì sul campo di [illegible] Alba, sospesa al termine del primo tempo per impraticabilità del terreno di gioco. I nerazzurri erano in vantaggio per 2-1 grazie alle reti di Simone e Viarengo (per il Tonco aveva segnato Forastiere su calcio di rigore). E' invece andato in porto l'altro recupero in cui l'Autoscuole Torretta ha colto [illegible] risultato di prestigio superando per 1-0 l'Isola bar Veneto.

Tra domani e domenica il torneo riprende intanto a ranghi completi con la penultima giornata; i motivi di interesse non mancano, in particolare nel girone B dove Colombardo Canelli [illegible] Istituto bancario [illegible] Paolo di Torino, stanno lottando gomito [illegible] gomito per centrare l'obiettivo del quarto posto, utile per le finali. Arbitro delle [illegible] ravvici[illegible] tra le due formazioni, sarà l'Iradotti Tecne che [illegible] incontrerà entrambe; domenica sul campo di corso Alba, alle 9,30, toccherà a Iradotti-Colombardo (il San Paolo, invece, riposerà, [illegible] affrontare all'ultima giornata, appunto l'Iradotti. In questa [illegible] fermo invece il Colombardo).

Se i canellesi (aiutati anche [illegible] differenza reti favorevole) dovessero strappare i due punti, potrebbero praticamente considerarsi a posto, ma anche un pareggio non sarebbe da disprezzare ai fini [illegible] qualificazione. Sempre domenica da non perdere il derby che metterà di fronte Villafranca [illegible] Villanova (girone A); sono i padroni di casa a dover fare attenzione, perché in caso di sconfitta si troverebbero piuttosto a mal partito. C'è infatti un mai domo Canestrello d'Oro sempre in agguato [illegible] comunque, sempre [illegible] a vincere per non perdere terreno prezioso. Domani avrà un compito [illegible] facile, affrontando il Format Computer, già qualificato, [illegible] non per questo da considerare appagato.

Gli altri incontri fanno [illegible] [illegible] ecco il programma completo. Domani: [illegible]t-Canestrello (corso Alba, alle 15, arbitro Della Rocca): Castagnole-Isola bar Veneto (corso Alba, al[illegible] 16,15, Tozzi): Autoscuola Torretta-Inter Mocambo (palazzetto, alle 15,30, Baroni); San Paolo Solbrito-Gala (Castelnuovo D. Bosco, alle 15,30, Battaglino); Cortazzone-Pizzeria Palio (Cortazzone, alle 15,30, Virzi); Annonese-Tonco (Castello D'Annone, [illegible] 15,30, Mancuso). Domenica: Iradotti-Colombardo (corso Alba, alle 9,30, Berlinghieri); Milan-Garrone (corso Alba, alle 10,45), Iafrate); Villafranca-Villanova (Villafranca, alle 10, Mattioli). Classifica girone [illegible]: Inter Mocambo 26; Iradotti 25; Isola 19, Colombardo e San Paolo 17; Castagnole e Torretta 13; Annonese 10; Tonchese 9; Radio Canelli 8.

Girone B: Milan 26; Format 23; Villanova 21; Villafranca [illegible] Canestrello d'Oro 18; Gala 14; Giraudi Garrone 13; S. Paolo Solbrito 11; Cortazzone 8; pizzeria Palio 6.

Franco Cavagnino

PODISMO

L'astigiano [illegible] caccia del record personale

Maratona di Londra per Franco Cipolla

Franco Cipolla, 41 anni

ASTI. Un astigiano alla corte della regina d'Inghilterra: [illegible] non gli è stato conferito il titolo di «baronetto». Franco Cipolla, astigiano, 41 [illegible]i, atleta del Dlf, parteciperà domenica alla maratona di Londra, [illegible] dei più importanti appuntamenti agonistici europei della specialità.

La [illegible] della capitale britannica vanta [illegible] record: l'anno scorso è stato registrato il più elevato numero di presenze, superiore anche [illegible] quello della maratona di New York. Dal parco di Greenwich infatti avevano preso il via [illegible] mila atleti di [illegible] 22 mila erano arrivati al traguardo.

Franco Cipolla è in gran forma e deciso a tentare il suo nuovo record personale: «La [illegible]tona di Londra [illegible] molto competitiva - ha detto - Per questo appuntamento [illegible] preparato a lungo. Sono stato selezionato dopo aver vinto la gara di Cesena. Ora [illegible] mio tempo è di 2 ore e 26 minuti. [illegible] nelle condizioni attuali posso fare meglio».

Correre è sempre stata la sua passione: «E' una continua lotta con te stesso - spiega -, ci si d[illegible] molto bene se si vogliono ottenere buoni risultati». Franco Cipolla ha iniziato a correre con la Vittorio Alfieri ed ora difende i colori della società Dlf-Edilvetro-Only Sport, società per la quale ha già vinto numerose gare.

Tra queste ci sono due edizioni della maratona di Genova, al[illegible] all'estero [illegible] cui una in Svizzera molti titoli provinciali ai quali si aggiungono altri risultati di rilievo.

Dopo la trasferta di Londra, Cipolla cambierà la valigia per affrontare gli altri appuntamenti sportivi del suo intenso programma. L'atleta astigiano gareggerà infatti [illegible] Rimini per trasferirsi poi in Sicilia, dove par[illegible]perà al giro dell'Etna.

[d. cot.]

Numerosi appuntamenti con lo spettacolo in città e provincia

Week end a ritmo rock

Questa sera De Piscopo a Canelli

ASTI. Ancora una fitta serie di appuntamenti con lo spettacolo per il fine settimana. Si avrà invece una pausa la prossima [illegible]timana per il 25 aprile.

Jazz, un po' [illegible] rock e musica popolare

Questa sera a **Canelli** si tiene il secondo concerto jazz della stagione musicale canellese. Alle 21,15 al teatro Balbo il quintetto di Tullio De Piscopo si esibirà in «Omaggio a Jo Jones». Con il batterista napoletano [illegible] Gianni [illegible] (sax), Giampaolo Casati (tromba), Aldo Zunino (basso) e Andrea Pozza (piano). Ingresso: 10 mila lire.

Domani mega concerto rock organizzato dagli obiettori di [illegible]scienza della Caritas in piazza Castigliano, dalle 18 fino a notte. Suoneranno i gruppi astigiani Kabina, Cta, General Street Band e Blastex. Ingresso libero.

Domani alle 21,15 sera[illegible] di cabaret al circolo ricreativo della Wey Assauto. In programma il concerto del gruppo rock demenziale astigiano dei «Farineij d'la brigna». L'ingresso è ad offerta.

Rock anche a **Cassinasco** domani sera, alla birreria [illegible] maltese». Alle 21,30 suonerà il gruppo astigiano «Luka» che presenta brani dal proprio album «Occhi sinceri». Sul palco Luca Genta (basso), Marco Genta (tastiere), Manù Saladino (batteria) e Giuseppe Rutigliano (chitarra). Ingresso libero.

A Castagnole Lanze si festeggia il vino nuovo con la dodicesima «Festa del barbera»; oltre ai rituali del vino, alla festa della cucina locale si potrà ascoltare musica della tradizione contadina, proposta da gruppi e solisti. Alle 21 di domani nel centro storico suoneranno l'arpista Vincenzo Zitello, i Malbruk, il ghirondista Silvio Orlandi [illegible] Roberto Aversa alla cornamusa, i Raiz Latina, gli Umami, il gruppo corale della Val Tinella, i «Cantè j'euv di Valle Tanaro», la banda di Farinere. La festa prosegue domenica. Ingresso libero.

Domenica [illegible] 14,30, a **Castiglione Tinella**, il cantante astigiano Carlo Rinaldi terrà [illegible] concerto alla casa di riposo «Sant'Andrea». Con lui [illegible] no Gabriele Bellussi (clarinetto) e Vittorio Magno (fisarmonica). Ingresso libero. Il cantante sarà anche a Canale giovedì 26, alla casa di riposo «Villa Verde» con Manuela, figlia di Claudio Villa.

Tre [illegible] dello spettacolo: da [illegible] il [illegible]sopra[illegible] Ruth Frenck stasera a palazzo Ottolenghi, l'attrice Marina [illegible] lunedì al [illegible] di Moncalvo con Pirandello ed il soprano Susanna Ghione, domenica al castello di Belveglio

Due [illegible] e [illegible] «Antidogma»

Questa sera appuntamento con la musica classica per la stagio[illegible] del Comune. Alle 21 a palazzo Ottolenghi si terrà il recital del mezzosoprano olandese Ruth Frenck e del pianista Fabio Luz, direttore artistico dell'istituto [illegible] musica «Verdi». Il programma prevede brani della tradizione ebraica dallo «Stetl» e dal teatro ebraico. Verranno inoltre presentate musiche di Castelnuovo Tedesco e da musical. Ingressi 15 mila lire, ridotti [illegible] mila lire. Per prenotazioni telefonare al 399.298.

Domenica alle 16,30 a **Belveglio** al Castello si terrà il concerto del soprano canellese Su[illegible] Ghione e del pianista Eros Cassardo; musiche di Haendel, Mozart, Bellini, Granados, Martini, Villa Lobos e Charpentier. Ingresso libero.

Giovedì [illegible] ultimo concerto della stagione musicale del Comune. Suonerà l'Ensemble «Antidogma [illegible]» di Torino alle [illegible] nella sala «Pastrone» del teatro Alfieri. Musiche di Kreutzer, Berg, Correggia, Poulenc, Schubert, Webern, Scelsi e Saint-Saens. Ingressi 15 mila lire, 10 mila ridotti.

A [illegible] con Pinter e [illegible]

Si conclude [illegible] stagione di prosa a **Moncalvo**: lunedì [illegible] 21 al teatro Comunale la compagnia Doppio Gioco porterà in scena «Come prima, meglio di prima» [illegible] Luigi Pirandello con Marina Malfatti e la regia [illegible] Luigi Squarzina. Ingressi 20 mila lire (primi posti), 17 mila (secondi) 10 mila (terzi).

Sempre lunedì alle 21 nella sala «Pastrone» del teatro Alfieri verrà rappresentato «Vecchi tempi» di Harold Pinter, dalla compagnia Delitti [illegible] Biblioteca di Pavia [illegible] regia di Francesca Graziano. Ingressi [illegible] mila lire (ridotti 15 mila). [c. f. c.]

DIETRO I FORNELLI

Cucina fluviale

In riva al Tanaro

[illegible] MORO
Lungotanaro dei Pescatori, 12
ASTI
[illegible]. 0141/32513
Numero coperti: [illegible] (complessivi estivo e invernale)
Prezzi: [illegible] mila
Giorno di chiusura: lunedì.

LA [illegible]

Involtino ai funghi porcini
Alcuni piatti «forti» del Moro rimangono costanti a testimonia[illegible] solida [illegible] di territorio: l'anguilla in carpione, il vitel tonnè, la c[illegible] cruda all'Albese, la pasta e fagioli, i sapidi agnolotti al sugo di stufato, il coniglio al Barbera. Altri [illegible] sono aggiunti, a [illegible] menù che, fatte salve alcune lievi varianti stagionali, [illegible] rivela voli di fantasia, [illegible] nemmeno inopportune esotiche stranezze: il patè di tonno, i peperoni ripieni, gli sformati e le insalatine di stagione, gli asparagi serviti nel rustico «padellino», la panna cotta, e, soprattutto, [illegible] gustoso e morbido [illegible] di vitello al forno, che costituisce un po' la bandiera del locale. Un rapporto qualità-prezzo veramente favorevole, una cucina di sapori robusti [illegible] ben sposati fra di loro. Come in questo semplice [illegible] appetitoso antipastino caldo, i fagottini ai funghi.

Per ogni involtino [illegible] fetta di prosciutto crudo morbido e dolce, una fettina di fontina, [illegible] trancio di fungo porcino fresco. Si avvolgono [illegible] e fontina nel prosciutto, si fa [illegible] leggera impanatura in uovo battuto e pangrattato, si frigge in olio bollente e si serve subito, fragrante e croccante, appena sgocciolato [illegible] di un foglio di [illegible] assorbente.

Sono probabilmente pochi gli astigiani che [illegible] il Moro. Per molti, anzi, specialmente i [illegible] giovani, questo ristorante è legato all'identità della città e del [illegible] fiume, quanto ancora la «civiltà fluviale» era viva, quando il Tanaro era il «mare degli [illegible]ani» e riserva pescosa, e quando, ancor prima, costituiva fonte di vita per un intero borgo di pescatori, barcaioli, lavandaie.

[illegible]ià nei primi decenni del secolo si mangiavano i pesci sull'altra sponda del fiume: a gestire questa ristorazione popolare era una famiglia di origine franco-algerina, da cui derivò, per la presenza di [illegible] nonno sinto, [illegible] pelle scura e tanto di anello all'orecchio, il nome dell'osteria: il Moro.

L'alluvione del '26 [illegible] occasione per spostare la sede sulla più protetta riva occidentale e per trasformare le strutture provvisorie in stabile trattoria.

Il Moro, fino alla fine degli Anni Sessanta, era, con i suoi tavoli all'aperto, ombra fresca nella calura estiva, famiglie e squadre di amici che venivano a [illegible]stare il fritto di arborelle, l'anguilla e il barbo in carpione. D'inverno si pranzava nelle [illegible]letta affollata, con il vapore dei fiati e dei fumi dei cotechini caldi e degli agnolotti.

L'oste di allora, [illegible] tanto di baffi e di grembiule rimboccato, non è cambiato: «Freccia» (così Giovanni Olino è conosciuto, con il [illegible] nome di battaglia di partigiano delle Brigate Garibaldi) va per i settanta, ma mantiene quella vitalità, quella passione, quella bonomia [illegible] vivace intrattenitore che lo indussero nel '63, insieme alla moglie Nella, ad acquistare la licenza del ristorante in riva al fiume. E fa piacere, nell'attuale clima di certa ristorazione improvvisata e di ammodernamenti azzardati, avvertire una continuità: l'anguilla in carpione c'è [illegible]pre, forse un po' più acidetta che in passato, mentre, ahimè, è ormai impossibile pescare lucci e arborelle; d'estate si [illegible] ancora all'aperto [illegible] tavoli rustici, dove, nel tardo pomeriggio, ci può scappare una merenda e una bottiglia di vino; in [illegible] la signora Nella trasmette l'esperienza culinaria alla nuora Patrizia, mentre gli uomini di famiglia - il signor Giovanni [illegible] il figlio Roberto, maître in sala - [illegible] hanno perso l'abitudine di imbottigliare personalmente il vino. Accanto alla continuità, quel po' di innovazione che ha seguito i tempi: ai dignitosi Grignolino e Barbera della casa si affiancano alcune buone etichette di Arneis, di Gavi, di Nebbiolo, di Barbaresco; la sede originaria si è ampliata con un sa[illegible] «estivo», il cui stile un po' anonimo è compensato dai verdi panorami che si godono dalle vetrate. Per il resto, nulla è cambiato, e il Moro continua ad es[illegible] familiare [illegible] clienti affezionati.

A CURA DI
[illegible]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Venerdì [illegible] Aprile 1990 — Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Uno dei sequestratori della piccola Tacchella era conosciuto da anni a Boves, gli altri due a Levaldigi

Federica e Patrizia: «Pista concreta»

Il padre: Mia figlia emozionata vedendo gli arrestati in tv

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

L'interesse delle indagini sul sequestro di Patrizia Tacchella si è spostato [illegible] «Granda» per i possibili collegamenti [illegible] rapimento di Federica Isoardi. A conferma dell'importanza [illegible] questi nuovi sviluppi, che potrebbero portare all'identificazione dei sequestratori della figlia dell'amministratore delegato dell'Alpitour, sono giunti a Cuneo il capo della Criminalpol di Torino, Piero Sassi, e la dottoressa Grazia Mirabile della Criminalpol di Roma, provenienti, con altri funzionari di polizia, da Verona, dove ha guidato l'inchiesta sul caso Tacchella. C'è stato un vertice con il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi, che dirige le indagini e sta valutando gli elementi che potrebbero portare all'emissione di [illegible] di garanzia nei confronti dei sequestratori.

Si è appreso che Federica Isoardi avrebbe colto in televisione numerose somiglianze tra i suoi sequestratori e due banditi [illegible] rapimento Tacchella.

Stava guardando con il padre, Guglielmo, amministratore delegato e direttore generale dell'«Alpitour», il Tg1 delle 13,30 di mercoledì e quando sono apparse le immagini degli arrestati si è emozionata come non era mai accaduto in occasione di cronache analoghe.

I due uomini - che durante il filmato delle concitate fasi dell'arresto sono apparsi insieme ad altre persone - potranno forse essere identificati quando a Federica sarà riproposto lo spezzone televisivo. Uno dei due potrebbe essere Bruno Cappelli, perchè Federica ha sempre sostenuto che [illegible] dei [illegible]questratori che la mattina [illegible] 12 gennaio 1984 l'avevano [illegible]pita nell'ingresso della scuola elementare di corso Dante assomigliava molto a suo padre. Questa circostanza era stata confermata anche dal personale della scuola che era stato testimone del rapimento. Interpellato telefonicamente ieri sera, Guglielmo Isoardi si è limitato a confermare: «E' la prima volta che c'è una pista concreta, dei collegamenti che hanno un loro consistenza. Siamo a disposizione del magistrato, nella speranza che si chiuda definitivamente questa vicenda di [illegible] Federica ormai [illegible] parlava più».

Sono tante le analogie tra i due rapimenti: non solo l'età delle bambine (Federica allora [illegible] [illegible] anni, [illegible] stessa età di Patrizia, liberata pochi giorni fa), le modalità [illegible] la durata del sequestro (circa due mesi), il posto in cui [illegible] state tenute prigioniere e poi liberate, [illegible] Liguria, ma anche altri elementi importanti, per ora non rivelati, che hanno convinto polizia e carabinieri a definire [illegible] Tacchella «una fotocopia del sequestro Isoardi».

Oltretutto in entrambi i casi i «telefonisti» dei rapitori (incaricati di tenere i rapporti con i familiari delle bambine rapite) avevano un inconfondibile ac[illegible] piemontese [illegible] c'è dell'altro: in base agli elementi che Federica Isoardi aveva fornito agli inquirenti subito dopo la liberazione, pare che la villetta ex rustico sulle alture di [illegible] Margherita Ligure in cui è stata tenuta prigioniera Pat[illegible] Tacchella sia la stessa in cui venne tenuta Federica Isoardi fino al pagamento del riscatto. Quest'altra circostanza potrà essere verificata nei prossimi giorni, con un sopralluogo [illegible] parteciperà la stessa Federica.

Ieri [illegible] indagini hanno interessato anche Boves, dove Franco Maffiotto, uno dei [illegible]questratori di Patrizia Tacchella, per anni ha trascorso le vacanze estive e natalizie. [illegible] sua prima moglie, da cui si separò nell'84, è nata a Torino da genitori bovesani. E nella cittadina la donna (di cui non è stato rivelato il nome) tuttora trascorre lunghi periodi con un figlio e l'anziana madre.

All'epoca il Maffiotto, la moglie e il figlio vivev[illegible] a Torino [illegible] quasi ogni sabato e domenica e nei [illegible]esi estivi, tra il '78 e l'85, si trasferivano a Boves dove avevano a disposizione un piccolo appartamento [illegible] primo piano di un vecchio caseggiato [illegible] proprietà della suocera, in [illegible] Trieste.

Anche dopo la separazione il Maffiotto ha continuato a frequentare Boves e genericamente [illegible] provincia dove ha mantenuto amicizie e soprattutto dove poteva coltivare la sua passione per lo sci. Il gestore di un locale pubblico racconta: «Ancora [illegible] scorso anno è venuto nel nostro bar. Arrivava da una settimana bianca a Limone. Ha amici in paese, conosciuti all'epoca del matrimonio». Particolari cui si sono interessati gli inquirenti: ieri mattina, accompagnati dai carabinieri, si sono incontrati con alcuni p[illegible] [illegible]ell'ex moglie del Maffiotto.

Gianni Martini
Giorgio Ravasi

Con i compagni [illegible] Federica Isoardi [illegible] un'immagine scattata sei anni fa nella sua scuola (Foto Lino Bedino)

S'indaga [illegible] voli

Soci dell'Aeroclub

CUNEO. A tarda sera [illegible] è appreso che Cappelli, Biasi e Maffiotto hanno confessato di essere i rapitori di Patrizia Tacchella. [illegible] anche aumentati gli elementi che fanno pensare [illegible] un collegamento con il sequestro di Federica Isoardi. Si è saputo che Bruno Cappelli e Valentino Biasi da anni cono[illegible] bene la «Granda». Ambedue appassionati di volo, avevano conseguito il brevetto [illegible] pilota per piccoli aerei ed elicotteri a Levaldigi ed erano soci dell'«Aeroclub». In particolare, Biasi si presentava spesso all'aeroporto da dove, alla guida [illegible] un piccolo velivolo, raggiungeva Trento, città dove il padre di Patrizia utili[illegible] l'aeropor[illegible] per volare in elicottero.

Gli inquirenti avrebbero inoltre accertato che il Biasi, negli ultimi anni, [illegible] acquistato alcuni alloggi [illegible] Busca.

Le indagini sui poss[illegible] collegamenti [illegible] il sequestro Isoardi potrebbero [illegible] [illegible] importante sviluppo già in giornata: il magistrato inquirente, Sebastiano Campisi, si recherà per un sopralluogo [illegible] Santa Margherita Ligure. Sembra escluso, almeno per oggi, che nell'ex villa-prigione venga accompagnata anche Federica Isoardi.

(g. g.)

Paolo Orlando si è sentito male sull'auto dei genitori

E' morto a tredici anni

Dogliani: stroncato da infarto?

DOGLIANI. E' morto a tredici anni, forse stroncato da un infarto. Un dramma consumato in poche ore. Paolo Orlando, allievo della terza media, si è sentito [illegible]ale mercoledì pomeriggio, è stato ricoverato all'ospedale [illegible] [illegible] e da qui trasferito con l'elicottero alle Molinette di Torino dove ieri [illegible] è spirato.

Negli ultimi tempi Paolo [illegible] avvertito dolori, era svenuto alcune volte, ma non sembrava nulla di grave. I genitori, tuttavia, avevano deciso [illegible] approfondire le cause dei disturbi e lo avevano sottoposto ad [illegible]. Pare fosse stato ricoverato alcuni giorni [illegible] ospedale.

Mercoledì pomeriggio Paolo era partito, in auto, con i genitori - il papà Piero e la mamma Bruna - per andare a Torino. Avevano appuntamento con un cardiologo per una visita. Poco dopo la partenza [illegible] casa, alle porte di Monchiero, il ragazzo è svenuto. Allora sono tornati [illegible] casa, è stato chiamato il medico [illegible] famiglia, che è arrivato pochi minuti dopo e ha prestato i primi soccorsi al ragazzo, disponendone l'immediato ricovero. Paolo è stato trasportato all'ospedale di Bra dove gli sono sta[illegible] praticate altre cure. Poi, considerato l'aggravarsi [illegible] condizioni, i medici ne hanno disposto il trasferimento a Torino. E' stato chiamato l'elicottero dell'Aci: pochi minuti e il ragazzo è arrivato alle Molinette, [illegible] era già [illegible] coma [illegible] non si è più ripreso.

Paolo, che avrebbe compiuto quattordici anni il 4 luglio, [illegible]va un fratello maggiore, Andrea, [illegible] 18 anni, che frequenta l'ultimo anno del liceo artistico a Cuneo. Il padre, Piero, 47 anni, è dipendente della Sip di Dogliani, [illegible] mamma, Bruna Durando, gestisce in paese [illegible] negozio di grafica antica in [illegible] Vittorio Emanuele I. Abitano in via Generale Martinengo 52.

Tra le lacrime, Mariangela Morando, una zia di Paolo che abita ad Alba, racconta: «Una disgrazia inattesa, che ci ha gettato nello sconforto: a vederlo nulla faceva presagire [illegible] simile dramma. Sembrava, Paolo, un ragazzo [illegible] salute, in ottima forma».

Anche gli amici della scuola lo ricordano co[illegible] un compagno simpatico, ch[illegible] applicava nello studio, con buoni risultati.

Aveva giocato a calcio fino a poco tempo fa [illegible] squadra giovanissimi del Dogliani.

Maria Piovano, che [illegible] [illegible] insegnante nelle elementari, dalla [illegible] fino alla quinta, dice: «Abbiamo appreso [illegible] notizia a scuola e siamo rimasti tutti profondamente colpiti. Ricordo Paolo [illegible] un ragazzo dolce, intelligente, profonda[illegible] buono, amico [illegible] tutti. Anche la famiglia è molto unita e conosci[illegible].

I nonni materni in passato gestivano un negozio di elettrodomestici. La disgrazia ha [illegible] commozione e cordoglio soprattutto per i tempi e i modi in cui è maturata. Tutti ricordano come Paolo avesse sempre condotto una vita normale.

Fino al tardo pomeriggio di ieri non era ancora stata fissata [illegible] data [illegible] funerali.

Giuseppina Fiori

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
Arresto non convalidato dal pretore

[illegible] Sartori, 54 anni, di Parma, [illegible] al ristorante «Nord America» [illegible] rimesso in libertà [illegible] pretore [illegible] Dell'Anna dopo essere stato arrestato dai carabinieri per furto in flagranza. L'uomo, mercoledì, [illegible] stato fermato nel pomeriggio dai carabinieri perché [illegible] mattinata aveva rubato la «Fiat [illegible]» [illegible] Francesco Ballario, a Paesana, per andare fino a Staffarda. Di qui l'arresto che, su richiesta [illegible] difensore d'ufficio, non è [illegible] convalidato.

[illegible]
Un quartetto al [illegible]

Stasera, alle 21, al teatro Milanollo [illegible] del quartetto pianistico italiano composto [illegible] Franco Giacosa, Carlo Amadesi, Paolo Fiamingo e Giuseppe Giusta. Musiche [illegible] Smetana, Czarny, Calligari, Lizt.

[illegible]
Scontro [illegible] camion, un [illegible]

Incidente l'altra notte sulla statale Cortemilia-Millesimo. Appena fuori paese in un tratto stretto di strada si sono incrociati un [illegible] mion frigorifero [illegible] [illegible] altro autocarro. L'autista [illegible] primo, Flavio Mamino, [illegible] anni, [illegible] Magliano Alpi [illegible] perso il controllo finendo contro [illegible] muro. Medicato all'ospedale, il giovane è stato dimesso.

PAROLDO
Colpo [illegible] 20 milioni all'ospizio

Furto l'altra [illegible] nella [illegible] di [illegible] di [illegible]: i ladri sono en[illegible] nell'ufficio della direttrice Marisa Dante e si sono impossessati di circa venti milioni, l'importo [illegible] rette.

SAVIGLIANO
Professione [illegible] convegno

Stamani, alle 9, convegno sul tema «Professione infermiere oggi... Parliamone!» organizzato nella sala congressi dell'ospedale dalla Cgil.

Un caso opposto: a Valmala (che ha 64 abitanti) ci sono due liste con 24 nominativi

Dove l'elezione è garantita

In 9 paesi meno candidati dei seggi disponibili

CUNEO. In cinquantasette Comuni della Granda dove si vota il 6 e il 7 maggio i sindaci e le maggioranze uscenti hanno garantita in anticipo la rielezione perché i candidati corrispondono al numero dei consiglieri o sono [illegible] meno. Si tratta in gran parte di piccoli centri dove i cittadini si sono messi d'accordo evitando [illegible] solite scaramucce elettorali ma anche di Comuni importanti dove l'interesse collettivo [illegible] prevalso [illegible] quello personale.

Ecco i centri dove è certa la nomina dei quindici o venti candidati in lista: Albaretto Torre, Arguello, Barolo, Bastia Mondovì, Bonvicino, Bosia, Canosio, Cartignano, Castelnuovo Ceva, Castiglione Tinella, Cervasca, Ciglié, Corneliano d'Alba, Diano D'Alba, Feisoglio, Gaiola, Gottasecca, Igliano, Lavice, Villar San Costanzo, Tarantasca, Roddino, Rodello, Ruffia, Sale Langhe, Sommariva Perno, Scagnello, Sinio, Verduno, Vernante, Lisio, Macra, Magliano Alpi, Marsaglia, Priola, Monchiero, Montaldo Roero, Montemale, Ostana, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Pietraporzio, Prazzo, Roccaciglié, Roccadebaldi, Roccasparvera.

A Borgomale, Isasca, Montanera, Roascio dove i candidati [illegible] sedici e i posti da consigliere solo quindici gli elettori con le loro preferenze dovranno [illegible] decidere chi dovrà rimanere fuori dal consiglio.

In nove Comuni (Cavallerleone, Cossano Belbo, Monastero Vasco, Morozzo, Neive, Niella Tanaro, Rocchetta Belbo, Valloriate, Viola) è stata [illegible] presentata una sola lista per cui i futuri consiglieri amministreranno il paese senza il pungolo della minoranza. [illegible] questi Comuni [illegible] dovranno però votare il cinquanta per cento più [illegible] degli elettori perché le elezioni siano valide. A Viola l'unica lista [illegible] ha solo [illegible] candidati per cui tutti i consiglieri dovranno [illegible] [illegible] sempre presenti alle sedute del Consiglio comunale altrimenti le delibere verrebbero invalidate per mancanza del numero legale.

Più interesse della gente, o forse più litigiosità a Alto con 27 candidati e tre liste per 115 abitanti; a Bellino (3 liste e 36 candidati per 243 abitanti); a Roaschia con 3 liste e 36 candidati per [illegible] abitanti; a San Benedetto Belbo (27 candidati per quindici posti e [illegible] elettori); Torre Bormida con uguale numero di candidati e posti da assegnare e 256 abitanti. A Somano (429 abitanti) gli elettori potranno scegliere fra tre liste [illegible] dodici candidati ciascuna. A Valmala, [illegible] Comune [illegible] popolato della Granda, i 64 abitanti avranno a disposizione due liste con 24 candidati.

Proliferazione [illegible] liste anche nei Comuni dove per antica consuetudine i consiglieri vengono scelti per frazione. Roccaforte Mondovì è in testa con sette liste [illegible] 29 candidati per i quindici seggi da consigliere, segue Monticello D'Alba con sei formazioni che complessivamente presentano però [illegible]lo sedici candidati per 15 seggi; [illegible]que liste e ben 42 candidati a San Michele Mondovì dove i posti in Consiglio comunale disponibili [illegible] però sempre quindici; 6 liste a Govone con [illegible] candidati per 15 posti; 4 liste a Roburent e Lesegno (24 candidati per ciascun Comune). A Pamparato i 15 candidati, che saran[illegible] quindi tutti eletti, [illegible] divisi in quattro diverse formazioni.

Singolare il [illegible] [illegible] Priola, nell'Alta Valle Tanaro dove si vota ugualmente per frazione: gli elettori di Pievetta hanno deciso, per protesta per l'ubicazione delle scuole elementari, di disertare le [illegible] rinunciando quindi [illegible] [illegible] consiglieri che avrebbero mandato in Comune; gli abitanti del capoluogo e di Casario hanno però nominato otto candidati per altrettanti seggi i quali saranno quindi sicuramente eletti garantendo così una risicata maggioranza legale. Qualora un consigliere venisse a [illegible] sarebbe però automatica la nomina del commissario prefettizio. Il [illegible]issario, il dottor Bruno Ciafarone, si è invece già insediato a Cortemilia dove per protesta per la vicenda Acna non è stata presentata nessuna lista.

[r. s.]

IERI A VERCELLI

[illegible] Fossano per studiare le risaie

Settanta iscritti all'Università della Terza età di [illegible] [illegible] stati ospiti ieri dell'Ente risi, nella sala capitolare dell'abbazia Sant'Andrea di Vercelli, per [illegible] «lezione» sulle risaie [Telefoto]

Per lo studio dell'impatto ambientale

Diga di Stroppo [illegible] 400 milioni

CUNEO. Un altro passo avanti per la diga [illegible] Stroppo: arriva il finanziamento per lo studio di impatto ambientale, l'ultimo adempimento che ancora [illegible]ca per l'approvazione definitiva del progetto relativo all'invaso da costruire in alta Valle Maira. La Giunta regionale [illegible] approvato la delibera con la quale sono stati [illegible] a tal fine 240 milioni: gli altri 160 milioni [illegible]cessari a pagare [illegible] studio, al quale sta lavorando la società «Marcello» di Milano, [illegible] stati [illegible] a disposizione dalla Pro[illegible].

«Il progetto limitato [illegible] costruzione dello sbarramento ha già ottenuto l'approvazione di massima - dice il presidente della Provincia Giovanni Quaglia -; alla fine [illegible] 1988, però, è stata introdotta in Italia [illegible] nuova normativa che prevede, quale corollario indispensabile alla costruzione di dighe, lo studio di impatto ambientale. Ci siamo attivati fin dal principio dello scorso anno [illegible] colmare questa mancanza. Se arriverà anche l'approvazione da parte del ministero dei Lavori pubblici sul piano di derivazione delle acque, saremo pronti, sotto tutti i punti di vista. Nell'ottenere il finanziamento dello studio ha avuto un ruolo fondamentale l'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi: è grazie alla sua attenzione [illegible] problema se siamo riusciti a superare questo ennesimo scoglio».

I fondi per la costruzione dell'opera potrebbero arrivare dal Fio, dal ministero dell'Agricoltura, e dal piano nazionale delle acque.

[m. bo.]

DAL CUNEESE

[illegible]
[illegible]

Nella sala comunale Conferenze si tiene stasera una tavola rotonda sul tema «Famiglia e società a Mondovì e dintorni: problemi, provocazioni, interrogativi». Intervengono i sociologi Luigi Grosso e Silvia Crudo che commenteranno i risultati di un'inchiesta sulla realtà delle famiglie monregalesi condotta dalle parrocchie cittadine. L'appuntamento è alle 20.45.

PEVERAGNO
Brahms e Bach in parrocchia

Buona musica [illegible] a Peveragno: il trio pianoforte, clarinetto, violoncello eseguirà nella chiesa parrocchiale, [illegible] inizio alle 21, brani di Brahms, Bach e Beethoven.

SAVIGLIANO
Duecento alberi [illegible]

Sono terminati i lavori di sistemazione delle aree verdi [illegible] via Galimberti, [illegible] Giolitti, vicino alla pedanca di [illegible] Sanità e nella frazione Levaldigi. In [illegible] [illegible] stati piantati duecento alberi fra pini, tigli, ippocastani [illegible] aceri.

SAN BENEDETTO
Operazione ecologica in Val Belbo

Operazione ecologica [illegible] e domenica nell'Alta Langa: organizzata dalla Pro loco di San Benedetto Belbo con il patrocinio del Co[illegible] è in programma una «due giorni di pulizia e rimboschimento». L'appuntamento è per domani mattina, alle 8.30, sul piazzale del lago delle Verne. Spiega il presidente [illegible] Pro loco Giuliano Frosin: «E' importante che ogni associazione o gruppo volontario [illegible]a autosufficiente, cioè abbia gli attrezzi utili per simili operazioni. Noi forniremo i sacchi per la raccolta [illegible] rifiuti e garantiremo anche il vitto e l'ospitalità. Qualsiasi progetto di salvaguardia della natura debba cominciare dal proprio paese».

[illegible]
Amministratori a confronto

«Amministrare Racconigi fra presente e futuro»: è il tema del dibattito organizzato per [illegible] alle 21, nell'auditorium della [illegible]ola media dal mensile «Sottosopra». All'incontro interverranno i rappresentanti [illegible] liste in corsa [illegible] le amministrative.

CUNEO
Quale politica per la [illegible]

«Una politica economica per la montagna» è il tema di un convegno che si svolgerà domani mattina nella [illegible] Contrattazioni di [illegible] Roma, con [illegible] alle 9.30. E' organizzato dal Dipartimento [illegible] politica economica del [illegible]. Intervengono i parlamentari Francesco Forte, Margherita Boniver e Giusy La Ganga, l'assessore regionale Franco Ripa e il professor Giuseppe Maspoli.

CUNEO
[illegible] presenta il «[illegible] che ride»

Stasera, alle 21.15, nel salone della Provincia, in corso Dante angolo con corso Nizza, il movimento «Sole che ride-Cuneo verde Alternativa» presenta il proprio programma amministrativo per il Comune in vista delle elezioni [illegible] maggio.

[illegible]
Tetti di paglia in un audiovisivo

Quante sono le [illegible] con i tetti di paglia nelle vallate cuneesi? E quali tecniche [illegible] state impiegate per costruirli? Lo spiegherà un video realizzato dall'associazione culturale «Soulestrih» e che viene presentato [illegible] nel salone della Pro loco [illegible] Robilante. L'appuntamento è per le 21. l'ingresso libero.

Installato cinque anni fa e spento dall'Anas perché creava ingorghi

Meglio se non funziona

Il semaforo di Porta Cuneo a Saluzzo

SALUZZO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da cinque anni c'è un complesso impianto semaforico, installato dall'Anas, che non funziona e rimane spento nonostante la notevole spesa sostenuta per realizzarlo con un'impresa di Roma. È il semaforo di Porta Cuneo, periferia della città, che dovrebbe regolare l'intenso flusso di traffico fra la statale dei Laghi di Avigliana, la circonvallazione, Spielberg e altre strade.

Da quand'è stato installato il semaforo ha funzionato pochissimo: alcune giornate soltanto, causando più guai che altro. Infatti, soprattutto la domenica quando si registra il rientro su Torino dalle vallate saluzzesi, l'impianto ha lunghissime code di auto e tanto consigliarne il non utilizzo: ma non si potevano provvedere prima questi disagi?

«Si è verificato quanto già sperimentato a Madonna dell'Olmo di Cuneo - spiega l'assessore alla viabilità, Virgilio Somà - dove l'impianto è stato smontato poiché causava maggiori ingorghi rispetto a quando il semaforo è spento. Anche a Saluzzo finirà nello modo».

In questi anni stati istituiti altri due semafori nella stessa località, prima e dopo quello «spento». l'Anas ha installato un impianto agli incroci fra IV Novembre e corso Roma (che è la circonvallazione interna) che regola il flusso di auto in modo soddisfacente, secondo semaforo posto davanti alla casa di riposo Tapparelli per consentire agli anziani di attraversare la strada statale senza pericolo.

«L'Anas - prosegue Somà - è sollecitata più volte dal Comune per trovare una soluzione funzionamento del semaforo di Porta Cuneo e l'ente si è proposto di eliminare l'ingresso in città da via Spielberg, progetto che abbiamo respinto perché irrazionale. Nello tempo noi non possiamo però prendere in gestione semaforo inattivo che quindi, molto probabilmente, verrà smontato e il materiale usato altrove. Già per l'impianto fra i IV Novembre e Roma state utilizzate attrezzature delle lampade semaforiche di Porta Cuneo».

Rimane aperto il problema della vicina via Piave che s'intasa intorno a mezzogiorno per l'uscita degli scolari dalle elementari e medie problemi per il transito delle ambulanze dirette all'ospedale.

Inoltre, il sabato (giorno mercato), la stessa via rimane spesso bloccata all'uscita corso Roma per l'intenso traffico. Se ne è parlato anche nell'ultimo consiglio comunale, la ri- più vigili urbani in zona, e annunciati provvedimenti al riguardo.

Alberto Gedda

Lunghe code. Il semaforo avrebbe dovuto regolare il flusso tra la statale dei laghi di Avigliana e le strade delle vallate

La vittima è di Carmagnola, illesi due giovani

Scontro a Savigliano muore agricoltore

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un agricoltore 31 anni è morto in incidente stradale alle porte di Savigliano, avvenuto mercoledì all'altezza del santuario della Madonna della Sanità.

Si chiamava Paolo Mariano, abitava a Carmagnola in via Streppe al numero 3.

A bordo di una «Fiat Uno» stava percorrendo la strada provinciale in direzione Vottignasco quando, per cause che accertando i carabinieri della Compagnia di Savigliano, si è scontrato con fuoristrada «Magnum turbodiesel», guidato da Angelo Villella, 29 anni, abitante a Savigliano in via Miretti 14, catramista. Con quest'ultimo viaggiava Antonella Gentile, 21 anni, abitante a Torino in Venaria, ma domiciliata a Savigliano in via Aires 47.

L'urto tra le due auto nuto a pochi metri dalla scalinata che conduce al santuario ed è stato violentissimo: la «Uno» ha avuto le e si è trasformata in una trappola per il guidatore che è morto sul colpo, decapitato nel groviglio di lamiere.

Agli automobilisti che hanno prestato i primi soccorsi si è presentato una scena raccapric- parti meccaniche e di carrozzeria dell'utilitaria sono state recuperate a decine di metri di distanza.

Anche il fuoristrada è notevolmente sono andati distrutti il frontale e tutta la fiancata sinistra. Dopo l'impatto il ha concluso la sua nella scarpata sul fianco destro carreggiata; la robusta struttura fuoristrada ha però salvato gli occupanti: Angelo Villella riportato solamente una leggera ferita a un ginocchio, mentre la ragazza è rimasta illesa.

Per liberare Paolo Mariano dall'auto è stato l'intervento dei vigili del fuoco volontari del distaccamento di Savigliano, che hanno lavorato a lungo per riuscire ad aprire la cesoia idraulica varco nell'auto.

La salma del giovane agricoltore è stata composta nell'obitorio dell'ospedale Santissima Annunziata da dove ieri è stata trasferita a Carmagnola.

Quando è avvenuto l'incidente sulla cadeva una pioggia: quasi nello punto in cui ha perso la vita Paolo Mariano, alcuni anni fa morì un giovane camionista che guidava un autoarticolato scontratosi con un furgone e piombato, con un pesante carico di ghiaia, la fila di alberi viale del santuario. La strada, in quel punto, è caratterizzata da due lunghi rettilinei con una lieve semicurva spesso le auto percorrono a velocità molto elevata: e proprio la velocità, l'asfalto o la scarsa visibilità potrebbero all'origine dell'incidente.

[p. b.]

A FOSSANO

Falegname è grave

Il falegname Pietro Bonelli, anni, contitolare con i fratelli una segheria in Torino, a Fossano, è rimasto coinvolto in un grave infortunio sul lavoro. Durante una fase lavorazione di grossi assi di legno, forse per il funzionamento difettoso macchina che si è inceppata, il Bonelli è stato colpito all'addome dal forte peso di un listello. Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale cittadino. Viste le gravi condizioni del ferito, i medici hanno disposto un intervento chirurgico che si è protratto per al- ore. Si è cercato soprattutto di bloccare l'emoraggia interna causata dall'urto. Fortunatamente non stati danneggiati gli organi vitali della toracica e la difficile operazione è riuscita. Tuttavia, a causa della preoccupante perdita di sangue e delle possibili complicazioni che potrebbero derivarne, i medici hanno ancora sciolto la prognosi.

[L. la.]

Iniziativa dell'Apt

Gli stand di Mondovì a tre fiere

MONDOVI'. Per la prima volta l'Apt ha deciso di partecipare ad una serie di fiere a «respiro» nazionale per offrire il prodotto turistico del Monregalese esponendo immagini delle stazioni sciistiche e dei centri di vacanza estiva, distribuendo dépliants con prezzi e proposte per vacanze tradizionali e «alternative». «Con un notevole sforzo organizzativo siamo già riusciti a partecipare a tre Fiere - dice Adriano Scarzella, presidente dell'Apt -. A Genova, dal 30 all'8 aprile, alla rassegna di Primavera; a Torino, nello stesso periodo, ad Expo-vacanza e a Parma al salone della Montagna e alla Borsa del Turismo dal 5 all'8 aprile».

La partecipazione a queste fiere dove sono stati allestiti degli stand è stata l'occasione per presentare i nuovi dépliants sul Monregalese con traduzione in francese, inglese, tedesco, spagnolo e portoghese. «Materiale che sarà utile in oc- dei Mondiali visto che Mondovì ospiterà il Costa Rica», conclude Scarzella.

[g. m.]

Stamane l'inaugurazione a Carrù

Un nuovo centro per gli anziani

CARRU'. Verrà inaugurato stamane alle 9 un grande edificio che ospita una serie di sanitari e assistenziali: casa protetta, comunità alloggio, centro anziani, uffici distrettuali dell'Usl e poliambulatorio.

I lavori di ristrutturazione dell'edificio che ospitava la Casa di Riposo si erano iniziati nei primi mesi dell'84: si erano perciò cercate per gli ospiti sistemazioni adeguate, nonché temporanee in comunità-alloggio esterne.

All'inizio dell'85 venne ultimata la prima fase di lavori con la «Casa protetta» completamente rinnovata rientrata in funzione sotto la direzione di Marisa Odetto.

Nel frattempo anche le altre parti dello stabile state ristrutturate ricavandone una comunità alloggio di quaranta posti anziani autosufficienti, un d'incontro non solo per i pensionati ospiti della struttura ma aperto anche agli esterni, un poliambulatorio e gli uffici distrettuali.

Gli anziani non autosufficienti della struttura Ipab ora trentotto, seguiti costantemente da personale specializzato: in tutto ventotto persone che lavorano, tra assistenti domiciliari per i servizi tutelari, e specialisti quali psichiatri e fisioterapisti.

Quella di Carrù è la prima struttura Ipab nata nel comprensorio monregalese seguita poi da Mondovì, Dogliani, San Michele Mondovì e Vicoforte.

Oggi, durante la cerimonia di del nuovo che si inizierà alle alcuni esperti che lavorano all'Usl di Mondovì esporranno riflessioni e proposte sull'esperienza locale di una struttura come la casa protetta.

Il dottor Alberto Sibilla, responsabile del Servizio psichiatrico dell'Usl, parlerà su «L'anziano nell'istituzione. I problemi di cambiamento e i meccanismi di adattamento». Dopo un breve dibattito aperto a tutti i lavori si chiuderanno alle 12,30 con un intervento del presidente dell'Usl Giuseppe Ferrua e saluto del sindaco Guido Devalle.

[s. a.]

Lodovico Gallo e Giuseppe Gagna denunciati dalla Finanza cuneese

Vendevano vino in «nero»

Commercianti di Narzole patteggiano la pena

ALBA. Si è svolto ieri in tribunale il processo a due commercianti vinicoli di Narzole per irregolarità denunciate dalle guardie di finanza di Cuneo a conclusione di un'ope- compiuta nel maggio dello scorso anno.

Entrambi gli imputati - difesi dall'avvocato Giuseppe Gallo di Nizza Monferrato - hanno patteggiato la pena d'intesa con il pubblico ministero Gregorio Ferrero. A Lodovico Gallo, 46 anni, via Gavotta 8, è stata applicata la pena di mesi di reclusione, a Giuseppe Gagna, 53 anni, via Maggiore Chiari 22, due mesi di reclusione e 70 mila di multa. Entrambi hanno avuto la sospensione condizionale.

Per il Gallo il rinvio a giudizio riguardava quattro documenti vitivinicoli (Val) per i quali si contestavano dati falsi riguardanti i quantitativi di trasportati e i destinatari.

La vicenda cominciò quando i finanzieri fermarono sulla provinciale Narzole-Cherasco un camioncino guidato da Gallo che trasportava damigiane di vino. Al controllo dei documenti di accompagnamento e delle copie in ditta emerse che alcuni solo parzialmente compilati e avrebbero potuto consentire un'integrazione a viaggio ultimato se non vi fossero stati controlli.

A bordo del camioncino fu rinvenuto un libretto personale con l'indicazione di nomi che si suppone fossero quelli di clienti e con i rispettivi Tutto ciò fece ritenere che un giro di rapporti commerciali in «nero» acquirenti di vino.

Al Gagna era stato contestato l'acquisto di 30.066 capsule di contrassegno Iva da applicare alle bottiglie in eccedenza rispetto al quantitativo autorizzato. Anche per il Gagna si fece l'ipotesi che potesse utilizzare le capsule in più per la vendita di altrettante bottiglie in nero. Risultò che le capsule erano acquistate ditta di Maria Rosa Vola di Costigliole d'Asti.

L'avvocato Gallo ha commentato: «Vista la non applicabilità dell'amnistia ai due in questione, la difesa ha ritenuto consigliabile il patteggiamento. L'accordo con il pubblico ministero ha consentito di applicare la pena partendo dal minimo e concedendo ad entrambi le attenuanti generiche non solo perché entrambi sono -rati, considerando anche la scarsa rilevanza dei fatti -stati».

Il tribunale ha dichiarato la falsità dei documenti vitivinicoli Gallo e ha disposto la confi- dei contrassegni Iva del Gagna.

La sala udienze del tribunale albese gremita dagli studenti della classe quinta ragio- venuti a palazzo di giustizia per dal vivo a una lezione di «diritto».

[g. f.]

Sarà l'occasione per presentare la produzione dell'ultima vendemmia

Il «Vinum» dei Mondiali

Alba prepara la rassegna di giugno

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo la manifestazione del week-end pasquale che ha visto presentare in anteprima tutti i vini della vendemmia '89, anche quelli che andranno [illegible] tra qualche anno, le attenzioni del mondo enologico albese sono ora rivolte all'organizzazione di «Vinum». La rassegna, che sostituisce la tradizionale fiera del vino di Pasqua, si svolgerà dal 7 al 17 giugno per «sfruttare» il periodo dei mondiali di calcio e offrire a sportivi e turisti un motivo di richiamo in più per venire nelle Langhe. Non per nulla lo slogan della fiera è: «Vini d'Alba, vini mondiali».

Molte le novità in programma rispetto alle passate edizioni, a partire dalla dislocazione. Ac[illegible] al palazzo delle mostre e dei congressi di piazza Medford nel quale si svilupperà la parte tecnica e culturale della manifestazione, sarà allestito un grande padiglione nel quale il vino sarà offerto [illegible] con le specialità gastronomiche dell'Albese. Non solo: sarà possibile anche seguire le partite dei mondiali su uno schermo gigante.

Mentre nel palazzo si daranno appuntamento operatori economici, tecnici, specialisti del vino, il padiglione ospiterà la «kermesse festaiola».

Nel palazzo la fiera sarà [illegible] dal 7 al 17 giugno, il padiglione invece rimarrà aperto tutto il mese.

Dice Giancarlo Montaldo, uno degli organizzatori: «Anche quest'anno la fiera ospiterà un salone nazionale del Nebbiolo, dopo il positivo esperimento dall'anno passato e sarà arricchito da una [illegible] iniziativa: la raccolta di bottiglie prodotte nelle annate delle varie edizioni dei campionati del mondo di calcio dal 1930 ai giorni nostri. Una raccolta di bottiglie delle Langhe e Roero quasi di «antiquariato». Saranno messe in vendita ai prezzi indicati dai proprietari che possono essere produttori, privati, titolari di enoteche o ristoratori».

Per quanto riguarda il salone del Nebbiolo vi saranno oltre ai quattro vini dell'Albese (Barolo, Barbaresco, Nebbiolo d'Alba e Roero), il torinese Carema, [illegible] vini di Vercelli (Bramaterra, Gattinara e Lessona), quattro di Novara (Boca, Fara, Ghemme e Sizzano), due della Valle d'Aosta (Donnas e Arnad-Montjovet) e cinque della Valtellina.

Oltre alle degustazioni libere, guidate, confronti tra tanti tipi di vino, il programma prevede incontri con personaggi dello sport e una conferenza stampa per presentare ufficialmente la scuola a fine speciale per tecnico enologo, un corso di specializzazione post-diploma, primo in Italia, attivato all'istituto tecnico enologico di Alba dall'Università di Torino.

Si approfondirà anche un problema [illegible]so: i residui dei fitofarmaci nei vini. Saranno chiamati a parlarne esperti di chiara fama.

Alba avrà la fortuna di presentarsi all'appuntamento dei mondiali con i vini dell'ottima vendemmia '89.

Spiegano i tecnici: «La primavera tenera, l'estate piena e calda, l'autunno asciutto sono [illegible] i presupposti che hanno fatto della vendemmia '89 [illegible] annata da annoverare tra quelle da ricordare. L'uva sana e perfetta[illegible] matura ha permesso al vino di sviluppare splendidi colori, grandi profumi, notevole struttura e consistenza».

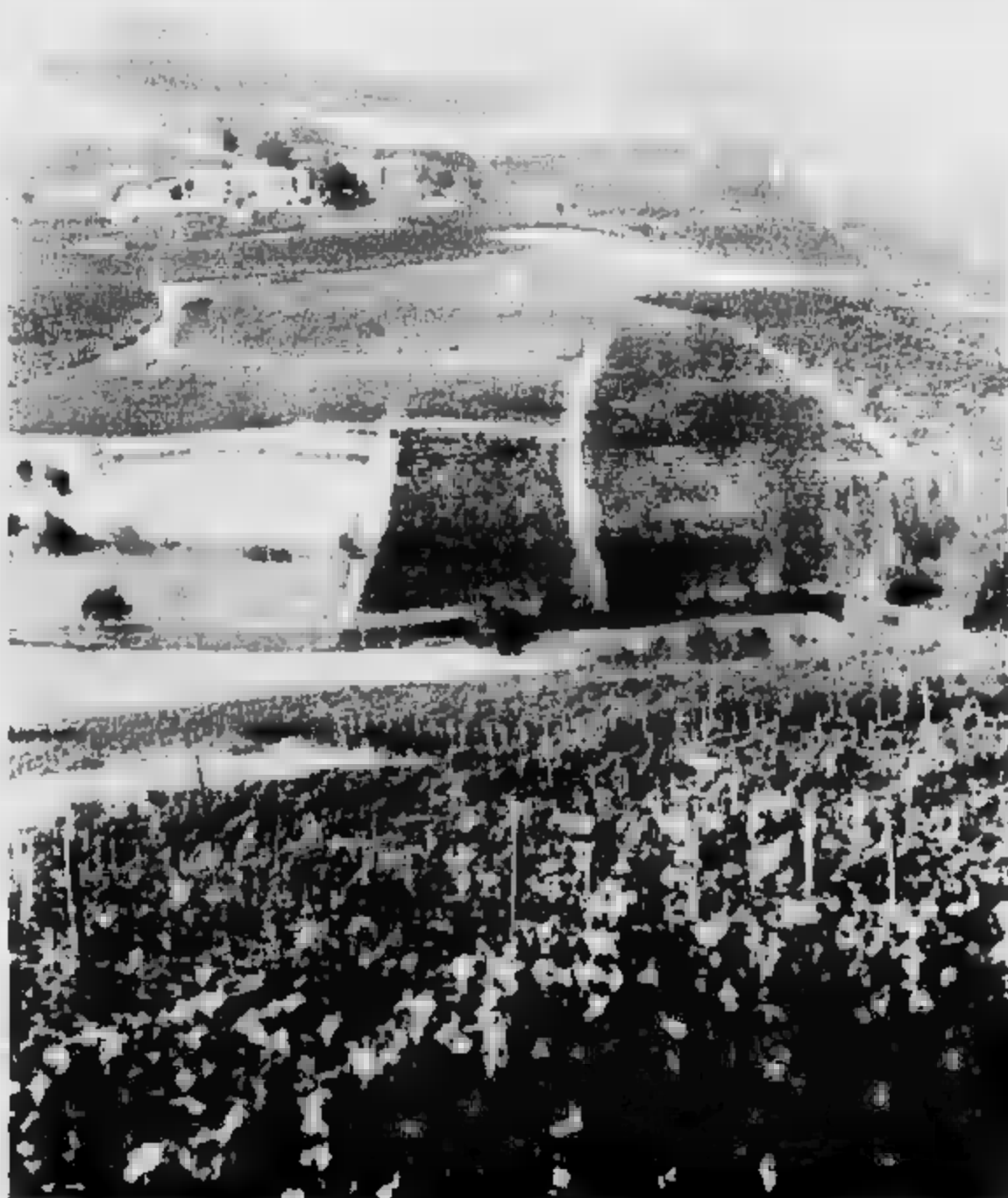
Non per nulla, il mercato del vino nuovo sta ottenendo in questo periodo adatto all'imbottigliamento, ottimi risultati sulla piazza di Alba.

Il presidente dell'associazione consorzi di tutela, enotecnico Gigi Rosso, commenta: «La vendemmia '89 è [illegible] ottima, ma molto scarsa. Le scorte [illegible] esaurite, si stenta già a trovare vino sfuso. I prezzi sono mediamente in aumento del [illegible] per cento rispetto l'anno scorso».

Ecco alcuni esempi. Il Dolcetto d'Alba viene venduto a tremi[illegible] lire al litro sfuso in damigiana, [illegible] la bottiglia; la Barbera d'Alba 2500 al litro sfuso, 3500-4000 la bottiglia. Il Nebbiolo [illegible] '88 da 4 a 4500 lire la bottiglia, l'Arneis da sei a ottomila la bottiglia.

Quest'anno entrano in [illegible] due nuove annate di Barolo e Barbaresco che hanno concluso l'invecchiamento. Si tratta del Barolo '86 e del Barbaresco '87 che si vendono a non meno di 6-8 mila lire bottiglia con punte nettamente superiori.

Ancora a proposito dei mondiali, affiancherà la rassegna enologica, una giornata di iniziative programmate per domenica 17 giugno dall'agenzia Albaproject sotto il titolo di «Folkermesse». Ai [illegible] si offrirà la possibilità di trascorrere una giornata diversa in cui si alterneranno rievocazioni storico-folkloristiche, incontri a tavola e persino un'edizione speciale del palio degli asini in cui i somari s[illegible]no scherzosamente abbinati alle squadre calcistiche e i fantini a giornalisti o testate.

(g. f.)

[illegible] **atti.** L'89 è stato un'annata di qualità, ma scarsa: le scorte sono esaurite, è già difficile trovare vino sfuso

La società attende una risposta dal tecnico ma il divorzio è probabile

Alpitour, Melato se ne va?

Fra i candidati alla panchina Paolini (El Charro) e Zlatanov (Mediolanum)

CUNEO
DAL NO[illegible]

I giocatori partono per [illegible] Thailandia; i dirigenti restano a Cuneo per impostare la prossima stagione di A1.

Succede all'Alpitour.

Lo sponsor Mimmo Isoardi ha infatti premiato gli atleti biancoblù regalando dieci giorni di vacanza in Asia e [illegible] 28 aprile [illegible]n e compagni andranno nell'affascinante Paese asiatico. Mancheranno i [illegible]li Hedengard e Gallia, impegnati con le nazionali svedese e italiana.

L'allettante premio, che [illegible] stato inizialmente promesso in [illegible] di quinto posto in campionato, può anche e[illegible] letto come un incentivo a non cambiare [illegible].

Il mercato è vivace e parecchi atleti [illegible] hanno già avuto offerte importanti per [illegible] al Mediolanum e [illegible] altri club che vanno per la maggiore.

«Tutti i nostri ragazzi sono però sotto contratto anche per la prossima stagione - dice il direttore generale Oreste Maniscalco - e uno per uno ci hanno assicurato che rispetteranno i contratti. La squadra dunque nel suo assetto generale c'è, si tratta soltanto di ritoccarla».

L'Alpitour [illegible] alla ricerca [illegible] un centrale di valore. Maniscalco è molto chiaro: «La nostra è una società ambiziosa, che vuole salire in alto. Ci interessa cambiare qualcosa soltanto a patto [illegible] giocatori veramente bravi. Tanto per fare dei nomi non c'è dubbio che per [illegible] ruolo [illegible] centrale guardiamo a gente [illegible] valore di [illegible] (El Charro), Gardini o De Luigi (Sisley) e Galli (Maxicono). E comunque se dovessimo [illegible] qualcuno [illegible] soltanto perché al [illegible] posto arriverebbe un pallavolista decisamente più bravo, uno che [illegible] al top della considerazione. [illegible] bisognerà pur vedere che [illegible]sa ne pensano giocatori, società e federazione».

[illegible] Consiglio federale potrebbe congelare per uno o due anni gli svincoli, costringendo in pratica le società a trattare i trasferimenti senza aggirare i club, accordandosi direttamente con il giocatore per poi fargli chiedere lo svincolo federale. «[illegible]oi [illegible]spi-chiamo [illegible] congelamento - dice ancora Maniscalco - perché calmiererebbe il mercato degli ingaggi, anche se farebbe lievitare il costo dei cartellini. Dalla decisione federale dipenderanno le [illegible] di tutte le società italiane».

L'Alpitour [illegible] sta muovendo [illegible] vari fronti, ma prima di chiudere qualsiasi trattativa [illegible] risolto la questione allenatore, perché [illegible] è certo che Gabriele Melato sarà ancora alla guida del sestetto biancoazzurro e, in [illegible] di novità tecnica, gli ingaggi dovranno ottenere l'avallo del [illegible] allenatore.

«Ci siamo incontrati con Melato - precisa Maniscalco - e dobbiamo valutare alcune [illegible] prima di decidere. Lui è insegnante di educazione fisica; deve vedere [illegible] può ottenere l'aspettativa dall'insegnamento, per cui la questione si dovrà risolvere in tempi brevi». L'Alpitour non sta comunque [illegible] le mani [illegible] mano: [illegible] voci parlano [illegible] contatti [illegible] il tecnico di El Charro Paolini e [illegible] Zlatanov del Mediolanum. «Sono bei [illegible] - ammette Maniscalco - [illegible]me lo sono quelli di Lo Bianco [illegible] Terme [illegible] Acireale, di Silvano Prandi se volesse chiudere il contratto con Padova o di Zanetti, che è fermo e non si sa se ha intenzione di rigettarsi nella mischia».

Gabriele Melato (Foto Bedino) [illegible] concluso [illegible] seconda stagione [illegible] guida dell'Alpitour

Il direttore sportivo Enzo Prandi sta dunque sondando in varie direzioni. Si lavora anche [illegible] degli stranieri, [illegible] in prospettiva, perché Hedengard e Blain sono confermatissimi per il '90-91. Si [illegible] parlato molto della pista cubana, che guarda all'ingaggio di Despaigne, ma Prandi e i suoi collaboratori guardano anche all'Est.

C'è [illegible]a pista bulgara che viene seguita con grande attenzione e i contatti avviati hanno fatto spuntare il nome di Karov in veste [illegible] tecnico. L'ex fuoriclasse del Cus Torino potrebbe venire a Cuneo a lavorare per i giovani. Diego Borgna, che è stato amico e compagno di squadra di Karov a Torino, [illegible] disegnato un programma molto [illegible] di [illegible] potenziamento del [illegible] giovanile biancoblù, di cui rimarrebbe il responsabile. «Sarei ben lieto di lavorare con Karov al mio fianco - dice Borgna - perché la sua esperienza, il suo [illegible] e l'entusiasmo che sa trasmettere ne farebbero un investimento tra i più azzeccati per [illegible] con i giovani. Karov è stato un grandissimo [illegible] pallavolo mondiale. Averlo con [illegible] vor[illegible] dire che [illegible] su cui lavorare si allargherebbe naturalmente e che i talenti migliori troverebbero un maestro inarrivabile».

[illegible] Franco

Bocce, campionati della categoria C e allievi

In palio il titolo

Prove a Fossano e Saluzzo

[illegible]

E' un [illegible] settimana molto intenso per il boccismo [illegible] casa nostra: domani [illegible] 14.30 si svolge alla Fomb Fossano il campio[illegible] provinciale individuale punto e tiro obbligato riservato alla categoria C.

«E' una specialità nuova, fino a poco tempo fa aperta soltanto a giocatori A e allievi, da due stagioni inserita [illegible] formula sperimentale anche nel calendario C», spiega Gianmario Cismondi, presidente [illegible] federazione.

Domenica l'attenzione [illegible] sposterà a Saluzzo: la bocciofila dell'Auxilium ospita il campionato provinciale a terne della categoria allievi. Si comincia alle 8,30, presenti tutti i migliori. Sempre domenica a Peveragno è in programma una gara a coppie della categoria C, a Sanfré sono protagonisti gli atleti della categoria D, mentre a Bra, ancora per [illegible] D si svolge il campionato provinciale, valido anche [illegible] prima prova di selezione regionale.

Domani a Moretta sono di scena gli esordienti, domenica a Boves gara a coppie femminile. Per quest'ultima categoria c'è un appuntamento [illegible] grosso richiamo domenica a Gaglianico, vicino a Vercelli: si disputa la prima selezione per i «tricolori» a coppie. La «Granda» è rappresentata da Trova-Lerda e Bersano-Arnaudo (Auxilium Saluzzo).

Molte le gare nel «week-end» di Pasqua: a Moretta, nel trofeo Albertengo riservato ai veterani ha [illegible] la terna della Verzuolese composta da Brontosi, Marti[illegible] e Pasero seguita dall'Albese [illegible] Ayalle, Martino, Sibona. A Revello su 32 coppie in gara (categoria C) l'hanno spuntata Disderi e Sosso (La Vittoria Saluzzo) che hanno preceduto la Bertino di [illegible] (Rulle e Capello).

La Centallese di Robaldo e Zaltron si è imposta alla boccio[illegible] degli Autonomi Fossano nella gara lui-lei [illegible] coppie: [illegible] condo pos[illegible] per Gastaldi e Cal[illegible] della stessa società.

Nel rinnovato impianto de «La Novella» i cuneesi Lini e Ricolfi hanno onorato il fattore campo e sono giunti primi nella gara a coppie [illegible] categoria C. Dietro di loro si [illegible] classificati Pino e Bonagemma (Auxilium Saluzzo).

A Venasca Vitolla e Miretti (Revello) hanno [illegible] l'incontro a coppie [illegible] davanti al Verzuolo di [illegible] e Reynaudo. Successo del Bra (Andrea Mamino, Paolo Zunino) sul Caraglio (Acchiardi, Allari) nella selezione ragazzi [illegible] Centallo per il campionato regionale a squadre a Moretta il 1 maggio. Prosegue il ritmo [illegible]to sempre a Moretta il «memorial Ghione»: dopo l'exploit [illegible] trofeo «Neograf» si è registrato [illegible] altro record di partecipazio[illegible]. Sono in gara ben 64 formazioni divise in otto gironi.

Dopo [illegible] incontri eliminatori si disputerà la fase finale.

Lorenzo Tanaceto

Ritorna la A

E Bra insegue i «play-off»

CUNEO. Dopo quasi due mesi [illegible] pausa per dare spazio alla Coppa Italia ritorna il campionato di serie A: da domani [illegible] maggio sono in programma gli [illegible] cinque turni che designeranno le sei squadre per i play-off.

La classifica è guidata dalla Chiavarese con 76 punti seguita da Nizza (66), Veloce Pinerolo [illegible] e Cassa di Risparmio [illegible] Bra (53). Quest'ultima riceve sabato la Biellese e ha la possibilità di f[illegible] un grosso passo avanti verso la [illegible] finale [illegible] torneo.

Il fanalino di coda Auxilium Saluzzo, dopo la «rigenerante» vittoria [illegible] la Biellese, gioca in casa con [illegible] Roverino, fermo a quota [illegible].

In serie B nella terza giornata di andata passo falso casalingo del Bra che ha perso 9-3 con la Biellese. Secondo pareggio consecutivo invece per la Marenese: 6-6 con la Valtorrese. Nel gi[illegible] D gli Autonomi [illegible] (primi in classifica con 35 punti) [illegible] riposato. Sabato ospitano il Belvedere Valenza, l'unica formazione riuscita [illegible] a batterli. In [illegible] di vittoria i fossa[illegible] staccherebbero il Balangero, secondo in graduatoria. (L. t.)

GRANDA SPORT

PODISMO

Alba corre con l'Avis

[illegible] correrà domenica [illegible] diciassettesima edizione della marcia podistica non competitiva «Doi pas cun coi dl'Avis» organizzata dalla sezione albese dell'Associazione donatori di sangue. La camminata si svilupperà sul tradizionale percorso che, con partenza ed arrivo in Piazza San Paolo ad Alba, toccherà Madonna di Como, San Rocco Seno d'elvio, Pertinace e Altavilla per un totale di 13.400 km. La partenza sarà data alle 9,30 per i ragazzi inferiori ai 12 anni; alle 9,35 per tutti gli altri partecipanti. Il tempo massimo concesso è di tre ore. L'obiettivo degli organizzatori è di superare il record di partecipazione stabilito nel 1988 con 1740 concorrenti. A tutti i partecipanti che giungeranno al traguardo saranno dati come premio-ricordo due mazzi di carte da gioco personalizzate con il simbolo della manifestazione; inoltre molti altri premi [illegible] in palio per i primi arrivati delle varie categorie e per i gruppi più numerosi. L'iscrizione costa 5000 lire [illegible] il ricavato andrà all'Avis albese

MOTORI

Il «Superslalom» approda a Monza

La seconda prova del Superslalom '90, campionato [illegible]bilistico di slalom organizzato dalla scuderia [illegible] Superga[illegible] si correrà domenica all'Autodromo di Monza. In programma la quinta edizione dello Slalom internazionale dell'Autodromo, [illegible] quale [illegible] iscritti più di 200 concorrenti, parecchi dei quali provenienti dalla Svizzera. La corsa è valida per [illegible] Coppa Csai seconda zona. Il percor[illegible] misura cinque chilometri e i concorrenti [illegible] come al solito, impegnati in due manche. La gara prenderà il via alle 13. Alle 18 è previsto [illegible] premiazione.

PALLAVOLO

Quattro [illegible] nella selezione

Si è svolto a Torino il raduno del[illegible] preselezione regionale under 18 femminile di pallavolo. Sono state chiamate anche quattro giocatrici [illegible]. Si tratta dell'albese Paola Lombardi della Mondo, già inserita nell'organi[illegible] della squadra di C2 e di tre ragazze dell'Accornero Savigliano Alessandra Baccario, Cristiana Pautassi e Alessandra Fissolo. Le prime due militano in C2, mentre l'ultima gioca nella squadra di Seconda divisione.

Roberta Vacchetta vince il bronzo

Ondina cuneese sale sul podio

Roberta Vacchetta

[illegible] il più [illegible] piazzamento lo ha ottenuto nella prova a staffetta quattro per [illegible] mista. con le altre azzurre ha conquistato la medaglia di bronzo.

Ma Roberta Vacchetta, promettente atleta [illegible] Cuneo nuoto, si è comportata molto bene anche nelle prove individuali della «Otto nazioni» gara internazionale disputata a Vittel, [illegible] Francia, nel week-end di Pasqua.

Ha conquistato [illegible] quarto po[illegible] nei duecento rana, [illegible] il tempo di 2'42" e si è difesa nei cento [illegible], coprendo la distanza in 1'16".

Piazzamenti che hanno contribuito al [illegible] posto finale della nazionale azzurra in una competizione che ha visto la partecipazione di atlete di altri [illegible]si: Canada, Germania dell'Est e dell'Ovest, Olanda, Francia, Inghilterra e Spagna. Insomma, seppure ancora molto giovane, Roberta Vacchetta pare destinata a [illegible] futuro in azzurro.

(r. s.)

Si è imposta a Lodi

Boves debutta con un successo fra i cadetti

[illegible] Per la matricola Boves il campionato di serie [illegible] di softball è iniziato nel migliore [illegible] modi: [illegible] formazione di Ilario Zuin è tornata dalla trasferta di Lodi con due esaltanti successi per 14-0 e 15-1. Si è giocato sotto una fitta pioggia. «La squadra lombarda, anch'essa neo-promossa, era molto temuta - dice il tecnico - poiché l'anno passato [illegible] stata con noi la protagonista del torneo di serie C». Il team bovesano è stato inserito nel giro[illegible] Parma, Colicolum Colecchio (Parma), Red Fox Bollate e Marcheno Brescia. «Il [illegible] obiettivo è di disputare una stagione onorevole - dice Ilario Zuin - anche se dopo il secco successo della prima giornata potremmo forse aspirare a qualcosa di più: sarà il campo a deciderlo». Ancora alla ricerca [illegible] uno sponsor il softball Boves esordisce domenica (ore 10) sul proprio campo in via Peveragno. Avversario di turno il Caronno. (l. t.)

Trofeo Aldo Marro

La [illegible] dei deltaplani [illegible] Cuneese

CUNEO. Per tre giorni la Granda sarà la capitale del volo libero. Domani, domenica e mercoledì 25 aprile si disputerà [illegible] primo trofeo «Aldo Marro», gara nazionale di deltaplani organizzata dal Delta Club [illegible] Cuneo. [illegible] prima e la terza prova [illegible] per palcoscenico [illegible] monte San Bernardo, sopra Dronero: di lì i concorrenti [illegible] lanceranno per raggiungere [illegible] traguardo [illegible] Villanova Mondovì. Domenica, nella seconda gara, [illegible] decollo avverrà dal monte Malanotte di Prato Nevoso, [illegible] arrivo a Villar [illegible] Costanzo, seguendo un itinera[illegible] che, in linea d'aria, [illegible] 60 chilometri. Alla tre giorni [illegible] parteciperanno i più forti atleti della specialità Cross-Country, compresi alcuni componenti della nazionale italiana di volo libero. Il percorso, congeniale per questo tipo [illegible] gare, [illegible] in giornate meteorologicamente favorevoli ascensioni spettacolari. (r. s.)

Si apre la rassegna della «Primavera da Skianto»

Rock demenziale

Serate al Cubo di Borgo

[illegible] SAN [illegible]
NOSTRO [illegible]

Quattro serate dedicate [illegible] «cabarock»: è la proposta dello «Za-Bum» e del «Nuvolari», i due circoli culturali cuneesi che hanno organizzato la rassegna «Primavera di skianto» che si svolge nella discoteca «Il Cubo» di Borgo San Dalmazzo.

Il primo appuntamento è per questa sera. Due i gruppi attesi. Alle 21 sarà la volta [illegible] «Lino & Mistoterital». A presentarli hanno pensato gli organizzatori della rassegna che al giovedì si svolge a Torino, il venerdì a Cuneo. «Il rock indipendente sta vivendo un momento di particolare debolezza, i nuovi gruppi stentano a percorrere [illegible] strada personale [illegible] quelli da più tempo attivi si trovano di fronte a [illegible]lte [illegible] facili, che spesso [illegible] vedono perdenti. Ci sono però alcuni eccentrici che non hanno per[illegible] il senso dell'umorismo [illegible] continuano a non prendersi troppo sul serio - sostengono gli organizzatori della rassegna -. Sulla base di queste considerazioni [illegible] irrinunciabile invitare il gruppo "Lino & Mistoterital". L'avvicinarsi al microfono dei due cantanti provoca un riso irrefrenabile».

Aggiungono: «I loro spettacoli pubbli[illegible] durano tre ore [illegible] meriterebbe di essere seguita [illegible] tutti anche l'ora [illegible] mezzo [illegible] prove: uno spasso».

Questa la presentazione di un gruppo che ha già suonato moltissimo in Italia, raccogliendo ovunque consensi ampiamente positivi [illegible] per numero di spettatori, sia per le [illegible] richieste di ripetere i loro concerti nella zona arri[illegible] sempre puntualmente.

Ma quella di oggi sarà una [illegible] ricchissima perché di gruppi rock ne arriveranno due. Dopo [illegible] duo bolognese sarà la volta di «Persiana Jones e le tapparelle maledette», gruppo con una vasta e interessante sezione di fiati: sono di Rivarolo Canavese.

La «Primavera da Skianto» prosegue martedì 24 aprile alle 21 [illegible] una festa voluta dai «Blu brothers volley Alpitours», gli ultras della squadra di pallavolo che milita in serie A. Ma la festa (musicale-danzante-comica) è aperta a tutti.

Sabato 28 l'appuntamento sempre alla discoteca «Il Cubo» di Borgo San Dalmazzo è per [illegible] 16 con [illegible] stage [illegible] arti marziali a cui hanno aderito una decina di scuole e palestre della «Granda» che metteran[illegible] a confronto i loro migliori atleti.

La serata proseguirà, a partire dalle 21, con la «Festa della birra» a cui parteciperà la «Rudy blues band».

L'ultimo appuntamento, questa volta [illegible] grande gruppo del «cabarock» è per venerdì [illegible] maggio alle 21; [illegible] scena «Edipo». «Sono sei giovanotti di Prato emersi prepotentemente alla ribalta lo scorso anno [illegible] un pezzo diventato famoso in tutt'Italia». E' «M'è morto il gatto», canzo[illegible] canticchiata su tutte le spiagge e proposta in ogni discoteca, non solo italiana.

Il loro repertorio è ricco di altre «demenzialità» come «Ti odio Bettina» o «Sbatti tre e quattr'uova».

Gianni Martini

Il gruppo bolognese «Lino e i Mistoterital» stasera [illegible]

A Savigliano

[illegible] segno [illegible] canto corale

SAVIGLIANO. Domani alle 21, al teatro Milanollo, l'associazio[illegible] [illegible] d'la tur» di Savigliano propone una serata di canti con la partecipazione del [illegible] «Tre pini» di Padova. Si tratta [illegible] quinta edizione [illegible] rassegna annuale, quest'anno circoscritta al[illegible] sola formazione organizzatrice e a quella ospite, che vanta un curriculum di tutto rispetto: fondata nel 1958, propone [illegible] repertorio [illegible] brani polifonici, sacri, leggeri, italiani ed americani.

Ha compiuto numerose tournée in Inghilterra, Francia, Svizzera, Germania, Australia, Stati Uniti ed America Latina. Il gruppo [illegible] vinto dieci concorsi [illegible]nali e tenuto oltre mille concerti in Italia ed all'estero.

La corale saviglianese «Eco d'la tur» è stata fondata nel 1983 ed è diretta [illegible] Piero Quaglia, che dice: «Far parte della corale è per i componenti una precisa scelta culturale: ha il significato [illegible] ricerca sul nostro ieri per capire meglio l'oggi e per affrontare [illegible] meglio il domani».

L'Eco ha tenuto oltre cinquanta concerti e partecipato a numerose rassegne nazionali ed internazionali: ha inciso [illegible] cassetta [illegible] il [illegible] Milanollo [illegible] titolo «Savigliano canta» e recentemente ha realizzato una seconda incisione che annovera i pezzi migliori del suo repertorio.

Ogni anno, [illegible] mesi di marzo-aprile, organizza a Savigliano una rassegna [illegible] cori, fino alla scorsa edizione riservata alle formazioni piemontesi e che quest'anno supera i confini regionali per ospitare i «Tre Pini» di Padova, uno dei migliori complessi vocali italiani.

La [illegible] verrà presentata da Salvatore Scommegna: l'ingresso costa lire diecimila lire. [p. b.]

Alba, il concerto studentesco

La Mannoia alla festa

Fiorella Mannoia in concerto stasera nella discoteca «Altro Mondo» di Alba

ALBA. Fiorella Mannoia racconta le sue emozioni femminili stasera alla discoteca «Altro Mondo», [illegible] della veglia organizzata dagli studenti degli Istituti tecnici agrario ed enologico albese.

Una carriera in ascesa continua, quella della Mannoia: dalla prima partecipazione a Sanremo con [illegible] scanzonata e sarcastica «Caffè nero bollente», al brano «Il pescatore», cantato in coppia [illegible] Pierangelo Bertoli. Fiorella si è presto aggiudicata il titolo di «primadonna» della canzone italiana. Dotata di [illegible] fascino indiscutibile, «primadonna» lo è davvero: lo ha dimostrato nel concerto di sabato scorso al «Galaxy» di Caraglio.

Abito nero e grigio, fondale nero [illegible] cui risaltano i bei capelli, movenze semplici, Fiorella ha incantato il pubblico cuneese con quella sua [illegible] inconfondibile, con quelle canzoni che narrano le donne, con un gruppo di musicisti davvero bravi che hanno contribuito al suo successo, Piero Fabrizi, chitarrista, Danilo Madonia, tastierista, Fran[illegible] Corazza, bassista, Claudio Pascoli, sassofonista, Jean Paul Ceccarelli, batterista, Enza Kucic, corista, accompagnano la nuova «Signora» della canzone italiana in questo tour di promozione del nuovo album «Di terra, di vento». I concerti della Mannoia, che anche nei negozi della «Granda» è la prima delle interpreti preferite di [illegible] leggera, è la cronaca di un successo annunciato. Le canzoni dell'album sono state scritte da musicisti prestigiosi come Ivano Fossati e Riccardo Cocciante. [c. m.]

[illegible]

[illegible]

Oggi un incontro con Nuto Revelli

Nuto Revelli sarà ospite stamani delle scuole medie di Villanova Mondovì. Parlerà della [illegible] esperienza di scrittore, risponderà [illegible] domande degli studenti e presenterà il [illegible] ultimo [illegible] «L'anello forte».

CARAGLIO

La musica d'autore

Proseguono gli appuntamenti al Silver bar con [illegible] «musica d'autore». Stasera alle [illegible] scena Skip e Diesio, che proporranno il loro repertorio di musi[illegible] leggera.

LIMONE

Si presenta [illegible] al tesoro

Il «Bandura's club», con Radio Montecarlo organizza il 26 e il 27 maggio [illegible] «Caccia al tesoro più pazza d'Italia». Per partecipare basta [illegible] un mezzo di trasporto qualsiasi e dare l'adesione entro il 18 maggio. Prima presentazione stasera alla discoteca «La lanterna» di Limone.

[illegible]

Le poesie in piemontese

Alle 21, nel salone di S. Filippo, il Cenacolo «Clemente Rebora» organizza una [illegible] di poesie in piemontese [illegible] la partecipazione di Antonio Tavella e Franco Paschetta.

FOSSANO

Domani arriva [illegible]

Cabaret domani sera alla [illegible] alla discoteca «One Way». In scena Roby Carletta che ha debuttato all'«Instabile» [illegible] Genova e ha partecipato a trasmissioni televisive.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Venerdì 20 Aprile 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Uno abitava nel capoluogo, l'altro a Cogorno: drammatiche trattative con i ribelli

Due genovesi prigionieri in Liberia

Sono circondati nella foresta dai guerriglieri

NOSTRO SERVIZIO

Due tecnici liguri, dipendenti di una ditta liberiana a partecipazione italiana impegnata nello sfruttamento del legname, da otto giorni sono bloccati all'interno di una impenetrabile foresta della contea di Nimba nella parte nordorientale del Paese.

Sono Amilcare Chiarona, 56 anni, di Cogorno e Arnaldo Zeno, 50 anni, di Genova. Secondo le frammentarie notizie giunte attraverso l'ambasciata d'Italia a Monrovia il campo di lavoro è stato circondato dai ribelli che il 24 dicembre scorso hanno dichiarato ufficialmente guerra al governo di Samuel Doe. I contatti radio che i due mantenevano con la capitale sono stati interrotti il 12 aprile e da allora non si hanno più notizie. Sono già nelle mani dei guerriglieri Nimba (così identificati dalla regione dove hanno la base) o come riferisce la Farnesina, sono bloccati nella foresta ma sotto la protezione delle forze di polizia fedeli al presidente Doe?

Chiarona vive in via Valparaiso 1 a Cogorno con la moglie Fiorella Flocco e due figlie, Stefania e Monica di 15 e 16 anni. Una terza figlia, Cinzia, di 21 anni, si è sposata nello scorso mese di ottobre. Zeno, originario di Civitavecchia, risulta ancora residente a Genova in vico Marcellino, ma da anni si è trasferito a Monrovia dove si è sposato con una liberiana.

Chiarona lavora da 22 anni in Africa, Zeno da una quindicina, entrambi alle dipendenze della «Flamingo Logging Corporation», una ditta che impiega una ventina fra operai e tecnici italiani. I capitali sono italiani, ma la Flamingo è per intero iscritta ai registri di Monrovia.

Fiorella Flocco è stata informata dell'accaduto direttamente dal nostro ambasciatore in Liberia: «Mi hanno detto di stare tranquilla che presto la situazione sarebbe sbloccata». Il marito era stato in Italia per l'ultima volta il 17 ottobre scorso in occasione delle nozze della figlia. «Per telefono ci eravamo sentiti il 1° aprile», ci ha detto. Ed ha aggiunto: «Mi doveva richiamare alla vigilia di Pasqua per gli auguri. Invece il 12 i contatti radio si sono interrotti. Siamo preoccupati, temiamo che possa capitargli qualcosa di grave».

Pare che all'interno del campo di lavoro oltre ai due italiani vi siano anche molti operai del posto. Paolo Pellizzeri, un italiano che svolge funzioni dirigenziali alla «Flamingo Logging Corporation», ha escluso la presenza di altri nostri connazionali nella foresta di Nimba.

Chiarona e Zeno stavano seguendo un grosso intervento di deforestazione a circa 300 chilometri dalla capitale quando nella zona sono echeggiati degli spari. Tutti gli operai e i tecnici si sono chiusi nelle baracche e la zona è stata presa sotto controllo dei poliziotti che erano stati assegnati come scorta alla «Flamingo».

Il ministero degli Esteri italiano è in costante contatto con l'ambasciata di Monrovia per seguire l'evoluzione dei fatti.

I guerriglieri contrari al regime di Samuel Doe due settimane fa avevano preso in ostaggio il giornalista inglese Mark Huban, corrispondente da Monrovia del Financial Times, rilasciato cinque giorni fa. Il governo liberiano attribuisce ai ribelli anche il rapimento di un missionario protestante e di sua moglie e il successivo assassinio.

L'attuale presidente della Liberia è al potere da dieci anni, dal colpo di Stato dell'aprile 1979 rovesciò il presidente Tolbert. Con le elezioni del 5 [illegible] fa Doe ha cercato una legittimazione che però è duramente contestata. Nel [illegible] di visita in Italia, il presidente della Liberia ha accusato apertamente gli Stati confinanti di Sierra Leone e Costa d'Avorio di sostenere i guerriglieri capeggiati da un ex del governo Doe.

Piero Moretti
Fabio Pozzo

AREE A RISCHIO

Cantieri e navi in pericolo

Le maggiori zone a «rischio» si trovano in Africa, dove ci sono continui scontri di guerriglia, repentini rovesciamenti di governi e dove il brigantaggio organizzato è spesso l'unico rimedio alla miseria. E' pericolosa, soprattutto per le navi, la rada di Lagos, la capitale della Nigeria, e comunque tutti gli approdi della costa nigeriana; sono a «rischio» anche il [illegible] Angola, la Guinea Bissau, l'Eritrea, la Mauritania, il Mozambico e il Madagascar. Le compagnie armatoriali temono inoltre posti come la Malesia, l'isola di Sumatra e le Filippine, teatri di autentici arrembaggi di moderni pirati che si muovono su velocissimi motoscafi. E' recente, per esempio, la vicenda del comandante di Camogli Mario Raggio, catturato sulla sua nave l'11 dicembre [illegible] dai guerriglieri del Movimento nazionale somalo, lungo le coste della Somalia nord-occidentale. Mario Raggio era poi stato liberato.

VENTIQUATTR'ORE

FUGA DI GAS

Chiuso il traffico in piazza Sturla

Una fuga di gas, proveniente dalle vecchie tubazioni dell'Amga che passano sotto piazza Sturla, ha provocato ieri pomeriggio la chiusura al traffico per alcune ore di via Chighizola. [illegible] tentavano di localizzare il guasto, i vigili urbani hanno regolato il traffico, che ha [illegible] notevoli disagi.

VIA VENTI

Campart riceve 3500 cartoline

I rappresentanti della Lega per l'ambiente hanno incontrato ieri il sindaco Cesare Campart. Gli ecologisti avevano invitato nelle settimane scorse i cittadini ad inviare al sindaco cartoline prestampate con cui si chiedeva l'istituzione di una zona a traffico limitato da via XX Settembre a via [illegible] arrivate 3500. Il sindaco ha però ribadito l'impossibilità di chiudere il centro (si prospetta anzi la riapertura [illegible]) alle auto.

INFERMIERI

Chiude il corso della Regione

Si conclude questa mattina alla [illegible] S. Andrea il corso di aggiornamento e perfezionamento per il personale infermieristico delle sale operatorie, patrocinato dalla Regione. L'attività del corso è stata organizzata [illegible] Usl 9.

FALLIMENTO

Una [illegible] tra i [illegible]

Richiesta di rinvio a giudizio per Libero Rattaggi, amministratore della ditta omonima di vendita di autocaravans, dichiarata fallita nel dicembre di tre anni fa. Per il commerciante l'accusa è di bancarotta fraudolenta per «avere occultato o dissipato i beni della società, in tutto o in parte». [illegible] si aggirerebbe sui 250 milioni di lire. [illegible] mattina si svolge la prima udienza del procedimento.

INAUGURAZIONE

La Terrazza ha cambiato nome

La vecchia Terrazza Martini ha cambiato look e funzioni: smantellata l'insegna della Martini e Rossi e ristrutturati i locali, si chiama ora Terrazza Colombo e ospita la sede della PTV (il gruppo cui fanno capo Primo Canale tv e Telé Sanremo). Ieri [illegible] Rossi, presidente del gruppo, ha presentato il suo nuovo quartier generale.

La nomina, prima in Italia, decisa nei giorni scorsi dal Csm

Una donna presidente

Anna Faganelli responsabile del Tribunale dei minorenni di Genova
«Occorre migliorare la funzionalità in un settore così delicato»

GENOVA. E' il primo magistrato donna a diventare presidente del Tribunale dei minorenni. Lei, Anna Faganelli, 49 anni, sposata, due figli già grandi, dice: «La notizia mi è giunta inattesa ora dovrò abituarmi a poco a poco a questo mio nuovo ruolo».

La sua nomina è stata decisa pochi giorni fa dal Consiglio superiore della magistratura ed è stata un'altra donna, l'avvocato Fernanda Contri, componente «laica» del Csm, a comunicare alla neo-presidente la decisione.

Ma Anna Faganelli riuscirà a non farsi travolgere dal suo nuovo impegno? E potrà ancora dedicarsi alla sua famiglia con un lavoro così pesante? «Ci sono sempre riuscita - risponde. - Durante tutta la mia carriera ho cercato di tenere ben distinti i miei due ruoli, di magistrato e di moglie».

Anna Faganelli si è sposata giovanissima, a 20 anni, e adesso i suoi due figli, un maschio e una femmina, sono già vicini ai trent'anni.

D'altra parte la comprensione del marito per il suo nuovo incarico è assicurata perché anche lui è un magistrato di Corte d'appello.

Tutto a posto, dunque? «No, non è così semplice - aggiunge lei - perché essere diventata la prima donna presidente di tribunale e oltretutto di quello dei minorenni mi sta dando indubbiamente qualche pensiero. Ma un obiettivo ho soprattutto in mente, quello di migliorare, fin dove è possibile, la funzionalità del tribunale che deve prendere delle decisioni in una materia così delicata».

La nomina di Anna Faganelli arriva in un momento particolare per l'amministrazione della giustizia.

Da sei mesi è entrato in vigore il nuovo codice di procedura penale che ha inciso profondamente sul ruolo del magistrato e del difensore.

«E' vero - dice la neopresidente - perché le norme emanate nell'ottobre scorso pongono nuovi problemi sia di interpretazione dottrinale che di applicazione pratica. Occorre una mentalità da parte di tutti per ottenere i risultati più apprezzabili soprattutto in un campo come quello dei minori. Ma bisogna anche dire che la buona volontà di tutti si scontra a volte con carenze obiettive. Mi riferisco all'organico insufficiente. Qui a Genova siamo quattro magistrati al tribunale per i minorenni. Dovremmo essere in cinque. Siamo, quindi, già sotto di un giudice, ma ne servirebbero almeno sei per arrivare a un livello soddisfacente».

Anna Faganelli da molti anni si interessa della delinquenza minorile. Dapprima come giudice «a latere» e, poi, come sostituto procuratore. In tutta la sua carriera non ha mai avuto problemi con i suoi colleghi maschi. Non vi sono stati difficoltà. «Mi hanno sempre trattato alla pari, senza mai mettermi a disagio».

D'altra parte, nell'ultimo concorso indetto per diventare magistrato il 50 per cento dei candidati erano donne. E, dunque, la parità non è più un miraggio. [r. s.]

I DISEGNI DI PATRIZIA

A San Lorenzo i ricordi di quei terribili 78 giorni

Primi prolungati interrogatori, ieri, nel carcere di Chiavari per i tre rapitori di Patrizia Tacchella, liberata martedì pomeriggio in un rustico di San Lorenzo della Costa, tra Santa Margherita e Ruta di Camogli. Da due giorni è arrivato nel Tigullio il sostituto procuratore di Verona, Angela Barbaglio, che dirige l'inchiesta sul sequestro della bambina. Nella foto: i carabinieri mostrano i [illegible] disegni, le bambole e le radio ricetrasmittenti trovate dopo l'irruzione nella villa delle «teste di [illegible]».

Sequestrata al proprietario per maltrattamenti

La cagnetta è morta e l'udienza salta

GENOVA. Il magistrato aveva «sequestrato» Diana, una cagnetta di quattro anni, perché il suo proprietario era stato sospettato di trattarla male. Ma, ora, la bestiola è morta al canile municipale dove era stata affidata dal pretore alla Lega per la protezione [illegible].

Quando il procuratore capo della Repubblica presso la pretura, Carlo Napoli, aveva deciso il sequestro dell'animale, la notizia, giustamente definita «curiosa», era apparsa su tutti i giornali. Era la prima volta in Italia che succedeva un fatto simile.

Il proprietario della bestiola, Walter Duchi, [illegible] anni, via Santa Croce, si era visto arrivare a casa i carabinieri con l'ordine di prelevare la cagnetta perché c'era stata una denuncia per maltrattamenti.

L'aveva firmata il responsabile del nucleo delle guardie eco-zoofile Roberto Lertora. Nel gennaio scorso, infatti, i vicini di casa di Duchi avevano sentito guaire e piangere «Diana» per buona parte del giorno. Così avevano chiesto l'intervento della Lega.

Lertora, dunque, aveva iniziato a interessarsi della vicenda e alla fine aveva inviato un esposto alla magistratura. «Diana - aveva scritto Lertora nella sua denuncia - viveva in uno stato di paura e manifestava evidenti tremori [illegible] dai calci quando sporcava la casa».

Per questo motivo il responsabile del nucleo guardie zoofile aveva chiesto il sequestro dell'animale.

Walter Duchi aveva replicato chiedendo il dissequestro. L'udienza per decidere sul caso era stata fissata davanti al pretore Adriano Sansa.

Ma ora la morte di Diana, molto prematura, mette fine a tutta la vicenda. [r. s.]

Economia e Commercio sarà trasferita a Palazzo Scio, nel porto vecchio

Acquasola, ecco i parcheggi

Saranno ricavati 450 posti sotto i giardini

GENOVA. Disco verde anche per il piano parcheggi all'Acquasola, il trasferimento della facoltà di Economia e Commercio alla Darsena, ed il potenziamento del depuratore a Sturla.

La conferenza dei servizi di ieri mattina non ha fatto altro che avallare i progetti con le modifiche già approvate il giorno prima dalla Regione.

La seduta, presieduta dal sindaco, è durata poco più di un'ora. Nella sala del Consiglio comunale, che lo scorso 9 aprile durante la prima riunione della conferenza era stata teatro di accese discussioni, si è levata soltanto la voce del rappresentante della Soprintendenza, che a proposito del progetto dei parcheggi ha raccomandato una particolare attenzione nello svolgimento dei lavori, nel caso che il sottosuolo conservi reperti archeologici.

Sotto i giardini dell'Acquasola saranno ricavati 490 posti auto, contro i 560 previsti dalla prima stesura del piano.

Il taglio di 70 posti è stato apportato per consentire di lasciare in sede i secolari lecci, che i botanici riconoscono di grande pregio naturalistico.

La facoltà di Economia e Commercio sarà insediata nell'edificio Scio, nel porto vecchio. Si tratta di una sede di indubbio prestigio, che porta i segni di interventi architettonici successivi, ma che conserva complessivamente i tratti originari. La struttura portante risale al Cinquecento, altre parti sono state modificate negli anni, sino all'Ottocento.

Nei primi tre piani sarà conservata l'architettura cinquecentesca, mentre i piani sovrastanti saranno ristrutturati secondo canoni moderni.

Saranno impiegate soprattutto materie plastiche ed acciaio.

Nell'edificio sarà riservata una grande sala alla biblioteca, dove i testi potranno essere facilmente consultati dagli studenti.

Anche l'aula magna è stata disegnata in prospettiva di utilizzarla durante le celebrazioni Colombiane, per ospitare conferenze e seminari paralleli alla manifestazione.

Infine, sul tavolo della conferenza dei servizi è arrivato anche il progetto di potenziamento del depuratore di Sturla, con le varianti richieste durante il primo esame.

L'impianto sarà realizzato sarà conforme alle valutazioni di impatto ambientale e non rilascerà esalazioni.

Ottenute dunque tutte le autorizzazioni necessarie, che la procedura della conferenza dei servizi consente, i cantieri saranno insediati al più presto. [p. c.]

Un infermiere: la siringa era del S. Martino

S'iniettò l'eroina 10 mesi per peculato

Un infermiere del San Martino di Genova, sorpreso ad iniettarsi una dose di eroina all'interno dell'ospedale è stato accusato di peculato perché la siringa era di proprietà dell'istituto sanitario ed è condannato con giudizio abbreviato a 10 mesi di reclusione, 20 giorni di arresto e 300 mila lire di multa.

Si tratta di Vittorio Liliu, 33 anni, addetto al servizio barelle dell'ospedale.

L'uomo era stato sorpreso nel novembre scorso da un medico mentre all'interno dei servizi igienici dell'ospedale si stava iniettando l'eroina.

Secondo la ricostruzione del fatto, il sanitario dopo essere entrato nei servizi igienici avrebbe visto l'infermiere con una siringa in mano nell'atto di iniettarsi l'eroina.

Il medico, per dovere di ufficio, ha poi informato dell'episodio, già di per sé estremamente grave tenuto conto che è accaduto nei locali di un ospedale, alla direzione sanitaria che ha successivamente provveduto a segnalarlo alla magistratura.

La contestazione del reato di peculato è dovuta al fatto che l'infermiere per il suo uso privato si è impossessato di un'attrezzatura (la siringa) di proprietà dell'ente ospedaliero genovese.

Il difensore di Vittorio Liliu aveva chiesto al giudice delle udienze preliminari di derubricare l'accusa di peculato a furto poiché l'imputato era addetto alle barelle, quindi non era in dotazione siringhe.

Tenuto conto che l'imputato non aveva precedenti penali e vista la condanna a dieci mesi, il giudice delle udienze preliminari ha concesso all'infermiere la sospensione condizionale della pena. [r. s.]

Lunghi interrogatori ieri nel carcere di Chiavari dei tre uomini arrestati martedì pomeriggio ■ Santa Margherita

Subito un processo per i banditi

I carcerieri di Patrizia a giudizio per detenzione di armi

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' durato tutto il pomeriggio, ieri a Chiavari, l'interrogatorio dei tre rapitori di Patrizia Tacchella arrestati martedì a Santa Margherita dai carabinieri del Gis. Il sostituto procuratore [illegible] Verona, Angela Barbaglio, dell'altro ieri in Riviera, ha dedicato particolare attenzione al colloquio [illegible] Franco Maffiotto, uno dei due «telefonisti» della banda.

L'interrogatorio di Maffiotto, iniziato [illegible] alle 16, si è protratto infatti fin dopo [illegible] 19, alla presenza di un legale d'ufficio, l'avvocato chiavarese Bruno Pelugo. In precedenza il magistrato aveva completato [illegible] colloquio con Bruno Cappelli e Valentino Biasi, iniziato nel tardo pomeriggio di mercoledì. Cappelli e Di Biasi hanno nominato due legali di fiducia, entrambi del foro di Torino: per il primo all'interrogatorio ha assistito l'avvocato Stefano Camellini, mentre per Biasi è intervenuto Roberto De Sena, in sostituzione dell'avvocato Dal Fiume.

I due legali, usciti dal portone in ferro delle carceri chiavaresi intorno alle 16, non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione sul contenuto degli interrogatori dei loro assistiti. Analogo atteggiamento [illegible] parte del giudice delle indagini preliminari David Peirano e del sostituto procuratore di Chiavari Marcello Bruno: anche loro, usciti dal carcere intorno alle 18, hanno preferito non fare commenti ed anzi, specialmente Peirano, so[illegible] apparsi piuttosto infastiditi dalla presenza dei cronisti e delle telecamere della Rai. L'unica cosa certa, anche se ormai estre[illegible]e scontata, è che l'arresto di Biasi, Cappelli e Maffiotto è [illegible] convalidato secondo [illegible] procedura prevista dal nuovo codice: era [illegible] appunto questa [illegible] motivazione ufficiale dell'udienza, cominciata alle [illegible] in carcere e proseguita poi [illegible] gli interrogatori.

Da confermare, invece, l'indiscrezione secondo cui i tre arrestati, potrebbero già [illegible] prossimi giorni essere processati per direttissima, a Chiavari, per la detenzione della pistola (una P38 a tamburo) che i carabinieri hanno trovato addosso a Biasi subito dopo l'irruzione nella villetta-prigione di San Lorenzo della Costa. Una procedura [illegible] genere è [illegible] già usata, in passato, anche a Chiavari: Antonio Mini, Danilo Ciaccio, Fausto Burdieri e gli altri autori della sanguinosa rapina dell'86 alla sede centrale del Banco di Chiavari furono subito processati per le armi, e dopo un anno circa tornarono alla sbarra per le rapine.

I tre carcerieri di Patrizia starebbero collaborando con i magistrati. Gli uomini avrebbero confessato, rivelando anche agli inquirenti alcuni dettagli del sequestro e della successiva prigionia della bambina.

E' stata una giornata impegnativa anche per Angela Barbaglio: il magistrato veronese, che aveva già compiuto un breve sopralluogo nella villa dove Patrizia è stata tenuta prigioniera. Ieri, [illegible] ritornata a S. Lorenzo della Costa: forse per un ulteriore accertamento, forse per verificare sul posto una qualche affermazione degli arrestati emersa durante il primo interrogatorio.

Gli accertamenti e gli interrogatori che si stanno svolgendo nel Tigullio sono, naturalmente, solo [illegible] parte dell'inchiesta che si sta svolgendo [illegible] tutto il Nord Italia e che ha già permesso, oltre all'arresto di altre persone, di aggiungere elementi alla ricostruzione del caso.

Fu discutere molto, in particolare, la somiglianza della voce del «telefonista» che ha tenuto i contatti con la famiglia Tacchella con quella del sequestratore [illegible] Federica Isoardi, figlia del titolare dell'Alpitour [illegible] Cuneo, rapita nell'84 e rilasciata a Celle Ligure, dopo essere [illegible] tenuta prigioniera, forse, proprio in Liguria. E' solo un caso?

Marco Raffa

La prigione. Carabinieri davanti alla villa [illegible] San Lorenzo della Costa e [illegible] riquadro Bruno Cappelli, il capo della banda

Oggi arriva Federica Isoardi

Anche la bambina di Cuneo fu rinchiusa a San Lorenzo?

GENOVA. I sequestri di Patrizia Tacchella e di Federica Isoardi, la bimba di Cuneo liberata a Celle Ligure [illegible] 12 marzo del 1984 dopo due mesi di prigionia, pre[illegible] analogie tali [illegible] far escludere agli inquirenti un collegamento. Per il momento [illegible] tratta di sospetti, forse di qualche indizio.

Federica Isoardi, [illegible] tredicenne, figlia di Guglielmo, amministratore delegato dell'«Alpitour» [illegible] Cuneo, il 12 gennaio del 1984 [illegible] prelevata da due banditi davanti alla scuola. Fu liberata a Celle Ligure il 12 marzo dello [illegible] dopo il pag[illegible] di un riscatto di tre miliardi e [illegible]

Della sua ultima prigione, Federica Isoardi ricorda l'accesso [illegible] uno scalone che raggiungeva la strada asfaltata, [illegible] che [illegible] sentivano passare il treno [illegible] pullman. E' una descrizione che [illegible] perfezione alla villa di Santa Margherita dove è stata tenuta segregata Patrizia Tacchella. [illegible] ancora: «Dalla finestra vedevo ulivi avvolti [illegible] reti arancione». Un paesaggio tipicamente ligure che si può adattare sia all'immediato entroterra [illegible] sia alla villa di Santa Margherita, circondata proprio da ulivi.

Il tempo impiegato dai carcerieri di Federica Isoardi per trasferire la bimba [illegible] Celle Ligure combacia con quello necessario per arrivare da Santa Margherita Ligure. Anche le [illegible] dei due sequestri e la richiesta per il pagamento [illegible] riscatti [illegible] analoghe.

Federica Isoardi, dopo avere visto alla televisione le foto delle persone [illegible] hanno tenuto segregata Patrizia Tacchella, avrebbe avuto una reazione. Sono immagini che le avrebbero ricordato i volti dei suoi carcerieri. Questa mattina la bambina sarà accom[illegible] nel rustico [illegible] Lo[illegible] alla [illegible] riconoscerà la sua prigione?

Valentino Biasi, uno dei tre carcerieri, frequentava Finale Ligure d[illegible] la compagna, Carla Mosso, anche lei arrestata, aveva da anni un alloggio. Nel porto di Finale i due avevano un motoscafo d'altura. Ieri i carabinieri hanno perquisito l'alloggio di Finale. Un'altra pista che porta in [illegible]

[b. b.]

DALLA RIVIERA

SESTRI LEVANTE
[illegible] Ieri [illegible] festeggiato i 101 [illegible]

[illegible] un compleanno centenario nel Tigullio. Ha compiuto 101 anni ieri, la signora Anna Sarti vedova Castellini, che abita sul lungomare Vittorio Veneto. L'hanno festeggiata la figlia Vera, la sorella Clementina di 94 anni e il fratello Domenico, di 91, che [illegible] ha inviato un telegramma dall'Argentina, dove risiede. L'altro ieri, [illegible] l'Istituto Lavagnese, aveva compiuto 102 anni Elisa Traversa vedova Vitale.

[illegible]
[illegible] Va in scena [illegible]

Stasera sarà in scena al Teatro centrale la commedia dialettale «Donne... danni, ciacti e malanni» della compagnia TeatrAlcervi, vincitrice lo scorso anno a Milano [illegible] Premio Rina Govi per la miglior regia, compagnia e attrice con lo spettacolo «I Brupamenti».

[illegible]
[illegible] le [illegible] gastronomiche

Si sono inaugurate ieri al ristorante «Polpo Mario» le serate gastronomiche di Sestri Levante. Proseguiranno per otto giovedì, sino al sette giugno. Il prezzo è di trentacinque mila lire.

[illegible]
[illegible] sullo sport a tavola

Sul binomio sport e cucina dibattito stasera nel Comune di Recco, un dibattito su «Lo sport a tavola». Al meeting, organizzato dal Comune con la Coop Liguria, interverranno la dietista Paola Arvo e il dottor Daniele Astuccili, consulente del Coni.

SORI
[illegible] conferenza sui rischi dei sub

Domani, presso l'oratorio di S.Erasmo, nell'ambito del concorso di fotografia subacquea organizzato dalla Pro Loco, il prof. D[illegible] Zanini, titolare della cattedra di medicina subacquea dell'Università di Genova, terrà una conferenza [illegible] più frequenti disturbi di cui può cader vittima un sub.

Processo a Chiavari per una presunta agevolazione a favore di una società edile

L'ingegnere: «Non ricordo»

Primo interrogatorio di Giancarlo Traverso, ex responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune
Insieme a un'impiegata del Protocollo è accusato di falso e interesse privato in atti d'ufficio

CHIAVARI. Ancora un rinvio, al 29 ottobre prossimo, per [illegible] processo di Chiavari che vede protagonisti l'ingegnere capo del Comune, Giancarlo Traverso, 42 anni, e l'impiegata dell'Ufficio protocollo Rina Scuderi, 44 anni, entrambi accusati di falso in atto pubblico ed interesse privato in atti d'ufficio.

Secondo l'accusa i due avrebbero, d'accordo tra loro, fatto figurare che il 30 giugno '87, ultimo giorno utile per il condono edilizio, l'impresa edile Tacchella Elvira ed Ebe (quest'ultima è la madre di Traverso) aveva presentato regolare domanda di sanatoria per un rustico a Sant'Andrea di Rovereto. In realtà, la domanda era sì stata registrata agli atti, ma negli uffici comunali [illegible] stata trovata traccia delle due copie che, per legge, il Comune deve trattenere. In seguito, [illegible] casa di [illegible] dipendente comunale già rinviata a giudizio per altre vicende, Maria Rosa Bario, la guardia [illegible] finanza trovò alcuni moduli per il condono, in bianco per quanto riguarda intestazione e contenuti, ma già timbrati dall'ufficio protocollo del Comune. In più furono rinvenuti anche alcuni fogli di carta intestata dell'impresa edile «Amedeo Podestà», di Carasco, fornitrice del Comune e a sua volta inquisita nel quadro della maxi-inchiesta sul Comune.

Il processo, già rinviato lo scorso 18 dicembre per indisposizione di Traverso, [illegible] stato nuovamente sospeso ieri mattina, dopo l'interrogatorio dei due imputati e dei testimoni, su richiesta del difensore [illegible] Traverso, Lucio Florino, in attesa della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto di abrogazione dell'articolo 324 del Codice penale (interesse privato in atti d'ufficio). Il lungo rinvio è dovuto [illegible] mole di processi pendenti presso il tribunale.

L'interrogatorio di Traverso e della Scuderi non ha riservato particolari sorprese; l'ingegnere capo, dall'estate scorsa so[illegible] dal servizio, inquisito in almeno tre procedimenti giudiziari, ha detto di non ricordare in quali circostanze ha presentato la domanda di condono intestata all'impresa della madre. Ma [illegible] comunque sostenuto che la domanda era compilata in tutte le sue parti. Anche Rina Scuderi, difesa dall'avvocato Enzo Farolfi, ha dichiarato di aver ricevuto e protocollato una richiesta regolare. «Anche se è possibile che la richiesta mi [illegible] stata presentata da un funzionario del Comune, il quale mi avrebbe promesso di portare personalmente le copie all'Ufficio edilizia Privata».

Sono stati infine ascoltati anche due testimoni della difesa della Scuderi, l'impiegata Rita Figone e il geometra Luciano Birindelli.

[m. r.]

Si attendono chiarimenti

Il rinvio del processo è dovuto all'incertezza interpretativa delle modifiche che il Parlamento ha introdotto su alcune norme del [illegible]dice penale. Si parla dell'abrogazione dell'articolo 324 che punisce «l'interesse privato in atti d'ufficio». Di fatto, il reato esiste [illegible]ra, ed è stato inserito all'ultimo comma dell'articolo 323 (abuso d'atti d'ufficio), laddove si prevede una pena minima di un anno di reclusione. L'interpretazione è controversa. Secondo alcuni legali, infatti, l'abrogazione dell'articolo 324 porterebbe di fatto alla cancellazione del reato, [illegible] evidenti vantaggi per quanti, fino ad oggi sono stati rinviati a giudizio con questa imputazione. Secon[illegible] altri avvocati non può formarsi un «vuoto» giuridico di questa rilevanza, che cancellerebbe non solo migliaia di processi in corso, ma anche sentenze già passate in giudicato, a carico di funzionari e amministratori pubblici.

I dati dell'Azienda

Meno turisti in marzo a Rapallo

RAPALLO. Sono stati resi noti dall'ufficio statistica dell'Azienda di soggiorno di Rapallo i dati relativi al movimento turistico registrato nel mese di [illegible]. Ci sono stati 4924 arrivi di turisti italiani [illegible] stranieri, per una presenza complessiva di 15.299 italiani e [illegible] stranieri. Confrontando i dati del marzo scorso con quelli relativi allo [illegible] mese nel 1989, si evidenzia una diminuzione del flusso turistico di oltre il 13 per cento, sia per gli [illegible] che per le presenze.

Spiega Mario Rapuzzi, com[illegible] dell'Azienda di soggiorno: «Questo calo è dovuto [illegible] fatto che le feste pasquali lo scorso [illegible] cadevano proprio nel [illegible] di [illegible] Questo ha provocato un aumento molto consistente che non [illegible] è avuto invece quest'anno nello [illegible] periodo».

Tra gli stranieri, si sono regi[illegible] queste presenze: [illegible] della Germania federale, 231 Francia, [illegible] Svizzera, 121 Regno Unito, 116 Usa, 104 Belgio e 52 della Svezia.

[f. p.]

Mercoledì e ieri i primi ricoveri nei reparti di Ostetricia-ginecologia e Medicina

Si può di nuovo nascere a S. Margherita

Appena riaperto l'ospedale funziona già a pieno ritmo

SANTA MARGHERITA. La prima ad [illegible] ricoverata nell'ospedale di Santa Margherita, riaperto mercoledì mattina, è stata una giovane donna ormai prossima a diventare mamma. Nella giornata [illegible] mercoledì i ricoveri sono stati complessivamente tre in Ostetricia e due in Chirurgia; nella notte si [illegible] inoltre effettuato [illegible] intervento [illegible] taglio [illegible] in sala operatoria.

Ieri mattina, ci [illegible] stati altri quattro ricoveri nel reparto di Chirurgia, cinque in Ostetricia, un trasferimento dal primo intervento di Rapallo sempre per Chirurgia. In Ostetricia, inoltre, [illegible] stati effettuati nella mattinata alcuni interventi [illegible] raschiamento e interruzione [illegible] gravidanza.

I ricoveri, in particolare, sono stati eseguiti secondo la procedura di «elezione». Spiega il dott. Carlo Savani, il collaboratore amministrativo del capo servizio ospedaliero, dott. Sabatino Milone: «Il ricovero [illegible] elezione prevede l'invio di tutti i ricoveri per appuntamento direttamente presso l'ospedale di Santa Margherita, [illegible] quindi passare attraverso il primo intervento di Rapallo. Le relative pratiche burocratiche vengono poi trasmesse dal reparto a Rapallo, via telefax».

Dopo quasi un anno di inattività, dunque, l'ospedale di San[illegible] ha ripreso a funzionare a pieno ritmo. I lavori di ristrutturazione [illegible] terminati: nei reparti sono stati trasferiti materiali, letti (quaranta [illegible] Chirurgia e ventidue in Ostetricia), medicinali ed attrezzature.

Continua il dott. Savani: «Ci sono ancora [illegible] portare a termine piccoli interventi di rifinitura, d'importanza secondaria. Dettagli che non hanno impedito l'inizio dell'attività ospedaliera, che da ieri prosegue regolarmente».

Con l'apertura [illegible] nosocomio e le recentissime decisioni riguardanti il «primo intervento» di Recco, la [illegible] chiusura prevista per il 18 aprile è stata annullata, si assesta quindi il quadro del servizio sanitario nel Levante, elaborato dal comitato di gestione dell'Usl 17 alla luce del nuovo piano regionale.

Di fatto, Santa Margherita ospiterà l'unica divisione [illegible] Ostetricia-Ginecologia in tutto il territorio dell'Usl 17, mentre per la Chirurgia la competenza riguarderà il solo Tigullio (oltre [illegible] sessantadue letti dei reparti ospita il nido, il day hospital pediatrico, nonché le sale parto e [illegible] sale operatorie). A Recco per il Golfo Paradiso e a Rapallo per il Tigullio occidentale rimangono confermati i punti di «primo intervento».

[illegible] piano regionale prevede inoltre le divisioni di Medicina generale, Cardiologia e il servizio di Cardiologia intensiva presso l'ospedale di Rapallo; Chirurgia, Medicina generale [illegible] Ortopedia a Recco, nonché un day hospital per la salute mentale e il servizio diabetologico a Camogli.

Quanto alle assunzioni di nuovo personale, necessario per il n[illegible]o e per i due servizi di primo intervento, l'Usl 17 sembra abbia già p[illegible] accordi con l'Usl 13 per i concorsi d'assunzione di paramedici (l'espletamento di tale concorso [illegible] però demandato all'Usl genovese del S.Martino). Si parla di [illegible]sumere una ventina [illegible] infermieri.

Per il personale medico, invece, l'assessore regionale alla Sanità, Pi[illegible] Josi, ha concesso [illegible] deroga per l'assunzione di due chirurghi. I servizi [illegible] «primo intervento», infine, dovrebbero essere sufficientemente coperti [illegible] personale medico delle «guardie turistiche».

Fabio Pozzo

In corsia. Un'infermiera al lavoro nell'ospedale di Santa riaperto dopo l'intervento di [illegible] [Foto Barni]

Pallanuoto: nessuna delle quattro squadre può concedersi il lusso di commettere il minimo passo falso

Due derby liguri per saperne di più

Domani è il giorno di Recco-Savona e Camogli-Mameli

La parentesi internazionale di Italia-Spagna non deve far dimenticare il campionato che, da domani, entra nella fase cruciale della regular season: [illegible] tirata unica fino al 2 giugno, e che prevede anche [illegible] appuntamento infrasettimanale l'8 maggio. Tre i motivi di interesse per le liguri: come si piazzerà la Rari Savona, [illegible] l'Erg Recco riuscirà ad acciuffare sesto posto e playoff e [illegible] Camogli [illegible] Mameli riusciranno a sfuggire alla retrocessione. La quarta di ritorno [illegible] la giornata dei derby liguri, e questo concatenarsi di motivazioni viene a dare il massimo dell'interesse al sabato pallanuotistico regionale.

Recco (13)-Savona (23). Punta [illegible]. Anna, anticipo alle 16 per esigenze televisive con trasmissione di terzo e quarto tempo dalle 16,50 su Rai2; arbitri Dani [illegible] Petronilli. Derby delicato per i recchelini che, nell'eventualità [illegible] un passo falso casalingo, [illegible]rebbero sicuramente raggiunti [illegible] Florentia. E il Savona, lanciatissimo verso [illegible] seconda fase, [illegible] può fare concessioni. «Loro [illegible] molto forti, ma noi abbiamo le motivazioni per far bene: gli altri risultati ci interessano relativamente, dobbiamo andare avanti e alla fine tireremo le [illegible] dichiara il general [illegible]nager Enzo Brasiliano.

Il Recco ha [illegible] nella [illegible] di casa (prima [illegible] Boschetto di Camogli, da alcuni turni Punta S. Anna) la [illegible] attuale sesta posizione ottenendo sei vittorie e una sola sconfitta, col Pescara. La Rari cercherà di essere la seconda incomoda». «Sarà [illegible] partita molto difficile, da affron[illegible] la massima attenzione. Per Sciacero il recupero non è ancora possibile e Di Noia è infortunato a una caviglia e [illegible] per [illegible]. [illegible] noi è un match importante anche in prospettiva [illegible] ritorno di Coppa Italia in programma mercoledì» dichiarano i dirigenti della Rari.

Camogli (7)-Mameli (6). Boschetto, collegamento radio dalle 18,35 su Rai1, arbitri Caputi e Picchetto. Il ritorno di Campagna nell'Ortigia preoccupa le due liguri più [illegible] classico derby [illegible] domani: senza il nazionale, la squadra siracusana poteva essere considerata da retrocessione quasi certa; con Campagna cambiano molte carte in tavola. Ecco perciò che Camogli-Mameli se non [illegible] spareggio poco ci manca: Parodi e Lastrico si affideranno il primo alla nidiata di giovani [illegible] dispone, [illegible] secondo alla vecchia guardia per cer[illegible] di ottenere due punti determinanti in prospettiva salvezza. In sintesi, gioventù contro esperienza. In concreto: chi perde potrebbe [illegible] il compagno predestinato dell'ormai retrocessa Fiamme Oro.

Volturno (10)-Canottieri (25). S. Maria, collegamento radio, arbitri Ricci e Melis. Il derby ha nel «settes di D'Angelo il sicuro favorito: i locali possono affidarsi solo alle invenzioni [illegible] capocannoniere Bebic, la Canottieri è squadra completa.

Posillipo (21)-Ortigia (8). Scandone, arbitri Tedeschi e Zerbini. Napoletani [illegible] problemi alla ricerca del miglior piazzamento per i playoff: la riscossa dell'Ortigia potrà perciò iniziare [illegible] turno successivo.

Pescara (24)-Civitavecchia (21). Najadi, collegamento radio, arbitri Aglialoro e Grosso. La rivelazione della stagione [illegible] della seconda: un incontro sicuramente spettacolare, per vedere dove questo Civitavecchia può arrivare.

Fiamme Oro (1)-Florentia (11). Sociale, arbitri Maggiore e Rotunno. Tutto facile per i fiorentini, già a [illegible] del risultato di Recco e nettamente superiori [illegible] rivali. [g. s.]

I più [illegible] Estarte del Savona (sopra, in calottina bianca) e Paskvalin del Recco: saranno gli uomini chiave [illegible] derby?

Lotta in A2

Tremano Nervi e Arenzano

Le posizioni che offrono [illegible] immediate (promozione e retrocessione) [illegible] al momento attuale occupatissime: lo scopo di questa 4ª di ritorno potrebbe essere quello di mescolare un po' le carte, soprattutto nella bassa classifica, sempre che le liguri [illegible] ad aiutarsi a vicenda.

[illegible]r (5)-Nervi (8). Civitavecchia 14,30; arbitri Gervasi e Capodicasa. Di fronte a una squadra virtualmente in B, i nerviesi [illegible] possono fallire: non [illegible] detto che i due punti [illegible] molto, ma gli arancioblù hanno il dovere morale [illegible] vincere. Angelo Cilio (che ha a fianco il [illegible]me tutelare» Silvio Garaul) ha cercato nella sosta [illegible] rialzare il morale a [illegible] squadra che ha nei problemi psicologici la vera causa dei propri mali.

Arenzano (6)-Como (15). Albaro; De Moo e Cocuzza. Ormai non ha nemmeno senso parlare [illegible] ultime spiagge. I biancoverdi debbono cercare di far punti in tutte le [illegible] e in tutte le condizioni: finora i consigli del tecnico e il [illegible] esempio in acqua non [illegible] serviti a molto.

[illegible] (13)-Bogliasco (13). La Playa; Tenenti e Longa. Chiedere ancora un'impresa ai baby [illegible] non è troppo: se è vero che l'appetito vien mangiando, dopo [illegible] centrato [illegible] salvezza [illegible] Bogliasco può centrare i playout.

Sori (15)-Lazio (11). Comunale; Santoro e Vassalli. Il Sori può fare un grosso favore a Arenzano e Nervi bloccando l'unica avversaria ancora alla loro portata nella corsa alla salvezza. I granata di Storti non hanno grandi obiettivi ma il tecnico [illegible] molto sensibile al discorso della collaborazione [illegible] liguri e saprà tro[illegible] le giuste motivazioni. Completano il programma Roma (23)-Leonessa (26) a Civitavecchia (De Stefano e Dionoro) e Salerno (19)-Clearwater Catania (12) al Torriono (Vassallo e De Cuia) [d. s.]

Stefano Ghibellini del Bogliasco

Tornei giovanili

Calcio baby a Lavagna e a [illegible]

LAVAGNA. Archiviato il 1º torneo internazionale pasquale organizzato [illegible] Sestri Levante (vittoria della selezione francese [illegible] Dole negli Allievi, della rappresentativa del comitato di Chiavari nei Giovanissimi e del Baiardo nei Primi calci), tutta l'attenzione è [illegible] incentrata sull'8º trofeo Città di Lavagna e sull'8º Città di Recco.

Città di Lavagna. Il torneo, per Giovanissimi, con gli incontri di domenica arriverà alla fine delle eliminatorie. Quattro le partecipanti (Casarza Ligure, Lavagnese, Sestri Levante e Villaggio Sport), con le prime due classificate che accederanno alla finalissima, le altre a quella di consolazione. L'ultima giornata eliminatoria, dopodomani, vedrà di fronte alle 10 Casarza Ligure (p. 1)-Lavagnese (3) e alle 11,15 Villaggio (2)-Sestri (2).

Molto probabile, quindi, che una delle due finaliste [illegible] la società organizzatrice, la Lavagnese, mentre per il secondo no[illegible] sarà decisivo lo scontro [illegible]retto fra i rossoblù e i biancorossi di S. Salvatore. Nell'eventualità che quest'ultimo incontro si concluda in parità, entrerà [illegible] gioco la differenza reti [illegible] favorito [illegible] Sestri Levante (un gol fatto e [illegible] subito) [illegible] Villaggio (0-0). L'8º Città [illegible] Lavagna si concluderà domenica 29 con le due finali.

Città di Recco. Per un torneo che si [illegible] alla conclusione un altro che aprirà le ostilità domani: la manifestazione regionale Allievi organizzata dal Pro Rec[illegible] Calcio. Sedici le squadre partecipanti (un vero record) suddivise in quattro gironi. Girone A: Sori, Bogliasco Pontetto, Casarza Ligure e Borgorattiliguria. Girone B: Pontedecimo, Albaro Athletic, Culmv e Molassana Boero. Girone C: Pro Recco, Arecco, Rapallo e Pra Palmaro. Girone D: Multedo, Sampierdarenese, N.S. Fruttuoso e Sammargh[illegible].

[illegible] giocherà praticamente per tutto [illegible] prossimo mese, [illegible] le fi[illegible] previste per sabato [illegible] maggio. Queste le prime due giornate (domani e lunedì). Domani: ore 15 Sori-Bogliasco P.; 16,30 Casarza-Borgoratti; [illegible] Pontedecimo-Albaro; 19,45 Culmv-Molassana; 21,30 [illegible] Recco-Arec[illegible]. Lunedì: ore 18 Rapallo-Pra Palmaro; 19,30 Multedo-Sampierdarenese; 21,15 N.S. Fruttuoso-Samm. Sabato 28, sempre organizzato dal Pro Recco, prenderà il via anche il 2º Trofeo Internazionale Golfo Paradiso, riservato [illegible] «Primi calci». [g. s.]

Basket: [illegible] i maschi un turno comodo per Cffs e Pegli

Chiavari domani in C?

Le ragazze del La Rocca Incatenata ospitano il Loano nel match decisivo
E' l'ultimo atto [illegible] playoff tra le due grandi protagoniste della stagione

Cala domani sera il sipario sui playoff della Promozione femminile, [illegible] in campo maschile il cammino è ancora lungo: un sol posto nel gentil [illegible] da giocarsi in quaranta decisivi minuti, tre posti per i maschi con almeno un [illegible] già sicuro.

Promozione femminile. Apertura di diritto col settore femminile, poiché domani sera si conoscerà il nome della ligure promossa in serie C: Basket Chiavari La Rocca Incatenata (p. 16) o Pallacanestro Loano (16)? A pari punti in classifica, leventine e savonesi hanno uguali possibilità di successo: il fattore campo è per il Basket Chiavari (si gioca al Palasport di Sampierdicanne [illegible] 21), ma gli ultimi risultati sembrano far pendere l'ago della bilancia verso il Loano.

«Sapevamo di dover giocare tutta la stagione in una sola partita, quella col Loano. Perciò siamo mentalmente preparate [illegible] tempo a questo match-spareggio» dichiarano la Peri e compagne. Sull'altro fronte molta sicurezza, una condizione fisica invidiabile e il risultato dell'andata (64-55 per le loanesi) di quattro settimane orsono che potrebbe, a livello psicologico, influire parecchio. In [illegible] di un mese, quindi, si [illegible] per [illegible] passaggio in C e questo epilogo, al termine [illegible] un campionato dominato nel girone di levante dal Chiavari e in quello [illegible] ponente [illegible] Loano, racchiuso in soli 40 minuti è sicuramente [illegible] degna conclusione della stagione agonistica.

Per la squadra sconfitta, ci sarà ancora una possibilità di accesso alla C con uno spareggio contro la vincente della «Zona 23», quella [illegible] Cuneo e Torino: ma poiché in passato tale spareggio non ha mai riservato soddisfazioni alle liguri (si ricorda anche un «+40» a favore di [illegible] torinese), è forse meglio non sperare in questa ciambella di salvataggio. Gli altri due incontri del programma verranno giocati proprio per onor di firma: Cairo (0)-Albatros Alassio (6) domenica alle 17,30, e Rossiglione (6)-Vallecrosia (10) sempre domenica ma alle 18.

Promozione maschile. Con il Cffs Cogoleto a un passo dalla D (ai genovesi sarà sufficiente vincere gli incontri casalinghi e una partita in trasferta, sfruttando anche il calendario favorevole), rimane notevole l'incertezza per le altre due società promosse. Quattro in corsa (Bordighera, Amatori Savona, Athletic Genova e Pegli) e il turno «ridotto» [illegible] domani e domenica non dovrebbe riservare risultati a sorprese.

Turno ridotto perché riposeranno in tre (Amatori, Athletic e Cairo) mentre [illegible] favorite le società ospitanti in Cffs Cogoleto-Finale (domani alle 18,30) e Pegli-Audax S. Terenzo (domenica alle 10,30). Unica incertezza (dato il proverbiale campo «caldo», non certo per i valori sul parquet che [illegible] nettamente a favore del quintetto ospite) per Sarzana-Bordighera (dome[illegible] alle 18). Questa [illegible] classifica: Cffs Cogoleto p. 12; Bordighera, Amatori, Pegli e Athletic 10; Sarzana e Audax 6; Cairo e Finale 2.

[illegible]

Volley: in D maschile Chiavari va a sfidare il Weak Point

Il Rapallo senza paura

In C2 le ragazze di Massimo Russo nella facile trasferta di Sampierdarena
Tra i maschi S. Pietro, Coopsette e Pro Recco si giocano le ultime speranze

Campionati regionali in dirittura d'arrivo: è iniziato l'ultimo mese per la C2, dovrebbe concludersi tutto entro fine maggio per la D.

C2 maschile. La settimana scorsa sono stati disputati due recuperi. La 2A Albisola ha agganciato in vetta la [illegible] Stefanese eliminando al contempo una pericolosa avversaria. Il 3-0 [illegible] cui la squadra di Cappello è passata sul Villetta non lascia dubbi. Più sorprendente il suc[illegible] del Voltri sul S. Pio per 3-2: con questi punti i genovesi lasciano l'ultimo posto e concretizzano l'ipotesi-salvezza, irreale fino a [illegible] mese fa.

La quart'ultima giornata, domani, offre spunti solo nella bassa classifica: a[illegible] sempre più sicura infatti la posizione di 2A e [illegible]. Stefanese, che debbono oltretutto recuperare rispetto alle inseguitrici una partita, proprio il faccia a faccia che servirà probabilmente a scegliere la vincitrice [illegible] campionato.

La S. Stefanese (32) rende la visita all'Ideal Lavagna (18) e la 2A (32) è ospite dell'Olympia Voltri (8). Il Villetta (28) riceve il Primizia [illegible] nel derby delle deluse. Match senza patemi tra Primavera (18) e S. Pio (22). Le emozioni sono concentrate in [illegible]. Maruon Sanremo (12)-S. Pietro (6) e Coopsette (6)-Pro Recco (6).

[illegible] femminile. Mancano [illegible] turni, e non 4 come suggerisce [illegible] calendario, alla fine perché c'è ancora da recuperare la 2ª di andata. Domani il programma non offre scontri di grande [illegible]tanza, né per la bassa, né per l'alta classifica. «Tranquille» le trasferte delle prime due: il Genova 92 [illegible] Giancarlo Linari (30) va a Loano e il S. Pio X [illegible] può impensierirlo (12); il Rapallo (28) di Massimo Russo è ospite del Cffs Sampierdarena (6). Facile anche per il Mater Sanremo [illegible] la partita di Ceparana (8), in scioltezza la Maurina Imperia (26) che [illegible] la vede con il Gabbia[illegible] Andora (2). Albisola (10)-Varazze (14) è un derby in [illegible] minore. L'Amatori Rivarolo (22) continua [illegible] inseguimento disperato e deve battere l'incostante Norde Lavagna (18).

D maschile. La settimana scorsa si è recuperato Levanto-Fiamma, hanno vinto gli ospiti per 3-1. Doppio impegno [illegible] sera e domani per tutte le squadre. La 6ª di ritorno era il [illegible]do e ultimo turno infrasettimanale. Domani si recupera la prima di andata: [illegible] programma prevede Levanto-Cus Genova; [illegible]pallo-Fiamma, [illegible] Point-Chiavari; Ceparana-Don [illegible] Genova, Spezia-Vima.

D femminile. Tocca al ritorno del primo turno dei playoff promozione e [illegible]. In Libertas Genova-Arcobaleno, Quiliano-Trafossi, Spezia-Buzzoni e Carcare-Av Bisagno solo le qualificate proseguiranno nella lotta per accaparrarsi i [illegible] posti in C2. All'andata hanno vinto Arcobaleno, Quiliano, Spezia e Bisagno. Nei playoff [illegible] le eliminate retrocedono in Prima: Uscio-Savona; Vima-Fabianese; Pro Recco-Masone, Navalcavi Rivarolo-Don Bosco Spezia sono gli accoppiamenti; all'andata vittorie [illegible] Savona, Masone e Don Bosco, rinviato il quarto incontro.

Danilo Sanguineti

Oltre 150 equipaggi, 16 prove speciali: i favoriti sono Rossi-Caliro e la Delta Integrale

Il «Lanterna» accende la rallymania

Parte domani sera da piazza della Vittoria l'edizione n. 11

GENOVA. 154 iscritti: è sufficiente un [illegible] a testimoniare il successo e l'importanza che ha ormai raggiunto il Rally della Lanterna, gara valida per il Campionato italiano e per il Trofeo Italia nord, organizzata dall'Automobile Club [illegible] Genova e dalla Scuderia Grifone con il patrocinio della «Caravel Artistic» e dell'«Italiana Petroli».

Un'undicesima edizione del «Lanterna» che prenderà il via domani sera [illegible] Piazza della Vittoria per raggiungere il levante ligure dove, nella notte fra sabato e domenica, si disputeranno le [illegible]ci prove speciali, otto da ripetersi due volte. «Boasi», «Verzi», «Passo del Bocco», «Borzonasca», «Monte Penna», «Val d'Aveto», «Due Valli» e «Costa Finale»: per i non appassionati [illegible] automobilismo questi [illegible] nomi che hanno poco significato; per i seguaci delle quattro ruote otto «voci» divenute [illegible]i abituali per un appuntamento fisso che si rinnova ogni anno. Partiranno già stasera da Chiavari le prime avvisaglie di quello [illegible] sarà [illegible] folto plotone di appassionati presente nelle Valli Fontanabuona e d'Aveto: alla ricerca e alla conquista dei posti migliori [illegible] veri e propri accampamenti, secondo uno [illegible] ormai divenuto abitudine per i grandi rally internazionali.

E questa prima pattuglia di tifosi levantini ha un ulteriore e valido [illegible] per esser presente sul percorso del «Lanterna»: la numerosa e qualitativamente valida partecipazione di piloti locali. Lungo i 157 km. [illegible] metri del percorso si daranno battaglia Borra-Schiaffino [illegible] Ford Sierra Csw, Bini-Centanaro su Opel Kadett 16v, Scarpenti-Gaggia [illegible] Lancia [illegible] 16v, Grandi-Caramatti [illegible] Peugeot 205, Puggetta-De Vincenzi su Opel Corsa e le due R5 Gt turbo di Cereghino-Cadenasso e Panesi-Baravaglio, questi ultimi quattro sicuri protagonisti [illegible] la [illegible] Cereghino-Cadenasso che vanta, nell'albo d'oro del «Lanterna», il quinto posto assoluto conquistato lo scorso anno.

I grandi favoriti, però, saranno ancora loro: i genovesi Rossi-Caliro su Lancia Delta Integrale. Per il gruppo N, invece, è prevedibile una battaglia sul filo dei secondi fra la Sierra Csw di Maioli-Gozzi e la Delta 16v [illegible] Benazzo-Rossi con la possibile intrusione [illegible] degli equipaggi del levante. Tanti motivi di interesse, quindi, per questa edizione [illegible] «Lanterna»: e altrettanti [illegible] garantire il massimo della sicurezza. Uno spiegamento di uomini e mezzi di prim'ordine: 200 commissari Csai, [illegible] cronometristi, [illegible] radioamatori, 12 carri attrezzi Aci, due squadre di mezzi antincendio. Per il soccorso sanitario, saranno presenti lungo il percorso 20 autoambulanze di cui 8 unità mobili di rianimazione e 12 medici anestesisti rianimatori coordinati dal dottor Greco, responsabile dell'intero servizio.

«Oltre questo spiegamento di uomini e mezzi, però, farà sem[illegible] testo il buon senso degli spettatori: il 'Lanterna' è [illegible]pre rimasto fuori [illegible] polemiche e altro, cerchiamo di non perdere questa peculiarità» ha dichiarato all'atto della presentazione il presidente della Scuderia Grifone, Enrico Gibelli.

Ultime notizie prima del via di domani sera: detto dei 154 iscritti e dei mezzi [illegible] soccorso, occorre aggiungere che il risultato finale del «Lanterna» è anche (o forse soprattutto) nelle mani del meteorologo con le condizioni atmosferiche, più e meno buone, che possono favorire Lancia o Ford, Opel e Bmw, Peugeot o Renault. Per tutti, comunque l'occasione di seguire il rally in diretta (dalle [illegible] di sabato [illegible] alle 12 di domenica) sui teleschermi [illegible] Primo Canale. [g. s.]

SPORT [illegible]

[illegible] SQUALIFICHE
[illegible] Samm, Pelligra fuori [illegible] due giornate

Fermi domenica scorsa tutti gli altri campionati, questa [illegible] sono stati presi provvedimenti solo in Interregionale. Due giornate di squalifica a Monge (Carcarese) e Pelligra (Samm). Una a Cella (Vado), Novaro e Cino (Ventimiglia); Sisinni (Pegliese); Chicchiarelli (Savona); Giglio (Albenga). I provvedimenti che riguardano [illegible] altre società del girone A: Conca (S. Angelo), Fasano e Maresca (Bra) [illegible] stati fermati per due turni; Vercellino (Acqui), Casalino (Valenzana) e Bellotto (Vogherese) per uno.

[illegible]
[illegible] A Chiavari primo impegno per «nc»

CHIAVARI. Inizia, con l'arrivo della bella stagione, il campionato dei «non classificati». Prima tappa di questa estenuante maratona primaverile-estiva è il Tennis Club Chiavari, che ospi[illegible] un torneo di singolare maschile e uno di singolare femminile, da domani [illegible] a domenica [illegible] aprile. Immediatamente dopo toccherà al Ct Lavagna (dal 30 aprile [illegible] maggio) e al Tc [illegible] Mimose di Sestri Levante (dal 7 al [illegible] maggio).

NUOTO
[illegible] S. Pietro Novella ospita i [illegible]

RAPALLO. Culmine ed epilogo dell'attività in vasca corta [illegible] metri) e coperta saranno, domani e dopodomani, i campionati regionali assoluti primaverili di [illegible] in programma a Rapallo. Si gareggia nella piscina di S. Pietro Novella, domani con inizio alle ore 15,30, e domenica in due sessioni, una con inizio alle 9 [illegible] alle 15,30. Sono in gara tutti i nuotatori che hanno centrato i tempi [illegible] qualificazione nelle due prove di ammissione (a Sanremo in dicembre e a Loano in febbraio) e dei vari meeting invernali disputati un po' in tutte le piscine della Liguria.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 20 Aprile 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Quindici seggi per quindici aspiranti, suddivisi in due liste: ecco i commenti

I paesi della «poltrona» sicura

In 13 Comuni tutti i candidati saranno eletti

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

In tredici paesi dell'Imperiese, i cui abitanti voteranno col [illegible] sistema maggioritario (una quota preponderante di seggi va alla lista che ha ottenuto [illegible] maggior numero di voti), tutto, o quasi, è già stato deciso. La minoranza potrà disporre di tre consiglieri, mentre la maggioranza ne avrà a disposizione 1[illegible].

Le suddivisioni sono state decise in base ad accordi politici preordinati, con largo anticipo sulla data fissata per le elezioni. Se non esistono dubbi per sapere chi prenderà posto sui banchi dei Consigli comunali, rimane più [illegible]certa la designazione di coloro che siederanno sulla poltrona maggiormente ambita: quella di sindaco.

Ottavio Cha, 65 anni, è primo cittadino di Aquila D'Arroscia da appena sei mesi e mezzo: ha dovuto sostituire il suo omonimo, Giuseppe, recentemente scomparso. Democristiano, dovrà vedersela col suo compagno di partito, Giovanni Angelo Doglio, che ambisce a guidare l'amministrazione. Con i rivali della lista Ramoscello d'Ulivo non ci sono stati contrasti [illegible] passato, e non dovrebbero presentarsene in futuro. «Termineremo i lavori iniziati in questa legislatura, che riguardano la strada per Capraúna e l'acquedotto», spiega Cha. Una curiosità: [illegible]no a poco tempo fa l'intera giunta era composta da person[illegible] con lo stesso cognome. L'elezione del consigliere Giorgio Aicardi ha interrotto l'egemonia dei Cha.

Abbandona l'incarico, invece, il sindaco di Diano San Pietro, Walter Venturino, che ha mantenuto la carica per dieci anni. «La mia più grande soddisfazione è stata quella di vedere realizzato il nuovo plesso scolastico, costato 900 milioni e dotato di [illegible]ensa e palestra». In quanto ai rapporti con la minoranza, [illegible] rappresentante della lista civica che [illegible] per simbolo l'ulivo con la raccoglitrice afferma che non c'erano alternative. «Sapevano che avrebbero perso [illegible] partenza e hanno [illegible]cettato il ruolo con rassegnazione».

Anche Renato Muccario, [illegible]daco di Soldano, ha intenzione di lasciare il posto [illegible] dei colleghi della lista indipendente Leone e scudo, ispirata allo stemma del paese: «Mi ritiro per motivi di lavoro, [illegible] lascio gli elettori in buone [illegible]: a meno di clamorosi colpi di [illegible]na dovrebbe sostituirmi Sergio Mercenaro, che ha alle spalle una notevole esperienza amministrativa».

Il programma per la prossima legislatura [illegible] condiviso anche dalla Pro Soldano del vice sindaco Antonio Fimmano: «Abbiamo in progetto la copertura del torrente Verbone, [illegible] cui si [illegible] 50 posti auto, e la pavimentazione delle strade del centro storico».

Per richiamare il maggior numero di visitatori il Comune di Cesio intende creare un impianto di tiro al piattello che dovrebbe ospitare gare a carattere regionale e nazionale. E' l'obiettivo [illegible] e psi, rispettivamente maggioranza e minoranza. Di 15 consiglieri che entreranno a far parte dell'amministrazione, solo una presenza femminile: è la democristiana Patrizia Bonsignorio, che dovrà competere con 14 candidati.

Da un'esponente del gentil sesso a un rappresentante del mondo dello sport. Giuliano Guidetti, ex calciatore dell'Imperia e dell'Argentina Arma, appese le scarpe al chiodo, tenta l'avventura in campo politico, a Chiusanico. Scenderà in campo per l'Unione democratici indipendenti, che ha per simbolo il ramoscello d'ulivo ed è guidata dal sindaco uscente [illegible]an Paolo Piana. Anche la seconda lista di Chiusanico ha scelto un messaggio di fratellanza, la stretta di [illegible]. Presagio di riunioni consiliari all'insegna del «vogliamoci bene»?

La [illegible] coppia dc-pci si ripresenta a Diano Arentino, dove pare vadano d'amore e d'accordo. Elemento [illegible] punta dell'opposizione e artefice del mini compromesso storico è Adolfo Bacin Cavalleri, consigliere comunale e provinciale uscente e a capo della Confcoltivatori d'Imperia.

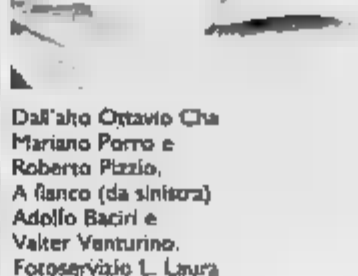
La categoria degli agricoltori è rappresentata anche a Perinaldo, dove il sindaco Francesco Guglielmi, 37 anni, si occupa, tra un Consiglio e l'altro, di fiori. Si presenta all'esame degli elettori come capolista dell'Ulivo con raccoglitrice, un'altra immagine legata all'agricoltura. All'opposizione i socialisti Laura Aurelio, Bruno Semeria e Giuseppe Viale.

A Vessalico, infine, i giochi sono già fatti: il sindaco Tullio Anfosso, dell'Unione democratica, verrà riconfermato, e ha già stabilito gli incarichi: gli assessori sono Sandro Aicardi, Guido Piana, Fiorenzo Valenzo e Lorenza Gazzelli.

Maurizio [illegible]

I COMUNI CON I CANDIDATI SICURI

Comune	Liste
AQUILA D'ARROSCIA	DC: 1[illegible] CANDIDATI; RAMOSCELLO D'ULIVO: 3 CANDIDATI
CARAVONICA	DC: 12; PCI-PSI: 3
[illegible]	DC: 12; PSI: 3
[illegible]	UNIONE DEMOCRATICI INDIPENDENTI: 12; STRETTA DI MANI: 3
[illegible]	DC: 12; PCI: 3
DIANO SAN PIETRO	ULIVO CON RACCOGLITRICE: 12; DC: 3
MONTALTO [illegible]	IL SEMINATORE: 12; NUOVA MONTALTO: 3
MONTEGROSSO PIAN LATTE	DC: 12; CEPPO [illegible] QUERCIA: [illegible]
PERINALDO	ULIVO CON RACCOGLITRICE: 12; PSI: 3
PIETRABRUNA	TRE CAMPANILI: 12; ULIVO CON RACCOGLITRICE: [illegible]
[illegible]	LEONE E SCUDO: 12; [illegible] SOLDANO: 3
VASIA	RAMO D'ULIVO: 12; PCI: 3
VE[illegible]CO	[illegible] DEMOCRATICA: 12; IL CAMPANILE: 3

Dall'alto Ottavio Cha, Mariano Porro e Roberto Pizzio. A fianco (da sinistra) Adolfo Bacin e Valter Venturino. Fotoservizio L. Laura

Apricale

Una «sfida» tra fratelli

IMPERIA. In qualche Comune, è successo invece che [illegible] divergenze d'opinione abbiano prodotto la formazione di liste con[illegible] scaturite dalla precedente amministrazione. I casi più emblematici si sono verificati [illegible] Apricale, in val Nervia, e a Mendatica (Alta Valle Arroscia).

Apricale. Roberto Pizzio, sindaco uscente, ha lasciato la dc (non era iscritto), [illegible] aderire alla lista indipendente «Vivere ad Apricale», [illegible] cui [illegible] figura alcun iscritto a partiti. Lo hanno seguito il vicesindaco [illegible] Lanteri, gli assessori Antonello Balbo e Vannuccio Viale, e [illegible] consigliere Franco Nobbio.

Perché questa decisione? Risponde Pizzio: «Per continuare a gestire i problemi con gli stes[illegible] criteri di questi ultimi anni. Per amministrare, specie in paesi così piccoli, [illegible] devono fare questioni politiche, ma bisogna superare eventuali contrasti con l'opposizione, e collaborare con la gente, se è valida».

Con la dc, che ha infoltito la lista di giovani, [illegible] l'ex-sindaco Adriano Graccione, l'assessore Marino Martini, il capogruppo Roberto Nobbio e il consigliere Deglio Viale. C'è anche il cantautore dialettale Gabriele Cassini, che curiosamente si troverà di fronte il fratello Marco, schierato [illegible] «Vivere ad Apricale».

Mendatica. Scissione nel vecchio Consiglio comunale: sette esponenti si sono riuniti nella lista indipendente «Mendatica democratica». Sono gli assessori Emidia Lantrua, Italo Porro, Gianfranco Sclandini e i consiglieri Luigi Bracco, Renzo Gandolfo, Celestino Lanteri e Paolo Ramella. «Ci è parso più democratico offrire agli elettori la possibilità di compiere [illegible] scelta», spiega Emidia Lantrua.

L'attuale [illegible] Mariano Porro, da 15 anni alla guida del paese, ha [illegible] la lista Indipendenti democratici. Porro è fiducioso: «Mendatica ha le strutture (acquedotti, fognature, attrezzature ricreative e sportive): per migliorare, atten[illegible] soltanto il rilancio turistico [illegible] Monesi, che porterebbe benefici all'intera vallata». (s. d.)

VENTIQUATTR'ORE

VENTIMIGLIA

Rapina oreficeria ma è subito preso

Rocco Caucìti, 25 anni, [illegible] Limone Piemonte 130, è stato arrestato dalla polizia subito dopo aver compiuto una rapina nell'oreficeria di Lino Littardi, in via Hanbury. Il giovane, tossicodipendente, è entrato nella gioielleria [illegible] tardo pomeriggio di ieri. Si è fatto mostrare [illegible]ne collane d'oro; poi ha arraffa[illegible] l'involucro ed è fuggito. [illegible] il tentativo di inseguimento: Caucìti è riuscito a far perdere le proprie tracce. E' stata chiamata la polizia e dalla descrizione fornita dal rapinato, gli agenti lo hanno riconosciuto e si sono messi subito alla sua ricerca. Poco prima delle 19 sono riusciti [illegible] rintracciarlo: aveva ancora nelle tasche gli oggetti preziosi rubati. [illegible] gli hanno serrato saldamente i polsi.

[illegible]

Caloriferi accesi fino al 30 aprile

[illegible] del drastico abbassamento della temperatura nella provincia, l'Amministrazione comunale di Imperia ha [illegible]to che gli impianti di riscaldamento potranno rimanere in funzione fino al 30 aprile. L'accensione sarà consentita fino a un totale di 5 ore giornaliere.

MENTONE

Il forte S. Agnès diventerà museo

Il Forte S. Agnès che domina la baia di Mentone, sarà trasformato in museo entro l'estate. E' stato acquistato [illegible] per 850 mila franchi. Uno sfor[illegible] notevole per un'amministrazione che ha un bilancio annuale di [illegible] milioni di franchi. La struttura, ancora intatta, che copre una superficie [illegible] 2 mila [illegible] metri quadri su [illegible] piani, [illegible] servita da ascensori e scale.

DOLCEACQUA

Una fusione [illegible] e [illegible]

A Dolceacqua, capitale del rossese doc, la lista dello scudocrociato si presenta con il psdi. L'altra lista, quella di indipendenti [illegible] dicitura «Uniti per Dolceacqua», annovera tra le sue file pci e psi.

[illegible]

Domenica parte «Bici in [illegible]

Domenica «Bici [illegible] città», Gior[illegible] primavera ciclistica alla quale aderiscono 51 città italiane. La partenza della cicloturistica è stata fissata alle [illegible] davanti al bar «Grifone».

Per il sequestro di Patrizia Tacchella si indagò anche a Imperia

Altre tracce in Riviera

Uno yacht d'appoggio nel porto di Finale

FINALE LIGURE. «Transaction IV»: è il nome dello yacht da mezzo miliardo, undici metri, sul quale Valentino Biasi, uno dei carcerieri di Patrizia Tacchella, e Carla Mosso, [illegible] anni, amministratrice di [illegible] pelletteria a Torino e sua presunta complice, hanno trascorso il week end di Pasqua. Era ormeggiato nel porticciolo di Finale Ligure e Valentino [illegible] ha trafficato a lungo con un apparecchio radio ricetrasmittente, ritenuto sproporzionato alle esigenze del grosso entrobordo.

Forse, Biasi stava prendendo [illegible] ultimi accordi con Bruno Cappelli, il capo [illegible] banda, e Franco Maffiotto, [illegible] telefonista, per definire l'importo del riscatto e le modalità [illegible] rilascio di Patrizia Tacchella. Da due giorni, però, i carabinieri [illegible] sezione anticrimine di Genova e Torino, camuffati [illegible] meccanici, sub e pescatori, [illegible] controllavano [illegible] Biasi non è stato più perso di [illegible] fino al suo arrivo nella villa-prigione [illegible] Santa Margherita Ligure.

[illegible] sempre nuove conferme di intrecci [illegible] la Riviera nella vicenda del sequestro. I carabinieri effettuarono minuziosi controlli anche [illegible] Imperia, [illegible] alcuni negozi e appartamenti di Oneglia.

Lo yacht, che nei prossimi giorni avrebbe dovuto essere trasportato in un rimessaggio per lavori [illegible] manutenzione, è [illegible] perquisito ripetutamente, anche ieri, [illegible] finanza, giunta a Finale a bordo di un elicottero. Ma non è la sola base di cui, secondo gli inquirenti, la banda disponeva e conferma ulteriormente che il Ponente savonese e l'entroterra hanno avuto un ruolo rilevante nel sequestro di Patrizia Tacchella.

I carabinieri stanno cercando una casa, non si sa [illegible] affittata o di proprietà, di un [illegible] Enrico Capelli, nella zona tra Finale Ligure e Ceriale. L'immobile potrebbe essere di un congiunto di Bruno Cappelli [illegible] non [illegible] esclude che sotto [illegible] Enrico [illegible] nascondesse proprio il capo della banda. La casa può essere stata utilizzata come supporto logistico durante le trattative per il [illegible] (la [illegible] nella zona [illegible] Cappelli non destava sospetti perché [illegible]va rapporti con molti costruttori di serre cui vendeva i profilati in ferro della sua azienda), ma non si [illegible] che sia servita anche come «prigione», almeno per pochi giorni, di Patrizia Tacchella.

Gli spostamenti di Cappelli, Biasi [illegible] Carla Mosso [illegible] seguiti da almeno un mese e mezzo dagli uomini dell'anticrimine di Torino e Genova. Abitualmente utilizzavano la Torino-Savona, dalla quale [illegible] immettevano sull'Autofiori. Le indagini proseguono.

Bruno Balbo

Uno stanziamento della Regione: a Latte sta per essere terminata la Chiappori

Tre miliardi per gli anziani

A Pigna sorgeranno residenze protette

VENTIMIGLIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Regione ha stanziato 3 miliardi per la realizzazione di «residenze protette» per anziani. Il finanziamento è destinato al Comune di Pigna, perché provveda a rendere operativo il progetto che dovrà [illegible] attuato nell'ex caserma Revelli, già campo profughi.

[illegible] sindaco del penultimo centro della Val Nervia, Paolo Ludovico Marin, spiega: «La notizia è solo ufficiosa, ma ugualmente sicura. Appena avremo la [illegible] scritta dalla Regione inizieremo immediatamente i lavori».

Tempo previsto per realizzarli? «Riteniamo - dice Marin -, affidandoci [illegible] una impresa qualificata ed importante, di poter es[illegible] pronti per fine anno».

Molti saranno i posti disponibili nell'edificio, ben conservato e che ha già alcune strutture recuperabili, essendo stato adattato per lungo tempo a campo profughi. Infatti esistono dei miniappartamenti [illegible] servizi individuali, oltre a sale comuni per ricreazione. Un'opera importante, tanto più che è pubblica e si affianca [illegible] altre già esistenti nella zona che so[illegible] però fondazioni private. Mentre la casa di riposo Ernesto Chiappori a Latte, frazione di Ventimiglia, sta per essere ultimato nella sopraelevazione di un piano e a Dolceacqua esiste un'altra struttura simile ma meno ampia, a Vallecrosia la fondazione Zitomirski [illegible] per finire una parte dell'edificio destinato sempre agli anziani.

Lorenzo Biancheri, presidente della fondazione già da qualche anno (è il secondo mandato), sta impegnandosi a fondo perché la [illegible] di riposo Zitomirski diventi [illegible] realtà operativa al più presto.

Spiega Biancheri, che è consigliere comunale indipendente al Comune [illegible] Vallecrosia e che si ripresenta nelle prossime elezioni comunali e provinciali nella lista del partito liberale: «L'edificio, composto di 3 torri, autonome e indipendenti, con sale per ricreazione e per assicurare i servizi sanitari di geriatria, sarà un'opera notevole. La prima torre che potrà [illegible]gliere 30 ospiti è quasi pronta. Speriamo che per fine [illegible] possa entrare in funzione». Sino ad ora sono stati spesi 800 milioni, reperiti dal patrimonio lasciato dalla scomparso farmacista Zitomirski di origine [illegible]. «Ora - continua Biancheri - stiamo per entrare [illegible] possesso di un'altra eredità, lasciataci da Armando Viale [illegible] Vallebona, che ci permetterà di continuare gli interventi». La somma che si ricaverà dalla vendita degli immobili ammonterebbe a circa 500 milioni.

«E' molto importante - dice il presidente - quello che sino ad ora siamo riusciti a realizzare, quasi esclusivamente con le [illegible]stre forze, perché potremmo offrire ai nostri ospiti un ambiente accogliente. Se vorranno stare soli avranno a disposizione un monolocale con servizi integrati, zona cottura e bagno in circa 27 metri quadrati. Poi esisteranno spazi per le terapie mediche e anche per attività socio-culturali. L'anziano che per esempio faceva il ciabattino o il pittore potrà continuare a svolgere, se lo desidera, il suo lavoro. Con l'ultima donazione speriamo di continuare e concludere l'opera, che nei punti essenziali, cioè servizi comuni, è già quasi terminata».

Tutti gli accorgimenti e le tecniche più moderne sono state adottate in questo edificio che sorge in mezzo ad un ampio giardino a Vallecrosia [illegible] la via [illegible]na. Assenza assoluta di barriere architettoniche e di tutti quegli impedimenti che fanno sentire l'anziano menomato. Biancheri, che è un medico, ha anche seguito con particolare cura tutti quei servizi che riguardano i problemi sanitari. La Regione, durante questi anni (circa 6), in cui si sono svolti i lavori, ha devoluto circa 150 milioni. «Però l'amministrazione comunale di Vallecrosia - sottolinea Biancheri - non è [illegible] intervenuta con nessun finanziamento, anche [illegible] nel consiglio d'amministrazione della fondazione è previsto per statuto che debba esserci un consigliere comunale».

Italo Merlo

Tre miliardi per gli anziani. Sono destinati alle residenze protette per la terza età. I progetti riguardano Pigna, Dolceacqua e Vallecrosia

Dopo tredici mesi la Regione ha detto sì alla variante

Via al depuratore

Bordighera avrà l'impianto

[illegible] Il varo dell'impianto [illegible] depurazione sembra avvicinarsi. Dopo tredici mesi [illegible] attesa [illegible] tavoli della Regione, è stata comunicata da Genova l'approvazione di una perizia di variante che pesava [illegible] grave incognita sul proseguimento dei lavori. Ieri, alle dodici, la giunta si è riunita per prendere atto degli ultimi sviluppi positivi della pratica. Ed oggi, dopo una sosta forzata [illegible] tre mesi, si riapre il cantiere a Piani di Borghetto.

Era stata la sorpresa [illegible] un tubo dell'Aamaie, scoperto proprio sul tracciato degli scavi, a frenare nei mesi scorsi l'attività. Un incidente di percorso che ha contribuito a rallentare quella che molti definiscono un'iniziativa «sfortunata». Ora, di nuovo via libera. «E' una vittoria di grande importanza per la nostra città. Fra un anno il depuratore potrà finalmente essere attivato», commenta il sindaco democristiano Renato Olivo. Secondo i tecnici che curano il progetto, il vantaggio ambientale sarà «enorme».

In Comune sembra che non ci sia spazio per alcun dubbio, sarebbe questo l'epilogo di una storia infinita, «invecchiata tra [illegible] curve della burocrazia». Progettato nel 1985, l'impianto ha ottenuto, l'anno successivo, il finanziamento Fio per dieci miliardi. L'area (circa 500 metri di spiaggia) è stata consegnata il 4 aprile dell'88. Nel marzo dell'anno scorso si è resa necessaria una variante: tra i punti da inserire nel piano, anche un sottopassaggio per i camion, per collegare il cantiere alla via Aurelia, senza passare dal lungomare. Una [illegible] pedonale che [illegible] [illegible] di risparmiare dal disagio del traffico pesante. La Regione per il momento si è riservata di congelare i fondi Fio, per il finanziamento dell'opera. Ma in Comune già si parla di procedere ugualmente nei lavori: sarebbe all'orizzonte una delibera d'urgenza per procurarsi i [illegible] milioni necessari alla realizzazione del sottopasso.

Intanto, le opinioni sul progetto sono tutt'altro che [illegible]mi. Proprio come cinque anni fa, Bordighera resta ancora divisa sull'utilità dell'impianto. Giancarlo Lora, consigliere comunista si dichiara scettico: «Il nostro depuratore, riuscirà mai a decollare? E' questa la domanda che preoccupa gran parte della gente. Non è un mistero infatti che buona parte degli impianti realizzati [illegible] Italia si sono rivelati delle cattedrali nel deserto. Costosi, tecnologicamente avanzati, ma inutilizzabili. E c'è anche un'altra incognita. Si riuscirà a fare in modo che per il prossimo inverno sia già pronto il sottopassaggio? Bisognerà assolutamente evitare che la passeggiata a mare sia invasa dai camion che trasportano i fanghi [illegible] scarto. I miasmi sarebbero insopportabili». E' proprio la costruzione del by pass il punto chiave del prossimo andamento dei lavori. Il lungomare non sarebbe infatti in grado di sopportare il peso degli automezzi da carico: la copertura è solo in catrame e ghiaia e cederebbe ai primi transiti.

Si dichiara perplesso anche l'indipendente di sinistra Domenico Montanaro: «Il progetto ha diverse zone d'ombra che potrebbero nascondere gravi disagi per la città. Un esempio: è previsto un isolotto a qualche metro dalla costa sul quale dovrebbe sorgere una torre-sfiatatoio di [illegible] metri d'altezza. Una presa d'aria che diffonderà certamente il fetore del processo di depurazione sulla costa di Bordighera. Il turismo ne uscirebbe penalizzato. Ci vogliono più garanzie».

E conclude. «Quello della nostra città sarebbe il terzo impianto della zona: uno è già atti[illegible] a Vall[illegible] ed un'altro è in fase di costruzione a Ventimiglia. [illegible]' proprio necessario realizzare tre depuratori nel raggio di pochi chilometri? Sarebbe stato più logico costruirne uno solo in posizione baricentrica».

Fiera soddisfazione, invece negli ambienti dei tecnici. «Sarà un colosso. Un gioiello di alta tecnologia». Oltre alle acque nere di Bordighera, arriveranno a Piani di Borghetto anche quelle di Vallebona e Seborga. Ma la sua potenzialità è ben maggiore: raggiunge i 45 mila abitanti.

[illegible] Poicino

NOTIZIE **FLASH**

VENTIMIGLIA
[illegible] bimba uccisa [illegible] broncopolmonite

Broncopolmonite acuta: è il responso dell'autopsia che [illegible] professor Giorgio Chiozza, dell'Istituto [illegible] medicina legale di Genova, ha eseguito sul corpicino di Caterina Di Vincenzo, la bimba di Ventimiglia deceduta il lunedì di Pasquetta. L'esame necroscopico ha escluso che la morte fosse dovuta a un processo infiammatorio dell'encefalo, [illegible] è stato ipotizzato in un primo momento dai medici che avevano tentato di salvarla. Era stata scartata immediatamente l'ipotesi della morte violenta per la mancanza, sul corpo della bambina, di ferite o ecchimosi. Caterina avrebbe compiu[illegible] due anni il 26 giugno.

VENTIMIGLIA
L'orario [illegible] giardini Hanbury

Il 25 aprile e il 1 maggio, i giardini Hanbury saranno aperti al pubblico con orario dalle 10 alle 18 (con uscita entro le 19). Secondo i componenti della cooperativa Omnia (che gestisce la biglietteria e le visite guidate), [illegible] una delle poche strutture del genere ad es[illegible] aperta, in Italia, nelle due festività.

[illegible]
Si chiude [illegible] ciclo di conferenze

Per domani, con inizio alle ore 16 è prevista l'ultima conferenza, alla biblioteca civica Aprosiana di Ventimiglia alta, del ciclo di appuntamenti proposto dall'Alliance Française della Riviera [illegible] Fiori, con il patrocinio [illegible] Comune. Il tema è «Gargantua ed il mito dell'abbazia di Thelema in Rabelais». Il relatore è Roger Brocchiero.

NIZZA
Concerto [illegible] Jerry Lee Lewis

Questa sera alle ore 21 al Teatro delle Verdure, di fronte alla Promenade des Anglais, [illegible] eccezionale con l'intramontabile Jerry Lee Lewis. C'è grande attesa a Nizza per l'esibizione di uno dei mostri [illegible] della musica che ha conquistato per trent'anni un vasto pubblico [illegible] la magia delle sue interpretazioni ispirate al rock.

Dopo lo stage organizzato da Enaip, Camera di commercio [illegible] Comunità montana

Nelle cave due soli assunti

E' stato nuovamente disertato il corso per operai addetti all'ardesia nell'alta valle Argentina
Per quindici posti si erano presentati in 22: [illegible] a poco a poco [illegible] sono ritirati quasi tutti

TRIORA. E' nuovamente naufragato il corso per operai addetti alle cave d'ardesia, organizzati in valle Argentina dall'Enaip, in collaborazione con la Camera di commercio e la Comunità Montana. Le lezioni, che sarebbero dovute durare 400 ore, sono state interrotte [illegible] due mesi d'anticipo, a cau[illegible] della defezione di quasi tutti gli iscritti: soltanto due perso[illegible] hanno assicurato la loro disponibilità (al termine degli «stages», era garantita l'assunzione di quindici candidati), e sono immediatamente stati assunti.

L'episodio testimonia la scarsa considerazione verso i cosiddetti lavori «pesanti»: nonostante l'altissima percentuale di disoccupati in provincia (quasi undicimila), la maggior parte di giovani in cerca di impiego manifesta scarso spirito di adattamento.

All'inizio dell'anno, pareva addirittura impossibile raggiungere un numero di iscritti sufficiente a dare il via al corso (per ottenere i finanziamenti dalla Regione, occorrevano almeno otto partecipanti). In seguito, grazie a una maggiore pubblicizzazione dell'iniziativa, avevano aderito in molti: si erano presentati in ventidue, allettati soprattutto dalla cospicua retribuzione (1 milione e 700 mila lire nette). Dopo le selezioni, il numero si era ridotto a quindici.

Dice Sigismondo Di Antonio, direttore della sede Enaip di Sanremo: «Metà degli iscritti ha ri[illegible] quasi subito: non si aspettavano che il lavoro fosse così duro, e, nonostante fossero rispettate tutte le norme di sicurezza, lo consideravano malsano. Poi, via via, hanno rinunciato quasi tutti. Alcuni che avevano già famiglia e necessità di guadagno immediato, credevano che durante il corso venisse concesso un presalario. Dal momento che non è stato corrisposto, si sono ritirati».

«Un altro motivo che ha spinto molti a rinunciare è il problema dei trasporti. Gli spostamenti sono estremamente disagevoli nella vallata, e gli iscritti al corso impiegavano molto tempo per arrivare alle cave».

Le uniche due persone che hanno frequentato le lezioni con assiduità, sono state subito assunte dall'Assolapidei.

Afferma Luciano Brunengo, sindaco di Pieve di Teco e presidente dell'Enaip: «Si fa un gran parlare della disoccupazione, ma raramente ci si riferisce alla qualità dell'impiego cercato. Molti non si adattano a qualsiasi tipo di lavoro, ma ne cercano un tipo specifico, e, finché non l'hanno trovato, preferiscono restare disoccupati».

Enrico Ferrari

IL CASO

Un ritorno all'antico

L'ardesia estratta in grande quantità, nella zona di Realdo e Verdeggia (frazioni di Triora), dove esistono filoni assai ricchi, viene lavorata per lo più in Val Fontanabuona. Molte [illegible] della zona si distinguono per il caratteristico tetto in ardesia. Il materiale viene esportato anche negli Stati Uniti, dove è utilizzato nella costruzione di biliardi, ma anche nella realizzazione di soprammobili e oggettistica. [illegible]ce Sigismondo Di Antonio: «La Regione ha intenzione di ampliare il campo di utilizzazione dell'ardesia, ricreando i tetti e i lastricati tipici della tradizione della Valle Argentina. Abbiamo intenzione di realizzare dei corsi per la lavorazione di questo materiale. La proposta è stata presentata in Regione, ed ora ne attendiamo l'approvazione. Le lezioni si terrebbero in vari sedi, [illegible] da definire, sparse nella vallata, nel posto quindi più idoneo».

Nell'Imperiese

Una [illegible] per il [illegible] pulito

IMPERIA. Dopo molti anni [illegible] lavoro, e una spesa di vari miliardi, da alcuni giorni tutte le acque [illegible] delle fognature di Imperia [illegible] disperdono [illegible] mare ad oltre due chilometri dalla costa, su fondali di oltre quaranta metri che, secondo i tecnici, impediranno il loro riflusso a terra. Sono infatti iniziate le prove di collaudo della nuova rete che, attraverso un complesso sistema di collettori e pompe coordinate, convoglia le acque nere del capoluogo alla stazione di pretrattamento e successivo pompaggio che è stata realizzata sulla sponda destra alla foce dell'Impero. Un intervento che interessa anche Diano Marina e l'entroterra.

L'assessore all'Ecologia, Gerolamo Saglietto, nel sottolineare l'importanza della realizzazione, ha messo in rilievo che a tale impianto potrebbero affluire, in [illegible] secondo tempo, anche le acque nere dell'entroterra e quelle del comprensorio di Diano Marina, assicurando così la bonifica definitiva di tutte le spiagge. **(b. v.)**

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì 20 Aprile 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Altri collegamenti tra il sequestro e il Savonese: ricerche anche nelle zone di Albenga e Ceriale

I rapitori di Patrizia erano a Finale

Due case e un motoscafo sono al centro delle indagini

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Puntuale, è arrivata l'ennesima conferma sui collegamenti tra la banda che ha sequestrato Patrizia Tacchella e il Savonese. «Transaction IV» è il nome del lussuoso yacht di 11 metri sul quale Valentino Biasi, uno dei carcerieri della bimba, e Carla Mosso, 38 anni, amministratrice di una pelletteria a Torino e sua presunta complice, cui l'uomo è legato sentimentalmente, hanno trascorso il weekend di Pasqua. E' ormeggiato nel porticciolo di Finale Ligure, e proprio durante le festività Valentino Biasi aveva trafficato a lungo con [illegible] apparecchio radio ricetrasmittente, ritenuto tra l'altro troppo sofisticato per le esigenze del grosso entrobordo.

Forse Biasi stava prendendo gli ultimi accordi con Bruno Cappelli, il capo della banda, e Franco Maffiotto, il telefonista, per definire l'importo del riscatto e le modalità del rilascio di Patrizia Tacchella. Da due giorni, però, i carabinieri della [illegible] zione anticrimine di Genova e Torino, camuffati da meccanici, soli e pescatori ne controllavano le mosse. Biasi non è stato perso di vista fino all'arrivo nella villa-prigione di Santa Margherita Ligure.

Lo yacht, che nei prossimi giorni avrebbe dovuto essere tirato in secca per lavori di manutenzione, è stato perquisito ripetutamente anche ieri, dalla Guardia di finanza, piombata nel porto di Finale a bordo di un elicottero. Ma non è la sola base logistica di cui, secondo gli inquirenti, la banda disponeva: sono conferme ulteriori che il Ponente savonese e l'entroterra hanno avuto un ruolo nel sequestro della piccola Patrizia Tacchella.

Ieri pomeriggio, a Finale in via Paolo Cappa 12/1, è stato a lungo perquisito [illegible] carabinieri di Savona la casa che la famiglia di Carla Mosso possiede da trent'anni, e che la donna con Biasi hanno occupato durante le festività. Anche in questo caso si vuole accertare se possa [illegible] servita in qualche modo per il sequestro. Via Cappa è la strada che da Finalpia conduce all'altopiano delle Manie. Le indagini sono dirette dal comandante del gruppo, colonnello Nicolino D'Angelo, è possibile che nei prossimi giorni ci siano sviluppi.

Ma [illegible]pre i militari stanno cercando un secondo alloggio, non si sa se affittato o di proprietà, [illegible] un certo Enrico Cappelli, nella zona tra Finale Ligure e Ceriale. L'immobile potrebbe essere di un congiunto di Bruno Cappelli, ma non si esclude che sotto il nome di Enrico si nasconda proprio il capo della banda. Anche in questo caso la casa può essere stata utilizzata come supporto durante le trattative per il riscatto (la presenza nella zona di Bruno Cappelli non destava sospetti perché aveva rapporti con costruttori di [illegible] cui vendeva i profilati in ferro della sua azienda), o addirittura come prigione, almeno per pochi giorni, [illegible] Patrizia.

Gli spostamenti di Cappelli, Biasi e [illegible] Carla Mosso da Torino al Ponente savonese erano seguiti da almeno un mese e mezzo. Abitualmente i tre utilizzavano l'autostrada Torino-Savona, dalla quale si immettevano sull'Autofiori.

In qualche caso Biasi, Cappelli e Carla Mosso [illegible] caselli autostradali di Ceva o di Millesimo avrebbero imboccato la provinciale che porta a Calizzano e prosegue per Finale Ligure o Albenga. In questo tratto avrebbero fatto soste prolungate. Da qui, le ricerche [illegible] cutter e unità cinofile proprio a Calizzano e Bardineto e nelle zone al confine ligure-piemontese.

Le indagini su eventuali altri covi proseguono da parte [illegible] carabinieri dell'anticrimine del gruppo di Savona e della polizia. Continuano anche gli accertamenti sui contatti che gli uomini della banda hanno [illegible]to in Liguria, e in particolare nel Finalese, nell'Albenganese e nell'entroterra.

In questo lavoro certosino di controlli sugli spostamenti della banda, i carabinieri sono aiutati dalle carte stradali sequestrate nella villa di Santa Margherita. Riguardano Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto, ma alcune località della costa e dell'entroterra savonese sarebbero messe in evidenza con segni particolari. Forse indicano basi di appoggio e possibili luoghi di incontro fra gli uomini della banda già in carcere ed eventuali complici.

Sicuramente Patrizia Tacchella ha passato la maggior parte della [illegible] prigionia nelle due stanze della villa di Santa Margherita, insonorizzate e chiuse alla vista di tutti da una tramezza di mattoni alzata in corrispondenza delle finestre. Gli inquirenti [illegible] escludono però che la bambina possa essere stata segregata anche in altri covi del Savonese.

Bruno Balbo

Indagini in Riviera. In alto [illegible] yacht di Valentino Biasi (nel riquadro) e in basso la casa di Finalpia. A destra Federica Isoardi

Il caso di Federica Isoardi

Una pista per la bimba di Cuneo che fu liberata a Celle Ligure

GENOVA. I sequestri [illegible] Patrizia Tacchella e di Federica Isoardi, la bimba di Cuneo liberata a Celle Ligure il 12 [illegible] del 1984 dopo due mesi di prigionia, presentano analogie tali da non far escludere agli inquirenti un collegamento. [illegible] proprio per questo Federica stamane andrà nella villa [illegible] Santa Margherita con gli inquirenti per i controlli del caso. Si [illegible] di verificare se la bimba riconoscerà nel rustico la sua prigione. Successivamente potrebbe [illegible] messa a confronto con [illegible] tre persone che si trovano in [illegible] a Chiavari.

Federica Isoardi, ora tredicenne, figlia di Gugliemo, amministratore delegato dell'«Alpitour» di Cuneo, il 12 gennaio [illegible] 1984 venne prelevata da due banditi davanti alla scuola privata in cui frequentava le elementari. [illegible] liberata a Celle Ligure il 12 marzo dello stesso anno, dopo il pagamento [illegible] un riscatto di tre miliardi e mezzo.

Della sua ultima prigione, Federica ricorda l'accesso tramite uno scalone che raggiungeva la strada asfaltata, e che si sentiva[illegible] passare [illegible] treno e un pullman. E' una descrizione che si addice alla perfezione alla villa di Santa Margherita dove è stata tenuta segregata Patrizia Tacchella. [illegible] ancora: «Dalla finestra vedevo ulivi avvolti da reti arancione». Un paesaggio tipicamente ligure che si può adattare [illegible] all'immediato entroterra savonese sia alla villa di Santa Margherita, circondata proprio da ulivi.

Il tempo impiegato dai carcerieri di Federica Isoardi per trasferire la bimba a Celle Ligure combacia [illegible] quello [illegible] per arrivare da Santa Margherita Ligure. Anche [illegible] modalità dei due sequestri e le richieste per il pagamento dei [illegible] sono analoghe.

Federica Isoardi, dopo avere visto alla televisione le foto delle persone che hanno tenuto segregata Patrizia Tacchella, avrebbe avuto [illegible] [illegible]e. Sono immagini che le avrebbero ricordato i volti dei suoi carcerieri (almeno due uomini e altrettante donne, [illegible] nel [illegible] [illegible] Patrizia Tacchella). Ma su tutto questo gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo e [illegible] è possibile avere, almeno per ora, né conferme né smentite.

Ieri mattina il dirigente della Criminalpol piemontese, Piero Sassi, ha raggiunto a Cuneo Gugliemo Isoardi e i due [illegible] sono incontrati anche con il procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi. Il magistrato e il dirigente della Criminapol avevano partecipato a tutte le indagini sul sequestro di Federica Isoardi e avevano seguito le trattative, condotte dall'avvocato Vittorio Chiusano per conto di Lorenzo Isoardi.

Uno [illegible] carcerieri di Federica Isoardi è descritto in un rapporto del colonnello Nicolò Bozzo, attuale comandante della legione di Catanzaro. Si tratta del bandito mandato in perlustrazione a Celle Ligure. Si era trovato a faccia a faccia con un camionista. E' una traccia che i carabinieri seguiranno nei prossimi giorni con molta attenzione.

La liberazione di Federica a Celle avvenne nel tardo pomeriggio. La bimba, dopo [illegible] lungo giro per le strade dell'entroterra a bordo di [illegible] Volvo amaranto, era stata liberata davanti alla parrocchia e consegnata ai genitori dal parroco, che l'aveva custodita fino all'arrivo dei carabinieri. La polizia di Sa[illegible] aveva addirittura «affittato» un treno per un sopralluogo lungo la Riviera.

[b. b.]

In piazza del Popolo

A Savona si riaprono i giardini

SAVONA. Domani a mezzogiorno sarà aperta al pubblico la parte Nord dei giardini di piazza del Popolo (i lavori di ristrutturazione nella parte opposta dovrebbero essere ultimati prima dell'estate). La superficie complessiva è di 11 mila metri quadrati: [illegible] un miliardo e 700 milioni.

Nell'area che verrà aperta al pubblico, manca ancora l'erba (sono 2 mila i metri di verde previsti). Il Comune ha installato [illegible] panchine in legno e ferro zincato, 43 lampioni e alcuni fari sistemati tra gli alberi. Per la cancellata sono [illegible] impiegati 11 mila chili di ferro.

Sono stati installati [illegible] irrigatori automatici. C'è anche una fontana con zampilli verticali e laterali. Il giardino sarà aperto dalle 8 alle 20,30, orario che verrà prolungato per l'estate. Il Comune ha deciso, per ora, di vietare l'ingresso ai [illegible]ni.

[p. p.]

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA

[illegible] perizia [illegible] pistola [illegible] Gagliano

Sono stati esplosi dalla stessa arma, una pistola Beretta cal. 7,65, i colpi che hanno ucciso, l'anno [illegible] nella notte di S. Valentino, il travestito Francesco Panizzi, e pochi giorni prima, il transessuale uruguaiano Nahir Fernandez Rodriguez. Lo confermerebbe la perizia balistica. E la pistola, secondo la polizia, apparterrebbe a Bartolomeo Gagliano e Francesco Sedda, che [illegible] stati arrestati per il primo delitto.

[illegible]

[illegible]

[illegible] tre rinvii a giudizio

Il giudice istruttore del tribunale di Savona, Franca Oliva, ha firmato ieri il rinvio a giudizio dei presunti responsabili del crollo di una soletta nel magazzino di Sanda, a Celle Ligure, in cui nell'ottobre dell'84, morirono [illegible] operai seppelliti dalle macerie. Crollo colposo e [illegible] colposo plurimo: sono queste le accuse per l'ing. Adolfo Barile, 69 anni, di Savona, ex consigliere comunale dc; Domenico Moraglia di 58 e Ettore B[illegible] di 50 entrambi di Celle.

SERVIZIO A PAGINA 7

GENOVA

Due liguri prigionieri in Liberia

Due tecnici liguri dipendenti di [illegible] ditta liberiana a partecipazione italiana impegnata nello sfruttamento del legname, da otto giorni [illegible] bloccati all'interno di un'impenetrabile foresta della contea di Nimba nella parte Nord orientale del Paese. Sono Amil[illegible] Chiarena, 56 anni [illegible] Cogorno e Arnaldo Zeno, [illegible] anni di Genova. Secondo le frammentarie notizie giunte attraverso l'ambasciata d'Italia a Monrovia il campo di lavoro è stato circondato dai ribelli che il [illegible] dicembre scorso hanno dichiarato ufficialmente guerra al governo.

SERVIZIO NEL PRIMO [illegible]

Improvvisa fine di un artigiano al S. Paolo di Savona: si farà l'autopsia

Muore dopo l'influenza

Venticinque anni, abitava a Spotorno

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Un artigiano di Spotorno, Eric Spotorno, 25 anni, è morto l'altra notte nel reparto [illegible] medicina intensiva dell'ospedale San Paolo, dove si trovava ricoverato dalla mattinata di mercoledì, per una forma di «tachicardia sovraventricolare».

Secondo i medici il giovane sarebbe stato stroncato da [illegible] «miocardite virale», una patologia che [illegible] manifesta raramente (soprattutto nelle persone anziane) [illegible] che può essere provocata anche da un'influenza, se trascurata.

Potrebbe essere stata proprio questa la [illegible] della [illegible] di Eric Spotorno, che, [illegible] l'altro, era convalescente da alcune settimane per una grave forma di bronchite asmatica. E' un ipotesi che i medici del San Paolo [illegible] escludono. Sarà comunque l'autopsia, disposta dall'autorità giudiziaria, [illegible] stituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti, a chiarire ogni dubbio.

Eric Spotorno, sposato e padre di un bambino di quattro anni, era stato ricoverato nell'ospedale savonese mercoledì mattina, [illegible] consiglio del medico curante, il dottor Enrico Tassinari. Racconta [illegible] medico che ha uno studio a Spotorno: «Il giovane si era rimesso da [illegible] brutta influenza, che era stata trascurata all'inizio ed era peggiorata, in una bronchite asmatica. Eric stava comunque meglio. Non era tornato a lavorare, [illegible] da alcuni giorni usciva di casa. Si sentiva [illegible] volte stanco, però il quadro clinico era soddisfacente [illegible] non faceva pensare a delle complicazioni».

Aggiunge il dottor Tassinari: «Alcuni giorni fa lo avevo visitato. Le [illegible] condizioni non mi erano sembrate preoccupanti. Il giovane aveva soltanto un battito cardiaco accelerato e per questo lo avevo consigliato di sottoporsi ad una visita cardiologica. L'esito dell'elettrocardiogramma ha poi confermato i miei sospetti. Eric soffriva di [illegible] forma di tachicardia per la quale [illegible] il ricovero in ospedale».

Eric Spotorno è entrato nel reparto di [illegible] intensiva del San Paolo, mercoledì mattina, poco dopo le 11,30. Le sue condizioni sembravano buone: nulla lasciava presagire il dramma che stava per consumarsi. [illegible] pomeriggio il giovane artigiano ha incominciato a stare male ed [illegible] colpito da un primo attacco cardiaco. Le immediate terapie dei medici lo hanno salvato. Nella notte, però, un secondo arresto cardiaco, più forte del primo, [illegible] ha dato scampo a Eric Spotorno. Dice il dottor Nicola Vacca, assistente del primario del reparto di intensiva medica, Paolo Viglierchio, che ha assistito il giovane fino all'ultimo: «Abbiamo tentato in [illegible] modo di rianimarlo. Ma tutto è stato inutile. Sulle [illegible] della morte per ora non si possono fare che ipotesi. [illegible] l'autopsia chiarirà ogni dubbio. Secondo noi, il giovane è stato colpito da [illegible] miocardite virale. E' una patologia molto rara, [illegible] può essere [illegible] sata anche da un'influenza trascurata o una polmonite. [illegible] miocardite provoca [illegible] riduzione delle [illegible] cardiache. Per il momento non vediamo altre diagnosi. Questo [illegible] sembra l'ipotesi più vicina al [illegible]. Sarà comunque l'autopsia a chiarire ogni dubbio».

Eric Spotorno era molto [illegible] sciuto [illegible] paese. Abitava con la moglie Sandrine Vernie, 23 anni, e il piccolo Andy, 4 anni, [illegible] via Imperia. Nato [illegible] Francia, [illegible] quattro anni si [illegible] trasferito a Spotorno dove [illegible] titolare [illegible] un'officina. Ad [illegible] il giovane nella conduzione dell'attività, [illegible] anche [illegible] padre, Giovanni, un [illegible] agricoltore, ora [illegible] pensione. Ricordano in paese: «Giovanni Spotorno era [illegible] grato in Francia giovanissimo. Là si era sposato e aveva lavorato fino a quattro anni fa quando, con [illegible] moglie, il figlio [illegible] nuora [illegible] tornati [illegible] paese, Eric ha aperto l'officina. Il padre, pur conservando l'hobby della coltivazione, aiutava il figlio in officina. Eric era un bravo ragazzo, un grande lavoratore». I funerali di Eric Spotorno si svolgeranno dopo l'autopsia, verrà eseguita questa mattina [illegible] San Paolo.

Claudio Vimercati

[illegible]

«E' sufficiente seguire le vecchie regole»

Primavera, tempo di malanni. Negli ultimi giorni parecchie persone (soprattutto anziani), sono [illegible] ricoverate nell'ospedale San Paolo, colpite da gravi forme influenzali e bronchiti. Le condizioni meteorologiche variabili, [illegible] sbalzi di temperatura [illegible] la causa della nuova ondata [illegible] influenza che ha colpito la città. Non bisogna però preoccuparsi. [illegible] questo il parere dei medici.

Dice il dottor Renato Giusto, delegato provinciale della Società italiana [illegible] medicina generale: «Non è proprio il [illegible] di allarmarsi. Ci sono parecchi [illegible] di influenza, ma non [illegible] stati di certo superati i livelli di guardia dei mesi scorsi. Con l'arrivo [illegible] caldo la situazione [illegible] normalizzerà».

Ma [illegible] che cosa consigliano i medici? Come ci si deve comportare [illegible] fronte all'alternarsi di giornate fredde e tiepide [illegible] questo inizio di primavera? Risponde [illegible] il dottor Giusto: «Bisogna semplicemente seguire vecchi principi, che troppo spesso si dimenticano. Fare cioè attenzione all'abbigliamento. Non scoprirsi ad esempio quando fa caldo. E rispolverare il giubbotto quando la temperatura è più fresca. In questo modo si evitano raffreddori e influenze che, se trascurate, possono svilupparsi in forme bronchiali più gravi, che colpiscono le vie respiratorie e altre affezioni tipiche dell'influenza».

[c. v.]

Eric Spotorno, 25 anni, sposato e padre di una bimba, gestiva un'officina assieme al padre. Emigrato giovanissimo in Francia era tornato in patria da pochi anni in compagnia della moglie Sandrine Vernie, 23 anni.

NOTIZIE [illegible]

«IL [illegible] A [illegible]»
Rinviata la presentazione del [illegible]

SAVONA. La presentazione del volume «Il [illegible] a Savona», di Rebaglisti e Dell'Amico, prevista per domani nella sala Rossa [illegible] Comune è rinviata al 26 aprile alle 16,30. Il volume è dedicato al giornalista e [illegible] Nello Cerisola, [illegible] scomparso.

COME [illegible]
Un [illegible] sulle tradizioni della valle

VADO LIGURE. Questa [illegible] alle 21 nella Sala [illegible] del Comune avrà luogo la presentazione [illegible] volume «La magnifica comunità della Valle», scritto da Giacomo Saccone. Il libro racconta, con l'ausilio [illegible] molte illustrazioni, la vita e le abitudini, soprattutto agricole, degli abitanti della frazione [illegible] Valle di Vado, il piccolo centro situato tra il Comune e Segno. Interverranno, tra gli altri, il sindaco di Vado Ligure, Pierino Ricino, l'assessore alla Cultura, Albertina Scarsi e [illegible] professor Almerino Lunardon, che traccerà [illegible] profilo dell'autore, scomparso [illegible] alcuni [illegible].

CAMERA DI COMMERCIO
Convegno sulla denuncia dei redditi

SAVONA. Sabato mattina, alle 9,30, nella sala consiliare della Camera di commercio in via Quarda inferiore, si svolgerà un convegno per agenti e rappresentanti di commercio, organizzato dai sindacati provinciali Uiar e Uiltcs in preparazione alla denuncia [illegible] redditi. Interverranno Donatella Foti, Giuseppe Testa, Cesare Pata e Pio Mornacchi, rispettivamente per le materie legali, fiscali e contrattuali. Parteciperà anche [illegible] funzionario dell'Enasarco Pietro Civilde. Ai partecipanti sarà anche distribuita la tabella dei costi analitici per attività.

OSPEDALE
[illegible] reparto [illegible]

SAVONA. Prosegue l'ampliamento dei reparti dell'ospedale Valloria. Domani mattina alle 10 avrà luogo l'inaugurazione [illegible] nuovo reparto di patologia neonatale. Il nuovo settore ospedaliero sarà diretto dal professor Angelo Salomone.

AUTOSTRADA
Incidente, grave una donna

[illegible] L. Grave incidente stradale ieri mattina, poco dopo le 10, sulla Genova-Savona, [illegible] pressi del casello di Celle, in direzione Ventimiglia, un'auto (con due donne, madre e figlia a bordo) [illegible] stata tamponata [illegible] un camion. Nell'impatto è rimasta ferita Nelda Mazzarolo, 77 anni, abitante a Alessandria [illegible] Falamora 78 A. La donna ha riportato [illegible] trauma addominale con sospette lesioni interne, ed è ora ricoverata in prognosi riservata nell'ospedale San Paolo di Savona.

Nella zona della stazione è prevista la costruzione di un silo sotterraneo con 640 posteggi

Quattro nuovi parcheggi per Savona?

La Regione ha approvato i progetti di piazza Moro, dell'Italgas e di via Sormano, dimezzati [illegible] posti auto del Seminario
Ora la pratica passa al Ministero che entro sessanta giorni dovrà pronunciarsi sulla destinazione dei finanziamenti

SAVONA. Via libera per i parcheggi. A Savona arriveranno i finanziamenti della legge Tognoli! La Regione ha infatti approvato quattro [illegible] sei progetti contenuti nel piano urbano dei parcheggi, presentato [illegible] fa dal Consiglio comunale. La relazione della giunta regionale passerà ora all'esame del ministero che [illegible] occupa delle [illegible] urbane che entro [illegible] giorni dovrà esprimersi sulla destinazione dei contributi.

Il Comune, che aveva commissionato alla «Transistem», una ditta milanese specializzata, l'elaborazione del piano urbano, aveva approvato [illegible] soluzioni. Si trattava, [illegible] ordine di priorità, [illegible] parcheggio [illegible] piazza Aldo Moro tra la stazione e gli orti dietro corso Ricci, di quelli [illegible] Seminario, dell'Italgas di via Piave, di via Sormano e di piazza del Brandale. La Regione ha approvato senza riserve i progetti [illegible] piazza Aldo Moro, dell'Italgas e di via Sormano, [illegible] ha dimezzato il numero dei posti auto previsti per il Seminario.

Dice l'assessore al Traffico, Giancarlo Berruti: «La notizia ci è stata comunicata dall'assessore regionale Mentil. E' un risultato positivo che ci consentirà di rispettare i tempi previsti». Il progetto di piazza Moro prevede la costruzione [illegible] un silo sotterraneo [illegible] capace [illegible] contenere 640 auto e sembra [illegible] più accreditato a ricevere il finanziamento. Accanto al parcheggio il Comune avrebbe previsto la costruzione del nuovo capolinea per i bus, che lascerebbero piazza del Popolo. Il costo previsto [illegible] di 12 miliardi. I lavori e la gestione dovrebbero essere affidati a un'impresa che si [illegible] tutte le spese. Poiché la legge Tognoli non provvede a finanziare [illegible] rimborsare fino al 60 per cento degli interessi, l'impresa [illegible] i [illegible] con la gestione. Gli altri parcheggi (Italgas, per 317 posti auto e via Sormano, 480) potrebbero [illegible] nello [illegible] pacchetto d'appalto, ed essere realizzati [illegible] gestiti da privati al di fuori della legge Tognoli.

[illegible] Pasquino

Convegno

Proposte Aci per il traffico

SAVONA. «Muoversi a Savona» [illegible] il tema del convegno organizzato [illegible] dall'Automobile club Savona, [illegible] programma questa mattina nella sala consiliare della Provincia. Quattro [illegible] di dibattito, di relazioni e proposte [illegible] problemi della mobilità urbana, patrocinati dalla Carisa, [illegible] Camera di [illegible] e dall'Unione industriali. Interverranno, tra gli altri, Italo Ferrari [illegible] Alberto Baudà, direttore e associato dell'Istituto trasporti dell'Università di Genova, Alessandro Orlandi dell'Università di Bologna, Russo Frattasi del Politecnico [illegible] Torino.

Nel corso del convegno, organizzato dalla Commissione traffico dell'Ac Savona, Italo Ferrari introdurrà i lavori [illegible] Orlandi, Frattasi e Baudà parleranno della mobilità nei centri [illegible] bani di medie dimensioni, dei parcheggi [illegible] al servizio di trasporto pubblico [illegible] dei costi della congestione urbana. Tutti temi di grande attualità per [illegible] vona, alle prese ogni giorno con [illegible] problemi di viabilità e parcheggi. La Commissione traffico dell'Ac Savona presenterà anche [illegible] serie di proposte, elaborate dai tecnici, che riguardano la situazione cittadina.

Queste, contenute in [illegible] relazione dell'architetto Nicolò Campora, possono riassumersi in una serie di interventi a breve, [illegible] e lungo termine.

I primi sono quelli realizzabili nell'anno in corso, che [illegible] presuppongono [illegible] investimenti ma [illegible] o a riordinare l'attuale [illegible] viario savonese. Innanzitutto si tratterebbe [illegible] regolamentare il sistema di sosta, migliorando i controlli sul rispetto delle norme, inasprendo le sanzioni pecuniarie, installando isole spartitraffico per impedire la [illegible] selvaggia», programmando in modo più elastico le tariffe a parcometro e riservando zone [illegible] parcheggio per i residenti. Ma [illegible] è tutto. Tra i suggerimenti figura anche la proposta di una [illegible] d'uso della rete stradale, considerata [illegible] un bene troppo prezioso. Si tratterebbe di un [illegible] tariffario in grado di influire sulla scelta degli automobilisti. In sostanza, bisognerebbe pagare per [illegible] l'auto in città in modo che chi non sia obbligato a farlo, venga dissuaso a [illegible] della spesa. Infine ci sarebbero le isole pedonali, inquinate dai troppi permessi di accesso e che necessiterebbero di una migliore progettazione.

Tra gli interventi a medio e lungo termine figurano piani parcheggi [illegible] vicine [illegible] poli trasporto, al centro, [illegible] zone commerciali [illegible] i residenti, tramite [illegible] di affitto [illegible] acquisto di quote parcheggio. Inoltre, nel campo del traffico, si parla di eliminare nel tempo i [illegible] viari più tortuosi e creare strade di maggior scorrimento che evitino il contatto con la zona urbana.

[p. p.]

Si disputano anche rodei con il «toro meccanico» [illegible] gare di tiro alla fune: in lizza cinquanta atleti [illegible] atlete

Braccio di ferro [illegible] donne, che passione [illegible] Savona

In discoteca s'inaugura [illegible] ciclo di serate con [illegible] culturisti di sette palestre

Sfida al [illegible]. Graziella Calandria (a destra), [illegible] gara

SAVONA. Rodeo col toro meccanico, braccio di ferro, tiro alla fune: queste le [illegible] e le curiosità [illegible] una serie di serate in discoteca [illegible] i culturisti, all'avvio oggi. All'iniziativa promossa dal disco club «Salefino» [illegible] Albissola Marina hanno aderito 7 palestre di Savona, Celle e Albisola [illegible] più di 50 gli atleti in gara, tutti pronti [illegible] gonfiare i muscoli, ma soprattutto a farsi quattro risate.

Dice Sergio Anagia, titolare della palestra «Pegaso» [illegible] Savona: «Anche l'agonismo riveste una certa importanza nella manifestazione, ma alla fine credo che prevarrà lo spirito goliardico e la voglia di divertirsi dei ragazzi». Le altre palestre [illegible] gara [illegible] «Sport Center» di Celle, «Zenit club», «Us Acli», «New [illegible] gym» di Savona, «Body stile center» di Varazze, [illegible] gym» [illegible] Albisola.

Il primo appuntamento alla discoteca «Salefino» è per questa [illegible] alle 22,30 con il rodeo: si tratta di cavalcare un toro meccanico, cercando [illegible] restare in sella per più di qu[illegible]. «Un'impresa difficile — assicurano i culturisti — che richiede forza, ma anche doti [illegible] equilibrio e destrezza». Ogni palestra di body building schiererà una squadra composta [illegible] quattro ragazzi e quattro ragazze e ognuno dovrà cimentarsi in tutte le prove.

La seconda serata è per venerdì 27 con la gara di braccio di ferro a eliminazione diretta. La competi[illegible] si preannuncia equilibra[illegible] [illegible] la partecipazione femminile [illegible] consistente, a testimonianza del fatto che la distinzione fra sport maschili e femminili sembra [illegible].

Spiega Graziella Calandria, vincitrice della precedente edizione del torneo femminile: «Il braccio di ferro non è un'attività solo per uomini, e soprattutto non bisogna dimenticarsi che è un gioco. Comunque, cercherò [illegible] riconquistare il "titolo"».

La terza serata, il [illegible] maggio, [illegible] dedicata a giochi [illegible] abilità «gastronomica». Nella gara del «mangia mela», per esempio, vince chi riesce a mangiare più frutta in due minuti e lo [illegible] vale per la gara del «mangia pa[illegible]. L'ultima competizione [illegible] quella del «sporta uova».

L'11 maggio, quarto appuntamento [illegible] il [illegible] alla fune maschile e femminile. La manifestazione [illegible] concluderà il [illegible] maggio con la gara [illegible] fiato (vince chi gonfia più palloncini) e l'esibizione di culturismo. Al termine [illegible] ogni serata, è in programma [illegible] cena sportiva [illegible] di un solo alimento: di volta in volta, pastasciutta, risotto, macedonia, gelato, anguria. Dopo l'ultima prova, verrà stilata una classifica [illegible] squadre e una individuale. Sono in palio, fra l'altro, otto viaggi in Spagna e sedici in Sicilia.

[e. b.]

La protesta dei netturbini, da alcuni giorni, offre ai turisti un pessimo biglietto da visita

In Riviera emergenza rifiuti

Loano e Finale «sommersi» dalla spazzatura

LOANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Molte città del Ponente savonese, tra cui Loano, Finale Ligure e Albenga, sono letteralmente sommerse dalla spazzatura. I centralini dei Comuni registrano decine di telefonate di protesta da parte dei cittadini che lamentano come i cassonetti [illegible] vengano vuotati da giorni. Per tutti la risposta è la stessa: agitazione sindacale.

«I disagi che si stanno registrando sono dovuti [illegible] rifiuto da parte dei dipendenti comunali di effettuare dello straordi[illegible]. E' una vertenza [illegible] tipo nazionale che sta avendo delle grosse ripercussioni anche in chiave locale. Da Pasqua, infatti, gli operatori si attengono all'orario sindacale e, viste le già gravi [illegible] di organico, la si[illegible] è diventata preoccupante», spiega il sindaco [illegible] Loano Mario Rembado.

In pratica gli addetti alla raccolta dei rifiuti nelle [illegible] [illegible] Pasqua non hanno effettuato servizio. Nei cassonetti messi ai bordi delle strade si sono accumulati quintali di spazzatura. [illegible] «boom» di presenze turistiche registrato nel ponte pasquale ha aggravato la situazione. Il ritorno al lavoro non è bastato a riportare la situazione alla normalità.

Spiega ancora Rembado: «Generalmente gli operatori fanno turni di 6 ore aggiungendo poi qualche ora [illegible] straordinario che basta [illegible] mantenere [illegible] città pulita. Da quando è in corso l'agitazione, invece, i turni sono solo di [illegible] ore. Un lasso di tempo non sufficente a smaltire i rifiuti accumulati nel ponte di Pasqua».

Solo tra oggi e domani la situazione potrebbe in parte tornare alla normalità. «Ma si tratta di una normalità momentanea. Sabato e domenica gli addetti [illegible] faranno [illegible] e il numero di turisti produrrà nuovamente [illegible] mole enorme di rifiuti. Lunedì e martedì, [illegible] l'agitazione proseguirà, saremo di nuovo invasi dalla spazzatura», commenta ancora il sindaco [illegible] Loano. E aggiunge: «Una schiarita definitiva la si potrà avere solo la settimana prossima quando i dipendenti avran[illegible] un incontro [illegible] il ministro. A quel punto se la trattativa, esiti positivi, l'agitazione terminerà e nel giro di pochi giorni la situazione tornerà [illegible].

Le città che maggiormente stanno [illegible] per la protesta sindacale sono Loano, Finale Ligure e Albenga. Nei giorni del ponte pasquale sono stati i centri storici e i punti di maggior afflusso turistico [illegible] [illegible] riempiti di rifiuti. Attualmente, invece, le [illegible] più sporche [illegible] [illegible] quelle periferiche, soprattutto quelle [illegible] primo entroterra. «Cerchiamo di tenere pulite le vie più turistiche», spiegano i responsabili del servizio.

[illegible] lamentarsi maggiormente della situazione venutasi a creare sono i commercianti e gli albergatori. Per loro il po[illegible] di Pasqua è stato positivo ma l'immagine del Ponente ha ricevuto un duro colpo. «Poteva essere l'occasione per rilanciare l'immagine della Riviera [illegible] invece che cosa abbiamo offerto ai turisti? Città sporche, c[illegible]netti traboccanti di rifiuti, odori nauseabondi e liquami. Come sempre bisogna arrivare alle prove di forza proprio nei momenti meno opportuni», affermano gli albergatori di Loano.

A [illegible] avere sofferto nessun disagio, invece, sono state le città che hanno il servizio di raccolta dei rifiuti gestito [illegible] privati. Alassio [illegible] Ceriale, ad esempio, sono state pulite anche durante il fine settimana di Pasqua. Nessun problema nemmeno per i prossimi giorni quando si prevede un grosso affl[illegible] turistico.

«L'agitazione di questi giorni ha gettato le nostre città nell'emergenza ma che la pulizia sia un problema reale e quotidiano è un dato di fatto», affermano i [illegible] [illegible] Loano e Pietra Ligure. [illegible] aggiungono: «Probabilmente bisognerebbe [illegible] a potenziare i servizi di raccolta e quello [illegible] spazzinaggio. Nei centri storici, troppo spesso, le cartacce si accumulano ai lati delle strade e non sono un bel biglietto turistico. In parte, sicuramente, sarà colpa della maleducazione di qualche cittadino ma [illegible]sognerebbe correre ai ripari».

Stefano Pezzini

IL CASO

Ci si rivolge ai privati

Il problema più grave per la pulizia delle città del Ponente è quello dello smaltimento dei rifiuti. In tutta la provincia manca una discarica controllata e i camion della nettezza urbana sono costretti a fare lunghe trasferte per scaricare la «rumenta». I costi sono alti, sia per depositare i rifiuti sia, soprattutto, per il tempo perso durante il trasporto. La spazzatura di Albenga, ad esempio, viene portata nella discarica di San Lorenzo. Ogni giorno i camion devono affrontare ore [illegible] autostrada. «Ore che, ovviamente, vengono tolte alla pulizia vera [illegible] propria», commenta Giancarlo Tullisch, assessore alla Nettezza urbana. Molti Comuni della costa hanno preferito dare in appalto a privati la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Le ditte specializzate si incaricano di svuotare i cassonetti e [illegible]care la discarica. Anche in questo caso, però, i costi per la città non sono bassi.

Città sporche. Per colpa dell'agitazione nazionale dei dipendenti comunali, molti centri della Riviera sono «invasi» dai rifiuti.

DALLA **RIVIERA**

ALBENGA
I carabinieri controllano i bar

I carabinieri di Albenga hanno effettuato mercoledì sera una serie di controlli ad alcuni esercizi commerciali di Albenga. Nel corso delle verifiche sono emerse delle irregolarità amministrative nei confronti del bar «Roma» di viale Martiri e del ristorante «La marinara» [illegible] [illegible] Venezia. Le irregolarità sono state segnalate al Comune di Albenga.

CERIALE
I funerali del [illegible]

Centinaia di persone hanno seguito ieri pomeriggio i funerali di Carlo Vacca, sindaco di Ceriale, deceduto [illegible] seguito ad una lunga malattia martedì scorso. La funzione funebre è stata celebrata nella chiesa di regione Capriolo a Peagna da don Fiorenzo Gerini. La salma è stata successivamente tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Peagna.

ALBENGA
Successo alla mostra di fiori

Sono state oltre 15 mila le presenze registrate in questi giorni al Minisport di Albenga per la sedicesima edizione della mostra di floricoltura. La rassegna, che propone il meglio della produzione floricola regionale, rimarrà aperta sino a domenica prossima quando verranno assegnati i premi agli stand e ai fiori di maggiore qualità.

ALASSIO
Maggiori [illegible] per la Sar

L'intensificazione delle corse della Sar, nel bacino di utenza da Finale a Andora, che ha visto passare dalla cadenza dei 20 a quella dei 15 minuti per ogni passaggio di pullman, ha incrementato l'anno scorso gli incassi del 17,5 per cento (sono stati incassati più di tre miliardi e mezzo).

Le quattro corse all'ora (salvo i ritardi dovuti alle normali difficoltà del traffico) sono [illegible] vigore dalle sette del mattino alle sette del pomeriggio.

L'ingegner Timitilli: «Poteva intervenire solo il personale di Albenga»

Villanova, polemica sui soccorsi

Dopo l'incidente dell'aereo da turismo gli operatori del «Panero» criticano i vigili del fuoco
I dirigenti e i sindacalisti del distaccamento di Savona spiegano la reale situazione dello scalo

VILLANOVA D'ALBENGA. La polemica è nata subito dopo l'incidente aereo di domenica quan[illegible] un aeroplano da turismo è caduto, fortunatamente senza danni ai passeggeri, a trecento metri dalla pista d'atterraggio. Secondo i responsabili dell'Aeroclub Savona e Riviera Ligure i soccorsi sarebbero stati poco tempestivi. I vigili del fuoco pre[illegible] sulla pista d'atterraggio, infatti, non sarebbero interve[illegible]ti tempestivamente e sarebbe arrivata prima la squadra di Albenga.

«Problemi che verranno affrontati in occasione di un prossimo incontro d'aggiornamento tecnico aeroportuale», afferma il presidente dell'Aeroclub Mauro Zunino che più volte aveva lamentato come i mezzi a disposizione dei vigili del fuoco di Villanova siano inadeguati a fare fronte alla mole di traffico che giornalmente gravita sullo scalo.

Di diverso avviso i comandi dei vigili del fuoco. Spiega l'ingegner Rolando Timitilli, comandante [illegible] distaccamento di Savona: «Per uscire dall'aeroporto

Mauro Zunino

i vigili devono avere [illegible] consenso della direzione aeroportuale. Senza la presenza dei vigili [illegible] pista [illegible] si può effettuare nes[illegible] decollo e nessun atterraggio. Per quanto riguarda i mezzi a disposizione sul "Panero" si tratta di macchine adeguate al soccorso negli aeroporti che, su strade normali, non hanno la maneggevolezza [illegible] automezzi più piccoli».

In difesa dei vigili del fuoco di Villanova si sono schierati anche i sindacalisti della triplice. «Siamo tutti convinti che l'aeroporto [illegible]be potenziato. Al momento, però, [illegible] quello che è, più per problemi politici che tecnici. Da un punto di vista operativo il personale è preparato ma bisognerebbe ristrutturare hangar e autorimessa. Per quanto riguarda i mezzi, proprio perché si tratta di un aeroporto anomalo, senza voli di linea, l'amministrazione lo fornisce di auto[illegible] già utilizzati da altri aeroporti. Questo, però, non vuol dire che gli uomini [illegible] siano addestrati», dicono i rappresentanti sindacali. E aggiungono: «Bas[illegible] pensare che le squadre di Villanova, per la carenza di personale, finiti i turni in aeroporto vanno a incrementare [illegible] squadre di Albenga».

Il fatto che i vigili del fuoco siano preparati ad intervenire in caso di emergenza viene confermato da Michele Costantini, funzionario addetto alla formazione e all'addestramento: «La scorsa estate è stato fatto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] agli uomini [illegible]pegnati a Villanova. Si è trattato di una serie di lezioni teoriche e pratiche che tengono conto di tutti i problemi e le emergenze in aeroporto».

La polemica nata domenica è però solo la punta finale di una lunga serie di contrasti tra operatori del volo e vigili del fuoco. Gli enti e le associazioni che lavorano sul «Panero» non sono critici [illegible] il personale ma con ministeri e responsabili nazionali. «Non è possibile che la presenza dei vigili venga confermata anno per anno con decreti legge del Consiglio dei ministri. Per potersi sviluppare l'aeroporto deve avere certezze», si lamentano gli operatori. «Villanova [illegible] ha linee. La nostra presenza è garantita anno per anno. In questo quadro è ovvio che l'amministrazione preferisca dotare [illegible] mezzi nuovi altri scali dirottando sul "Panero" automezzi già utilizzati. Per risolvere la situazione, però, c'è bisogno di interventi politici non tecnici», ribattono i sindacalisti dei vigili [illegible] fuoco. **[s. p.]**

In Comune a Noli

Consultorio protestano le donne

NOLI. E' polemica tra [illegible] donne di Noli e l'amministrazione comunale per la decisione [illegible] «sfrattare» il consultorio famigliare. La sede della struttura sanitaria servirà infatti per ospitare il delegato [illegible] spiaggia. Per il consultorio, invece, sarà trovata un'altra sistemazione. La decisione, però, ha provocato la protesta delle donne. Nei giorni scorsi alcune di loro hanno dato vita ad un volantinaggio a Noli in cui sottolineano come la delibera del Comune abbia, di fatto, abolito il consultorio mentre il delegato di spiaggia [illegible] troverebbe [illegible] lavorare, unico esempio in Riviera, in una sede lontano [illegible] mare. Secondo il volantino distribuito dalle donne si sarebbe dovuta trovare una soluzione migliore che non penalizzasse il consultorio famigliare.

Ad appoggiare la protesta delle donne [illegible] Noli sono [illegible] in campo anche i gruppi femminili del comprensorio finalese. **[s. p.]**

Traffico ad Alassio

Intanto la Regione ha approvato [illegible] parte del piano parcheggi presentato dal Comune

Il traffico sta soffocando Alassio

Il ponte di Pasqua ha messo in crisi la viabilità

ALASSIO. I giorni del «ponte» pasquale hanno dato un avvertimento: continuando a rinviare gli interventi in favore della viabilità [illegible] continuando il naturale incremento delle auto, entro il 1993 Alassio rischia di en[illegible] in una paralisi totale in alcuni momenti [illegible] forte afflusso turistico (Pasqua e Ferragosto soprattutto). Ha cioè [illegible]to, domenica scorsa, un campanello d'allarme. O si prendono provvedimenti oppure si rischia la vera e propria paralisi.

Proprio mentre [illegible] dibattito sulle condizioni del traffico [illegible] stava sviluppando, con toni di forte preoccupazione da parte degli operatori turistici, è giunta la notizia dell'approvazione da parte della Regione il «Piano della viabilità» che il Comune alassino aveva elaborato [illegible] mesi scorsi. La notizia è stata data con soddisfazione dall'assessore alla Viabilità, Carlo Bottiroli, che ha rinviato, un più approfondito commento, al momento in cui si avranno le motivazioni della decisione regionale.

Pare comunque che siano stati ammessi ai finanziamenti pubblici (esiste un monte di 1500 miliardi a livello nazionale per le città non appartenenti alle aree metropolitane) cinque [illegible]i dodici parcheggi proposti. L'indicazione coinciderebbe con gli autosilos di piazza Stalla (4 piani interrati), piazza Paccini (3 piani interrati), piazza Partigiani (4 interrati), vico della Chiusetta (1 interrato, 3 fuori terra), oltre [illegible] potenziamento del parcheggio dell'ospedale.

Commenta Giancarlo Quadrelli, presidente degli albergatori: «Finalmente una buona notizia per quanto riguarda [illegible] traffico. Siamo lieti che la Regione abbia [illegible] al finanziamento cinque dei parcheggi, quelli relativi all'anno 1990, essendo il piano triennale. La Pasqua ci ha mostrato con grande evidenza che se non si mette mano a qualche intervento per la viabilità, Alassio rischia grosso. Come albergatori abbia[illegible] creduto sin da subito nella necessità di far redigere agli architetti Sannoner e Del Vecchio [illegible] piano per la viabilità, accettando di offrire un contributo finanziario pari alla metà del costo del progetto. Il problema nostro infatti non è solo quello di [illegible] più parcheggi ma di regolamentare la viabilità».

Questo ultimo accenno introduce un argomento che sarà all'ordine del giorno in questo inizio degli Anni Novanta: il problema del sovraccarico di ospiti e dei suoi riflessi negativi. Non si parla certo di «numero chiuso» ma di creare una ospitalità urbana che non [illegible] dilati oltre un certo limite. Dice uno studioso del turismo, docente all'Università Bocconi, Giuseppe Loy Puddu: «Gli amministratori locali di queste zone non si rendono ancora [illegible] degli effetti negativi dell'eccessivo carico turistico. E' ora [illegible] intervenire efficacemnte pena la perdita dell'immagine».

Nuovi parcheggi, infatti, non risolverebbero il problema dell'eccesso di presenze turistiche ma lo aggraverebbero. Dice Quadrelli: «I nuovi parcheggi debbono servire per dare risposte ai residenti e agli ospiti del nostro turismo e per aprire [illegible] spazi pedonali [illegible] rendano sempre più vivibile la città. Se poi i pendolari non tro[illegible] dove lasciare la macchina, ebbene questa è una questione non principale».

Dice il comandante dei vigili urbani, Tindaro Taranto: «L'ammissione ai finanziamenti per cinque interventi è una notizia positiva. Alassio ha così buone possibilità, essendo stata tempestiva [illegible] presentare domande e progetti». **[r. s.]**

Non sarebbero stati pagati alcuni volumi

Pignorati ad Albenga i libri in biblioteca

ALBENGA. Le biblioteche pubbliche, si sa, dovrebbero essere aperte al pubblico per il prestito dei libri. Il cittadino entra, chiede il titolo e, dopo aver firmato, torna a casa [illegible] il volume che restituirà dopo qualche giorno a lettura finita. Ad Albenga, invece, nei prossi[illegible] gi[illegible] a ritirare libri (o scaffali [illegible] altre attrezzature) non saranno i cittadini ma l'ufficiale giudiziario. E non lo farà per amore della cultura ma per [illegible]i di giustizia».

Insomma, [illegible] funzionario della Pretura di Albenga entrerà in biblioteca per pignorare [illegible] che, successivamente, verrà venduto all'asta. Il tutto per onorare un credito di 2 milioni e 376 mila lire che la Mondadori vanta nei confronti della biblioteca cittadina. Una vecchia fornitura ritirata [illegible] mai pagata.

Il pignoramento non capita all'improvviso. Come vuole la prassi e la legge prima [illegible] rivolgersi all'ufficiale giudiziario la Mondadori, tutelata [illegible] Albenga dall'avvocato Mauro Podio, ha inviato regolari ingiunzioni di pagamento. Nessuno, però, si è opposto all'avviso. Ne, tantomeno, ha pagato quanto dovuto. Colpa degli uffici? Negligenza o svista di qualche funzionario? Tutte ipotesi plausibili. Di certo c'è il fatto che l'amministrazione della biblioteca, per arrivare a questi punti, non funziona particolarmente bene.

Così, tra qualche giorno, l'ufficiale giudiziario busserà alla porta della biblioteca. Dovrà però a[illegible] molta pazienza. Gli orari di apertura al pubblico sono quanto mai elastici al punto che molti cittadini non sanno [illegible] che funzioni una biblioteca. Per quello che dovrebbe essere il «tempio» della cultura albenganese sarà l'ennesimo duro colpo. **[s. p.]**

Oltre ai colossi: come è cambiato nel corso degli anni l'assetto produttivo dell'entroterra

Ecco l'identikit dell'industria

In Val Bormida una miriade di piccole aziende

MILLESIMO. La Valle Bormida si conferma volta maggiore polo industriale della provincia ma, accanto a questo aspetto produttivo, l'intera zona si distingue nell'ambito provinciale anche per un nuovo ramo economico: quello delle aziende di sub-fornitura.

Si tratta di sostanziosa fetta del settore terziario, che comprende tutte le piccole e medie imprese manifatturiere che forniscono prodotti, attrezzature, effettuano lavorazioni per altre imprese.

Sulla base di completo studio realizzato dall'Unione industriali della provincia, che ha catalogato le 143 aziende settore, la Valle Bormida ospita addirittura il per cento dell'intero panorama provinciale.

Un dato che di pari passo con la dislocazione sul territorio dei 24 grandi complessi industriali, hanno in maggioranza sede nella valle. In particolare ditte di sub-fornitura in Val Bormida sono 74, contro le 51 presenti nel Savonese e le del Ponente. Il loro ruolo, nell'ambito dell'economia locale, è in continuo crescendo.

Ma vediamo come è questo fenomeno di «simbiosi» tra la medio-grande industria e questo ramo del terziario. Spiega il presidente dell'Unione industriali, Aldo Delle Piane: «In provincia di Savona, l'industria ha una tendenza appoggiarsi ad altre aziende per la fornitura dei prodotti e questo perché c'è stato un scendo di automazione corrispondente riduzione di organici. La terziarizzazione è stata tappa obbligata dopo che, fino agli Anni 70, questi servizi erano assicurati dalla struttura interna all'azienda. I fattori che hanno portato a questa deverticalizzazione sono stati un cambiamento della domanda, del e uno sviluppo del settore della fornitura».

Tra queste nuove aziende (il per cento delle quali ha di anni di vita e il 14 per cento meno 3), alcune delle più rappresentative in Valle Bormida la «Demont» di Millesimo, la «Galvanotecnica» di Carcare, «3F» di Millesimo e «Ferraro» di Cairo Montenotte. Per quanto riguarda le attività specializzazione, la bilancia pende decisamente sul ramo della meccanica, dove le aziende provincia sono 40, con oltre 700 addetti e un fatturato medio annuale di 73 miliardi. Al secondo posto c'è la produzione di attrezzature elettriche (le aziende sono 21), con oltre 450 addetti e un fatturato di 30 miliardi. Il ramo dell'impiantistica industriale conta 19 aziende che impiegano più di 500 lavoratori per un fatturato annuo che supera il 76 miliardi. Seguono i settori della carpenteria metallica, dell'elettronica e degli imballaggi in legno.

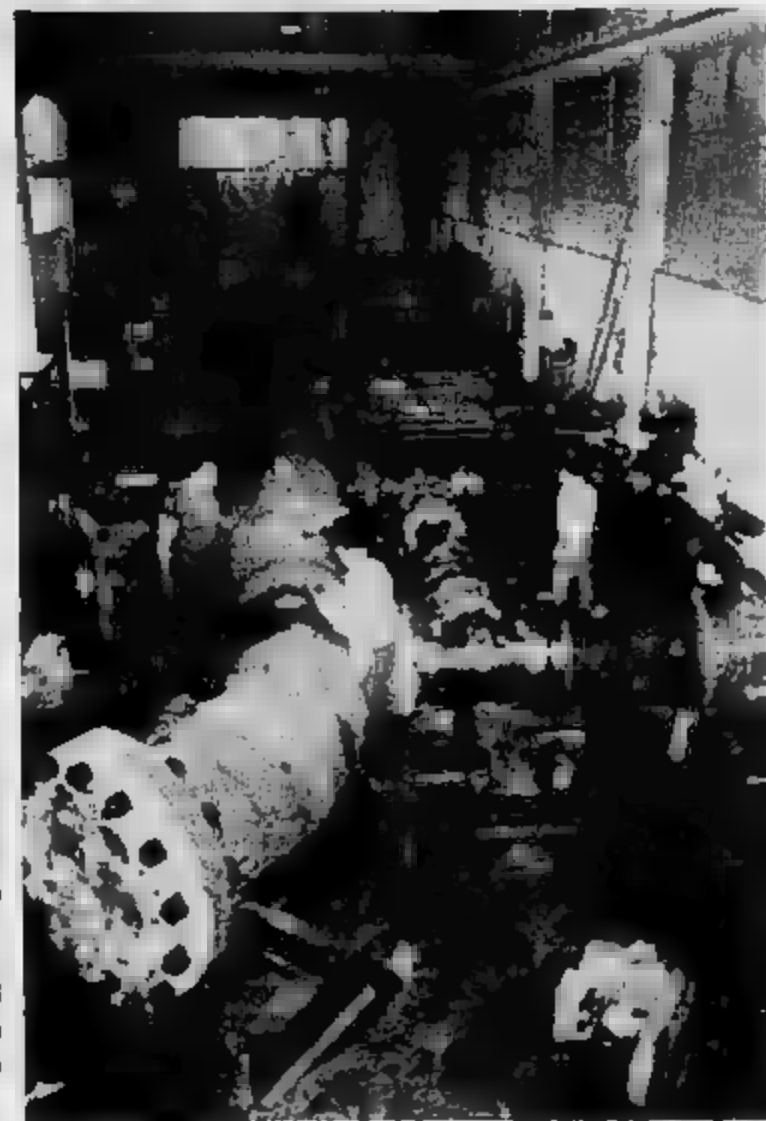
Paride Pasquino

Il sondaggio dell'Unione Industriali

E' nata una guida con i nomi di 143 imprese
Per conoscere le specializzazioni delle società

SAVONA. Il sondaggio realizzato dall'Unione industriali di Savona, attraverso il tessuto di piccole e medie aziende del territorio in generale e ramo della sub-fornitura in particolare, ha dato vita a una guida illustrativa, realizzata Camera di Commercio, che contiene le 143 schede tecniche delle ditte. Un catalogo aggiornato della situazione che nasce con l'obiettivo far conoscere questo tessuto produttivo agli occhi della grande azienda, che, ancora oggi, spesso ordina le commesse ad aziende con sede al di fuori della provincia. Ma i primi dati già incoraggianti: 143 aziende 3117 addetti e un fatturato, nell'88 di miliardi (+25 per cento rispetto all'87).

Spiega il presidente del settore della piccola industria, Angelo Riccardi: «La guida non è solo una raccolta di dati, un'analisi svolta da tecnici esperti settore. Il volume deve insegnare agli imprenditori della provincia una nuova cultura, che ha le basi nella migliore organizzazione interna possibile e nei controlli della gestione, della produzione e della qualità». La guida contiene 143 schede in cui sono riportati i dati anagrafici (ragione sociale, indirizzi e recapiti), il settore di attività, il fatturato e elenco dettagliato dei in possesso dell'azienda.

Le ditte sono divise in 10 settori, in base all'attività prevalente: assemblaggio, carpenteria, elettronica, impianti elettrici, industriali, lavorazione plastica, montaggio impianti industriali, meccanica e così via». Dicono all'Unione industriali: «L'informazione costituisce il primo passo verso l'integrazione tra le grandi aziende committenti e le imprese subfornitrici. Si tratta del primo risultato dopo la stesura del "progetto indotto"».

Tra gli obiettivi dell'Unione industriali c'è quello di potenziare sempre di più questo tessuto di piccole imprese. Dice il presidente dell'Unione, Aldo Delle Piane: «E' inevitabile un costante calo di occupazione nella grande industria. Non è più possibile aumentare il prodotto urtare i vincoli ambientali. Le industrie per salvarsi potranno solo ridurre il personale. Ecco che una migliore distribuzione della produzione e una collaborazione tra le "aziende madri" e piccole imprese».

[p. p.]

L'industria verso il boom. A destra la sede della «Demont» di Millesimo e la «Ferraro» di Cairo, due delle aziende più rappresentative del comprensorio savonese

DALLA VALBORMIDA

CAIRO MONTENOTTE
Per protesta distrugge i semafori

Celeste Candotti, anni, residente a Cairo, è denunciato dai carabinieri alla procura presso la pretura Savona per danneggiamenti. Sarebbe lui il responsabile della alcuni vetri dei semafori di via Sanguinetti, azione che ha provocato per alcuni giorni disagi alla circolazione nella zona, per il mancato funzionamento dell'impianto semaforico. Candotti avrebbe compiuto il gesto vandalico per protesta contro l'amministrazione comunale.

CAIRO MONTENOTTE
Freddo e gelo in Valbormida

Ancora ieri pomeriggio le alture della Val Bormida erano coperte sottile strato di neve. Per ore la pioggia mista a neve è caduta sull'entroterra: oltre millimetri, con evidenti vantaggi per l'approvvigionamento idrico ormai in riserva per molti Comuni. Si temono gelate notturne, causa il repentino abbassamento della temperatura che in alcune località Calizzano e Roccavignale si è avvicinata allo zero.

MILLESIMO
Trecento posti auto in più

Soddisfazione a Millesimo per l'accoglimento da parte della Regione del piano parcheggi per via Partigiani: oltre i posti auto che saranno recuperati in questa zona entro pochi anni. Si spera che i progetti relativi a altre due zone, per ulteriori 400 posti auto nelle aree Pian della Madonna e ex-Fornace, siano finanziati nel prossimo piano triennale.

CALIZZANO
Raccolta di fondi per una ambulanza

A Calizzano stanno raccogliendo fondi per l'acquisto nuova ambulanza. L'iniziativa è della dell'Associazione alpini. L'ambulanza è destinata alla Croce Azzurra di Calizzano. Vi sono almeno 30 km da percorrere per raggiungere posti di cura: la chiusura dell'Ospedale di Millesimo accentuerà il problema. Di qui la proposta di acquisire un'ambulanza più moderna.

Dego, le anatre si sono moltiplicate

Ora nel Bormida è tornata la vita

DEGO. Le anatre nelle oasi naturali lungo il Bormida, malgrado gli episodi di inquinamento periodicamente interessano il fiume, continuano a aumentare di contribuire con la loro presenza a attirare abitanti delle zone in prossimità del fiume. Sono oltre gli esemplari presenti nella sola zona protetta di Carcare, alcune centinaia a Cairo e Dego. Aumenta anche il numero di persone che si interessano della loro incolumità e mantenimento: non è vedere persone anziane, accompagnate dai nipoti, recarsi regolarmente a dare da mangiare agli animali.

A Dego Angelo Beltrame, più conosciuto come Giulio, ha salvato nei giorni scorsi una decina di anatre da morte sicura. Percorrendo il tratto di argine posto tra il ponte sul Bormida e il ponte Fattoria, ha visto in un nido 19 uova, di cui quattro rotte. Per questo motivo la madre si rifiutava continuare la covata e le uova, prossime alla schiusa, erano destinate a una brutta fine. Beltrame non si è perso d'animo. Procuratosi una incubatrice per la cova, vi trasferito le uova di anatra: il risultato sono 12 pulcini, che sono stati riportati lungo il Bormida.

Giulio cura la loro alimentazione e nel tempo libero, da distanza sicurezza, cerca di allontanare i topi che di aggredire i nidi incustoditi. Finora i risultati sono incoraggianti e i pulcini ormai quasi autosufficienti.

A Carcare il veterinario Enzo Secco, con i colleghi dell'Usl e Luciano Laguzzi, il dipendente comunale che si occupa dell'oasi faunistica, ha visitato le anatre dopo l'inquinamento delle scorse settimane. Spiega: «Non ci sono stati danni rilevanti o morti improvvise, gli animali, come confermano i dati delle analisi fatte eseguire dall'Istituto zooprofilattico di Torino, hanno reagito bene alle nostre cure. Le oasi sono una spia biologica per l'uomo: il fatto che le anatre continuino a prolificare, indica che la salute del fiume non è compromessa».

[e. m.]

Sono interessati all'iniziativa i negozianti di via Colla, Di Vittorio e corso Dante

I commercianti di periferia insieme

A Cairo nasce ora una nuova associazione di categoria

CAIRO MONTENOTTE. Ieri si sono riuniti i rappresentanti dei commercianti di Cairo che non sono compresi nel perimetro storico: entro pochi giorni decideranno di dare vita a una nuova associazione tra gli operatori commerciali della di Cairo nuovo e Cairo Sud. Sono interessati all'iniziativa in particolare i negozianti di via Colla, via Di Vittorio e corso Dante.

L'impressione che l'iniziativa abbia riscosso successo superiore alle previsioni dei promotori, gli obiettivi da raggiungere sono e già individuati. Tra questi la creazione di un marchio comune, promozioni e concorsi per attirare clienti (sottraendoli ai centri commerciali), pubblicità dei servizi e delle di merce, acquisizione di maggior potere contrattuale verso le banche e le istituzioni.

La nuova associazione di commercianti rischia di risultare un doppione di quella già in funzione tra gli esercenti del centro storico e le organizzazioni di categoria che operano a Cairo, Confcommercio e Confesercenti.

Spiega Giuseppe Zunino del negozio «Video-Hi-Fi» via Di Vittorio: «Non credo: il nostro obiettivo varare un'organizzazione che verifichi i problemi commerciali agli operatori del settore, che si trovano fuori dal storico. Abbiamo idee e iniziative da valutare e proporre, vogliamo dare corpo a una operazione che duri tempo e sia funzionante subito per affrontare situazioni che debbono stare a cuore a tutti i commercianti. Per forza di dovremo alla fine confrontarci anche con l'associazione dei commercianti del storico, ma per il momento preferiamo costituirci in associazione autonoma».

Insomma la proposta di una unica associazione, avanzata da qualche commerciante non sembra per il momento matura o imminente.

Aggiunge Zunino: «E' un dato da verificare, quale contrappone per il momento "sito che abbiamo esigenze e problemi diversi rispetto al centro di Cairo. Ognuno deve seguire le linee di comportamento sulle questioni specifiche che creano disagi e interrogativi sul futuro del commercio a Cairo, tipiche ogni zona. Un obiettivo comune esiste: è quello di attirare sempre più gente a Cairo e aumentare la clientela».

Non è chiusura preconcetta possibilità di associazione comune, ma la posizione Zunino, condivisa dei suoi colleghi, sembra quella di lasciare da parte almeno per gli centri centro storico: con la loro iniziativa si sarebbero già posti in condizione isolamento rispetto alla maggioranza commercianti cairesi. E' giudizio che nessuno propone direttamente, si capisce bene dai discorsi degli operatori di altre strade Dante.

Lorena Bressan, del negozio «Koncertos» ribadisce: «Vedremo al opportuno sarà possibile e si rivelerà utile un accordo con i cianti del centro».

E aggiunge: «Un dato è certo: vogliamo offrire un servizio nuovo e diverso ai clienti, abbiamo da sempre problemi viabilità e parcheggi nelle nostre zone. Vogliamo varare iniziative di promozione. Finora, basti citare il caso delle luminarie per Natale, gli amministratori hanno di trascurare le zone fuori dal centro: anche per questo l'associazione può essere utile per eliminare eventuali atteggiamenti negativi nei nostri confronti».

[e. m.]

La palestra Maggi di Imperia ospita la «tre giorni» che assegnerà l'interprovinciale di boccette e i provinciali di stecca

Festival del panno verde

Da stasera a domenica il gran finale

NOSTRO SERVIZIO

Per biliardo inizia stasera a Imperia l'ultimo atto di lun- ed emozionante stagione, in quella che potrebbe vera e propria «overdose» da boccette e stecca. L'idea della Fiabs savonese di organizzare queste finali boccette e stec- delle due province del Ponen- unite in un'unica kermesse, prima divenire realtà ha già colto più di obiettivo. Su tutti, quello di l'attenzione dei mass media sport sempre apprezzato per quel che vale: un'occasione che anche l'amministrazione comunale di Imperia ha saputo cogliere al volo, al punto di mettere a disposizione una palestra, la «Maggi», rispetto, nonché il proprio apparato organizzativo. Al di del risultato sportivo, uscirà pertanto un grosso avvenimento promozionale visto che tra giornali, radio e televisioni di Stato e private, sono diverse le testate che seguiranno le tre giornate conclusive che da qui a domenica sera vedranno la partecipazione di squadre di A e di B per le boccette, e di formazioni per ciascuna delle due province nella stecca.

«Era un'occasione che si è prospettata e che non potevamo lasciar cadere — spiega il presidente della Fiabs, Vincenzo Cancellara — Imperia oltretutto ci ha accolti veramente a braccia aperte in tutti i sensi e il merito per la riuscita di questa manifestazione va certamente diviso col Comune e il Bar Carla di Imperia». Indubbiamente, la Maggi è attrezzata a dovere per accogliere l'assalto di migliaia tra giocatori e . Otto i biliardi (sei per le boccette, due per la stecca) messi a disposizione dalla «Hartes» Milano.

Sotto il profilo agonistico molti i temi che terranno banco in questo week-end. Su tutti, la domanda se sarà questa la volta buona per i team imperiesi (in tutto sono 4 i gabs che han staccato il biglietto per la fase finale: l'Ariston di Arma Taggia per la A e il Carla di Oneglia, il Serenella di Porto Maurizio e lo stesso Ariston per la B) per aggiudicarsi finalmente una edizione del torneo, magari tra i cadetti. «In ogni caso — continua Cancellara — giocatori e gabs del Ponente hanno già vinto il loro campionato in virtù della sportività e serietà con la quale hanno partecipato sinora».

Un altro tema sarà scoprire quali giocatori lasceranno il segno in questa 14ª edizione; sono molti a contendersi i pronostici, e val la pena proporre una piccola carrellata, anche se si corre il rischio di dimenticare qualcuno. Ravera, Luca, Angelo Cancellara, Naddeo, Borsi, Sablone, Scotti, Ferraris, Perugino, Marangon, Cossu, Alpi e ovviamente Gnagnerelli e Delbene, due dei gioielli dei loanesi della Cgm Elettronica, primo esempio di sponsorizzazione nel mondo del panno verde.

Un'occhiata al menù del programma che, nella al titolo di A detenuto dal Pontevecchio Pietra che non partecipato in questa stagione, vede la seguente situazione: Cgm, vincitrice della regular season, e Bar Moneta di Albenga ammessi direttamente alle semifinali. Gli altri due usciranno da Quadrifoglio Albisola-Cervino Loano e Ariston Arma-Giardino Varazze. Tra i cadetti (campioni uscenti i della VII Usl) piuttosto articolata la situazione: le vincitrici dei gironi della regular season (Bar Italia Borghetto, Bar Moneta Albenga, Gatto Nero Va- e Dopolavoro Ferroviario Savona) passano direttamente ai quarti, mentre saranno ben 16 le formazioni che si affronteranno per i restanti quattro posti. Gli accoppiamenti iniziali sono: Carla-Bussola; Serenella-Conca d'Oro; Franco-vincente dello spareggio Haiti-Lady ieri sera; Cavalluccio-Ariston; Enni-Aldo; Cogoleto-Lombardo; S. Genesio-Black , Giardino-VII Usl.

A dirigere le operazioni e a verificare la regolarità dell'avvenimento sono stati chiamati quat- arbitri ufficiali. Ferruccio Vio, Alessandro Massone, Pietro Cervetto ed Emilio Formica. «Non ci saranno comunque problemi, tutto il torneo si è svolto nella perfetta regolarità forse mai in passato — conclude il presidente Cancellara — Onoreremo come sempre l'impegno e ci auguriamo che la manifestazione possa costituire valida vetrina promozionale. Allo stato attuale infatti, no- la validità dei giocatori e dei gabs imperiesi, sono ancora relativamente pochi i praticanti e quindi a tempi brevi non ritengo sia possibile che la provincia di Imperia riesca a dar vita a un torneo, e cadetto, del tutto autonomo». Un obiettivo che comunque non è certo fantascienza, e potrebbe uno dei maggiori motivi interesse per gli Anni '90 soprattutto qualche sponsor, seguendo l'esempio della Cgm, deciderà di avvicinarsi con maggior interesse e mezzi al del panno verde.

Alberto Dressino

Un «esercito» in corsa verso 4 titoli

Sarà una vera e propria «abbuffata» quella che scatterà stasera alla Maggi di Imperia. S'inizia in serata (ore 21) con gli ottavi finale della B di boccette. Domani dalle e nel pomeriggio, insieme ai cadetti delle boccette, saranno di scena anche le semifinali della stecca sia per il campionato savonese che per quello imperiese. Domenica (anche in questo con avvio prima mattina) gran chiusura, emozioni a non finire in un crescendo rossiniano: con le attese semifinali della massima serie e dei cadetti nelle boccette, per alla sera il «clou» dell'intero programma: la disputa di tutte e quattro le finali.

Per questa «tre giorni» biliardo, novità asso- luta per il Ponente, scenderà sul capoluogo imperiese piccolo esercito di appassionati; andando a leggere in chiave numerica la manifestazione di chiusura lunga stagione del panno verde, si scopre che solo i giocatori ben 254 per le boccette, non meno di un'ottantina per la . Per l'albo d'oro, domenica sera si assegna il quattordicesimo titolo interprovinciale per la serie A delle boccette, e il settimo alloro tra i cadetti. Più articolato il discorso per la stecca, dove sino a due anni il titolo veniva assegnato, al pari delle boccette, a livello interprovinciale; statisticamente quindi, per i savonesi che per gli imperiesi, si tratta della seconda edizione «provinciale».

Matrimonio tra i birilli. Per la prima volta insieme tutti i «draghi» imperiesi e savonesi delle boccette e della stecca

La novità Imperia. Alla «Maggi» in gara quasi 400 giocatori delle due province

Ecco i maghi del «filotto»

Il titolo savonese nei colpi di Grazzini, La Rosa e Fiore?

Quella che s'inaugura domani sera sarà di certo un'edizione di lusso per gli amanti della stecca. Alla «Maggi» si esibiranno infatti i migliori del Ponente: tra i savonesi i Ivo Grazzini, Pino La Rosa, Gaetano Fiore, Carlo Ferro, Giovanni Vignola e Attilio Ragni solo per citarne qualcuno. Tra gli imperiesi i vari Ugo D'Ambrosio, Bruno Agarosti, Marco Marchese, Gian Vincenzo Anselmi ed Ernesto Bono.

Una carrellata che sicuramente dimentica giocatori altrettanto validi, costituirà comunque uno dei motivi dominanti di questa edizione, dopo la chiusura dei rispettivi tornei che per versi ha confermato pregi e difetti sempre: «Il campionato ha ribadito che la sport in grado di attirare l'attenzione e passione di un sempre crescente di giocatori — Aldo Lazzarino, del Lorenzo A di Vado Ligure — ma nel Savonese pecchiamo ancora sotto il profilo organizzativo. Mi auguro che per le prossime edizioni si riesca a migliorare adeguatamente in modo da non deludere le attese dei molti appassionati».

La regular season savonese è conclusa così: Lorenzo A p. 79; Quilianesi 73; Haiti A 63; Ideal 62; Lorenzo B 55; Bar de Nei 51; Saraceno e Palasport 41; Haiti B 40; S. Giuseppe 37. In semifinale le prime due (Lorenzo A e i campioni uscenti, i Quilianesi), contenderanno altri due posti Haiti A-Bar de e Ideal-Lorenzo B. Sul fronte imperiese vittoria sul filo di lana dei matu- ziani del Polo Nord: Polo Nord p. 75; Ariston 1 74; Alen 73: 70; Meeting 1 56; Matuzia 51; Casinò 50; Ariston 43; Marzia 32; Meeting 2 16. Stesso meccanismo anche qui: direttamente in semifinale Polo Nord e i campioni uscenti dell'Ariston 1, le coppie per i restanti due biglietti sono Alen-Matuzia e Marco-Meeting 2.

«Un risultato maturato nelle ultime 2-3 giornate — spiega Silvio Agnone, presidente e giocatore dell'Ariston 1 — a dimostrazione di quanto sia stato emozionante il torneo e di quanto lo posse in queste finali. Nell'imperiese i bar che si stanno attrezzando sono molti: è prevedibile prossimi anni un autentico boom». [a. d.]

Pallanuoto: il programma di A1 e A2 che riprendono dopo la sosta pasquale

Per la Rari un derby a rischio

Domani nella vasca del Recco inizia il ciclo di ferro per i biancorossi di Claudio Mistrangelo Sciacero non è ancora disponibile e dovrà dare forfeit anche Di Noia, infortunato caviglia

Gianni Averaimo. Straordinari in vista per il portiere della Rari a Recco

La parentesi internazionale di Italia-Spagna deve far dimenticare campionato che da domani entra nella fase cruciale della regular season: «tirata» fino al 2 giugno, e appuntamento infrasettimanale l'8 maggio. Tre i motivi di interesse per le liguri: piazzerà il Savona, se il Recco riuscirà acciuffare sesto posto e playoff, se Camogli e Mameli riusciranno a sfuggire alla retrocessione.

Recco (13)-Savona (23). Punta S. Anna, anticipo alle 16 per esigenze televisive con la trasmissione del terzo e quarto tempo a iniziare 16,50 Rai2. Arbitri Dani e Petronilli. Derby icato per i recchelini di Formiconi che, nell'eventualità di un passo falso casalingo, verrebbero raggiunti sul sesto gradino dalla Florentia. E il Savona, lanciatissimo la seconda fase, non può fare concessioni di sorta. «Loro sono molto forti, ma noi abbiamo mille motivazioni per cercare di far bene: gli altri risultati ci interessano relativamente, dobbiamo andare avanti per il nostro cammino, e alla fine tireremo le somme» dice il g.m. Enzo Brasiliano.

Recco costruito nella vasca di casa (prima Boschetto di Camogli, da alcuni turni Punta Anna) la sua attuale posizione ottenendo sei vittorie e una sola sconfitta, contro la Sisley Pescara. La Rari cercherà di la seconda «incomoda». «Sarà partita molto difficile, che dovremo affrontare con la massima attenzione. Per Sciacero il recupero non è possibile, mentre Di Noia è infortunato a una caviglia e ne avrà per circa un . Per noi è match importante anche in prospettiva del ritorno di Coppa Italia in programma mercoledì» dichiarano i dirigenti della Rari.

Camogli (7)-Mameli (6). Boschetto, collegamento radio le 18,35 Radio1, arbitri Caputi e Picchetto. Il ritorno di Campagna alla guida dell'Ortigia preoccupa le due liguri più del classico derby domani: senza il nazionale la squadra siracusana poteva considerata da retrocessione quasi certa. Campagna cambiano molte carte in tavola. Ecco perciò che Camogli-Mameli non è vero spareggio poco ci manca: Parodi e Lastrico si affideranno il primo alla nidiata giovani di cui dispone, il secondo alla vecchia guardia per di due punti determinanti in prospettiva salvezza. In sintesi: gioventù contro esperienza. In concreto: chi perde potrebbe essere il compagno predestinato della ormai retrocessa Fiamme Oro.

Volturno (10)-Canottieri (25). S. Maria, collegamento radio, arbitri Ricci e Melis. Il derby ha nel sette di D'Angelo il sicuro favorito: i padroni di casa possono affidarsi solo alle invenzioni cannoniere Bebic, la Canottieri è squadra completa.

Posillipo (21)-Ortigia (6). Scandone, arbitri Tedeschi e Zerbini. Napoletani problemi alla ricerca del miglior piazzamento per i playoff, la ri- dell'Ortigia potrà iniziare solo dal turno successivo.

(24)-Civitavecchia (21). Najadi, collegamento radio, arbitri Aglialoro e rivelazione (il sette romano) all'esame della seconda della classe: un incontro sicuramente spettacolare, per vedere dove il Civitavecchia può arrivare.

Fiamme Oro (1)-Florentia (11). Sociale, arbitri Maggiore e Rotunno. Tutto facile per i fiorentini, già a conoscenza del risultato di Recco e nettamente superiori ai romani.

A2. Le posizioni che offrono sentenze immediate (promozione e retrocessione) al momento attuale occupatissime: lo scopo della giornata potrebbe quello mescolare po' le carte, soprattutto nella bassa classifica, sempre che le liguri ri a darsi una mano.

Dragomar (5)-Nervi (8). Civitavecchia 14,30; arbitri Gervasi e Capodicasa. Di fronte a squadra virtualmente in B, i nerviesi non possono fallire; non detto che i due punti possano ma gli arancioblù hanno il dovere morale di vincere.

(8)-Como (15). Albaro; De Meo e Cocuzza. Ormai ha più senso accennare a ultime spiagge. I biancoverdi debbono cercare punti in tutte le vasche e in ogni condizione: finora i consigli tecnico e suo esempio non serviti molto.

(13)-Bogliasco (13). Playa; Tenenti e Longo. Chiedere ancora un'impresa baby Marsili è troppo: dopo aver acquisito salvezza, possono sperare playout.

Sori (15)-Lazio (11). Comunale; Santoro e Vassalli. Il Sori può fare un grosso favore a Arenzano e Nervi bloccando l'unica avversaria che appare alla loro portata nella alla . Chiudono il turno (23)-Leonessa (26) a Civitavecchia (De Stefano-Dionoro) e Salerno (19)-Clearwater (12) Torrione (Vassallo-De Cuia). [g. s.]

SPORT

CALCIO SQUALIFICHE
Carcarese senza Monge per due turni

Fermi domenica scorsa tutti gli altri campionati, questa settimana sono stati presi provvedimenti solo Giudice sportivo dell'Interregionale. Due giornate squalifica inflitte a Monge (Carca- e Pellignu (Samm). Una a Callo (Vado), Novaro e Cino (Ventimiglia), Sisinni (Pegliese), Chicchiarelli (Savona) e Giglio (Albenga). Altri provvedimenti ai danni squadre del girone: a Conca (S. Angelo), Fasano e Maresca (Bra) due turni; a Vercellino (Acqui), Casalino (Valenzana) e Bellotto (Vogherese) uno. Samm-Mondovì si giocherà co- previsto domenica al Comunale di Chiavari con inizio alle 15,30.

PALLONE ELASTICO
Domani il debutto del nuovo Savona

SAVONA. Prima uscita ufficiale per società di pallone elastico. Domani alle 15 al di Legino il Savona, che parteciperà al campionato di C, affronterà in amichevole l'Astor Ceva di Patrono, in vista dell'imminente inizio del torneo che scatterà il primo maggio. I savonesi scenderanno in po con Fabrizio Bertolotto, Cristina Vezzotti, Massimo Rosa e Paolo De Cerchi.

GIOVANILE
Vince la Giovanissimi

GENOVA. Successo della selezione Giovanissimi provinciale Savona. La squadra Felicino Vaniglia, nel secondo turno del torneo «Masocco» ha battuto il Comitato Genova per 2-1. Matchwinner è il capitano Montaldo, autore di una doppietta. Con questa vittoria i savonesi si sono portati a quota 3 in classifica e possono puntare a un piazzamento di prestigio nel prossimo concentramento, in programma a Levanto (Spezia) il 12 e 13 maggio. I savonesi dovranno incontrare Spezia e Chiavari, quest'ultimo attualmente primo 4 punti.

Volley: nei playoff in D protagoniste Quiliano, Carcare e Savona

La 2A a un passo dal trionfo

Albissolesi a Voltri in attesa del big-match

Campionati regionali in dirittura d'arrivo: è iniziato l'ultimo mese per la C2, dovrebbe concludersi tutto fine maggio per la D.

C2 maschile. La settimana stati disputati due recuperi. La 2A ha agganciato in vetta la S. Stefanese eliminando al contempo pericolosa avversaria: il 3-0 con cui la squadra di Cappello è passata sul Villetta lascia dubbi. Più sorprendente il successo del Voltri sul S. Pio per 3-2: con questi punti i genovesi lasciano l'ultimo posto e concretizzano l'ipotesi-salvezza. La quart'ultima giornata, domani, offre spunti solo nella bassa classifica: appare sempre più sicura infatti la posizione 2A e Stefanese, che debbono oltretutto recuperare rispetto alle inseguitrici una partita, propo il faccia a faccia che servirà probabilmente a scegliere la vincitrice del campionato.

La S. Stefanese (32) rende la visita all'Ideal (18) e la 2A (32) ospite dell'Olympia (8). Il Villetta (28) riceve il Primizia (24) nel derby delle deluse. senza patemi tre Primavera (18) e S. Pio (22). Emozioni concentrate in S. Martino (12)-S. Pietro (8) e Coopsette (6)-Recco (6).

C2 femminile. Mancano 5 turni, non 4 come suggerisce il calendario: c'è perare la di andata. Domani il programma offre scontri di grande importanza. Tranquille le trasferte delle prime: il Geno- 92 va a Loano e il S. Pio non può impensierirlo (12); il Rapallo (28) è ospite del (6). Facile anche per il Mater (26) la partita di Ceparana (8), in scioltezza la Maurina (26) che se la vede con il Gabbiano Andora (2). Albisola (10)-Varazze (14) è derby in tono minore. L'Amatori continua il suo inseguimento disperato e deve battere l'incostante Norda Levagna .

D maschile. La settimana scorsa si è recuperato Levanto-Fiamma: hanno vinto gli ospiti 3-1. Doppio impegno tra ieri sera e domani per tutte le squadre. La 6a di ritorno era il secondo e ultimo infrasettimanale. Domani si recupera la prima di andata. Il programma: Levanto-Cus; Rapallo-Fiamma; Weak Point-Chiavari; Ceparana-Don Bosco; Spezia-Vima.

D femminile. Ritorno del primo dei playoff. In Libertas-Arcobaleno, Quiliano-Trafossi, Spezia-Buzzoni e Carcare-Av Bisagno le vincenti proseguiranno nella lotta per i 2 posti in C2. All'andata hanno vinto Arcobaleno, Quiliano, Spezia e Av Bisagno. Nei playoff retrocessione le eliminate retrocedono: Uscio-Savona; Vima-Fabianese; Pro Recco-Masone, Navalcavi Rivarolo-Don Bosco Spezia gli accoppiamenti; all'andata vinsero Savona, Masone e Don Bosco, rinviato il quarto incontro. [d. s.]

A Imperia si ripropone il problema della sosta: sarà installato un «parcometro»?

Il miraggio del parcheggio

In piazza Roma pochi posti e fioccano le multe

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Nelle [illegible] di punta, il parcheggio è quasi un miraggio per gli automobilisti imperiesi: lunghe attese, [illegible] pazienza [illegible] [illegible] po' di fortuna per trovarne uno libero nelle zone centrali. E, se l'area di sosta è regolata dal parchimetro, guai a non munirsi di monete da 500 e 200 lire: la macchinetta [illegible] funziona [illegible] le comunissime cento lire.

Nel [illegible] [illegible] lamentele per le carenze che si trascinano da anni, [illegible] è inserito anche il Consiglio dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Giovanni Ruffini», che ha posto l'accento sulla situazione di piazza Roma, [illegible] Porto, dove i pochi posti auto sono contesi da insegnanti, studenti, personale non docente, impiegati dei vicini uffici finanziari [illegible] dell'Inps, dal pubblico che affluisce agli sportelli e dai dipendenti delle scuole limitrofe (Nautico, Scientifico, medie [illegible] elementari).

«E' un problema che investe centinaia di persone. Ogni giorno è una lotta per parcheggiare l'automobile. E quando si è co[illegible] a lasciare la vettura fuori dagli spazi consentiti, fioccano le multe», sottolineano il preside Severino Arobbio e il consigliere d'istituto Marino Stragapede.

In piazza Roma sta per e[illegible] ultimato il nuovo posteggio, che ospiterà [illegible] settantina di auto. L'apertura è prevista per la prossima settimana (una mossa elettorale?). «E' una soluzione tampone, certamente insufficiente [illegible] colmare le lacune», os[illegible] [illegible] «Ruffini», dove sostengono la necessità di utilizzare la [illegible]truttura a servizio della scuola [illegible] degli uffici pubblici circostanti.

In particolare, il Consiglio d'istituto propone [illegible] introdurre il sistema di pagamento con tariffa oraria «munendo il parcheggio di appositi apparecchi per il rilascio dei ticket e affidando la sorveglianza a personale addetto». Inoltre, «bisognerebbe offrire un trattamento di favore a chi lavora quotidianamente nella zona, magari con abbonamenti [illegible] prezzi molto accessibili, e riser[illegible] [illegible] buon numero di posti [illegible] portatori di handicap e pensionati».

Proteste per l'installazione dei parchimetri in piazza Roma (nella foto a lato) dove anche i Consigli di Istituto chiedono maggiore tolleranza. Qui sopra l'«isola» di via XX Settembre

La trasformazione di via XX Settembre in isola pedonale [illegible] reso [illegible] più precaria la situazione delle aree di sosta del quartiere: è migliorata la vivibilità ma [illegible] aumentati i problemi per gli automobilisti, [illegible] un punto cruciale di Porto Maurizio. Afferma il vicesindaco Fulvio Vassallo: «L'isola pedonale funziona benissimo. Non c'è motivo [illegible] tornare all'antico. [illegible] soluzione radicale alle carenze di piazza Roma l'abbiamo individuata all'interno del piano parcheggi che è attualmente all'esame della Regione. E' previsto infatti un nuovo posteggio sotterraneo, in grado di ospitare almeno 200 auto. Per quello che si sta completando in questi giorni, sicuramente ci saranno spazi per gli handicappati, [illegible] è improponibile il discorso delle limitazioni. Siamo favorevoli invece alla tariffa oraria, da introdurre però solo in un secondo tempo, dopo un opportuno accordo con l'Amat, che dovrebbe gestire la struttura».

Il piano parcheggi interessa anche piazza Duomo, i giardini Toscanini, piazza della Vittoria, piazza Mameli, la [illegible] del molo [illegible] di Porto Maurizio e piazza San Francesco (in tutto, quasi duemila nuovi posti). I tempi di attuazione sono però molto lunghi, per le difficoltà legate al reperimento dei finanziamenti.

Sulla questione multe, al Comando dei vigili urbani osserva[illegible] che «esiste sempre [illegible] limite di tolleranza, [illegible] fronte di disagi ben noti, ma quando le auto so[illegible] parcheggiate in punti pericolosi e creano intralci alla viabilità [illegible] possono assolutamente ignorare le infrazioni».

Gianni Micaletto

NOTIZIE FLASH

[illegible]
La Capitaneria ha [illegible] [illegible]

La Guardia Costiera ha cambiato numero di telefono. Il nuovo [illegible] pito della Capitaneria di porto di via Scarincio, [illegible] Porto Maurizio, non [illegible] più 61412, bensì [illegible] Sull'elenco compare però ancora [illegible] vecchio numero.

IMPERIA
Festa annullata, è polemica

«Ancora una volta, a Castelvecchio, [illegible] è persa l'occasione per rendere più vivibile il nostro quartiere [illegible] rinverdire [illegible] tradizioni popolari [illegible] religiose». [illegible] Circolo Castelvecchio contesta la decisione di annullare le manifestazioni per la festa dell'Annunziata, e quanti hanno giudicato l'iniziativa una semplice strumentalizzazione [illegible] [illegible] politico. Il lunedì di Pasquetta il Circolo aveva in programma una spaghettata, una caccia al [illegible] e una gara di scopone scientifico.

[illegible]
Smaltimento rifiuti, [illegible] [illegible]

Il capogruppo del pci Carlo Barillà ha presentato [illegible] esposto al Coreco contro la decisione della giunta e l'ordinanza del sindaco Pippione con [illegible] è stato affidato per due mesi il servizio [illegible] smaltimento dei rifiuti urbani alla ditta Ghillardi. «Il Comune doveva contattare altre ditte - ha detto Barillà - metterle in [illegible] [illegible] verificare [illegible] era possibile strappare tariffe più basse. Sindaco ed assessori invece non l'hanno fatto». Se il Coreco dovesse dare [illegible] a Barillà [illegible] giunta potrebbe anche correre il rischio di dover «pagare [illegible] proprio» l'incarico di smaltimento affidato, per un importo [illegible] decine [illegible] decine [illegible] milioni.

IMPERIA
La sede del sindacato artisti

[illegible] sindacato artisti [illegible] provincia d'Imperia, aderente alla Cgil, ha ottenuto finalmente una sede. Il nuovo recapito è in viale Matteotti, nell'edificio che ospitava il Credito Italiano. I locali verranno utiliz[illegible] per riunioni, dibattiti e mostre, mentre una stanza fungerà da ufficio.

OSPEDALETTI
Una [illegible] [illegible] per «single»

«Singles [illegible] tutta la Riviera, unitevi». Con questo invito stasera [illegible] [illegible]scoteca Alcazar di Ospedaletti apre le porte a tutti i «singoli», turisti e residenti, uomini e donne. La serata, come quella svoltasi c[illegible] grande successo già il mese scorso, è sempre [illegible] dall'agenzia matrimoniale Rendez-Vous di Sanremo. Per le prenotazioni [illegible] sufficiente telefonare [illegible] 73619 o al 59621. Nel corso della serata i «singles», oltre che in balli e canti, [illegible] cimenteranno anche in giochi, gare varie e faranno amicizia con altri «colleghi singoli».

Ripreso ieri in tribunale a Sanremo il caso dell'esportazione illecita di bestiame

«Tenevo una contabilità nera»

Lorenzo Bax, presidente della società di Ventimiglia, lo ha ammesso ai magistrati che lo interrogavano
Nel corso del dibattimento ha però ripetuto di essere estraneo al traffico scoperto dalla Finanza

Il giudice Ugo Genesio

[illegible]
NOSTRO [illegible]

«Sì. Tenevo una contabilità in nero». Così ha esordito ieri, davanti al tribunale di Sanremo, Lorenzo Bax, 47 anni, consulente finanziario, per mesi al centro delle indagini della Finanza, inquisito dall'80 per importazione [illegible] bestiame in [illegible] ai diritti doganali.

Era presidente di una delle maggiori società di spedizioni internazionali, con sede centrale [illegible] Ventimiglia. Un'azienda [illegible] un giro d'affari [illegible] 55 mila operazioni l'anno e [illegible] miliardi di fatturato.

«Un uomo di indubbie capacità imprenditoriali. Abile nel coltivare importanti e utili pubbliche relazioni», dicono di lui gli inquirenti. Ora, deve rispondere dall'accusa di associazione a delinquere, contrabbando di bestiame e falso in certificati. Si dichiara estra[illegible] ad ogni imputazione. L'accusa, sostenuta dal p.m. Novella di Imperia, poggia su migliaia di intercettazioni telefoniche che avrebbero permesso [illegible] smascherare, negli scorsi anni, una complessa organiz[illegible] per l'esportazione clandestina.

Ieri, il processo è entrato nel vivo, dopo il primo atto del [illegible] marzo. Il dibattito è ripreso [illegible] un «tour [illegible] force»: più di sei ore di interrogatorio. Sul banco degli imputati, solo [illegible]ve degli undici rinviati a giudizio. Difesi dagli avvocati Dian, Di Giovanni, Moreno, Lombardi, Moroni e Cotta, si sono presentati all'interrogatorio del giudice Ugo Genesio: Lorenzo [illegible] Francesco Bax, rispettivamente presidente [illegible] amministratore della società; Roberto Rota, direttore; Noemi Nuvolone, segretaria; Valerio e Vera Costa, importatori di bestiame. Assenti: Enea Serrecchia, cassiere della Spa, e Fernanda Donà, segretaria dei Costa. Per tutti, l'imputazione principale [illegible] di aver partecipato, nelle vesti di collaboratori o clienti, ad un [illegible] illecito di sottofatturazione che permetteva ai Bax di evadere diritti e dazi doganali e praticare prezzi concorrenziali.

Con estrema [illegible] Lorenzo Bax ha negato ogni responsabilità, alle domande di Genesio. «E' noto che le disposizioni per lo sdoganamento vengono applicate, in condizioni normali, [illegible] una certa elasticità. Se fossero rispettate alla lettera, il traffico si fermerebbe», ha detto. Aggiungendo: «La nostra unica preoccupa[illegible], al fine di semplificare lo svolgimento delle pratiche, era quella di far sdoganare la [illegible] al più presto possibile, trattandosi di animali che soffrivano».

I certificati falsi? «Eravamo allo scuro di certe manovre». E la contabilità in nero? «Ritenevamo [illegible] non dover registrare gli incassi depositati a garanzia. Si trattava solo di cauzioni».

Il giudice si è mostrato perplesso. [illegible] confronto riprenderà nelle prossime sedute: sullo sfondo, l'intreccio di [illegible] voluminosa, e in parte ancora oscura, documentazione. **[m. p.]**

L'ex Alto commissario ha mandato [illegible] telegramma: «Non ricordo»

Casinò, i «vuoti» del processo

Si indaga [illegible] eventuali legami con la mafia

MILANO. L'ex Alto commissa[illegible] per la lotta alla mafia, Antonino De Francesco ieri ha [illegible]to [illegible] forfait di mercoledì e si [illegible] fatto attendere vanamente dai giudici [illegible] dagli avvocati del processo in corso a Milano sullo scandalo [illegible] casinò.

De Francesco si è limitato ad inviare al presidente della Seconda [illegible] del tribunale, Luciano Tarantola, [illegible] telegramma per spiegare le ragioni della sua assenza: «Il rilascio [illegible] certificati antimafia risale [illegible] oltre otto anni fa. E' [illegible] troppo tempo, [illegible] [illegible] più in grado [illegible] ricordare che tipo di informazioni vennero assunte [illegible] in quale direzione si [illegible]ossero gli accertamenti degli organi di polizia».

L'ex capo dell'Antimafia, ha «suggerito» ai giudici di citare, in vece sua, il dirigente dell'ufficio che si occupava materialmente dei certificati.

Dopo [illegible] breve camera di consiglio la corte ha [illegible] un'ordinanza che, però, accoglie soltanto in parte l'invito: De Francesco [illegible] stato citato nuovamente per l'udienza del 3 maggio. [illegible] [illegible] verrà solo: dovrà forsi accompagnare dal funzionario che, fra l'estate 1982 e il gennaio 1983, si occupò dei certificati antimafia rilasciati alle società che gareggiavano per la gestione del [illegible]ò. E, per evitare troppi «non ricordo», De Francesco e [illegible] [illegible] ex collaboratore, dovranno portare con loro tutta la documentazione relativa ai certificati per Sanremo. «Una presenza determinante», secondo la difesa. Una presenza, quella dell'ex Alto commissario che, in ogni caso, porterà nuovi elementi a un processo che, dopo sei mesi, continua a navigare f[illegible] dubbi e incertezze.

[illegible] presidente Tarantola, prima di pronunciarsi sulla [illegible] citazione ha emesso un'ordi[illegible] che è un [illegible] per i testimoni «distratti»: tre di essi, tutti della zona di Campione, dovranno venire accompagnati dai carabinieri in una sorta di traduzione forzata. [illegible] tratta di ex giocatori, piccole figure del [illegible] processo. I giudici hanno assicurato che il trattamento [illegible] riservato a tutti i testimoni recalcitranti.

La citazione dell'ex Alto commissario era stata chiesta dai legali degli ex assessori Accinelli e Tommasini, avvocati Della Valle, Pensa e Mellini. Obbiettivo: dimostrare che gli ex amministratori [illegible] potevano sospetta[illegible] presenze mafiose dietro alla Sit di Merlo [illegible] alla Flower's Paradise del conte Borletti, se [illegible]no addirittura sfuggite alla perfetta struttura organizzativa dell'Alto com[illegible] allora capeggiato da De Francesco. Il collegio difensivo degli imputati [illegible] Sanremo, ha già pronto un fuoco di fila [illegible] domande.

Gian Piero Moretti

Educazione stradale

I bambini a scuola dai vigili

IMPERIA. Per i bambini [illegible] elementari di largo Ghiglia è stata una mattinata di svago, all'aria aperta, ma anche un'occasione per conoscere la segnaletica stradale. Ieri, alle 9,30, [illegible] cinquantina [illegible] scolari si sono radunati nei giardini Toscanini, [illegible] Oneglia, [illegible] seguire le lezioni tenute dai vigili urbani, su iniziativa del Comune. I ragazzi, in sella alle loro biciclette o a bordo di un'automobilina a propulsione elettrica, hanno percorso i viali del piccolo parco cittadino, disseminati di segnali stradali.

Ha detto Armando Fontana, consigliere delegato alla Viabilità: «E' bene cominciare a educare i bambini molto presto, prima che comincino a guidare il motorino, magari ignorando le più elementari regole del codice stradale». L'esperimento verrà ripetuto stamattina, per altri bambini delle elementari. **[e. f.]**

L'atto di donazione a favore della Società Operaia di Mutuo Soccorso

Berio, omaggio a Imperia

Nella sua villa un Centro studi musicale

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel villino di famiglia, che si trova alle Cascine, in via Fanny Roncati Carli e poco distante da Villa Grock, sorgerà un Centro Studi Luciano Berio. E' [illegible] questa precisa clausola, che il noto compositore ha donato l'immobile alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Oneglia. L'atto è già stato stipulato nello studio [illegible] notaio Temesio. Per la città di Imperia, come sottolinea Davide Berio, consigliere delegato alla Cultura, «è stato un gesto pregevolissimo, di grande importanza e di alto significato».

Spiega il maestro Berio, che da [illegible]po si è trasferito a Radicondoli, in provincia di Siena, ma appena può torna a Imperia: «Ho deciso di effettuare la donazione per rendere omaggio a Oneglia, mia città natale, nonché per la profonda stima che nutro per la Società Operaia di Mutuo Soccorso e per le persone in essa coinvolte. Desidero anche poter contribuire alla creatività musicale e alle ricerche di interesse culturale in campi di studio che riguardano il Ponente ligure, la mia terra».

La villetta (circa 700 mc, con un po' di giardino intorno) dovrà ora essere ristrutturata, secondo un progetto eseguito dall'arch. Carlo Berio e già approvato dal Comune. Ancora Luciano Berio: «A ristrutturazione ultimata, [illegible] a disposizione di compositori di comprovata professionalità, musicologi e studiosi del mio lavoro e delle tradizioni popolari liguri». La casa potrebbe ospitare anche scrittori e ricercatori, «il cui lavoro abbia qualche attinenza con la [illegible] e le vicende storico-culturali della Liguria».

Un luogo «di creatività e di riflessione», quindi, dove gli studiosi possano risiedere gratuitamente. Alla Società Operaia di Mutuo Soccorso sono entusiasti: «Ci [illegible] impegnati a rispettare la volontà dell'illustre concittadino, e a coinvolgere le istituzioni elettive (Comune, Provincia, Regione) e finanziarie (banche, istituti di credito) o semplici privati per reperire i contributi necessari a condurre in porto l'interessantissimo progetto», commenta il presidente Mario Spalla.

[illegible] 1988, a Berio era stato consegnato l'albero d'oro della solidarietà e [illegible] fratellanza, un riconoscimento che la Soms assegna ogni anno a una personalità locale. E, in quella occasione, era apparso entusiasta e commosso, per il tributo manifestatogli dalla [illegible] città: ed è forse allora che, in lui, è [illegible] l'idea di donare la casetta natale. Osserva Gianni Languasco, vicepresidente del sodalizio: «Berio si è sentito coinvolto, lusingato dal premio».

Adesso, [illegible] bisogna lasciarsi sfuggire la ghiotta opportunità (come era invece accaduto purtroppo in passato con Villa Grock), e su questo concorda anche il delegato Berio: «L'amministrazione è particolarmente vicina all'operazione e cercherà di contribuire con i fatti a far decollare il centro culturale, che per Imperia può diventare un'occasione di assoluto prestigio e di rilevanza». Le premesse sono incoraggianti: [illegible] banca ha già promesso un sostanzioso intervento.

[illegible]

Il compositore Luciano Berio

La danza irrompe al teatro Cavour

Imperia: spettacolo questa sera alle 21,15
I ballerini interpretano «Les nuits d'été»

[illegible] a Strasburgo, è stato giudicato «uno degli spettacoli più intelligenti [illegible] presentati, con uno stile fortemente originale». A Parigi, la critica ha parlato di «tecnica eccellente, che interpreta in modo magistrale le [illegible] e gli handicaps del nostro tempo».

E a Colonia, Kiel e Wolsfburg, durante la tournée in Germania, è stato accolto con gli applausi scroscianti di un pubblico entusiasta.

E adesso, «Les nuits d'eté», spettacolo di danza di Anna Sagna, autrice di coreografia, scene e costumi, approda anche a Imperia, a cura dell'Associazione Teatro Tempo, per le «Prove d'inaugurazione» del rinnovato teatro Cavour.

Ne è interprete la compagnia Sutki (una parola che in [illegible] significa il giro del quadrante delle ore), erede [illegible] prestigioso gruppo di danza contemporanea di Bella Hutter. L'appuntamento è fissato per questa sera, alle 21,15.

Nella prima parte, «Carnet», le canzoni spaziano dal folklore ai ballabili degli Anni '40 e '50. Come nel celebre «Le bal», portato sullo schermo da Ettore Scola con lo splendido film «Ballando, ballando», la musica rivisita ironicamente un'assurda sala da ballo, i [illegible] protagonisti, nel tentativo di ricreare l'atmosfera di isole felici, [illegible]nano situazioni dai risvolti tragicomici.

Nel secondo tempo, «Le spectre de la rose» (canti di Berlioz, miscelati a brani di Bizet), un coro di danzatori si contrappone al fantasma che, nel tentativo di interpretarsi, si disfa in scena.

Lo spettro si allontana mortificato, mentre gli altri, in coppia e in gruppo, tornano alla propria solitudine».

(s. d.)

Trentacinquemila presenze, 600 milioni di incasso

Chiabrera, un boom

Successo della stagione teatrale

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Oltre [illegible] mila presenze, 5 mila abbonamenti, [illegible] spettacoli, 800 milioni le spese e circa 600 milioni d'incasso; questi i numeri della stagione 1989-1990 [illegible] Chiabrera. Un bilancio positivo. Dati confortanti giungono dalla prosa e [illegible] teatro dei ragazzi, ma i savonesi cominciano ad appassionarsi anche alla musica.

Spiega Roberto Bosi, il direttore del Chiabrera: «Anche la stagione sinfonica, sino ad ora il settore più debole, ha fatto registrare un alto indice di gradimento, sia per il livello dei concerti, sia per il crescente interesse del pubblico».

Agli otto appuntamenti della stagione musicale hanno assistito oltre 4700 spettatori, [illegible] una media di circa [illegible] persone a concerto. Sono [illegible] oltre 320 gli abbonamenti. Gli adulti (3331), rappresentano ancora la fascia predominante, mentre i giovani [illegible] in leggero calo (1389).

Al pianista russo Sviatoslav Richter spetta il record delle presenze (789), a seguire, l'Orchestra sinfonica della radiotelevisione sovietica (718). Agli altri concerti, invece, hanno assistito in media circa [illegible] spettatori.

Indicazioni positive [illegible] anche dal [illegible] dell'Opera Giocosa che con «L'ebreo» di Apolloni, «Crispino e la comare» di Ricci e «Torvaldo e Dorliska» di Rossini hanno totalizzato 2463 presenze.

La prosa è tradizionalmente il settore trainante del [illegible] Chiabrera; oltre 25 mila presenze quest'anno per le 32 rappresentazioni.

«Il dato più importante - spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione Sergio Tortarolo - è forse quello degli abbonamenti, che nelle ultime stagioni hanno fatto registrare una crescita del 40 per cento».

Ad ogni spettacolo hanno assistito in media poco meno di settecento spettatori. Massiccia la presenza di studenti, oltre 4600. Quest'anno i posti riservati hanno raggiunto quota 2486, [illegible] che tuttavia si sia verificata una «saturazione» del teatro.

Continua Tortarolo: «Solo in tre spettacoli abbiamo [illegible] tutti i biglietti in vendita; per le altre rappresentazioni, si poteva trovare posto in galleria anche all'ultima ora».

Il primato delle presenze va a Mariangela Melato che con «Anna dei miracoli» di Gibson ha totalizzato 3472 spettatori in [illegible]que recite. Alto gradimento anche per «Il grigio» di Giorgio Gaber (3469), «I legami pericolosi» di Paolo Poli e Milena Vukotic, «Riccardo III» di Gabriele Lavia (3439).

Osserva Roberto Bosi: [illegible] da alcune stagioni, la [illegible] degli spettatori si è stabilizzata intorno alle [illegible] presenze, [illegible] a differenza di cinque anni fa il [illegible] degli spettacoli è cresciuto: non [illegible] più 25 [illegible] 32».

[illegible] è la stagione dei ragazzi quella che ha riservato le maggiori soddisfazioni. Agli otto spettacoli hanno assistito oltre 4800 spettatori, per una presenza [illegible] di 610 persone.

Record anche degli abbonamenti: [illegible] stati [illegible]. «Moby Dick» di Melville detiene il primato delle presenze (664), a breve distanza seguono «Cenerentola» [illegible] e «Tolstoj' stories» (600).

«E' un settore in espansione, che garantisce buone potenzialità per i prossimi anni - dice ancora Tortarolo -. Determinante l'alto livello degli spettacoli: i ragazzi sono un pubblico esigente, [illegible] viene a teatro e applaude solo quando si diverte veramente».

Le spese [illegible] per allestire la stagione artistica ammontano a circa 800 milioni. A questa cifra si devono aggiungere circa 130 milioni per i costi di gestione.

Gli incassi, raggiungendo i [illegible]0 milioni, hanno comunque coperto circa il 60 per cento delle uscite. Una percentuale che gli addetti ai lavori ritengono soddisfacente.

Spiega Roberto Bosi: «La prosa garantisce tradizionalmente il gettito maggiore, [illegible] la stagione musicale non è ancora completamente autosufficiente. Contiamo in un futuro prossimo di potenziare anche questo settore».

Mariangela Melato, la preferita

[illegible]

STASERA IN [illegible]

Telecity
- 10,30 Come arredare
- 11,10 Storia di vita, telefilm
- 12,30 Mio figlio Dominic
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Il segreto di Jolanda
- 14,50 Peyton Place
- 15,50 [illegible] di vita, telefilm
- 16,20 Capriccio e passione, novela
- 17,30 Collegamento Italia 7
- —— Non stop

Canale 7
- 13,45 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
- 14,15 Obiettivo gente
- 14,55 Squadra segreta
- 15,15 Aranci e limoni
- 17 — Cuori nella tempesta
- 18 — I cento giorni di Andrea, novela
- 19,30 San Francisco
- 20,20 Tempi moderni, film
- 22,30 Primomercato

[illegible]
- 9,30 Incontro con il mondo dell'occulto
- 11 — Videoclips
- 12 — Cartoni animati
- 13 — Rubrica
- 14 — Religione oggi
- 16 — Rubrica
- 18 — Cartoni animati
- 19 — Oroscopo
- 20,30 Magia cerimoniale, rubrica
- 22 — Videoclips

Uno
- 12,30 Marta, novela
- 13,30 Piume e pailettes
- 14 — Roberta pelle
- 15,45 Film
- 17,15 Roberta pelle
- 17,45 Musica e giochi
- 19,15 Roberta pelle
- 19,30 Progetto
- 20 — Tutto è musica, tutto è magia
- 22 — Promozionale
- 22,30 Rubrica
- 24 — Roberta pelle
- 0,15 Film

[illegible]
- 8 — [illegible]
- 12 — Telefilm
- 13,15 Zoom Tg Ponente
- 17,30 [illegible]
- 19,20 Zoom Tg Ponente
- 20,35 Amore in silenzio
- 21,05 Natura selvaggia

Teleliguria
- 7 — Proposte commerciali
- 14,30 Killer camera
- 15 — Pomeriggio sportivo
- 17 — Donne & Company
- 17,30 Quip. Per ragazzi
- 18,30 Diario
- 19 — A tavola con
- 19,30 Edicola sport
- 20 — Sosta vietata
- 20,30 Camminare le vigne

[illegible] news [illegible] 22,15 su Tele Star

- 21,30 [illegible]
- 22,30 Primomercato
- 0,30 Con simpatia
- 1,40 [illegible] per l'Italia

Antenna 1
- 10 — Antennauno mattino
- 14 — [illegible]
- 14,30 [illegible]
- 15 — Film
- 16,30 Superclassifica show
- 17,30 I Ryan, telefilm
- 18,30 Dadi & C.
- 19 — Teledomani
- 19,30 Piume e pailettes
- 20,30 Una tenera follia, film
- 22,30 [illegible]
- [illegible]
- 24 — Teledomani
- 0,30 Campionato brasiliano

Teletril
- 11,50 The Cat, cartoni
- 12,20 L'idolo, novela
- 13,10 Coronet Blue, telefilm
- 16,50 The Cat, cartoni
- 17,20 L'idolo, novela
- 18 — I giorni di Bryan
- 19,30 Contartigianato
- 20,35 La [illegible] con gli stivali, film
- 21,50 Coronet Blue, telefilm
- 23 — [illegible]
- 23,30 Contartigianato
- 24 — I giorni di Bryan

Telecupole
- 13 — Grandi mostre
- 13,30 [illegible] novela
- 16 — Cristal, novela
- 17,30 Medicina 33
- 18 — Passioni, sceneggiato
- 18,30 [illegible], novela
- [illegible] Tg4 Notizie
- 20,30 Frontiera
- 21,40 Tigi 7
- 22,10 Tg4 Notizie
- [illegible] Motori non [illegible]
- 23 — [illegible] Wallace, [illegible] film
- 0,30 Attenti... arrivano le collegiali, film (1975)

[illegible] Azzurra
- 8,30 Terra [illegible] lupi
- 10 — Proposte arredamento
- 13 — Promozionale prezioli
- 15 — Terra dei lupi
- 18,30 Proposte arredamento
- 20,30 Film
- 22 — [illegible]

Telecittà
- 6 — World news
- 6,30 [illegible] news
- 7 — Notizie [illegible] e dal mondo
- 7,30 Obiettivo Liguria
- 8,10 L'Edicola
- 8,45 Dall'Italia e dal mondo
- 9,15 L'Edicola
- 12,20 Leggiamoli insieme
- 13,45 Week [illegible]
- 13,50 [illegible]
- 14 — World [illegible]
- 14,30 Cromometalloterapia
- 15,30 Andiamo al [illegible]
- 15,50 Liguria Flash
- 16,55 Liguria Flash
- 17,45 Speciale spettacolo
- 17,55 Liguria flash
- 18,45 Andiamo al [illegible]
- 19 — Consulenza assicurativa
- [illegible] Obiettivo Liguria
- 20 — World news tonight
- 20,30 Week end
- 20,45 Tra la gente
- 21,15 Consulenza assicurativa Ivs
- 21,30 La tavola rotonda
- 22 — Speciale spettacolo
- 22,15 Obiettivo Liguria
- 22,45 Week end
- 23 — I gioielli

Primo [illegible]
- 13,30 Coronet [illegible], telefilm
- 14,30 Portobello Road
- 16,30 [illegible]
- 18 — [illegible], novela
- 19,30 Orizz[illegible] Liguria
- 20 — T.H.E. Cat, telefilm
- 20,30 Duello, dibattiti
- [illegible] Gloria Vanderbilt, telefilm
- [illegible]
- 23 — Orizzonte Liguria
- [illegible] Diario di un [illegible], film (1973). Regia S. Capogna

Tele [illegible]
- 16,30 Cartoni animati
- 17,30 I Ryan, telefilm
- 18,30 Dadi & C.
- 19 — [illegible]
- [illegible] Piume e pailettes
- [illegible] Una tenera follia, film (1986). Con S. Vallone
- 22,15 Basket news
- 22,45 Tred[illegible]
- 23,15 Calci[illegible]
- 0,15 Teledomani
- 0,45 Il cerchio di fuoco, film (1948)
- —— Non stop

Telegenova
- 7 — Junior TV
- 11 — Box Shopping
- 12 — Il mondo delle carte
- 15 — Anteprima gioielli
- 18 — Passioni, sceneggiato
- 18,30 Cristal, novela
- 19,30 TG notizie
- 20 — Speciale TG
- 20,30 [illegible]
- 21,45 Opinioni in libertà
- 22 — Speciale spettacolo
- 23 — La [illegible] dell'antiquariato

Tele Jolly
- 14 — Supermusica
- 15,30 [illegible], telefilm
- 17,30 Cartoni animati
- 18,30 Banco, gioco
- 19,30 Pa.Na. ed è subito casa
- 20 — La schedina pazza, trasmissione sportiva in diretta
- 20,30 Una notte sui tetti, film (1949)
- 22 — Forza mare
- 23 — Pa.Na. ed è subito casa
- 2 — Sy Maurizia

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Venerdì 20 Aprile 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Sciagura nel centro di Novara per il cedimento di una parete durante lavori di scavo

Un operaio muore nel cunicolo

Salvato il compagno dopo due ore di soccorsi

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Una fatale imprudenza è costata la vita ad un muratore. E' rimasto ucciso in un cunicolo profondo più di tre metri. Schiacciato dallo smottamento di una parete laterale di terra. Un compagno di lavoro, sepolto vivo, è stato [illegible] salvato dai vigili del fuoco. Hanno lavorato con accanimento, per due d'ore, scavando con le mani, con [illegible] unghie, ma ce l'hanno fatta.

Il ferito, immobilizzato dalla cintola in giù, era assistito e tenuto in vita dall'equipe dell'Elisoccorso. Sistemata la maschera dell'ossigeno, dopo un'iniezione antidolorifica, l'hanno [illegible]trito con una flebo. In ospedale gli è stata diagnosticata una sindrome da seppellimento. La giovane età e il fisico da atleta, l'hanno salvato. Se non interverranno complicazioni, Carmelo Scalise, muratore di 26 anni se la caverà in una ventina di giorni. Vive da solo in via Melchioni 25.

Ci sono volute altre due ore per liberare [illegible] corpo [illegible] vita di Virgilio Mancin, 52 anni, [illegible] Adamello 11. Lascia la moglie Novella Siviero e tre figli: Paolo di vent'anni, che vive in casa, Doriano ed Ornella già sposati.

L'infortunio è avvenuto ieri mattina, alle 10,30, in via Mercato 12. Qui tre muratori della ditta «Bezzola e Cardinale» stanno lavorando alla ristrutturazione di uno stabile. [illegible] un [illegible]vatore, avevano realizzato nell'androne un cunicolo profondo più di [illegible] metri per [illegible] di larghezza. La terra dello scavo era stata sistemata sui bordi, ovvero sopra i lastroni di pietra che formano la carreggiata dove [illegible] tempo transitavano i carri. All'interno [illegible] cunicolo, nessuna armatura. Nessun rinforzo, nessuna precauzione insomma per evitare lo smottamento di pareti laterali così alte.

Virgilio Mancin e Carmelo Scalise, sono scesi là sotto: il primo per livellare il fondo del cunicolo, il secondo per praticare un foro nel pozzo in cemento che doveva accogliere la fognatura. Sulla dinamica dell'incidente, Franco Osella, 56 anni, il muratore scampato e assai esauriente «stavo sul mucchio di terra che [illegible] è mancata improvvisamente sotto i piedi. Una parete laterale, che pensavamo sostenuta dalle fondamenta della casa, [illegible] ceduto portandosi [illegible] cunicolo [illegible] terra ed il lastrone di sasso. Ho sentito Carmelo urlare. Gli ho detto di tenere duro. Ho cercato di liberare la terra dal pozzetto affinché passasse un po' d'aria. Ho chiesto aiuto, è arrivata gente, poi i vigili del fuoco, i soccorritori. E pensare che potevo essere anch'io là sotto, questione [illegible] secondi». E' intervenuto subito anche il giurista Guido Mori. [illegible] spostato una parte [illegible] pozzo.

Virgilio Mancin [illegible] morto sul colpo, con [illegible] torace schiacciato. C'è chi sostiene [illegible] stato colpito al capo dal lastrone di granito di qualche quintale. Scalise [illegible] ha avuto le gambe incastrate proprio sotto il pozzo in cemento prefabbricato che ha resistito, salvandogli [illegible] vita. Un metro più in là il cadavere del compagno presto coperto da [illegible] lenzuolo. I soccorsi sono stati davvero tempestivi. Tre giovani vigili del fuoco, Sergio [illegible] Pietro, Gino Testori e Graziano Muggiano hanno incominciato a scavare nell'argilla compressa. Prima [illegible] qualche attrezzo, poi con le unghie. Attorno al giovane Carmelo si [illegible] prodigati tutti. Lui tremava, in preda alla sindrome da seppellimento. Dopo due ore di sforzi il giovane è tornato in superficie. Una corsa in ospedale, e [illegible] spiegate, per capire che almeno lui ce l'aveva fatta. Adesso è già tempo di stabilire le responsabilità. Ci stanno lavorando con inchieste distinte procura della Repubblica ed Ispettorato del lavoro.

[illegible] **Ambiel**

La «Fossa maledetta» dov'è morto Virgilio Mancin (nel riquadro). In alto, da sinistra, Franco Osella e Guido Mori

Parlano i soccorritori

Tremava, e per liberarlo hanno scavato con le mani

NOVARA. «Non parlava. Faticava a respirare. Quando sono arrivati i medici s'è ripreso. 'Aiuto, [illegible] ce la faccio più' ha sospirato. No, non ha mai perso i sensi. Tremava, aveva freddo. Sì, abbiamo faticato parecchio [illegible] ce l'abbiamo fatta». Dopo tanta tensione, il volto [illegible] Primo [illegible]gliorini si apre in un sorriso stentato. Là [illegible] c'è anche [illegible] morto. Migliorini è il meccanico di via Marconi che per primo [illegible] arrivato sul luogo della tragedia. Vi è rimasto, prodigandosi sulla fossa. [illegible] quando il sopravvissuto è [illegible] portato [illegible] con una lettiga della Croce Rossa.

[illegible] sarebbero [illegible] episodi toccanti da raccontare. Tra gli altri quello [illegible] Giuseppe Venturi, il genero della vittima. Arriva intorno alle 11,30. «Mi hanno riferito che c'è stato un incidente, ditemi qualcosa, [illegible] il genero di Mancin». Di ufficiale [illegible] c'è niente. Gli addetti [illegible] lavori però sanno già che Mancin è morto. Nessuno ha il coraggio di dirlo. Venturi rimane fin quando dalla fossa maledetta esce Scalise, il più giovane dei due. Allora cade anche la sua ultima speranza e si allontana singhiozzando, [illegible] fuso fra la gente.

Arriva anche [illegible] direttore dei lavori, l'architetto Alberto Oliaro e non ha parole. Più [illegible] re[illegible] chocchati ad assistere al recupero del cadavere anche i titolari dell'impresa. I lavori di scavo erano stati affidati alla ditta Pala.

Il coordinamento [illegible] polizia, carabinieri, vigili del fuoco, vigili urbani e soccorritori, questa volta ha funzionato bene.

«Se noi abbiamo contribuito a farlo sopravvivere - ammette [illegible] dottor Edoardo Zamponi che ha coordinato l'équipe dell'Elisoc[illegible] atterrato al vecchio stadio Comunale - sono stati i vigili del fuoco a tirar fuori il ferito [illegible] condizioni davvero precarie. Non credo [illegible] sia reso conto [illegible] il cadavere del compagno. Il fisico possente e la giovane età l'hanno salvato. Non esistono fratture pur se sarà [illegible] sotto controllo l'evoluzione della sindrome da seppellimento. Potrebbe provocare sofferenze [illegible]spiratorie e renali».

Le operazioni di soccorso e [illegible] recupero [illegible] ferito sono [illegible] interamente riprese con una tele[illegible] dalla polizia scientifica. Un documento che varrà, per le indagini, più di qualsiasi diligente rapporto. [r. a.]

VENTIQUATTR'**ORE**

BORGOMANERO

Dai Lions u[illegible] contro il cancro

I soci [illegible] Lions club si incontrano questa sera al ristorante Paniga per la manifestazione che conclude la lotteria: con [illegible] vendita dei biglietti e con altre attività annuali si [illegible] raccolti circa 100 milioni. I fondi saranno devoluti [illegible] delegazione nova[illegible] della Ricerca sul [illegible]

[illegible]

[illegible]

Questa sera alle 21 Giorgio Leighab parlerà de «Le farfalle del Ticino: colori e curiosità». L'appuntamento è alla sala dell'Unione artigiani in via Ploto 2. E' l'ultima conferenza del ciclo «L'uomo e l'ambiente» promossa dal Parco valle del Ticino.

VIGEVANO

Processo per fallimento

Si è iniziato il processo per i fallimenti dell'Ivlas e della sua consociata Distilleria Vigevanese. L'ex presidente [illegible] [illegible] Risparmio di Vigevano Luigi Colombo, [illegible] direttore generale Guido Sorge, ed altri [illegible] imputati devono risponde[illegible] di [illegible] in bancarotta fraudolenta. Nel '78 la [illegible] e sconti commerciali per 300 milioni alla distilleria, poi [illegible] Secondo l'accusa si [illegible] di un espediente per far giungere i soldi alla Ivlas, già indebitata con [illegible] Cassa. [illegible] subì una perdita [illegible] 147 [illegible].

MIASINO

Per le Pro Loco nuovi programmi

I dirigenti della Pro Loco cusiane si incontrano questa sera per definire il programma della prima iniziativa comunitaria che avrà luogo a Villa Nigra di Miasino il 14 luglio. Si chiamerà «Festa delle Pro loco del bacino del Lago d'Orta». In un convegno si dibatterà anche dei nuovi compiti delle Pro Loco. Parteciperà anche il presidente delle Pro Loco piemontesi Nanni Vignolo.

ELETTO A[illegible]

Viviani entra a Montecitorio

L'ex generale [illegible] brigate Ambrogio Viviani subentrerà a Montecitorio in sostituzione del deputato [illegible] Domenico Modugno. Viviani risultò infatti primo [illegible] non eletti [illegible] di Torino-Novara-Vercelli con 3.274 preferenze. [illegible] parlamentare è stato anche capo del controspionaggio militare negli anni 70-74. Da tempo Viviani è [illegible] al pr.

In via Marconi ■ Novara, tra la folla accorsa davanti alla fossa in cui sono rimasti imprigionati gli operai

«Non scorderò mai quelle grida d'aiuto»

«Una tragedia che si poteva evitare, adesso qualcuno pagherà»

Da sinistra a destra, il muratore ferito viene portato sull'ambulanza. La [illegible] dietro le [illegible] Primo Migliorini, uno dei soccorritori e il dottor Edoardo Zamponi

NOVARA
NOSTRO [illegible]

A pochi metri dalla «fossa», come è [illegible] chiamata, si radunano migliaia di persone. Sono passati non più di cinque minuti dalla tragedia, che [illegible] già [illegible] tutti. Un muratore [illegible] morto. I soccorritori stanno lottando, contro il tempo [illegible] nel fango, per salvare l'altro. Attorno, sono teste che si scuotono, mani che sfregano gli occhi, una catena di perchè.

Moreno Spina, 17 anni, l'elettricista che stava lavorando a pochi metri dall'androne, ricorda i primi tragici attimi. Nello stesso momento arriva pure il meccanico, Primo Migliorini. Dice il giovane elettricista: «Ero nell'appartamento di fianco. [illegible] sentito dei rumori. Poi un grido: "Aiuto, aiutateci". I muratori erano sotto [illegible] mucchio [illegible] terra. Non capivo [illegible] fossero messi. Vicino c'era un altro. Si è salvato per [illegible] pelo».

Moreno prende fiato. Si alza i capelli dalla fronte sudata. [illegible] [illegible] le mani infangate: «C'era quella maledetta lastra, appoggiata di traverso. E' stato [illegible] smottamento. Non avrei mai pensato che potesse succedere [illegible] cosa del genere. Non dimenticherò quelle grida: "Una scala, passateci la scala"».

«Quella lastra non doveva essere [illegible] lì — dice Mario Buonomo, fotografo con laboratorio proprio davanti all'edificio — Si vedeva che la terra era molle. Ieri l'altro pioveva a dirotto. Che cosa penso? Che [illegible] una tragedia. E si poteva evitare. Adesso qualcuno dovrà pagare. Quei due uomini sono là sotto. [illegible] sentito che dicevano: "Fateci respirare. Manca l'aria. Aiutateci"».

[illegible] chiamato un'ambulanza — dice Osvaldo Prandina, [illegible]-cellaio di via Marconi — ma [illegible] sono andato subito a vedere. Neanche adesso ho il coraggio di farlo. Pensavo fosse caduta soltanto un po' di terra, e invece...».

Andrea Panfili ha un negozio di abbigliamento, [illegible] fianco al fotografo: «Non ho sentito [illegible]-re. Però ho visto un gruppo di persone che si agitavano: "Chiamate l'ambulanza, i vigili del fuoco"».

Arrivano il sindaco Armando Riviera, i procuratori della [illegible]-pubblica Roberto Fava e Bruno Tucci, [illegible] direttore [illegible] cantiere, architetto Alberto Ollaro, 36 anni. Alcuni silenzi pesanti sono rotti dagli incoraggiamenti ai soccorritori, coordinati dal dottor Edoardo Zamponi.

Nell'androne, appoggiato all'autopompa dei vigili del fuoco, da solo, c'è un compagno [illegible] [illegible]-voro dei due operai. Indossa la tuta blu, sporca di fango. Avrà diciott'anni appena, capelli e occhi neri. Guarda nel cunicolo. Gira le spalle. Se ne va, con i pugni stretti.

Maria Paola Arbola

Questione trapianti, la parola al primario di «nefrologia» Verzetti

«Possibili, ma con cautela»

«Tutto dovrà essere predisposto con grande cura per non fare esperienza sulla pelle dei malati» Intanto in cardiologia scoppia il problema di un importante apparecchio che non funziona

Trapianti al «Maggiore». La struttura ospedaliera può fare il [illegible] di qualità

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Trapianti a Novara. [illegible]' l'argomento [illegible] questi giorni. Si dice da più parti che l'ospedale Maggiore sarebbe in grado [illegible] ospitare il secondo polo del Piemonte per questo particolare settore della medicina.

E che la cosa sia possibile lo sostiene anche il professor Giuseppe Verzetti, primario della divisione di nefrologia e dialisi. «Purtroppo, però, [illegible] basta la richiesta di questo o quel primario - aggiunge - serve la volontà politica della realizzazione. Una volta che questa ci sarà ritengo che in tempi brevi tutta l'attività potrebbe [illegible] organizzata».

Verzetti, che è un esperto nel settore, si riferisce in particola[illegible] ai trapianti [illegible] rene: «Basta dare [illegible] via, creare tutti i collegamenti necessari. Tutto, però, deve essere fatto nel migliore dei modi, senza improvvisazio[illegible]. Ormai i trapianti di rene si fanno, e bene anche, in parecchi ospedali. Una volta bastava l'entusiasmo; oggi è indispensabile [illegible] perfetta organizzazione. Quando verrà dato il via, con [illegible] margine di tempo ragionevole, si manderanno medici e infermieri ad acquisire l'esperienza necessaria nei centri do[illegible] i trapianti si fanno [illegible] anni. Al momento dell'avvio al malato [illegible] bisogna dare l'impressione che l'équipe dove "impa[illegible]" sulla sua pelle».

Trapianti, quindi, possibili, anche [illegible] da organizzare accuratamente. Ma intanto, mentre si parla di questa nuova attività, dall'unità coronarica [illegible]-ne fuori l'sos per il guasto [illegible] un importante apparecchio di controllo cardiaco.

A questo proposito il professor Verzetti dice che fa bene il suo collega di cardiologia Rossi a chiedere l'apparecchiatura necessaria, «così [illegible] io chiedo quello che serve a me». «Un esempio? Al centro dialisi ho una diecina di reni artificiali, e [illegible] quasi la metà del totale, che hanno un'età ragguardevole. La Regione dice [illegible] dopo [illegible] anni tali apparecchi dovrebbero [illegible] sostituiti. Oggi i reni artificiali sono molto migliorati rispetto a quelli realizzati all'inizio degli Anni 70. Con i nuovi si può [illegible] [illegible] dialisi più "soft" con comprensibili vantaggi per i pazienti. Io ho chiesto la sostituzione da anni e l'amministrazione ha anche [illegible]-cepito la [illegible] richiesta. Purtroppo si devono fare i conti con la burocrazia. [illegible] nelle mie condizioni sono certamente molti altri primari [illegible] Novara. La verità è che la medicina progredisce a [illegible] velocità che le unità sanitarie non riescono a tenere. [illegible] [illegible] davvero [illegible] peccato [illegible].

[m. s.]

Novara, la «Scotti e Brioschi» chiuse dopo sei anni di vertenze

Immagini di lotta in mostra

Alla Cgil, da martedì fino al Primo Maggio

NOVARA. C'era una volta [illegible] Scotti e Brioschi. Ma della fabbrica [illegible] trasformatori sorta [illegible] 1919 e chiusa nel '69 è rimasto qualcosa ancora oggi. E' il messaggio [illegible] solidarietà, [illegible] eredità morale dei lavoratori che per sei anni, a partire dal [illegible] combatterono [illegible] la chiusura dello stabilimento.

Al loro fianco [illegible] schierò tutta Novara [illegible] [illegible] ci fu nulla da fare. «Fu una sconfitta sindacale, certo, ma una vittoria dello stare insieme» ha detto Franco Milanesi, segretario della Fiom basso novarese presentando il catalogo [illegible] mostra dedicata [illegible] Scotti e Brioschi che sarà inaugurata martedì alle [illegible] [illegible] Fausto Bertinotti, della segreteria nazionale Cgil, alla Camera del lavoro di via Mameli dove resterà fino al primo maggio.

Saranno esposte settanta fotografie [illegible] fuori e dentro la fabbrica e settanta disegni corredati [illegible] didascalie.

«Perché la mostra? Perché abbiamo voluto recuperare i documenti storici [illegible] una vicenda che ha visto protagonisti non solo i lavoratori ma anche gli amministratori, [illegible] forze politiche - dice Milanesi -. E' stato un recupero faticoso [illegible] [illegible] [illegible]-teriale che offriamo alla città e conserveremo nel nostro archivio in fase di realizzazione [illegible] di grande importanza. In un'epoca così travagliata la Fiom vuole riparlare di solidarietà. La chiusura dell'azienda fu una [illegible] annunciata. Non avvenne per ragioni tecniche o amminsitrative, ma per un calcolo politico: [illegible] voleva spostare [illegible] polo termoindustriale a Genova».

E [illegible] fabbrica, che in sei anni passò da 479 operai [illegible] 419, chiuse i battenti.

La [illegible] intende ripercorrere quel cammino di speranza e dolore. E' un tuffo nel passato: il primo sciopero in difesa della fabbrica (era il 25 ottobre '65), l'incorporazione nella [illegible] Cgc (nell'aprile del '66), i primi manifesti di protesta, le dimostrazioni per le vie di Novara, gli scioperi, i viaggi delle delegazioni sindacali [illegible] Roma, la [illegible] [illegible] [illegible] Cambiaghi in fabbrica (23 aprile '68) [illegible] quelle [illegible] parlamentari, i licenziamenti (luglio '69), la «decapitazione» dell'azienda.

La ricerca storica è stata [illegible]-dotta da Pasquale Emanuele, il coordinamento è di Libero Greco, la composizione grafica del volume è di Carla Pizzotti. I disegni, [illegible] Gianni Speciale, sono decisamente originali: una farfalla che [illegible] ad indicare la fragilità dei lavoratori, [illegible] pulcino (il padronato), [illegible] giudice [illegible] volto (le istituzioni), [illegible] bimbo in montgomery (i cronisti). «Sono tutti personaggi che hanno fatto parte della storia della Scotti e Brioschi» dice Libero Greco.

[c. b.]

E' passata dalla vita terrena a quella [illegible] l'anima carissima della nostra

Antonietta Rinaldi

Danno la triste notizia con grande dolore e infinito rimpianto le figlie Rosalba con Stefano e Antonio e Augusta, le sorelle Maria col marito Francesco Regalli e i figli, le cognate Lina Guaglio e Silvia Contini, i nipoti Contini, Giustina ed i parenti tutti. I funerali si sono svolti lunedì 16 alle ore 15 in Chiesa parrocchiale.
— **Oleggio**, 13 aprile 1990.

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia e alla sua professione improvvisamente è mancato

[illegible] Giuseppe Ricca
di anni 78

Addolorati lo annunciano la moglie Marcella, i figli Anna e Giorgio con Diego, Tiziana e Carlino e tutti i parenti. I funerali avranno luogo sabato 21 corrente mese alle ore 14,30 partendo dall'abitazione per la chiesa parrocchiale di Invorio.
— **Invorio**, 18 aprile 1990.

Continuiamo la pubblicazione delle liste per le elezioni amministrative nei maggiori centri della provincia

A Domodossola in gara 254 candidati

Tra i nove simboli, quelli della Lega Piemont e dei Verdi

DOMODOSSOLA. Sono [illegible] i candidati in gara per i 30 seggi del Comune [illegible] Domodossola, suddivisi in nove liste. Apre l'elenco del pci il consigliere regionale Guido [illegible] più ripresentatosi [illegible] Regione [illegible] i comunisti propongono l'ex presidente della Usl ossolana Bernardino Gallo, presente fra i candidati al Comune con l'ex assessore del [illegible] Rocco Cento e al primario di cardiologia Giovanni Tirella. La lista democristiana è aperta [illegible] sindaco uscente Maurizio De Paoli, ma dei precedenti sindaci dello scudo crociato nessuno è presente. Giovanni Fornaroli ha dichiarato di abbandonare la politica, Federico Brustia e Pietro Roveda non vengono ripresentati.

Roveda è però in lista fra i trenta candidati del psdi guidati da Sergio Urani. In rigoroso ordine alfabetico i candidati del psi, fra cui Antonio Dell'Aglio attuale presidente dell'Usl e Piero Billari, già consigliere del psdi confluito nell'uds.

[illegible] pres[illegible] anche i «Verdi» e la Lega Nord Piemonte nella quale figurano il capo storico degli autonomisti ossolani Alvaro Corradini ed Emilio Rattazzi che ha abbandonato la dc.

I missini, che ripropongono il consigliere uscente Colorisi, hanno il maggior numero di candidate: 11 [illegible] 30.

Un risvolto curioso della competizione elettorale: dei sette componenti il comitato amministrativo della farmacia comunale, sei [illegible] candidati in diverse liste e hanno dovuto dimettersi dall'incarico, azzerando il comitato. Per garantirne il funzionamento amministrativo, si è trovata la soluzione di nominare presidente pro tempore il sindaco. Ecco i candidati.

Msi: Lorenzo Colorisi, Luca Magistris, Maura Guerra, Mario Bonomi, Mauro Brunoni, Luigi Contili, Lidia Dal Tin in Bovo, Michelina Fontana in D'Andrea, Francesco Ghesini, Adamo Giannini, Giovanna Gigliotti in Colorisi, Elena Giussani in Gorosa, Sergio Guerra, Antonella Garavaldi in Piazza, Carlo Lettieri, Mario Mariani, Massimo Maspoli, Zeffirina Mellone, Carlo Moschini, Anna Oglina ved. Apostolo, Luigi Piccoli, Renzo Pilotta, Maria Piz[illegible] in Zacchera, Salvatore Ricciardi, Eriana Rossi [illegible] Polli, Renzo Toscaroli, Gerardo Antonio Torraco, Francesca Trimboli, Bruno Tronchi, Paolo Tumiati.

Pci: Guido Biazzi, Francesco Alampi, Romano Balzani, Franco Bianchi, Gianluigi Bottaro, Mario Caio, Maria Grazia Caudusso, Rocco Cento, Francesco Cugliandro, Luisa Anna De Filippi in Zanola, Saverio De Vito, Luciano Falcini, Francesco Ferrante, Bernardino Gallo, Maria Cristina Giuliani, Lilliana Graziobelli in Rampini, Antonio Liste, Paolo Maglio, Lucia Mercon ved. Cervar, Vladimiro Miceli, Sonia Morelli, Cesare Luigi Nino, Eligio Pollizzon, Gian Mauro Rossi, Fortunata Sergi in Pagliari, Giovanni Tirella, Domenico Trapani, Maria Caterina Trapani ved. Trapani, Moreno Trivelli, Ettore Ventrella.

[illegible] municipio di Domodossola. Negli elenchi delle comunali molti i nomi nuovi

Verdi del sole che ride: Mario Scaltritti, Sergio Fedeli, Raffaele Pastore, Sergio Marinari, Antonio Maltempi, Massimo Arrigoni, Gian Ruggero Nicolo[illegible] detto Moreno, Angelo Marenzana, Giancarlo Lotto, Roberto Fraccola, Albertina Franzini in Olgiati, Gisella Milano, Lorenzo Castelli, Giovanni Guerra detto Cipe, Caterina Gaudiosi in Castellar, Michela Moretti in Simona, Angelo Mazza, Antonio Zavettieri, Moreno Bergo, Mario Simona, Francesco Anzalone.

Psi: Marco Attinà, Gian Carlo Bertolini, Piero Billari, Giuseppino Bottinelli, Maurizio Bruno, Ivano Caffaro, Domenico Capristo, Ezio Carnevali, Fabrizio Comaita, Antonio Dell'Aglio, Teodoro De Prezzo, Luigi (Lucio) Di Nunzio, Carla Giorgetti in Soncin, Modesto (Tino) Guglielmetti, Carmelo Guglielmini, [illegible] Mauro, Arcangelo Gabriele Menna, Alberto Migliarese, Francesco Miguidi, Maria Vittoria Molini in Maestrone, Giuseppe Mosca, Massimo Oggianu, Evelino Stefano Stefanutti, Michele Umericelli, Luigi Zanotta, Mario Zanni, An[illegible] Zavettieri, Antonio (Nino) Zavettieri, Domenico Zavettieri, Carlo Zoni Carlo.

Dc: Antonio Maurizio De Paoli, [illegible] Negri, Pasquale Vicinotti, Umberto Del Sordo, Mauro Donati, Carmelo Moreno Petrulli, Ettore Azzoni, Dina Bona ved. Gubetta, Vincenzo Bottone, Lorenzo Brocca, Mario Cavicchi, Odette Ferraris ved. Arnaboldi, Mario Gallotti, Rocco Gentile, Francesco Giardina, Igor Gioffi, Matteo Glionna, Natale Guglielmetti, Lucia[illegible] Inverno, Gian [illegible] Lavrano, Marco Martelletti, Giancarlo Mosoni, Gian Mauro Mottini, Alessandro Nagini, Roberto Negrini, Antonio Pagani, Giuseppe Paglino, Carlo Poli, Massimo Polli, Antonio Trapani detto Antonello.

[illegible] Sergio Urani, Alfredo Edelvais, Demetrio Alampi, Silvio Arcari, Claudio Balestra, Milena Borella in Voltolina, Annunziato Ebrindati, Giorgio Ferraris, Giancarlo Ferraro, Valentino Ghisoli, Giovanni Iaria, Santa Macrì in Carnevali, Antonio Maglio, Claudio Maniglio, Renato Manzoni, Francesca Napoli [illegible] Rastelli, Umberto Palamara, Pietro Pangallo, Nicola Piperata, Alfonso Pirozzini, Armando Pozzetta, Cesare Rossini, Pietro Roveda, Chiara Sandra Milanesi in [illegible] Regibus, Giuseppe Scarpulla, Saverio Tartaro, Adriano Tosi, Riccardo Vespa, Lucia Vettore in Albanese, Mario Zappia.

Lega Nord-Piemont: Ettore Angius, Antonio Baldini, Massimo Cavazzoni, Eugenio Citrini, Mario Consonni, Alvaro Corradin, Francesco Cuccini, Andrea Dini, Maria Fagnoni in Carona, Luciano Fantoli, Giaco[illegible] Formaggio, Ivana Franceschetti in Turba, Massimo Franceschetti, Riccardo Galvani, Giuseppe Iacono, Senen Benito Lavrano, Gianfranco Mangiapane, Alberto Marchini, Giancarlo Negri, Stefania Nicolussi, Emilio Rattazzi, Giovanni Riccardi, Riccardo Rossi, Franco Zani. *(continua)*

A Verbania

La lista verde per il Comune

[illegible] Concludiamo oggi [illegible] pubblicazione delle liste complete per le elezioni comunali. Nell'elenco di ieri, manca[illegible] il candidato socialista Farah Attalla.

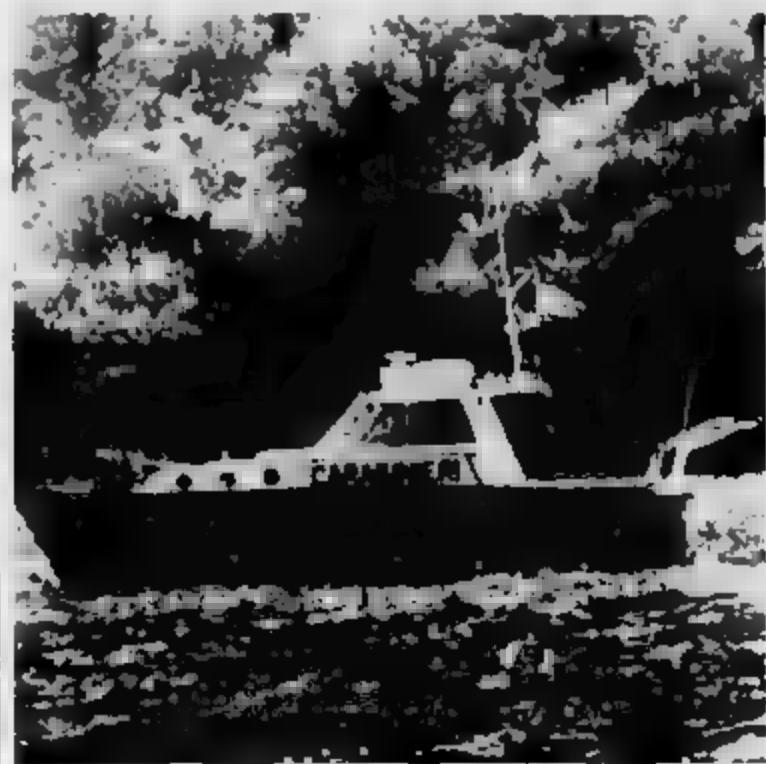
Verdi: Paolo Caruso, Battista Boldini, Giovanna Albertini in Alberganti, Marina Albertoli, Renato Bavagnoli, Ernesto Broggini, Corrado Cattano, Giovanni Ceretti, Paola Colombo in Rabbogliatti, Paolo Crivellaro, Giampaolo Dellavalle, Giovanni [illegible] Ambroggi, Angela Del Grande, Paolo De Piccoli.

Giovanna Falchetto, Fiammetta Ferrari, Luca Garbagnati, Maria [illegible] Giordano in Luzzara, Anna Maria Goffredi, Giuseppina Gussago in Caiazza, Luigi Iori, Andrea Lavelli, Jereno Lori in Ricalcati.

Roberto Marcoz, Pietro Maz[illegible] Stefano Montani, Alberto Movalli, Roberto Nicola Angelo, Luciano Paretti, Lucio Perozzi, [illegible] Pescara, [illegible] Porrati in Arslanian, Silvano Quaglia, [illegible] Regaldi, Pietro Ricchi, Massimo Romani, Eliano Salina, Emanuele Santirocco, Lucia Soncin, Gisella Zamboni ved. Castagna.

Laveno, sul lago con la motovedetta dei carabinieri

Si continua a cercare

Una telecamera scruta i fondali, [illegible] oltre i 30 metri c'è soltanto il buio
Tentativo per ricostruire la rotta seguita dai nove turisti diretti alle isole

[illegible] dei carabinieri. In perlustrazione sul Lago Maggiore

LAVENO. Il maresciallo Luigi Chiusolo, comandante del nucleo carabinieri mare che ha base [illegible] Arona, da 11 giorni non trova pace. Il suo pensiero è per quei tre bambini finiti [illegible] due ragazzi di [illegible] anni e quattro adulti in fondo al lago.

Siamo a bordo di una motovedetta. Con il maresciallo Chiusolo ci sono il brigadiere Renato Basso, i carabinieri Giampiero Cesaro ed Efren Gaido, del centro sommozzatori di Genova, ed i carabinieri Andrea Zamarena e Attilio Valeri. La [illegible] di operazioni è nel tratto di lago tra la punta [illegible] Michele e la punta Olivo, nelle acque lombarde, sulla rotta che il motoscafo dei nove turisti avrebbe dovuto compiere per raggiungere le Isole Borromee.

Lo scandaglio misura in rapida successione le prof[illegible]: 55, 71, 130, 110, 69, [illegible] metri.

Per le ricerche [illegible] impiegata una telecamera-robot filoguidata che può operare sino a 160-170 metri. E' attrezzata con due fari, videoregistratore, una pinza prensile per eventuali recuperi. Quattro i motori: due per le manovre di avanzamento e arretramento, uno per gli spostamenti laterali, un altro per discesa e risalita.

Viene messo in acqua un [illegible]notto di appoggio e subito dopo è calata la telecamera-robot. Viene immersa e sul video [illegible] bordo appaiono le immagini. Dopo i 30 metri il monitor si [illegible]. Bisogna accendere i fari. Teleguidato dal brigadiere Basso l'obiettivo si abbassa, risale, si sposta inquadrando fondali irregolari e pareti di roccia, alcune biancastre, altre color ruggine.

In superficie a 200 metri di distanza operano [illegible] tre natanti i vigili del fuoco di Milano, Venezia, Vercelli e Verbania. Hanno anche loro una tele[illegible] come quella dei carabinieri.

«E' una disgrazia - commenta il maresciallo Chiusolo, con gli occhi sul monitor - dovuta all'imprudenza. Per altro, il "Riva junior" [illegible] una barca vecchiotta, di soli 5 metri e 70, che già aveva dato problemi tecnici e lamentato incidenti [illegible] altri laghi». Per i carabinieri quel giubbino impermeabile trovato da un pescatore fra i canneti [illegible] Brebbia, vicino Angera, doveva appartenere ad uno degli adulti scomparsi. E' l'ora segnata dall'orologio bloccato dall'acqua (le 15,50) [illegible] avvalorare quell'ipotesi. Intanto [illegible] continua ancora a cercare. [a. c.]

Domenica secondo raduno «città [illegible] Arona»

Automobili d'epoca sfilano in piazza

ARONA. [illegible] svolgerà domenica il raduno di auto d'epoca «Città [illegible] Arona» organizzato dall'«Arona Historic Car Club». L'iniziativa, alla seconda edizione, [illegible] già divenuta una data importante della primavera aronese.

Si collocherà, ancora una volta, nella stupenda cornice storica di piazza del Popolo: quella stessa cornice [illegible] nell'aprile [illegible] ha visto [illegible] successo della manifestazione, allora al [illegible] esordio nel panorama turistico-culturale cittadino. In particolare, gli organizzatori prevedono [illegible] partecipazione all'edizione '90 del raduno [illegible] non meno di 60 vetture e motociclette, tutte datate anteriormente all'anno 1971 e regolarmente circolanti.

Se la sede è [illegible] la stessa dello [illegible] anno, il programma prevede, invece, [illegible] pi[illegible]vole novità per la mattinata, consistente in un giro turistico non competitivo della lunghezza complessiva [illegible] chilometri, che i partecipanti compiranno nell'ambito territoriale del Comune di Arona (con [illegible] sola piccola deviazione verso Ghevio [illegible] Meina).

Si prevede l'arrivo e la punzonatura dei veicoli iscritti fra le 8 e le 10. Alle 10,30 [illegible] collocherà la visita con il saluto al[illegible] manifestazione delle locali [illegible]torità civili e militari.

Alle ore 11,30 prenderà il via il tour che condurrà i partecipanti ai piedi della statua di [illegible] Carlo, poi [illegible] quel di Dagnente, ed ancora [illegible] Mercurago.

Farà seguito [illegible] riordino nel parco chiuso allestito per il pranzo, al termine [illegible] quale il corteo rientrerà, lungo le [illegible] cittadine, nell'area di Piazza del Popolo per il raduno statico del pomeriggio. La manifestazione [illegible] chiuderà con la [illegible]gna degli omaggi-ricordo a tutti i partecipanti, intorno alle 17,30. [s. b.]

L'ultimo risultato negativo della Juve Domo ha fatto crollare le residue speranze

Juve Domo, addio alla serie C

E i dirigenti ora sono messi sotto accusa

DOMODOSSOLA. C2 addio. La matematica ancora non lo dice [illegible] alimentare speranze di salvezza pare, [illegible] più che mai, un'illusione.

[illegible] Juve Domo, [illegible]lita due anni fa tra i professionisti con pieno merito e molti sacrifici, sta per tornare nel mondo dei dilettanti.

Quindici punti in 28 partite, diciassette sconfitte, 7 pareggi e solo 4 vittorie; le cifre, nude e crude, parlano chiaro: quella 1989-90 [illegible] una stagione da dimenticare.

L'ombra della retrocessione che si allunga su una società che solo due anni fa guardava con entusiasmo a quest'avven[illegible]; rischia di compromettere anche l'assetto societario.

Ed è proprio sull'attuale dirigenza che molti tifosi puntano il dito accusatore per quest'annata deludente e piena di [illegible]rezze.

Gli errori della campagna acquisti, il «valzer» degli allenatori, l'inesperienza degli attuali dirigenti sono ritenuti dalla tifoseria granata, alquanto ridottasi sugli spalti del «Curotti», [illegible] cause maggiori.

Il più [illegible] nel «fotografa[illegible]» la grigia situazione [illegible] l'ex presidente Ezio Della Piazza, l'uomo che ha legato [illegible] [illegible] no[illegible] alla promozione [illegible] C2.

«Troppi errori. Tra i più gros[illegible] quello di rifiutare la collaborazione dei vecchi dirigenti», sostiene Della Piazza.

«Lasciare a casa Robbiano e Bracchi, poi, non è stata una buona mossa - aggiunge -. In fondo sono due persone che [illegible] l'ambiente del calcio [illegible] hanno molta esperienza. Gli attuali dirigenti hanno molta volontà ma non ci si improvvi[illegible] manager nel calcio. Altri errori? Non aver assunto [illegible] tecnico valido [illegible] Danova dopo il licenziamento di Villa e l'acquisto a novembre [illegible] Ronco e Colombo quando servivano un portiere valido ed un forte [illegible]taccante».

Le proteste dei tifosi. Davanti al bar «Laura», punto d'incontro degli sportivi domesi, si critica la situazione

Anche Paolo Marconi, bancario, uno dei più fedeli tifosi della squadra, non ha dubbi.

«Quest'anno era subentrata una classe dirigente con delle buone possibilità finanziarie [illegible] s'è rivelata carente per l'assenza di gente preparata [illegible] gestire una società a questi livelli - dice -. Purtroppo, dopo essere partiti col piede sbagliato, si [illegible] accumulati errori anche [illegible] gli allenatori. Sarebbe bastato [illegible]mere Vallongo [illegible] qualche punto in più la squadra ora lo avrebbe. Il tutto senza parlare poi dei troppi centrocampisti acquistati».

E' in fondo anche l'opinione [illegible] Egidio Agnesina, ex presidente granata fino al 1986.

«Mi [illegible] per la [illegible] così drammatica - sottolinea Agnesina -. Purtroppo [illegible] ha speso molti soldi, tanti quan[illegible] ne sarebbero serviti per vince[illegible] un campionato. La verità [illegible] che hanno pagato l'inesperienza che li ha poi portati, [illegible], a fare acquisti che non si sono rivelati azzeccati. [illegible] peccato, lo ripeto, perché effettivamente la società quest'anno ha fatto [illegible] pochi sacrifici».

Per molti la squadra mostra ancora delle carenze. «Non [illegible] possibile avere due portieri [illegible] 20-21 anni in squadra. [illegible] ci fosse [illegible] ancora Pozzati [illegible]rtamente [illegible] 5-6 punti in più. Per non parlare poi della valanga [illegible] centrocampisti arrivati a Domo, gente che [illegible] serve ma che costa, mentre era vitale poter disporre in attacco [illegible] una punta capace di fare gol», aggiunge il commercialista Domenico Trivellato.

[illegible] tratta [illegible] giocatori che presi singolarmente e messi [illegible] altre squadre possono anche rendere - dicono all'unisono Mario Stellitano e Roberto [illegible] -, ma messi [illegible] così, come s'è fatto a Domo, hanno dato vita ad un complesso mediocre, anche a [illegible] della mancanza di un allenatore "coi baffi". Una vera pena per noi tifosi rimasti ancora a soffrire sugli spalti».

[illegible] Balducci

L'impiegato [illegible] Paolo Marconi (in alto) e il commercialista Domenico Trivellato (in basso) [illegible] nascondono la loro delusione per l'annata [illegible]

SPORT**FLASH**

CALCIO

Damiano [illegible] squalificato in C2

Nessun giocatore azzurro squalificato questa settimana dal giudice sportivo di serie C, che invece ha fermato per due giornate l'attaccante Damiano Farina della Juve Domo.

POLO

[illegible]

Domani e domenica, sui campi della [illegible] Bornago [illegible] Cameri, [illegible] disputerà [illegible] torneo di polo. Tre le squadre in gara: «Le Volaire», Woodstock Ardissone e la Ticino Sambuy.

SQUALIFICHE

Due novaresi appiedati

Il giudice sportivo di Interregionale ha squalificato per due turni Gaiardelli del Verbania. Per una giornata, invece, bloccato Borroni (Gravellona); inoltre sono stati appiedati Invernizzi (Vigevano), Greco (Corbetta) e Belotti (Seregno).

TORNEO

[illegible] «San Martino»

L'Unione Sportiva Sanmartinese ha confermato l'organizzazione del quarto torneo di cal[illegible] «San Martino». La manifestazione è riservata alle categorie «Pulcini» ed «Esordienti».

BASKET

[illegible] «Pajetta» [illegible]

La scuola media «Pajetta» ha conquistato le finali interprovinciali dei giochi della gioventù di basket. I gi[illegible] [illegible] Borgomanero, hanno ba[illegible] la «Rebora» di Stresa.

HOCKEY DONNE

[illegible] in quinta piazza

Nella [illegible] giornata del massimo campionato di hockey femminile, la Rotellistica Novara è stata sconfitta per 6-2 a Breganze dal Carpenedo. In classifica, le azzurre sono in quinta posizione con 5 punti.

CICLISMO

[illegible] corre a [illegible]

Domenica a Galliate si disputa il [illegible] «Gran Premio ciclisti[illegible]». In gara le categorie Debuttanti, Donne, Cadetti, Junior, Senior, Veterani e Gentleman. La [illegible] è organizzata [illegible] Velo Club Galliate.

CALCIO

[illegible] «Chiarini» si [illegible]

Il 53° Stormo di Cameri parteciperà a maggio alle finali del campionato nazionale aeronautica. Gli «aviatori» hanno battuto dapprima il «1 Roc» e in finale il «2 Stormo», ai calci di rigore, dopo i supplementari terminati sul 2-2.

Baseball, stasera e domani la seconda giornata del campionato di serie A

Ecco il derby del Piemonte

«A Torino per vincere» dice Beppe Guilizzoni

A sinistra l'interbase azzurro Nezi Balelo, in forse per un infortunio. Nel riquadro il coach [illegible] Magnante con Portigliotti

NOVARA. Si torna in campo questa sera per la seconda gior[illegible] del massimo campionato di baseball. La Tosi Novara, [illegible]duce dalla vittoria sulla Mediolanum Milano, gioca sul dia[illegible]nte di Torino, contro la Juventus 48 già incontrata quattro settimane fa in Coppa Italia.

Nel «derby del Piemonte», l'obiettivo minimo dei novaresi è una vittoria, anche se si spera di riuscire a strappare due partite: «E' un risultato che pare alla nostra portata - dice Beppe Guilizzoni -. L'anno scorso, contro i bianconeri, ci aggiudi[illegible] tre partite su sei, perdendo le altre tre per un punto. Ciò dimostra una nostra superiorità, che proveremo a concretizzare stasera e domani».

Qualche settimana fa, però, la Juventus dimostrò di non essere inferiore agli azzurri, perdendo la prima partita per 4-3 ma rifacendosi nella seconda per 5-2. «E' vero anche questo, ma abbia[illegible] lavorato duramente in que[illegible] settimane [illegible] le "cure" di Da[illegible] Gorrie sull'attacco si sono già fatte vedere contro [illegible] Milano».

E' una Tosi che parte per il diamante «Paschetto» [illegible]ca di speranze e di fiducia. Il derby contro la Juventus non è una partita come le altre ed i giocatori di entrambe le squadre raddoppiano il proprio impegno. Le belle prove della squadra [illegible] Rick Magnante [illegible] il Milano, però, confortano: «Siamo soddisfatti - conti[illegible] il general manager azzurro - sia del risultato [illegible] venerdì [illegible]so, sia dei progressi compiuti dalla "linea verde", fortemente voluta ed imposta dalla società. Tutti questi giovani lanciati in prima squadra stanno [illegible] dimostrare la bontà del nostro vivaio».

La Tosi sta attraversando un ottimo momento [illegible] forma, anche se qualche azzurro [illegible] acciaccato: «Nezi Balelo si è prodotto [illegible] stiramento nell'ultimo allenamento, ma speriamo di poterlo recuperare. Non ci sarà Pippo Spatara, partito per il servizio di leva proprio stamattina. Aldo Secco ha risolto [illegible] fastidiosa pubalgia, mentre - conclude Guilizzoni - Lorenzo Vada è ormai recuperato e sarà della partita».

Italo Fini dovrà dunque fare gli «straordinari», ricevendo ben tre partite. Lo staff tecnico novarese sta però studiando di impiegare, in futuro, anche Alberto Gallusi in questo delicato ruolo. I bianconeri del manager Billy Smith sono reduci da [illegible] bella vittoria per 13-6 ottenuta a Parma, grazie alla staffetta Ericksson-Clawson sul monte di lancio. Il duo americano di Torino, contro gli azzurri, ha spesso fatto la differenza, specialmente nel box di battuta.

La seconda giornata [illegible] campionato, che [illegible] disputa in questo weekend, sembra fatta apposta per le grandi: il Rimini può conservare il primato, ricevendo l'abbordabile Bollate. La Mediolanum esordisce [illegible] «Kennedy» ospitando il Verona fanalino [illegible] coda, mentre il Parma corre qualche rischio a Ronchi, contro i triestini che possono contare sul [illegible] lanciatore americano Hickey.

Marco Piatti

Tennistavolo, domani le elezioni federali

Oleggio e Regaldi saranno ripescate?

OLEGGIO. Momento decisivo nel tennis tavolo nazionale. Domani, a Roma, ci sarà la votazione per riformare il [illegible] organigramma federale, oppure riconfermare quello attuale. Agli esiti [illegible] questa votazione sono legati a filo doppio anche i destini [illegible] Regaldi Novara, neoretrocessa in A2 dopo lo sfortunato spareggio contro il Messina, e del 3T Oleggio.

Quantomai strana la posizione della compagine [illegible] Maurizio Bagnati, [illegible] «sospesa» tra la salvezza e la retrocessione. «Siamo in [illegible] [illegible] di "stallo". I consiglieri federali si sono dimessi in blocco e si deve attendere la votazione [illegible] domani per saperne di più - [illegible]ice il direttore sportivo dell'Oleggio».

Due le ipotesi: [illegible] la conferma degli attuali consiglieri federali, sarebbe riconfermata anche la retrocessione del 3T. Oppure, il rinnovo completo dell'organigramma, potrebbe dar vita ad un allargamento della [illegible] A. Sarebbero ripe[illegible] molte squadre, tra queste anche Novara ed Oleggio. «La seconda ipotesi sarebbe la più gradita [illegible] [illegible] a dalla società del presidente Raffaele Pasella, ma, come ripeto, tutto è [illegible] in alto mare».

Bagnati torna alla sfortunata vicenda di qualche [illegible] fa: «Non avendo il palazzetto [illegible] Oleggio disponibile, avevamo proposto all'Alfaterna [illegible] giocare lo spareggio salvezza a Pombia. Purtroppo, anche quell'impianto non [illegible] disponibile e si sarebbe liberato solo dopo qualche [illegible]. I dirigenti dell'Alfaterna, giustamente, rifiutarono la nostra proposta per problemi di aereo e ci venne inflitto il 5-0 a tavolino. La lunga parentesi degli europei, [illegible] tutta l'attività. Ora [illegible] resta che attendere l'esito delle elezioni federali per sapere di più sul nostro futuro». (m. p.)

Soddisfazione nella pallavolo novarese

Volley: Beppe Loro entra in nazionale

[illegible] SESIA. Il volley novarese cala un [illegible] Beppe Loro, classe '67, [illegible] giocatore del Pavic Ponti Romagnano, è [illegible] [illegible] in nazionale dal commissario tecnico Julio Velasco. L'ex centrale [illegible] [illegible] da mercoledì a Cavriago, nel ritiro della nazionale, per [illegible] giorni di preparazione in vista [illegible] partenza per il Brasile.

Martedì prossimo la [illegible] azzurra partirà per il Sudameri[illegible] prendendo parte [illegible] «World League», un importante torneo che vede ai nastri di partenza tutte le migliori nazionali mondiali di volley.

Nativo di Gattinara, Beppe Loro è cresciuto nelle giovanili [illegible] Pavic, per esordire poi [illegible] prima squadra nel 1986. Si guadagna un «provino» per la Sisley Treviso di serie A2. L'esito [illegible] test [illegible] positivo, [illegible] il vercellese viene ingaggiato [illegible] società trevigi[illegible] [illegible] fortuna sembra voltargli le spalle, quando, nell'87 incappa in un brutto infortunio. Poi, la lenta ripresa [illegible] [illegible] ritorno in campo a grandi livelli, sempre [illegible] la Sisley, promossa in A1. L'ottima stagione gli frutta la convocazione nella nazionale di Julio Velasco.

Di lui, Massimo [illegible] dice: «Conosco bene Beppe per averci giocato assieme due campionati di C [illegible] uno di B nel [illegible]. E' un ragazzo d'oro e si merita questa soddisfazione. Ha [illegible] struttura fisica particolare, longilineo ma non molto muscoloso. Forse [illegible] per questo che nel 1987, facendo pesi si [illegible] infortunato ed ha dovuto [illegible]ssere operato di [illegible] al disco. Con una grande forza di volontà si è ripreso ed è stato promosso titolare, vincendo la concorrenza di due grandi centrali come Gardini [illegible] Di Luigi. [illegible] [illegible] grande soddisfazione, [illegible] [illegible] per noi, ma anche per la società che comincia a raccogliere i frutti di un grosso lavoro giovanile». (m. p.)

A Stresa debutta martedì la Rotary Youth International Orchestra

Note «iridate» sul lago

Il concerto apre la tournée europea

STRESA
NOSTRO SERVIZIO

La «perla» del golfo Borromeo, famosa per le [illegible] «Settimane Musicali», tiene a battesimo una nuova orchestra: la «Ryio» (Rotary Youth International Orchestra). E' diretta da un [illegible]varese, il maestro Giuseppe Sa[illegible] di Cannobio. Esordirà [illegible] [illegible] teatro [illegible] Palazzo dei Congressi con un concerto benefico a favore di «Telesoccorso». In programma musiche di [illegible] (Sinfonia [illegible] «La forza del destino»), Brahms (Primo concerto op. 15 per pianoforte e orchestra) e Dvorak (9ª sinfonia op. [illegible] «Dal nuovo mondo»).

Sono 96 i componenti di questo complesso, selezionati in una ventina di Paesi di tutto il mondo. E' stato lo stesso Sa[illegible] a sceglierli insieme a Carlo Tondato di Torino, secondo criteri particolari ma su segnalazioni ben precise. C'è, per esempio una giovane violoncellista israeliana, [illegible]ana Glaser, che è stata addirittura indicata dal famoso Zubin Metha. Segnalatissimo, con merito, il primo violino, il cecoslovacco Tibor Kovac. «Ogni Paese — spiega Savazzi — ha per tradizione i suoi specialisti, così, per gli «ottoni», abbiamo fatto capo alle scuole di Chicago che ci ha fornito ben nove elementi».

Tranne il direttore non ci sono altri novaresi: perché? «Forse è un po' colpa nostra - risponde Savazzi -: avevamo interessato quasi tutti i conservatori e le grandi scuole internazionali, ma ci [illegible] dimenticati [illegible] Novara che, forse, aveva qualche "gioiello" nascosto da offrirci».

Il giovane direttore d'orche[illegible] da un paio di settimane la[illegible] [illegible] i suoi ragazzi [illegible] 8-9 ore al giorno, sovente anche dopo cena nella sala congressi dell'hotel Bristol. Un solo riposo, [illegible] Pasqua. «Eppure non si lamentano - dice Savazzi -, tutti danno il massimo con entusiasmo e con loro si lavora, in un certo senso, meglio che con i complessi professionistici sindacalizzati. Ma c'è [illegible] più, tra loro si [illegible] formati gruppi omogenei che si preparano anche al di fuori delle prove ufficiali».

Ma come è nata l'idea di questa formazione? «Con una borsa [illegible] studio di una sua "Foundation" - spiega Savazzi - il Rotary mi ha dato modo di perfezionarmi all'università musicale dell'Illinois [illegible] al governatore del 203° distretto del Rotary, Franco Pejrano, ho proposto di formare un'orchestra sul tipo di quella giovanile della Comunità Europea. Il progetto è stato finanziato e si è potuta varare. Senza aiuti esterni e qualche sponsorizzazione, questa iniziativa sarebbe costata non meno di un miliardo e mezzo».

Dopo il concerto inaugurale, la tournée, sponsorizzata dalla [illegible] aerea tedesca Lufthansa, prenderà il via con la prima tappa al Teatro Nuovo di Pisa, il 25 aprile. Poi Genova, Milano, Verona, Ginevra, Lione e Bruxelles. Il 10 maggio [illegible] «Ryio» sarà a Torino per un concerto benefico a favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, presieduta da Allegra Agnelli. Il concerto di Stresa verrà registrato su due compact-disc [illegible] l'orche[illegible] non finirà con la [illegible] tour[illegible]: [illegible] Rotary è un'organizzazione internazionale e la fiaccola italiana, il prossimo [illegible] verrà raccolta [illegible] un altro Club, forse [illegible] - spiega Savazzi - e il complesso verrà ricostituito sulla stessa intelaiatura».

Piero Barbè

La sezione archi [illegible] «Ryio» con il cecoslovacco Tibor Kovac, primo violino. A destra, il direttore Giuseppe Savazzi

IN **PROVINCIA**

NOVARA
Conferenza [illegible] «Anno Mille e [illegible]

«Anno Mille e dintorni»: è il [illegible] della conferenza che gli storici Dorino Tuniz [illegible] Mario Perotti terranno questa sera, [illegible] 21, nella sala congressi [illegible] Centro sociale di viale Giulio Cesare 187. Con la proiezione di alcune immagini, i due studiosi ripercorreranno, tra arte e storia, il legami novaresi con la [illegible] del Medioevo, sulle orme di Guglielmo da Volpiano e San Maiolo, reputati tra i maggiori «costruttori d'Europa». Legami di tradizione che alla fine dell'incontro verranno sottolineati [illegible] un rinfresco [illegible] base [illegible] gorgonzola [illegible] vino di Borgogna, offerto da «Novaivet».

[illegible]
[illegible] pianistico all'Isola

Si concluderà domenica, con un recital del pianista novarese Alberto Veggiotti, alle 16,30, la breve rassegna concertistica «Primavera [illegible] S. Giulio» organizzata nella sala Tallone all'Isola dagli Amici della musica «Vittorio Cocito». [illegible] programma musiche di Mozart, Mendelssohn, Martucci.

GHEMME
Domani si apre «Vino e fiori»

Con l'allestimento di grandiose aiuole fiorite si inaugura domani «Vino e fiori», che è [illegible] alla mostra mercato del Ghemme Doc che si svilupperà da domenica al 10 maggio, anche quest'anno propone un ricco calendario di manifestazioni. Fra queste, un con[illegible] [illegible] madonnari e una mostra [illegible] copie di celebri dipinti, antichi e contemporanei, realizzate dai pittori ghemmesi Giuseppe Milanesi, Remo Resaro e Giovanni Sebastiani. Fiori e arte anche [illegible] [illegible]biola, dove, sempre domani, prende avvio la «Sagra di Primavera».

Micheli in scena ad Oleggio

«Mi voleva Strehler» chiude la stagione

OLEGGIO [illegible] Cala il sipario questa sera sulla stagione teatrale oleg[illegible] con lo spettacolo «Mi voleva Strehler», di Umberto Simonetta e Maurizio Micheli.

Quest'ultima rappresentazione, che si inizia alle 21 al Teatro Comunale, è una [illegible] più attese soprattutto [illegible] popolarità di Micheli, che sarà protagonista. La trama racconta di un giovane [illegible] che, [illegible] un provino all'altro, [illegible] in cerca [illegible] una scrittura. Il «debuttante assoluto», per dirla come David Bowie nel celebre film, si trova, ad un bel momento, di fronte alla grande occasione. Nonostante sia un monologo, la rappresentazione è effervescente e vitale.

L'aspirante giovane attore vuole uscire dall'oscurità dei cabaret di terz'ordine. Gli [illegible] presenta la grande opportunità e lo spettacolo [illegible] attorno [illegible] vigilia di emozione e ansia, fatta di paura di mal figurare, di dubbi sulle frasi da dire, di fallimenti sempre in agguato [illegible] mondo dell'artista che vuole emergere.

«Mi voleva Strehler» è [illegible] rappresentato dal 1980, [illegible]gliendo i favori della critica per la vivacità e la ricchezza dei riferimenti che contie[illegible]. Nell'88 [illegible] parte [illegible] giovane attore, al Teatrino di Portofino, [illegible] stata [illegible]coperta da Giulio Base. Un'ulteriore dimostrazione, questa, della validità del testo, che può adeguarsi a caratteri diversi pur mantenendo alcune costanti nei tratti principali.

I tecnici della compagnia sono della «[illegible] [illegible]r [illegible]ri». La regia e l'interpretazione di Maurizio Micheli.

La stagione del «Comunale», [illegible] dell'assessorato alla Cultura, [illegible] conclude dunque con questa sceneggiatura. [illegible] sono già avviati i contatti per il cartellone '90-'91. Nel complesso il bilancio è positivo.

Le serate hanno raccolto oltre trecento spettatori [illegible] sala ristrutturata. Praticamente tutti i titoli proposti [illegible] [illegible]ppato applausi generosi [illegible] pubbli[illegible] oleggese.

Il 26 aprile [illegible] chiuderà pure la rassegna locale chiamata «TeatrOleggio». Saranno in sce[illegible] i giovani attori della «Bottega [illegible] ragazzi», con [illegible] spettacolo «Piccolo mostro». Curioso il manifesto utilizzato per pubblicizzare la serata. Sullo sfondo bianco campeggia una scritta nera, a caratteri cubitali: «Piccolo mostro», [illegible] altre specificazioni. [m. p. a.]

Maurizio Micheli, autore e interprete

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Venerdì 20 Aprile [illegible]

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Antonio Pisano, 25 anni, di Cavaglià, ha confessato al magistrato il movente del parricidio

«Ho ucciso mio padre per la droga»

Il delitto è avvenuto nel marzo scorso in Sardegna

CAVAGLIA'
NOSTRO SERVIZIO

E' stato un secco «no» alla richiesta di denaro per [illegible] della droga [illegible] movente che ha spinto Antonio Pisano, [illegible] tossicodipendente, ad uccidere il padre. Il delitto è avvenuto la sera di venerdì 9 [illegible] a Carloforte, un centro della provincia [illegible] Cagliari, sull'omonima isoletta: Emanuele Pisano è [illegible] ucciso con [illegible] colpo di [illegible] al capo.

Il giovane, che risiede a Cavaglià con la madre Annunziata, 53 anni, e la sorella Maria Rosaria, 18 anni, è stato arrestato l'altro giorno all'aeroporto [illegible] Linate, mentre tornava da Amsterdam. Subito dopo [illegible] ritrovamento del cadavere in una pozza [illegible] sangue, le forze dell'ordine avevano seguito la pista del delitto [illegible] famiglia. E, [illegible] alle strette dagli inquirenti, Antonio Pisano ha confessato. «L'ho ammazzato perché avevo bisogno di [illegible] per l'eroina» ha detto al magistrato l'ex muratore, chiudendosi poi in un ostinato silenzio.

[illegible] Cavaglià la notizia dell'arresto [illegible] giovane non ha suscitato stupore. «Prima o poi una fesseria l'avrebbe combinata» dicono alcuni anziani nella piazza di fronte alla parrocchia ricordando che, nell'85, Antonio Pisano era già salito [illegible] ribalta della cronaca: insieme al compagno Massimo Serra [illegible] va rapinato Livia Scaglia, allora titolare del bar Italia che si trova [illegible] fronte al municipio. I due, alla periferia del paese, avevano bloccato l'auto [illegible] cui viaggiava la donna, portandole via la borsetta con il portafoglio.

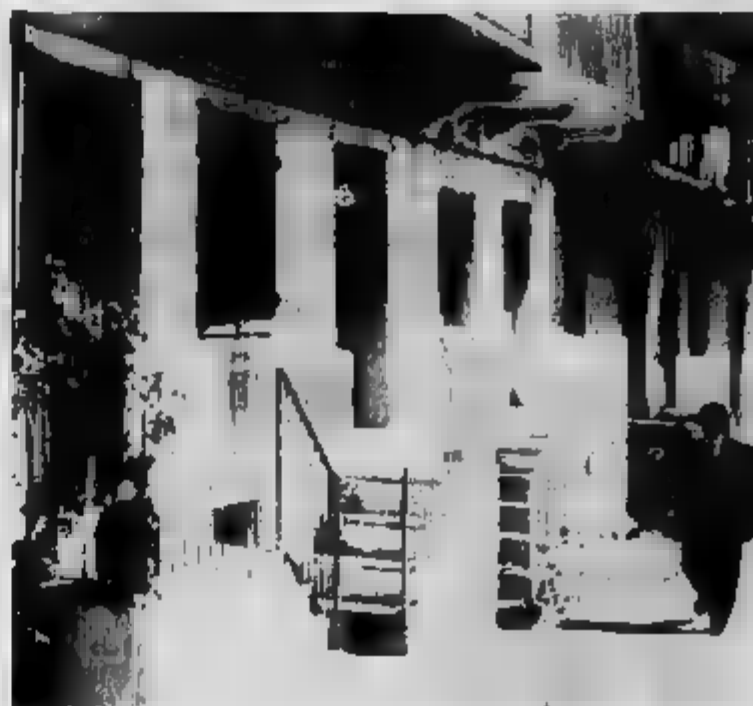
Al numero 20 [illegible] via Riva di Mezzodì, dove abita la famiglia Pisano, nessuno è in [illegible]. Le persiane sono chiuse e la porta è sbarrata. «La madre Annunziata è al lavoro - spiegano due vigili urbani intenti a sorvegliare l'uscita degli alunni dalla scuola elementare -. Fa il [illegible] 6 alle 14 alla Lancia di Verrone ed [illegible] una donna infaticabile. La figlia, apprendista parrucchiera, è andata a fare [illegible] spesa».

Dall'altro lato della strada, al numero 24, abita la zia di Antonio, Grazia Serra, 64 anni. Non c'è il campanello, [illegible] la padrona di casa [illegible] avvertita dall'abbaiare di un [illegible] di guardia all'ingresso. «Ho ben poco da dire - sbotta la donna appoggiandosi alla balconata -. [illegible] tutto [illegible] sorella che però non [illegible] ancora [illegible]. [illegible] riesco a capire come mio nipote abbia potuto commettere un'azione [illegible] grave. Aveva trovato lavoro [illegible] Milano, in un cantiere edile, poi [illegible] sparito e non ne abbiamo saputo più nulla».

Aggiunge [illegible] pensionata: «Credevamo avesse raggiunto il fratello Sergio, che ha 33 anni e [illegible] tempo vive in Etiopia. Invece è andato dal padre in Sardegna. Emanuele [illegible] era separato dalla moglie e, quando nell'80 la donna con i due figli aveva deciso di trasferirsi a Cavaglià, lui [illegible] rimasto a Carloforte».

Conclude la [illegible] dell'omicida: «Davvero non riesco a immaginare perché lo [illegible] ucciso. Tra padre e figlio i rapporti erano rimasti normali, a volte Antonio si recava in Sardegna per incontrarlo. [illegible] spiace tanto per mia sorella. Nessuno può immaginare i sacrifici che ha fatto in questi anni».

Ma nonostante Annunziata Serra [illegible] abbia mai fatto mancare nulla [illegible] suoi ragazzi, non ha potuto evitare [illegible] Antonio [illegible] nel tunnel della droga. E, [illegible] sostengono gli inquirenti, è stata proprio l'eroina a trasformare [illegible] figlio in [illegible] parricida.

Daniela Pasquarelli

Antonio Pisano (foto sopra) dopo la separazione dei genitori viveva con la madre a Cavaglià, nella casa di via Riva di Mezzodì (a sinistra)

Al «Rosa Shocking» di Roasio è stato vietato l'ingresso a chi indossa le scarpette da ginnastica

In discoteca, soltanto con i mocassini

I titolari: «Niente di speciale, vogliamo clienti eleganti»

Casual addio. Alla discoteca di Roasio torna di moda l'abito elegante

ROASIO. Qual è il look ideale per un sabato sera in discoteca? Vestiti alla Mickey Rourke [illegible] jeans, le scarpette di McEnroe [illegible] il pomeriggio per giocare a tennis e la barba trascurata ad [illegible], oppure ben rasati con giacca, cravatta e i mocassini della festa? [illegible] Shocking di Roasio [illegible] hanno dubbi, [illegible] che da qualche settimana l'ingresso alla sala da ballo è vietato a chiunque indossi scarpe da ginnastica.

«Che [illegible] c'è di tanto strano?» affermano Livia Barbieri e Tiziano Soglia, i coniugi lombardi che da circa un anno [illegible] rilevato il locale. «A Varese, dove gestivamo un'altra discoteca, avevamo "abolito" perfino i jeans e l'iniziativa, dopo [illegible] momento di sconcerto, aveva dato ottimi risultati. Non abbiamo quindi timore di [illegible] provvedimento impopolare».

Il Rosa Shocking, situato [illegible] posizione «strategica» [illegible] confini [illegible] Biellese, Vercellese e Valsesia, è [illegible] delle discoteche più frequentate della Provincia, [illegible] capienza massima di [illegible] mila persone.

«L'intenzione - spiegano i titolari - è di trasformarla in qualcosa di più di una sala da ballo, cioè un luogo di ritrovo dove si possa [illegible] fin dalla prima [illegible] per incontrarsi e chiacchierare. Per noi la clientela ideale è di età compresa [illegible] i [illegible] i 30 anni, gente che [illegible] con un [illegible] stile. La [illegible] iniziativa ha proprio [illegible] funzione di salvaguardare [illegible] tipo di immagine».

Le reazioni [illegible] giovani all'originale divieto [illegible] più disparate. C'è chi dopo qualche insistenza si rassegna a restare fuori dai saloni, constatando che gli inservienti alla porta sono davvero inflessibili. Altri tornano a [illegible] a cambiarsi, [illegible] quelli più previdenti escono [illegible] due [illegible] scarpe. Non mancano gli episodi curiosi, come quello accaduto a Giovanni Vittone e Francesco Brusasca, due giovani [illegible].

«Stavo per entrare in discoteca - spiega Francesco -, ma [illegible] hanno bloccato all'ingresso per [illegible] delle calzature. Non mi [illegible] che tornare a [illegible], ma per fortuna Giovanni si è ricordato che nel baule dell'auto aveva un paio di vecchie "Clark"». Prosegue l'amico: «Sono le scarpe che [illegible] per i rilevamenti del [illegible] lavoro [illegible] geometra, sporche e malandate, ma all'ingresso non hanno fatto [illegible]».

Che sia dunque giunto [illegible] momento [illegible] un'inversione di tendenza? Le discoteche da tradizionale luogo [illegible] trasgressione sono forse destinate a trasformarsi in circoli d'élite? Negli altri locali garantiscono [illegible] no. Spiega Gabriele Coda Zabetta, titolare della «Cabala» di Biella: «Vietare l'ingresso a chi porta le scarpe da ginnastica [illegible] sembra [illegible] tentativo improbabile per "raffinare" la clientela, cercando di aggirare il principio che chi paga [illegible] biglietto ha diritto di entrare. E poi bisogna tener presente che l'abito non fa il monaco. Ci possono pure essere persone a posto che indossano [illegible] da ginnastica».

Giampiero Canneddu

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
Rubato un prezioso libro in chiesa

Uno splendido antifoniario gregoriano, che era stato stampato a Venezia nel '700, è stato rubato l'altro pomeriggio [illegible] leggio sul quale era esposto, all'interno della chiesa di Sant'Agata. Il furto del prezioso volume, che alcuni tecnici hanno valutato di alcuni milioni, [illegible] denunciato [illegible] parroco [illegible] Sant'Agata.

ELETTO A VERCELLI
Viviani entra a [illegible]

L'ex generale di brigata Ambrogio Viviani subentrerà a Montecitorio [illegible] sostituzione [illegible] deputato radicale Domenico Modugno. Viviani risulta infatti primo [illegible] non eletti nella lista di Torino-Novara-Vercelli con 3.274 preferenze. Il neo parlamentare è stato anche capo del controspionaggio militare.

CRESCENTINO
Arrestato un giovane per spaccio

I carabinieri hanno arrestato, a Santhià, un giovane di Crescentino trovato in possesso [illegible] 13 grammi [illegible] eroina. Il fermato, che i militari [illegible] tempo stavano pedinando, si chiama Nazareno Timpano, ha [illegible] anni, e abita in via Colombo 11. E' stato sorpreso con [illegible] droga nell'appartamento di [illegible] amico: nei confronti di quest'ultimo, però i carabinieri [illegible] hanno preso alcun provvedimento.

[illegible]
Ha [illegible] la «Band» [illegible]

Brunetto Bedini, il calzolaio morto tre giorni fa in un incidente a Desana, ha voluto che la Jazz Band di Gianni Dosio, [illegible] cui egli [illegible] dei fondatori, suonasse al [illegible] funerale. Il desiderio era contenuto in una lettera lasciata alla figlia. Così, ieri mattina, il complesso jazz ha seguito il feretro [illegible] motivi dixieland fino al cimitero di Billiemme. E, sempre secondo le volontà espresse dall'estinto nella lettera, dopo le esequie tutti i musicisti, per ricordare l'amico, [illegible] stati invitati a partecipare ad un pranzo al ristorante.

SERVIZIO A PAGINA 2

Nuovo furto, l'altra notte, nell'ufficio centrale di via Repubblica

Cossato, svaligiate le Poste

I ladri hanno aggirato sofisticati antifurto

COSSATO. Nuovo furto alle poste centrali: i ladri hanno aperto con la fiamma ossidrica la cassaforte dentro la quale erano custoditi denaro, assegni e valori bollati. Poi hanno messo a soqquadro i locali, svuotato i cassetti, aperto la corrispondenza. La ricostruzione dell'ammontare del bottino [illegible] stata quindi particolarmente laboriosa e ieri [illegible] la direzione provinciale non era ancora in grado [illegible] specificarne l'ammontare.

E' stato il direttore degli uffici, nel moderno stabile di via Repubblica, Pier Umberto Romanato, ad accorgersi ieri mattina di quanto [illegible] accaduto. «Ho trovato la porta sul retro scardinata e ho capito subito che eravamo stati di nuovo derubati - ha raccontato più tardi ai carabinieri -. Come sono entrato mi [illegible] trovato di fronte ad una scena sconvolgente. C'erano mucchi [illegible] corrispondenza sparsi sul pavimento, scrivanie e cassetti rovesciati. Guidato dall'odore [illegible] bruciato sono arrivato fino [illegible] cassaforte che era stata squarciata con la fiamma ossidrica».

Il direttore [illegible] ha perso tempo e ha subito avvisato i carabinieri. Gli uffici [illegible] via Repubblica sono stati bloccati per consentire agli investigatori e agli agenti della scientifica di rilevare eventuali impronte lasciate dai ladri durante la loro intensa nottata.

Gli investigatori [illegible] infatti convinti [illegible] si tratti del colpo messo a segno da una banda di professionisti. La posta di Cossato si [illegible] infatti in un moderno edificio dotato di congegni antifurto e antirapina. Nonostante questo i ladri [illegible] penetrati con [illegible] facilità dalla porta posteriore e una volta all'interno hanno lavorato con la [illegible] calma, passando al setaccio tutto quanto poteva contenere denaro.

[illegible] stato aperte infatti centinaia di lettere e moltissime raccomandate. Poi sono stati svuotati cassetti e armadi. Infine i ladri hanno praticato con la fiamma ossidrica un buco nello sportello della cassaforte por[illegible] tutto quanto c'era all'interno. Durante l'operazione [illegible] apertura, per l'intenso calore sprigionato dagli ugelli, alcuni documenti all'interno del caveau blindato hanno preso fuoco.

L'opera di ricostruzione [illegible] quanto c'era in [illegible] è [illegible] quindi particolarmente difficile. Certamente, poiché le poste centrali [illegible] Cossato sono un ufficio [illegible] importante, in cassaforte doveva esserci molto denaro. A differenza dell'altra volta, quando i ladri si [illegible] accontentati di alcune macchine calcolatrici, questa volta il bottino potrebbe essere ingente.

[m. al.]

COME BIRILLI

E il vento continua ad abbattere i tabelloni

Ancora proteste per i nuovi tabelloni elettorali: non solo sinora non sono stati utilizzati, non solo ingombrano i parcheggi ma basta una folata di vento per abbatterli, talvolta sulle auto

Condannata una giovane per lesioni ad un camionista

Ferì un uomo: 8 mesi

Paolo Risoli, di Crescentino, rimase in coma per alcuni giorni
La ragazza, sua convivente, lo colpì al torace con cocci di bottiglia

IVREA. Sette mesi fa, aggredita dal suo uomo, una ventisettenne di Borgofranco di Ivrea si era difesa spaccandogli una bottiglia in testa. Poi, però, la giovane, Angiolina Trapasso, si era spinta oltre e aveva colpito con i cocci della bottiglia al petto il suo convivente, perforandogli un polmone.

L'uomo, Paolo Risoli, 34 anni, di Crescentino, era rimasto per qualche giorno tra la vita e la morte (poi se l'era cavata) e la donna, dopo le indagini dei carabinieri, era stata rinviata a giudizio per tentato omicidio. Il fatto si era svolto alle due di notte di fronte alla Birreria «Balboa-Pub» di Caluso: la lite tra i due conviventi, scoppiata all'interno, era continuata anche all'uscita dal locale ed era quindi degenerata; ieri, di fronte alla corte d'assise di Ivrea, c'è stato il processo per il ferimento dell'uomo.

Di fronte ai giudici togati e popolari, la donna ha cercato di sostenere la tesi della legittima difesa e, in parte, la sua giustificazione è stata accolta: il tribunale l'ha infatti condannata a otto mesi di reclusione, quando il pm aveva chiesto 4 anni. L'avvocato Mario Benni di Ivrea è riuscito a dimostrare che era stato Risoli ad aggredirla e che, almeno in un primo tempo, la giovane si era limitata a difendersi, poi aveva perso la testa. «Ma tutto è incominciato - ha detto il legale - perché Risoli voleva picchiare la mia cliente che ha dovuto per forza difendersi». La spiegazione ha convinto i giudici.

Paolo Risoli

Al processo non erano presenti né la Trapasso né Risoli. A proposito di quest'ultimo c'è da rilevare che non è la prima volta che balza all'onore della cronaca nera: nelle altre circostanze, però, non come vittima.

La prima segnalazione riguarda il furto di un camion di formaggi avvenuto nel 1982. Risoli, che faceva l'autotrasportatore, era stato arrestato con un altro crescentinese, Carmine Velluto, sotto l'accusa sia di aver rubato il Tir, a Torino, sia di avergli dato fuoco dopo avere scaricato la refurtiva.

Nel marzo del 1987, Risoli era incappato in un'altra disavventura: la polizia lo aveva fermato sulla strada Vercelli-Crescentino e gli aveva scoperto quasi due chili di marijuana sull'auto. Risoli aveva cercato di convincere gli agenti che si trattata di droga per «uso personale». [f. c.]

Brunetto Bedini, morto tre giorni fa, ha voluto la band ai funerali

Jazz per l'ultimo addio

E dopo le esequie tutti al ristorante

VERCELLI. Il feretro viene portato a braccia fuori dalla chiesa, verso il carro funebre. Gli ottoni, schierati, danno l'attacco lento, ma ritmato nello stesso tempo, del più celebre dei motivi dixieland: «When the Saint go marchin'in», quando i Santi marciano verso il cielo. Poi la «jazz-band» si muove a passo di parata, suonando e seguendo il furgone che va verso i cancelli del cimitero, verso la tomba. La scena è quasi irreale.

Le note dei blues, degli spiritual e di qualche «ballad» erano già riecheggiate durante la cerimonia funebre nella navata della chiesa. Ora invece, l'atmosfera è diversa, stranamente serena, ispirata dall'esecuzione del brano composto dai primi jazzisti della Louisiana che accompagnavano i cortei durante le funzioni religiose.

Non è New Orleans, durante un funerale nero lungo le strade del Vieux Carrè, dalle parti del Saint Louis Cemetery. E' invece il rione vercellese di Billiemme, in una tiepida mattinata di sole, a due passi dalle risaie allagate. I parenti seguono la salma, poi vengono le sezioni di sassofoni, delle trombe, i ritmi del gruppo musicale e tanti amici. Un funerale insolito, quello di Brunetto Bedini, il sessantaduenne morto in un tragico incidente a Desana tre giorni fa.

Ha voluto per testamento le che «sua» Big Band, durante la funzione della sepoltura, suonasse al completo e che i colleghi di tanti concerti e serate, fossero suoi «ospiti» graditi anche se lui non poteva più essere «della compagnia», per un banchetto, subito dopo. Come nella più rigorosa osservanza della tradizione jazzistica nera del profondo Sud americano.

«Esprimo un desiderio: voglio che per il mio funerale la Filarmonica Big Band esegua nostri brani e dopo, tutti gli amici orchestrali vadano, per ricordarmi, a pranzo al ristorante "Pesce d'oro"». Così aveva scritto l'artigiano-musicista (di mestiere faceva il calzolaio) in una lettera affidata in busta chiusa alla figlia Daniela, da aprire solo dopo la sua morte, le aveva detto. La band è quella diretta da Gianni Dosio.

Bedini è stato una delle colonne portanti sin dalla costituzione del gruppo di sedici elementi che da circa dieci anni rappresenta una delle realtà musicali più vivaci della città. Di solito il repertorio è composto da brani «swing», con molti spunti ispirati alle musiche di Glenn Miller, ma vengono eseguiti spesso tutti gli stili jazzistici, dall'origine all'hard-bop.

Il gruppo musicale è stato in tournée in parecchie città italiane, mietendo allori e successi: le esibizioni hanno sempre attirato molti «aficionados». Affermano alcuni componenti della band bicciolana: «Per Brunetto, l'orchestra rappresentava la vita stessa». E' Gianni Dosio a commentare la curiosa volontà del suo «sideman», che suonava il trombone solista, e il cui cavallo di battaglia era sempre stato «Polvere di stelle».

Spiega: «Tempo fa manifestò questo singolare desiderio "post mortem", che per un musicista come lui non era poi tanto fuori dalla norma. Aveva una carica di simpatia eccezionale, vestiva in modo originale. Un personaggio brillante, insomma, al quale non mancava la genialità e la bravura. Ricordo di avergli risposto: "Ma non scherzare! O almeno speriamo che succeda fra cent'anni"».

Invece il destino non ha dato molte «chances» a Brunetto Bedini ed è stata la figlia Daniela, appena saputo della morte del padre, a segnalare al capo orchestra il contenuto della missiva che aveva avuto in consegna.

L'incidente mortale in cui il musicista aveva perso la vita, era avvenuto sulla Vercelli-Trino, all'entrata dell'abitato di Desana. L'auto di Brunetto Bedini procedeva a velocità moderata. E' sbandata finendo contro il muro di una casa per poi cadere nei pochi centimetri d'acqua della roggia Molinara, che attraversa la strada in quel punto. Non c'erano sull'asfalto tracce di frenata e si presume che il calzolaio vercellese sia stato colto da un malore all'improvviso. Sono intervenuti, per i primi soccorsi, i carabinieri e i Vigili del fuoco che non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Giovanni Barberis

La Filarmonica jazz band ha seguito il feretro di Brunetto Bedini (nella foto sopra) sino a Billiemme suonando motivi dixieland. Bedini era un fondatore del complesso

A luglio la mostra fotografica delle antiche fabbriche biellesi verrà portata a Leningrado

L'archeologia industriale sulla Neva

E a Biella, in cambio, arrivano abiti russi dell'800

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La mostra sull'archeologia industriale a fine luglio volerà a Leningrado e dall'Unione Sovietica arriverà una raccolta di vestiti del 1800 e del 1900. L'interessante quanto insolito scambio culturale è stato proposto all'Amministrazione comunale dal museo storico dell'antica Pietroburgo.

Spiega l'assessore alla cultura Giuliano Ramella: «Il progetto ci è stato prospettato dall'associazione Italia-Urss grazie alla quale avevamo già potuto allestire la mostra delle porcellane della Rivoluzione. Erano stati a Leningrado con il materiale pubblicitario della rassegna sull'industria biellese, suscitando l'immediato interesse del direttore del museo. Teniamo presente che la città sulla Neva ha un'antica tradizione in fatto di industria tessile. Di qui la curiosità di vedere, almeno in fotografia, gli antichi opifici di una città occidentale».

Ma non è tutto. A fianco dei pannelli con le immagini di Gabriele Basilico, la città di Leningrado ha chiesto di poter ospitare anche una rassegna campionaria delle famose stoffe biellesi. In cambio il museo sovietico invierà a Biella una mostra di vestiti del 1800 e del 1900. «Sono circa duecento capi, tutti confezionati a mano, scelti tra i più caratteristici per documentare il mutare della moda in Unione Sovietica - prosegue Giuliano Ramella -. Al momento non sappiamo di più, ma credo si tratti, data la fama del museo russo, di una collezione unica al mondo sui modi di vestire degli abitanti dell'antica Pietroburgo fino ai giorni nostri».

Approvato lo scambio culturale, adesso restano da definire le varie iniziative nei dettagli. Prosegue Giuliano Ramella: «Siamo rimasti d'accordo che preciseremo meglio i particolari dello scambio culturale durante un incontro a fine giugno con il direttore del museo di Leningrado e i suoi collaboratori. La delegazione russa per quella data sarà infatti a Schio per partecipare ad un convegno internazionale e in quella occasione potremo firmare il protocollo d'intesa. A grandi linee la mostra dell'archeologia industriale biellese dovrebbe essere inaugurata a Leningrado per la fine di luglio. E' il periodo bellissimo delle famose "notti bianche", per cui la nostra rassegna non potrebbe avere una collocazione ambientale più favorevole».

«Da parte nostra non ci saranno comunque problemi per spedire in Russia il materiale - aggiunge l'assessore -. I pannelli con le fotografie e tutta la scenografia a conclusione della rassegna che avevamo tenuto alla palazzina Piacenza, sono stati smontati e imballati in apposite casse in previsione di spostare l'esposizione in altre città. Devo ancora prendere contatto, invece, con l'Unione industriale per organizzare la campionaria dei tessuti biellesi».

L'iniziativa, comunque, sta suscitando molta curiosità tra gli imprenditori lanieri. Fino ad oggi, infatti, tra i produttori di stoffe biellesi e i paesi dell'Est esistono dei timidi scambi commerciali. «Dopo l'apertura delle frontiere diverse delegazioni di imprenditori hanno esplorato l'Unione Sovietica e i paesi oltre cortina - conferma il direttore dell'Uib Enzo Vizzari -. I primi "coloni" sono stati gli industriali del settore meccanotessile in quanto quelle nazioni hanno soprattutto bisogno di nuove tecnologie. E' stata poi la volta dei lanieri, ma per il momento esistono ancora condizioni di mercato poco fluide e gli scambi sono difficili».

«Siamo aperti però a tutte le iniziative che possano aprire nuove prospettive di mercato per il Biellese - conclude il direttore dell'Unione industriale -. Quindi, valuteremo con la dovuta attenzione anche la proposta di questo scambio culturale tra Biella e Leningrado. Intanto noi ci prepariamo a ricevere, l'8 maggio, una delegazione di giornalisti russi».

Maurizio Alfisi

Il mercato

Più scambi ora con l'Urss

BIELLA. Sono soprattutto macchine tessili e filati le merci alla base delle esportazioni del Biellese in Unione Sovietica. Ma la storia degli scambi commerciali tra le industrie laniere e l'Urss è abbastanza recente.

E' stato l'avvento della perestrojka ad aprire alle fabbriche locali nuovi orizzonti di mercato. A più riprese gruppi di imprenditori hanno esplorato il grande Paese per sondarne le possibilità. Dice Giuseppe Bolli, vicepresidente di Acimit, l'associazione nazionale che raggruppa i produttori di macchine tessili: «L'89 ha visto un forte incremento delle esportazioni verso i Paesi del Comecon. Rispetto all'88 la percentuale è stata del 68 per cento. Ma il mercato sovietico è ancora tutto da scoprire. Tanto per fare un esempio abbiamo saputo che i russi spendono solo il 30 per cento del loro salario per vivere. Oltre cortina ci sono decine di milioni di potenziali consumatori di prodotti occidentali e quindi anche delle nostre stoffe. Ma le condizioni particolari di vendita cui occorre per il momento sottostare fanno di questo Paese un mercato anomalo, molto diverso da quello tradizionale. Le previsioni per quest'anno sono perciò meno ottimistiche. Il presidente Roj dice che occorrerà "navigare a vista". Io aggiungo che dovremo fare molta attenzione perché lungo il percorso sono possibili banchi di nebbia».

«Per superare queste difficoltà abbiamo avviato una serie di iniziative destinate a intensificare e a migliorare gli scambi commerciali con l'Urss - aggiunge il vicepresidente di Acimit -. Ad esempio dal 28 al 30 maggio mi recherò a Leningrado con il presidente dell'Uib per partecipare alle Giornate tecnologiche».

«In precedenza, però, siamo stati già sei volte in Unione Sovietica - prosegue Bolli -. Scopo dei viaggi era quello di gettare le basi per una collaborazione tra il loro istituto per la lana e la nostra Città degli Studi. E infatti abbiamo raggiunto un'intesa di massima per scambi di tecnologie e di esperti. Loro sono molto interessati alle nostre macchine e vorrebbero averle in esposizione a Mosca. Comunque, per perfezionare questo protocollo a fine aprile sarebbe dovuta venire in missione a Biella una delegazione dell'istituto laniero moscovita. Ma dato il momento politico delicato che sta attraversando l'Urss, la visita è stata spostata a settembre».

[m. al.]

Primo elenco degli schieramenti in lizza nelle prossime amministrative

Borgo, liste con volti nuovi

Sono 230, sotto otto simboli diversi, i candidati che si disputeranno i seggi del Consiglio comunale. I partiti affiancano ai nomi di spicco consiglieri o assessori uscenti, molti giovani

BORGOSESIA. Otto liste, una in meno dell'85, quando fu registrata la presenza di un gruppo indipendente, 230 candidati per 30 seggi: questo lo schieramento politico nel principale centro valsesiano in previsione della tornata amministrativa del prossimo 6 maggio. Quasi tutti gli elenchi (incominciamo con quattro), presentano rinnovamenti nella base; al contrario, i vertici hanno subito poche modifiche. Basti osservare che nessun componente della giunta è uscito di scena e pochi sono pure i consiglieri che hanno lasciato il mondo politico.

La «battaglia» elettorale si annuncia quindi serrata, a cominciare dal psi che presenta tutti i suoi «pezzi forti», ad esclusione del segretario cittadino Massimo Corradino, che ha preferito starsene alla finestra. E questo nonostante la consuetudine politica della sezione socialista borgosesiana che vorrebbe in prima fila il suo esponente politico.

In compenso nelle file del «garofano» figurano ben tre ex sindaci, Marcello Longhi, primo cittadino uscente, Romano Beretta e Giuseppe Conti e l'Assessore all'ecologia Adriano Barbieri. E ancora l'allenatore del Borgo-calcio Gian Mario Arrondini, i medici Luigi Cappellaro e Antonio Papalia, i commercianti Costantino Bertona, Paolo Casagrande e Franco Viotti.

Completano i quadri socialisti: Antonella Mollia, Giovanni Chiappaloni, Giuliano Tribbia De Giuli, Daniele Cerutti, Tiziana Gianusso, Ornella Baladda, Luciano Rigamonti, Wanda Canna, Giovanni Piras, Giuseppe Gallina, Egon Farinoni, Ivano Gallina, Fernado Mancin, Giuseppina Erbea, Sergio Cerutti, Ovel Savoini, Roberto Zago, Aldo Ottone, Gian Pietro Robbi e Pier Giuseppe Guilla.

L'ex consigliere regionale Ezio Acotto e capogruppo a palazzo municipale negli ultimi cinque anni, è il capofila del pci. Assieme a lui si ricandidano i consiglieri Gabriele Morgoni, Nadia Moscatelli, Mauro Pogliotti, Gustavo Salsa e Valerio Ziglioli, mentre al secondo posto della lista figura l'esordiente Domenico Palumbo.

Accanto a loro si schierano Dina Bacchiocchi, Giovanni Balzano, Gelmino Bolcato, Luigi Bordin, Pietro Cavagna, Luigi Cillerai, Tiziano Coirnelli, Angelo Fizzotti, Gilberto Franceschini, Edoardo Ghelma, Giuseppe Lorenzet, Italo Maestroni, Cinzia Merletti, Mauro Milanetti, Sereno Nalin, Gian Mario Nava, Ermanno Orsi, Piera Perolio, Mirella Roma, Barbara Senesi, Ivano Spunton, Lorenzo Taibi e Maurizio Testa.

Punta a riconfermare i due rappresentanti in Comune il pli che come vuole la tradizione liberale, ufficialmente non assegna ruoli di «leader». In ogni caso si ricandidano l'assessore Franco Gilardi e il consigliere Fedele Tamilla. In ordine alfabetico figurano poi Giuseppe Amadi, Primo Bandi, Donatella Beatrice Franchi, Giannino Bertoncini, Pasquale Bruno, Maria Grazia Brusatori in Bocchese, Ester Cambiano in Bosatra, Anna Cappellaro in Barberis, Andrea Carisio, Ottavio Carletti, Carlo Chiara, Francesco Cerutti, Giovanni Conti, Giovanni Debè, Roberto Freschi, Pier Giuseppe Gianolio, Giancarlo Maiolo, Raffaella Major, Elio Marchini, Stefano Mariani, Paolo Massi, Gian Piero Perotto, Gesuino Piga, Ugo Pizzi, Mario Rosa, Antonio Scurra, Maurizio Vietti e Mario Zanetti.

L'unico schieramento a presentarsi con un elenco ridotto è l'msi che come capofila conta sul consigliere uscente Corrado Rotti. Seguono Antonello Faustini, Michelangelo Guidi, Carlo Bonelli, Silvio Moretto, Vittorio Schena, Carlo Sette, Michele Amoroso, Gualtiero Baldassarri, Vittorio Bobba, Gianluca Buonanno, Pier Mario Canavero, Alberto Cortopassi, Ameralio Deldasi, Tommaso Del Vecchio, Enzo Emanuelli, Erminio Lopiano, Pietro Morucci, Marco Mazzone e Emanuele Sella.

Roberto Eynard

La culla dell'industria. I lanifici Sella al ponte Cervo; in alto fabbriche in Riva

Bottino 50 milioni

Rapinata oreficeria a Cossato

COSSATO. Hanno approfittato dell'ingresso di un cliente per entrare nell'oreficeria. Poi, pistola in pugno, hanno obbligato il titolare a consegnare preziosi e orologi per un valore di 50 milioni ed infine sono fuggiti.

Palcoscenico della rapina la gioielleria in via Martiri della Libertà, di proprietà di Giovanni Monte, 47 anni residente a Lessona.

L'altra sera, poco prima dell'orario di chiusura, tre banditi hanno atteso che una cliente suonasse il campanello della porta di sicurezza del negozio. Quando la serratura è scattata, hanno fatto irruzione nel negozio. Mentre uno è rimasto sulla porta, gli altri due, pistola in pugno, si sono fatti aprire la cassaforte e hanno ripulito gli scaffali. Il proprietario ha tentato di reagire, ma i rapinatori gli hanno puntato il revolver alla tempia minacciando di ucciderlo.

[d. p.]

Due banditi armati di pistola e coltello

Borgosesia, assalto ad un autosalone

BORGOSESIA. Rapina a mano armata l'altra sera all'autosalone in frazione Rozzo 67 di proprietà di Angelo Pasqualin, 39 anni, residente nello stesso stabile. Due banditi, pistola e coltello in pugno, sono entrati nella concessionaria poco prima dell'orario di chiusura, obbligando il titolare a consegnare loro il portafoglio, contenente gli assegni di pagamento delle vetture vendute in giornata. Qualche minuto dopo sono fuggiti con un bottino di alcune decine di milioni.

Racconta Angelo Pasqualin: «E' stato un attimo. Stavo per abbassare la saracinesca e mi trovavo vicino ad un'auto che dovevo ancora consegnare in serata. All'improvviso ho visto entrare nel parcheggio antistante il capannone una Uno di colore rosso. Sulla vettura erano in tre: uno è rimasto al volante e gli altri due sono scesi entrando dal portone».

Prosegue: «Non ho potuto reagire. Mi sono venuti incontro e dalle tasche hanno estratto un pugnale e un revolver. "Stai fermo e dacci i soldi" mi hanno intimato brandendo le armi».

Ad Angelo Pasqualin non è rimasto che ubbidire. L'uomo, «scortato» da un rapinatore, si è recato nell'ufficio, nel retro dello stabile, e ha consegnato loro il portafoglio.

Aggiunge l'uomo: «Nel borsello c'erano alcuni assegni che mi erano stati dati in pagamento per le vetture che avevo consegnato durante la giornata. In tutto qualche decina di milioni, che sono andati in fumo in pochi istanti».

Non appena i rapinatori hanno avuto il denaro, sono corsi fuori dal salone dove li attendeva il terzo complice sulla Uno con il motore acceso e sono fuggiti, facendo perdere le loro tracce.

[d. p.]

I sanitari della Pro contestano una Tac ordinata dal mister a Rastello

Zoratti e i medici: è guerra

Eros Cerra: «Decide senza consultarci»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Lo staff medico della Pro Vercelli sembra aver dissotterrato l'ascia di guerra minacciando, per questi ultimi turni del torneo, una serie di «scioperi bianchi». Il primo, per altro, è già stato messo in atto sabato nel big match col Pavia.

Eros Cerra, Ezio Parenti e Franco Bramante, responsabili medici di tutte le formazioni della Pro, sembrano non aver gradito le ingerenze che qualche personaggio del settore tecnico di prima squadra (il riferimento al tecnico Zoratti è fin troppo evidente) ha avuto nella vicenda legata all'infortunio di Rastello.

«L'intera questione - spiega il dottor Cerra - è nata alcune settimane fa. Rastello, durante un incontro, si era prodotto una distorsione ai legamenti del ginocchio. Dopo una visita abbiamo prescritto al giocatore una terapia iniziale basata su una serie d'infiltrazioni».

«Dell'atleta - continua Cerra - non ho saputo più nulla sino alla scorsa settimana, quando sono venuto a conoscenza, tramite gli organi d'informazione, che l'allenatore aveva deciso di sottoporlo ad una tac. A questo punto io ed i miei colleghi ci siamo sentiti scavalcati nei nostri compiti ed abbiamo deciso d'intraprendere alcune azioni a difesa della nostra immagine».

Con una lettera inviata a tutti i consiglieri della società i medici della Pro Vercelli hanno confermato la loro completa disponibilità per quanto riguarda il settore giovanile ma di aver «chiuso» con la prima squadra. I sanitari vercellesi, inoltre, hanno stabilito il tenore delle proteste nei confronti della società.

«Naturalmente - sostiene Cerra - continueramo ad andare in panchina poiché non vogliamo che la squadra subisca sanzioni disciplinari in un momento così delicato della stagione. La nostra presenza però sarà esclusivamente "passiva". In pratica interverremo soltanto qualore le condizioni di qualche calciatore siano particolarmente gravi».

La situazione, in ebollizione da settimane è esplosa in tutto il suo fragore sabato quando, in seguito all'infortunio occorso a Barbui, un dirigente avrebbe «invitato» il dottor Parenti a lasciare la panchina, imputandogli il «mancato soccorso» al giocatore. Il medico ha eseguito l'ordine e, soltanto l'intervento di Celoria ha portato tutto alla normalità.

«Sia io che Bramante - afferma Cerra - condividiamo pienamente le decisioni del dottor Parenti. Anche noi nelle sue stesse situazioni avremmo agito in modo analogo. Purtroppo il "caso Rastello" non è che l'ultimo di una lunga serie».

«Noi dottori, come pure i dirigenti - continua Cerra - lavoriamo per il bene della Pro Vercelli, dunque non trovo giusto che qualcuno prenda decisioni all'insaputa dei diretti responsabili. Noi non ci siamo mai interessati delle vicende tecniche della squadra, per cui vorremmo essere ricambiati nella stessa maniera».

Zoratti preferisce non commentare l'accaduto così come la società che, tramite il presidente Celoria sta «mediando» per far sì che la querelle s'appiani così da concludere in tranquillità e senza traumi questa lunga e stressante stagione agonistica.

«Questa situazione incresciosa - insiste il dottor Cerra - non è stata certamente voluta da noi. Per quanto ci riguarda, pur restando fedeli alla nostra linea di condotta, siamo disponibili a continuare l'impegno che ci siamo assunti ad inizio stagione. E' chiaro, però, che permanendo questo attuale stato di cose sarà possibile una nostra dimissione al termine del campionato».

Superata la «crisi» di risultati e risultata alla grande nel giro promozione la Pro Vercelli si trova ora a fronteggiare un altro problema, tutt'altro che agevole da risolvere. Nella società bianca, dunque, sembra proprio non esistere l'armonia.

Piermario Ferraro

IL CAMPIONATO

Riposo, poi a Cagliari

La Pro Vercelli, agli ordini di mister Zoratti, ha ripreso con rinnovato vigore gli allenamenti. Dopo la sosta pasquale e la splendida vittoria sul Pavia di cui, in città, non si sono ancora spenti gli echi, la squadra bianca si prepara alle ultime ed importanti sfide della stagione.

Domenica il campionato osserverà un turno di riposo, l'ultimo. Quindi la Pro sarà chiamata a due trasferte insidiosissime. A Cagliari col La Palma ed a Cecina. L'infermeria bianca, intanto, comincia fortunatamente a svuotarsi. Barbui e Graziani, le ultime «vittime» della Pro, sembrano essersi ripresi completamente.

In particolare l'estremo difensore bianco, per cui si nutrivano le maggiori preoccupazioni, è in procinto di riprendere gli allenamenti. Le lastre fatte al termine del match col Pavia, fortunatamente, hanno escluso possibili fratture alla mandibola.

In alto, il dottor Eros Cerra, uno dei medici sociali della Pro Vercelli: i sanitari sono in aperta polemica con l'allenatore dei bianchi Giuliano Zoratti

KUNG-FU

Sport e filosofia. La scuola vercellese diretta dal maestro Maurizio Massara

La scuola vercellese andrà da Funari

Per la «Wu Tao» il lancio su Rai2

VERCELLI. Capeggiato dal presidente Carlo Olmo, un gruppo di atleti e dirigenti della Scuola Wu Tao di Vercelli del Kung-Fu, sarà ospite nei prossimi giorni della trasmissione di Giancarlo Funari «Mezzogiorno è...» su Rai2. Quindi, domenica avranno luogo, al palasport dell'Istituto Sacro Cuore di corso Italia, organizzati dalla stessa scuola, i campionati regionali di Wu-Shu (stili tradizionali) e quelli nazionali di forme di Wu-Shu, gare dello stile Wu-Tao.

Con queste due comparse sulla scena, la prima a carattere nazionale e la seconda regionale, la Scuola Wu Tao di Vercelli inizia una stagione che la dovrebbe portare ad essere più conosciuta e considerata.

Osserva Olmo: «Sono ormai dieci anni che nella nostra città viene praticata questa antichissima disciplina. L'hanno fatto conoscere i film, ma il Kung-Fu è tutt'altra cosa rispetto a quelle sceneggiature».

Da noi ha preso particolare vigore da quando è venuto ad insegnare a Vercelli una delle figure più carismatiche di questo sport, che è soprattutto filosofia: il maestro Maurizio Massara di Alessandria.

«Finalmente anche a Vercelli - dice Massara - cominciamo a fare passi avanti soddisfacenti. Abbiamo oltre 40 allievi, tra uomini e donne, il che non è poco. E tendono a salire. Abbiamo anche un campione italiano nel combattimento, ed è il massimo Luca Coggiola. Nelle forme, che è l'altra specialità del Kung-Fu, abbiamo avuto risultati molto confortanti».

Aggiunge Massara: «Non bisogna esasperare il combattimento, ma cogliere la bellezza stilistica e atletica del Kung-Fu: non bisogna dimenticare che viene praticato da tutti i grandi interpreti della famosa Opera di Pechino».

Gli allenamenti si svolgono due volte la settimana: martedì alla presenza di Massara, e venerdì sotto la guida dei vercellesi Giovanni Zanga, cintura blu, Claudio Corradino e Gianluigi Nodaro. [f. l.]

PALLAMANO

A cinque turni dalla fine del campionato di serie C i rossoblù in zona-retrocessione

Biella, il lungo duello della salvezza

Gli allievi sconfitti nella finale regionale dal Rivalta

BIELLA. Mancano cinque giornate al termine del campionato di serie C, ma la Pallamano Biella non ha ancora finito di soffrire. I biancoblù sono terz'ultimi in classifica, con un vantaggio di soli tre punti sul San Martino Pavia e un distacco abissale (sette lunghezze) dal gruppone. Insomma, considerato già retrocesso il La Spezia, fanalino di coda ancora a quota zero, i lanieri dovranno ingaggiare con i pavesi un duello lungo e pieno di sofferenze per evitare di occupare a fine torneo la fatidica decima posizione.

I ragazzi di coach Paolo Mosca non stanno certo vivendo un periodo felice. Dopo una mini serie positiva (vittoria a La Spezia e pareggio sfortunato contro una grande come l'Alessandria), i biancoblù hanno incassato tre sconfitte consecutive, a Pavia contro il San Martino, dove un risultato positivo avrebbe risolto ogni problema per il prosieguo del campionato, a Viareggio contro la capolista e in casa con il Seregno.

In questa partita Damo e compagni sono stati penalizzati in maniera decisiva dall'espulsione definitiva a metà del primo tempo di Perino e Rastello, che li ha costretti a giocare con quattro uomini di movimento contro sei. «In tali condizioni non potevamo che perdere - afferma Paolo Mosca -. Ma quel che è peggio, proprio ora che capitan Fasano sarebbe rientrato dopo aver scontato le cinque giornate di squalifica, il giudice sportivo ci priverà di altre due pedine fondamentali».

Così il turno di riposo che i biellesi dovranno osservare domani sarà vissuto con una certa trepidazione in casa biancoblù, in attesa di conoscere il risultato della diretta rivale San Martino. Intanto a Paolo Mosca toccherà studiare qualche soluzione alternativa in vista dello sprint finale, considerata l'assenza dei due «senatori» Perino e Rastello. Sarà probabile l'impiego a tempo pieno fin dalla prossima partita del pivot degli juniores Leo Negri.

Paolo Damo

L'allenatore biancoblù comunque non ha tempo di riposare: infatti domani alla Schiapparelli di Occhieppo la squadra allievi tenterà la fortuna in coppa Piemonte, dopo aver perso immeritatamente la finale regionale contro il Rivalta a Torino. Spiega Paolo Mosca: «In quell'occasione gli arbitri hanno favorito troppo palesemente i nostri avversari: prima hanno "guidato" la partita sul pareggio 15-15 al termine dei tempi regolamentari. Poi ai supplementari l'espulsione definitiva di Magliola ci ha dato il colpo di grazia e abbiamo finito per perdere la partita e la testa». La semifinale di coppa s'inizierà domani pomeriggio alle 18. [g. ca.]

Il romano Bruno Lorenzo si aggiudica il «Premio Biella» su 466 opere di 59 Paesi

Incisione, vince un italiano

I lavori esposti alla palazzina Piacenza

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' un artista romano, Bruno Lorenzo, il vincitore dell'undicesima edizione del premio Biella per l'incisione. La giuria ha scelto la sua opera sottolineandone nella motivazione «l'alta suggestione artistica che apre possibilità nuove alla tradizione della "maniera nera"», una tecnica che consiste nel brunire tutta la superficie della lastra, ricavando poi per abrasione gli spazi chiari. Il premio, di dieci milioni di lire, è stato consegnato ieri sera nella palazzina Piacenza, la sede che da oggi, e fino al 3 giugno, ospiterà le 466 opere (provenienti da 59 paesi europei ed extraeuropei), che hanno preso parte al concorso.

I giurati (Gae Aulenti, Jean Clair, Maurizio Ormezzano, Ryszard Otreba, Guido Strazza), hanno inoltre segnalato e premiato le incisioni dell'islandese Karolina Larusdottir, dell'argentino Julio Paz, degli italiani Guido Navaretti, Giulia Napoleone, Carlo Venturi, di Goran Littorin e Andrej Shabunin, rispettivamente svedese e sovietico. Tra gli artisti selezionati dalla rassegna compaiono anche i biellesi Silvana Siclari, Fulvio Platinetti, Giorgio Cigna e Pippo Pozzi.

L'alto numero dei partecipanti ha fra l'altro costretto gli organizzatori (sono l'Unione industriale e la Cassa di risparmio), a esporre soltanto una parte della produzione grafica giunta al concorso, circa 200 opere, le migliori; le altre potranno essere egualmente ammirate dal pubblico, ma sono state inserite in apposite cartelline. Tutte appese ai muri non ci stavano.

Presentando il catalogo che accompagna la rassegna, l'incisore Guido Strazza ha scritto: «Gli apporti artistici dei partecipanti dei vari Paesi sono molteplici, a volte con stili molto caratterizzati, ma il panorama internazionale sembra tendere a una certa uniformità di gruppi tematici, con il crescente livello medio di perizia tecnica che sfocia spesso nell'originale riproposizione di tecniche tradizionali». Al concorso sono infatti numerose le opere realizzate con il bulino, il punzone e con la tecnica della «maniera nera».

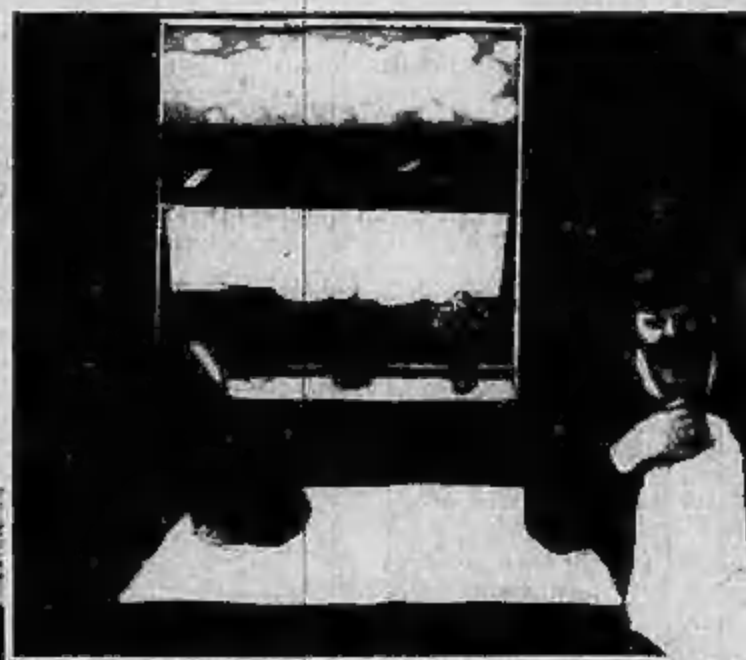
Fra i temi insoliti, dotati di grande fascino figura senza dubbio l'opera vincitrice «Trasparenze in-quiete» che raffigura quasi un busto statuario di donna in cui spicca una collana annodata: un'incisione che per la sua ambiguità ricorda quella minuziosamente descritta e fantasticata da Balzac in «Le chef-d'oeuvre inconnu», dove solo un piede femminile emerge dal vuoto e dal caos dei colori, simbolo del mistero dell'immaginazione visiva.

Pittore e scultore, oltre che incisore, Bruno Lorenzo, è un esperto di tecniche calcografiche: ha svolto corsi d'insegnamento a Foggia, a Matera e all'Art Institute of California di San Francisco. Intensa è stata finora anche la sua attività espositiva, con «personali» allestite in Germania, negli Stati Uniti e in molte città italiane. Ha partecipato inoltre a manifestazioni di rilievo internazionale: la Triennale europea dell'incisione a Grado nel 1984, il concorso Europe des Gravures di Grenoble e la Biennale di Cracovia. Aveva già preso parte anche alla precedente edizione del premio Biella Incisione.

La rassegna rimarrà aperta da giovedì a domenica dalle 16,30 alle 19,30; l'orario sarà invece prolungato nei giorni di venerdì e sabato quando l'esposizione potrà essere visitata fino alle 22. Una novità, quest'ultima, che permetterà a un più numeroso pubblico di accedere alla palazzina Piacenza di piazza Lamarmora.

Dopo la mostra biellese, quest'anno l'esposizione si trasferirà a Genova nel mese di settembre, come era già accaduto durante una delle prime edizioni del premio. Le opere saranno ospitate in una sede della Cassa di Risparmio e sarà una significativa occasione per portare il volto artistico di Biella fuori dai confini regionali.

Marco Conti

I due premi speciali: in alto «The Window», dell'islandese Larusdottir; sotto il lavoro proposto dall'argentino Paz

Concorso per giovani registi

Crescentino a tutto video

CRESCENTINO. La seconda edizione del concorso-video indetto in occasione della «Festa dello studente» è entrata nel vivo. Anche quest'anno giovani attori, registi e sceneggiatori si cimenteranno per realizzare cortometraggi a tema libero, un'iniziativa che lo scorso anno, al suo esordio, aveva ottenuto un lusinghiero successo di critica e soprattutto di partecipazione.

La manifestazione, che è organizzata dagli studenti di Crescentino in collaborazione con la locale Associazione commercianti e l'assessorato all'Istruzione del Comune, pone come unica condizione che i videotape non superino i quindici minuti di durata e siano girati con il sistema «Vhs».

I lavori sono arrivati in queste ultime ore al municipio, all'Istituto tecnico commerciale «Calamandrei», oppure alla Libreria Mongiano e ancora a «Tuttomusica La Torre» e a Punto Video.

Ieri era appunto l'ultimo giorno per la presentazione dei lavori che adesso saranno giudicati e premiati da una giuria composta da studenti, giornalisti e dal regista teatrale Giovanni Mongiano, figura d'artista molto conosciuta in paese e autore di apprezzate «pieces» teatrali.

I cortometraggi saranno quindi proiettati la sera di lunedì 30 aprile alla «Crameria Fragola». L'edizione di quest'anno si preannuncia con interessanti sorprese: molti ragazzi hanno deciso infatti di lavorare con il sistema della «candid-camera», una formula molto seguita sulle emittenti private che offre lo spunto per esilaranti trovate sceniche.

Dice Fabrizio Finocchi, uno degli organizzatori del concorso: «L'iniziativa è l'occasione per dare spazio all'estro ed alla creatività dei giovani e stimolarli ad esprimere, attraverso lo strumento del video, i loro interessi, le loro ambizioni, i loro sogni, ma anche problemi. Abbiamo scelto un concorso basato sull'immagine teletrasmessa, anziché su altre forme d'espressione pure importanti, come la fotografia, la poesia, o la grafica, perché il video ha ormai una forza dirompente nella società moderna e soprattutto fra i ragazzi ha molto seguito». In particolare con la musica i videotape sono entrati a far parte del vivere quotidiano: non c'è cantante o complesso che non affidi alla cinepresa i messaggi promozionali per i dischi ed i concerti. E in molte discoteche e birrerie i video fanno parte integrante dell'arredamento dei locali.

«Con questa iniziativa — prosegue Fabrizio Finocchi — vogliamo vedere come se la cavano in quanto "soggetti attivi", cioè come creatori di immagini e di storie. Il concorso-video e la "Festa dello studente", con la serata in discoteca del 30 aprile saranno, inoltre, un'occasione di incontro fra i giovani della nostra città e quelli delle zone vicine».

Lo scorso anno furono premiati i cortometraggi: «Una domenica come tante altre», una riflessione sui mali della società legati al dibattito sulla difesa dell'ambiente; «Bad boys», un thriller di ispirazione anglosassone; «La pazza storia di Crescentino», una rivisitazione spregiudicata ed talvolta irriverente della storia del paese. Infine «Delitto all'Hotel Roma», sulle difficili indagini svolte da un improbabile commissario Ciro Cirillo su un misterioso omicidio.

[r. s.]